

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 16

mercoledì, 20 aprile 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 aprile 2022, n. 17

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. 4° variazione. pag. 8

DELIBERAZIONE 6 aprile 2022, n. 18

Consorzio del Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere Grossetane. Consiglio direttivo. Designazione di un componente. " 30

DELIBERAZIONE 6 aprile 2022, n. 19

Fondazione Palazzo Strozzi. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente. " 31

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 6 aprile 2022, n. 182

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 aprile 2022, collegata alla comunicazione n. 12 della Giunta regionale (Potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: decisioni in merito al Piano industriale 2020-2024 di Fidi Toscana S.p.A. e strategie inerenti l'in-house providing a supporto della Regione Toscana). " 32

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE - Decreti

DECRETO 12 aprile 2022, n. 60

Delega a presiedere la Conferenza di servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma di cui all'articolo 8 della l.r. 54/2021 per la riqualificazione della viabilità del Pratomagno attraverso interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria di tratti di strada ricadenti nei comuni di Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Montemignaio. " 35

DECRETO 12 aprile 2022, n. 61

Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA". Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 12 aprile 2022. " 36

DECRETO 14 aprile 2022, n. 62

"Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 14 aprile 2022. " 36

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 382

Protocollo d'intesa a supporto della realizzazione in Toscana del piano di investimenti 2022-2026 per la transizione ecologica e digitale del Gruppo Baker Hughes. " 37

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 389

Adozione Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2022-2024. " 45

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 396

Progetto definitivo per la verifica della conformità urbanistica edilizia "Ora per allora" dell'immobile di proprietà dell'Università di Pisa denominato "F02 - Appartamento Via San Frediano n. 20 in Pisa" ubicato nel comune di Pisa. Istante: Università di Pisa. Parere ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383 e ss.mm.ii. " 82

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 404

Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale, della Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale e del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale. " 89

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 407

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di un nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata Buriano", ubicato nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI), proposto da Solvay Chimica Italia SpA. Provvedimento conclusivo. " 103

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 413

Modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 delle prescrizioni n. 4, 5, 8 e 9 di cui alla Delibera della Giunta del Comune di Arezzo n. 223 del 09.05.2017 di VIA relativa al "Progetto unitario di coltivazione inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, scheda 18, Il Pugno - Le Strosce", ubicato nel Comune di Arezzo, richiesta da Innocentini Santi & Figli Srl. Provvedimento conclusivo. " 143

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 415

Mobilità in deroga per l'anno 2022 - approvazione Linee Guida. " 166

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 416

Destinazione di ulteriori risorse a valere sull'avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità approvato con d.d. 19799 del 2/12/2019. " 173

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 419

Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli Istituti professionali ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Annualità 2022/2023. " 178

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 420

Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pregressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del piano

operativo di reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Fiorentino relative all'anno 2020. " 222

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 422

Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo Specifico OS 5.1. Risultanze della valutazione delle candidature presentate in risposta all'Avviso per la richiesta Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali. " 226

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale**

DECRETO 7 aprile 2022, n. 6267
certificato il 08-04-2022

Dismissione di relitto stradale e pertinenze ex-tratti della S.P. 28 "Siena-Cortona" in loc. "Il Corniolo" nel comune di Lucignano (AR). " 232

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

DECRETO 7 aprile 2022, n. 6333
certificato il 08-04-2022

"Progetto di Recupero dell'area di Cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un Parco Naturale (Lotto 3 e Lotto finale)", proponente Società Progetto Renai srl, in Comune di Signa (FI), di cui alla Del. G.C. 28/2009 ad oggi vigente. Provvedimento di archiviazione del procedimento di diffida avviato in applicazione del d.lgs. 152/2006, art. 29, comma 2, lettera a). " 235

DECRETO 8 aprile 2022, n. 6388
certificato il 08-04-2022

Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 articolo 48. progetto "Interventi di bonifica della falda sottostante il S.I.N. di Massa e Carrara ed aree ex S.I.N.". CUP: I53B17000000002. Proponente: SOGESID Spa. Provvedimento conclusivo. " 258

DECRETO 8 aprile 2022, n. 6421
certificato il 11-04-2022

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. “Progetto di Revamping, Ottimizzazione e Sviluppo del Termovalorizzatore esistente ed impianto di trattamento rifiuti liquidi di Scarlino Energia”, ubicato in località Casone, in Comune di Scarlino (GR). Proponente: Scarlino Energia SpA - Decreto di archiviazione. ” 291

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

DECRETO 11 aprile 2022, n. 6586
certificato il 12-04-2022

**Enel Green Power Italia srl - Bacino Trombacco Diga di Gangheri, nel Comune di Fabbri-
che di Vergemoli (LU). Conclusione positiva della
Conferenza di Servizi decisoria e approvazione del
documento Piano Operativo di svaso.** ” 294

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

DECRETO 17 marzo 2022, n. 6618
certificato il 12-04-2022

**O.C.D.P.C. n. 482/2017 e n. 589/2019 - “Intervento
2017ELI0151 - Torrente Ugione e affluenti - Interventi
di adeguamento alveo, casse di espansione e argini -
Comuni di Collesalveti e Livorno”. - DPR 327/2001
- Deposito amministrativo indennità di esproprio per
pubblica utilità presso il Ministero dell’Economia e
delle Finanze (M.E.F.).** ” 297

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

DECRETO 31 marzo 2022, n. 6716
certificato il 13-04-2022

**D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di
Programma 25.11.2015 - Realizzazione della “Cassa
di espansione sul Torrente Bicchieraia”. Procedure
espropriative. Liquidazione saldo indennità.** ” 302

Direzione Attività Produttive

DECRETO 11 aprile 2022, n. 6724
certificato il 13-04-2022

**Revisione parziale assetto PO della Direzione
Attività Produttive.** ” 306

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUB-
BLICA. Ricerca e concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea, nel Comune di Castelnuovo
B.ga per uso Produzione Beni e Servizi. PRATICA n.
858/22.** ” 311

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

**LU - RD 1775/1933. Domanda di concessione
di acque pubbliche sotterranee nel Comune di
Capannori (LU). Richiedente Aquila Energie S.p.A.
Pratica SIDIT 905/2022 (codice locale 5589).** ” 311

**PI - RD 1775/1933. Domanda di concessione di
acque pubbliche sotterranee nel Comune di San
Miniato (PI). Richiedente Marbella Pellami S.p.A.
Pratica SIDIT 1089/2022 (codice locale 3776).** ” 312

**PI - RD 1775/1933. Domanda di concessione
preferenziale di acque pubbliche sotterranee nel
Comune di Santa Croce sull’Arno (PI). Richiedente
Conceria Settebello S.p.A. Pratica SIDIT 1206/2022
(codice locale 663-701-2031).** ” 312

**PI - RD 1775/1933. Domanda di concessione
preferenziale di acque pubbliche sotterranee nel
Comune di San Miniato (PI). Richiedente Tosco
Finish 2003 s.r.l. Pratica SIDIT 55214/2020 (codice
locale 865).** ” 313

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di concessione
di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel
territorio del Comune di San Vincenzo (LI). Richie-
dente: Soc. Agr. Biserno di Auriello Zambenardi &
C. S.a.s. - Pratica n. 1304/2022.** ” 313

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione
per la derivazione di acque pubbliche nel territorio
del Comune di CAMPO NELL’ELBA (LI) - Proce-**

dimento Sidit 1748/2022 Soc. Camping Ville degli Ulivi srl. Pozzi n. 1190-1196. " 314

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Domanda in data 05/04/2022 per variante sostanziale alla concessione in regime preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea con perforazione di nuovo pozzo, nel territorio del Comune di Lucignano (Ar), Loc. il Corniolo, per uso Produzione di beni e servizi. Ditta: Pizzarotti & C. SpA Pratica/Procedimento SiDIT n. 2899 /2020 - 2284/2022 - Codice locale n. VAS-CSP1994_00228. " 315

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 01/04/2022 per concessione di derivazione di acque sotterranee da pozzo esistente nel territorio del Comune di Bucine, loc. Levane - Via Valiani, per uso Civile. ditta: LEM INDUSTRIES S.P.A. pratica SiDIT n. 3131/2020 - Codice locale n. CSA2022_00004. " 315

T.U. 11/12/1933 n. 1775 e Regolamento D.P.G.R. n. 61/R/2016 - Domanda in data 07/04/2022 per il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dai corsi dacqua Torrente Cerfone e Torrente Singerna nelle Loc. Pantano e Faeta nel Comune di Caprese Michelangelo (AR) per uso idroelettrico assentita con DGRT 6877 del 10/08/1992 alla Ditta Marcucci Angiolo (ora Ecologic Energy S.r.l.) - Pratica SiDIT 5712/2020 (Codice locale Rin001_CSU1990_00001). " 316

Direzione Urbanistica
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Avviso di richiesta di pronuncia della Conferenza paritetica interistituzionale (D.G.R. n. 370 del 6/4/2022) ai sensi dell'art. 49, comma 5, della L.R. n. 65/2014. " 317

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

ORDINANZA 13 aprile 2022, n. 1

Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COSTRUZIONE NUOVO

IMPIANTO POTABILIZZAZIONE CENTRALE SAN BIAGIO IN COMUNE DI PISA" nel Comune di Pisa - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001. " 317

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R.65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Nuovo Pozzo Aiola". " 317

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

ORDINANZA 7 aprile 2022, prot. n. 1390

D.P.M. Viareggio porto - concessione demaniale marittima Reg. n. 118/2008 con scadenza in proroga ex lege al 31/12/2023, e successiva licenza di subingresso, Reg. n. 31/2009, allo scopo di mantenere un'area di complessivi mq 141,20 con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Via M. Coppino, 409 ad uso bar - concessione demaniale marittima per mantenere una pedana con tavoli, sedie, tende a servizio del bar di mq 15,60 - RICHIESTA RIUNIFICAZIONE. " 318

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 11 aprile 2022, n. 122

"Interventi di adeguamento arginale della Gora Mazzoni a valle dell'immissione della Gora Bresci" - Titolare 13_1_733. Deposito delle indennità di occupazione temporanea presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti). " 319

DETERMINAZIONE 11 aprile 2022, n. 124

"Interventi di adeguamento arginale della Gora Mazzoni a valle dell'immissione della Gora Bresci" - Titolare 13_1_733. Svincolo dell'indennità di espropriazione depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti). " 320

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Provvedimento autorizzativo allo svincolo della indennità di esproprio depositata presso la ragioneria territoriale dello stato di Lucca. " 321

SEZIONE II

- Avvisi

COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE (Siena)

Variante ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/14 delle Norme del Regolamento Urbanistico - Titolo III - CAPO I - Disciplina Generale delle Trasformazioni - art. 46. Produzione di energia da fonti rinnovabili. Norme del Regolamento Urbanistico. " 323

COMUNE DI ASCIANO (Siena)

Delibera Consiliare n. 24 del 30.03.2022 - "Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobile Palazzaccio a servizio di struttura ricettiva" - Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014. " 323

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico art. 32 L.R.T. n. 65/2014 modifica categoria funzionale Complesso Immobiliare ex Banca BPM a Campiglia capoluogo. Efficacia. " 323

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo)

Avviso di adozione della variante n. 10 al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014. " 324

COMUNE DI CAVRIGLIA (Arezzo)

Approvazione variante al Piano Attuativo in loc. Vacchereccia, ex area di trasformazione C-V3, Sottozona C0 nel vigente Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 112 della L.R. n. 65 del 10/11/2014. " 324

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Avviso approvazione del provvedimento di esclusione dal procedimento di VAS del progetto di realizzazione del Nuovo teatro Cinema nell'area degli

ex macelli Comunali, in variante al Regolamento Urbanistico 2014. " 324

Avviso approvazione del provvedimento di esclusione dal procedimento di VAS del programma di realizzazione del Nuovo Presidio Sanitario ASL in Piazza Buonamici, in variante al Regolamento Urbanistico Comunale 2014. " 325

COMUNE DI GUARDISTALLO (Pisa)

Regolamento Edilizio - approvazione modifiche. " 325

COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014, per variazione di destinazione di zona dell'Area ex Frantoio da produttivo a commerciale - adozione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014. " 325

Piano di recupero dei nuclei di Spicchio, San Baronto, Porciano e Fornello con contestuale variante semplificata al vigente Regolamento Urbanistico - adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. " 326

COMUNE DI MANCIANO (Grosseto)

Avviso di deposito avviso di "Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica - riconoscimento di zona destinata a impianti di pubblica utilità relativa all'area nella quale insiste il depuratore a servizio della frazione di Saturnia" ai sensi dell'art. 21 della L.R.T. 65/2014. " 326

Avviso di deposito avviso di "Adozione di variante al P.O. e contestuale variante normativa al P.S. per l'ampliamento dell'Area termale "Hotel Saturno Fonte Pura" in località La Crocina di Saturnia" ai sensi degli artt. 19, 30 e 32 della L.R.T. 65/2014. " 326

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)

Variante al R.U. ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, "Messa in sicurezza pedonale di via

Maremmiana da Vinicola a Sottopasso FI-PI-LI e altri tratti privi di marciapiede - Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica” - Avviso presa d’atto mancata presentazione osservazioni ed efficacia della stessa. ” 327

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)

Variante semplificata n. 2 al Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale per trasferimento dimensionamenti all’interno del territorio urbanizzato. Approvazione. ” 327

COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)

Piano Attuativo relativo all’area di trasformazione “LEVANELLA CIMITERO” (AT_R18) disciplinata dal CO.60.1.18. delle NTA del Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) - approvazione ai sensi dell’art. 111, comma 5 della L.R. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni. ” 328

COMUNE DI PRATO

Piano di Lottizzazione MCR 1/2022 adottato con DCC n. 18 del 7 aprile 2022. - Variante al PGOC del “Macrolotto industriale n. 2 di Prato” - comparto M - U.M.I. 46. Approvazione ai sensi dell’art. 112 L.R. 65/2014. ” 328

COMUNE DI RIO (Livorno)

Avviso di adozione Piano Attuativo Comparto ATR 4.1. (Zona A.T.R.4) in loc. Cavo in via Manzoni adozione ai sensi della L.R. 65/2014. ” 328

Avviso di adozione realizzazione di parcheggio scoperto nel Comune di Rio nell’Elba - approvazione studio di fattibilità tecnica ed economica dei lavori - adozione di variante semplificata allo strumento urbanistico vigente - apposizione del vincolo preordinato all’esproprio. ” 329

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Viabilità di raccordo tra il nuovo Polo Ospedaliero, la S.S. n. 12 del Brennero, la S.S. n. 1 Aurelia e la S.P.

n. 2 Vicarese - tratta Madonna dell’Acqua - Cisanello Pisa progetto definitivo tratti funzionali tra i nodi 1-3 e del primo stralcio funzionale 1-2. Adozione. Variante al P.O.C. vigente ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. 65/2014 approvazione del progetto di opera pubblica. Delibera di C.C. n. 21 del 31.03.2022. ” 330

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)

Approvazione aggiornamento del patrimonio edilizio di valore storico nel territorio rurale costituente quadro conoscitivo del vigente Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 21 della L.R.T. 65/2014. ” 330

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 61 al B.U. n. 16 del 20/04/2022

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 aprile 2022, n. 368

Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. Approvazione della versione preliminare.

Supplemento n. 62 al B.U. n. 16 del 20/04/2022

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 383

Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 con la l.r. 28/03/2022, n. 10 “Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Prima variazione”.

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 384

Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 con la l.r. 28/03/2022, n. 10 “Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Prima variazione”.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 aprile 2022, n. 17

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. 4° variazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) che prevede al titolo II l'autonomia di bilancio e contabile e, in particolare, all'articolo 6, comma 1, dispone che "Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto";

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

- il regolamento interno del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);

- la deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2021, n. 106 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 2 (Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il triennio 2022-2023-2024);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 3 (Bilancio gestionale esercizio 2022);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 4 (Aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2021);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 6 (Aggiornamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 dati di preconsuntivo e adeguamento degli stanziamenti di cassa);

- la deliberazione del Consiglio regionale 26 gennaio 2022, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2021 - 1^ variazione);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 4 febbraio 2022, n. 9 (1^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 17 feb-

braio 2022, n. 17 (Variazione al bilancio gestionale 2022 conseguente al decreto del Segretario generale n. 80 del 10 febbraio 2022);

- la deliberazione del Consiglio regionale 23 febbraio 2022, n. 8 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 - 2^ variazione.);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 3 marzo 2022, n. 21 (2^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 17 marzo 2022, n. 31 (3^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);

- la deliberazione del Consiglio regionale 22 marzo 2022, n. 11 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 - 3^ variazione.);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 31 marzo 2022, n. 34 (Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente ai sensi dell'art. 3 comma 4 del d.lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal d.lgs. 126/2014 e monitoraggio partite di giro ed operazione per conto terzi al 31 dicembre 2021);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 31 marzo 2022, n. 35 (4^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);

Visto l'articolo 67 del d.lgs. 118/2011 in virtù del quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dagli statuti regionali, ciascun Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al medesimo d.lgs. 118/2011;

Visto l'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, che disciplina le variazioni di bilancio;

Ritenuto di procedere ad una verifica di tutte le voci di uscita al fine di effettuare un riequilibrio complessivo delle risorse finanziarie allocate nel bilancio di previsione del Consiglio regionale 2022-2023-2024 - annualità 2022 - che, assicurando il mantenimento effettivo del pareggio di bilancio, consenta un loro più efficace utilizzo con particolare riferimento:

- alla copertura dei maggiori costi derivanti dal mercato innalzamento dei prezzi di fornitura di energia elettrica e gas;

- ad una diversa allocazione delle risorse relative all'Osservatorio legislativo interregionale;

Atteso che sono state considerate le richieste di variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale

2022-2023-2024, esercizio finanziario 2022, presentate dai responsabili delle articolazioni organizzative di livello dirigenziale per la parte spesa corrente (missioni/programmi/titoli) quali risultanti dai prospetti allegati sub lettera A;

Ritenuto pertanto, ai sensi dell'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, di provvedere:

- all'adeguamento del bilancio di previsione 2022-2023-2024 in virtù delle variazioni di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed alla sua conseguente unitaria approvazione quale risultante dall'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- alla trasmissione al Tesoriere del Consiglio regionale del prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all'allegato C, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori del 1° aprile 2021 (prot. n. 4091/2.12), espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall'Ufficio di presidenza in data 31 marzo 2022 (allegato D);

Considerato che, secondo quanto disposto dall'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, l'Ufficio di presidenza procederà:

- alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all'articolo 8 del reg.int. c.r. 28/2017;

- all'approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg.int. c.r. 28/2017;

Stanti le motivazioni espresse in narrativa;

DELIBERA

1. di apportare le variazioni agli stanziamenti di spesa corrente (missioni/programmi/titoli) del bilancio di previsione 2022-2023-2024 del Consiglio regionale, con riferimento all'annualità 2022, così come rappresentate nell'allegato A;

2. di approvare conseguentemente il bilancio di previsione 2022-2023-2024 del Consiglio regionale aggiornato alle variazioni sopra citate, di cui all'allegato B;

3. di trasmettere al Tesoriere del Consiglio regionale il prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all'allegato C, ai sensi dell'articolo 51, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

4. di dare atto del rispetto del parere favorevole del Collegio dei revisori del 1° aprile 2021 (prot. 4091/2.12), espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall'Ufficio di presidenza in data 31 marzo 2022 (allegato D);

5. di dare infine atto che l'Ufficio di presidenza procederà:

- alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all'articolo 8 del reg.int. c.r. 28/2017;

- all'approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg.int. c.r. 28/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A, B, C e D, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

SPESA - corrente - variazioni di sintesi per missione/programma/titoli

Missione	Missione	Programma	Programma	Titolo (codice)	Titolo	Variazione in aumento competenza e cassa anno 2022	Variazione in diminuzione competenza e cassa anno 2022	Motivazione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	1	Spese correnti		-180.295,87	Riequilibrio complessivo delle risorse finanziarie allocate nel bilancio di previsione del Consiglio che consente un loro più efficace utilizzo con particolare riferimento alla copertura dei maggiori costi derivanti dall'elevato innalzamento dei prezzi di fornitura di energia elettrica e gas nell'anno 2022
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	1	Spese correnti		-1.500,00	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1	Spese correnti	+307.886,81	-70.626,01	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	Spese correnti		-2.616,00	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	1	Spese correnti		-195,85	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	1	Spese correnti		-1.000,00	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	1	Spese correnti		-5.500,00	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1	Spese correnti		-36.153,08	
					Totale	+307.886,81	-307.886,81	

SPESA - corrente - variazioni di sintesi per missione/programma/titoli

Missione	Missione	Programma	Programma	Titolo (codice)	Titolo	Variazione in aumento competenza e cassa anno 2022	Variazione in diminuzione competenza e cassa anno 2022	Motivazione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1	Spese correnti	+2.000,00		Variazione conseguente ad una diversa allocazione delle risorse stanziata sul bilancio 2022-2024 esercizio
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	1	Spese correnti		-2.000,00	2022 a copertura delle spese di funzionamento dell'Osservatorio legislativo interregionale - quota avanzo

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione	
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	RS	26.551,76	-	26.551,76	22.687.860,07	-	-	22.687.860,07	22.714.060,07	-	-	22.714.060,07	
		CP	22.680.405,07	-	22.680.405,07	CP	-	-	-	-	-	-		
		CS	22.706.956,83	-	22.706.956,83	-	-	-	-	-	-	-		
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		CP	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		CP	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		CP	5.500,00	-	5.500,00	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	5.500,00	-	5.500,00	-	-	-	-	-	-	-	-	
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
20000	Totale TITOLO 2 <i>Trasferimenti correnti</i>	RS	26.551,76	-	26.551,76	22.687.860,07	-	-	22.687.860,07	22.714.060,07	-	-	22.714.060,07	
		CP	22.685.905,07	-	22.685.905,07	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	22.712.456,83	-	22.712.456,83	-	-	-	-	-	-	-	-	
TITOLO 3:	Entrate extratributarie													
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RS	-	-	-	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-	
		CP	1.000,00	-	1.000,00	CP	-	-	1.000,00	1.000,00	-	-	1.000,00	
		CS	1.000,00	-	-	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-	
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	RS	100,00	-	100,00	100,00	-	-	-	100,00	-	-	-	
		CP	100,00	-	100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		CP	20,00	-	20,00	CP	-	-	20,00	20,00	-	-	20,00	
		CS	20,00	-	20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		CP	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RS	33.256,80	-	33.256,80	-	-	-	-	-	-	-	-	
		CP	222.434,58	-	222.434,58	CP	208.056,58	-	208.056,58	196.822,58	-	-	196.822,58	
		CS	255.693,38	-	255.693,38	-	-	-	-	-	-	-	-	
30000	Totale TITOLO 3 <i>Entrate extratributarie</i>	RS	33.256,80	-	33.256,80	209.176,58	-	-	209.176,58	197.942,58	-	-	197.942,58	
		CP	223.554,58	-	223.554,58	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	256.813,38	-	256.813,38	-	-	-	-	-	-	-	-	
TITOLO 4:	Entrate in conto capitale													
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		CP	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
40200	Tipologia 200: Contributi agli Investimenti	RS CP CS 1.347.271,00 1.347.271,00	-	-	CP 1.347.271,00	1.337.816,00	-	-	1.337.816,00	1.211.616,00	-	-	1.211.616,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	RS CP CS	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	RS CP CS	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	RS CP CS 60.000,00 60.000,00	-	-	CP 60.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
40000	Totale TITOLO 4 Entrate in conto capitale	RS CP CS 1.407.271,00 1.407.271,00	-	-	CP 1.407.271,00	1.337.816,00	-	-	1.337.816,00	1.211.616,00	-	-	1.211.616,00
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie													
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	RS CP CS	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	RS CP CS	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	RS CP CS	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	RS CP CS	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
50000	Totale TITOLO 5 Entrate da riduzione di	RS CP CS	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 6: Accensione prestiti													
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	RS CP CS	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	RS CP CS	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	RS CP CS			- - -			- - -			- - -			- - -
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	RS CP CS			- - -			- - -			- - -			- - -
60000	Totale TITOLO 6 Accensione prestiti	RS CP CS	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
TITOLO 7:	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere													
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	RS CP CS			- - -			- - -			- - -			- - -
70000	Totale TITOLO 7	RS CP CS	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro													
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	RS CP CS	14.776,00 5.304.949,35 5.319.725,35	- - -	- 5.314.949,35 -			- 5.314.949,35 -			- 5.314.949,35 -			- 5.314.949,35 -
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	RS CP CS	671,39 12.000,00 12.671,39	- - -	- 2.000,00 -	671,39 12.000,00 12.671,39		- 2.000,00 -			- 2.000,00 -			- 2.000,00 -
90000	Totale TITOLO 9	RS CP CS	15.447,39 5.316.949,35 5.332.396,74	- - -	- 5.316.949,35 -	15.447,39 5.316.949,35 5.332.396,74		- 5.316.949,35 -			- 5.316.949,35 -			- 5.316.949,35 -
TOTALE TITOLI		RS CP CS	75.257,95 29.633.680,00 29.708.937,95	- - -	- 29.551.802,00 -	75.257,95 29.633.680,00 29.708.937,95		- 29.551.802,00 -			- 29.551.802,00 -			- 29.440.568,00 -
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS CP CS	75.257,95 35.616.797,76 37.208.937,95	- - -	- 29.551.802,00 -	75.257,95 35.616.797,76 37.208.937,95		- 29.551.802,00 -			- 29.440.568,00 -			- 29.440.568,00 -

Bilancio di previsione 2022-2024- SPESA - Deliberazione Consiglio - Deliberazione Consiglio regionale																	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		Previsioni 2022 aggregate alla precedente deliberazione		VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggregate alla presente deliberazione		VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggregate alla precedente deliberazione		VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggregate alla presente deliberazione	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
0110	Totale Programma	08	Statistica e sistemi informativi	RS	1.097.401,10	1.097.401,10	-	-	2.207.991,70	2.207.991,70	-	2.107.991,70
				CP	2.397.492,29	2.397.492,29	-	-	-	-	-	-
	Programma			CS	3.494.894,10	3.494.894,10	-	-	-	-	-	-
		10	Risorse umane	RS	35.126,69	35.126,69	-	-	-	-	-	-
	Titolo 1		Spese correnti	CP	283.157,74	283.157,74	-	-	227.726,07	227.726,07	-	232.726,07
				CS	283.157,74	283.157,74	-	-	-	-	-	-
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
				CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	10	Risorse umane	RS	35.126,69	35.126,69	-	-	-	-	-	-
				CP	283.157,74	283.157,74	-	-	227.726,07	227.726,07	-	232.726,07
0111	Programma		Altri servizi generali	RS	3.855,00	3.855,00	-	-	-	-	-	-
		11	Spese correnti	CP	45.107,54	37.667,54	-	-	32.850,00	32.850,00	-	31.850,00
	Titolo 1			CS	48.022,54	41.522,54	-	-	-	-	-	-
		2	Spese in conto capitale	RS	19.980,00	19.980,00	-	-	-	-	-	-
	Titolo 2			CP	11.000,00	11.000,00	-	-	11.000,00	11.000,00	-	11.000,00
				CS	21.980,00	21.980,00	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	11	Altri servizi generali	RS	14.835,00	14.835,00	-	-	43.850,00	43.850,00	-	42.850,00
				CP	56.107,54	48.667,54	-	-	-	-	-	-
				CS	71.002,54	63.502,54	-	-	-	-	-	-
					1.920.594,13	1.920.594,13	-	-	22.502.969,26	22.502.969,26	-	22.357.365,52
0407	Programma		Servizi istituzionali, generali e di gestione	RS	21.303.236,10	21.303.236,10	-	-	-	-	-	-
		04	Istruzione e diritto allo studio	CP	25.228.830,43	25.228.830,43	-	-	-	-	-	-
	Titolo 1		Diritto allo studio	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			Spese correnti	CP	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-	-	-
	Titolo 2			RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			Spese in conto capitale	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
				CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	07	Diritto allo studio	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
				CP	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-	-	-
0501	Programma		Intervento e diritto allo studio	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
		05	Trasferimento e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	CP	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-	-	-
	Titolo 1		Valorizzazione dei beni di interesse storico	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			Spese correnti	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
				CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
				CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
				CP	-	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione		VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
0602	Programma											
	02											
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale											
	Titolo 1	143.397,95	-	143.397,95	CP	1.212.473,39	-	1.212.473,39	1.309.442,73	-	-	1.309.442,73
	Spese correnti	2.433.323,21	36.153,08	2.397.170,13	2.397.170,13	-	-	-	-	-	-	-
0701	Programma											
	01											
	Sviluppo e valorizzazione del turismo											
	Titolo 1	450.000,00	-	450.000,00	CP	-	-	-	-	-	-	-
	Spese correnti	450.000,00	-	450.000,00	450.000,00	-	-	-	-	-	-	-

[illegible]

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione		VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	
		RS	CS	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	RS	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	RS	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
1202	Programma Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	23.965,00	-	-	-	-	-
			CP	-	-	23.965,00	-	-	6.000,00	-	6.000,00
			CS	-	-	23.965,00	-	-	-	-	-
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	02 Interventi a seguito di calamità naturali	RS	-	-	23.965,00	-	-	6.000,00	-	6.000,00
			CP	-	-	23.965,00	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-
1210	Programma Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	23.965,00	-	-	6.000,00	-	6.000,00
			CP	-	-	23.965,00	-	-	-	-	-
			CS	-	-	23.965,00	-	-	-	-	-
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	02 Interventi per la disabilità	RS	-	-	500.000,00	-	-	-	-	-
			CP	-	-	500.000,00	-	-	-	-	-
			CS	-	-	500.000,00	-	-	-	-	-
1401	Programma Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	26.657,70	-	-	6.000,00	-	4.600,00
			CP	-	-	26.657,70	-	-	-	-	-
			CS	-	-	26.657,70	-	-	-	-	-
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	RS	-	-	526.657,70	-	-	6.000,00	-	4.600,00
			CP	-	-	526.657,70	-	-	-	-	-
			CS	-	-	526.657,70	-	-	-	-	-
1401	Programma Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	526.657,70	-	-	6.000,00	-	4.600,00
			CP	-	-	526.657,70	-	-	-	-	-
			CS	-	-	526.657,70	-	-	-	-	-
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	01 Industria PMI e Artigianato	RS	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1402	Programma Titolo 1	Comunicazioni - reti distributive - tutela del consumatore Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS
			CP	CP	CP	CP	CP	CP	CP
			CS	CS	CS	CS	CS	CS	CS
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS
1403	Programma Titolo 1	Ricerca e innovazione Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS
			CP	CP	CP	CP	CP	CP	CP
			CS	CS	CS	CS	CS	CS	CS
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS
1404	Programma Titolo 1	Reti e altri servizi di pubblica utilità Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS
			CP	CP	CP	CP	CP	CP	CP
			CS	CS	CS	CS	CS	CS	CS
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS
1501	Programma Titolo 1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS
			CP	CP	CP	CP	CP	CP	CP
			CS	CS	CS	CS	CS	CS	CS
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS
1502	Programma Titolo 1	Formazione professionale Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS
			CP	CP	CP	CP	CP	CP	CP
			CS	CS	CS	CS	CS	CS	CS
			RS	RS	RS	RS	RS	RS	RS

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		Previsioni 2022 aggiornate alla presidenza deliberazione		VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presidenza deliberazione		VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla presidenza deliberazione		VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla presidenza deliberazione		VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presidenza deliberazione		VARIAZIONI	
						IN AUMENTO		IN DIMINUIZIONE				IN AUMENTO		IN DIMINUIZIONE				IN AUMENTO		IN DIMINUIZIONE			
				CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 3				Spese per incremento di attività finanziarie		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale Programma				02 Formazione professionale		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Programma				03 Sostegno all'occupazione																			
Titolo 1				Spese correnti		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Titolo 2				Spese in conto capitale		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Titolo 3				Spese per incremento di attività finanziarie		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale Programma				03 Sostegno all'occupazione		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Programma				04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)																			
Titolo 1				Spese correnti		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Titolo 2				Spese in conto capitale		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Titolo 3				Spese per incremento di attività finanziarie		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale Programma				04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE MISSIONE 15				Politiche per il lavoro e la formazione professionale		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MISSIONE				18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali																	
Programma				02 autonomie territoriali e locali		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Titolo 1				Spese correnti		CP	62.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	62.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Titolo 2				Spese in conto capitale		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
						CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	RS CP CS	- - -	- - -	62.000,00 62.000,00	62.000,00 62.000,00	- - -	- - -	62.000,00 62.000,00
	Totale Programma								
	TOTALE MISSIONE 18	RS CP CS	- - -	- - -	62.000,00 62.000,00 62.000,00	62.000,00 62.000,00 62.000,00	- - -	- - -	62.000,00 62.000,00 62.000,00
	MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti								
2001	Programma	RS	-	-					
	TITOLO 1	CP	61.310,00	-	61.310,00	61.310,00	-	-	51.310,00
		CS	61.310,00	-	61.310,00	61.310,00	-	-	-
	Spese correnti								
	TITOLO 2	RS	-	-					
		CP	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-	-	-	-
	Spese in conto capitale								
	TITOLO 3	RS	-	-					
		CP	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma								
	TOTALE MISSIONE 20	RS CP CS	- - -	- - -	61.310,00 61.310,00	61.310,00 61.310,00	- - -	- - -	51.310,00 51.310,00
2002	Programma	RS	-	-					
	TITOLO 1	CP	61.310,00	-	61.310,00	61.310,00	-	-	51.310,00
		CS	61.310,00	-	61.310,00	61.310,00	-	-	-
	Spese correnti								
	TITOLO 2	RS	-	-					
		CP	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-	-	-	-
	Spese in conto capitale								
	TITOLO 3	RS	-	-					
		CP	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma								
	TOTALE MISSIONE 20	RS CP CS	- - -	- - -	61.310,00 61.310,00	61.310,00 61.310,00	- - -	- - -	51.310,00 51.310,00
2003	Programma	RS	-	-					
	TITOLO 1	CP	3.021.456,40	-	3.021.456,40	3.021.456,40	-	-	20.000,00
		CS	3.021.456,40	-	3.021.456,40	3.021.456,40	-	-	-
	Spese correnti								
	TITOLO 2	RS	-	-					
		CP	49.500,00	-	49.500,00	49.500,00	-	-	49.500,00
		CS	49.500,00	-	49.500,00	49.500,00	-	-	-
	Spese in conto capitale								
	TITOLO 3	RS	-	-					
		CP	3.070.956,40	-	3.070.956,40	3.070.956,40	-	-	69.500,00
		CS	3.070.956,40	-	3.070.956,40	3.070.956,40	-	-	-
	Totale Programma								
	TOTALE MISSIONE 20	RS CP CS	- - -	- - -	3.132.266,40 3.132.266,40	3.132.266,40 3.132.266,40	- - -	- - -	120.810,00 120.810,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE					
MISSIONE																
99 Servizi per conto terzi																
9901	Programma	Titolo 7	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35		
	Totale Programma	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35		
9902	Programma	Titolo 7	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 99																
TOTALE MISSIONI			RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35	5.316.940,35		
		RS	2.069.005,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	35.616.797,76	309.886,81	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	35.616.797,76
TOTALE GENERALE DELLE SPESE																
			RS	2.069.005,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	35.616.797,76	309.886,81	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	35.616.797,76	
		RS	2.069.005,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	35.616.797,76	309.886,81	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	309.886,81	35.616.797,76	309.886,81	35.616.797,76		

Bilancio di previsione 2022-2023-2024- SPESA - Deliberazione Consiglio - Deliberazione Consiglio regionale

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0101	MISSIONE				
	Programma				
	TITOLO 1	RS 200.065,04 CP 16.310.592,69 CS 16.690.953,60	-	180.295,87 180.295,87	200.065,04 16.310.592,69 16.510.657,73
	TITOLO 2	RS - CP - CS -	-	-	-
	Totale Programma	RS 200.065,04 CP 16.310.592,69 CS 16.690.953,60	-	180.295,87 180.295,87	200.065,04 16.310.592,69 16.510.657,73
0102	Programma				
	TITOLO 1	RS 2.858,53 CP 29.590,00 CS 32.448,53	-	1.500,00 1.500,00	2.858,53 28.090,00 30.948,53
	TITOLO 2	RS - CP - CS -	-	-	-
	Totale Programma	RS 2.858,53 CP 29.590,00 CS 32.448,53	-	-	-
	Totale Programma	RS 2.858,53 CP 29.590,00 CS 32.448,53	-	1.500,00 1.500,00	2.858,53 28.090,00 30.948,53
0103	Programma				
	TITOLO 1	RS 431.832,36 CP 2.889.430,90 CS 3.321.263,26	-	70.626,01 70.626,01	431.832,36 3.128.691,70 3.560.524,06
	TITOLO 2	RS - CP 36.500,00 CS 36.500,00	-	-	36.500,00 36.500,00
	TITOLO 3	RS - CP - CS -	-	-	-
	Totale Programma	RS 431.832,36 CP 2.925.930,90 CS 3.357.763,26	-	70.626,01 70.626,01	431.832,36 3.165.191,70 3.597.024,06
0105	Programma				
	TITOLO 1	RS - CP 244.060,00 CS 244.060,00	-	2.616,00 2.616,00	- 241.444,00 241.444,00
	TITOLO 2	RS - CP - CS -	-	-	-
	Totale Programma	RS - CP 244.060,00 CS 244.060,00	-	-	-
	Totale Programma	RS - CP 244.060,00 CS 244.060,00	-	2.616,00 2.616,00	- 241.444,00 241.444,00
0106	Programma				
	TITOLO 1	RS 116.307,54 CP 435.204,15 CS 551.707,54	-	195,85 195,85	116.307,54 435.204,15 551.511,69
	TITOLO 2	RS 22.167,56 CP 408.075,16 CS 502.845,12	-	-	22.167,56 408.075,16 502.845,12
	Totale Programma	RS 138.475,10 CP 916.077,56 CS 1.054.552,66	-	-	138.475,10 915.881,71 1.054.356,81
	Totale Programma	RS 138.475,10 CP 916.077,56 CS 1.054.552,66	-	195,85 195,85	138.475,10 915.881,71 1.054.356,81
0108	Programma				
	TITOLO 1	RS 530.489,60 CP 1.201.029,70 CS 1.731.519,30	-	-	530.489,60 1.201.029,70 1.731.519,30
	TITOLO 2	RS 566.912,21 CP 1.196.462,59 CS 1.763.374,80	-	-	566.912,21 1.196.462,59 1.763.374,80
	Totale Programma	RS 1.097.401,81 CP 2.397.492,29 CS 3.494.894,10	-	-	1.097.401,81 2.397.492,29 3.494.894,10
	Totale Programma	RS 1.097.401,81 CP 2.397.492,29 CS 3.494.894,10	-	-	1.097.401,81 2.397.492,29 3.494.894,10

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
0110	Totale Programma	08 Statistica e sistemi informativi	RS 1.097.401,81 CP 2.397.492,29 CS 3.494.894,10	- - -	1.097.401,81 2.397.492,29 3.494.894,10
	Programma	10 Risorse umane	RS 35.126,49 CP 248.029,25 CS 283.155,74	- 11.000,00 11.000,00	35.126,49 237.029,25 272.155,74
	Titolo 1	Spese correnti	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Totale Programma	10 Risorse umane	RS 35.126,49 CP 248.029,25 CS 283.155,74	- 11.000,00 11.000,00	35.126,49 237.029,25 272.155,74
0111	Programma	11 Altri servizi generali	RS 3.855,00 CP 45.167,54 CS 49.022,54	- - -	3.855,00 37.667,54 41.522,54
	Titolo 1	Spese correnti	RS 10.980,00 CP 11.000,00 CS 21.980,00	- - -	10.980,00 11.000,00 21.980,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Totale Programma	11 Altri servizi generali	RS 14.835,00 CP 56.167,54 CS 71.002,54	- - -	14.835,00 48.667,54 63.502,54
	TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	RS 1.920.594,33 CP 23.308.236,10 CS 25.228.830,43	- 309.886,81 309.886,81	1.920.594,33 23.344.389,18 25.264.983,51
MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
0502	Programma	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	RS 143.397,95 CP 2.433.323,21 CS 2.576.721,16	- 36.153,08 36.153,08	143.397,95 2.397.170,13 2.540.568,08
	Titolo 1	Spese correnti	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS - CP - CS -	- - -	- - -
	Totale Programma	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	RS 143.397,95 CP 2.433.323,21 CS 2.576.721,16	- 36.153,08 36.153,08	143.397,95 2.397.170,13 2.540.568,08
TOTALE MISSIONE 05		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	RS 143.397,95 CP 2.433.323,21 CS 2.576.721,16	- 36.153,08 36.153,08	143.397,95 2.397.170,13 2.540.568,08
TOTALE MISSIONI			RS 2.069.005,26 CP 35.616.797,76 CS 37.685.803,02	- 309.886,81 309.886,81	2.069.005,26 35.616.797,76 37.685.803,02
TOTALE GENERALE DELLE SPESE			RS 2.069.005,26 CP 35.616.797,76 CS 37.685.803,02	- 309.886,81 309.886,81	2.069.005,26 35.616.797,76 37.685.803,02

Allegato D



Regione Toscana

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

- 1 APR. 2022

N. 4091 / 2.12

COLLEGIO DEI REVISORI

PARERE N. 168

Oggetto: Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 – 4^a variazione

Il Collegio dei Revisori della Regione Toscana, nelle persone del Presidente Dott. Fabio Michelone e dei componenti ordinari: Rag. Daniele Limberti e Dott.ssa Anna Rita Balzani;

Vista la richiesta di parere, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 40/2012 e dell'art. 72 del Decreto Legislativo 118/2011 e s.m.i. sulla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale di iniziativa dell'Ufficio di presidenza n. 184 approvata nella seduta del 31 marzo 2022 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 – 4^a variazione", prot. n. 3989/2.12 del 31/03/2022, trasmessa al Collegio in data 31/03/2022 a mezzo posta elettronica;

Visti

- il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 10, 11 e 67;
- visto l'art. 28, comma 1, dello Statuto della Regione che attribuisce al Consiglio autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa;
- vista la Legge regionale n. 4/2008 "Autonomia legislativa regionale";
- visto il Regolamento interno del Consiglio Regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);
- visto l'art. 42, commi 10 e 11 ed il principio 9.2. dell'allegato 4/2 del Decreto legislativo n. 118/2011.

Premesso che:

- in data 21.12.2021 con Deliberazione n. 106 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione 2022-2023-2024;
- in data 13.01.2022 con Deliberazione n. 4 l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2021;
- in data 26.01.2022 con Deliberazione n. 6 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione relativa all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2021 all'annualità 2022 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2023-2024.

Richiamata ogni altra variazione intervenuta sul bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2023-2024, previa acquisizione del parere favorevole di codesto collegio;

Esaminata la proposta di deliberazione di Consiglio regionale n. PDD 184/2022 unitamente alla documentazione allegata;

Rilevato che con la proposta in esame si intendono apportare al bilancio di previsione 2022-2023-2024 le variazioni sinteticamente di seguito riportate:

Anno 2022 competenza e cassa

Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 01 “Organi istituzionali”	(-) 180.295,87
Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 02 “Segreteria generale”	(-) 1.500,00
Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato”	(-) 70.626,01
Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 05 “Gestione dei beni demaniali e patrimoniali”	(-) 2.616,00
Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 06 “Ufficio tecnico”	(-) 195,85
Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 10 “Risorse umane”	(-) 11.000,00
Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 11 “Altri servizi generali”	(-) 5.500,00
Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, – Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”	(-) 36.153,08
Aumento spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato”	(+) 307.886,81
Totale variazione	0,00

Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 11 “Altri servizi generali”	(-) 2.000,00
Aumento spesa corrente – Titolo 1 – Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, – Programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato”	(+) 2.000,00
Totale variazione	0,00

Rilevato che sono rispettati e salvaguardati il pareggio di bilancio e gli equilibri stabiliti dal vigente ordinamento contabile;

Il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 40/2012, esprime

parere favorevole

sulla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale n. PDD 184 del 31/03/2022 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 - 4^ variazione".

Addì, 1 aprile 2022

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

(Dott. Fabio Michelone) - Presidente

(firmato digitalmente)

(Rag. Daniele Limberti) – Componente

(firmato digitalmente)

(Dott.ssa Anna Rita Balzani) – Componente

(firmato digitalmente)

DELIBERAZIONE 6 aprile 2022, n. 18

Consorzio del Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere Grossetane. Consiglio direttivo. Designazione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 114, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2001") che reca norme per l'istituzione e la gestione del Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere Grossetane;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 28 febbraio 2002 (Istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere Grossetane);

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2016, n. 269, con il quale è stato adottato lo statuto del Consorzio del Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere Grossetane, di seguito denominato Consorzio;

Visti, in particolare:

- l'articolo 9, comma 1, lettera b), dello statuto del Consorzio che prevede il Consiglio direttivo quale organo del Consorzio;

- l'articolo 11, comma 1, dello statuto del Consorzio, il quale prevede che il Consiglio direttivo sia composto da otto componenti nominati dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, tra i quali un rappresentante della Regione Toscana;

- l'articolo 11, comma 3, dello statuto del Consorzio il quale prevede che il Consiglio direttivo duri in carica cinque anni e che i singoli componenti possano essere rinnovati per un solo ulteriore mandato;

Preso atto che il mandato del Consiglio direttivo del Consorzio è scaduto il 1° marzo 2022;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente del Consiglio direttivo del Consorzio;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera a), il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni attinenti a funzioni nelle quali la rappresentanza politica e istituzionale sia esclusiva o prevalente;

- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio

di presidenza del Consiglio regionale pubblici avvisi per la presentazione di proposte di candidatura, per gli incarichi previsti, da parte dei soggetti di cui al comma 4 dell'articolo stesso;

- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale, i quali individuano i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 dell'articolo stesso a seguito dell'avviso pubblico;

- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nel primo semestre 2022, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento n. 182 al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 43, del 27 ottobre 2021, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, non sono pervenute proposte di candidatura ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Mirko Trebeschi;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 30 marzo 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Mirko Trebeschi quale componente del Consiglio direttivo del Consorzio;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Mirko Trebeschi quale componente del Consiglio direttivo del Consorzio, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di

notorietà resa dal signor Mirko Trebeschi, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Mirko Trebeschi è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Mirko Trebeschi quale componente del Consiglio direttivo del Consorzio del Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere Grossetane.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 6 aprile 2022, n. 19

Fondazione Palazzo Strozzi. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo statuto della Fondazione Palazzo Strozzi, di seguito denominata Fondazione, e, in particolare, l'articolo 3, il quale definisce la Regione Toscana quale soggetto sostenitore istituzionale;

Visto l'articolo 10 dello statuto della Fondazione, il quale prevede il Consiglio di amministrazione quale organo della Fondazione stessa;

Visto l'articolo 11 dello statuto della Fondazione, il quale stabilisce, con riferimento al Consiglio di amministrazione, quanto segue:

a) è costituito da sette membri, compreso il Presidente, uno dei quali designato dalla Regione Toscana in qualità di sostenitore istituzionale;

b) le designazioni devono essere effettuate in sede di Assemblea dei sostenitori, al cui esito saranno nominati tutti i consiglieri; in caso di mancata designazione da parte del singolo sostenitore provvederanno, decorso il termine di quarantacinque giorni, gli altri sostenitori con delibera assunta a maggioranza;

c) i membri durano in carica tre anni e sono rieleggibili; il mandato termina con la riunione convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio cui si riferisce la nomina e nella stessa sede deve essere provveduto al rinnovo dell'organo amministrativo;

Visto l'articolo 20 dello statuto della Fondazione, il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applichino gli articoli 14 e seguenti del codice civile e le altre norme vigenti;

Preso atto che il Consiglio di amministrazione della Fondazione scade alla data della riunione del Consiglio di amministrazione stesso convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio cui si riferisce la nomina e, pertanto, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera a), il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni attinenti a funzioni nelle quali la rappresentanza politica ed istituzionale sia esclusiva o prevalente;

- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblici avvisi per la presentazione di proposte di candidatura, per gli incarichi previsti, da parte dei soggetti di cui al comma 4 dell'articolo stesso;

- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale, i quali individuano i candidati in modo autonomo, ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 dell'articolo stesso a seguito dell'avviso pubblico;

- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere

negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nel primo semestre 2022, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento n. 182 al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 43, del 27 ottobre 2021, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, è pervenuta, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008, la seguente proposta di candidatura:

- Vannini Riccardo;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Leonardo Ferravamo;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 31 marzo 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quinta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione, del signor Leonardo Ferragamo;

Ritenuto pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione, il signor Leonardo Ferragamo, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Leonardo Ferragamo, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il si-

gnor Leonardo Ferragamo è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Rilevato, dalla documentazione presentata dal signor Leonardo Ferragamo, che lo stesso si trova nella condizione di lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ed, in particolare, l'articolo 5, comma 9, il quale vieta il conferimento di incarichi ai lavoratori privati o pubblici già collocati in quiescenza e, comunque, consente che gli incarichi, le cariche e le collaborazioni siano svolti a titolo gratuito;

DELIBERA

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Palazzo Strozzi, il signor Leonardo Ferragamo;

2. di dare atto che l'incarico del signor Leonardo Ferragamo sarà svolto a titolo gratuito, salvi eventuali rimborsi spese rendicontati, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del d.l. n. 95/2012.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 6 aprile 2022, n. 182

Approvata nella seduta del Consiglio regionale

del 6 aprile 2022, collegata alla comunicazione n. 12 della Giunta regionale (Potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: decisioni in merito al Piano industriale 2020-2024 di Fidi Toscana S.p.A. e strategie inerenti l'in-house providing a supporto della Regione Toscana).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la comunicazione della Giunta regionale n. 12 sui temi in oggetto, svolta nella seduta del 5 aprile 2022 e preso atto del dibattito susseguente;

Richiamata la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale);

Richiamato il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione Pubblica "TUPSP");

Premesso che:

- Fidi Toscana S.p.A. è una società finanziaria, nata nel 1975, specializzata nella prestazione di servizi alle imprese;

- come noto, essa è partecipata dalla Regione Toscana, con una quota del 49,42 per cento, da banche ed istituzioni del territorio e si occupa di facilitare l'accesso al credito delle imprese attraverso: il rilascio di garanzie, l'attività di consulenza, la gestione delle agevolazioni finanziarie e l'erogazione di finanziamenti diretti nella forma di prestiti partecipativi;

Ricordato che la Regione Toscana detiene partecipazioni, tra le altre, anche nelle seguenti società:

- Sviluppo Toscana S.p.A. (legge regionale 21 maggio 2008, n. 28), società in-house alla Regione stessa, di cui detiene la totale partecipazione del capitale;

- SICI Sgr, di cui possiede la partecipazione indiretta del 14,5 per cento, in quanto partecipata al 31 per cento da parte di Fidi Toscana S.p.A.;

Richiamati i contenuti della risoluzione n. 75, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 aprile 2021, collegata alla comunicazione n. 6 della Giunta regionale su Fidi Toscana S.p.A.;

Preso atto che, come ricostruito dalla comunicazione in titolo, sulla base delle risultanze emerse dal servizio di analisi del Piano strategico 2020-2024 di Fidi Toscana S.p.A., affidato alla società Prometeia S.p.A., il ruolo svolto da Fidi Toscana in questi anni, in particolare per

quanto concerne l'attività di concessione di garanzie, "ha determinato un effetto positivo sull'economia toscana", sebbene, nonostante una gestione corretta, "non si è potuta evitare una sofferenza sul bilancio della finanziaria regionale";

Tenuto conto che:

- la situazione attuale appare mutata anche a seguito delle misure straordinarie adottate dal Governo dall'inizio del 2020 allo scopo di contenere gli effetti economici e sociali della pandemia da COVID-19;

- in particolare, il Governo ha disposto:

- l'abolizione della lettera R di cui all'articolo 18, comma 1, del d.lgs. 112/1998, facendo, quindi, venir meno il ruolo delle garanzie di primo livello;

- l'accesso diretto delle aziende alle garanzie concesse dallo Stato, per tramite delle sue agenzie, a partire dal Fondo centrale di garanzia (FCG), che ha assunto un ruolo ormai predominante e ha di fatto annullato il "prodotto garanzie" nella variante della garanzia pubblica locale;

- l'incremento di risorse dal livello centrale, anche mediante altri strumenti di supporto finanziario alle imprese, sia per rafforzare la resilienza del quadro economico che per supportare la capacità di investimento delle medesime;

- l'introduzione e l'utilizzo di nuovi strumenti di finanza innovativa la cui gestione è a livello centrale, talvolta, europeo;

Riscontrato che l'aumentata operatività del FCG ha determinato una progressiva riduzione nel tempo dell'interesse da parte dei soci bancari ad operare con Fidi Toscana S.p.A.;

Considerato che, come riportato delle risultanze dello studio Prometeia S.p.A., alla luce di tale nuovo ruolo assunto dal FCG e dalle conseguenti modifiche che hanno interessato il mercato, è sostanzialmente venuto meno il "prodotto garanzie locali" e che, pertanto, risulta necessario ripensare il ruolo di Fidi Toscana S.p.A.;

Preso atto:

- dei contenuti presenti nella decisione della Giunta regionale n. 28 del 7 marzo 2021 (Potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: decisioni in merito al Piano Industriale 2020-2024 di Fidi Toscana S.p.A. e strategie inerenti l'in-house providing a supporto della Regione Toscana), allegata alla comunicazione in oggetto;

- in particolare, delle disposizioni assunte in merito alla necessità:

- di dotarsi di una vera e propria agenzia per lo sviluppo economico regionale integrato di diretta emanazione della Regione Toscana per l'attuazione della programmazione strategica negli aiuti alle imprese e per l'utilizzo

delle risorse comunitarie, con particolare riferimento al PNRR;

- di individuare, alla luce della sua attuale configurazione già strutturata in qualità di società in house, Sviluppo Toscana S.p.A. quale soggetto idoneo a svolgere tale funzione, lavorando da un lato ad ampliarne l'oggetto sociale - da organismo intermedio ad agenzia di sviluppo vera e propria - dall'altro mirando ad un suo potenziamento ed all'acquisizione di SICI Sgr (società di gestione del risparmio) per la gestione di strumenti di finanziaria innovativa e di partecipazione;

- di non procedere - anche prendendo atto delle risultanze elaborate da Prometeia S.p.A. riguardanti l'analisi del Piano strategico 2020-2024 di Fidi Toscana S.p.A. - all'acquisizione in-house della medesima Fidi Toscana, come inizialmente preventivato;

- di rilanciare Fidi Toscana S.p.A. quale attore qualificato nell'accompagnare le imprese nell'orientamento al mercato del credito, ricercando nuovi partners a cui affidare la maggioranza del capitale sociale, tali da consentire la transizione ad una nuova governance societaria in grado di rilanciare la società ed assicurarne la continuità, individuando nuove aree di azione;

Preso atto, inoltre, che la comunicazione della Giunta, nel prospettare la creazione di un'agenzia per lo sviluppo, partendo da Sviluppo Toscana S.p.A., arriva a prevedere soluzioni specifiche per ogni azione di supporto al tessuto delle imprese toscane;

Rilevato che l'intervento pubblico regionale, necessario in questa nuova fase che sta vivendo il sistema economico complessivo, riguarda una serie di operazioni, tra cui: il sostegno agli investimenti produttivi, il sostegno e l'accompagnamento strategico alle imprese per favorire gli investimenti ed i processi di transizione digitale ed ecologica, il consolidamento delle filiere produttive presenti sul territorio, nonché favorire il concorso ai bandi del PNRR, gli interventi di supporto allo sviluppo integrato territoriale, il sostegno alla R&S ed all'internazionalizzazione, il sostegno alla finanza innovativa ed alla creazione di start-up ed accesso al Venture capital, lo strumento della garanzia per l'accesso al credito e, infine, l'orientamento al mercato del credito, erogazioni dirette e garanzie finanziarie;

Evidenziato che vi è condivisione delle principali decisioni che caratterizzano il percorso di potenziamento e d'innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana, così come declinate nella comunicazione in argomento;

Considerato che:

- dal territorio e dalle aziende emerge con forza la necessità di poter interfacciarsi con un soggetto che accompagni start up innovative, imprenditoria giovanile, e che

favorisca la crescita e la capitalizzazione delle piccole e medie imprese;

- sia da considerarsi condivisibile, alla luce dello scenario attuale, sostenere la nascita di un'agenzia per lo sviluppo regionale qualificata al fine di compiere un salto di qualità ed innalzare il livello di iniziativa delle azioni regionali volte a garantire forme di servizio finanziario specializzato per il sostegno al patrimonio, per lo sviluppo di imprese innovative, per la promozione di nuovi investimenti produttivi, nonché per l'accompagnamento di tutto il sistema economico regionale verso l'offerta pubblica nazionale e comunitaria (es. PNRR);

Ritenuto che:

- all'interno di tale quadro, sia assolutamente da salvaguardare il valore di Fidi Toscana S.p.A., garantendo, nel procedimento di selezione pubblica per la ricerca di nuovi soci, il mantenimento di una consistente presenza della Regione Toscana;

- sia imprescindibile accompagnare la prospettata riorganizzazione degli strumenti regionali volti a sostenere il sistema economico toscano preservando i livelli occupazionali e la valorizzazione delle professionalità del personale delle suddette società controllate dalla Regione Toscana;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a procedere, all'interno del complessivo percorso di riorganizzazione degli strumenti regionali volti a sostenere il sistema economico, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, tutelando il valore di Fidi Toscana S.p.A. e garantendo:

- a) che il procedimento di selezione pubblica per la ricerca di nuovi soci avvenga in tempi rapidi e si prefigga l'obiettivo di rivolgersi a partner autorevoli, di livello, possibilmente, nazionale;

- b) che tale procedimento preveda che i soggetti interessati esprimano con chiarezza la natura della mission che vogliono imprimere a Fidi Toscana S.p.A., oltre all'attività di gestione degli stock di garanzie in essere;

- c) che venga mantenuta una rilevante presenza della Regione Toscana nella compagine societaria;

- d) la necessaria continuità aziendale della stessa Fidi Toscana durante tale percorso;

a perseguire la trasformazione di Sviluppo Toscana S.p.A. in un'Agenzia per lo Sviluppo regionale in house, rafforzandone la governance anche in una logica di collegialità, quale attore dinamico per la progettazione e la gestione delle politiche pubbliche di sostegno agli investimenti ed all'innovazione delle imprese toscane, facendo particolare attenzione affinché:

- 1) gli strumenti di sostegno al tessuto delle PMI toscane rimangano nella disponibilità della Regione;

2) si faciliti il rafforzamento e la crescita delle imprese toscane anche mediante la gestione di strumenti finanziari innovativi;

a considerare come imprescindibile la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle professionalità del personale delle suddette società controllate dalla Regione Toscana, con particolare riferimento alla medesima Fidi Toscana S.p.A. A tal fine, prima di completare le procedure indicate dalla cd "ex Madia" (articolo 2, comma 14, del d.l. 95/2012) in merito alla dichiarazione degli esuberi di personale da ricollocare:

1. si valutino le manifestazioni di interesse dei soggetti che eventualmente si affacceranno alla manifestazione di interesse;

2. si richieda da parte di Sviluppo Toscana S.p.A. un nuovo piano industriale conforme alle nuove attività ed alla nuova missione che evidenzia anche i nuovi fabbisogni in termini di personale;

ad informare il Consiglio regionale sull'esito dei successivi passaggi concernenti il procedimento di selezione dei nuovi soci di Fidi Toscana S.p.A., al fine di consentire allo stesso una piena valutazione in merito all'adeguatezza, alla congruità e alla coerenza delle offerte pervenute con la programmazione e l'interesse regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 12 aprile 2022, n. 60

Delega a presiedere la Conferenza di servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma di cui all'articolo 8 della l.r. 54/2021 per la riqualificazione della viabilità del Pratomagno attraverso interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria di tratti di strada ricadenti nei comuni di Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Montemignaio.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 54 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla leg-

ge di stabilità per l'anno 2022), ed in particolare l'articolo 8, che autorizza la Giunta regionale ad erogare contributi straordinari per la riqualificazione della viabilità del Pratomagno attraverso interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria di tratti di strada ricadenti nei comuni di Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Montemignaio, previa stipula di uno specifico Accordo di programma con gli enti locali interessati;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009 n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-quater che stabilisce che la Conferenza di servizi finalizzata alla definizione del contenuto dell'Accordo di programma sia convocata a cura del Presidente della Giunta regionale, disponendo che alla prima seduta della Conferenza siano invitati i rappresentanti degli Enti di cui è prevista la partecipazione all'Accordo di programma interessato;

Preso atto che per il giorno 12 aprile 2022 è stata convocata la seduta della Conferenza di servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di cui all'articolo 8 della l.r. 54/2021 per la riqualificazione della viabilità del Pratomagno attraverso interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria di tratti di strada ricadenti nei comuni di Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Montemignaio e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la Conferenza di servizi sopracitata, convocata per il giorno 12 aprile 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la Conferenza di servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma di cui all'articolo 8 della l.r. 54/2021 per la riqualificazione della viabilità del Pratomagno attraverso interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria di tratti di strada ricadenti nei comuni di Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Montemignaio, convocata per il giorno 12 aprile 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 12 aprile 2022, n. 61

Consorzio “Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA”. Delega a partecipare all’assemblea dei soci convocata per il giorno 12 aprile 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Toscana partecipa al Consorzio “Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA”, istituito con la legge regionale n. 35 del 23 febbraio 2005 (Costituzione del Consorzio “Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA”) e disciplinato dalla legge regionale n. 39 del 17 luglio 2009 (Nuova disciplina del consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA);

Visto in particolare l'art. 8 della l.r. 39/2009, che stabilisce che l'Assemblea dei soci sia composta dai rappresentanti degli enti consorziati e che il rappresentante della Regione in seno all'assemblea sia il Presidente della Giunta regionale o l'assessore delegato e che, in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente;

Preso atto che per il giorno 12 aprile 2022 è stata convocata un'assemblea dei soci del Consorzio “Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA” e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio “Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA” convocata per il giorno 12 aprile 2022;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o im-

pedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, conferire delega al Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione “Difesa del suolo e Protezione civile”, a rappresentare la Regione alla suddetta assemblea dei soci;

DECRETA

- L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio “Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA” convocata per il giorno 12 aprile 2022.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, il Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione “Difesa del suolo e Protezione civile”, è delegato a rappresentare la Regione alla sopracitata assemblea dei soci, convocata per il giorno 12 aprile 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 14 aprile 2022, n. 62

“Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione”. Delega a partecipare all’assemblea convocata per il giorno 14 aprile 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di “Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione”;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

“1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del

sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.”;

Preso atto che per il giorno 14 aprile 2022 è stata convocata un'assemblea di “Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione” e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 14 aprile 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all'assemblea di “Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione” convocata per il giorno 14 aprile 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Gianì

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 382

Protocollo d'intesa a supporto della realizzazione in Toscana del piano di investimenti 2022-2026 per la transizione ecologica e digitale del Gruppo Baker Hughes.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 71 del 12 dicembre 2017 recante “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese”, che abroga la L.R. n. 35 del 20 marzo 2000;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1092 del 8 novembre 2016 che costituisce, in attuazione del-

la Strategia industria 4.0, la Piattaforma regionale di Industria 4.0, quale struttura integrata di coordinamento del sistema pubblico di competenze a supporto alle imprese sulle materie del trasferimento e dell'innovazione tecnologica, della formazione tecnica e superiore, del lavoro;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 10 del 21 maggio 2018 con ad oggetto “Strategia regionale Industria 4.0 (Impresa 4.0). Approvazione indirizzi operativi”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 204 del 25 febbraio 2019 con cui è stata approvata la versione definitiva della Nota di Aggiornamento di Medio Periodo della “Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana”;

Visto il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Vista l'informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021;

Visto il DEFR 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 ed in particolare il progetto regionale 5. “Politiche per l'attrazione degli investimenti e il radicamento delle aziende multinazionali”;

Visto il Decreto dirigenziale n. 5320 del 6 aprile 2021 che approva il progetto di marketing “Creazioni di occasione di incontro fra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri” nell'ambito del Por Fesr 2014-2020 azione 3.4.3. e Piano FSC;

Considerato che tra i principali obiettivi del progetto di marketing sopra citato vi è quello di scongiurare le eventuali dismissioni delle aziende già presenti in Toscana ed incoraggiare il radicamento delle stesse, anche attraverso la sottoscrizione di accordi plurilaterali (protocolli di intesa);

Vista la Decisione n. 38 del 26 luglio 2021, con cui la Giunta regionale ha approvato le principali linee strategiche e priorità di intervento della nuova programmazione europea 2021-2027;

Vista la Decisione n. 2 del 17 gennaio 2022, con la quale la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici e specifici del Programma Regionale FESR 2021-2027;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 26 gennaio 2016 con cui è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa per lo sviluppo in Italia del progetto “Galileo” (Centro di eccellenza globale in Toscana per l’Oil & Gas), sottoscritto tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Toscana e Nuovo Pignone (allora divisione Oil & Gas del gruppo GE) in data 31 gennaio 2016;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1045 del 26 ottobre 2016 con cui è stato approvato lo schema di Accordo di Programma per l’attuazione del Programma Galileo, sottoscritto tra MISE e Regione Toscana in data 10 novembre 2016;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 68 del 31 gennaio 2017 con cui è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa sulle modalità di attuazione e verifica delle ricadute territoriali connesse al “Programma Galileo”, sottoscritto tra Regione Toscana e Nuovo Pignone (allora divisione Oil & Gas del gruppo GE) in data 01 febbraio 2017;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1293 del 20 novembre 2017 con cui è stato approvato l’Addendum al Protocollo di intesa sulle modalità di attuazione e verifica delle ricadute territoriali connesse al “Programma Galileo”;

Considerato che dal 2017, quindi, con il progetto di investimenti Galileo, la collaborazione tra Nuovo Pignone International Srl, Nuovo Pignone Tecnologie Srl e Nuovo Pignone Srl (di seguito gruppo “Baker Hughes”), Regione Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico si è ulteriormente rafforzata e questo ha permesso all’azienda di stabilire in Toscana il suo centro di eccellenza mondiale per lo sviluppo e la realizzazione di turbine e compressori di ultima generazione;

Considerato che il 3 febbraio 2020, Baker Hughes e Regione Toscana hanno firmato una dichiarazione di intenti congiunta per una “open collaboration” a favore della transizione energetica in Toscana;

Considerato che la Toscana rappresenta la regione con la maggiore presenza del gruppo Baker Hughes in Italia, e ha offerto nel tempo un contesto territoriale attrattivo e favorevole, con Università di rilievo, competenze ingegneristiche e di settore molto elevate, un tessuto industriale consono alle attività richieste dalla multinazionale, una collaborazione con le Istituzioni molto proficua;

Considerato che il gruppo Baker Hughes, leader da decenni nel settore dell’Oil & Gas, è in una fase di trasformazione che lo ha già portato ad essere un attore di primo piano nel panorama della transizione energetica mondiale;

Preso atto che il gruppo Baker Hughes ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero della Transizione Ecologica e a Regione Toscana un’ipotesi di piano di investimenti per gli anni 2022-2026 del valore di 500 milioni di euro in Toscana per la creazione di un centro di eccellenza per lo sviluppo e la produzione di tecnologie, prodotti e servizi a supporto della transizione energetica e digitale, nei seguenti ambiti:

Idrogeno

Efficientamento energetico, integrazioni delle fonti rinnovabili e geotermia

Progettazione, realizzazione e prova di un espansore assiale per l’utilizzo in processi di ossi-combustione

Cattura, Utilizzo e Stoccaggio della CO2

Tecnologie di manifattura avanzate, sviluppo di nuovi materiali per macchine operanti con combustibili verdi

Intelligenza artificiale & digitalizzazione;

Considerato che la suddetta ipotesi di piano di investimento si colloca esattamente negli ambiti della transizione ecologica come descritti dalle strategie nazionali e regionali, quali il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea n. 10160/21 del 6 luglio 2021 e la strategia regionale per il contrasto ai cambiamenti climatici “Toscana Carbon Neutral 2030”, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 18 dicembre 2019;

Considerato che gli investimenti del gruppo Baker Hughes rappresentano un investimento sul futuro industriale dell’intera regione Toscana, oltre che la testimonianza da parte dell’azienda della volontà di continuare ad investire sul territorio regionale;

Ritenuto pertanto opportuno stipulare un Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e il gruppo Baker Hughes a supporto della realizzazione in Toscana del piano di investimenti 2022 - 2026 per la transizione energetica e digitale, allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il settore Attività Internazionali e di Attrazione Investimenti, responsabile dell’attuazione del suddetto Protocollo d’Intesa, si impegna a coordinarsi con i settori interessati delle altre direzioni regionali;

Dato atto che quanto previsto dal presente atto è conforme alle vigenti normative relative alla programmazione regionale e a quella europea sugli aiuti di stato;

Visto lo schema di Protocollo di Intesa, allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il DPGR n. 136/2020 ad oggetto “Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d’intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati”;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 24/03/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e il gruppo Baker Hughes a supporto della realizzazione in Toscana del piano di investimenti 2022 - 2026 per la transizione energetica e digitale, allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri finanziari per il bilancio regionale;

3. di autorizzare ad apportare modifiche non sostanziali prima della sottoscrizione del protocollo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
Filippo Giabbani

Il Direttore Generale
Paolo Pantuliano

SEGUE ALLEGATO

PROTOCOLLO D'INTESA A SUPPORTO DELLA REALIZZAZIONE IN TOSCANA DEL
PIANO DI INVESTIMENTI 2022-2026 PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE
DEL GRUPPO BAKER HUGHES

TRA

Regione Toscana (nel seguito “Regione”), rappresentata dal Presidente Eugenio Giani

E

Nuovo Pignone International Srl, Nuovo Pignone Tecnologie Srl e Nuovo Pignone Srl, parte del gruppo Baker Hughes (nel seguito gruppo “Baker Hughes”), rappresentata dal Presidente delle tre società Nuovo Pignone e legale rappresentante, Ing. Paolo Noccioni;

(REGIONE TOSCANA e GRUPPO BAKER HUGHES nel seguito indicate anche come, singolarmente “Parte” e congiuntamente “Parti”)

PREMESSO CHE

la Regione è impegnata nel rafforzamento della competitività del proprio territorio e nel consolidamento del sistema produttivo regionale in linea:

- con gli obiettivi di Strategia Europa 2020 “per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- con la strategia sulla smart specialisation conforme agli orientamenti europei in materia di politiche di coesione e programmazione dei fondi europei a sostegno degli investimenti produttivi e della creazione di nuove imprese
- con gli indirizzi della Giunta Regionale per l’attuazione della strategia “Industria 4.0” che considera anche il tema degli investimenti esteri;
- con le principali linee strategiche e priorità di intervento della nuova programmazione europea 2021-2027, approvate con decisione della Giunta Regionale n. 38 del 26 luglio 2021;

le aziende del gruppo Nuovo Pignone, parte del gruppo mondiale Baker Hughes, operano in Toscana fin dai tempi della fondazione di Pignone nel 1842;

la Toscana rappresenta la regione con la maggiore presenza di Baker Hughes in Italia, avendo due siti produttivi, a Firenze e a Massa, ed un sito per l’assemblaggio di moduli industriali ad Avenza di Carrara;

la Toscana ha offerto nel tempo al gruppo Baker Hughes un contesto territoriale attrattivo e favorevole, con Università di rilievo, competenze ingegneristiche e di settore molto elevate, un tessuto industriale consono alle attività richieste dalla multinazionale, una collaborazione con le Istituzioni molto proficua;

Firenze rappresenta l’headquarter globale del business Turbomachinery & Process Solutions, uno dei quattro business di cui è composto il gruppo Baker Hughes;

in base alle evidenze dello studio condotto da IRPET nel 2021 (su base dati 2017-2019), Nuovo Pignone:

- attiva 2,3 miliardi di euro di valore aggiunto del sistema industriale (non solo manifatturiero) italiano (pari allo 0,2% del totale economia nazionale);

- le unità di lavoro coinvolte nell'esposizione sono invece circa 26.000, pari allo 0,1% di quelle attivate dall'economia italiana nel complesso (Nuovo Pignone più produttivo della media italiana);
- endogenizzando il consumo delle famiglie dei dipendenti, l'esposizione sale a 2,8 mld di valore aggiunto e 33.000 unità di lavoro;
- 1 euro di valore aggiunto di Nuovo Pignone attiva 2,8 euro di valore aggiunto in Italia,
- 1 unità di lavoro di Nuovo Pignone ha attivato nel 2017 5,5 unità di lavoro in Italia;
- in termini di valore aggiunto è la Toscana (oltre 1 miliardo e 300 milioni; 1,3% del Pil) la regione più esposta nel panorama nazionale;

Baker Hughes in Toscana collabora con un indotto di circa 360 fornitori, per lo più PMI, e che nel triennio 2019-2021 ha generato un fatturato nell'indotto solo toscano di 1,6 miliardi di dollari;

l'azienda, leader da decenni nel settore dell'oil & gas, è in una fase di trasformazione che la ha già portata ad essere un attore di primo piano nel panorama della transizione energetica mondiale;

CONSIDERATO CHE

A partire dal 2017, con il progetto di investimenti "Galileo", la collaborazione tra gruppo Baker Hughes (allora divisione Oil & Gas del gruppo GE), Regione Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico si è ulteriormente rafforzata. Questo ha permesso all'azienda di stabilire in Toscana il suo centro di eccellenza mondiale per lo sviluppo e la realizzazione di turbine e compressori di ultima generazione. Dal 2017 ad oggi, infatti, Baker Hughes, Regione Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico hanno attivato nell'ambito del Progetto "Galileo" 4 Accordi per l'Innovazione finanziati dal Fondo per la Crescita Sostenibile, a cui si è recentemente aggiunto un ulteriore Accordo per l'Innovazione firmato a febbraio 2021 del valore complessivo di 29 milioni di euro, finanziato per 9,7 milioni di euro da risorse pubbliche (di cui 1,9 milioni di euro da parte di Regione Toscana);

il 3 febbraio 2020, Baker Hughes e Regione Toscana hanno firmato una dichiarazione di intenti congiunta per una "open collaboration" a favore della transizione energetica in Toscana;

Baker Hughes intende continuare ad investire in Italia e in Toscana, continuando a trovare nel territorio regionale condizioni attrattive e favorevoli agli investimenti (come menzionato più sopra, competenze, tessuto industriale, collaborazione istituzionale);

Baker Hughes ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero della Transizione Ecologica e a Regione Toscana un'ipotesi di piano di investimenti per gli anni 2022-2026 del valore di 500 milioni di euro in Toscana per la creazione di un centro di eccellenza per lo sviluppo e la produzione di tecnologie, prodotti e servizi a supporto della transizione energetica e digitale, nei seguenti ambiti:

- Idrogeno
- Efficientamento energetico, integrazioni delle fonti rinnovabili e geotermia
- Progettazione, realizzazione e prova di un espansore assiale per l'utilizzo in processi di ossi-combustione
- Cattura, Utilizzo e Stoccaggio della CO2
- Tecnologie di manifattura avanzate, sviluppo di nuovi materiali per macchine operanti con combustibili verdi
- Intelligenza artificiale & digitalizzazione;

Regione Toscana, consapevole che la Toscana abbia un ruolo marginale se riferito alla produzione totale di gas climalteranti e che tuttavia non possa e non debba esimersi dal fare la propria parte contribuendo al percorso di decarbonizzazione globale, ha pubblicato già nel 2020 la sua Strategia

regionale per il contrasto ai cambiamenti climatici, denominata “Toscana Carbon Neutral 2030” come indicato nella nota di aggiornamento del DEFR 2020, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 18 dicembre 2019: Regione Toscana ha inteso rappresentare così un esempio virtuoso ed interpretare un ruolo avanzato sul tema della lotta ai cambiamenti climatici anche supportando i percorsi delle realtà industriali che operano nel territorio regionale;

il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea n. 10160/21 del 6 luglio 2021, comprende la Missione 2 dal titolo “Rivoluzione verde e transizione ecologica” con disponibilità di risorse pari a 59,46 miliardi di euro, e comprende altresì la Missione 4 dal titolo “Istruzione e ricerca” con risorse pari a 30,88 miliardi di euro;

il Governo italiano, accanto alle sovvenzioni e ai fondi stanziati dall’Unione Europea, ha destinato al piano di lavoro per la ripresa ulteriori 30,6 miliardi di euro che costituiscono il Piano Complementare;

all’interno del suddetto Piano Complementare, 1 miliardo di euro è stato destinato allo strumento degli Accordi per l’Innovazione, strumento istituito con il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 1 aprile 2015, integrato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 maggio 2017, e rivisto con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 dicembre 2021;

le suddette risorse vanno ad aggiungersi alle risorse provenienti dalla programmazione europea 2021-2027, tra cui il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

l’ipotesi di piano di investimento presentata da Baker Hughes si colloca esattamente negli ambiti della transizione ecologica come descritti dalle strategie nazionali e regionali citate sopra, rappresentando un piano di evoluzione, in un’ottica di decarbonizzazione, del portafoglio di tecnologie che l’azienda offre nel settore energetico;

Regione Toscana riconosce che gli investimenti di Baker Hughes rappresentano un investimento sul futuro industriale dell’intera regione Toscana, oltre che la testimonianza da parte di Baker Hughes della volontà di continuare ad investire sul territorio regionale;

Tutto ciò premesso e considerato,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 – Finalità

Il presente protocollo di intesa (nel seguito indicato come “Protocollo”) ha come obiettivo prioritario e condiviso l’individuazione di possibili forme di collaborazione, al fine di consentire la realizzazione in Toscana del piano di investimenti 2022-2026 per la transizione ecologica e digitale del gruppo Baker Hughes.

Art. 3 – Impegni delle Parti

Regione Toscana si impegna a segnalare le migliori e più opportune forme di supporto pubblico agli investimenti previsti da Baker Hughes, nell’ambito delle risorse citate nelle premesse, nel quadro

degli strumenti di programmazione europei, nazionali e regionali a sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione e nel rispetto della normativa vigente in materia di concorrenza e di aiuti di stato;

Baker Hughes si impegna a realizzare il piano di investimenti, coinvolgendo anche il tessuto industriale regionale, mediante il coinvolgimento di PMI regionali e di start-up, e il sistema della ricerca pubblico regionale;

le Parti si impegnano a pubblicizzare lo stato di avanzamento delle attività oggetto del presente Protocollo anche in iniziative di comunicazione congiunte.

Art. 4 – Attuazione del protocollo

Al fine di dare attuazione al presente Protocollo, Baker Hughes e Regione Toscana formano un gruppo di lavoro congiunto pubblico-privato con i rispettivi esperti di finanziamenti pubblici e supporti alle imprese. Il gruppo verrà coordinato da Regione Toscana.

Art. 5 – Durata del protocollo

Il presente Protocollo ha la durata di 3 (tre) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso. La durata potrà essere prorogata previo accordo scritto tra le Parti che dovrà intervenire prima della data di scadenza.

Art. 6 – Riservatezza

Le Parti, qualora le attività oggetto del presente Protocollo comportino un trattamento di dati personali, tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente Protocollo. Le Parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento potranno riguardare e dovranno essere distinti a seconda della tipologia dei dati personali (es: dati comuni), le categorie degli interessati (es: professionisti, titolari imprese, rappresentanti legali, personale dipendente ditte interessate) e la tipologia del formato dei dati (es: testo, immagini).

Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati, e sarà relativo ai dati strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti alle finalità di cui all'art. 1.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le Parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle Parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Protocollo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Le Parti si impegnano – laddove richiesto e nel rispetto della legislazione vigente – alla riservatezza sui dati e su quanto venuto a conoscenza durante l'esecuzione del presente Protocollo di Intesa, impegnandosi – sin dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo – a non divulgare notizie riservate, elaborati progettuali, ricerche e dati statistici frutto delle attività comuni, senza il reciproco e preventivo accordo scritto. Qualora fosse necessario, le Parti potranno sottoscrivere accordi specifici che prevedano impegni più dettagliati riguardo la riservatezza.

Art. 7 – Risorse finanziarie

Il Protocollo non prevede l'impiego di risorse finanziarie dirette per la realizzazione delle azioni previste.

Art. 8 – Disposizioni generali

Le Parti convengono che gli impegni derivanti dal Protocollo siano soggetti a modifica in caso di interventi normativi rilevanti sopravvenuti.

Firenze

Regione Toscana

Il Presidente Eugenio Giani

.....

Baker Hughes – Nuovo Pignone

Il Presidente Nuovo Pignone Paolo Noccioni

.....

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 389

Adozione Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2022-2024.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 il quale, tra l'altro, dispone, che:

- allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter;

- il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del medesimo, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

- in sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter;

- per le altre amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei rispettivi ordinamenti, assicurando la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali di riferimento;

- in caso di mancata adozione del piano le pubbliche amministrazioni non possono assumere nuovo personale;

Viste le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" di cui all'articolo 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, approvate con DM 8 giugno 2018, volte a definire una metodologia operativa di orientamento da adattare in base ai contesti ordinamentali di riferimento, in particolare, per le regioni, da applicare nell'ambito dell'autonomia organizzativa riconosciuta dalle fonti normative nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

Visto l'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 che dispone che le pubbliche amministrazioni adottino entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di durata triennale e aggiornamento annuale, deputato a definire, tra l'altro, "compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e

della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito;

Visto l'art. 1, comma 12, lettera a) del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2022, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" il quale:

- ridefinisce al 31/03/2022 il termine per l'emanazione del DPR con cui sono individuati ed abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO nonché del decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di adozione del Piano tipo quale strumento a supporto delle amministrazioni, ai sensi dei commi 5 e 6 del sopra richiamato art. 6 del D.L. n. 80/2021;

- introduce l'art. 6 bis parimenti al D.L. n. 80/2021, prevedendo che in sede di prima applicazione il PIAO sia adottato entro il 30/04/2022 e che fino a tale data non si applicano, tra le altre, le sanzioni di cui articolo 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001;

Visti e richiamati gli articoli 23 e 22 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recanti disposizioni rispettivamente in materia di programmazione del fabbisogno di personale e di dotazione organica e articolazione degli organici della Giunta regionale;

Dato atto della mancata emanazione del DPR con cui sono individuati ed abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO nonché del decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di adozione del Piano tipo quale strumento a supporto delle amministrazioni;

Visto l'art. 33, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 recante disposizioni in materia di assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria della spesa complessiva del personale dipendente rispetto ad un valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse quelle relative al servizio sanitario nazionale, ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;

Visto il DM 3 settembre 2019 recante le misure attuative delle disposizioni di cui al succitato articolo 33,

comma 1, del D.L. 34/2019 per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato, in applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2020, che individua il valore soglia del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti come definite dall'art. 2, comma 1, lett. b) dello stesso decreto, per fasce demografiche, e fissa le percentuali massime di incremento in fase di prima applicazione per l'arco temporale 2020-2024;

Rilevato che le regioni che si collocano al di sotto del valore soglia possono incrementare la spesa del personale, registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti inferiore al valore soglia suddetto;

Dato atto che la maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante dall'applicazione del già citato DM 3 settembre 2019 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto l'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, nelle ultime modifiche introdotte dal D.L. 30 dicembre 2021, convertito dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15, secondo il quale le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al 31 dicembre 2023, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale in possesso dei requisiti previsti dalla norma, ovvero risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della Legge n. 124/2015, con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione, sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione ed abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;

Richiamata la L.R. 29 giugno 2018, n. 32 recante, tra l'altro, disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato;

Visto l'art. 22, comma 15, parimenti del D.Lgs. n. 75/2017, come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, che consente alle pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, di attivare per il triennio 2020-2022, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riser-

vate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, per un numero di posti non superiore al 30 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria;

Richiamato il Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2019-2021 di cui alla deliberazione n. 466 del 08/04/2019, come successivamente modificata dalla deliberazione GR n. 1012 del 29/07/2019, e relativi decreti attuativi (n. 6340 del 29/04/2019, n. 13034 del 01/08/2019 e n. 15239 del 18/09/2019), da confermarsi integralmente, per quanto ivi previsto e non ancora attuato alla data del 1 gennaio 2022;

Richiamato altresì il Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2020-2022 di cui alla deliberazione n. 795 del 29/06/2020, con valore autorizzatorio per la sola annualità 2020, e decreti attuativi correlati (n. 14668 del 18/09/2020 e n. 1216 del 28/01/2021), anch'esso da confermarsi integralmente per quanto ivi previsto e non ancora attuato alla data del 1 gennaio 2022;

Richiamato, infine, il Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2021-2023 di cui a propria deliberazione n. 627 del 7/06/2021, come integrato con successiva deliberazione GR n. 997 del 4/10/2021, con valore autorizzatorio per la sola annualità 2021, e decreti attuativi di riferimento (n. 11446 del 6/07/2021, n. 11629 del 8/07/2021, n. 17454 dell'8/10/2021, n. 20292 del 22/11/2021 e n. 23319 del 31/12/2021), parimenti da confermarsi integralmente per quanto ivi previsto e non ancora attuato alla data del 1 gennaio 2022;

Visto l'articolo 10, comma 1, lettera b) della L.R. 19 novembre 1999, n. 60 secondo cui il Direttore di Artea propone alla Giunta regionale la quantificazione delle risorse umane da destinare all'Agenzia;

Preso atto della proposta del Direttore generale relativa alla programmazione dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2022-2024, elaborata, tenuto conto delle risorse finanziarie spendibili a normativa vigente, sulla base di specifica analisi organizzativa volta a rilevare le effettive esigenze di risorse umane delle strutture della Giunta, e tenuto conto di quelle indicate da Artea ai sensi del sopra richiamato articolo 10 della L.R. n. 60/1999, sotto il duplice profilo quantitativo, ovvero riferito alla consistenza numerica delle unità necessarie ad assolvere lo svolgimento delle funzioni istituzionali, e qualitativo, ovvero alle tipologie di professionalità e competenze professionali idonee ad assicurare il presidio di processi, procedimenti e attività, considerate le cessazioni effettive e prospettiche e gli ambiti di compe-

tenze regionali interessati prioritariamente da interventi di rafforzamento in relazione alle politiche di governo di cui al Programma di legislatura (2020-2025), ai progetti di rilievo regionale contenuti nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per l'anno 2022, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27/07/2021, ed aggiornato con successiva nota di cui a deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22/12/2021, raggruppati in aree di intervento ispirate alle 6 missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), agli obiettivi di prestazione organizzativa come approvati per il corrente anno 2022 con la deliberazione GR n. 188 del 28/02/2022;

Atteso che, in continuità con la precedente programmazione, le aree professionali su cui rilevano i fabbisogni ulteriori di risorse umane si confermano prevalentemente quella "giuridico-amministrativa", "tecnica-professionale e programmazione", "economico-finanziaria" e dei "sistemi informativi e tecnologie";

Evidenziato che in particolare nelle aree professionali "giuridico-amministrativa" e "tecnica-professionale" emergono fabbisogni di personale stringenti per il rafforzamento del presidio delle funzioni regionali in materia di rifiuti ed autorizzazioni ambientali, di valutazione di impatto ambientale e strategica, di Organismo Pagatore svolte da Artea, trasversali connesse al reclutamento di personale per l'attuazione dei progetti del PNRR ed alla protocollazione della corrispondenza in ingresso, nonché per l'avvio e la gestione di nuove attività, quali quelle dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo Settore di cui alla L.R. 28 dicembre 2021, n. 53, la tenuta dell'Elenco regionale degli operatori economici per l'affidamento degli appalti di lavori pubblici, dell'"Ufficio unico TPL" con riguardo alla gestione tecnica, complessiva o per specifico ambito territoriale, del contratto di servizio per il trasporto pubblico locale regionale su gomma, e di raccordo fra il gestore del servizio e le esigenze dei territori, rappresentate dagli Enti locali e dagli utenti;

Evidenziato inoltre che nelle medesime aree professionali "giuridico-amministrativa" e "tecnica-professionale" si rilevano fabbisogni altrettanto cogenti per il raggiungimento, nel rispetto dei tempi previsti, di obiettivi strategici correlati alle politiche di governo in materia di mobilità e infrastrutture di trasporto, di opere per la valorizzazione del patrimonio pubblico regionale e degli enti territoriali nonché di protezione civile;

Confermata la necessità, come già evidenziata nella precedente programmazione con la finalità di assicurare un ricambio generazionale nei ruoli organici regionali, stante l'esigenza di disporre di personale con competenze innovative a supporto delle rilevanti sfide che l'Am-

ministrazione dovrà affrontare, superata l'emergenza sanitaria, per accompagnare la ripresa dello sviluppo del territorio di riferimento, di coprire i posti della programmazione dei fabbisogni del triennio 2022-2024, attraverso forme di reclutamento da procedure concorsuali pubbliche, procedendo, in via prioritaria per i fabbisogni contingenti complessivamente sopra evidenziati, allo scorrimento delle graduatorie definitive relative ai concorsi per i profili professionali di categoria C e D di area amministrativa e tecnica-professionale indetti dalla Giunta regionale in attuazione del Piano triennale dei fabbisogni 2019-2021, e, in mancanza di candidati ivi utilmente collocati, mediante scorrimento, ai sensi dell'art. 28, comma 8, della L.R. n. 1/2009, di graduatorie concorsuali per i medesimi profili professionali di altre pubbliche amministrazioni, con indizione, per i restanti fabbisogni, di nuovi concorsi, da svolgersi anche secondo le modalità semplificate di cui all'articolo 10 del D.L. 1 aprile 2021, n. 44 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, sia con riferimento a macro aree di competenze professionali, per reclutare risorse umane da formare e aggiornare in relazione ai ruoli specifici da ricoprire nell'organizzazione regionale, sia per figure professionali specialistiche, con particolare riferimento a quelle necessarie per il presidio delle funzioni regionali in agricoltura;

Valutato, per garantire celermente la copertura di esigenze organizzative di particolare urgenza oppure il reperimento di personale con competenze professionali specifiche, di avviare contestualmente procedure di mobilità esterna ordinaria, tenuto conto delle priorità di inquadramento riconosciute in capo ai dipendenti in posizione di comando ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis, del D.Lgs. n. 165/2001;

Confermata altresì l'esigenza di avviare quanto prima le procedure concorsuali per il reclutamento di personale dirigente in ambiti di competenze di area amministrativa e tecnica, programmate con la precedente programmazione 2021-2023 parimenti con l'obiettivo di favorire un ricambio generazionale oltre che opportunità di crescita ai dipendenti della categoria più elevata del sistema di classificazione del personale del comparto;

Evidenziata la possibilità, al fine di proseguire nell'obiettivo di riduzione del precariato, di attivare le procedure speciali di reclutamento di cui all'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017, con utilizzo di una quota limitata di risorse della capacità assunzionale destinata alla copertura del fabbisogno di personale tramite reclutamento ordinario per l'anno 2022, e comunque non superiore al 50 per cento, previa ricognizione del personale titolare di rapporti di lavoro a tempo determinato e altre forme di rapporto di lavoro flessibile che, sulla base degli atti in possesso dell'Amministrazione, raggiunge il

requisito di almeno tre anni di servizio negli ultimi otto alla data del 31 dicembre 2022, e risulti in possesso degli altri requisiti previsti dall'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) della L.R. n. 32/2018;

Valutato inoltre opportuno, al fine di valorizzare, sviluppare e perfezionare le professionalità già presenti nell'organico dell'Ente, confermare l'attivazione delle procedure per le progressioni di carriera di cui all'articolo 22, comma 15, del D.Lgs. n. 75/2017, destinando a tale istituto un numero di posti non superiore al 30 per cento di quelli previsti per l'anno 2022 come nuove assunzioni, distintamente per le categorie C e D, scorrendo le graduatorie che si formeranno a conclusione delle procedure in corso in attuazione delle precedenti programmazioni;

Vista la nota dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - Settore Servizi per il lavoro di Arezzo, Firenze e Prato Collocamento Mirato di Firenze prot. n. 36098 del 24/03/2022 con cui, a seguito dell'analisi del prospetto informativo inviato dall'Ente ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della L. 12 marzo 1999, n. 68, si comunicano le carenze assunzionali ai fini del rispetto della quota di riserva di cui all'articolo 3 della legge medesima;

Dato atto che all'obbligo di assunzioni ex succitata L. n. 68/1999 l'Ente adempierà con le procedure concorsuali, anche attraverso la relativa riserva di posti, che saranno attivate in attuazione della presente programmazione, e successive eventuali integrazioni;

Ritenuto, per tutto quanto sopra premesso, di approvare ai sensi della normativa vigente il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2022-2024 riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto delle risorse

se finanziarie a copertura del medesimo come ivi definite in coerenza con gli stanziamenti di bilancio nonché del rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 03.09.2019 relativamente alla spesa complessiva di personale del triennio;

Dato atto altresì delle rimodulazioni della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale del triennio di programmazione 2022-2024, come riportate nel Piano di cui al sopra richiamato allegato A;

Ritenuto, inoltre, di confermare, secondo quanto già previsto nella precedente programmazione, che l'utilizzo temporaneo di personale di altre amministrazioni, tramite l'istituto del comando ai sensi dell'articolo 29 della L.R. 1/2009, debba avvenire nei limiti delle risorse stanziare sui capitoli n. 71002 e 71121 del bilancio di previsione 2022/2024, tenendo conto dei posti disponibili in dotazione organica e garantendo un bilanciamento con i comandi in uscita e le aspettative non retribuite, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 della L.R. 84/2015 in tema di comandi in ambito sanitario e dall'articolo 10 bis della L.R. 40/2005 in ordine alla mobilità temporanea di personale tra la direzione regionale competente in materia di diritto alla salute e le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale;

Dato atto che, coerentemente con quanto riportato nella tabella "Risorse disponibili PTFP 2022-2024" del paragrafo relativo alle capacità assunzionali del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024, di cui all'allegato A al presente provvedimento, la copertura finanziaria delle relative assunzioni è assicurata sul bilancio di previsione 2022-2024 secondo la seguente articolazione:

risorse bilancio	2022	2023	2024
cap. 14000 (*)	6.777.308,95	6.777.308,95	5.297.942,21
(**)		6.777.308,96	13.554.617,91
totale	6.777.308,95	13.554.617,91	18.852.560,12

(*) sul capitolo è confluita quota parte delle risorse di cui all'art. 12, comma 1, della L.R. 28 dicembre 2021, recante "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Registro unico nazionale del Terzo Settore in Toscana"

(**) risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni e progressioni verticali che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale

Atteso che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è soggetta ad aggiornamento annuale e, pertanto, fermo restando quanto previsto e non ancora attuato alla data del 1 gennaio 2022, con riferimento alla precedenti programmazioni riportate nelle premesse, il presente provvedimento deve intendersi con valore autorizzatorio per la sola annualità 2022 del Piano dei fabbisogni 2022-2024 in approvazione, potendosi determinare, per le successive annualità 2023 e 2024 del medesimo,

modifiche anche significative in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa prevista;

Ritenuto, pertanto, in ragione di quanto sopra di approvare, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 1/2009, l'aggiornamento della ridefinizione dei posti al 31/12/2022 in ragione delle esigenze effettive di personale per l'annualità 2022;

Vista la L.R. 1 marzo 2022, n. 5 che all'articolo 1, comma 1, dispone l'incremento della dotazione organica del personale di qualifica dirigenziale della Giunta regionale del numero di posti corrispondente alle figure dirigenziali apicali del Direttore generale, dell'Avvocato generale, e di quattordici direttori di cui alla L.R. n. 1/2009;

Ritenuto di rinviare a successivo specifico atto deliberativo l'incremento della dotazione organica del personale dirigente in attuazione del succitato articolo 1, comma 1, della L.R. n. 5/2022;

Dato atto che le esigenze assunzionali di personale a tempo determinato trovano copertura nelle risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, nell'importo annuo rideterminato in applicazione dell'articolo 3 della L.R. 32/2018, fermo restando eventuali modifiche alla legislazione vigente anche in relazione alle assunzioni per l'attuazione delle linee di azione e dei progetti del PNRR;

Dato atto altresì che non gravano sulle sopra richiamate risorse dell'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010:

- le assunzioni a tempo determinato di cui all'articolo 1, commi 176 e 177, della L. 30 dicembre 2018, n. 145, secondo quanto previsto dalla deliberazione GR n. 466 dell'8/04/2019;

- il reclutamento di cui all'articolo 1, commi 701-704, della L. 30 dicembre 2020, n. 178, nel limite dell'importo di € 250.000 assegnato alla Regione Toscana con D.P.C.M. 2 luglio 2021 per le 13 unità complessive (8 D e 5C) di cui alla deliberazione GR n. 997 del 4/10/2021;

- le assunzioni eterofinanziate con riguardo al fabbisogno ottimale per la gestione dei programmi operativi di fondi strutturali e/o dei progetti di altri programmi comunitari o a valere su fondi statali individuato con la deliberazione GR n. 723 del 19/07/2021 in corso di revisione;

Ritenuto di dare mandato al direttore competente in materia di personale per la definizione con proprio decreto ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della L.R. 1/2009 delle procedure di reclutamento attuative della copertura dell'annualità 2022 del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024 approvato con il presente provvedimento, previa comunicazione al Comitato di direzione;

Preso atto, per ciò che concerne gli adempimenti normativi e le condizioni e vincoli di finanza pubblica, la cui inosservanza determina il divieto di procedere a nuove assunzioni che:

- è stato approvato con deliberazione GR n. 188 del 28/02/2022 il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa per l'anno 2022;

- è stato adottato il Piano delle Azioni positive 2022-2024 in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48,

comma 1, del D.Lgs. n. 198/2006 e dell'articolo 36 e seguenti della L.R. 1/2009 con deliberazione GR n. 197 del 28/02/2022;

- non emergono per l'anno 2022 situazioni di soprannumero ed eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità e di collocamento in disponibilità;

- sono stati approvati, e trasmesse le relative informazioni nei termini previsti, il bilancio di previsione 2022, il rendiconto 2020 (LR. 30 luglio 2021, n. 24) e il bilancio consolidato 2020 (deliberazione CR n. 102 del 24/11/2021);

- è attivato l'utilizzo della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti commerciali ex art. 27 del D.L. n. 66/2014 in adempimento agli obblighi di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008;

- si provvederà alla trasmissione ai sensi dell'art. 6-ter, comma 5, del D.Lgs. 165/2001 del Piano triennale dei fabbisogni di personale della Giunta 2021-2023 in adozione con il presente atto con le modalità e nei termini ivi indicati;

Dato atto della spesa derivante dai piani del fabbisogno di personale del Consiglio regionale, con riferimento al precedente ed all'attuale triennio di programmazione, come indicata in nota del Segretario generale, acquisita con prot. n. AOOGR/0149073/C.040 dell'8 aprile 2022, e riportata nell'allegato A ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 3 settembre 2019 per la spesa complessiva di personale dell'Ente;

Vista la certificazione del rispetto degli equilibri di finanza pubblica del presente Piano triennale dei fabbisogni di personale resa dal Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) della L.R. 23 luglio 2012, n. 40 con parere acquisito agli atti n. 169 dell'8 aprile 2022;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della L.R. 1/2009 nella seduta del 7 aprile 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 23, comma 1, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2022-2024 (PTFP 2022-2024) riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dan-

do atto delle risorse finanziarie a copertura del medesimo come ivi definite in coerenza con gli stanziamenti di bilancio nonché del rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 3 settembre 2019, attuativo dell'articolo 33, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, relativamente alla spesa complessiva di personale del triennio e del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

2. di dare atto che i fabbisogni di personale rilevano anche per la presente triennalità di programmazione nelle aree professionali "giuridico-amministrativa", "tecnica-professionale e programmazione", "economico-finanziaria" e dei "sistemi informativi e tecnologie", confermando l'esigenza di proseguire nell'obiettivo di un ricambio generazionale nei ruoli organici regionali in modo da disporre di personale con competenze innovative a supporto delle rilevanti sfide che l'Amministrazione dovrà affrontare, superata l'emergenza sanitaria pandemica, per accompagnare la ripresa dello sviluppo del territorio di riferimento;

3. di disporre la copertura dei fabbisogni di personale rilevati nelle aree professionali "giuridico-amministrativa" e "tecnica-professionale" come strettamente necessari per il rafforzamento del presidio delle funzioni regionali ed il raggiungimento, nel rispetto dei tempi previsti, di obiettivi strategici correlati alle politiche di governo, secondo quanto riportato nelle premesse del presente provvedimento, attraverso forme di reclutamento da procedure concorsuali pubbliche, in via prioritaria con scorrimento delle graduatorie definitive relative ai concorsi per i profili professionali di categoria C e D di area amministrativa e tecnica-professionale indetti dalla Giunta regionale in attuazione del Piano triennale dei fabbisogni 2019-2021, e, in mancanza di candidati ivi utilmente collocati, mediante scorrimento, ai sensi dell'art. 28, comma 8, della L.R. n. 1/2009, di graduatorie concorsuali per i medesimi profili professionali di altre pubbliche amministrazioni;

4. di prevedere, per i restanti fabbisogni rilevati, prevalentemente l'individuazione di nuovi concorsi, da svolgersi anche secondo le modalità semplificate di cui all'articolo 10 del D.L. 1 aprile 2021, n. 44 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, sia con riferimento a macro aree di competenze professionali, per reclutare risorse umane da formare e aggiornare in relazione ai ruoli specifici da ricoprire nell'organizzazione regionale, sia per figure professionali specialistiche, con particolare riferimento a quelle necessarie per il presidio delle funzioni regionali in agricoltura, valutando, per garantire celermente la copertura di esigenze organizzative di particolare urgenza oppure il reperimento di personale con competenze professionali specifiche, l'avvio contestuale di procedure di mobilità esterna ordi-

naria, tenuto conto delle priorità di inquadramento riconosciute in capo ai dipendenti in posizione di comando ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis, del D.Lgs. n. 165/2001;

5. di avviare quanto prima le procedure concorsuali per il reclutamento di personale dirigente in ambiti di competenze di area amministrativa e tecnica, programmate con la precedente programmazione 2021-2023 parimenti con l'obiettivo di favorire un ricambio generazionale oltre che opportunità di crescita ai dipendenti della categoria più elevata del sistema di classificazione del personale del comparto;

6. di prevedere altresì l'attivazione delle assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 secondo le disposizioni attuative della L.R. 29 giugno 2018, n. 32 nonché delle procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo ai sensi dell'articolo 22, comma 15, del medesimo D.Lgs. n. 75/2017;

7. di dare atto che all'obbligo di assunzioni ai sensi della L. n. 68/1999 l'Ente adempierà con le procedure concorsuali, anche attraverso la relativa riserva di posti, che saranno attivate in attuazione della presente programmazione, e successive eventuali integrazioni;

8. di approvare, parimenti ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 22 della L.R. n. 1/2009, la rimodulazione al 31/12/2022 della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale dell'anno, secondo l'articolazione riportata al paragrafo dedicato del Piano triennale di cui al punto 1;

9. di rinviare a successivo atto deliberativo l'incremento della dotazione organica del personale di qualifica dirigenziale in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della L.R. 1 marzo 2022, n. 5;

10. di confermare che l'utilizzo temporaneo di personale di altre amministrazioni, tramite l'istituto del comando ai sensi dell'articolo 29 della L.R. n. 1/2009, debba avvenire nei limiti delle risorse stanziare sui capitoli n. 71002 e 71121 del bilancio di previsione 2022/2024, tenendo conto dei posti disponibili in dotazione organica e garantendo un bilanciamento con i comandi in uscita e le aspettative non retribuite, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 della L.R. n. 84/2015 in tema di comandi in ambito sanitario e dall'articolo 10 bis della L.R. n. 40/2005 in ordine alla mobilità temporanea di personale tra la direzione regionale competente in materia di diritto alla salute e le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale;

11. di dare atto che le esigenze assunzionali di personale a tempo determinato, escluse quelle di cui all'articolo 1, commi 176 e 177, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 e di cui all'articolo 1, commi 701-704, della L. 30 dicembre 2020, n. 178, nonché quelle finanziate con i fondi SIE o altri programmi comunitari o con fondi statali di cui alla deliberazione GR n. 723 del 19/07/2021, trovano copertura nelle risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, nell'importo annuo rideterminato in applicazione dell'articolo 3 della L.R. 32/2018, fermo restando eventuali modifiche alla legislazione vigente anche in relazione alle assunzioni per l'attuazione delle linee di azione e dei progetti del PNRR;

risorse bilancio	2022	2023	2024
cap. 14000 (*)	6.777.308,95	6.777.308,95	5.297.942,21
(**)		6.777.308,96	13.554.617,91
totale	6.777.308,95	13.554.617,91	18.852.560,12

(*) sul capitolo è confluita quota parte delle risorse di cui all'art. 12, comma 1, della L.R. 28 dicembre 2021, recante "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Registro unico nazionale del Terzo Settore in Toscana"

(**) risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni e progressioni verticali che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale

14. di dare atto che, fermo restando la conferma dei fabbisogni definiti con i precedenti atti programmatici di cui al punto 7, non coperti alla data del 1 gennaio 2022 secondo le modalità individuate dai rispettivi decreti attuativi, il presente provvedimento deve intendersi con valore autorizzatorio per la sola annualità 2022 del Piano dei fabbisogni 2022-2024 di cui al punto 1, potendosi determinare, per le successive annualità 2023 e 2024 del medesimo, modifiche anche significative in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa prevista;

15. di dare mandato al direttore competente in materia di personale per la definizione con proprio decreto ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della L.R. 1/2009 delle procedure di reclutamento attuative della copertura dell'annualità 2022 del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024 approvato con il presente provvedimento, previa comunicazione al Comitato di direzione;

16. di prevedere un monitoraggio entro il 1° semestre del corrente anno del Piano dei fabbisogni approvato con il presente provvedimento ai fini di un successivo eventuale aggiornamento;

17. di provvedere alla trasmissione ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 del Piano

12. di dare atto che i precedenti Piani dei fabbisogni relativamente agli anni dal 2019 al 2021 sono da confermarsi integralmente per quanto rispettivamente previsto e non ancora attuato alla data del 1 gennaio 2022;

13. di dare atto che, coerentemente con quanto riportato nella tabella "Risorse disponibili PTFP 2022-2024" del paragrafo relativo alle capacità assunzionali del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024, di cui all'allegato A al presente provvedimento, la copertura finanziaria delle relative assunzioni è assicurata sul bilancio di previsione 2022-2024 secondo la seguente articolazione:

Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2021-2023 adottato con il presente atto con le modalità e nei termini ivi indicati;

18. di provvedere altresì agli obblighi di pubblicazione del PTFP 2022-2024 ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

19. di provvedere alla partecipazione alle Rappresentanze Sindacali dei lavoratori dell'Ente delle categorie e della dirigenza in sede di Organismo paritetico per l'innovazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente responsabile
Simona Volterrani

Il Direttore generale
Paolo Pantuliano

SEGUE ALLEGATO



PTFP 2022-2024 della Giunta Regionale Toscana



ALLEGATO A

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE (PTFP) 2022-2024

Giunta regionale



Indice

INTRODUZIONE	
1. STATO ATTUALE DEL PERSONALE E CAPACITA' ASSUNZIONALI.....	
1.1 Assetti organizzativi, dotazione organica e personale.....	
1.2 Capacità assunzionali nel triennio	
2. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE.....	
2.1 Analisi del contesto.....	
2.2 Fabbisogni espressi dalle Strutture	
2.3 Distribuzione della capacità assunzionale tramite la matrice di sofferenza organizzativa	
3. PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2022-2024	
3.1 Fabbisogni effettivi di personale nel triennio	
3.2 Fabbisogni di personale dirigente nel triennio.....	
3.3 Dotazione organica rimodulata	
4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO	

Conclusioni



INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il **Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale della Regione Toscana** per il triennio 2022-2024 (di seguito anche Piano), definito in coerenza con le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 75/2017.

Il D.Lgs. n. 75/2017 ha recato rilevanti modifiche e integrazioni al Testo Unico del Pubblico Impiego, di cui al D.Lgs. 165/2001, ai sensi della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Legge Madia di Riforma della Pubblica Amministrazione) in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. In particolare, l'articolo 4 del Decreto è intervenuto sull'art. 6 del TUPI affidando il perseguimento dell'obiettivo di programmazione delle risorse umane allo **strumento del Piano triennale dei fabbisogni di personale** (di seguito PTFP), allo scopo di **ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili** e perseguire **obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini**.

L'art. 6 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino il PTFP in coerenza con la **pianificazione pluriennale delle attività e della performance**, nonché con le **Linee di indirizzo emanate dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione** (ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1) sotto il profilo della predisposizione del Piano stesso in termini operativi e temporali. Nello specifico, come esplicitamente dichiarato nelle Linee di indirizzo, le Regioni adottano il loro Piano annualmente e lo approvano secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti, anche al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento.

In tal senso, il Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale della Regione Toscana (Legge Regionale n.1/2009) regola le responsabilità connesse alla determinazione dei fabbisogni rispettivamente agli articoli 22.bis e 23, recependo le innovazioni normative succedutesi in materia di definizione del PTFP. Tra le indicazioni più significative introdotte dai mutamenti normativi in materia di fabbisogni di personale risalta il concetto di **"superamento" della dotazione organica**: da strumento rigido, sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse, a strumento flessibile e modulabile proprio sulla base delle esigenze effettive, reali ed emergenti rilevate dalla programmazione dei fabbisogni, connesse sia alle specifiche politiche regionali di sviluppo, sia ai percorsi evolutivi dell'organizzazione del lavoro che caratterizzano l'odierna era "digitale", in termini di nuove professionalità e competenze.

Il presente Piano è stato sviluppato attraverso un approccio metodologico coerente con le disposizioni normative e funzionale ad attivare un **ciclo virtuoso che integra la programmazione delle risorse umane con la pianificazione triennale degli obiettivi di performance**. In particolare, l'approccio alla definizione del fabbisogno **tiene conto sia della programmazione finanziaria** e, conseguentemente, delle somme monetarie spendibili con riferimento agli stanziamenti di bilancio, ai limiti assunzionali e ai tetti di spesa a normativa vigente, **sia dell'analisi per l'individuazione delle specifiche esigenze quantitative e qualitative** di risorse umane per garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente. In tal senso, si articola nei tre passaggi descritti sinteticamente più avanti, applicati alla definizione del fabbisogno relativo al personale delle categorie. Con riferimento alle assunzioni di personale dirigenziale, queste rimangono correlate alle esigenze di copertura delle Strutture organizzative che si rendono vacanti per cessazione del rapporto di lavoro dei relativi responsabili, secondo valutazioni condivise in sede di Comitato di direzione, anche tenuto conto di modalità più snelle di reclutamento (mobilità esterna; incarichi a tempo determinato e attivazione di comandi nei limiti dei contingenti previsti dalla normativa vigente).



Di seguito si descrivono sinteticamente i principali passaggi della metodologia adottata per la definizione del fabbisogno di personale per il triennio 2021-2023.

1. Definizione delle risorse finanziarie

Preso atto preliminarmente dell'inesistenza di situazioni di soprannumero o comunque di eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o finanziarie, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. 165/2001, è stata verificata l'applicabilità dell'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con legge 28 giugno 2019 n. 58, secondo le disposizioni attuative del D.M. 3 settembre 2019 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle regioni". Accertata la sussistenza delle condizioni prescritte nel D.M. del 03.09.2019, ovvero attestandosi il rapporto tra spesa di personale anno 2018 e media delle entrate correnti del triennio 2018-2020 al di sotto del valore soglia di riferimento per la Regione Toscana, le risorse finanziarie spendibili dalla programmazione sono state definite in coerenza con gli stanziamenti di bilancio regionale nel triennio nel rispetto delle percentuali massime di incremento di spesa del personale consentite.

2. Rilevazione dei fabbisogni di personale e distribuzione capacità assunzionale

È stata effettuata una **rilevazione dei fabbisogni di risorse umane** per ciascuna struttura attraverso la **rilevazione delle esigenze espresse dalle Strutture organizzative**, tramite somministrazione di apposite schede. In particolare, al fine di indirizzare correttamente la valutazione, è stata preliminarmente condotta un'**analisi del contesto** finalizzata a costruire un patrimonio informativo su ciascuna struttura, con particolare riferimento agli aspetti di tipo strategico-operativo (es. risorse finanziarie impiegate nelle politiche attive, numero di atti emanati e numero di risorse umane). Sono, inoltre, state rilevate le cessazioni effettive di ciascuna struttura nel triennio di riferimento. Tutte le informazioni sopra descritte sono state riportate nelle schede di rilevazione quale supporto ai Direttori per la valorizzazione del fabbisogno sotto il **profilo quantitativo**, ossia in termini di **consistenza numerica**, e **qualitativo**, ossia in termini di **tipologie di profili e inquadramenti contrattuali come da "Matrice professionale"**.

Successivamente, si è proceduto alla distribuzione della capacità assunzionale in funzione:

- degli **esiti della "Matrice di sofferenza organizzativa"**, uno strumento utilizzato per supportare i processi decisionali per un'ottimale allocazione del personale attraverso l'analisi comparativa tra Direzioni fondata sui seguenti fattori di valutazione: "Rilevanza strategica" e "Criticità dimensionale" delle strutture;
- di un **parametro di distribuzione** calcolato in funzione delle cessazioni e degli ingressi prospettici, nonché della dimensione in termini di risorse umane della Struttura di riferimento. Tale parametro garantisce la **copertura di eventuali fuoriuscite** di personale non compensate da nuovi ingressi e considera, altresì, un **incremento del numero di risorse**, secondo valori percentuali predefiniti rispetto a 4 fasce individuate in base alla consistenza di personale di ciascuna struttura.

3. Definizione fabbisogno di personale della Regione 2022-2024

È stato definito il fabbisogno triennale di personale della Regione per il triennio 2022-2024, attraverso l'**adozione di specifici criteri per il raccordo tra:**

- **fabbisogno espresso dalle strutture**, individuato attraverso la somministrazione alle medesime delle schede di rilevazione di cui sopra. Tale fabbisogno è utilizzato per qualificare le risorse in termini di categoria contrattuale e di tipologie di profilo come da "Matrice professionale";
- **capacità assunzionale** assegnata alle strutture nel triennio di riferimento del Piano.

Quanto definito attraverso i passaggi metodologici sopra descritti è stato, in ultimo, formalizzato all'interno del presente Piano. Il documento è articolato in tre capitoli:



PTFP 2022-2024 della Giunta Regionale Toscana

- il primo capitolo è finalizzato a rappresentare la consistenza del personale in servizio e le somme monetarie spendibili dalla programmazione;
- il secondo capitolo illustra i risultati relativi alla definizione dei fabbisogni di personale attraverso la rilevazione delle esigenze delle strutture, nonché le modalità di distribuzione della capacità assunzionali alle medesime;
- il terzo capitolo riporta i fabbisogni effettivi di personale nel triennio, derivanti dall'integrazione tra fabbisogni espressi dalle strutture e la capacità assunzionale assegnata. Infine, si riporta una rappresentazione della dotazione organica rimodulata.



1. STATO ATTUALE DEL PERSONALE E CAPACITA' ASSUNZIONALI

1.1 Assetti organizzativi, dotazione organica e personale

In aderenza al modello organizzativo disciplinato dalla L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), la struttura operativa di presidio degli ambiti di intervento della Giunta regionale è articolata in: **Direzione Generale; Direzioni e Avvocatura; settori e posizioni dirigenziali individuali.**

Le direzioni, deputate allo svolgimento delle funzioni trasversali di supporto alle azioni di macchina, all'attuazione delle politiche settoriali nonché al coordinamento e raccordo intersettoriale per il conseguimento di specifici obiettivi istituzionali o la realizzazione di interventi in aree di particolare interesse regionale, sono in numero complessivo di 14:

- Agricoltura e sviluppo rurale
- Ambiente ed energia
- Attività produttive
- Beni, istituzioni, attività culturali e sport
- Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione
- Difesa del suolo e protezione civile
- Istruzione, formazione, ricerca e lavoro
- Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
- Opere pubbliche
- Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro
- Programmazione e bilancio
- Sanità, welfare e coesione sociale
- Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
- Urbanistica.

A queste si aggiunge l'Avvocatura regionale che, con l'assunzione dal 1° marzo 2021 anche delle competenze di natura legislativa e giuridica, ha modificato la relativa denominazione in Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici.

Direzione generale della Giunta, direzioni e Avvocatura regionale costituiscono le strutture di vertice dell'Amministrazione a supporto degli organi di governo della Regione.



Al 1° gennaio 2022 i settori a responsabilità dirigenziale istituiti nell'ambito delle strutture organizzative di vertice sono complessivamente 94, distribuiti come evidenziato dalla tabella 1.1:

Struttura organizzativa	N° settori dal 01/01/2022
Agricoltura e Sviluppo Rurale	11
Ambiente ed Energia	8
Attività Produttive	4
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici	4
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport	3
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	3
Difesa del Suolo e Protezione Civile	9
Direzione Generale della Giunta Regionale	6
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	9
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	8
Opere Pubbliche	1
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	4
Programmazione e Bilancio	5
Sanità, Welfare e Coesione Sociale	13
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	3
Urbanistica	3
Totale	94

Tabella 1.1 Settori per Struttura organizzativa al 1 gennaio 2022

L'assetto organizzativo, come complessivamente ridefinito, è rispondente alle attuali esigenze dell'Amministrazione regionale.

Il presente Piano tiene conto anche della struttura organizzativa e dei fabbisogni di risorse umane dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) in ragione dell'appartenenza del relativo personale al ruolo organico della Giunta regionale per espressa previsione della relativa legge istitutiva 19 novembre 1999, n. 60, nelle modifiche introdotte con L.R. n. 66/2011, ed essendo rimesso al relativo direttore la proposta alla Giunta regionale circa la quantificazione delle risorse umane da destinare all'Agenzia.

Lo svolgimento delle funzioni di Artea è attualmente presidiato da nr. 3 strutture a responsabilità dirigenziale.

Le strutture complessivamente istituite in Giunta e presso Artea sono sinteticamente riportate nella tabella seguente:

Strutture	N° al 01/01/2022
Direzione Generale della Giunta Regionale	1
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici	1
Direzioni	14
Settori GR	94
Settori Artea	3
Totale	113

Tabella 1.1.1 Strutture al 1 gennaio 2022



La tabella 1.2 mostra il quadro della **dotazione organica della Giunta regionale**, come rimodulata al 31/12/2021 con la **deliberazione GR n. 627 del 7/06/2021** e successiva **deliberazione GR n. 997 del 4/10/2021**, di adozione del Piano dei fabbisogni di personale 2021-2023, e del **personale in servizio effettivo presso le strutture di vertice GR ed Artea alla data del 1 gennaio 2022**, ivi compresi i posti mantenuti indisponibili a vario titolo¹, i posti a copertura delle assunzioni a tempo determinato ex art. 1, commi 176 e 177, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) nonché ex 1, commi 701-704, della L. 30 dicembre 2020, n. 178 con riferimento al personale delle categorie.

Categoria	Dotazione organica - posti GR (DO)	Personale in servizio - posti GR al 01/01/2022 (PIS)	Differenza tra Dotazione organica e Personale in servizio GR (DO-PIS)
Dirigenza	113	101	12
D	1.594	1.530	64
C	1.268	1.182	86
B	235	233	2
A	12	12	0
Totale	3.222	3.058	164

Tabella 1.2: Dotazione organica della Giunta regionale (art. 22 della LR 1/2009) al 31/12/2021 ex DGR n. 627/2021 e DGR n. 997/2021

Il personale in servizio include le assunzioni complessivamente realizzate, parimenti al 1 gennaio 2022, a valere sui posti residui del Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2019-2021², sui posti residui del Piano dei fabbisogni per il triennio 2020-2022³, autorizzatorio per la sola annualità 2020 e sui posti del Piano dei fabbisogni per il triennio 2021-2023⁴, autorizzatorio per la sola annualità 2021.

La tabella 1.3 riporta, in sintesi, il quadro dei posti residui dei piani 2019-2021 e 2020-2022, confermati dal piano 2021-2023, oltre ai posti di quest'ultimo, complessivamente oggetto di copertura nel corso del 2021, con evidenza della modalità di reclutamento:

¹ I posti indisponibili a vario titolo si riferiscono a quelli dei dipendenti del c.d. "contingente a disposizione" (comandi in uscite e aspettative), sia per il personale delle categorie che per quello della dirigenza; per il personale delle categorie sono altresì inclusi i 7 posti relativi al personale residuo di cui ai licenziamenti senza preavviso del settembre 2019.

² Approvato con DGR n. 466 dell'8/04/2019, integrata con successiva DGR n. 1012 del 29/07/2019; decreto attuativo n. 6340 del 29/04/2019, modificato con i successivi decreti n. 13034 dell'1/08/2019 e n. 15239 del 18/09/2019

³ Approvato con DGR n. 795 del 29/06/2020; decreto attuativo n. 14668 del 18/09/2020, modificato e integrato con successivo decreto n. 1216 del 28/01/2021

⁴ Approvato con DGR n. 627 del 7/06/2021, integrata con successiva DGR n. 997 del 4/10/2021; decreto attuativo n. 11446 del 7/07/2021, modificato e integrato con successivi decreti n. 11629 dell'8/7/2021, n. 17454 dell'8/10/2021, n. 20292 del 22/11/2021 e n. 23319 del 31/12/2021.



PTFP 2022-2024 della Giunta Regionale Toscana

Modalità reclutamento	POSTI COMPLESSIVI PTFP DAL 2019 AL 2021 COPERTI (*)				POSTI PTFP DAL 2019 AL 2021 RESIDUI				TOTALE POSTI			
	C	D	DIR	Totale	C	D	DIR	Totale	C	D	DIR	Totale
Concorso area "AMMINISTRATIVA" (posti vincitori e scorrimento)	84	102		186	24	3	6	33	108	105	6	219
Concorso area "TECNICA-PROFESSIONALE" (posti vincitori e scorrimento)	22	36		58	6	9	3	18	28	45	3	76
Concorso "FUNZIONARIO SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE" (posti scorrimento) e scorrimento graduatoria DIR SI						5	1	6		5	1	6
Concorso "FUNZIONARIO ISPETTORE FITOSANITARIO" (posti scorrimento)		2		2		1		1		3		3
Reclutamento speciale per il superamento del precariato (c.d. "STABILIZZAZIONI")	28	2		30	1			1	29	2		31
Mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001	1	2	4	7	2	3	1	6	3	5	5	13
area giuridica/amministrativa/economico-finanziaria	1	2	3	6	2	2	1	5	3	4	4	11
area tecnica-professionale			1	1								
area sistemi informativi e tecnologie												
area comunicazione e informazione						1		1				
Progressioni tra le categorie ex art. 22, comma 15, D.Lgs. n. 75/2017 di cui, per area professionale:					24	39		63		63		63
area giuridica/amministrativa/economico-finanziaria					19	22						
area tecnica-professionale					5	12						
area sistemi informativi e tecnologie						5						
Totale	135	144	4	283	57	60	11	128	168	228	15	411

(*) realizzate nel corso del 2021 altresì 12 assunzioni a valere sul PTFP 2020-2022, annualità 2020: 1 C, 7 D e 4 DIR.

Tabella 1.3: Sintesi posti piani per le triennali dal 2019 al 2021 (coperti e residui)

Alla data del 30 marzo 2022 sono già state effettuate assunzioni su buona parte dei posti residui dei precedenti piani (50 unità complessive di cui 30 C, 19 D e 1 dirigente) e sono in avanzata fase di espletamento le procedure selettive per le progressioni tra le categorie complessivamente programmate.

Nel corso del 2021 si sono concluse le procedure concorsuali, indette in attuazione del Piano 2019-2021 per n. 18 unità di personale di categoria C, profilo professionale "Assistente tecnico-professionale", per n. 84 unità di personale di categoria C, profilo professionale "Assistente amministrativo" (n. 72 per gli uffici della Giunta e n. 12 per gli uffici del Consiglio regionale), per n. 89 unità di personale di categoria D, profilo professionale "Funzionario amministrativo" (n. 85 per gli uffici della Giunta e n. 4 per gli uffici del Consiglio regionale) per n. 23 unità di categoria D, profilo professionale "Funzionario tecnico-professionale", che avevano subito un rallentamento nel relativo espletamento a causa dell'emergenza pandemica.

L'immissione nei ruoli organici regionali delle unità oggetto delle selezioni in esame, nonché delle ulteriori unità a copertura degli scorrimenti programmati con i successivi Piani 2020-2022 e 2021-2023, ha rappresentato il primo significativo intervento per attuare, in aderenza agli indirizzi espressi dalla Giunta, l'obiettivo di un progressivo ricambio generazionale del personale delle categorie attraverso l'acquisizione di nuove risorse umane, con riferimento a macro aree di competenze professionali, per le quali sono stati attivati specifici percorsi formativi professionalizzanti in relazione ai ruoli specifici da ricoprire nell'organizzazione regionale.

Si fa presente che con il Piano 2021-2023 sono stati riprogrammati i posti di personale dirigente per i quali era stato previsto, in sede di attuazione del Piano 2019-2021 di cui a deliberazioni GR n. 466 e n. 1012 del 2019, l'indizione di specifica procedura concorsuale volta a reclutare unità di area "amministrativa": i posti sono stati ridefiniti in 9 unità ed è stato disposto, per la relativa copertura, l'attivazione di due distinti concorsi pubblici, sempre per titoli e esami, rispettivamente per 6 posti di area amministrativa e 3 posti di area tecnica, al fine di soddisfare le ulteriori rimanenti esigenze di svolgimento di funzioni dirigenziali di natura amministrativa e tecnica



a presidio delle politiche settoriali (in ambito di agricoltura e sviluppo rurale, socio-sanitario, di promozione territoriale competitività e processi di digitalizzazione delle imprese, di difesa del suolo e protezione civile, di politiche abitative), nonché con riferimento agli ambiti di supporto trasversale all'azione della macchina regionale.

1.2 Capacità assunzionali nel triennio

L'art. 33 del D.L. n. 34/2019 (c.d. "decreto crescita")⁵, in combinato disposto con il decreto ministeriale attuativo 3 settembre 2019, modifica significativamente la logica di definizione delle capacità assunzionali delle amministrazioni regionali con la precipua finalità, prevista dalla stessa norma, di imprimere un'accelerazione alla realizzazione degli interventi finanziati dagli investimenti pubblici.

Le innovazioni normative superano il parametro del turn over (ovvero la stretta correlazione tra nuove assunzioni e cessazioni di personale) ed introducono un criterio generale di sostenibilità finanziaria.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, infatti, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, fino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione ed al netto dell'IRAP, non superiore al valore soglia definito percentualmente in rapporto alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, nelle misure differenziate per fascia demografica e secondo le modalità di calcolo della stessa spesa di personale e delle entrate correnti individuate dal decreto ministeriale.

Lo stesso D.M. stabilisce altresì che per il primo quinquennio di applicazione della normativa, ovvero fino al 31 dicembre 2024, le regioni che si collocano al di sotto del valore soglia e nei limiti di quest'ultimo, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, secondo misure differenziali crescenti fino ad un valore massimo del 25%⁶, parimenti in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Occorre d'altro canto osservare come l'articolo 6 del D.lgs. 165/2001, nelle modifiche introdotte dall'articolo 4 del D.lgs. n. 75/2017, introduce elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica a favore di uno nuovo strumento flessibile e finalizzato a rilevare realmente le effettive

⁵A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 le regioni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

⁶Le percentuali massime di incremento annuali della spesa 2018 sono fissate dall'art. 5 del DM 3 settembre 2019 al 10% nel 2020, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024.



esigenze che si risolve in un valore finanziario di “spesa potenziale massima” sostenibile, assumendo valenza primaria la coerenza tra Piano triennale dei fabbisogni e organizzazione degli uffici.

Anche per il corrente triennio 2022-2024 di programmazione dei fabbisogni la spesa massima di personale è quindi individuabile in base alla sostenibilità finanziaria ai sensi dell'articolo 33 del D.L. 34/2019, e del conseguente decreto attuativo del 03.09.2019.

In coerenza con le risorse stanziare sul bilancio previsionale triennale, e accertata la sussistenza delle condizioni prescritte nel D.M. del 03.09.2019, vengono destinate ad assunzioni di personale delle categorie e della dirigenza per gli anni 2022-2024 le risorse riportate nella tabella 1.4, garantendosi il rispetto dei limiti di spesa massima previsti:

Capitolo di bilancio	Voci	Anno		
		2022	2023	2024
14000	Retribuzioni	5.122.682,51 €	5.122.682,51 €	4.004.491,47 €
	Contributi	1.219.198,43 €	1.219.198,43 €	953.068,97 €
	Totale	6.341.880,94 €	6.341.880,94 €	4.957.560,44 €
	IRAP	435.428,01 €	435.428,01 €	340.381,77 €
	Totale al lordo IRAP	6.777.308,95 €	6.777.308,95 €	5.297.942,21 €
(*)	Retribuzioni		5.122.682,51 €	10.245.365,01 €
	Contributi		1.219.198,44 €	2.438.396,87 €
	Totale		6.341.880,94 €	12.683.761,88 €
	IRAP		435.428,01 €	870.856,03 €
Totale al lordo IRAP			6.777.308,96 €	13.554.617,91 €
Totale		6.777.308,95	13.554.617,91	18.852.560,12

(*) Risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni e progressioni verticali che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale

Tabella 1.4: Risorse disponibili PTFP 2022-2024

Le risorse complessivamente spendibili (al netto dell'Irap) per il reclutamento di personale delle categorie contrattuali e di qualifica dirigenziale sono riportate nella tabella 1.5:

Risorse spendibili per il PTFP 2022-2024	Anno		
	2022	2023	2024
Risorse destinate alle Categorie contrattuali	5.995.454,87 €	6.110.930,23 €	4.611.134,37 €
Risorse destinate alla Dirigenza	346.426,07 €	230.950,71 €	346.426,07 €
Totale risorse spendibili PTFP 2022-2024	6.341.880,94 €	6.341.880,94 €	4.957.560,44 €

Tabella 1.5: Risorse spendibili PTFP 2022-2024



PTFP 2022-2024 della Giunta Regionale Toscana

Nelle tabelle 1.6 e 1.7 che seguono si dà evidenza del duplice rispetto delle percentuali massime di incremento annuali del periodo 2020-2024 e del valore soglia di massima spesa di personale di cui rispettivamente all'art. 5 ed all'art. 4, comma 1, lettera b) del D.M.⁷ complessivamente da parte dell'Ente:

Spesa personale anno 2018 (a) (macroaggregato 0101)	161.020.480 €				
	Anno				
Calcolo percentuale massima di incremento 2021-2024	2020	2021	2022	2023	2024
Percentuale massima di incremento (b)	10	15	18	20	25
Incremento in valore assoluto (a*b)	16.102.047,98 €	8.051.023,99 €	4.830.614,39 €	3.220.409,60 €	8.051.023,99 €
Incremento cumulato teorico massimo	16.102.047,98 €	24.153.071,97 €	28.983.686,36 €	32.204.095,96 €	40.255.119,95 €
Spesa incrementale effettiva	4.749.341,79 €	10.516.589,52 €	17.386.729,14 €		

Tabella 1.6: Percentuali massime di incremento in fase di prima applicazione dell'art.33 D.L. 34/2019 (art.5 DM 3 settembre 2019) e spesa incrementale effettiva regionale

Determinazione Valore soglia	Anno		
	2022	2023	2024
Spesa del personale - consuntivo 2020	168.372.257,27 €	168.372.257,27 €	168.372.257 €
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	13.103.311,94 €	13.103.311,94 €	13.103.312 €
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	364.099,40 €	364.099,40 €	364.099 €
Economie derivanti da cessazioni GR	-3.988.191,13 €	-5.900.219,32 €	-8.094.752 €
Economie derivanti da cessazioni CR	-611.136,56 €	-668.874,28 €	-982.034 €
Economie derivanti da progressioni tra categorie GR	-1.719.470,70 €	-3.230.148,90 €	-3.230.149 €
Economie derivanti da progressioni tra categorie CR	-28.521,18 €	-57.042,36 €	-57.042 €
Costi associati a PTFP 2022-2024 GR	6.340.816,74 €	12.676.720,11 €	17.625.736 €
Costi associati a PTFP 2022-2024 CR	529.322,89 €	587.060,56 €	864.245 €
Spesa presunta rinnovi contrattuali	1.635.075,95 €	3.597.167,08 €	5.559.258 €
Totale spesa personale stimata	183.997.564,61 €	188.844.331,51 €	193.534.610 €
Media entrate correnti 2018-2020 (art. 2, lett b) Decreto 3 settembre 2019)	1.952.827.232,87 €	1.952.827.232,87 €	1.952.827.233 €
Valore soglia	9,42	9,67	9,91
Valore soglia teorico	11,5	11,5	11,5

Tabella 1.7: Determinazione valore soglia ex art. 4 DM 3 settembre 2019 (Giunta e Consiglio regionale)

⁷ I valori di riferimento della spesa del personale si riferiscono agli impegni di competenza per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati dal bilancio 2019 (macro-aggregato 0101 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 118/2011, e ad alcuni codici di spesa del macro-aggregato 1.03 - (altri lavori flessibili)). Il valore delle cessazioni si riferisce ai risparmi conseguenti alle cessazioni certe del triennio 2020-2022.

L'importo dei rinnovi contrattuali è stato calcolato secondo lo sviluppo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) previsti dai protocolli in materia.

La media delle entrate correnti si riferisce agli ultimi tre rendiconti approvati (2017-2018-2019), considerate al netto delle entrate a destinazione vincolata, di quelle del servizio sanitario nonché del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il valore delle cessazioni/assunzioni è stato calcolato considerando le seguenti voci stipendiali: stipendio base, IVC, elemento perequativo, quota indennità di comparto a carico del bilancio, oltre a oneri.

Il valore percentuale effettivo di spesa del personale nel quinquennio è stimato essere comunque inferiore al valore soglia che è per la Toscana è pari a 11,5%.



Ciò significa che la spesa attuale di personale, sommata alle capacità assunzionali già rilevate in sede di precedente programmazione ed ulteriormente definite con il presente Piano, si colloca pienamente entro i limiti consentiti dalla normativa vigente.

Resta fermo che, posta la copertura finanziaria dei posti residui delle precedenti programmazioni e la valenza autorizzatoria per la sola annualità 2022 della copertura finanziaria dei posti previsti dalla presente programmazione 2022-2024 occorre considerare che con la riprogrammazione per il triennio successivo si potranno determinare modifiche significative delle risorse spendibili per le annualità 2023 e 2024, in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa.

In sede di aggiornamento semestrale del presente piano si potrà prevedere una rideterminazione in aumento delle risorse spendibili per l'anno 2022, in ogni caso nel limite dell'incremento massimo stabilito dal DM 3 settembre 2019.



2. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

2.1 Analisi del contesto

Come per la precedente programmazione, preliminarmente alla rilevazione dei fabbisogni di risorse umane è stata condotta nei primi mesi dell'anno un'analisi del contesto strategico ed organizzativo, realizzata in primo luogo attraverso l'alimentazione e l'aggiornamento della c.d. "Matrice di sofferenza organizzativa", strumento progettato proprio per supportare i processi decisionali finalizzati all'ottimale allocazione del personale, fondato sulla valutazione e misurazione di un set di indicatori qualitativi e quantitativi, associati ai fattori di "Rilevanza strategica" e "Criticità dimensionale", e sulla correlata costruzione di un ranking con le diverse priorità di intervento tra le Strutture di vertice di Giunta.

Il fattore "Rilevanza strategica" è rilevato attraverso il seguente gruppo di indicatori quali/quantitativi:

- indicatore 1 - Grado di coinvolgimento delle strutture nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente (qualitativo)
- indicatore 2 - Grado di esposizione delle strutture ai cambiamenti di contesto (qualitativo)
- indicatore 3 - Rilevanza e numerosità delle relazioni interne ed esterne (qualitativo)
- indicatore 4 - Livello di rischiosità (quantitativo).

Per la rilevazione del fattore "Criticità dimensionale" è a sua volta utilizzato il seguente gruppo di indicatori anch'essi quali/quantitativi:

- indicatore 5 - Atti e Risorse finanziarie gestite per dipendente (quantitativo)
- indicatore 6 - Turnover (quantitativo)
- indicatore 7 - Grado di impiego del personale (quantitativo)
- indicatore 8 - Livello di coerenza tra competenze attese e competenze disponibili (qualitativo)
- indicatore 9 - Procedimenti/Processi gestiti (applicato qualitativamente nelle more del completamento della banca dati dedicata).

Ai fini dell'analisi in esame, svolta sulla base delle attività e delle tempistiche previste dalla "Metodologia per la definizione del Piano triennale dei fabbisogni del personale", come condivisa e approvata in sede di Comitato di direzione di cui all'art. 5 della L.R. 1/2009, sono stati acquisiti i dati di alimentazione, riferiti all'anno 2021, degli indicatori quantitativi (atti e risorse finanziarie gestite per dipendente; turnover; grado di impiego del personale; livello di rischiosità) ai fini del relativo aggiornamento.

Nel contempo sono state acquisite, attraverso la predisposizione e somministrazione di apposite schede, le proposte di valutazione degli indicatori qualitativi da parte dei direttori, validate infine dal Direttore generale come previsto dalla metodologia di analisi.

Per taluni indicatori qualitativi, in particolare per l'indicatore 1 "Grado di coinvolgimento nel perseguimento degli obiettivi strategici" e l'indicatore 9 "Procedimenti/processi gestiti", l'espressione del giudizio da parte dei responsabili delle strutture di vertice di Giunta e è stato supportato dalla consultazione, nell'ambito delle schede predisposte, di specifiche informazioni quantitative, che, in quanto di natura strategica ed organizzativa, sono da ritenersi funzionali tra l'altro ad indirizzare un'adeguata indicazione di fabbisogni di personale.

Per la valutazione dell'indicatore 1 sono state fornite informazioni circa la percentuale di risorse finanziarie impiegate nelle politiche attive di rispettiva titolarità, ovvero delle risorse complessivamente destinate dal bilancio regionale fino al 2022 associate ai Progetti regionali nel sistema di monitoraggio del PRS 2021-2025 (cfr. nota di aggiornamento al DEFR 2022 di cui a deliberazione CR n. 113 del 22/12/2021), con riferimento agli interventi di responsabilità attivati e conclusi all'ultima rilevazione utile, compresi quelli di prosecuzione di attività a carattere pluriennale.



Per supportare la valutazione dell'indicatore 9 è stato partecipato il dato relativo alla numerosità degli atti (di Giunta, del Presidente e decreti dirigenziali) adottati nell'anno 2021 (come certificati alla data di rilevazione utile), complessivamente per Direzione e per singola struttura di afferenza, in rapporto alle risorse umane complessivamente assegnate.

In ragione dell'appartenenza al ruolo organico della Giunta del personale assegnato ad Artea e della previsione della relativa legge istitutiva (art. 10 L.R. n. 60/1999) secondo cui il relativo direttore propone alla Giunta la quantificazione delle risorse umane da destinare all'Agenzia, per la presente programmazione l'analisi ha riguardato anche l'Agenzia medesima.

I **valori puntuali scaturiti dalla valutazione degli indicatori** qualitativi e dalla misurazione degli indicatori quantitativi per ciascuna struttura di vertice, **confrontati con il valore medio complessivo di ciascun indicatore**, secondo un parametro soglia di scostamento dallo stesso pari al 10%, hanno determinato un **punteggio individuale relativamente ai due fattori oggetto di analisi**.

Come previsto dalla metodologia, dal confronto dei punteggi individuali con la media complessiva dei punteggi ottenuti dalle Direzioni di Giunta e da Artea è derivato il **posizionamento di ciascuna struttura organizzativa nella matrice a quattro quadranti** (in ordinata il fattore "criticità dimensionale" ed in ascissa il fattore "rilevanza strategica") caratterizzati da differenti e decrescenti livelli di priorità di intervento di assegnazione di nuovo personale.

Di seguito (tabella 2.1) si riporta il quadro di collocamento in matrice delle Direzioni:

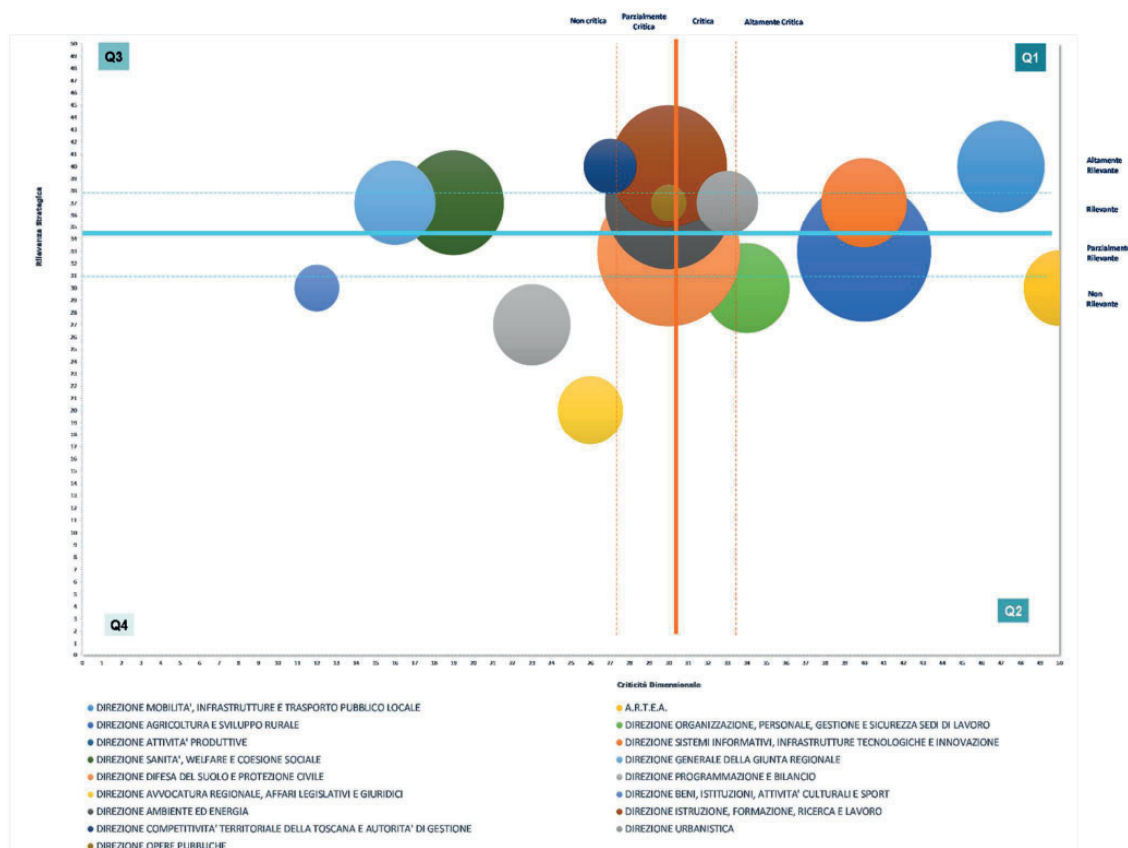




Tabella 2.1: Rappresentazione grafica degli esiti della matrice di sofferenza organizzativa 2022

L'indagine del contesto strategico ed organizzativo si è concretizzata in secondo luogo in un'analisi **quali/quantitativa delle cessazioni effettive**, al fine di rilevare la potenziale sussistenza di limiti funzionali delle Strutture in caso di mancato reintegro di personale in uscita.

In particolare, sono state prese a riferimento le **cessazioni "certe"**, cioè quelle già intervenute alla data di rilevazione, nonché le fattispecie future di collocamento a riposo per le quali alla medesima data è stato disposto un atto da parte dell'Amministrazione (o d'ufficio, ad esempio per raggiungimento dei limiti di età, o su presentazione di dimissioni volontarie dei soggetti interessati).

Per ciascun anno del triennio di riferimento del Piano, le cessazioni sono state osservate sia sotto il profilo quantitativo, ossia in termini di consistenza numerica, che qualitativo, ossia in termini di differenti tipologie di inquadramento professionale, come da "Modello delle competenze e sistema dei profili professionali".

La tabella seguente (Tabella 2.2) mostra il dettaglio delle cessazioni "certe" di personale degli anni 2022-2023-2024 (nr. 225 unità complessive), come rilevate alla data del 24 gennaio 2022:

Struttura organizzativa	Totale risorse umane al 31/12/2021	Anno			Totale 2022-24 cessazioni certe per struttura	percentuale di diminuzione del personale nel triennio
		2022	2023	2024		
Agricoltura e Sviluppo Rurale	372	23	8	14	45	12,10%
Ambiente ed Energia	350	5	4	6	15	4,29%
A.R.T.E.A.	102	1	-	-	1	0,98%
Attività Produttive	71	1	1	4	6	8,45%
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici	99	1	2	3	6	6,06%
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport	52	3	2	-	5	9,62%
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	61	-	1	2	3	4,92%
Difesa del Suolo e Protezione Civile	443	20	12	8	40	9,03%
Direzione Generale della Giunta Regionale	139	5	5	5	15	10,79%
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	302	11	6	6	23	7,62%
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	155	3	3	3	9	5,81%
Opere Pubbliche	35	-	-	-	0	0,00%
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	153	5	4	2	11	7,19%
Programmazione e Bilancio	136	2	-	-	2	1,47%
Sanità, Welfare e Coesione Sociale	215	8	3	5	16	7,44%
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	146	3	1	4	8	5,48%
Urbanistica	94	3	3	3	9	9,57%
Altro*	79	2	6	3	11	13,92%
Totale	3.004	96	61	68	225	7,49%

*Comprende le strutture Contingente a disposizione (personale nr 38 e cessazioni nr 4 risorse); Segreterie Organi Politici della Giunta (personale nr 44 cessazioni nr 7 risorse)

Tabella 2.2: Cessazioni certe 2022-2024 articolate per struttura organizzativa

È possibile evidenziare che la maggior incidenza di cessazioni avrà luogo nel 2022 (nr. 96 unità), mentre rilevano pressoché nella medesima entità negli anni 2023 e 2024 (rispettivamente nr. 61 e nr. 68). Le cessazioni certe



incideranno in misura prevalente sulla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale – il 20% sul totale delle cessazioni nel triennio – seguita dalla Direzione Difesa del suolo e protezione civile (17,8%), dalla Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (10,2%), dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale (7,1%) e dalla Direzione generale della Giunta e dalla Direzione Ambiente ed energia (entrambe 6,7%).

Nel triennio 2022-2024, oggetto di analisi, le cessazioni “certe” si registreranno con prevalenza nell’ambito della categoria D, in nr. 90 unità, ma si registreranno significative fuoriuscite di personale anche della categoria C (nr. 82 unità). Come riportato nella tabella 2.3, le cessazioni della categoria D rappresentano il 40% delle cessazioni complessive del triennio, quelle di categoria C il 36,4% e quelle di categoria B il 15,6%, in linea con il trend degli anni precedenti.

Le cessazioni di personale di qualifica dirigenziale riguardano complessivamente il 6,7% del totale delle cessazioni, per un numero nel triennio pari a 15 unità⁸, facendo rilevare esigenze di copertura di ruoli professionali a carattere trasversale e di significative competenze organizzative di natura amministrativa, in particolare sulle politiche settoriali in agricoltura e per le attività produttive extra-agricole, con riguardo ai beni ed alle attività culturali, oltre che di natura tecnica in materia di difesa del suolo, di politiche di mobilità e diritto alla salute.

Categoria	Anno			Totale 2022-24 cessazioni certe per Categoria	Distribuzione cessazioni certe per Categoria
	2022	2023	2024		
Dirigenza	5	4	6	15	6,7%
D	36	23	31	90	40,0%
C	34	24	24	82	36,4%
B	19	10	6	35	15,6%
A	2		1	3	1,3%
Totale	96	61	68	225	100,0%

Tabella 2.3: Distribuzione delle cessazioni certe nel triennio 2022-2024 articolate per categoria contrattuale

2.2 Fabbisogni espressi dalle Strutture

Ai sensi del combinato disposto dell’art. 6, comma 4-bis e dell’art. 16, comma 1, lettera a bis) del D.Lgs. n. 165/2001, il documento della programmazione triennale dei fabbisogni è elaborato sulla base delle proposte dei dirigenti, *in primis* dei dirigenti responsabili delle Strutture di vertice, chiamati ad individuare le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell’ufficio cui sono preposti.

Come ribadito dalle stesse “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” la dirigenza, a partire da quella apicale, svolge quindi un ruolo fondamentale nell’individuare i reali fabbisogni di personale, sul piano quantitativo e qualitativo.

Sul finire dell’anno 2021 si è proceduto, con le Direzioni, all’analisi dei fabbisogni in modo da aggiornare i fabbisogni per le annualità 2022 e 2023, già rilevati in sede di precedente programmazione, e completarli con

⁸ A queste si aggiunge ulteriore cessazione dell’anno 2021 di dirigente in comando presso altra PA non inclusa nell’analisi della precedente programmazione 2021-2023.



quelli riferiti all'annualità 2024; all'uopo sono state predisposte e somministrate apposite schede per qualificare le esigenze di personale, per ciascun anno di riferimento del Piano, con informazioni su numero delle risorse richieste, livello di priorità dell'esigenza, categoria contrattuale, ruolo da presidiare, titoli di studio/abilitazioni, funzioni e/o competenze, eventuali esperienze professionali, motivazione organizzativa, eventuali note aggiuntive (es. modalità di assunzione, ulteriori abilitazioni ed esperienze professionali, specifico settore di destinazione, ecc.).

A supporto della rilevazione, in specifica sezione della scheda individuale sono state riportate le evidenze dell'analisi quali/quantitativa delle cessazioni effettive (numero delle cessazioni classificate per area/famiglia professionale, profili professionali, profili di ruolo e inquadramenti contrattuali come da Matrice professionale). A valle della compilazione, le informazioni sono state rielaborate riconducendo correttamente, ove necessario, le esigenze espresse dalle Direzioni alle famiglie, ai profili professionali, e relativi inquadramenti contrattuali, previsti dalla Matrice professionale.

Le indicazioni dei fabbisogni espresse dalle Direzioni, sono state formalizzate nei prospetti di seguito rappresentati. I prospetti sono articolati in viste sinottiche volte a dare un quadro di insieme delle esigenze espresse a livello complessivo e per singolo anno.

L'analisi delle esigenze complessivamente rilevate per categoria contrattuale evidenzia una richiesta prevalente di personale di categoria D, seguita dalla categoria contrattuale C, come mostrato nella tabella 2.4:

Categoria	Anno			Totale fabbisogni espressi per Categoria*	Distribuzione fabbisogni espressi per Categoria
	2022	2023	2024		
D	242	96	44	382	52,0%
C	236	72	45	353	48,0%
Totale				735	100,0%

Tabella 2.4: Fabbisogni espressi 2022-2024 articolati per categoria contrattuale

Per quanto riguarda la distribuzione dei fabbisogni espressi dalle singole strutture (tabella 2.5), risulta che la direzione che ha richiesto il maggior numero di risorse è Agricoltura e Sviluppo Rurale con un'incidenza del 14% sul totale dei fabbisogni complessivamente espressi - seguita da Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro e Sanità, Welfare e Coesione Sociale (incidenza del 13% sul totale dei fabbisogni espressi).



PTFP 2022-2024 della Giunta Regionale Toscana

Struttura organizzativa	Anno			Totale fabbisogni espressi per struttura	Distribuzione fabbisogni espressi per struttura
	2022	2023	2024		
A.R.T.E.A.	12	10	8	30	4%
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	80	9	11	100	14%
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA	36	36	-	72	10%
DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	11	6	5	22	3%
DIREZIONE AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI	8	3	1	12	2%
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT	7	5	6	18	2%
DIREZIONE COMPETITIVITÀ TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITÀ DI GESTIONE	5	3	1	9	1%
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	48	25	12	85	12%
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	10	4	3	17	2%
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO	52	32	14	98	13%
DIREZIONE MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	22	10	7	39	5%
DIREZIONE OPERE PUBBLICHE	17	-	3	20	3%
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO	28	4	1	33	4%
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	9	-	-	9	1%
DIREZIONE SANITÀ, WELFARE E COESIONE SOCIALE	75	10	7	92	13%
DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE	47	6	8	61	8%
DIREZIONE URBANISTICA	11	5	2	18	2%
Totale				735	100%

Tabella 2.5 Fabbisogni espressi 2022-2024 articolati per Struttura organizzativa

La rilevanza numerica dei fabbisogni espressi è probabilmente riconducibile al mancato completamento, alla data di rilevazione, delle assunzioni residue sui posti complessivamente programmati con i piani dal 2019 al 2021 (cfr. tabella 1.3).



PTFP 2021-2023 della Regione Toscana

Le tabelle 2.6, 2.7 e 2.8 rappresentate di seguito riportano il fabbisogno espresso da ciascuna struttura, per ciascun anno, articolato per famiglie e profili della "Matrice professionale".

Struttura organizzativa	Amministrativa				Comunicazione e Informazione		Gestione risorse finanziarie		Legislativa-legale		Gestione delle Risorse Umane	Programmazione			Servizi Direzionali		Sistemi informativi e tecnologie			Tecnica – professionale		Totale fabbisogni espressi 2022
	Assistente amministrativo	Funzionario amministrativo	Funzionario amministrativo esperto	Funzionario comunicazione e informazione	Assistente gestione risorse finanziarie	Funzionario gestione risorse finanziarie	Funzionario legislativo-legale	Funzionario organizzazione risorse umane	Assistente programmazione	Funzionario programmazione	Assistente servizi direzionali	Funzionario servizi direzionali	Assistente sistemi informativi e tecnologie	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	Assistente tecnico professionale	Funzionario tecnico professionale						
A.R.T.E.A.	7	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	
	8	6	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	
	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	36	
	5	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giudici	5	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	7	
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	
Messa del Suolo e Protezione Civile	11	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	21	-	12	48	
Direzione Generale della Giunta Regionale	2	4	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	10	
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	34	7	3	-	2	1	-	-	1	1	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	52	
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	2	4	-	-	-	1	-	-	-	-	4	2	1	-	-	-	-	-	-	8	22	
Opere Pubbliche	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	5	17	
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	13	8	-	-	-	-	2	2	-	-	1	-	-	-	2	-	-	-	-	-	28	
Programmazione e Bilancio	2	2	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	9	9	
Sanità, Welfare e Coesione Sociale	24	23	-	-	-	2	-	-	-	1	4	14	1	5	-	-	-	-	-	-	75	
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	9	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	16	16	-	-	-	-	-	-	47	
Urbanistica	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	7	11	
Totale	129	79	3	8	2	8	4	2	35	46	18	1	20	26	32	65	65	478				

Tabella 2.6: Fabbisogni espressi dalle strutture organizzative per l'anno 2022 articolati per famiglia e profilo professionale



PTFP 2021-2023 della Regione Toscana

Struttura organizzativa	Amministrativa			Gestione risorse finanziarie		Programmazione		Servizi Direzionali	Sistemi informativi e tecnologie		Tecnica – professionale		Totale fabbisogni espressi 2023
	Assistente amministrativo	Funzionario amministrativo	Funzionario amministrativo esperto	Assistente gestione risorse finanziarie	Funzionario gestione risorse finanziarie	Assistente programmazione	Funzionario programmazione	Assistente servizi direzionali	Assistente sistemi informativi e tecnologie	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	Assistente tecnico professionale	Funzionario tecnico professionale	
A.P.T.E.A.	2	7	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	10
Agricoltura e Sviluppo Rurale	-	1	-	-	-	3	5	-	-	-	-	-	9
Ambiente ed Energia	1	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	32	36
Attività Produttive	2	-	-	1	-	-	3	-	-	-	-	-	6
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giudizi	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Beni, Istruzioni, Attività Culturali e Sport	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	-	1	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	3
Difesa del Suolo e Protezione Civile	6	1	-	-	-	-	-	1	-	-	12	5	25
Direzione Generale della Giunta Regionale	2	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	4
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	14	9	4	1	1	2	1	-	-	-	-	-	32
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	1	1	-	-	-	-	2	-	-	-	3	3	10
Opere Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Programmazione e Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Sanità, Welfare e Crescita Sociale	4	4	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	10
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	2	2	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	6
Urbanistica	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5
Totale	46	31	4	2	1	5	16	2	2	3	15	41	168

Tabella 2.7: Fabbisogni espressi dalle strutture organizzative per l'anno 2023 articolati per famiglia e profilo professionale

Struttura organizzativa	Amministrativa			Gestione risorse finanziarie		Legislativa-legale	Programmazione		Sistemi informativi e tecnologie	Tecnica - professionale		Totale fabbisogni espressi 2024
	Assistente amministrativo	Funzionario amministrativo	Funzionario amministrativo esperto	Assistente gestione risorse finanziarie	Funzionario gestione risorse finanziarie		Assistente programmazione	Funzionario programmazione		Assistente tecnico professionale	Funzionario tecnico professionale	
A.R.T.E.A.	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
Agricoltura e Sviluppo Rurale	-	-	-	-	-	-	3	8	-	-	-	11
Ambiente ed Energia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Attività Produttive	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Difesa del Suolo e Protezione Civile	1	-	-	-	-	-	-	-	-	7	4	12
Direzione Generale della Giunta Regionale	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	5	4	2	1	1	-	1	-	-	-	-	14
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	1	1	-	-	-	1	-	-	-	2	2	7
Opere Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Programmazione e Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Sanità, Welfare e Coesione Sociale	4	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	7
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	4	2	-	-	-	-	-	-	2	-	-	8
Urbanistica	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2
Totale	28	21	2	1	1	1	4	10	2	12	7	89

Tabella 2.8: Fabbisogni espressi dalle Strutture organizzative per l'anno 2024 articolati per famiglia e profilo professionale



2.3 Distribuzione della capacità assunzionale tramite la matrice di sofferenza organizzativa

Gli esiti dell'applicazione della Matrice di sofferenza organizzativa hanno permesso di definire il posizionamento di ciascuna Struttura di vertice e di Artea sui quattro quadranti.⁹

Ai fini della definizione del fabbisogno effettivo di personale delle strutture organizzative, la capacità assunzionale, ovvero le risorse spendibili per le assunzioni di personale di categoria, per ciascun anno del triennio 2022-2024 è stata ripartita tra i quadranti, come previsto dalla metodologia, sulla base dei parametri premiali previsti.

In particolare per la prima annualità del triennio di programmazione, le risorse spendibili 2022 sono state utilizzate per quota parte (€ 2.262.672,24) per fabbisogni di personale stringenti per il rafforzamento del presidio delle funzioni regionali in materia di rifiuti ed autorizzazioni ambientali, di valutazione di impatto ambientale e strategica, di Organismo Pagatore svolte da Artea, trasversali connesse al reclutamento di personale per l'attuazione dei progetti del PNRR ed alla protocollazione della corrispondenza in ingresso, nonché per l'avvio e la gestione di nuove attività, quali quelle dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo Settore di cui alla L.R. 28 dicembre 2021, n. 53, la tenuta dell'Elenco regionale degli operatori economici per l'affidamento degli appalti di lavori pubblici, dell' "Ufficio unico TPL" con riguardo alla gestione tecnica, complessiva o per specifico ambito territoriale, del contratto di servizio per il trasporto pubblico locale regionale su gomma, e di raccordo fra il gestore del servizio e le esigenze dei territori, rappresentate dagli Enti locali e dagli utenti¹⁰; la quota rimanente (€ 3.732.782,63) è stata distribuita tra le strutture organizzative secondo la logica dei quadranti.

La metodologia applicata prevede una media ponderata (20% - 80%) fra numerosità del quadrante e fattore premiale per quadranti "sofferenti". La capacità assunzionale assegnata ai quattro quadranti è stata, quindi, ripartita tra le singole strutture afferenti ai quadranti medesimi tramite l'applicazione di uno specifico parametro di distribuzione (calcolato in funzione delle cessazioni e degli ingressi prospettici, nonché della dimensione in termini di risorse umane della struttura di riferimento¹¹). Tale parametro destina un maggior volume di risorse alle strutture che presentano un numero di cessazioni superiori agli ingressi prospettici, al fine di garantire quantomeno la copertura del turn-over.

Ne consegue che la capacità assunzionale assegnata ai quadranti, come riportato nella sottostante tabella 2.9, risulta:

- 31% al Q1; 24% al Q2; 28% al Q3; 17% al Q4 per il 2022;
- 22% al Q1; 27% al Q2; 32% al Q3; 19% al Q4 per il 2023;
- 20% al Q1; 27% al Q2; 36% al Q3; 18% al Q4 per il 2024.

⁹ Per maggiori dettagli sulla metodologia applicata, si rimanda alla "Metodologia per la definizione del piano triennale dei fabbisogni del personale" come condivisa e approvata in sede di Comitato di direzione di cui all'art. 5 della L.R. 1/2009.

¹⁰ A tali fabbisogni si aggiunge l'esigenza di stabilizzare 2 unità di categoria B della Città metropolitana di Firenze addette ad attività di supporto allo svolgimento delle funzioni provinciali acquisite dal 2016 ai sensi della legge regionale di riordino 3 marzo 2015, n. 22.

¹¹ In particolare, le percentuali di incremento previste in funzione delle risorse umane afferenti a ciascuna Struttura sono state: 10% per le Strutture con un numero di risorse umane inferiore a 60; 5% per le Strutture con un numero di risorse umane maggiore o uguale a 60 e inferiore a 120; 3% per le Strutture con un numero di risorse umane maggiore o uguale a 120 e inferiore a 240; 2% per le Strutture con un numero di risorse umane maggiore o uguale a 240 e inferiore a 480



PTFP 2021-2023 della Regione Toscana

Quadrante	Anno					
	2022	Percentuali distribuzione della capacità assunzionale	2023	Percentuali distribuzione della capacità assunzionale	2024	Percentuali distribuzione della capacità assunzionale
Q1	1.158.512 €	31%	1.330.182 €	22%	899.353 €	20%
Q2	873.246 €	24%	1.679.760 €	27%	1.219.893 €	27%
Q3	1.058.924 €	28%	1.924.911 €	32%	1.665.241 €	36%
Q4	623.256 €	17%	1.170.100 €	19%	818.102 €	18%
Totale Capacità assunzionale utilizzata per anno	3.713.938 €	100%	6.104.953 €	100%	4.602.589 €	100%

Tabella 2.9 Capacità assunzionale distribuita nel triennio a ciascun quadrante

Si fa presente che la distribuzione delle risorse per le annualità 2023 e 2024 è puramente esemplificativa, essendo stati utilizzati gli esiti della c.d. "Matrice di sofferenza organizzativa" dell'anno 2022; l'aggiornamento di quest'ultima, infatti, produrrà i suoi effetti sulla distribuzione effettiva in sede di programmazione per il successivo triennio 2023-2025.

3. PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2022-2024

3.1 Fabbisogni effettivi di personale nel triennio

Il fabbisogno effettivo di personale della Giunta regionale per il triennio 2022-2024 è stato individuato attraverso l'applicazione di apposite modalità operative che hanno consentito di raccordare: i) la capacità assunzionale attribuita a ciascuna struttura in funzione delle risorse spendibili per il triennio 2022-2024; ii) i fabbisogni espressi dalle strutture.

Le risorse sono state individuate, nel rispetto dei fabbisogni espressi dalle strutture, assicurando in prima battuta la copertura dei fabbisogni segnalati con livello di priorità 1, ovvero alta, e successivamente procedendo alla copertura dei fabbisogni con priorità media e bassa.

Dopo una prima applicazione della metodologia su esposta, la capacità assunzionale residua di ciascuna struttura (non utilizzata in quanto insufficiente a coprire il costo di una risorsa aggiuntiva – 28.526,55 euro per la categoria C e 30.946,35 euro per la categoria D) è stata nuovamente distribuita tra le strutture. Nell'ambito di tale re-distribuzione è stata data priorità alle strutture con maggiore capacità assunzionale disponibile residua, sempre nel rispetto dei fabbisogni espressi dalle medesime.

La capacità assunzionale 2022 residua a seguito dell'individuazione dei fabbisogni effettivi, sommata a residuo relativo alla quota parte delle risorse spendibili destinata alla copertura dei fabbisogni c.d. "prioritari", ha consentito di incrementare le risorse dell'anno di ulteriore unità di categoria C; per l'anno in esame, essendo emersi, successivamente alla definizione delle capacità assunzionali attribuite a ciascuna struttura, ulteriori fabbisogni di personale straordinari per il raggiungimento, nel rispetto dei tempi previsti, di obiettivi strategici correlati alle politiche di governo in materia di mobilità e infrastrutture di trasporto, di opere per la valorizzazione del patrimonio pubblico regionale e degli enti territoriali, nonché di protezione civile regionale, sono stati congelati i fabbisogni, già individuati, di talune strutture che troveranno copertura in via prioritaria in sede di



aggiornamento del presente Piano da effettuarsi, come evidenziato al paragrafo 4, entro il semestre dalla sua adozione.

La capacità assunzionale residua nell'anno 2023 è stata utilizzata nella successiva annualità 2024.

Al termine delle assegnazioni sopra descritte, le risorse appartenenti alle categorie contrattuali di categoria individuate per il triennio 2022-2024 risultano pari a 560.

In particolare, per l'annualità 2022 le risorse individuate sono pari a 125, cui si aggiungono le 75 unità a copertura dei fabbisogni stringenti per l'annualità 2022 di cui al precedente paragrafo 2.3, per un numero complessivo di **200 unità, con un incremento di 109 unità** a fronte delle **91 cessazioni di personale di categoria dell'anno**.

La tabella 3.1 mostra la distribuzione, per ciascun anno, delle risorse programmate nel triennio articolata per categoria contrattuale: il 54,1% è rappresentato dalla categoria D – 303 risorse complessivamente individuate nei tre anni – ed il 45,5% dalla categoria C (255 risorse nel triennio).

Categoria	Anno			Totale risorse assegnate per Categoria	Distribuzione risorse assegnate per Categoria
	2022	2023	2024		
D	122	118	63	303	54,1%
C	76	86	93	255	45,5%
B	2			2	0,4%
<u>Totale</u>	200	204	156	560	100%

Tabella 3.1: Risorse PTFP 2022-2024 articolate per categoria contrattuale

Qualificando le categorie contrattuali in funzione della “Matrice Professionale” (tabella 3.2) risulta che nel triennio 2022-2024, la famiglia professionale alla quale appartiene il maggior numero di risorse programmate è “Amministrativa” (44,8% del totale), che per il 2022 includono in particolar modo quelle a copertura dei fabbisogni relative alle funzioni presidiate in ambito agricolo, seguita da “Tecnica- professionale” (25,5%), “Programmazione” (15%) e “Sistemi informativi e tecnologie” (8,6%).

Famiglia professionale	Anno			Totale 2022-24 risorse assegnate per Famiglia professionale	Distribuzione risorse assegnate per Famiglia professionale
	2022	2023	2024		
Amministrativa	88	93	76	257	45,9%
Tecnica – professionale	70	37	33	140	25,0%
Programmazione	20	35	29	84	15,0%
Sistemi informativi e tecnologie	18	21	6	45	8,0%
Gestione risorse finanziarie	2	5	4	11	2,0%
Servizi Direzionali	2	6	-	8	1,4%
Comunicazione e informazione	-	2	6	8	1,4%
Legislativa-legale	-	3	2	5	0,9%
Organizzazione e risorse umane	-	2	-	2	0,4%
<u>Totale</u>	200	204	156	560	100%



Tabella 3.2: Risorse PTFP 2022-2024 articolate per famiglia professionale

Inoltre, la tabella 3.3 offre un dettaglio dei profili professionali associati alle risorse programmate con il PTFP 2022-2024. Come accennato poc'anzi, la maggior parte delle risorse appartiene alla famiglia professionale Amministrativa, con prevalenza del profilo professionale "Assistente amministrativo". Per quanto riguarda "Tecnica-professionale" il profilo professionale prevalente risulta "Funzionario tecnico – professionale". All'interno delle famiglie "Programmazione" e "Sistemi informativi e tecnologie" si distinguono rispettivamente il profilo di "Funzionario programmazione" e "Assistente sistemi informativi e tecnologie".

Tra le restanti famiglie professionali – Gestione risorse finanziarie, Servizi Direzionali, Legislativa-legale, Comunicazione e informazione e Organizzazione e risorse umane – che complessivamente rappresentano il 6% del totale delle risorse definite, si evidenziano i seguenti profili professionali:

- "Funzionario gestione risorse finanziarie" per la famiglia professionale Gestione risorse finanziarie;
- "Assistente servizi direzionali" per la famiglia professionale Servizi Direzionali;
- "Funzionario legislativo-legale" per la famiglia professionale Legislativa-legale;
- "Funzionario comunicazione e informazione" per la famiglia professionale Comunicazione e informazione.

Famiglia professionale	Profilo professionale	Anno		
		2022	2023	2024
Amministrativa	Collaboratore amministrativo	2		
	Assistente amministrativo	41	52	51
	Funzionario amministrativo	45	41	25
	Totale Amministrativa	88	93	76
Comunicazione e informazione	Funzionario comunicazione e informazione	-	2	6
	Totale Comunicazione e informazione	-	2	6
Gestione risorse finanziarie	Assistente gestione risorse finanziarie	-	1	2
	Funzionario gestione risorse finanziarie	2	4	2
	Totale Gestione risorse finanziarie	2	5	4
Legislativa-legale	Funzionario legislativo-legale	-	3	2
	Totale Legislativa-legale	-	3	2
Organizzazione e risorse umane	Funzionario organizzazione e risorse umane	-	2	-
	Totale organizzazione e risorse umane	-	2	-
Programmazione	Assistente programmazione	-	10	24
	Funzionario programmazione	20	25	5
	Totale Programmazione	20	35	29
Servizi Direzionali	Assistente servizi direzionali	2	5	-
	Funzionario servizi direzionali	-	1	-
	Totale Servizi Direzionali	2	6	-
Sistemi informativi e tecnologie	Assistente sistemi informativi e tecnologie	11	3	2
	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	7	18	4
	Totale Sistemi informativi e tecnologie	18	21	6
Tecnica – professionale	Assistente tecnico - professionale	22	15	14
	Funzionario tecnico - professionale	48	22	19
	Totale Tecnica- professionale	70	37	33
Totale		200	204	156

Tabella 3.3: Risorse PTFP 2022-2024 articolate per famiglia e profilo professionale

Di seguito (tabella 3.4) in sintesi, la distinzione dei posti per categoria complessivamente individuati per l'anno 2022 per struttura di vertice di Giunta ed Artea con evidenza della stima della percentuale di incremento del personale:



PTFP 2021-2023 della Regione Toscana

Struttura organizzativa	Situazione prospettica - risorse umane al 31/12/2022	Risorse del piano 2022			Risorse del piano 2022 PRIORITARI				Totale risorse assegnate anno 2022				Stima risorse umane al 31/12/2022 (con posti Piano)	Percentuale di incremento risorse
		C	D	TOT	B	C	D	TOT	B	C	D	TOT		
Agricoltura e Sviluppo Rurale	353	1	16	16						1	16	17	370	4,82%
Ambiente ed Energia	356	0	1	1	1	10	18	29	1	10	19	30	386	8,43%
A.R.T.E.A.	114	1	1	1			10	10		1	11	12	126	10,53%
Attività Produttive	71	0	4	4						0	4	4	75	5,63%
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici	101	3	0	0						3	0	3	104	2,97%
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport	50	1	2	2						1	2	3	53	6,00%
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	71	1	3	3						1	3	4	75	5,63%
Difesa del Suolo e Protezione Civile	441	9	5	5	1			1	1	9	5	15	456	3,40%
Direzione Generale della Giunta Regionale	144	1	4	4		2	4	6		3	8	11	155	7,64%
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	308	3	1	1						3	1	4	312	1,30%
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	154	5	16	16			13	13		5	29	34	188	22,08%
Opere Pubbliche	33	7	3	3						7	3	10	43	30,30%
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	160	5	1	1		2	1	3		7	2	9	169	5,63%
Programmazione e Bilancio	134	0	3	3						0	3	3	137	2,24%
Sanità, Welfare e Coesione Sociale	225	2	5	5		8	3	11		10	8	18	243	8,00%
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	148	11	0	0		2		2		13	0	13	161	8,78%
Urbanistica	94	2	8	8						2	8	10	104	10,64%
Totale	2957	52	73	73	2	24	49	75	2	76	122	200	3157	6,76%

Tabella 3.4: Risorse PTFP 2022-2024, annualità 2022, articolate per struttura organizzativa e stima percentuale incremento organico al 31/12/2022

Si fa presente che la situazione prospettica delle risorse umane di ciascuna struttura organizzativa alla fine del corrente anno, in base alla quale è stata assegnata la quota prevalente delle risorse finanziarie spendibili ai fini dell'individuazione dei fabbisogni effettivi da coprire con il presente piano, oltre a quelli da fabbisogni c.d. "prioritari", è stimata sulla base del personale al 31/12/2021 (tempo indeterminato, incluse le unità in posizione di comando, e tempo determinato) tenuto conto, dal un lato, delle relative cessazioni effettive rilevate alla data del 17/02/2022 e delle fuoriuscite per mobilità interna alla medesima data, nonché delle cessazioni prospettiche certe del personale a tempo indeterminato al 31/12/2022 (come rilevate alla data del 24/01) e, dall'altro degli ingressi altrettanto prospettici dell'anno (a partire dalle assunzioni residue anno 2021 PTFP 2021-2023).

La copertura dei posti individuati con il presente Piano 2022-2024 sarà attuata, con l'obiettivo di assicurare un ricambio generazionale nei ruoli organici regionali, attraverso forme di reclutamento da procedure concorsuali pubbliche, confermandosi l'esigenza di disporre di personale con competenze innovative a supporto delle rilevanti sfide che l'Amministrazione dovrà affrontare, superata l'emergenza sanitaria, per accompagnare la ripresa dello sviluppo del territorio di riferimento.

In via prioritaria, per i fabbisogni contingenti evidenziati al paragrafo 2.3 e per quelli ulteriori altrettanto straordinari per il raggiungimento di obiettivi strategici correlati alle politiche di governo sottolineati in precedenza, si procederà allo scorrimento delle graduatorie definitive relative ai concorsi per i profili professionali di categoria C e D di area amministrativa e tecnica-professionale indetti dalla Giunta regionale in attuazione del Piano triennale dei fabbisogni 2019-2021, e, in mancanza di candidati ivi utilmente collocati, mediante scorrimento, ai sensi dell'art. 28, comma 8, della L.R. n. 1/2009, di graduatorie concorsuali per i medesimi profili professionali di altre pubbliche amministrazioni. Per i restanti fabbisogni saranno indetti prevalentemente nuovi concorsi, da svolgersi anche secondo le modalità semplificate di cui all'articolo 10 del



D.L. 1 aprile 2021, n. 44 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, sia con riferimento a macro aree di competenze professionali, per reclutare risorse umane da formare e aggiornare mediante specifico processo di assessment in relazione ai ruoli specifici da ricoprire nell'organizzazione regionale, sia per figure professionali specialistiche, con particolare riferimento a quelle necessarie per il presidio delle funzioni regionali in agricoltura.

In via residuale, al fine di sopperire a necessità organizzative particolarmente cogenti legate alla copertura di posizioni lavorative infungibili o richiedenti il possesso di un'esperienza professionale maturata e consolidata nel tempo o eventuali competenze specifiche, si opzionerà il ricorso alle procedure di mobilità ordinaria ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 165/2001 anche tenuto conto delle priorità di inquadramento in capo a personale attualmente in posizione di comando, come previsto al comma 2 bis della medesima disposizione, a partire da 2 unità di categoria B della Città metropolitana di Firenze addette ad attività di supporto allo svolgimento delle funzioni provinciali acquisite dal 2016 ai sensi della legge regionale di riordino 3 marzo 2015, n. 22, per le quali si ritiene opportuno procedere alla relativa stabilizzazione.

Come già previsto nelle precedenti programmazioni, saranno attivate anche sui posti annualità 2022 del presente Piano 2022-2024, le procedure selettive per la progressione tra le categorie al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale di ruolo, nel limite massimo del 30% dei posti per categoria previsti per nuove assunzioni, ai sensi dell'art. 22, comma 15, del D.Lgs. n. 75/2017, la cui vigenza termina proprio con il 2022, ed altresì, parimenti nei limiti dei posti previsti per tale anno, le procedure speciali per il superamento del precariato di cui all'art. 20, comma 1, dello stesso decreto, come riportato nella tabella 3.5:

PTFP 2022-2024 (Categorie)	Anno									
	2022				2023			2024		
	B	C	D	TOT	C	D	TOT	C	D	TOT
Progressioni tra categorie (art. 22 D.Lgs. 75/2017)	-	19	36	55	-	-	0	-	-	-
c.d "Stabilizzazioni" (art. 20 D.Lgs. 75/2017)	-	12	-	12	-	-	-	-	-	-
Reclutamento ordinario	2	45	86	133	86	118	204	93	63	156
Totale	2	76	122	200	86	118	204	93	63	156

Tabella 3.5: Dettaglio reclutamento ordinario, progressioni tra categorie e c.d. "stabilizzazioni"

Da ricognizione dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) della L.R. n. 32/2018 e che matura almeno tre anni di servizio negli ultimi otto alla data del 31/12/2022, compiuta sulla base degli atti in possesso dell'Amministrazione, emerge che i posti da dedicare alla procedura di reclutamento speciale per il superamento del precariato, fermo restando l'approvazione delle modifiche alla L.R. 29 giugno 2018, n. 32 introdotte con la proposta di legge c.d. "di manutenzione generale dell'ordinamento regionale" dell'anno 2022, ammontano, come riportato nella tabella, complessivamente a 12 unità di categoria C, esaurendosi in tal guisa l'applicabilità della normativa per il 2023; per l'attivazione della procedura stessa sarà utilizzata una quota pari al 6% circa delle risorse spendibili 2022 per assunzioni di personale di categoria. Resta fermo che, qualora a conclusione della procedura non dovessero essere coperti integralmente i posti individuati, la copertura dei residui avverrà tramite il reclutamento ordinario.



3.2 Fabbisogni di personale dirigente nel triennio

Per quel che riguarda la programmazione dei fabbisogni di personale di qualifica dirigenziale, le relative assunzioni rimangono correlate, come nei precedenti Piani, fondamentalmente ad esigenze di copertura di strutture organizzative che si rendono vacanti per cessazione del rapporto di lavoro dei relativi responsabili; rimane confermata altresì la necessità di copertura di strutture ad oggi non attribuite con incarico di prima responsabilità dirigenziale.

Nella tabella 3.6 sono riportate le risorse programmate dal presente Piano 2022-2024 e le correlate capacità assunzionali:

Dirigenza	Anno			Totale 2022-2024
	2022	2023	2024	
N° risorse	6	4	6	16
Capacità assunzionale	346.426,07 €	230.950,71 €	346.426,07 €	923.802,85 €

Tabella 3.6: Assunzioni personale Dirigente PTFP 2022-2024

Le assunzioni complessivamente attivabili nel 2022 ammontano, tenuto conto dei **9 posti da coprire con i concorsi** individuati in sede di precedente programmazione 2021-2023 (rispettivamente per **6 posti di area amministrativa** e **3 posti di area tecnica**) in complessive **15 unità**.

Fermo restando la copertura dei posti secondo le procedure concorsuali già programmate, si procederà all'attivazione dell'istituto della mobilità da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 per quota parte degli ulteriori 6 posti dell'anno al fine di sopperire ad esigenze contingenti di copertura di strutture con personale dirigente in possesso di esperienze pluriennali consolidate; per i residui si opterà lo scorrimento delle graduatorie formatesi a conclusione dei concorsi previsti.

Allo stesso modo si procederà prevalentemente con lo scorrimento delle graduatorie di concorso per le 10 assunzioni attivabili sulla base del presente Piano nelle annualità 2023 e 2024, fermo restando l'eventuale relativa riprogrammazione in sede di successivo aggiornamento del Piano per il triennio 2023-2025 in ragione della correlata capacità assunzionale.

3.3 Dotazione organica rimodulata

In aderenza alle linee di indirizzo ministeriali per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, la tabella che segue mostra la rimodulazione della dotazione organica del personale della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale del triennio di programmazione 2022-2024, tenuto conto delle progressioni tra le categorie dell'annualità 2022, del personale attualmente in posizione di comando da altra amministrazione e del personale a tempo determinato, ed in ragione altresì del progressivo superamento delle professionalità a prevalente contenuto operativo (categoria B) a favore di un accrescimento delle professionalità medio-alte (categorie C e D), fermo restando l'opportunità del mantenimento di un contingente minimo per esigenze correlate al collocamento mirato (tabella 3.7)



PTFP 2021-2023 della Regione Toscana

Categoria	Dotazione organica - posti GR (DO)	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2022 (DO)	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2023 (DO)	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2024 (DO)
Dirigenza	113	113	113	113
D	1.594	1.695	1.792	1.826
C	1.268	1.309	1.337	1.402
B	235	212	183	177
A	12	10	10	9
Totale	3.222	3.339	3.435	3.527

Tabella 3.7: Dotazione organica della Giunta regionale (art. 22 della LR 1/2009) rimodulata ex PTFP 2022

Come già evidenziato al paragrafo 1.1, la dotazione organica rimodulata al 31/12/2022 comprende i posti mantenuti indisponibili a vario titolo (cfr. nota n. 1), i posti a copertura delle assunzioni a tempo determinato ex art. 1, commi 176 e 177, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) nonché ex 1, commi 701-704, della L. 30 dicembre 2020, n. 178 con riferimento al personale delle categorie, ed altresì per quelle relative al fabbisogno ottimale di personale per la gestione dei programmi operativi di fondi strutturali e/o dei progetti di altri programmi comunitari o a valere su fondi statali.

4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il presente Piano dei fabbisogni sarà oggetto di specifico monitoraggio e, ove entro il semestre dalla sua adozione dovessero emergere ulteriori fabbisogni di personale, si procederà al relativo aggiornamento, fermo restando la sostenibilità finanziaria della spesa aggiuntiva nei limiti previsti dal DM 3 settembre 2019.

Conclusioni

È possibile rilevare come le assunzioni complessivamente programmate nell'attuale triennio di programmazione, oltre a quelle residue del PTFP 2021-2023, conducano ad un aumento dell'organico della Giunta regionale, categorie e dirigenza, di oltre **700 unità rispetto al personale in servizio 31 dicembre 2021, pari, in termini percentuali, all'incirca al 12%.**

Detto incremento per il 2022 si attesta intorno al 6%.

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 396

Progetto definitivo per la verifica della conformità urbanistica edilizia “Ora per allora” dell’immobile di proprietà dell’Università di Pisa denominato “F02 - Appartamento Via San Frediano n. 20 in Pisa” ubicato nel comune di Pisa. Istante: Università di Pisa. Parere ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- Il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- Il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- Il D.Lgs. n. 42/2004 art. 146 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137”;
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- La Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- La legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- Il R.D. 523/1904;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall’art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT - Piano di Indirizzo Territoriale - approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l’integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- Circolare Ministero LL.PP. n. 2241/UL del 17/06/1995;

Vista la nota prot. 13622 del 15 luglio 2020, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Toscana - Marche - Umbria, si è attivato per il procedimento di intesa Stato - Regione ex art. 81 D.P.R. 616/77 e D.P.R. 383/94 sul Progetto definitivo per la verifica di conformità urbanistica edilizia “Ora per Allora” dell’immobile di proprietà dell’Università di Pisa denominato “F02 - Appartamento Via San Frediano n. 20 in Pisa”, convocando la Conferenza di Servizi in modalità simultanea per il giorno 16 settembre 2020;

Richiamate le note prot. 251494/N.010.020 e prot. 251492/N.010.020 del 20 luglio 2020, con le quali il Settore Programmazione Viabilità richiede al Comune di

Pisa, alla Provincia di Pisa e ai Settori interni l’espressione dei pareri ed il rilascio delle autorizzazioni di rispettiva competenza sull’intervento di cui sopra;

Vista la nota prot. 280885/N. 060.100.010.020 del 11 agosto 2020, con la quale il Settore Sismica, vista la documentazione tecnica, comunica che non ravvisa motivi ostativi al procedimento indicato in oggetto e che per la realizzazione delle nuove opere di carattere strutturale, prima dell’inizio dei lavori, dovranno essere effettuati gli adempimenti di cui al DPR n. 380/01 e L.R. n. 65/2014 mediante il portale regionale PORTOS;

Preso atto della nota prot. 32713 del 1 settembre 2020 della Provincia di Pisa - Settore Ambiente Pianificazione Strategica, Partecipazioni, Sistemi informativi, con la quale, in riferimento al PTCP approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 100/2006 e successiva variante per il territorio rurale approvata con Delibera di CP n. 7/2014, evince che trattasi di intervento di natura edilizia, in edificio esistente appartenente alla stratificazione Storica del sistema insediato, tipologia Nuclei storici urbani e che il PTCP riconosce ed assume i progetti approvati con le procedure dell’art. 81 del D.P.R. 616/77 come modificato dal DPR n.383/94 e ss.mm.ii e per quanto sopra, in relazione al PTC, rimanda allo strumento Comunale;

Vista la nota prot. 270878/P.080.010 del 4 agosto 2020, con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore comunica di non rilevare l’interessamento di aspetti di propria competenza per quanto riguarda il R.D. 523/1904;

Preso atto della nota prot. 34.28.01 del 30 ottobre 2020 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, con la quale esprime parere favorevole di conformità urbanistica edilizia “ora per allora” dell’immobile in oggetto;

Vista la nota prot. 85266 del 15 settembre 2020 del Comune di Pisa, con la quale dichiara di dover escludere dalle valutazioni di competenza gli interventi edilizi di nuova realizzazione, non ricomprese in un procedimento relativo ad opere già realizzate, ed esprime parere favorevole di conformità “ora per allora” alla normativa di riferimento vigente relativamente alle opere realizzate senza titolo abilitativo, ad esclusione della parete nell’ex vano soggiorno che ha comportato la realizzazione di due distinti vani, in quanto contrastante con le prescrizioni di tutela degli edifici storici notificati ai sensi della ex legge 1089/39, riportate nella Parte 4 - Il centro storico, art. 4.3 Interventi ammessi/prescritti delle vigenti norme di Regolamento Urbanistico;

Richiamata la nota prot. 21446 del 4 novembre

2020 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria, con la quale, visto il sopra citato parere del Comune di Pisa, sospende il procedimento in attesa delle determinazioni dell'Università di Pisa in ordine all'adeguamento del progetto alla sola parte "ora per allora" e alla presentazione di istanza separata da approvare in via "ordinaria" per l'autorizzazione di nuove opere;

Vista la nota prot. 15596 del 18 agosto 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria, con la quale, stante il lungo tempo trascorso, invita l'Università di Pisa a comunicare se intende procedere alla definitiva archiviazione del procedimento;

Preso atto della nota prot. 106138 del 8 agosto 2021 dell'Università di Pisa, nella quale vengono prospettate due diverse possibilità di prosecuzione del procedimento e chiesto al Comune di Pisa un chiarimento sulle motivazioni che hanno portato all'espressione del parere negativo sulla parete nell'ex vano soggiorno;

Richiamata la nota prot. 464523 del 30 novembre 2021 del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, con la quale sollecita il Comune di Pisa a fornire riscontro alle osservazioni dell'Università di Pisa sulla conformità "ora per allora" della parete nell'ex vano soggiorno;

Vista la nota prot. 132720 del 22 dicembre 2021 del Comune di Pisa, con la quale, considerato l'interesse storico-architettonico dell'immobile e il particolare pregio storico-artistico della stanza ex vano soggiorno nella quale è stata realizzata la parete divisoria, ritiene tale intervento, pur di modesta consistenza, in contrasto con gli obiettivi del "restauro e risanamento conservativo", confermando pertanto il parere già espresso con nota prot. 85266/2020 in relazione alla possibilità di mantenere la parete in esame;

Dato atto della nota prot. 10905/2022 del 27 gennaio 2022, con la quale il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Toscana - Marche - Umbria comunica che per portare a conclusione il procedimento attivato "ora per allora", i nuovi interventi dovranno essere incorporati ed eventualmente riproposti con successivo distinto procedimento di localizzazione ancorché semplificato e chiede all'Università di Pisa, se intende procedere in tal senso, di trasmettere formale dichiarazione corredata di tutta la documentazione progettuale aggiuntiva eventualmente occorrente;

Vista la nota prot. 21670 del 17 febbraio 2022, con la

quale l'Università di Pisa comunica l'intenzione di concludere il procedimento accogliendo lo scorporo degli interventi di nuova realizzazione e trasmette elaborati grafici sostitutivi, contenenti note esplicative e/o opportune modifiche di denominazione in mascherina;

Preso atto della nota prot. 3389 del 23 febbraio 2022, con la quale il Provveditorato Interregionale OO.PP. Toscana - Marche - Umbria riattiva la Conferenza di Servizi in forma semplificata per l'accertamento "ora per allora" della conformità urbanistica ed edilizia ex DPR 383/94 del progetto definitivo in argomento, così come aggiornato con gli elaborati sostitutivi sopra descritti, fissando al 15 aprile 2022 il termine per la trasmissione dei contributi e dei pareri di competenza da parte degli Enti e delle Amministrazioni interessate;

Richiamate le note prot. 90017/N. 030.020 e prot. 90011/N. 030.020 del 04 marzo 2022, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale rinnova l'invito al Comune di Pisa, alla Provincia di Pisa e ai Settori interni interessati ad inviare i pareri di competenza per consentire il necessario coordinamento della procedura amministrativa e l'espletamento degli ulteriori atti regionali, nei tempi previsti dalla normativa vigente ai fini dell'Intesa Stato - Regione;

Vista la nota prot. 93488/N. 030.020 del 8 marzo 2022, con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, presa visione della documentazione progettuale così come complessivamente integrata, comunica che non ha riscontrato negli elaborati specifici aspetti di interesse in relazione alle competenze riconducibili al R.D. 523/1904 e all'art. 3 della L.R. n. 41/2018, non essendo presenti nell'area corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e) della L.R. n. 79/2012;

Vista la nota prot. 33253 del 28 marzo 2022 del Comune di Pisa (Allegato 1), con la quale esprime parere positivo in merito alla conformità urbanistica edilizia "ora per allora" dell'immobile di proprietà dell'Università di Pisa denominato: "Appartamento Via San Frediano n. 20 in Pisa" ubicato nel comune di Pisa, prescrivendo la demolizione del tramezzo indicato nelle tavole con lettera "A", in quanto tale opera risulta non rispondente ai criteri di intervento previsti per gli immobili di interesse storico-architettonico e in particolare alle norme finalizzate alla tutela e salvaguardia dell'impianto tipologico;

Vista la nota prot. 134566/N. 060.100.010.020 del 30 marzo 2022 (Allegato 2), con la quale il Settore Sismica, vista la documentazione integrativa e sostitutiva trasmessa dall'Università di Pisa, conferma il parere già espresso con nota n. 280885/2020, rappresentando altresì che

la realizzazione delle nuove opere soggette a procedura semplificata assume condizione sostanziale per l'ammissibilità;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nel corso della conferenza dei servizi, la Regione si conforma al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda gli aspetti di esclusiva rilevanza locale;

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di esprimere, sulla base dell'istruttoria in premessa ed ai fini del perfezionamento dell'intesa di cui al D.P.R. 383/1994 sul Progetto definitivo per la verifica della conformità urbanistica edilizia "Ora per allora" dell'immobile di proprietà dell'Università di Pisa denominato "F02 - Appartamento Via San Frediano n.20 in Pisa" ubicato nel comune di Pisa, trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria, parere favorevole all'approvazione del progetto, subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni e condizioni dei pareri allegati alla presente delibera sotto elencati:

a) Comune di Pisa, trasmesso con nota n. 33253 del 28 marzo 2022 (Allegato 1);

b) Settore Sismica della Regione Toscana, trasmesso con note n. 280885 del 11 agosto 2020 e n. 134566 del 30 marzo 2022 (Allegato 2);

2. di incaricare la Direzione Mobilità Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Provveditorato Interregionale alle OO.PP.

Toscana Marche e Umbria copia del presente Atto deliberativo e dei pareri richiamati in narrativa, entro la data del 15 aprile 2022, comunicata dal Provveditorato medesimo per la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, da svolgersi nella forma semplificata e in modalità asincrona ex art.14- bis della legge 7 agosto 1990 n. 241;

3. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n. 241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'intesa, per quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi del DPR 383/1994, nei limiti di cui al presente atto;

4. di autorizzare altresì il Responsabile unico regionale di cui al punto 3 a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 65/2014, nel corso della conferenza dei servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda i casi di esclusiva rilevanza locale;

5. di richiamare il Comune di Pisa allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini

SEGUONO ALLEGATI

	COMUNE DI PISA	Tel: 050 910326
	Direzione Urbanistica-Edilizia Privata	e-mail: urbanistica@comune.pisa.it
	Servizi Amministrativi Mobilità-Espropri	PEC: comune.pisa@postacert.toscana.it
	Ufficio Urbanistica	
	Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro,2 56125 Pisa	

Pisa, 28/03/2022

Alla Regione Toscana

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture
di Trasporto e Viabilità Regionale
c.a. Ing Marco Ierpi
Via di Novoli, 26 - FIRENZE
regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c.

Soprintendenza di PISA

Lungarno Pacinotti, 46
56126 - Pisa
mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it

**All'Università di PISA Direzione Affari Legali e
Generali - Unità Tecnica del Patrimonio Immobiliare**

Lungarno Pacinotti 44 50126 - Pisa
Al RUP Ing. Saverio Zingarelli
protocollo@pec.unipi.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Provveditorato OO.PP
Via dei Servi, FIRENZE
oopp.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

U
COMUNE DI PISA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0033253/2022 del 28/03/2022
Matr. Ric. 0033253/2022
Matr. Ric. 0033253/2022

OGGETTO: ex Art. 81 DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ss.mm.ii - Progetto definitivo per la verifica della conformità urbanistica edilizia "Ora per Allora" dell'immobile di proprietà dell'Università di Pisa denominato FO2 - Appartamento Via San Frediano n.20 in Pisa. Istante: Università di Pisa Direzione Affari Legali e Generali - Unità Tecnica del Patrimonio Immobiliare. (Class.OO.PP. n. 435 fasc. 518).

Riattivazione procedimento con Conferenza di Servizi Semplificata- Risposta lettera Regione Toscana prot. 26048 del 09.03.2022

Preso atto della riattivazione del procedimento per l'accertamento "ora per allora" della conformità urbanistica ed edilizia ex DPR 383/94 del progetto definitivo in argomento ed

esaminati gli elaborati sostitutivi allegati alla richiesta si specifica che per tali interventi non si rende necessaria l'espressione del parere da parte del Consiglio Comunale.

In ragione di quanto sopra, l'ufficio esprime parere positivo in merito alla **conformità urbanistica edilizia "ora per allora" dell'immobile di proprietà dell'Università di Pisa denominato: "Appartamento Via San Frediano n.20 in Pisa"** ubicato nel comune di Pisa, **con la seguente prescrizione:**

1. Considerato che l'immobile in cui è stato eseguito l'intervento è stato riconosciuto di specifico interesse storico - architettonico e che tra le opere realizzate risulta la suddivisione con un tramezzo - indicato nelle tavole con il numero "A" - di una stanza a volta affrescata, che presenta altresì una pavimentazione di particolare pregio storico-artistico, si richiede la demolizione di tale tramezzo in quanto tale opera risulta non rispondente ai criteri di intervento previsti per gli immobili di questo tipo e in particolare alle norme finalizzate alla tutela e salvaguardia dell'impianto tipologico.

Distinti saluti

La Dirigente della Direzione
Ing. Daisy Ricci

COMUNE DI PISA	U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N. 0033253/2022 del 28/03/2022	
Firmatario: DAISY RICCI	

P.O - Arch. Davide Berrugi

\\C-pierazzini\SCAMBIO\UFF-URB\ART_81\Università di Pisa - appartamento via San Frediano\Risposta Comune a Regione Toscana - Ora per Allora Appartamento via San Frediano Marzo 2022 .docx



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente ed Energia
Settore Sismica
Sede di Pisa

Prot. n. AOO-GRT/

da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: Ex Art. 81 – DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 – e ss.mm.i – Circolare Ministero LL.PP. n.2241/UL del 17/06/1995.

Intervento: Progetto definitivo per la verifica della conformità urbanistica edilizia “ Ora per Allora” dell'immobile di proprietà dell'Università di Pisa denominato FO2 - Appartamento Via San Frediano n.20 in Pisa.

Istante: Università di Pisa Direzione Affari Legali e Generali – Unità Tecnica del Patrimonio Immobiliare.

Class. OO.PP n. 435 fasc. 518 - Riattivazione procedura "Ora per Allora".

Dir. Gen. Politiche Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale.
Settore Programmazione Viabilità
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c. Università di Pisa
Direzione edilizia e telecomunicazioni
PEC: protocollo@pec.unipi.it

Si riscontra la nota prot. n. 90011 del 04/03/2022, del Settore Programmazione Viabilità, con la quale è stata comunicata la riattivazione da parte del Provveditorato Interregionale OOPP della procedura indicata in oggetto, in conseguenza della trasmissione da parte dell'Università di Pisa della documentazione integrativa e sostitutiva, distinguendo le opere che saranno oggetto di successiva “procedura semplificata”.

Ciò premesso, considerata comunque l'unitarietà sostanziale delle opere proposte dall'Università di Pisa, si conferma il parere già espresso da questo Settore con la nota n. 280885 del 11/08/2020, rappresentando altresì che la realizzazione delle nuove opere soggette a procedura semplificata, assume a parere dello scrivente, condizione sostanziale per l'ammissibilità.

Si ricorda ancora in questa sede che, per la realizzazione delle nuove opere di carattere strutturale, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere effettuati gli adempimenti di cui al DPR n. 380/01 e L.R. n. 65/2014 mediante il portale regionale PORTOS

Ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n. 241/90 e alla L.R. n. 9/95, si comunica che la struttura dirigenziale responsabile è il Settore Sismica – e che il referente per il Presidio di Pisa è il Dott. Ing. Giovanni Mammini (tel. 0554386409).

GM/

Il Dirigente Responsabile
(Dott. Ing. Luca Gori)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente ed Energia
Settore Sismica
Sede di Pisa

Prot. n. AOO-GRT/

da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: Ex Art. 81 – DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 – e ss. mm. li – Circolare Ministero LL.PP. n.2241 /UL del 17/06/1995.

Intervento: Progetto definitivo per la verifica della conformità urbanistica edilizia “ Ora per Allora” dell'immobile di proprietà dell'Università di Pisa denominato FO2 - Appartamento Via San Frediano n.20 in Pisa.

Istante: **Università di Pisa Direzione Affari Legali e Generali** – Unità Tecnica del Patrimonio Immobiliare

Class. OO.PP n. 435 fasc. 518 - Attivazione procedura “Ora per Allora”.

Dir. Gen. Politiche Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale.
Settore Programmazione Viabilità
Via di Novoli, 26 50127 FIRENZE
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c. Università di Pisa
Direzione edilizia e telecomunicazioni
Lungarno Pacinotti, 43/44 56126 PISA
PEC: protocollo@pec.unipi.it

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 251492 del 20/07/2020, con la quale è stato chiesto il contributo da parte di questo Settore, vista la documentazione tecnica resa disponibile da parte dell'Università di Pisa comprendente il progetto definitivo per i lavori di riqualificazione funzionale e restauro dell'immobile posto in via San Frediano, 20 in Pisa, non si ravvisano, da parte dello scrivente, motivi ostativi al procedimento indicato in oggetto.

Si rappresenta altresì che, per la realizzazione delle nuove opere di carattere strutturale, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere effettuati gli adempimenti di cui al DPR n. 380/01 e L.R. n. 65/2014 mediante il portale regionale PORTOS.

Distinti saluti

Il Responsabile della PO
(Dott.Ing. Giovanni Mammini)

Il Dirigente Responsabile
(Dott. Ing. Luca Gori)

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 404

Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale, della Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale e del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, nel quale si dispone che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", con il quale vengono definiti i contenuti delle varie schede da predisporre e approvare;

Preso atto delle disposizioni introdotte dalla delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016 "Prime disposizioni in materia di programmazione di lavori pubblici, di forniture e di servizi a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016" per le parti compatibili con il sopra citato D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018;

Considerato, in particolare, l'art. 5, comma 5, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, il quale prevede che "successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni [...];

Vista la D.G.R. n. 1 del 10.01.2022 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022 - 2024 e il Bilancio finanziario gestionale 2022 - 2024;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 216 del 28.02.2022 con cui la Giunta Regionale ha adottato gli

"Schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2022-2024 e dell'Elenco annuale per l'anno 2022", la "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale" e il "Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e l'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale";

Dato atto che, in data 03.03.2022, è stato dato avvio alla prevista pubblicità degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2022-2024 e dell'Elenco annuale per l'anno 2022 della Giunta regionale mediante pubblicazione per almeno trenta giorni consecutivi sul Profilo di committente della Regione Toscana;

Dato atto che, nel corso del prescritto periodo di pubblicità, la Direzione Ambiente ed energia ha richiesto l'inserimento negli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale del seguente intervento, in quanto urgente e indifferibile:

- "Lavori di bonifica del sito ex minerario "Le Cetine"" (CUI L01386030488202100011);

Dato atto che l'intervento "Lavori di bonifica del sito ex minerario "Le Cetine" (CUI L01386030488202100011) trova copertura sui pertinenti stanziamenti del bilancio di previsione 2022-2024, precisando che le risorse destinate alla copertura finanziaria, per la parte assicurata da avanzo vincolato, saranno riportate sulla competenza dell'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del D.Lgs. n. 118/2011 subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 897, 898 e 899 della L. n. 145/2018 circa l'entità dell'avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione, mentre per la parte di spesa, che trova copertura finanziaria in risorse oggetto di variazione di bilancio in via amministrativa, queste si renderanno disponibili successivamente all'esecutività della stessa variazione di bilancio in via amministrativa;

Dato atto che, nel corso del prescritto periodo di pubblicità, la Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale ha richiesto l'inserimento negli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale del seguente ulteriore intervento, anch'esso in quanto urgente e indifferibile:

- "Intervento di realizzazione di asfalti fonoassorbenti "SR 66 - PISTOIESE dal Km 10+313 al Km 13+284", Comuni di Campi Bisenzio e Signa" (CUI L01386030488202200021);

Dato atto che l'"Intervento di realizzazione di asfalti fonoassorbenti "SR 66 - PISTOIESE dal Km 10+313 al

Km 13+284", Comuni di Campi Bisenzio e Signa" (CUI L01386030488202200021) trova copertura sui pertinenti stanziamenti del bilancio di previsione 2022-2024 precisando che le risorse destinate alla copertura finanziaria sono oggetto di variazione di bilancio in via amministrativa e pertanto si renderanno disponibili successivamente all'esecutività della stessa variazione di bilancio in via amministrativa;

Dato atto che si è provveduto a modificare il codice CUI e, fermo restando l'importo complessivo, l'articolazione finanziaria dell'intervento "Manutenzione straordinaria delle arginature del Fiume Arno in Pontedera" - Delibera CIPE 138/2000 (CUI L01386030488202100022);

Dato atto, pertanto, che si rende necessario procedere, così come sopra specificato, alla modifica delle schede "D-Elenco degli Interventi del Programma" ed "E-Interventi ricompresi nell'Elenco annuale" degli schemi del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 relativamente al CUI e all'articolazione finanziaria dell'intervento "Manutenzione straordinaria delle arginature del Fiume Arno in Pontedera" - Delibera CIPE 138/2000 (CUI L01386030488202100022);

Dato atto, inoltre, che si rende necessario procedere alla modifica della scheda "A-Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma", mediante un incremento della stima totale dei costi del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2022-2024 da Euro 104.383.179,09 a Euro 108.040.394,08;

Ritenuto, quindi, necessario adeguare gli schemi del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2022-2024 e del relativo Elenco annuale 2022 mediante:

- l'inserimento degli interventi "Lavori di bonifica del sito ex minerario "Le Cetine"" (CUI L01386030488202100011), "Intervento di realizzazione di asfalti fonoassorbenti "SR 66 - PISTOIESE dal Km 10+313 al Km 13+284", Comuni di Campi Bisenzio e Signa" (CUI L01386030488202200021);

- la modifica del codice CUI e dell'articolazione finanziaria dell'intervento "Manutenzione straordinaria delle arginature del Fiume Arno in Pontedera" - Delibera CIPE 138/2000 (CUI L01386030488202100022);

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016 nella parte in cui prevede che, al termine del periodo obbligatorio di pubblicità e, comunque, successivamente all'adozione del bilancio gestionale, il Programma triennale dei lavori pubblici e il relativo Elenco annuale siano definitivamente approvati, con deliberazione, dalla stessa Giunta Regionale;

Considerato, pertanto, di procedere all'approvazione del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2022-2024 e del relativo Elenco annuale 2022 (All. A);

Visto l'art. 21, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016 il quale prevede che "[...] il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4", e l'art. 5, comma 5, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 il quale prevede che si proceda a pubblicare il programma triennale definitivamente approvato, unitamente all'elenco annuale dei lavori "[...] in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7, e 29 del Codice";

Considerato, infine, di procedere all'approvazione della "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale" (Allegato B) e del "Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale" (Allegati C e D) a formare parte integrante e sostanziale del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e del relativo Elenco Annuale 2022 della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 24.03.2022;

A voti unanimi

DELIBERA

- di adeguare gli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale per l'anno 2022 mediante:

- l'inserimento degli interventi "Lavori di bonifica del sito ex minerario "Le Cetine" (CUI L01386030488202100011), "Intervento di realizzazione di asfalti fonoassorbenti "SR 66 - PISTOIESE dal Km 10+313 al Km 13+284", Comuni di Campi Bisenzio e Signa" (CUI L01386030488202200021);

- la modifica del codice CUI e dell'articolazione finanziaria dell'intervento "Manutenzione straordinaria delle arginature del Fiume Arno in Pontedera" - Delibera CIPE 138/2000 (CUI L01386030488202100022);

- di approvare, ai sensi dell'art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, dell'art. 5, comma 5, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018 e della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, il Programma triennale dei lavori pubblici

per il periodo 2022-2024 e l'Elenco annuale per l'anno 2022 della Giunta regionale (All. A);

- di procedere, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016, dell'art. 5, comma 5, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018 e della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, alla pubblicazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 sul SITAT e sul Profilo di committente;

- di approvare la "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale" (Allegato B) e il "Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale" (Allegati C e D), a formare parte integrante e sostanziale del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e del relativo Elenco Annuale 2022 della Giunta regionale

e di procedere alla pubblicazione degli stessi sul Profilo di committente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Ivana Malvaso

Il Direttore
Paolo Pantuliano

SEGUONO ALLEGATI

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	14,471,935.25	15,423,726.25	6,087,578.11	35,983,239.61
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	597,214.99	0.00	0.00	597,214.99
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	1,000,000.00	1,000,000.00	0.00	2,000,000.00
stanziamenti di bilancio	8,757,622.42	33,087,492.06	27,614,825.00	69,459,939.48
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	24,826,772.66	49,511,218.31	33,702,403.11	108,040,394.08

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP/Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice list			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobiliare a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 del D.Lgs. n. 50/2016 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex art.21 comma 5 del D.Lgs. n. 50/2016 (Tabella C.2)	Già incluso in programmi di interventi finanziati dalla L. 297/2011, convertita dalla L. 27/2012 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile di cui si è disposta l'insussistenza (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)			
				Reg	Priv	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annuità successive
												0.00	0.00	0.00	0.00

NOTE:
1) Il codice univoco "1" numero immobile e di identificazione, è prima assegnato all'opera, poi al programma, poi al piano triennale, poi al capitolo, poi al paragrafo, poi al titolo, poi al codice.
2) Riferimento CUI Intervento (2) Riferimento CUP/Opera Incompiuta (3) Riferimento CUI Intervento (2) Riferimento CUP/Opera Incompiuta (3)
(3) Se derivante da opere incompiute riportare il relativo codice CUP. Se derivante da opere in corso di realizzazione, riportare il codice CUP non assegnato obbligatoriamente al quale in caso di ininterrottività e associati, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non commessa alla realizzazione di un intervento.
(4) Riferimento all'immobile con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e accantonamento commessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

0000000072

000

06°02'16.00" 72°1

11:00

574

Notes:

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, rivalutazione ed eventuale bonifica del sito.

tabella D.1
Classificazione Sistema CUP: codice tipo di intervento per natura intervento (3= realizzazione di lavori pubblici (scuole e impianti) e)

Tabella D.2
2. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sotto settore intervento

tabella D.3
... priorità massima
... priorità media
... priorità minima

tabella D.4

- finanziati di progetto
- concessione di costruzione e gestione
- sportellizzazione
- società partecipative o di scopo
- locazione finanziaria
- contratto di disponibilità

Tabella D.5

Codice Unico Intervento -CU-	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annuata	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di protezione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTEDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

abellae E.1

Tabella E.1

DN - Adeguamento normativo
MB - Qualità ambientale
OP - Completamento Opera Inc.
OPA - Conservazione del patrimonio
ILIS - Miglioramento e incremento
RRB - Qualità urbana
AB - Valorizzazione beni vincolati
EM - Demolizione Opera Inc.
EOP - Demolizione opere pres.

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

Abella E. 2

Tabella E.2
progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento finale".
progetto definitivo
progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Lavori_accordo_quadro

Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 – 2024 – Giunta Regionale

CUP	CODICE ISTAT	CODICE NUTS (facoltativo)	Tipologia	Categoria	Previsto nell'Anno (2022-2023-2024)	Denominazione intervento	Struttura competente	RUP	Data avvio procedura	Durata Accordo Quadro (mesi)	Lotto (SI / NO)	Valore totale lavori (in euro IVA esclusa)	Note
		IT11	manutenzione straordinaria	OG1, OG2, OS3, OS28, OS30	2022-2023-2024	ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILIDI PROPRIETÀ REGIONALE NON SEDE DI UFFICI – Lotto 1 province di Firenze, Prato e Pistoia	Direzione Opere Pubbliche	Valter Ignesti	06/2022	36	si	320.807,63	Lotto 1
		IT11	manutenzione straordinaria	OG1, OG2, OS3, OS28, OS30	2022-2023-2024	ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILIDI PROPRIETÀ REGIONALE NON SEDE DI UFFICI – Lotto 2 province di Massa, Lucca, Pisa e Livorno	Direzione Opere Pubbliche	Valter Ignesti	06/2022	36	si	178.328,09	Lotto 2
		IT11	manutenzione straordinaria	OG1, OG2, OS3, OS28, OS30	2022-2023-2024	ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILIDI PROPRIETÀ REGIONALE NON SEDE DI UFFICI – Lotto 3 province di Arezzo, Siena e Grosseto	Direzione Opere Pubbliche	Valter Ignesti	06/2022	36	si	178.328,09	Lotto 3
												677.463,81	

Il responsabile del programma
(Egidio Pucci)

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELLA GIUNTA REGIONALE FINANZIATI DA CONTABILITÀ SPECIALE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	CODICE INTERNO AMMINISTRAZIONE	CODICE CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso	CODICE ISTAT			Tipologia	Settore e sotto settore intervento	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			
							Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno 2022	Secondo Anno 2023	Terzo Anno 2024	Importo complessivo
1	D2019EAR0001	J13H20000270001	2022	Bigianni Marianna	No	No			051002	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Riussetto idraulico del torrente Valtina nel tratto finale e del torrente Vingone nel tratto a valle della confluenza, sistemazione del reticolo delle acque basse in loc. Bagnoro	€ 365.965,91	€ 1.190.014,09		€ 1.555.980,00
2	D2019EAR0004	D13H20000190002	2022	Bigianni Marianna	No	No			051002	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Consolidamento arginale dei torrenti Castro e Bieghierina Stralcio I.	€ 787.815,00	€ 1.991.700,00	€ 308.835,00	€ 3.088.350,00
3	D2019EAR0005	J13H20000280001	2022	Bigianni Marianna	No	No			051002	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Sistemazione idraulica del Torrente Vingone nel tratto a monte della confluenza del Torrente Valtina	€ 460.425,89	€ 1.402.604,11		€ 1.863.030,00
4	D2019EAR0009	J13H20000290001	2022	Vammi Francesco	No	No			051002	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia	€ 300.000,00	€ 29.929,03		€ 329.929,03
													€ 1.914.206,80	€ 4.614.247,23	€ 308.835,00	€ 6.837.289,03

Il responsabile del programma
(Egidio Pucci)

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELLA GIUNTA REGIONALE FINANZIATI DA CONTABILITÀ SPECIALE

ELENCO ANNUALE 2022

N. prog.	Cod. Int. Amm.ne	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo Intervento	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di PROGETTAZIONE
				Cognome	Nome					
1	D2019EAR0001	J13H20000270001	Riassetto idraulico del torrente Valtina nel tratto finale e del torrente Vingone nel tratto a valle della confluenza, sistemazione del reticolo delle acque basse in loc. Bagnoro	Bigiarini	Marianna	€ 365.965,91	€ 1.555.980,00	SI	SI	Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale
2	D2019EAR0004	D13H20000190002	Consolidamento arginale dei torrenti Castro e Bicchieraia Stralcio I.	Bigiarini	Marianna	€ 787.815,00	€ 3.088.350,00	SI	SI	Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale
3	D2019EAR0005	J13H20000280001	Sistemazione idraulica del Torrente Vingone nel tratto a monte della confluenza del Torrente Valtina	Bigiarini	Marianna	€ 460.425,89	€ 1.863.030,00	SI	SI	Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale
4	D2019EAR0009	J13H20000290001	Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognala	Vannini	Francesco	€ 300.000,00	€ 329.929,03	SI	SI	Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale
TOTALE						€ 1.914.206,80				

Il responsabile del programma
(Egidio Pucci)

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 407

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di un nuovo piano di coltivazione nell’ambito della concessione mineraria perpetua denominata Buriano”, ubicato nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI), proposto da Solvay Chimica Italia SpA. Provvedimento conclusivo.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.Lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. n. 40/2009- “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa”;
- la L.R. n. 10/2010 - “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”;
- la L.R. 30/2015 - “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”;

Richiamate

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;
- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”;

Premesso che la Società Solvay Chimica Italia SpA - con sede legale in Via Piave, 6 - fraz. Rosignano Solvay nel Comune di Rosignano Marittimo (LI), C.F. e P.Iva 00104340492 - (di seguito Proponente) ha depositato in data 01/08/2019 (al protocollo regionale n. 0299336) l’istanza per l’avvio del procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e dell’art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica” (di seguito Settore VIA) in relazione al progetto “progetto di un nuovo piano di coltivazione nell’ambito della concessione mineraria perpetua denominata Buriano, nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI)”, corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

Dato atto che il progetto relativo al nuovo piano di coltivazione nell’ambito della concessione di coltivazione perpetua denominata “Buriano” prevede lo sfruttamento dell’area nord della concessione per per l’estrazione di salgemma per l’approvvigionamento dello Stabilimento di Rosignano (Solvay). La zona, situata a nord degli attuali pannelli in produzione denominati F2, F1, G1C, G1B e G1Anord, avrà una superficie perforabile di circa 44,5 ettari (ha) per un totale di circa 270 sondaggi perforabili con spessore di salgemma stimato in circa 25 metri per un totale di circa 10 milioni di tonnellate di salgemma estraibili. Le attività di estrazione si svilupperanno in un arco temporale di circa 40 anni (10 per il completamento degli impianti in varie fasi temporali di cantiere e 30 di sola coltivazione o fase di esercizio), al termine del quale (fine esercizio), verranno messe in atto le opere di ripristino e riqualificazione paesaggistico ambientale previste.

Verificato che

il progetto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera “u) Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all’art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443” e come tale è sottoposto alla procedura di VIA regionale;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (di seguito VInCA) sul seguente Sito della Rete Natura 2000: ZSC e ZPS “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori” (codice IT5160007);

nell’ambito del procedimento di PAUR, il proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio di:

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art.146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R.65/2014;
- Autorizzazione ai fini al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, L.R. 39/2000 e DPGR 48/r 2003;
- parere obbligatorio ai fini del rischio geomorfologico per la presenza di aree classificate a pericolosità geomorfologica molto elevata (PFME) ed elevata (PFE) nel Piano Assetto Idrogeologico Autorità Toscana Costa (ex L.183/89, L.R. 91/98);

nel corso del procedimento è emersa inoltre la necessità di ricomprendere nell’ambito del PAUR, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, anche il rilascio dell’Autorizzazione al nuovo programma dei lavori ai sensi del DPR 382/1994;

il progetto ricade nel territorio del Comune di Montecatini Val di Cecina (PI) ed interessa a livello di impatti anche il Comune di Volterra (PI);

in data 29/07/2019 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per un totale € 10.000, come da nota di accertamento n. 17371 del 01/08/2019;

con nota del 05/08/2019, il Settore VIA ha comunicato, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs.

152/2006, alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 03/09/2019 ha chiesto al proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 02/10/2019;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 07/10/2019, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 07/10/2019, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 18/12/2019 ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

il Proponente in data 06/10/2020 (acquisita al protocollo regionale in data 07/10/2020) ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta; ritenuta rilevante per il pubblico la conoscenza della documentazione integrativa e di chiarimento, il Settore VIA procedente in data 19/10/2020 ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

in esito alla due fasi di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 14/10/2020, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e, con successiva nota del 25/11/2020, ha indetto la Conferenza dei Servizi e convocato la prima riunione, più volte rinviata ed in ultimo convocata per il 13/07/2021;

nelle date del 05/11/2020, 21/04/2021, 05/05/2021, 25/05/2021, 19/07/2021, 01/10/2021 e 01/12/2021 il proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 13/07/2021, del 02/11/2021, del 02/12/2021 e in quella conclusiva del 19/01/2022, come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti; vengono allegati alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale il verbale della riunione del 02/12/2021 (Allegato 1) e il verbale della riunione conclusiva del 19/01/2022 (Allegato 2);

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi del 02/12/2021 riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al Progetto di un nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata Buriano, nel

Comune di Montecatini Val di Cecina (PI), comprensiva della VINCA sul Sito della Rete Natura 2000: ZSC e ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" (codice IT5160007), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate;

Visto altresì il verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi del 19/01/2022 (Allegato 2) riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, il quadro prescrittivo rettificato a causa di un errore materiale nella prescrizione n. 2 e che pertanto sostituisce integralmente quello formulato nel verbale Conferenza del 02/12/2021 e la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi per il rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni nelle medesime riportate;

Rilevato che la Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. 241/1990, art. 14-ter comma 7 ha concluso i propri lavori considerando acquisito l'assenso senza condizioni da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, non avendo la medesima presenziato ai lavori della Conferenza di Servizi nelle sedute di espressione delle decisioni del 02/12/2021 e del 19/01/2022 e non avendo fatto pervenire il proprio parere finale sulla documentazione integrativa presentata dal proponente al fine di superare le criticità espresse anche dalla Soprintendenza medesima;

Preso atto che, come riportato nel richiamato verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi (Allegato 2), per effetto della condizione contenuta nell'Autorizzazione del nuovo programma dei lavori, la Conferenza ha subordinato la validità delle proprie determinazioni conclusive, e quindi il rilascio del PAUR, all'avvenuta presentazione da parte del Proponente al Settore Miniere, autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche, competente per l'Autorizzazione, di specifica garanzia fidejussoria entro 60 giorni dalla trasmissione verbale medesimo, pena l'archiviazione del procedimento;

Preso atto che il verbale è stato trasmesso al proponente con nota Prot. 0045538 del 04/02/2022 e che, con nota Prot. 0100531 del 10/03/2022, il Settore Miniere, autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche ha comunicato al Settore VIA l'avvenuta presentazione da parte di Solvay Chimica Italia S.p.A. di garanzia fideiussoria n. 0947000000068434, emessa da BNL, del valore di Euro 674.292,85 SpA trasmessa con nota del 24/02/2002, pervenuta al protocollo regionale n. 0082878 del 01/03/2022 (e quindi nei termini indicati dalla CdS);

Preso altresì atto che sulla base del cronoprogramma di progetto ed in particolare della durata dell'attivi-

tà di coltivazione indicata in 40 anni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto opportuno indicare un periodo di validità della pronuncia di compatibilità ambientale pari ad anni venti (20) così da poter riconsiderare alla scadenza eventuali importanti mutazioni del quadro ambientale di riferimento;

Ritenuto di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nei sopra richiamati verbali della Conferenza dei Servizi del 02/12/2021 e del 19/01/2022, riportati rispettivamente negli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al "progetto di un nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata "Buriano", nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI)" della proponente Società Solvay Chimica Italia SpA (cod. fisc. e P.Iva 00104340492, sede legale in Rosignano Marittimo (LI), Via Piave, 6 – fraz. Rosignano Solvay), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nel verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi del 19/01/2022 (Allegato 2) e con l'indicazione delle raccomandazioni ivi riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni riportate nel verbale della Conferenza dei Servizi del 29/09/2020 (Allegato 1), una durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale di venti (20) anni a far data dalla pubblicazione del presente atto sul BURT, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine il Proponente è tenuto agli adempimenti di cui all'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, dando evidenza della conformità delle opere realizzate al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del

29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul seguente sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" - IT5170007, così come acquisiti nei documenti valutativi espressi da parte del competente Settore regionale Tutela della Natura e del Mare nelle note prot. 0012432 del 13/01/2021, prot. 0419937 del 28/10/2021 e prot. 0467392 del 01/12/2021 e di dare altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, ad eccezione della prescrizione relativa allo studio delle comunità vegetali che, nel corso della richiamata riunione del 02/12/2021 alla luce delle precisazioni fornite dal proponente nel corso della seduta stessa, è stata ritenuta già ottemperata dal competente Settore Tutela della Natura e del mare;

5) di adottare la determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi di cui al verbale conclusivo del 19/01/2022, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2) nell'ambito della quale, in relazione alla realizzazione del progetto di cui trattasi e al suo esercizio, sono stati rilasciati a favore della Società Solvay Chimica Italia SpA (cod. fisc. e P.Iva 00104340492, sede legale in Rosignano Marittimo (LI), Via Piave, 6 - fraz. Rosignano Solvay) i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni dai soggetti competenti:

a) Autorizzazione del nuovo programma dei lavori ai sensi del DPR 382/1994 subordinatamente al rispetto delle condizioni, prescrizioni e indicazioni ivi riportate (ALLEGATO A dell'allegato 2);

b) Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 subordinatamente al rispetto delle condizioni, prescrizioni e indicazioni ivi riportate (ALLEGATO B dell'allegato 2);

c) Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 subordinatamente al rispetto delle condizioni, prescrizioni e indicazioni ivi riportate (ALLEGATO C dell'allegato 2).

6) di dare atto che il Proponente con nota del 24/02/2002, pervenuta al protocollo regionale n. 0082878 del 01/03/2022, il proponente ha trasmesso la garanzia fideiussoria n. 0947000000068434, emessa da BNL, del valore di Euro 674.292,85 SpA in ottemperanza alla condizione contenuta nell'Autorizzazione del nuovo programma dei lavori di cui alla lettera a) del punto 5) del presente dispositivo;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al punto 6), sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia;

8) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente Società Solvay Chimica Italia SpA;

9) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

10) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli

articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Carla Chiodini

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUONO ALLEGATI



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale

CONFERENZA DI SERVIZI
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Seduta del 02/12/2021

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di un nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata "Buriano", nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). Proponente: Solvay Chimica Italia SpA.

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Richiamato il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi del 02/11/2021 che si è conclusa aggiornando i lavori ad una nuova seduta al fine di acquisire:

- il parere da parte della Soprintendenza sulla soluzione progettuale in ultimo presentata, in considerazione altresì dell'assenza della medesima alla seduta di Conferenza di Servizi del 02/11/2021, anche ai fini di definire la soluzione progettuale da sottoporre alla Commissione del Paesaggio oggetto di autorizzazione paesaggistica;

- un chiarimento ritenuto necessario dal Proponente da parte dei Settori regionali Tutela, riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio e Tutela della Natura e del Mare, assenti alla richiamata seduta di Conferenza di Servizi del 02/11/2021;

Dato atto che, successivamente alla sopra richiamata seduta del 02/11/2021:

con nota Prot. 0458707 del 25/11/2021 il Settore Forestazione. Agroambiente ha comunicato di non poter partecipare alla seduta di Conferenza e di confermare i contributi già rilasciati;
in data 26/11/2021 si è svolta in modalità videoconferenza una riunione tra il Proponente e i funzionari dei Settori regionali Tutela della natura e del Mare, Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e Settore VIA - VAS, convocata per le vie brevi dal Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio al fine di dare seguito a quanto stabilito nel corso della seduta di Conferenza del 02/11/2021 e riportato nel verbale:

"[...] vista altresì l'assenza dei Settori regionali Tutela, riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio e Tutela della Natura e del Mare alla seduta odierna, e considerato che il Proponente ritiene necessario acquisire un chiarimento con i suddetti per quanto ai pareri rimessi";

con nota Prot. 0465924 del 01/12/2021 il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria;
con nota Prot. 0467392 del 01/12/2021 il Settore Tutela della natura e del Mare ha trasmesso il proprio contributo sulla documentazione integrativa volontaria del del 01/12/2021;

con nota Prot. 0468276 del 02/12/2021 il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio ha

trasmesso il proprio contributo sulla documentazione integrativa volontaria del del 01/12/2021;

Ricordato che

con nota Prot.0419855 del 28/10/2021 il settore Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio ha valutato favorevolmente l'Alternativa 3 proposta, a meno di alcune prescrizioni;

con nota Prot. 0419937 del 28/10/2021 il Settore Tutela della Natura e del Mare ritiene che la soluzione di ripristino denominata Alternativa 3 - Naturalistica e Agrosilvo-pastorale, possa essere valutata come un compromesso accettabile tra le due alternative precedentemente presentate. Conferma inoltre che è possibile concludere in maniera oggettiva che le incidenze rilevate sul sito Natura 2000 sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni e siano chiariti alcuni aspetti;

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata in data 01/08/2019 (protocollo regionale n. 0299336);
- documentazione integrativa in esito alla verifica di completezza formale depositata in data 02/10/2019, con nota prot. n. 0366554;
- documentazione di integrazione e di chiarimento depositata in data 07/10/2020;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 05/11/2020;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 21/04/2021;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 05/05/2021;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 25/05/2021;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 19/07/2021;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 01/10/2021;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 01/12/2021;

Dato altresì atto che

l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data **02/12/2021**, è stata aperta alle ore 10:15 dalla Responsabile del Settore VIA, Arch. Carla Chiodini, che la presiede, verificando la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune di Montecatini Val di Cecina	Sandro Cerri	Delegato
Unione Montana Alta Val di Cecina	Alessandro Ceppatelli	Responsabile
Settore regionale Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche	Alessandro Fignani	Responsabile
ARPAT	Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore tutela della Natura e del MARE	Gilda Ruberti	Responsabile

in rappresentanza della Società proponente Solvay Chimica Italia SpA sono presenti: l'avv. Raffaele Calabrese De Feo, dott.ssa. Beatrice Pucci, arch. Lorenzo Vallerini, dott.ssa. Katrien Van Damme, ing. Letterio Morabito, Emiliano Agrillo (consulente);

sono altresì presenti i funzionari regionali, Anna Maria De Bernardinis del Settore VIA, Marcello Ovi del Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche, Leonardo Petri del Settore Tutela della Natura e del Mare e Valeria Lidia Chiappini a supporto della dirigente del Settore VIA;

Tutti i soggetti partecipano in modalità di videoconferenza;

la Responsabile del Settore VIA ricorda che i lavori della Conferenza prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità ambientale del progetto e successivamente, in caso di proposta di pronuncia

favorevole di compatibilità ambientale, l'acquisizione delle determinazioni delle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente, come integrati nell'ambito del presente procedimento:

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche	Autorizzazione nuovo programma dei lavori ai sensi del DPR 382/1994.
Comune di Montecatini di Val di Cecina	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.
Unione Montana Alta Val di Cecina	Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000.
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le prov. di Pisa e Livorno	Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico.

la Responsabile del Settore VIA ricorda che il procedimento di VIA comprende la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sul seguente Sito della Rete Natura 2000: ZSC e ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" (codice IT5160007);

con la nota Prot. 0465924 del 01/12/2021 il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria nella quale riporta le controdeduzioni ai contributi istruttori dei settori regionali del 28/10/2021 Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio Tutela della Natura e del Mare, dalle quale si rileva:

"Nel corso della Conferenza dei Servizi del 2/11/2021 è stata comunicato che erano stati appena depositati e resi disponibili i contributi dei due settori della Regione Toscana, Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e il Settore Tutela della Natura e del Mare. La società richiedente si è riservata di valutarne i contenuti ed, a questo scopo, ha richiesto un incontro ai due suddetti Settori al fine di comprendere l'esatto contenuto delle osservazioni contenute. L'incontro ha avuto luogo, da remoto, il giorno 26 novembre 2021 alla presenza dei rappresentanti dei due suddetti Settori, nonché di quelli del Settore VIA/VAS della Regione Toscana che gestisce il procedimento.

La società richiedente, sulla base anche di quanto emerso nel corso della suddetta riunione del 26 novembre u.s. presenta le seguenti precisazioni in relazione ai due suddetti contributi.

In riferimento a quanto riportato nel documento prot. AOOGR/AD Prot. 0419855 del 28/10/2021 trasmesso dal Settore riqualificazione e valorizzazione del paesaggio si precisa quanto segue:

1. I riferimenti normativi di cui al paragrafo 3.1.2 "Sistema dei Vincoli" dell'Allegato 46 del Progetto si riferiscono ai Vincoli paesaggistici che insistono sul territorio considerato di cui all'art.16 – "Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici" che elenca i beni paesaggistici oggetto di tutela e riportati in Tav. 15 - Progetto preliminare di riqualificazione paesaggistica/ ambientale - Vincoli e Pianificazione Comunale 1:10.000 (Allegato 27), ovvero come da comma 1 "... Sono oggetto della disciplina: a) gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico".... b) le "aree tutelate per legge"..... Al comma 2. l'art.16 rimanda appunto alla Disciplina dei Beni paesaggistici, ovvero ai Vincoli che, nel caso specifico, sono stati riportati nella Tav. 15 (Allegato 27) sopracitata.

Nel paragrafo 3.1.2 non si fa, pertanto, riferimento agli ambiti di paesaggio di cui all'art. 15, Capo VI, ma solo ai vincoli che insistono sul quel territorio. Si fa, invece, riferimento agli Ambiti di Paesaggio nel paragrafo 3.1.1. "PIT-PPR Scheda d'Ambito di Paesaggio n. 13 - Val di Cecina", dove sono anche riportati gli obiettivi e le invarianti contenute nella Scheda n.13; nel paragrafo 5.5.3 si è effettuata la verifica di Coerenza tra gli interventi di recupero-riqualificazione proposti e gli obiettivi e le invarianti di cui al PIT-PPR Scheda di ambito n. 13 Val di Cecina.

2. La Tavola 21 – Allegato 33 - Stato di Progetto: Progetto di coltivazione e Sub- Ambiti Paesaggistici Omogenei, 1:2.000 mostra l'analisi paesaggistica dello stato attuale (Sub-ambiti paesaggistici) sovrapposto con le previsioni degli impianti per la coltivazione, mentre la Tavola 24/2 dell'Allegato 47 Alternativa 3 "Naturalistica e Agro - silvo- pastorale - Stato modificato-Inserimento paesaggistico", 1:3.000 mostra, in simulazione fotografica (Photoshop) lo stato modificato a seguito dei previsti interventi di ricomposizione e recupero paesaggistico a seguito del completamento delle attività di coltivazione. Si precisa, pertanto, che le due tavole non sono confrontabili, né sovrapponibili tra di loro.

3. Nel contributo in esame è presente la seguente prescrizione: " ... per le zone individuate con il numero 9 nella Tavola 24/4 dell'Allegato 47, si dovranno effettuare tutte le azioni previste dall'alternativa Agro-silvo-pastorale – Alternativa 1, finalizzate al recupero morfologico dell'area, attuando un rimodellamento del versante con eliminazione dei cigli di coltivazione al fine di restituire la morfologia collinare tipica del morfotipo della Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBAG) e dare attuazione alle indicazioni per le azioni dell'Abaco delle invarianti del PIT/PPR... ". A questo riguardo si precisa che nelle "zone 9", ovvero le aree n.1 per la ricostituzione di due Versanti Agro-pastorali su circa 18 ettari pari al 40% dell'area, sono previsti gli interventi descritti nel paragrafo 5.3-Le Alternative di progetto (Alternativa 3) e Tav.n.24 Allegato 47, nel paragrafo 5.5.1.-Alternativa 3 "Naturalistica e Agro-silvo-pastorale": Principi, obiettivi e contenuti, nel paragrafo 5.5.2- Alternativa 3 "Naturalistica e Agro-silvo-pastorale": misure di mitigazione e compensazione, dettagliati tecnicamente nella Scheda 9 - Compensazione: versanti agro-pastorali - Nuova morfologia, ricostruzione del suolo e vegetazione erbacea e computati nel Calcolo Sommario della Spesa Allegato 49 alla voce 9 (a+b+c+d) Versanti agropastorali - nuova morfologia, che consistono in: i) nuova morfologia, ii) nuovo sistema di drenaggio superficiale per i versanti rimodellati, iii) ricostruzione del suolo e iv) messa a coltura di cereali o piante erbacee per prati-pascoli. Si ritiene, pertanto, che gli interventi indicati nel progetto sono coerenti con quanto richiesto nel contributo relativamente alle aree ricadenti nella "zona 9".

In riferimento a quanto riportato nel documento e del Settore Tutela della Natura e del mare (prot. AOOGR/AD 0419937 del 28.10.2021) si precisa che:

- a) Il rilievo delle "comunità vegetali" per stabilire lo stadio successionale e ricostruire la traiettoria dinamica della vegetazione, così come richiesto nel punto 2) del contributo istruttorio è già stato eseguito in ottemperanza della richiesta del medesimo Settore (vedi prot. AOOGR/ 0452381 del 4.12.2019), e riportato nella VINCA (fase 1 e 2) - Rev 1 Par. 3.1. Quanto emerso da questo studio è stato tenuto in considerazione per le scelte progettuali di riqualificazione paesaggistica/ambientale. Pertanto si richiede che questa richiesta non sia inserito come prescrizione, perché duplicherebbe un documento già presente nella procedura, fermo restando che se ne terrà di conto nella predisposizione delle varie fasi di progettazione.
- b) Quanto richiesto nel punto 3) del contributo istruttorio di seguito riportato "...le aree ai margini degli impluvi Rii e Botri, inclusi il "Botro Grande", il "Rio del Gagno", ed il reticolo idraulico minore, dovranno essere preservate da ogni intervento ed attività (in particolare scavi, movimenti terra, livellamenti del suolo, realizzazione di pozzi, compresa la realizzazione di strade e piazzole) per almeno 25 metri dall'impluvio" si intenda riferito solamente per i corpi idrici classificati al momento della realizzazione del Progetto e, pertanto, si richiede che questa puntualizzazione sia riportata nell'atto finale del procedimento";

con nota del 01/12/2021 il Settore Tutela della Natura e del Mare fa presente quanto segue:

"In riferimento all'istanza acquisita al protocollo del settore con n. 2019/0370701 del 07/10/2019, inerente il procedimento di cui all'Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, art. 73 bis della L.R. 10/2010, finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata "Buriano", nei Comuni di Montecatini Val di Cecina e Volterra (PI), proponente Solvay Chimica Italia SpA, si comunica quanto segue.

In considerazione delle integrazioni del proponente inerente la risistemazione dell'area con implementazione di una "terza alternativa", Naturalistica e Agro-silvo-pastorale, (risultante dall'unione di due precedenti soluzioni previste) e che prevede sia un recupero paesaggistico sia una rinaturalizzazione di alcune aree, esaminata la documentazione allegata, anche alla luce della nota del proponente prot. 0465924 del 01/12/2021 si conferma, la valutazione con relative prescrizioni rilasciata dallo scrivente Settore (prot. 0419937 del 28/10/2021).

Per quanto concerne la prescrizione relativa al rilievo delle “comunità vegetali” per stabilire lo stadio successionale e ricostruire la traiettoria dinamica della vegetazione (punto 2 del contributo tecnico prot.0419937 del 28/10/2021), si specifica che tale prescrizione è stata inserita al fine di finalizzare e specificare tale aspetto anche alla luce della “terza alternativa”, Naturalistica e Agro-silvo-pastorale. Il Documento presentato dal proponente contenente il rilievo delle “comunità vegetali” per stabilire lo stadio successionale e ricostruire la traiettoria dinamica della vegetazione, nell’ambito della VINCA, può pertanto essere riproposto, aggiornandolo alla “terza alternativa”, denominata Naturalistica e Agro-silvo-pastorale. Relativamente infine alle considerazioni relative al punto 3) del contributo istruttorio di seguito riportato “....le aree ai margini degli impluvi Rii e Botri, inclusi il “Botro Grande”, il “Rio del Gagno”, ed il reticolo idraulico minore, dovranno essere preservate da ogni intervento ed attività (in particolare scavi, movimenti terra, livellamenti del suolo, realizzazione di pozzi, compresa la realizzazione di strade e piazzole) per almeno 25 metri dall’impluvio” si chiarisce che la prescrizione deve essere applicata esclusivamente ai corpi idrici classificati al momento della realizzazione del Progetto”;

I presenti per Solvay informano la Conferenza dei Servizi che la Società ha presentato presso il Genio Civile territorialmente competente la richiesta di revisione del reticolo idraulico insistente sull’area con particolare riferimento ad un fosso campestre.

Interviene il Sindaco del Comune di Montecatini Val di Cecina il quale informa che è stato acquisito sull’Alternativa 3 il nuovo parere della Commissione del Paesaggio che esprime parere favorevole con le prescrizioni indicate nei contributi dei Settori regionali Tutela della Natura e del Mare e Tutela, riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio. Informa che il verbale della seduta della Commissione è stato inviato per Pec in data odierna.

I presenti per il Settore Miniere confermano il parere favorevole già espresso sulla modifica al programma dei lavori.

Interviene il Dott. Barbaro di ARPAT il quale ricorda che l’ultimo aspetto di competenza dell’Agenzia che restava da valutare era relativo al monitoraggio della salinità. Il piano di monitoraggio è stato depositato da Solvay ed è stato valutato favorevolmente da ARPAT con la formulazione di alcune indicazioni operative come già riportato nel verbale della precedente seduta della Conferenza dei Servizi del 02/11/2021 ed indicato nell’ultimo contributo istruttorio di cui al prot. reg. 0349977 del 08/09/2021.

Alle ore 10:50 il Sindaco Cerri lascia la riunione;

La Dott. ssa Pucci fa presente che la richiesta di eseguire il rilievo delle “comunità vegetali” era già stato richiesto ed è stato già effettuato e ricompreso nella VINCA presentata. Trattandosi di uno studio conoscitivo è propedeutico alla progettazione.

Il Dott. Agrillo conferma che lo studio preliminare sulle condizioni attuali e sulle traiettorie a cui tende l’evoluzione vegetazionale è stato effettuato ed è contenuto nella VINCA.

Con riferimento alla prescrizione di cui al punto 2 del contributo tecnico della Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare, prot. 0419937 del 28 ottobre 2021, Solvay precisa che il rilievo delle “comunità vegetali” per stabilire lo stato successionale, è già stato effettuato, ed inserito nella VINCA (Fase 1 e 2 – Revisione 1, Par. 3.1). Tale studio è stato di supporto alla progettazione delle soluzioni di ripristino paesaggistico-ambientale previsti nel Progetto, “Alternativa 3 inclusa”. A questo riguardo si ribadisce che tale studio conoscitivo è stato necessario ad identificare l’ambito dinamico successionale della vegetazione e la tendenza dello sviluppo ecologico successionale nel tempo delle unità individuate. Stante che i processi evolutivi del paesaggio vegetale avvengono a medio e lungo termine (decenni o centinaia d’anni) si ritiene lo studio rimanga invariato a breve e medio termine.

Resta inteso che tale studio potrà essere depositato nuovamente all’interno del deposito del Piano dei Lavori minerari.

Alla luce del chiarimento fornito i presenti per il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel frattempo intervenuti in seduta, prendono atto che lo studio effettuato è stato di supporto anche nell’elaborazione

dell'Alternativa 3 e quindi la prescrizione indicata nel contributo inviato si intende già ottemperata.

Alle ore 11:20 l'Ing. Ruberti, il Dott. Petri e il Dott. Ceppatelli lasciano la seduta.

Viene acquisito in seduta il contributo istruttorio del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (nota pec prot. 0468276 del 02/12/2021), che di seguito si riporta;

*“In relazione alla Conferenza dei Servizi del 2/12/2021 per l'intervento in oggetto, convocata dal Settore VIA-VAS con nota prot. 0427604 dello 03/11/2021, visto che la nota integrativa presentata dal proponente, prot. 0465924 del 1/12/2021, non aggiunge elementi progettuali e si ritiene che continui a non essere chiaramente esplicitata la modalità con cui sarà realizzata la “nuova morfologia” per le zone 9 della Tavola 24/4 dell'Allegato 47, si conferma il contributo già espresso per la precedente seduta, **favorevole a meno delle prescrizioni di seguito richiamate:***

“Pertanto si valuta favorevolmente l'Alternativa 3 proposta, a meno delle seguenti prescrizioni:

*1) per le zone individuate con il numero 9 nella Tavola 24/4 dell'Allegato 47, si dovranno effettuare tutte le azioni previste dall'alternativa Agro-silvo pastorale – Alternativa 1, finalizzate al recupero morfologico dell'area, **attuando un rimodellamento del versante con eliminazione dei cigli di coltivazione al fine di restituire la morfologia collinare tipica del morfotipo della Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBAg) e dare attuazione alle indicazioni per le azioni dell'Abaco delle invarianti del PIT/PPR** di: (...) - evitare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico e della non compromissione delle forme caratteristiche del sistema. **In tale ottica andrà anche garantito il recupero della fertilità dei suoli.***

2) si ritiene necessario che sia predisposto un monitoraggio annuale dello stato dei luoghi e che sia verificato periodicamente, ogni 5 anni, l'attuazione del progetto di risistemazione, eventualmente prevedendone delle modifiche e delle variazioni, qualora fosse possibile, per una qualsiasi occorrenza, anticipare il recupero paesaggistico, anche parziale, di alcuni settori dell'area di intervento. Tale verifica dovrà anche riguardare lo stato della vegetazione ripariale presente, che pur non essendo interessata direttamente, potrebbe però subire ugualmente una detrazione della sua qualità ecologica; a seguito di tale verifica potrà risultare necessario anticipare degli interventi di potenziamento della vegetazione ripariale, previsti dal progetto di risistemazione.”

Si ritiene comunque utile precisare che in base alla Disciplina di Piano del PIT/PPR, scaricabile al seguente link della Regione Toscana, <https://www.regione.toscana.it/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>, l'articolo inerente i Beni Paesaggistici è l'art.14 “ Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici”, mentre l'art.16 citato nel merito, nella nota e nella documentazione progettuale, è riferito al Sistema idrografico della Toscana.”;

Con riferimento alla prescrizione di cui al punto 1 del contributo tecnico della Regione Toscana, Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, prot. 0419855 del 28 ottobre 2021, i presenti per Solvay precisano che l'intervento richiesto (del tipo “Alternativa1”) sarà realizzato sull'area di 18 ettari “Zona 9”.

I presenti per Solvay ribadiscono che quanto richiesto con la prescrizione relativa alle attività da svolgere nella zona 9 è già contenuto nella documentazione agli atti del procedimento.

L'Arch. Vallerini procede a dare lettura delle attività previste nella documentazione depositata per la zona 9.

I presenti per Solvay fanno presente che la Società già effettua un monitoraggio annuale che invia alla

Regione Toscana.

Al riguardo il Dott. Ovi precisa che il monitoraggio annuale che Solvay invia alla Regione Toscana è relativo alla subsidenza.

Alle ore 11:45 vengono invitati ad uscire i rappresentanti del Proponente.

I rappresentanti degli Uffici regionali e dell'ARPAT procedono quindi a svolgere le **considerazioni** che seguono riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, sulla base dell'istruttoria condotta allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso dell'odierna seduta.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente nonché ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso del procedimento, nonché della discussione avvenuta nell'odierna seduta:

- aspetti programmatici

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, l'area risulta esterna alle aree perimetrate a pericolosità da alluvione;

con riferimento al Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 14/12/2017, i corpi idrici che possono essere interessati dall'intervento sono:

- a. corpo idrico superficiale "Botro Grande" (in figura di colore verde a sinistra) con stato ecologico 2.0 (potenziale cattivo) e chimico 0.0 (sconosciuto) con obiettivo del non deterioramento dello stato ecologico;
- b. corpo idrico superficiale "Rio del Gagno" (in figura di colore arancione a destra) con stato ecologico 4.0 (potenziale scarso) e chimico 3.0 (scarso) con obiettivo del non deterioramento dello stato ecologico;
- c. corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico del Cecina" con stato quantitativo 3.0 (stato scarso) e chimico 2.0 (stato buono);

con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa, approvato con D.C.R. n. 13 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, si prende atto che nello studio di impatto ambientale è riportato che le perimetrazioni di pericolosità del PAI (ex A. di B. Toscana Costa), individuano la nuova area di sfruttamento geominerario in gran parte in classe di pericolosità bassa con alcune aree ricomprese in pericolosità di frana elevata "PFE";

con riferimento al PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 l'area di progetto ricade nella Scheda d'Ambito n. 13- Val di Cecina;

l'area di intervento ricade all'interno del sottosistema delle aree estrattive di cui all'art. 27.7 delle NTA del R.U. del Comune di Montecatini Val di Cecina;

- aspetti ambientali – componente atmosfera: i principali impatti in atmosfera che saranno originati dalla realizzazione dell'attività mineraria sono ricollegabili alle seguenti attività:

- sfianto dei pozzi e compressori;
- movimentazione dei mezzi;
- perforazione;

Il Proponente rileva che l'attività di coltivazione mineraria determina un fenomeno di dispersione delle polveri dalle piste e dalle piazzole della miniera. Questo fenomeno, solitamente contenuto, si intensifica nel corso delle stagioni calde ed è originato dalla circolazione dei mezzi di movimentazione.

La vasta estensione delle miniere e l'utilizzo di larghe fasce di rispetto fanno sì che l'effetto delle polveri non interessi il territorio al di fuori della miniera. Poiché le polveri coinvolgono aspetti di salubrità ed igiene ambientale, per mitigare l'inquinamento a tutela delle maestranze si ricorrerà all'irrorazione del manto stradale con cloruro di calcio.

Per mitigare l'inquinamento da polveri il Proponente prevede di utilizzare un depolverizzatore dotato di cappa di aspirazione e filtrazione.

L'istruttoria condotta non ha rilevato criticità significative in merito alle emissioni in atmosfera e tuttavia si ritiene di inserire apposita prescrizione ai fini del contenimento delle polveri diffuse, in analogia a quanto prescritto nell'ambito della VIA postuma dell'adiacente concessione Casanova.

- aspetti ambientali – componente rumore e vibrazioni: la documentazione integrativa appare completa dal punto di vista delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa. Il Proponente dichiara il rispetto dei limiti acustici ai recettori.

Nella valutazione di impatto acustico elaborata dal Proponente è stato utilizzato un modello di calcolo teorico per il calcolo dei livelli di emissione prodotto dalle sorgenti in progetto, non calibrato per confronto con misure strumentali. Considerato che ciò potrebbe determinare una sottostima dei livelli di rumore realmente presenti presso i recettori ARPAT nel contributo del 14/12/2020 aveva richiesto che il proponente, almeno 60 giorni prima dell'avvio dei lavori preordinati alla creazione di piazzole e alla perforazione di pozzi, effettui la calibrazione del modello di calcolo attraverso il confronto con alcune misurazioni effettuate in campo (in una situazione reale), fornendo una stima dell'incertezza del modello stesso. Detta prescrizione è stata recepita nel successivo quadro prescrittivo.

Nella documentazione integrativa volontaria del 21/04/2021 la Società propone la metodologia da adottare per tale calibrazione:

1. in corrispondenza della sorgente indicata come S2 nella relazione di valutazione previsionale di impatto acustico sarà posta una sorgente sonora di intensità nota e costante, il cui livello di potenza sonora sarà stimato mediante misura a breve distanza (entro 5 m);
2. saranno effettuate una misurazione del rumore residuo (con la suddetta sorgente disattivata) in prossimità del confine di proprietà del ricettore denominato "Cascina Gagnetto" ed una misura del rumore ambientale (con la sorgente attiva);
3. il contributo della sorgente sonora sarà confrontato con il valore atteso dall'applicazione del modello.

Si ritiene tale approccio condivisibile.

- aspetti ambientali – componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo.

il Proponente informa che il consumo idrico nei prossimi anni non subirà variazioni rispetto alla situazione attuale; al momento il fabbisogno d'acqua è garantito dai pozzi della "Grande derivazione di Cacciatina" di proprietà della medesima Società Solvay distribuiti lungo il Fiume Cecina. In merito al prelievo di acqua dai pozzi della Grande derivazione di Cacciatina il Proponente dichiara che gli impatti sono già stati oggetto della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla DGRT 709/2015. Al riguardo il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore nel contributo del 18/09/2019 informa che, con decreto dirigenziale n° 15035 del 16/09/19 è stata rinnovata a Solvay Chimica Italia S.p.A. la concessione di derivazione di acque pubbliche n° 1649 denominata "Cacciatina".

Controllo della salinità.

Nella coltivazione di miniere a salgemma a pozzi multipli, lo sviluppo del fenomeno dell'idrofratturazione, indotta dall'azione dell'immissione di acque ad elevata pressione, favorisce un incremento di permeabilità con conseguente infiltrazione di fluidi salini nelle porzioni della formazione geologica interessata dal fenomeno. In presenza di discontinuità geologiche e vicinanza alla superficie dello strato in coltivazione tali infiltrazioni possono generare emergenze sorgive di fluidi particolarmente arricchiti di sali, con conseguente salinizzazione dei suoli e delle acque del reticolo idrografico. Oltre al fenomeno dell'idrofratturazione, la risalita verso la superficie di fluidi salini è anche favorita dai fenomeni di collasso dei vuoti prodotti dalla dissoluzione, con conseguente fuoriuscita dei fluidi in superficie.

Il progetto prevede che le acque piovane (prima pioggia) e gli eventuali sversamenti superficiali di salamoia causati da accidentali perdite delle tubazioni siano fatte confluire in un sistema di decantazione e recupero costituito da 9 vasche ecologiche esistenti di cui è stata presentata un'esauriente spiegazione del loro funzionamento. Tutte le acque intercettate sono recuperate e riutilizzate per la solubilizzazione del

salgemma; solo in presenza di precipitazioni intense viene attivato un bypass che determina lo scarico diretto nel reticolo idrografico di acque salate fortemente diluite.

Vista la criticità degli impatti sugli ecosistemi fluviali di acque ad elevata salinità, si ritiene tuttavia non pienamente attenuato il rischio connesso.

Per tale motivo, anche in ragione dell'eventualità di flussi imprevisti di salamoie connessi ai fenomeni di collasso alla media e macroscale, ARPAT nei contributi datati 03/12/2019 e 14/12/2020 aveva richiesto di incrementare il previsto sistema di monitoraggio con misure in continuo di conducibilità/salinità sulle acque, effettuando un controllo sul reticolo idrografico a valle delle concessioni che riguarda due stazioni: una sul Rio Gagno e l'altra sul Botro Grande.

Dall'istruttoria regionale è emersa la necessità che il sistema sia strutturato in modo da monitorare sia il reticolo idrografico ricompreso nella concessione "Buriano" che quello ricompreso nella concessione "Casanova", come richiesto da ARPAT e come disposto nella D.G.R.T n. 479/2021 relativa al rilascio del PAUR per la confinante concessione "Casanova".

Nel contributo del 18/06/2021 ARPAT riporta una serie di dati relativi al monitoraggio regionale delle acque superficiali e di una campagna di misure "spot" effettuata da ARPAT in data 5/5/2021. Dai dati si evince che le acque del Fiume Cecina subiscono, in corrispondenza dell'immissione dei due principali corsi d'acqua sottesi alle concessioni minerarie dell'area di Saline di Volterra (Botro Grande e Botro Santa Marta), un raddoppio del valore di conducibilità elettrica attribuibile all'immissione di acque salate.

La presenza di immissioni di acque salate da parte dei due corsi d'acqua citati è un fenomeno al momento ancora attivo, come confermano i dati del monitoraggio effettuato in data 5/5/2021 su varie stazioni del reticolo idrografico nell'area di Saline di Volterra. In particolare sono state effettuate misure sul Botro Santa Marta (monte e valle Altair, impianto che contribuisce con il suo scarico all'alterazione dei valori di conducibilità) e sul Botro Santa Maria, affluente di destra del Botro Santa Marta. Le misurazioni evidenziano alterazioni significative della conducibilità, espressione diretta della salinità delle acque, che confermano come le attività minerarie dell'area influiscano in maniera determinante sulla qualità delle acque superficiali.

Il piano di monitoraggio proposto dal Proponente ("Piano di monitoraggio della conducibilità REV1" documentazione integrativa volontaria del 19/07/2021) prevede l'individuazione di:

- 6 punti di misura sul reticolo idrografico interessato dalla salinizzazione indotta dal ruscellamento delle acque meteoriche non intercettate dalle vasche ecologiche. In particolare sono previsti:
 - 3 punti di valle (Botro Grande a valle della confluenza del Rio Peruccio, Rio Peruccio prima dell'immissione nel Botro Grande, Rio Gagno a valle della vasca ecologica "Spadini" e prima dell'immissione nel Botro Santa Marta);
 - 3 punti di monte (Botro Grande, Rio Peruccio e Borro dei Fondi a monte della concessioni) da considerare come "bianchi";
- 9 punti di misura sulle cunette di adduzione delle acque in uscita dalle pre-vasche ecologiche alimentate, in caso di piogge significative, dalle acque di esubero a seguito della chiusura della griglia posta tra la pre-vasca e le vasche successive.

Per il campionamento del Botro Grande a valle della confluenza del Rio Peruccio e del Rio Gagno a valle della vasca ecologica "Spadini" (ma prima dell'unione con il Botro di Santa Marta e dell'immissione del Botro delle Carbonaie) viene proposto - come richiesto da ARPAT - un campionamento in continuo con sonde in grado di funzionare anche in condizioni meno favorevoli.

Il proponente precisa che *«per l'installazione di queste sonde, sia per la fattibilità che per la modalità esecutiva, dovrà comunque essere acquisita preventiva autorizzazione idraulica del Genio Civile Valdarno Inferiore ai sensi della normativa vigente»*.

Sul punto ARPAT nel contributo del 08/09/2021 fa presente di essere disponibile a partecipare all'individuazione del sito più idoneo per l'installazione di tali sonde.

Per le altre 4 stazioni sul reticolo idrografico il proponente intende effettuare i campionamenti manualmente, con conducimetro digitale, ogni 15 giorni. Considerata la scarsa portata di questi corsi idrici e la totale assenza di informazioni di tipo idraulico, ARPAT nel contributo del 08/09/2021 ritiene opportuno che sia prescritto in una prima fase (due anni di monitoraggio di prova), oltre all'attivazione delle misure sul reticolo idrografico minore in concomitanza con le aperture delle griglie delle vasche ecologiche e le misure quindicinali, l'effettuazione di sopralluoghi speditivi sui punti individuati in concomitanza con piogge locali significative. Si intende per piogge significative quelle di intensità superiore ai valori riportati nella seguente tabella:

Tempo (h)	1	3	6	12	24
Precipitazione (mm)	5	10	15	20	25

Anche nel caso delle cunette delle vasche ecologiche la misurazione sarà effettuata manualmente dall'operatore addetto alla chiusura della griglia sul flusso di acque di esubero convogliate nel reticolo idrografico. Queste misure saranno effettuate solo in caso di piogge significative che comportano la chiusura delle griglie con conseguente immissione delle acque verso il reticolo idrografico.

In conclusione, saranno effettuate le seguenti misurazioni:

- 2 campionamenti in continuo su Botro Grande e Rio Gagno;
- 4 campionamenti manuali secondo le frequenze precedentemente descritte sul reticolo idrografico minore: Rio Peruccio monte/valle, Borro dei Fondi monte, Rio Spadini monte;
- 9 campionamenti manuali sulle cunette di uscita dalle vasche ecologiche.

Il proponente non esclude tuttavia di effettuare ulteriori misure in caso di precipitazioni perduranti nel tempo.

I risultati del monitoraggio effettuato in base a tale PMA nei primi due anni saranno presentati ad ARPAT in un *report* con la finalità di validare il sistema di monitoraggio.

ARPAT nel contributo del 08/09/2021 fa presente che durante i suddetti due anni di monitoraggio potranno essere inviati, discussi e condivisi con l'Agenzia (Dipartimento di Pisa) i dati man mano acquisiti in modo da permettere in corso d'opera eventuali modifiche - non sostanziali - alla rete di monitoraggio e/o alle modalità di effettuazione delle operazioni. A tal fine è stata prevista apposita prescrizione.

Per quanto riguarda gli impatti relativi ai fenomeni di subsidenza, la documentazione descrive in dettaglio, in funzione delle complesse operazioni minerarie atte all'estrazione del salgemma in forma di salamoia e delle caratteristiche geologiche delle formazioni interessate, gli effetti misurati del fenomeno ricavati dal monitoraggio topografico e sismico. La disamina del problema e le relative soluzioni risultano comunque sufficienti a definire come improbabili gli effetti di subsidenza a distanze maggiori di qualche centinaio di metri dal pannello in sfruttamento. Resta comunque compreso all'interno del rischio minerario la possibilità di sviluppo imprevisto di solubilizzazione sullo strato salino con possibili fenomeni di estensione areale della subsidenza anche su zone esterne al pannello associato al rischio di eventuali accelerazioni improvvise del fenomeno con la formazione di camini di collasso.

Il monitoraggio effettuato permette solamente di prevedere gli effetti del fenomeno per il quale le uniche opere di prevenzione prevedono l'assoluto divieto di realizzazione di opere permanenti nell'intorno dei pannelli in sfruttamento o recentemente esauriti e una significativa rete di intercettazione di flussi di acque ad elevata salinità. La fascia di sicurezza istituita dalla Società attorno alle aree di sfruttamento è frutto sia dell'osservazione dei fenomeni nell'arco della attività storica sia di modelli, ed ha dimensioni significativamente maggiori rispetto alla distanza entro cui si possono avere riflessi indotti dagli assestamenti conseguenti l'estrazione della salamoia dal sottosuolo.

Nella documentazione il proponente dichiara che la previsione di attivazione del pannello nord della concessione "Buriano" non avrà alcun riflesso sull'impianto di discarica di Buriano, posto ad oltre 600 m a sud dall'area di coltivazione. La stessa concessione "Casanova", in piena fase di estrazione e posta a circa 200 m dall'impianto citato, non provoca riflessi indotti, in termini di subsidenza, sullo stesso;

- aspetti ambientali – componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche: il Proponente rileva che i rifiuti prodotti durante l'attività non sono riferibili alla produzione di salamoia e derivano in gran parte dal grado di obsolescenza delle *utilities*, dall'uso dei mezzi di movimentazione e della manutenzione che su di esse si opera. Si specifica che: la maggior parte dei rifiuti è non pericolosa, i rifiuti sono quasi tutti riconducibili alle *utilities* ed ai mezzi di movimentazione (cambio olio, rottami di varia natura meccanica, emulsioni lavaggio mezzi), i rifiuti vengono stoccati, in attesa del prelievo per lo smaltimento, con sistemi atti ad evitare ogni possibile impatto sull'ambiente (container, fusti, depositi in magazzino e tettoie).

L'istruttoria condotta ha evidenziato che la relazione depositata dal Proponente inerente alla gestione di rifiuti riporta una corretta gestione dei rifiuti ordinari relativi al cantiere (imballaggi, batterie, metallo etc.).

Il "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" (PUT) elaborato dal Proponente ai sensi del DPR 120/2017 riporta in maniera dettagliata le attività relative alla gestione dei residui di perforazione provenienti dalla realizzazione dei pozzi per le attività di idrodissoluzione ed estrazione della salamoia. Tali detriti

confluiscono insieme ai fanghi di perforazione nelle vasche ecologiche, da cui devono essere periodicamente estratti per mantenere in efficienza le vasche. Una volta desaturati questi materiali costituiscono un prodotto idoneo per i ripristini delle alterazioni morfologiche indotte dalle attività minerarie. Sono stati effettuati controlli analitici su tali fanghi che hanno evidenziato, come prevedibile dalle caratteristiche geologiche delle formazioni costituenti il sottosuolo dell'area, la presenza di elevate concentrazioni dei tre metalli caratteristici di sedimenti di derivazione ofiolitica (Cr, Ni e Co) e NaCl legate alla componente di deposizione evaporitica dei terreni. Nei due campioni analizzati il superamento delle CSC è presente solo per Cr e Co indicando come il contributo della frazione di derivazione ofiolitica sia comunque non rilevante. Come atteso, viste le caratteristiche strutturali dei minerali contenenti tali metalli, il test di cessione conferma la relativa immobilità di tali metalli nella matrice cristallina dello scheletro.

I detriti di perforazione saranno utilizzati su terreni appartenenti alla medesima formazione geologica di provenienza e possono quindi essere escluse alterazioni dello stato di qualità dei terreni superficiali.

Il contenuto salino dei detriti di perforazione può favorire, a seguito della lisciviazione da parte delle acque meteoriche dilavanti, un incremento della salinità nelle acque del reticolo idrografico il cui contributo sarà valutato nell'ambito del monitoraggio della salinità complessiva indotta dalle attività minerarie, precedentemente illustrato.

Il piano proposto dal Proponente descrive nel dettaglio tutte le attività da cui derivano i materiali in oggetto, le loro caratteristiche qualitative anche in relazione alle caratteristiche geologiche e morfologiche dell'area di produzione e destinazione e ne viene valutato il volume di produzione in funzione delle necessità richieste nelle attività di ripristino delle alterazioni morfologiche indotte dalle attività minerarie.

Il bilancio annuale del materiale proveniente dalle perforazioni (materiale/fango di perforazione) risulta di circa 250 m³, per un totale di 1125 m³ per i 9 anni di produzione. Tale materiale, accantonato nelle vasche di decantazione a monte delle vasche ecologiche, sarà periodicamente rimosso, con cadenza semestrale (indicativamente a metà e alla fine della campagna di trivellazione), al fine di recuperare la volumetria necessaria al corretto funzionamento della vasca di decantazione e sarà usato, previa caratterizzazione, per colmare delle zone depresse o dei camini di collasso che per fenomeni di subsidenza si formano durante le attività estrattive del cantiere minerario di "Buriano". Il proponente dichiara inoltre che non è possibile al momento indicare con certezza e precisione il punto in cui sarà utilizzato il materiale di perforazione: tale informazione sarà contenuta nella scheda di classificazione del materiale di perforazione (riportata in fig. 22 del PUT).

Il proponente informa che gli esiti delle caratterizzazioni (eseguite in conformità all'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017) saranno trasmessi ad ARPAT nella fase di progettazione esecutiva per una valutazione; qualora tale materiale non risultasse conforme alle CSC sopra richiamate sarà gestito come rifiuto.

Per quanto riguarda il riutilizzo dei detriti di perforazione per le attività di recupero morfologico all'interno dell'area mineraria si rileva la concomitanza dei due criteri fondamentali previsti dalla normativa vigente per tale riutilizzo (in particolare la lettera u_{bis}, comma 1, art. 183 del D.Lgs. 152/2006) e cioè la loro idoneità, sia prestazionale che ambientale e i volumi inferiori alle effettive necessità.

- aspetti ambientali – componente beni materiali (infrastrutture e circolazione veicolare): dalla documentazione presentata si evince che le opere funzionali alla miniera sono: piste, piazzole, reti di tubazioni, installazioni di pompe superficiali e serbatoi. Il progetto prevede di utilizzare nella nuova area di sfruttamento linee elettriche per la media tensione con cabine elettriche e generatore di emergenza, pompe per il rilancio dell'acqua dolce e semisatura, compressori per la produzione di aria compressa, serbatoi mobili di raccolta salamoia satura e semisatura oltre a tubazioni di vari diametri e tipologia per raggiungere tutti i sondaggi da costruire.

Una rete di tubazioni di superficie di vari diametri veicolerà le acque dolci o insature verso i pozzi e la salamoia verso la vasca di stoccaggio esistente che si trova a valle dell'area d'intervento; da qui la salamoia sarà inviata agli impianti di lavorazione per l'estrazione del NaCl presso lo stabilimento di Rosignano. La vasca di stoccaggio dell'impianto di Buriano è semi interrata, ha capacità di 6000 m³ ed è completamente recintata con rete metallica dell'altezza minima di m 1,5.

La viabilità sarà costituita da una strada che corre ad anello attorno alla coltivazione. Il personale si sposterà all'interno del cantiere utilizzando le piste di interconnessione che sono in terra battuta ricoperte di materiale inerte rullato. Gli spostamenti avverranno mediante auto, autocarri vari e motofurgoni.

Dall'istruttoria regionale è emerso che la nuova viabilità di servizio andrà ad interessare corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico ai sensi della L.R. 79/2012 e nello specifico gli attraversamenti del Botro Sorbo (IV anno di coltivazione) e del Botro Peruccio (VIII anno di coltivazione) in relazione ai quali il competente Genio Civile fa presente la necessità che il proponente acquisisca gli atti concessori/autorizzativi nelle annualità di coltivazione per i quali sono funzionali gli stessi attraversamenti. A tal proposito è stata inserita apposita prescrizione nel quadro prescrittivo riportato nel prosieguo del presente verbale;

- aspetti ambientali – componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi. Valutazione di incidenza: l'area di progetto è posta ad una distanza dal Sito della Rete Natura 2000 “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori” - Codice natura 2000 IT517000 - istituito ai sensi della direttiva 79/409/CEE e succ. mod., quale elemento della Rete Ecologia Europea di Siti denominata Rete Natura 2000. L'attività mineraria interessa il Botro Grande che affluisce nel fiume Cecina in area ZSC-ZPS.

Il sito inoltre è posto in stretta connessione, tramite i Rii e Botri presenti nell'area, con le “Aree di collegamento ecologico funzionale” (con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico) ed in particolare con l'asta del Fiume Cecina. Si rileva che il progetto prevede interventi che modificano il suolo e la copertura vegetale del sito e pertanto tali elementi sono interessati da impatti che possono incidere sugli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica locale.

Il settore regionale competente in materia di biodiversità fa presente che è possibile concludere in maniera oggettiva che le incidenze rilevate sul sito Natura 2000 sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni riguardanti le fasi conclusive dell'attività mineraria e della dismissione dell'impianto. Nel corso dell'odierna seduta, sulla base delle precisazioni fornite in seduta dal proponente, il Settore competente per la VINCA ha ritenuto che la prescrizione relativa allo studio delle comunità vegetali sia già stata ottemperata. Le ulteriori prescrizioni sono state recepite nel successivo quadro prescrittivo;

- aspetti ambientali – componente paesaggio e beni culturali: l'area di coltivazione si colloca in uno dei territori di maggior pregio paesaggistico della Val di Cecina e della Toscana centrale, tra i borghi di Volterra e Montecatini, caratterizzato da paesaggi di elevato valore naturalistico ed estetico - percettivo. Le morfologie collinari sono rivestite da un'alternanza di seminativi e aree boscate, dalle quali emergono importanti fenomeni erosivi e un sistema insediativo storico a bassa intensità.

L'area richiesta in ampliamento è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett c), g) e h) del D. Lgs. 42/2004, e pertanto sottoposta alla Disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B del PIT e alla Disciplina contenuta nella scheda d'ambito n. 13 Val di Cecina.

La scheda d'ambito n. 13 descrive tra le criticità maggiormente significative per l'ambito: “cave attive e da costruzione e ornamentali e cave di inerti. Gli impatti maggiori si registrano presso il polo estrattivo di Saline di Volterra, con profonde alterazioni del paesaggio dell'alta Val di Cecina”. La cartografia relativa individua l'area di Buriano come critica per processi di artificializzazione in relazione alle attività estrattive.

Con la documentazione integrativa del 07/10/2020 il Proponente fa presente di avere ridotto l'area di estrazione, *“escludendo dalle attività estrattive tutte le zone soggette a vincolo, preservandone dunque tutte le caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche e ambientali. La nuova perimetrazione dell'area estrattiva è stata tracciata a distanza di legge dal limite delle aree protette, permettendone la salvaguardia.”* Dalle tavole di progetto si evince la sola esclusione degli interventi in progetto dalle aree gravate dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett g) del D. Lgs. 42/2004, mentre l'area di nuova coltivazione resta comunque interessata da vincolo ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett c) (Botro Grande) e h) del D. Lgs. 42/2004.

Il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio nel proprio contributo del 16/11/2020, relativamente all'interferenza dell'opera con aree vincolate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, fa presente di prendere atto di quanto dichiarato dal Proponente che l'area d'intervento è stata ripermetrata al fine di localizzarsi al di fuori di aree soggette a vincoli paesaggistici. In particolare prende atto che la perimetrazione attualmente proposta, esclude dall'area di intervento, l'area vincolata ai sensi dell'art.142 lett.g) del D.Lgs.42/2004, i “Boschi”, per il corridoio ripariale boschivo, presente lungo il Borro del Peruccio.

Con la documentazione integrativa del 07/10/2020 il Proponente ha presentato una relazione tecnica relativa al progetto preliminare di riqualificazione paesaggistica/ambientale. Tale relazione prevede l'individuazione di due alternative di progetto di riqualificazione paesaggistica/ambientale con la definizione, per l'alternativa prescelta, degli interventi e proposte per la mitigazione dell'impatto paesaggistico.

Nel dettaglio le due alternative messe a confronto sono:

- *Alternativa 1 Agro-silvo-pastorale*: recupero paesaggistico tramite rimodellamento del terreno con mezzi meccanici che smussa i salti di quota ed elimini i residui delle lavorazioni per riprodurre le originarie condizioni morfologiche di acclività e restituisca il profilo collinare dolce tipico dell'area, lavorazione del terreno con macchine agricole, semina di grano o altre erbacee per prati-pascoli e successiva coltivazione laddove la morfologia dei terreni lo permette, semina di piante pioniere per le nuove aree arbustive, eventuali rimboschimenti in caso di potenziamento di zone con vegetazione ripariale, messa in sicurezza dei camini di collasso;

- *Alternativa 2 Naturalistica*: recupero paesaggistico tramite sistemazione della rete scolante e del fosso di guardia, interventi di ingegneria naturalistica per le zone scoperte e/o in erosione, mantenimento dei ciglionamenti tramite interventi localizzati di profilatura delle scarpate, eventuali raccordi morfologici localizzati e nuove piantagioni arbustive nelle aree a vegetazione rarefatta, manutenzione della viabilità ad anello, mantenimento della vegetazione esistente e eventuali nuove piantagioni arbustive e arboree, messa in sicurezza dei camini di collasso.

A seguito delle criticità emerse nel corso dell'istruttoria e evidenziate nella seduta di Conferenza dei Servizi del 13/07/2021, il proponente ha presentato una terza alternativa, *Naturalistica e Agro-silvo-pastorale*, risultante dall'unione di soluzioni previste per le due alternative iniziali e che prevede un recupero paesaggistico misto tra le due Alternative sopra citate;

in relazione alla terza alternativa proposta:

la Soprintendenza non ha fornito riscontro. Si ricorda che nel proprio parere del 13/10/2020 aveva fatto presente che, considerate l'entità e l'estensione degli impatti già prodotti dall'attività estrattiva, visto il cronoprogramma predisposto per il ripristino a 50 anni di una porzione limitata rispetto alla totalità dell'area interferita, di non ritenere la proposta di ripristino risolutiva rispetto alle criticità prodotte dall'attività sul paesaggio e sul patrimonio culturale di riferimento;

con nota del 28/10/2021 (confermata con successiva nota del 02/12/2021) il settore Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio valuta favorevolmente l'Alternativa 3 proposta, e tuttavia ritiene di dover ribadire la necessità di introdurre specifica prescrizione sul ripristino, rilevando che il Proponente, nella documentazione finale (Allegato 46), non ha previsto nell'Alternativa 3 con riferimento alla zona 9 (vedi descrizione a pagg. 81- 82), azioni identiche a quelle indicate per l'Alternativa 1 (vedi descrizione a pagg. 75 – 76);

con nota del 28/10/2021 (confermata con successiva nota del 01/12/2021) il Settore Tutela della Natura e del Mare ritiene che la soluzione di ripristino Alternativa 3 - Naturalistica e Agrosilvo-pastorale, possa essere valutata come un compromesso accettabile tra le due alternative precedentemente presentate. Conferma inoltre che è possibile concludere in maniera oggettiva che le incidenze rilevate sul sito Natura 2000 sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni e siano chiariti alcuni aspetti. Nel corso dell'odierna seduta, sulla base delle precisazioni fornite dal proponente, il Settore ha ritenuto che la prescrizione relativa allo studio delle comunità vegetali sia già stata ottemperata. Le ulteriori prescrizioni sono state recepite nel successivo quadro prescrittivo;

- aspetti ambientali – componente aspetti socio economici: l'attività mineraria risulta finalizzata al mantenimento del ciclo produttivo dello stabilimento di Rosignano.

- aspetti ambientali – componente salute pubblica: l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi di criticità in relazione alla salute pubblica.

Considerato che sono stati acquisiti dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare gli **esiti della valutazione di incidenza**, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015 come espressi nei contributi istruttori di seguito riportati:

nota Prot. 0012432 del 13/01/2021

“In riferimento all'istanza acquisita al protocollo del settore con n. 2019/0370701 del 07/10/2019, inerente il procedimento di cui all'Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, art. 73 bis della L.R. 10/2010, finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata “Buriano”, nel Comune di Montecatini Val di Cecina e Volterra (PI), proponente Solvay Chimica Italia SpA, con richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori, esaminata la documentazione allegata, si trasmette il presente contributo.

NORMATIVA PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Tale contributo fa seguito a quanto richiesto dal Settore tutela della natura e del mare con prot. n. 0316667 del 20/08/2019, a seguito della verifica della completezza formale della documentazione. Dall'esame formale della documentazione che conteneva uno Studio di incidenza in fase di screening, è stata rilevata la necessità di sottoporre detta istanza alla seconda fase, ossia alla Valutazione appropriata, prevista dalla procedura di Valutazione di incidenza, di cui alla L.R. 30/15 art. 88 e ss.mm.ii. Infatti, non si potevano escludere a priori eventuali incidenze significative degli interventi (e dell'attività) previsti nell'ambito del “piano di coltivazione” sul Sito ZSC-ZPS “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori” - Codice natura 2000 IT5170007.

Il contributo si inquadra anche nelle competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico – ambientale (art.1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana (artt.7 e 75 L.R. 30/2015).

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il procedimento riguarda il “progetto di un nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata “Buriano”. Il sito in oggetto è localizzato alla destra orografica del Fiume Cecina, ad una distanza di circa 1.9 km dal punto più prossimo alla ZPS “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori”, e si estende per una superficie pari a circa 50 ha (cfr. pag. 39 del documento di Studio di impatto ambientale/Valutazione di Incidenza).

L'attività mineraria prevede l'estrazione del sale dal giacimento iniettando acqua, da pozzi di iniezione, alla quota di base del giacimento e recuperando salamoia satura da pozzi di estrazione (tecnica dell'idrodissoluzione - Metodo Trump come descritto nella documentazione del progetto) e la salamoia satura è trasportata, per mezzo di una rete di tubazioni, allo stabilimento di Rosignano Solvay ed alla Salina di Volterra. Le aree che saranno interessate dall'attività mineraria in progetto, ricadono all'interno della Concessione mineraria di Buriano, in stretta connessione con il reticolo idrico del Botro Grande e del Rio del Gagno. Il reticolo idrico interessato dalle attività sono, pertanto, il Botro Grande e il Rio del Gagno che defluiscono nel fiume Cecina in area ZPS.

In relazione al tipo di attività di estrazione della salemma, che si estende su una superficie pari a circa 50 ha, si ritiene opportuno analizzare le possibili incidenze della medesima sul Sito Natura 2000 - ZSC/ZPC “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori”, posto 1.9 km più a valle, in considerazione delle connessioni ecologiche (corridoi fluviali) tra sito estrattivo e sito Natura 2000.

Nello specifico, per quanto concerne il citato sito, occorre fare riferimento alla norma regionale (L.R. 19 marzo 2015 n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale...” e ss.mm.ii), che all'art. 88 disciplina la “Valutazione di incidenza di interventi e progetti”, di seguito VincA, per la quale occorre valutare se “siano ragionevolmente ipotizzabili eventuali impatti ed incidenze significative derivanti degli interventi in progetto sulle specie, sugli habitat e/o sull'integrità del sito della Rete Natura 2000, posto a breve distanza”, con riferimento agli obiettivi di conservazione del sito medesimo.

Pertanto, occorre, valutare se sussistano tali incidenze significative, se l'attività proposta non sia in contrasto con gli obiettivi di conservazione descritti nella DGR 644/2004 e se siano rispettate le misure di conservazione approvate con la D.G.R. 1223/2015, con la quale sono state approvate le misure di

conservazione per tutti i SIC toscani e con la D.G.R. 454/2008, con la quale sono state approvate le misure di conservazione per tutte le ZPS presenti nel territorio Regionale.

Le problematiche che emergono dal progetto in oggetto sono riconducibili a due aspetti:

1) che l'area di progetto è posta ad una distanza dal Sito della Rete Natura 2000, ZSC/ZPS (1,9 km) per la quale, in base alle informazioni fornite, permaneva un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permetteva di escludere un'incidenza significativa. In linea con l'interpretazione ufficiale dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat, preparata nel 2000 dalla Commissione Europea, D.G. Ambiente, la probabilità che si verifichino incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto. La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è pertanto "attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso". Si rimarca che in data 9 aprile 2015 è entrata in vigore la legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale...." che disciplina la "Valutazione di incidenza" (di seguito VincA).

Con Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n° 67 del 10/06/2005 è stato approvato il Piano di Gestione della ZSC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori", tuttora vigente. Il Piano analizza l'area nel suo complesso, individuando oltre alle specie vegetazionali e floristiche presenti i principali elementi di criticità del sito, dall'analisi dei quali sono stati individuati gli obiettivi strategici di Piano e le linee di azione, le strategie di gestione e le priorità di intervento. Tra i principali elementi di criticità individuati meritano particolare attenzione:

- qualità delle acque del Fiume Cecina;
- prelievi idrici dall'alveo o dal subalveo del Fiume Cecina;
- gestione idraulica;
- presenza di depositi ad alta concentrazione di inquinanti sui terrazzi fluviali;

L'obiettivo strategico che ne deriva è "la tutela complessiva dell'ecosistema fluviale, del Fiume Cecina, e delle aree di pertinenza fluviale (dal mantenimento/miglioramento dei livelli di naturalità delle fasce ripariali, al miglioramento della qualità delle acque, al mantenimento del deflusso minimo vitale nel periodo estivo), finalizzata quindi alla conservazione degli elementi di maggiore interesse, quali alcune specie di uccelli e alcuni habitat dei terrazzi fluviali ghiaiosi. Risulta, quindi, fondamentale il mantenimento di alti livelli di biodiversità e la messa in atto, contemporaneamente, di azioni di contrasto alla perdita di biodiversità dovuta all'azione antropica e l'attivazione di azioni di conservazione del paesaggio degli agroecosistemi tradizionali.

Tali aspetti sono stati successivamente recepiti dalla Regione Toscana con DGR n. 1223/2015 che ha indicato una serie di misure di conservazione sia generali (valide per tutti i siti di importanza comunitaria terrestri e marini), sia sito-specifiche.

2) occorre, infine, valutare e considerare che il sito interessato dal "piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata "Buriano" è posto in stretta connessione, tramite i Rii e Botri presenti nell'area, con le "Aree di collegamento ecologico funzionale" (con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico) ed in particolare con l'asta del Fiume Cecina. Pertanto, occorre considerare l'art. 75 della L.R. 30/2015, secondo il quale gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla L.R. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (che ne definisce gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale). Si rileva che il progetto in oggetto, così come esplicitato e descritto nella documentazione di progetto, prevede interventi che modificano il suolo e la copertura vegetale del sito estrattivo e pertanto tali elementi sono interessati da impatti che possono incidere sugli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica locale. Dall'esame e lettura degli ecosistemi "Rete degli ecosistemi forestali - matrice forestale ad elevata connettività, nuclei di connessione ed elementi forestali isolati" (P.I.T Regione Toscana - Scheda d'Ambito n. 13) particolare importanza rivestono le unità ecosistemiche presenti che caratterizzano l'area, dato che la medesima interessa un territorio ampio e diversificato con ecosistemi forestali e agro-pastorali di elevato interesse naturalistico (habitat arbustivi ed arborei e specie vegetali e animali di interesse regionale e/o comunitario). Lo studio di incidenza presentato dal proponente, perviene alle conclusioni che "Considerata la tipologia delle attività, lo stato dell'ambiente e delle specie animali e vegetali, la localizzazione delle aree a maggior

valore ecologico, e le aree già interessate da fenomeni di antropizzazione, non sono state rilevate possibili alterazioni significative delle componenti ambientali funzionali alla conservazione del sito Natura 2000. Per quanto riguarda i possibili impatti diretti e indiretti derivanti dall'attuazione dell'attività estrattiva non si rilevano effetti significativi nei confronti degli habitat del sito Natura 2000. Tuttavia in relazione ai possibili sversamenti accidentali di acque ad elevato contenuto salino nel suolo e in acque superficiali si suggerisce la messa in opera di un sistema di monitoraggio che rilevi eventuali alterazioni della salinità delle acque”.

CONCLUSIONI

L'esame della documentazione prodotta, dello Studio di incidenza in fase di screening, e la successiva Valutazione di incidenza appropriata prodotta a seguito della richiesta del Settore Tutela della natura e del mare (Prot. 0452381 del 04/12/2019), prevista dalla procedura di Valutazione di incidenza, di cui alla L.R. 30/15 art. 88 e ss.mm.ii. e le integrazioni fornite hanno risposto in modo esaustivo alle problematiche evidenziate dallo scrivente Settore. In considerazione del fatto che l'area interessata dal “piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata “Buriano” si colloca nelle vicinanze del sito ZSC-ZPS denominato “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori” e che, la Valutazione appropriata, prevista dalla procedura di Valutazione di incidenza, di cui alla L.R. 30/15 art. 88 e ss.mm.ii ha esaminato le eventuali incidenze significative degli interventi (e dell'attività) previsti nell'ambito del “piano di coltivazione” sul Sito ZSC-ZPS menzionato si esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite: è possibile concludere in maniera oggettiva che le incidenze rilevate sul sito Natura 2000 sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- le aree ai margini degli impluvi, Rii e Botri, inclusi il “Botro Grande” ed il “Rio del Gagno”, dovranno essere preservate da ogni intervento ed attività (in particolare scavi, movimenti terra, livellamenti del suolo, realizzazione di pozzi, compresa la realizzazione di strade e piazzole), per una distanza dall'asta dell'impluvio di metri 25 topografici, al fine di preservare la vegetazione presente;
- sia effettuata un'adeguata gestione del reticolo idraulico minore formato da Rii e Botri, evitando il taglio e l'asportazione della vegetazione presente, per una distanza dall'asta di tali vie d'acqua, di metri 25 topografici, al fine di preservare la vegetazione presente;
- le piste/strade di accesso alle strutture minerarie e ai pozzi, al termine dell'attività estrattiva, dovranno essere sottoposte a ripristino morfologico, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica;
- in seguito alla cessazione della fase di estrazione e dell'attività mineraria in genere, si innescano nel territorio, di norma, dei processi dinamici di successione della vegetazione che procedono verso il raggiungimento di uno stato finale stabile di equilibrio. In tale ottica occorre favorire il raggiungimento di tale fase di equilibrio permettendo l'instaurarsi della vegetazione forestale che presenta determinate caratteristiche edafiche, strutturali e floristiche agendo su più fronti: la piantumazione di specie arbustive autoctone o comunque non invasive, limitatamente alle aree interessate da fenomeni di dilavamento ed erosione dei suoli, in modo tale da proteggere il suolo e prevenire tali fenomeni e assicurando successivamente le necessarie cure colturali alle piante per un corretto attecchimento; il rimodellamento morfologico di pendii e scarpate al fine di permettere la ricrescita della vegetazione; la ricostruzione degli impluvi anche utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica;
- ai fini delle operazioni di ripristino ambientale si ritiene opportuno procedere con il rilevamento “delle comunità vegetali” per stabilirne lo stadio successionale e ricostruire la traiettoria dinamica della vegetazione. I risultati attesi saranno in grado di guidare tutte le operazioni di ripristino, evidenziando eventuali opere di mitigazione, sia in fase di cantiere che nelle fasi successive alla cessazione delle attività.

Ai fini del rilascio del parere di competenza del Settore nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e nello specifico in merito alle competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico - ambientale (art.1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana (artt.7 e 75 L.R. 30/2015), si richiede di dare seguito alle azioni di mitigazione dettate nelle sopra menzionate prescrizioni.

nota prot. 0419937 del 28/10/2021:

“In riferimento all'istanza acquisita al protocollo del settore con n. 2019/0370701 del 07/10/2019, inerente il procedimento di cui all'Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, art. 73 bis della L.R. 10/2010, finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata “Buriano”, nei Comuni di Montecatini Val di Cecina e Volterra (PI), proponente Solvay Chimica Italia SpA, e alla successiva integrazioni del proponente inerente la risistemazione dell'area con implementazione di una terza alternativa, Naturalistica e Agro-silvo-pastorale, (risultante dall'unione di due precedenti soluzioni previste) e che prevede sia un recupero paesaggistico sia una rinaturalizzazione di alcune aree, esaminata la documentazione allegata, si trasmette il presente contributo.

NORMATIVA PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Tale contributo fa seguito a quanto richiesto dal Settore tutela della natura e del mare con prot. n. 0316667 del 20/08/2019, a seguito della verifica della completezza formale della documentazione. Dall'esame formale della documentazione che conteneva uno Studio di incidenza in fase di screening, è stata rilevata la necessità di sottoporre detta istanza alla seconda fase, ossia alla Valutazione appropriata, prevista dalla procedura di Valutazione di incidenza, di cui alla L.R. 30/15 art. 88 e ss.mm.ii. Successivamente a seguito della presentazione da parte del proponente dello Studio di Incidenza e, dopo un confronto anche con altri Settori della Regione al fine di definire un “progetto di ripristino ambientale” che contempli anche la conservazione della biodiversità sul Sito ZSC-ZPS “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori”- Codice natura 2000 IT5170007, il proponente ha prodotto una Integrazione al progetto preliminare di riqualificazione paesaggistica/ambientale denominata “Alternativa 3 Naturalistica e Agro-silvo-pastorale”.

CONCLUSIONI

L'esame della documentazione di approfondimento prodotta relativamente all'ipotesi di ripristino delle aree oggetto di intervento è in linea con quanto richiesto dal Settore e con la Valutazione di incidenza di cui alla L.R. 30/15 art. 88 e ss.mm.ii. (n. prot. 0012432 del 13/01/2021), anche se permangono alcuni aspetti da chiarire. Tutto ciò premesso, la soluzione di ripristino denominata Alternativa 3 - Naturalistica e Agrosilvo-pastorale, può essere valutata come un compromesso accettabile tra le due alternative precedentemente presentate.

Permangono, come sopra richiamato, alcuni aspetti da chiarire, poiché si rileva che non appaiono del tutto coerenti le azioni indicate nella relazione, nel computo metrico, e nella la Tavola 21 – Allegato 33, messe a confronto con la Tavola 24 – Allegato 47. In particolare per le aree denominate nel progetto “zone 9” dovrà essere effettuato il recupero agro-pastorale con modificazione morfologica ed eliminazione dei cigli di coltivazione; non appaiono del tutto coerenti le azioni previste per le sub-APO 4 e 5 descritte nell'Allegato 46 nella tabella di raffronto dell'impatto paesaggistico e delle azioni di ripristino e non sono chiaramente esplicitate le modalità con cui sono state individuate le zone ove effettuare il recupero morfologico.

Si conferma, pertanto, la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite: è possibile concludere in maniera oggettiva che le incidenze rilevate sul sito Natura 2000 sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni e siano chiariti i seguenti aspetti:

1) per le zone/aree individuate con il numero 9 nella Tavola 24a dell'Allegato 47, si dovranno effettuare tutte le azioni previste dall'alternativa agro-silvo-pastorale, finalizzata al recupero morfologico dell'area, prevedendo un rimodellamento del versante, al fine di restituire la morfologia collinare tipica del morfotipo della Collina dei bacini neo-quadernari, argille dominanti, nelle quali si alternano aree boschive con aree agricole, tendenti a formare un “mosaico” di biodiversità;

2) ai fini delle operazioni di ripristino ambientale si ritiene opportuno procedere con il rilevamento “delle comunità vegetali” per stabilirne lo stadio successionale e ricostruire la traiettoria dinamica della vegetazione. I risultati attesi saranno in grado di guidare tutte le operazioni di ripristino, evidenziando eventuali opere di mitigazione, sia in fase di cantiere che nelle fasi successive alla cessazione delle attività. Tale verifica dovrà anche riguardare anche lo stato della vegetazione ripariale presente, che pur non essendo interessata direttamente, potrebbe però subire ugualmente una detrazione della sua qualità ecologica;

3) si conferma quanto esplicitato nel precedente contributo e della Valutazione di Incidenza (prot. n. 0012432 del 13/01/2021) secondo il quale le aree ai margini degli impluvi, Rii e Botri, inclusi il “Botro Grande”, il “Rio del Gagno”, ed il reticolo idraulico minore, dovranno essere preservate da ogni intervento ed attività (in particolare scavi, movimenti terra, livellamenti del suolo, realizzazione di pozzi, compresa la realizzazione di strade e piazzole) per almeno 25 metri dall'impluvio;

4) la piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone o comunque non invasive, come previsto dal progetto, dovrà prevedere le necessarie cure colturali negli anni successivi all'impianto al fine di assicurare un adeguato attecchimento".

nota prot 0467392 del 01/12/2021:

"In riferimento all'istanza acquisita al protocollo del settore con n. 2019/0370701 del 07/10/2019, inerente il procedimento di cui all'Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, art. 73 bis della L.R. 10/2010, finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata "Buriano", nei Comuni di Montecatini Val di Cecina e Volterra (PI), proponente Solvay Chimica Italia SpA, si comunica quanto segue.

In considerazione delle integrazioni del proponente inerente la risistemazione dell'area con implementazione di una "terza alternativa", Naturalistica e Agro-silvo-pastorale, (risultante dall'unione di due precedenti soluzioni previste) e che prevede sia un recupero paesaggistico sia una rinaturalizzazione di alcune aree, esaminata la documentazione allegata, anche alla luce della nota del proponente prot. 0465924 del 01/12/2021 si conferma, la valutazione con relative prescrizioni rilasciata dallo scrivente Settore (prot. 0419937 del 28/10/2021) .

Per quanto concerne la prescrizione relativa al rilievo delle "comunità vegetali" per stabilire lo stadio successionale e ricostruire la traiettoria dinamica della vegetazione (punto 2 del contributo tecnico prot.0419937 del 28/10/2021), si specifica che tale prescrizione è stata inserita al fine di finalizzare e specificare tale aspetto anche alla luce della "terza alternativa", Naturalistica e Agro-silvo-pastorale. Il Documento presentato dal proponente contenente il rilievo delle "comunità vegetali " per stabilire lo stadio successionale e ricostruire la traiettoria dinamica della vegetazione, nell'ambito della VINCA, può pertanto essere riproposto, aggiornandolo alla "terza alternativa", denominata Naturalistica e Agro-silvo-pastorale. Relativamente infine alle considerazioni relative al punto 3) del contributo istruttorio di seguito riportato "....le aree ai margini degli impluvi Rii e Botri, inclusi il "Botro Grande", il "Rio del Gagno", ed il reticolo idraulico minore, dovranno essere preservate da ogni intervento ed attività (in particolare scavi, movimenti terra, livellamenti del suolo, realizzazione di pozzi, compresa la realizzazione di strade e piazzole) per almeno 25 metri dall'impluvio" si chiarisce che la prescrizione deve essere applicata esclusivamente ai corpi idrici classificati al momento della realizzazione del Progetto".

Nel corso dell'odierna seduta, sulla base delle precisazioni fornite dal proponente, il Settore ha ritenuto che la prescrizione relativa allo studio delle comunità vegetali sia già stata ottemperata. Le ulteriori prescrizioni sono state recepite nel successivo quadro prescrittivo;

Rilevato che le suddette prescrizioni in materia di valutazione di incidenza saranno controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del competente Settore regionale;

Dato altresì atto che

presso il Settore VIA della Regione Toscana non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, espressi nel corso dell'istruttoria ed espressi in sede di Conferenza dei Servizi, dai quali emergono alcune indicazioni che sono state tenute in considerazione ai fini della formulazione del successivo quadro prescrittivo;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e al suo esercizio nonché le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di

compatibilità ambientale favorevole subordinatamente al rispetto del seguente quadro prescrittivo (condizioni ambientali):

Aspetti progettuali

1. con riferimento alla dismissione dei pozzi minerari, al fine di evitare che le tubazioni possano determinare vie preferenziali per il trasferimento in profondità di acque contaminate o la risalita di salamoie, la sigillatura deve essere effettuata con una cementazione del foro utilizzando una tubazione mobile e operando l'iniezione di miscela cemento-bentonite a risalire. In caso questo non sia possibile, il Proponente dovrà procedere a comunicare al Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche della Regione Toscana e ad ARPAT con congruo anticipo (almeno 30 gg.) l'impossibilità a procedere in tal senso e ad indicare le modalità alternative per la sigillatura.

(Soggetto competente al controllo: Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche della Regione Toscana, con l'eventuale supporto di ARPAT)

Aspetti ambientali - Risorsa idrica, suolo e sottosuolo

2. al fine del controllo della salinità entro 90 giorni del PAUR deve essere messo in funzione un sistema di monitoraggio del parametro conducibilità impostato secondo le indicazioni fornite nel dettaglio da ARPAT nei contributi del 18/06/2021 e del 08/09/2021, ai quali si rimanda che deve comprendere:

- 2 stazioni di campionamento in continuo su Botro Grande e Rio Gagno;
- 4 campionamenti manuali con frequenza ogni 15 giorni sul reticolo idrografico minore: Rio Peruccio monte/valle, Borro dei Fondi monte, Rio Spadini monte;
- 9 campionamenti manuali, in caso di piogge significative, sulle cunette di uscita dalle vasche ecologiche.

I risultati del PMA dei primi due anni saranno presentati ad ARPAT in un *report* con la finalità di validare il sistema di monitoraggio.

Durante i due anni di monitoraggio potranno essere inviati, discussi e condivisi con ARPAT (Dipartimento di Pisa) i dati man mano acquisiti in modo da permettere in corso d'opera eventuali modifiche - non sostanziali - alla rete di monitoraggio e/o alle modalità di effettuazione delle operazioni. A tal fine si chiede che i dati siano inviati ad ARPAT con frequenza bimestrale, previo accordo con l'Agenzia in merito al formato dei dati stessi.

Qualora emergano problematiche che impediscono l'attivazione del sistema di monitoraggio entro il termine sopra indicato, il Proponente dovrà darne tempestiva comunicazione al Settore VIA della Regione Toscana ed ad ARPAT, indicando le motivazioni del ritardo nonché le tempistiche per procedere all'attivazione.

Si raccomanda in una prima fase (due anni di monitoraggio di prova), oltre all'attivazione delle misure sul reticolo idrografico minore in concomitanza con le aperture delle griglie delle vasche ecologiche e le misure quindicinali, l'effettuazione di sopralluoghi speditivi sui punti individuati in concomitanza con piogge locali significative.

(Soggetto competente al controllo: ARPAT)

3. con riferimento alla realizzazione della nuova viabilità di servizio interferente con corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico ai sensi della L.R. 79/2012, il Proponente deve acquisire gli atti concessori/autorizzativi dei previsti attraversamenti nelle annualità di coltivazione per i quali sono funzionali gli stessi attraversamenti;

(Soggetto competente al controllo: Genio Civile Valdarno Inferiore)

4. i nuovi pozzi per l'estrazione del salgemma devono essere realizzati ad una distanza superiore a 10 m rispetto al ciglio di sponda e/o dal piede d'argine esterno lato campagna dei fossi inseriti nel reticolo idrografico ai sensi della L.R. 79/2012;

(Soggetto competente al controllo: Genio Civile Valdarno Inferiore)

Aspetti ambientali - Rumore

5. almeno sessanta giorni prima dell'avvio dei lavori di esecuzione delle piazzole e della perforazione dei pozzi, deve essere effettuata la calibrazione del modello di calcolo attraverso il confronto con alcune misurazioni effettuate in campo (in una situazione reale), fornendo una stima dell'incertezza del modello stesso. La calibrazione del modello potrà essere effettuata con la metodologia proposta dalla Società nella documentazione del 21/04/2021. Gli esiti delle verifiche dovranno essere trasmessi ad ARPAT.

(Soggetto competente al controllo: ARPAT)

Aspetti ambientali - Atmosfera

6. al fine di contenere la dispersione delle polveri dovute a risollevarimento in occasione delle attività di ordinaria e straordinaria manutenzione (ripristini e ri-perforazioni di pozzi esistenti), entro 90 giorni dalla data di efficacia del PAUR deve essere predisposto dal proponente un idoneo Piano di bagnatura delle viabilità di servizio non asfaltate, in cui siano esplicitate le modalità di intervento in funzione delle condizioni meteorologiche (sospendere in presenza di pioggia e incrementare in corrispondenza di prolungate siccità od in presenza di fenomeni anemologici particolarmente energici) in modo tale da perseguire una riduzione dell'80% delle emissioni; il piano deve prevedere la conservazione di idonea registrazione dell'acqua o di altra sostanza impiegata per l'abbattimento delle polveri.

Per la definizione del piano il Proponente può fare riferimento all'allegato 2 del PRQA approvato con D.C.R. n. 72 del 2018.

(Soggetto competente al controllo: ARPAT)

Aspetti ambientali - Paesaggio

7. per le zone individuate con il numero 9 nella Tavola 24 /4 dell'Allegato 47, si dovranno effettuare tutte le azioni previste dall'alternativa Agro-silvo pastorale – Alternativa 1, finalizzate al recupero morfologico dell'area, attuando un rimodellamento del versante con eliminazione dei cigli di coltivazione al fine di restituire la morfologia collinare tipica del morfotipo della Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBAG) e dare attuazione alle indicazioni per le azioni dell'Abaco delle invarianti del PIT/PPR di evitare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico e della non compromissione delle forme caratteristiche del sistema. In tale ottica andrà anche garantito il recupero della fertilità dei suoli.

(Soggetto competente al controllo: Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio)

8. dovrà essere predisposto un monitoraggio annuale dello stato dei luoghi e dovrà essere verificata periodicamente, ogni 5 anni, l'attuazione del progetto di risistemazione, eventualmente prevedendone delle modifiche e delle variazioni, qualora fosse possibile, per una qualsiasi occorrenza, anticipare il recupero paesaggistico, anche parziale, di alcuni settori dell'area di intervento. Tale verifica dovrà anche riguardare lo stato della vegetazione ripariale presente, che pur non essendo interessata direttamente, potrebbe però subire ugualmente una detrazione della sua qualità ecologica; a seguito di tale verifica potrà risultare necessario anticipare degli interventi di potenziamento della vegetazione ripariale, previsti dal progetto di risistemazione. I risultati delle suddette attività dovranno essere trasmessi ai soggetti competenti al controllo entro il trimestre successivo all'anno solare precedente.

(Soggetti competenti al controllo: Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e Settore Tutela della Natura e del Mare)

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al proponente quanto segue, come emerso in sede istruttoria in merito alle pertinenti norme ed alle pertinenti disposizioni di piano relative al progetto in esame:

Si ricorda di tenere conto di quanto rilevato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel proprio contributo del 04/12/2019 ed in particolare si raccomanda al Proponente:

- di adottare accorgimenti costruttivi dei pozzi che consentano di non interferire con la falda superficiale;
- di porre la massima attenzione nel verificare costantemente l'interazione tra le aree subsidenti che verranno a crearsi con l'avanzamento dei lavori e le aree a pericolosità riportate nel PAI. Devono essere presi tutti gli accorgimenti necessari per non aumentare la pericolosità di tali aree e delle zone limitrofe, con particolare riferimento alla gestione del sistema di regimazione delle acque meteoriche e al possibile deterioramento delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni interessati;
- trattandosi di aree già concessionate ed accessibili al solo personale autorizzato, devono essere valutati con attenzione gli aspetti riguardanti il monitoraggio dei versanti e la gestione del rischio in fase esecutiva, nonché definite le eventuali misure di protezione che dovessero rendersi necessarie per evitare un aumento della pericolosità.

Si ricorda che per l'installazione delle sonde, sia per la fattibilità che per la modalità esecutiva, dovrà comunque essere acquisita preventiva autorizzazione idraulica del Genio Civile Valdarno Inferiore ai sensi della normativa vigente;

Dato atto che sulla base del cronoprogramma di progetto ed in particolare della durata dell'attività di coltivazione indicata in 40 anni si ritiene opportuno proporre un periodo di validità della pronuncia di compatibilità ambientale pari ad anni venti (20) così da poter riconsiderare alla scadenza eventuali importanti mutazioni del quadro ambientale di riferimento.

Dato atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul seguente sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" - IT5170007, esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal competente Settore regionale (prot. 0012432 del 13/01/2021, prot. 0419937 del 28/10/2021 e prot. 0467392 del 01/12/2021 e dato altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, ad eccezione della prescrizione relativa allo studio delle comunità vegetali che nel corso dell'odierna riunione, alla luce delle precisazioni fornite dal proponente in seduta, è stata ritenuta già ottemperata dal competente Settore Tutela della Natura e del mare,.

Alle ore 13:20, constatata l'assenza in seduta dei componenti della Conferenza dei Servizi competenti al rilascio delle autorizzazioni richieste nell'ambito del procedimento, i presenti rilevano la necessità di aggiornare i lavori ad una nuova seduta che viene programmata per il giorno 22/12 p.v. alle ore 15, ai fini dell'acquisizione, alla luce della proposta di VIA come sopra formulata, degli atti autorizzativi.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Arch. Chiodini, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 13:30 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 2 Dicembre 2021

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Alessandro Ceppatelli	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Alessandro Fignani	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Gilda Ruberti	<i>Firmato digitalmente</i>
Geom. Sandro Cerri	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini
(*Firmato digitalmente*)



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

CONFERENZA DI SERVIZI
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Seduta del 19/01/2022

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di un nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata "Buriano", nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). Proponente: Solvay Chimica Italia SpA.

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Richiamati integralmente i verbali delle precedenti sedute di Conferenza di Servizi, svolte nelle date del 13/07/2021, 02/11/2021 e 02/12/2021 (conservati agli atti del Settore VIA-VAS regionale), unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri acquisiti per le stesse;

Premesso che

nel corso della seduta del 02/12/2021 la Conferenza di Servizi ha ritenuto che vi fossero gli elementi per esprimere sul progetto una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni e raccomandazioni e tuttavia ha aggiornato i propri lavori ad una nuova data, stante l'assenza in seduta dei componenti della Conferenza dei Servizi competenti al rilascio delle autorizzazioni richieste nell'ambito del procedimento.

Dato atto che, successivamente alla sopra richiamata seduta del 02/12/2021:

il Settore VIA procedente con nota prot. 0493680 del 21/12/2021 ha trasmesso a tutti i Soggetti interessati il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 2/12/2021 ed ha contestualmente convocato la quarta seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 19/01/2022;

Dato altresì atto che

l'odierna seduta della Conferenza dei Servizi, avente luogo in data **19/01/2022**, è stata aperta alle ore 10:15. Tutti i presenti partecipano alla seduta mediante collegamento in videoconferenza. La Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini, in qualità di Presidente della Conferenza, ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune di Montecatini Val di Cecina	Sandro Cerri	Delegato
Unione Montana Alta Val di Cecina	Alessandro Ceppatelli	Responsabile
Settore regionale Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche	Alessandro Fignani	Responsabile
ARPAT	Antongiulio Barbaro	Responsabile

in rappresentanza della Società proponente Solvay Chimica Italia SpA sono presenti: l'Avv. Raffaele Calabrese De Feo, Dott.ssa. Beatrice Pucci, Arch. Lorenzo Vallerini, Dott.ssa. Katrien Van Damme, Ing. Letterio Morabito, Ing. Rodriguez;

sono altresì presenti i funzionari regionali, Ing. Anna Maria De Bernardinis del Settore VIA e il Dott. Marcello Ovi del Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche e la Dott. ssa Simona Signorini della Direzione Ambiente.

L'Arch. Chiodini ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale nell'ambito del quale, oltre al provvedimento di VIA è stato chiesto il rilascio dei titoli abilitativi di seguito riportati, come integrati nell'ambito del presente procedimento:

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche	Autorizzazione nuovo programma dei lavori ai sensi del DPR 382/1994.
Comune di Montecatini di Val di Cecina	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.
Unione Montana Alta Val di Cecina	Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000.
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le prov. di Pisa e Livorno	Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico.

Ricorda poi che nel corso della precedente seduta della conferenza del 02/12/2021, i lavori hanno avuto ad oggetto la valutazione della compatibilità del progetto in esame e che si sono conclusi ritenendo che vi fossero gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole con alcune prescrizioni.

Informa che la formulazione della prescrizione n. 2 riportata nel quadro prescrittivo del verbale della Conferenza del 02/12/2021 deve essere rettificata, inserendo dopo le parole "90 giorni" le parole "dalla data di efficacia" che, per mero errore materiale, non sono state riportate. Procedo quindi a dare lettura ai presenti del quadro prescrittivo corretto come sopra:

Aspetti progettuali

1. con riferimento alla dismissione dei pozzi minerari, al fine di evitare che le tubazioni possano determinare vie preferenziali per il trasferimento in profondità di acque contaminate o la risalita di salamoie, la sigillatura deve essere effettuata con una cementazione del foro utilizzando una tubazione mobile e operando l'iniezione di miscela cemento-bentonite a risalire. In caso questo non sia possibile, il Proponente dovrà procedere a comunicare al Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche della Regione Toscana e ad ARPAT con congruo anticipo (almeno 30 gg.) l'impossibilità a procedere in tal senso e ad indicare le modalità alternative per la sigillatura.

(Soggetto competente al controllo: Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche della Regione Toscana, con l'eventuale supporto di ARPAT)

Aspetti ambientali - Risorsa idrica, suolo e sottosuolo

2. al fine del controllo della salinità entro 90 giorni dalla data di efficacia del PAUR deve essere messo in funzione un sistema di monitoraggio del parametro conducibilità impostato secondo le indicazioni fornite nel dettaglio da ARPAT nei contributi del 18/06/2021 e del 08/09/2021, ai quali si rimanda che deve comprendere:

- 2 stazioni di campionamento in continuo su Botro Grande e Rio Gagno;
- 4 campionamenti manuali con frequenza ogni 15 giorni sul reticolo idrografico minore: Rio Peruccio monte/valle, Borro dei Fondi monte, Rio Spadini monte;
- 9 campionamenti manuali, in caso di piogge significative, sulle cunette di uscita dalle vasche ecologiche.

I risultati del PMA dei primi due anni saranno presentati ad ARPAT in un report con la finalità di validare il sistema di monitoraggio.

Durante i due anni di monitoraggio potranno essere inviati, discussi e condivisi con ARPAT (Dipartimento di Pisa) i dati man mano acquisiti in modo da permettere in corso d'opera eventuali modifiche - non sostanziali - alla rete di monitoraggio e/o alle modalità di effettuazione delle operazioni. A tal fine si chiede che i dati siano inviati ad ARPAT con frequenza bimestrale, previo accordo con l'Agenzia in merito al formato dei dati stessi.

Qualora emergano problematiche che impediscono l'attivazione del sistema di monitoraggio entro il termine sopra indicato, il Proponente dovrà darne tempestiva comunicazione al Settore VIA della Regione Toscana ed ad ARPAT, indicando le motivazioni del ritardo nonché le tempistiche per procedere all'attivazione.

Si raccomanda in una prima fase (due anni di monitoraggio di prova), oltre all'attivazione delle misure sul reticolo idrografico minore in concomitanza con le aperture delle griglie delle vasche ecologiche e le misure quindicinali, l'effettuazione di sopralluoghi speditivi sui punti individuati in concomitanza con piogge locali significative.

(Soggetto competente al controllo: ARPAT)

3. con riferimento alla realizzazione della nuova viabilità di servizio interferente con corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico ai sensi della L.R. 79/2012, il Proponente deve acquisire gli atti concessori/autorizzativi dei previsti attraversamenti nelle annualità di coltivazione per i quali sono funzionali gli stessi attraversamenti;

(Soggetto competente al controllo: Genio Civile Valdarno Inferiore)

4. i nuovi pozzi per l'estrazione del salgemma devono essere realizzati ad una distanza superiore a 10 m rispetto al ciglio di sponda e/o dal piede d'argine esterno lato campagna dei fossi inseriti nel reticolo idrografico ai sensi della L.R. 79/2012;

(Soggetto competente al controllo: Genio Civile Valdarno Inferiore)

Aspetti ambientali - Rumore

5. almeno sessanta giorni prima dell'avvio dei lavori di esecuzione delle piazzole e della perforazione dei pozzi, deve essere effettuata la calibrazione del modello di calcolo attraverso il confronto con alcune misurazioni effettuate in campo (in una situazione reale), fornendo una stima dell'incertezza del modello stesso. La calibrazione del modello potrà essere effettuata con la metodologia proposta dalla Società nella documentazione del 21/04/2021. Gli esiti delle verifiche dovranno essere trasmessi ad ARPAT.

(Soggetto competente al controllo: ARPAT)

Aspetti ambientali - Atmosfera

6. al fine di contenere la dispersione delle polveri dovute a risollevarimento in occasione delle attività di ordinaria e straordinaria manutenzione (ripristini e ri-perforazioni di pozzi esistenti), entro 90 giorni dalla data di efficacia del PAUR deve essere predisposto dal proponente un idoneo Piano di bagnatura delle viabilità di servizio non asfaltate, in cui siano esplicitate le modalità di intervento in funzione delle condizioni meteorologiche (sospendere in presenza di pioggia e incrementare in corrispondenza di prolungate siccità od in presenza di fenomeni anemologici particolarmente energici) in modo tale da perseguire una riduzione dell'80% delle emissioni; il piano deve prevedere la conservazione di idonea registrazione dell'acqua o di altra sostanza impiegata per l'abbattimento delle polveri.

Per la definizione del piano il Proponente può fare riferimento all'allegato 2 del PRQA approvato con D.C.R. n. 72 del 2018.

(Soggetto competente al controllo: ARPAT)

Aspetti ambientali - Paesaggio

7. per le zone individuate con il numero 9 nella Tavola 24 /4 dell'Allegato 47, si dovranno effettuare tutte le azioni previste dall'alternativa Agro-silvo pastorale – Alternativa 1, finalizzate al recupero morfologico dell'area, attuando un rimodellamento del versante con eliminazione dei cigli di coltivazione al fine di restituire la morfologia collinare tipica del morfotipo della Collina dei bacini neo-quadernari, argille dominanti (CBAG) e dare attuazione alle indicazioni per le azioni dell'Abaco delle invarianti del PIT/PPR di evitare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso

superficiale, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico e della non compromissione delle forme caratteristiche del sistema. In tale ottica andrà anche garantito il recupero della fertilità dei suoli.

(Soggetto competente al controllo: Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio)

8. dovrà essere predisposto un monitoraggio annuale dello stato dei luoghi e dovrà essere verificata periodicamente, ogni 5 anni, l'attuazione del progetto di risistemazione, eventualmente prevedendone delle modifiche e delle variazioni, qualora fosse possibile, per una qualsiasi occorrenza, anticipare il recupero paesaggistico, anche parziale, di alcuni settori dell'area di intervento. Tale verifica dovrà anche riguardare lo stato della vegetazione ripariale presente, che pur non essendo interessata direttamente, potrebbe però subire ugualmente una detrazione della sua qualità ecologica; a seguito di tale verifica potrà risultare necessario anticipare degli interventi di potenziamento della vegetazione ripariale, previsti dal progetto di risistemazione. I risultati delle suddette attività dovranno essere trasmessi ai soggetti competenti al controllo entro il trimestre successivo all'anno solare precedente.

(Soggetti competenti al controllo: Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e Settore Tutela della Natura e del Mare)

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al proponente quanto segue, come emerso in sede istruttoria in merito alle pertinenti norme ed alle pertinenti disposizioni di piano relative al progetto in esame:

Si ricorda di tenere conto di quanto rilevato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel proprio contributo del 04/12/2019 ed in particolare si raccomanda al Proponente:

- di adottare accorgimenti costruttivi dei pozzi che consentano di non interferire con la falda superficiale;
- di porre la massima attenzione nel verificare costantemente l'interazione tra le aree subsidenti che verranno a crearsi con l'avanzamento dei lavori e le aree a pericolosità riportate nel PAI. Devono essere presi tutti gli accorgimenti necessari per non aumentare la pericolosità di tali aree e delle zone limitrofe, con particolare riferimento alla gestione del sistema di regimazione delle acque meteoriche e al possibile deterioramento delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni interessati;
- trattandosi di aree già concessionate ed accessibili al solo personale autorizzato, devono essere valutati con attenzione gli aspetti riguardanti il monitoraggio dei versanti e la gestione del rischio in fase esecutiva, nonché definite le eventuali misure di protezione che dovessero rendersi necessarie per evitare un aumento della pericolosità.

Si ricorda che per l'installazione delle sonde, sia per la fattibilità che per la modalità esecutiva, dovrà comunque essere acquisita preventiva autorizzazione idraulica del Genio Civile Valdarno Inferiore ai sensi della normativa vigente;

La Conferenza dei Servizi nella seduta del 02/12/2021 inoltre:

sulla base del cronoprogramma di progetto ed in particolare della durata dell'attività di coltivazione indicata in 40 anni ha ritenuto opportuno proporre un periodo di validità della pronuncia di compatibilità ambientale pari ad anni venti (20) così da poter riconsiderare alla scadenza eventuali importanti mutazioni del quadro ambientale di riferimento;

ha dato atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul seguente sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" - IT5170007, esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal competente Settore regionale (prot. 0012432 del 13/01/2021, prot. 0419937 del 28/10/2021 e prot. 0467392 del 01/12/2021 e dato altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, ad eccezione della prescrizione relativa allo studio delle comunità vegetali che nel corso della richiamata riunione del 02/12/2021, alla luce delle precisazioni fornite dal proponente in seduta, è stata ritenuta già ottemperata dal competente Settore Tutela della Natura e del mare.

A questo punto, preso atto che si è formata la posizione unica regionale in ordine alla compatibilità

ambientale del progetto che prevede la proposta di pronuncia positiva di compatibilità ambientale con alcune prescrizioni si procede all'acquisizione delle determinazioni delle Amministrazioni competenti al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente e di seguito riportati:

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Regione Toscana - Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche	Autorizzazione nuovo programma dei lavori ai sensi del DPR 382/1994.
Comune di Montecatini di Val di Cecina	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.
Unione Montana Alta Val di Cecina	Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000.
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le prov. di Pisa e Livorno	Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico.

In corso di procedimento la competenza in ordine al vincolo idrogeologico è stata trasferita dal Comune di Montecatini Val di Cecina all'Unione Montana Alta Val di Cecina;

il Rappresentante del Settore regionale Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche fa presente che con Decreto n. 6896 del 28/04/2021 è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione "Ambiente ed energia", sopprimendo il settore "Miniere" e istituendo il settore "Miniere, autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche", al quale sono state assegnate ulteriori competenze;

Ricorda che, con comunicazione prot. n. 442156 del 27/11/2019), il Settore "Miniere" aveva inviato, nell'ambito del procedimento, una nota (ex art. 16 D.P.R. 382/1994) nella quale esprimeva parere favorevole, per quanto di competenza, all'istanza in oggetto ritenendo il programma dei lavori adeguato per il progetto minerario proposto dalla Soc. Solvay Chimica Italia S.p.A.;

Fa presente che con D.M. datato 05/12/1932 è stata originariamente accordata, in perpetuo, alla Società Solvay e C., e successivamente alla Società Solvay Chimica Italia S.p.A., la Concessione mineraria per salgemma denominata "Buriano", dell'estensione di Ha 1063 ed ubicata nel territorio della Provincia di Pisa nei Comuni di Montecatini Val di Cecina e Volterra.

Ricorda che il rilascio di concessioni minerarie, o l'approvazione di un nuovo programma lavori come in questo caso, è subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria, commisurata all'ammontare derivante dalla perizia di stima dei lavori previsti per il ripristino ambientale (art. 33 commi 3 e 4 della L.R.T. 78/1998).

In relazione alla documentazione depositata da Solvay Chimica Italia S.p.A. di cui alla comunicazione del Settore "VIA/VAS" prot. n. 0384079 del 04/10/2021, con la quale la Società, fra le altre cose, presenta il calcolo sommario della spesa relativo al "Progetto preliminare di riqualificazione paesaggistica/ambientale - Alternativa 3 Naturalistica e Agro-silvo-pastorale" fa presente che la stima dei costi risulta congrua.

Nel caso specifico pertanto come da autorizzazione allegata al presente verbale (ALLEGATO A) la polizza fidejussoria dovrà essere presentata dal Proponente entro 60 giorni dalla data di trasmissione del verbale della presente seduta della Conferenza dei Servizi.

In conclusione esprime quindi parere favorevole all'approvazione ed autorizzazione delle nuove lavorazioni (ex D.P.R. n.382/1994) da svolgersi all'interno della Concessione Mineraria per salgemma denominata "Buriano", intestata a Solvay Chimica Italia S.p.A., dell'estensione di Ha 1063 ed ubicata nel territorio della Provincia di Pisa nei Comuni di Montecatini Val di Cecina e Volterra.

L'Arch. Chiodini precisa pertanto che il rilascio del PAUR rimane subordinato al perfezionamento dell'autorizzazione come sopra indicato. La mancata presentazione della fidejussione da parte del Proponente nei termini stabiliti comporterà l'archiviazione del procedimento.

il Rappresentante dell'Unione Montana Alta Val di Cecina conferma le risultanze dell'istruttoria del Comune di Montecatini Val di Cecina del 02/11/2020 con espressione di parere favorevole al rilascio

dell'Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 . Precisa che l'autorizzazione non comprende l'esecuzione delle attività previste per la riqualificazione paesaggistica ambientale, per le quali è stato presentato uno sviluppo progettuale di livello preliminare ed essendo necessaria la progettazione definitiva per il rilascio dell'autorizzazione di competenza. Il Proponente per tali opere dovrà pertanto depositare la progettazione definitiva ai fini dell'acquisizione di detta autorizzazione. Informa inoltre che a seguito dell'istituzione della funzione associata della Commissione per il Paesaggio dell'Unione Montana Alta Val di Cecina, la quale si è insediata il giorno 17 novembre u.s., il procedimento in oggetto è stato sottoposto al parere della nuova commissione soprattutto per l'esame delle ultime integrazioni depositate e procede a dare lettura del verbale del 01/12/2021 della Commissione per il Paesaggio (già inviato con nota Prot. 0474455 del 07/12/2021) affinché venga acquisito dalla Conferenza e che in conclusione esprime un parere favorevole confermando le prescrizioni suggerite dai settori regionali Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio e Tutela della natura e del mare relativamente all'Alternativa 3.

il Rappresentante del Comune di Montecatini Val di Cecina alla luce del verbale n°2/2 del 11/12/2020 della commissione comunale per il Paesaggio del Comune di Montecatini Val di Cecina nonché del successivo verbale della Commissione per il Paesaggio dell'Unione Montana Alta Val di Cecina del 01/12/2021 esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Si dà atto dell'assenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno in Conferenza dei Servizi;

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione unica regionale circa la compatibilità ambientale del progetto, formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini, in questa sede;

Vista la posizione espressa dal Rappresentante del Settore regionale Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche competente al rilascio dell'Autorizzazione del nuovo programma dei lavori ai sensi del DPR 382/1994.

Vista la posizione del Responsabile dell'Area Tecnica dell'Unione Montana Alta Val di Cecina competente al rilascio dell'Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000;

Vista la posizione del Rappresentante del Comune di Montecatini Val di Cecina competente al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;

Dato atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno ha partecipato all'istruttoria trasmettendo:

un primo parere (nota prot. 0444389 del 29/11/2019) nel quale formulava una richiesta di integrazioni sia in relazione all'analisi degli impatti paesaggistici che alle misure di mitigazione e compensazione. Concludeva con la richiesta di un progetto di ripristino paesaggistico sufficientemente dettagliato ed elaborato in funzione degli impatti individuati e dei caratteri del paesaggio di riferimento così come individuato in base alle indicazioni della nota nonché dell'intera area di concessione come di seguito riportato: "[...]"

Misure di mitigazione e compensazione:

- *In relazione all'intera area di coltivazione Buriano, ed in vista di una strategia complessiva di ripristino paesaggistico, si richiede di individuare e graficizzare le porzioni della concessione che risultano dismesse/esaurite, e le porzioni attualmente in uso. Per le porzioni dismesse, si richiede di dettagliare le previsioni progettuali di ripristino finale e lo stato di tali lavori.*

- *Quest'Ufficio prende atto della volontà del proponente di prevedere opere di mitigazione e ripristino dell'area di coltivazione a fine attività (cap. 8 della Relazione paesaggistica). Tuttavia si fa presente che le previsioni descritte non sono ad un livello di approfondimento sufficiente per consentire la valutazione della qualità dell'integrazione paesaggistica finale delle opere in progetto nonché la coerenza di tali previsioni*

rispetto agli elementi di valore e di degrado specifici del paesaggio interferito (punti e ed f dell'Allegato 4). Pertanto si richiede un progetto di ripristino paesaggistico sufficientemente dettagliato ed elaborato in funzione degli impatti individuati e dei caratteri del paesaggio di riferimento così come individuato in base alle indicazioni della presente nota."

un secondo parere (nota prot. 0394739 del 13/11/2020) sulla documentazione integrativa nel quale fa presente che l'ampliamento del progetto di coltivazione comporta un ulteriore detrimento dei significativi valori paesaggistici e culturali del territorio, anche in considerazione degli impatti cumulativi rispetto alla totalità dell'area di Buriano e alle altre attività estrattive contigue alla stessa area.

Informa che la proposta progettuale non pare coerente con la disciplina del piano paesaggistico né con la tutela dell'eccellenza iconografica rappresentata dal sistema insediativo dei borghi di Volterra e Montecatini, impostato sul rapporto tra i centri storici e il contesto circostante, comportando piuttosto ulteriore consumo di suolo agrario e estensione delle importanti alterazioni già prodotte, con obliterazione di caratteri visivi e percettivi distintivi e identitari. L'analisi della compatibilità paesaggistica effettuata dal Proponente è relativa alle due proposte di ripristino in progetto; tuttavia, in considerazione dell'estensione dell'area interessata dagli impatti dell'attività mineraria e dei lunghi tempi previsti in cronoprogramma per il ripristino, non pare possibile prescindere da una valutazione e mitigazione degli impatti anche in fase di esercizio e gestione dell'attività estrattiva. La Soprintendenza conclude che, *considerate l'entità e l'estensione degli impatti già prodotti dall'attività estrattiva, visto il cronoprogramma predisposto per il ripristino a 50 anni di una porzione limitata rispetto alla totalità dell'area interferita, non può ritenere la proposta di ripristino risolutiva rispetto alle criticità prodotte dall'attività sul paesaggio e sul patrimonio culturale di riferimento;*

ed ha presenziato ai lavori della Conferenza dei Servizi nella seduta del 13/07/2021 in conclusione della quale è stato stabilito e riportato nel verbale:

"[...] In relazione alla soluzione progettuale per gli interventi di ripristino (Soluzione 1 o Soluzione 2) il proponente chiede che la Conferenza dia indicazioni esplicite di quale sia la soluzione da preferire, ritenendo i pareri rimessi tra loro contrastanti (Settore Paesaggio Soluzione 1 - Settore Tutela della Natura e del Mare Soluzione 2).

[...] (i presenti) Danno inoltre mandato al Settore VIA procedente di formulare, congiuntamente con il Settore Paesaggio, il Settore Tutela della Natura e del Mare e la Soprintendenza, una richiesta di integrazioni specifica per la componente paesaggio, anche in relazione alle due alternative progettuali presentate".

Dato altresì atto che

al fine di dare attuazione a quanto sopra i rappresentanti del Settore VIA-VAS, del Settore Paesaggio, del Settore Tutela della Natura e del Mare e della Soprintendenza hanno svolto uno specifico confronto in esito al quale hanno concordato di richiedere al Proponente di fornire specifici approfondimenti ed integrazioni compresa la richiesta di dare riscontro a quanto rilevato dalla Soprintendenza nella seduta di Conferenza dei Servizi del 13/07/2021 in relazione alla necessità di avere una rappresentazione grafica e fotografica degli esiti dei recuperi effettuati sia in maniera spontanea sia attraverso interventi diretti, come segnalati nelle tavole grafiche integrative depositate, al fine di comprendere quali siano i possibili esiti degli interventi di recupero già effettuati nell'area della concessione di Buriano, richiesta formalizzata al Proponente con nota Prot. 0315803 del 03/08/2021;

con note del 01/10/2021 (Prot. 0380884 e Prot. 0380888) il Proponente ha trasmesso la documentazione sopra richiesta, sulla quale, con nota Prot. 0384079 del 04/10/2021 il Settore VIA ha richiesto l'espressione dei soggetti competenti, ivi compresa la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;

in data 02/11/2021 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi in conclusione della quale *"Dopo approfondita discussione, in considerazione del fatto che non è pervenuto il parere da parte della Soprintendenza sulla soluzione progettuale in ultimo presentata, e dell'assenza della medesima alla seduta odierna; ritenuto necessario acquisire il parere della Soprintendenza, anche ai fini di definire la soluzione progettuale da sottoporre alla Commissione del Paesaggio oggetto di autorizzazione paesaggistica; vista altresì l'assenza dei Settori regionali Tutela, riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio e Tutela*

della Natura e del Mare alla seduta odierna, e considerato che il Proponente ritiene necessario acquisire un chiarimento con i suddetti per quanto ai pareri rimessi;

La Conferenza aggiorna quindi i propri lavori ad una nuova riunione, da convocare a cura del Settore VIA procedente per il giorno 2 Dicembre 2021."

Preso atto che ad oggi non è pervenuto il richiesto parere da parte della Soprintendenza sulla documentazione integrativa presentata dal proponente al fine di superare le criticità espresse anche dalla Soprintendenza medesima;

Preso atto dell'assenza della Soprintendenza alla seduta del 02/12/2021 nonché alla seduta odierna e dato atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 241/1990, se ne considera acquisito l'assenso senza condizioni;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D. Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al *"progetto di un nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata "Buriano", nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI)"* della proponente Società Solvay Chimica Italia SpA (cod. fisc. e P.Iva 00104340492, sede legale in Rosignano Marittimo (LI), Via Piave, 6 – fraz. Rosignano Solvay), per le motivazioni e le considerazioni richiamate in premessa e dettagliatamente riportate nel verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 02/12/2021, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul seguente sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" - IT5170007, esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal competente Settore regionale (prot. 0012432 del 13/01/2021, prot. 0419937 del 28/10/2021 e prot. 0467392 del 01/12/2021 e di dare altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, ad eccezione della prescrizione relativa allo studio delle comunità vegetali che nel corso della richiamata riunione del 02/12/2021, alla luce delle precisazioni fornite dal proponente nel corso della seduta stessa, è stata ritenuta già ottemperata dal competente Settore Tutela della Natura e del mare.

3) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

4) di stabilire una durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale di **venti (20) anni** a far data dalla pubblicazione sul BURT;

5) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi ex art. 14 – quater, legge 241/90 e pertanto di rilasciare a favore della Società Solvay Chimica Italia SpA (cod. fisc. e P.Iva 00104340492, sede legale in Rosignano Marittimo (LI), Via Piave, 6 – fraz. Rosignano Solvay), per le motivazioni espresse nel presente verbale:

- a) l'Autorizzazione del nuovo programma dei lavori ai sensi del DPR 382/1994 subordinatamente al rispetto delle condizioni, prescrizioni e indicazioni ivi riportate (ALLEGATO A);
- b) l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi subordinatamente

al rispetto delle condizioni, prescrizioni e indicazioni ivi riportate (ALLEGATO B);

- c) l'Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 subordinatamente al rispetto delle condizioni, prescrizioni e indicazioni ivi riportate (ALLEGATO C).

6) per effetto della condizione contenuta nell'Autorizzazione di cui al punto 5) lettera a), l'atto per il rilascio del PAUR potrà essere proposto alla Giunta Regionale subordinatamente all'avvenuta presentazione della garanzia fidejussoria ivi indicata, da effettuarsi a cura del proponente entro 60 giorni dalla trasmissione del presente verbale, pena l'archiviazione del procedimento. L'assolvimento di quanto dovuto dovrà essere comunicato dal proponente al Settore VIA regionale;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al punto 5), sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Arch. Chiodini, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:50 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 19 Gennaio 2022

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Alessandro Ceppatelli	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Alessandro Fignani	<i>Firmato digitalmente</i>
Geom. Sandro Cerri	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini
(*Firmato digitalmente*)

Allegato A

AUTORIZZAZIONE NUOVE LAVORAZIONI

ai sensi del D.P.R. n.382/1994

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

MINIERE ED AUTORIZZAZIONI IN MATERIA DI GEOTERMIA E BONIFICHE

della REGIONE TOSCANA

Visto il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere” e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 – “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale”;

Visto il D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128 – “Norme di polizia delle miniere e cave”;

Visto il D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624 – “Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee”;

Visto l’art. 34 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 con il quale “Le funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e gas non combustibili sono delegate alle regioni”;

Vista la L.R. 03 novembre 1998, n. 78 – “Disposizioni in materia di miniere”;

Premesso che con D. M. datato 05/12/1932 è stata originariamente accordata, in perpetuo, alla Società Solvay e C., e successivamente alla Società Solvay Chimica Italia S.p.A., la Concessione mineraria per salgemma denominata “Buriano”, dell’estensione di Ha 1063 ed ubicata nel territorio della Provincia di Pisa nei Comuni di Montecatini Val di Cecina e Volterra;

Visto che in data 01/08/2019, con prot. R.T. n. 0299336 pari data, Solvay Chimica Italia S.p.A ha presentato istanza, ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 73 bis della L.R. 10/2010. per l’avvio del Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al progetto di un nuovo piano di coltivazione nell’ambito della concessione mineraria perpetua denominata “Buriano”, nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI); altro comune potenzialmente interessato dagli impatti: Volterra (PI);

Dato atto che in data 03/10/2019 è stato avviato il procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui sopra;

Dato atto che con Decreto n. 6896 del 28/04/2021 è stato ridefinito l’assetto organizzativo della direzione “Ambiente ed energia”, sopprimendo il settore “Miniere” e istituendo il settore “Miniere, autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche”, al quale sono state assegnate ulteriori competenze;

Considerato che, con comunicazione prot. n. 442156 del 27/11/2019 (All. 1), il Settore “Miniere” aveva inviato, nell’ambito del procedimento di cui sopra, una nota (ex art. 16 D.P.R. 382/1994) nella quale esprimeva parere favorevole, per quanto di competenza, all’istanza in oggetto ritenendo il programma dei lavori adeguato per il progetto minerario proposto dalla Soc. Solvay Chimica Italia S.p.A.;

Ricordato che il rilascio di concessioni minerarie, o l’approvazione di un nuovo programma lavori come in questo caso, è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria, commisurata al costo dei lavori di ripristino ambientale (art. 33 commi 3 e 4 della L.R.T. 78/1998), così come previsti nella perizia di stima

presentata;

Preso atto della comunicazione del Settore "VIA/VAS" prot. n. 0384079 del 04/10/2021, con la quale informa che Solvay Chimica Italia S.p.A. ha provveduto a depositare la documentazione di approfondimento richiesta durante il procedimento di VIA;

Rilevato che la documentazione di cui alla precedente alinea contiene, fra le altre cose, il calcolo sommario della spesa relativo al "Progetto preliminare di riqualificazione paesaggistica/ambientale - Alternativa 3 Naturalistica e Agro-silvo-pastorale" e ritenuta congrua la stima dei costi;

approva ed autorizza le nuove lavorazioni (ex D.P.R. n.382/1994) da svolgersi all'interno della Concessione Mineraria per salgemma denominata "Buriano", intestata a Solvay Chimica Italia S.p.A., dell'estensione di Ha 1063 ed ubicata nel territorio della Provincia di Pisa nei Comuni di Montecatini Val di Cecina e Volterra.

L'autorizzazione resta subordinata al totale rispetto, da parte del concessionario, delle seguenti condizioni, pena la decadenza del titolo ai sensi dell'art.40 del R.D. 1443/1927 :

- a) attenersi scrupolosamente al programma dei lavori presentato contestualmente all'istanza, che qui si intende approvato;
- b) rispettare scrupolosamente le prescrizioni e le raccomandazioni contenute negli altri atti autorizzativi;
- c) attenersi a tutte le disposizioni di legge nonché alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dallo stesso Settore "Miniere ed autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche", ai fini della regolare esecuzione delle attività di coltivazione;
- d) comunicare al Settore "Miniere ed autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche" i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste;
- e) corrispondere alla Regione Toscana il canone annuo anticipato previsto dalle normative vigenti, che sarà annualmente accertato con specifico atto, nonché l'imposta Regionale dovuta;

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto della **seguinte condizione**:

- la fidejussione assicurativa/bancaria a favore di Regione Toscana a garanzia delle opere di recupero ambientale (art. 33 commi 3 e 4 della L.R.T. 78/1998), per un importo commisurato alla stima dei costi rappresentata nel documento depositato dal proponente denominato "Progetto preliminare di riqualificazione paesaggistica/ambientale – Alternativa 3 Naturalistica e Agro-silvo-pastorale – Calcolo sommario della spesa" (674.292,85 Euro) e trasmesso dal Settore VIA/VAS con nota n. 0384079 del 04/10/2021, dovrà essere presentata prima del rilascio del PAUR, entro 60 giorni dalla trasmissione del verbale della seduta conclusiva di conferenza di servizi.

IL RESPONSABILE

(Ing. Alessandro Fignani)

Allegato B**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**
ai sensi del Dlg. 22 gennaio 2004, n. 42**IL RESPONSABILE AREA TECNICA DELEGATO**
del Comune di Montecatini Val di Cecina

Vista la domanda presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale del 01/08/2019 (protocollo regionale n. 0299336) alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da Pier Luigi Deli (C.F. DLEPLG59A09D969R) in qualità di Legale Rappresentante della Società Solvay Chimica Italia SpA con sede legale in Via Piave, n. 6 – 57013, Rosignano Marittimo (LI). P.IVA/C.F. 001.043.404.92 con la quale, si richiedeva il rilascio dell'Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva per l'esecuzione dei seguenti lavori di *“sfruttamento minerario dell'area Nord della concessione mineraria Buriano per l'estrazione di salgemma. Le attività si svilupperanno in un arco temporale di circa 40-50 anni e consistono nella preparazione dei terreni, nella perforazione di circa 330 pozzi, nella messa in formazione delle strutture occorrenti, nella fase di recupero della salamoia satura dai pozzi di estrazione e nel recupero ambientale”* da eseguirsi presso i terreni siti in loc. Buriano e censito all'Ag. del Territorio della Provincia di Pisa a Fogli vari e Particelle varie.

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante: “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

Visto il DPR n. 31/2017 recante: “Individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti ad autorizzazione con procedura semplificata”;

Visti gli atti istruttori;

Visto il verbale n°2/2 del 11/12/2020 della commissione comunale per il Paesaggio del Comune di Montecatini Val di Cecina con esito favorevole;

Visto il verbale n°2 del 01/12/2021 della commissione per il paesaggio dell'Unione Montana Alta Val di Cecina con esito favorevole con prescrizioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: “T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali” e successive modificazioni;

Viste le norme regionali vigenti in materia;

Preso atto dell'assenza della Soprintendenza alla Conferenza dei Servizi così come descritto e dettagliato nel verbale del 19/01/2022 e dato atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 241/1990, se ne considera acquisito l'assenso senza condizioni;

AUTORIZZA
ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,

le attività di sfruttamento minerario dell'area Nord della concessione mineraria Buriano per l'estrazione di salgemma (che si svilupperanno in un arco temporale di circa 40-50 anni), consistenti nella preparazione dei terreni, nella perforazione di circa 330 pozzi, nella messa in formazione delle strutture occorrenti, nella fase di recupero della salamoia satura dai pozzi di estrazione e nel recupero ambientale nel rispetto della legislazione vigente e delle prescrizioni formulate dalla Commissione per il paesaggio dell'Unione Montana

Alta Val di Cecina:

- Si confermano le prescrizioni suggerite dal Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (Prot. 0419855 del 28/10/2021) e dal Settore Tutela della natura e del mare (Prot. 0419937 del 28/10/2021) della Regione Toscana per l'Alternativa 3 individuata come soluzione di compromesso per il ripristino dell'area con l'ulteriore suggerimento di ridurre l'area soggetta a evoluzione naturale – (cod. 3) Tavola 24/2 – a favore delle aree Agro-pastorali (cod. 1) Tavola 24/2 – al fine di mantenere un assetto del paesaggio più fedele alla situazione attuale e limitare la perdita di terreni agricoli.

La durata della presente autorizzazione è fissata, come stabilito dall'art. 146 del Dlgs. 42/2004, **in anni cinque dal rilascio**, il termine decorre dalla data di pubblicazione su BURT del provvedimento unico regionale PAUR.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
DELEGATO
(Sindaco Sandro Cerri)

Allegato C

AUTORIZZAZIONE AI FINI del VINCOLO IDROGEOLOGICO
ai sensi del R.D. 3267/1923, L.R. 39/2000 e DPGR 48/r 2003

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
dell'Unione Montana Alta Val di Cecina

Vista la domanda presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale del 01/08/2019 (protocollo regionale n. 0299336) alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da Pier Luigi Deli (C.F. DLEPLG59A09D969R) in qualità di Legale Rappresentante della Società Solvay Chimica Italia SpA con sede legale in Via Piave, n. 6 – 57013, Rosignano Marittimo (LI). P.IVA/C.F. 001.043.404.92 con la quale, si richiedeva il rilascio dell'Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva per l'esecuzione dei seguenti lavori di *“sfruttamento minerario dell'area Nord della concessione mineraria Buriano per l'estrazione di salgemma. Le attività si svilupperanno in un arco temporale di circa 40-50 anni e consistono nella preparazione dei terreni, nella perforazione di circa 330 pozzi, nella messa in formazione delle strutture occorrenti, nella fase di recupero della salamoia satura dai pozzi di estrazione e nel recupero ambientale”* da eseguirsi presso i terreni siti in loc. Buriano e censito all'Ag. del Territorio della Provincia di Pisa a Fogli vari e Particelle vari;

Considerato che l'Unione Montana Alta Val di Cecina dal giorno 01/07/2021, a norma del proprio Statuto, esercita, in luogo e per conto dei Comuni partecipanti, la funzione del Vincolo Idrogeologico Edilizio – Urbanistico, di cui all'art. 42 comma 5 della LR 39/2000, relativamente ai territori che ricadono nei Comuni di Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance;

Richiamato il decreto del Presidente dell'Unione Montana Alta Val di Cecina n. 8 del 01/07/2021 ad integrazione delle competenze per l'incarico di P.O. del Settore Tecnico con le funzioni comunali relative alla Valutazione di Impatto Ambientale, Vincolo Idrogeologico Edilizio – Urbanistico e Commissione per il Paesaggio;

Visto il RD 3267 del 1923 recante norme su “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e i terreni”;

Vista la L.R. 39/2000 “Legge forestale della Toscana”;

Visto il DPGR 48/r del 2003 “Regolamento di attuazione della Legge Regionale Toscana n°39/2000” emanato ai sensi dell'art.39 della medesima normativa;

Visti gli atti istruttori;

Visto il verbale di istruttoria del 02/11/2020, redatto dal dott. Geol. Fabio Montagnani in qualità di consulente tecnico incaricato dal Comune di Montecatini Val di Cecina, concluso con esito favorevole;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: “T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali” e successive modificazioni;

Viste le norme regionali vigenti in materia;

Ritenuto di dover confermare l'esito favorevole dell'istruttoria tecnica del dott. geol. Fabio Montagnani, quale consulente tecnico del Comune di Montecatini Val di Cecina, come da verbale redatto il 02/11/2020;

Precisato che per quanto riferibile agli interventi di riqualificazione paesaggistica/ambientale, la quale comprende rimodellamenti morfologici dei terreni, delle scarpate e dei pendii, interventi di ingegneria naturalistica e di regimazione delle acque superficiali, si riconosce una preventiva fattibilità degli interventi previsti che dovrà essere confermata e autorizzata successivamente alla presentazione di progettazione definitiva prima dell'esecuzione delle opere;

AUTORIZZA

ai sensi del R.D. 3267/1923, L.R. 39/2000 e D.P.G.R. 48/R 2003:

le attività di sfruttamento minerario dell'area Nord della concessione mineraria Buriano per l'estrazione di salgemma (che si svilupperanno in un arco temporale di circa 40-50 anni), consistenti nella preparazione dei terreni, nella perforazione di circa 330 pozzi, nella messa in formazione delle strutture occorrenti, nella fase di recupero della salamoia satura dai pozzi di estrazione, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto delle norme tecniche per l'esecuzione dei lavori di cui agli artt. 73-78 del DPGR 48/R/03 e s.m.i.;
- durante l'esecuzione dei lavori deve essere accertata in loco la rispondenza delle indagini geologiche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni, ed adottato di conseguenza ogni ulteriore ed idoneo accorgimento necessario ad assicurare la stabilità dei terreni stessi e la regimazione delle acque.

La durata della presente autorizzazione è fissata, come stabilito e con le facoltà di cui all'art. 72 del DPGR 48/r 2000, in anni cinque dal rilascio, il termine decorre dalla data di pubblicazione su BURT del provvedimento unico regionale PAUR.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

Per quanto riferibile agli interventi di riqualificazione paesaggistica/ambientale la presente rappresenta parere di preventiva fattibilità degli interventi previsti, la cui esecuzione dovrà essere confermata e autorizzata successivamente alla presentazione di progettazione definitiva.

IL RESPONSABILE
(dott. Alessandro Ceppatelli)

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 413

Modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 delle prescrizioni n. 4, 5, 8 e 9 di cui alla Delibera della Giunta del Comune di Arezzo n. 223 del 09.05.2017 di VIA relativa al “Progetto unitario di coltivazione inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, scheda 18, Il Pugio - Le Strosce”, ubicato nel Comune di Arezzo, richiesta da Innocentini Santi Figli Srl. Provvedimento conclusivo.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale” e in particolare, la Parte II, così come modificata dal D.Lgs. n.104 del 16 giugno 2017;

la L. 241/1990 - “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;

la L.R. 40/2009 - “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;

la L.R. 10/2010 - “Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)” ed in particolare l'art. 56 “Modifica di prescrizioni”;

la L.R. 35/2015 - “Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995 , l.r. 65/1997 , l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014”;

il Piano Regionale Cave (PRC), approvato con Deliberazione dal Consiglio regionale 47 del 21 luglio 2020 e pubblicata sul BURT 34 parte II del 19 agosto 2020;

il Piano delle Attività Estrattive Provinciale (PAERP) della Provincia di Arezzo di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili, approvato con D.C.P. n. 48 del 14.04.2009;

Richiamata la delibera di G.R. n. 1196 del 01/10/2019 “L.r. 10/2010, articolo 65, comma 3:

aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

Ricordato che:

- con Delibera di Giunta del Comune di Arezzo del 09.05.2017, n. 223 è stato concluso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del Progetto unitario di coltivazione di inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, scheda 18, Il Pugio - Le Strosce”,

ubicato nel Comune di Arezzo, proposto da Innocentini Santi & Figli srl, Renone Arezzo Srl e Inerti Cocci Srl subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni indicate nel verbale del nucleo di valutazione del 09.05.2017 ivi allegato;

- la competenza comunale per il suddetto procedimento di VIA era determinata dalla versione della L.R. 10/2010 vigente al momento della presentazione dell'istanza di avvio del procedimento (01.10.2014), ai sensi dell'art. 49 “Norma transitoria” della L.R. 17/2016;

- tra le prescrizioni contenute all'interno della sopra citata pronuncia di compatibilità di cui alla D.G.C. n. 223/2017 sono riportate le seguenti:

“4. Degli aspetti relativi al mantenimento sia della sicurezza della circolazione stradale che dell'integrità dell'uso pubblico dei percorsi storici nelle aree interessate dai lavori;

in relazione alla localizzazione della viabilità provvisoria di cantiere esterna all'area 18 e quindi interna all'area 22 del PAERP, si prescrive di non modificare le previsioni esistenti già fatte ed assentite con autorizzazione 03/08, salva la possibilità di inserire un ulteriore percorso provvisoria nella scarpata prevista nella sistemazione della 22 a confine con la particella 253 del FG 35 Sez. A del NTC di Arezzo (...);

5. Degli aspetti relativi agli impegni presi previamente all'autorizzazione 03/08 della scheda 22 ancora non ottemperati (...);

8. Dovrà essere presentata la progettazione e relativa garanzia, inerente il piano di dismissione e ripristino, al termine del periodo di escavazione e di ripristino, anche per le aree occupate dall'impianto provvisorio di prima lavorazione, della Ditta Renone Arezzo srl e comprendente anche le opere di demolizione dei manufatti esistenti ed il conseguente smaltimento;

9. Il progetto e/o la documentazione allegata dovranno dare conto del possesso da parte dei richiedenti dei seguenti requisiti:

- disponibilità giuridica di tutte le aree interessate;

- certificazione catastale dalla quale risulti che la categoria catastale delle particelle esclusivamente nella parte destinata all'estrazione della risorsa, (ciascuno per le aree di propria competenza), previamente al rilascio dell'autorizzazione hanno assunto temporaneamente la categoria D;

- il piano di monitoraggio in corso d'opera dovrà prevedere la possibilità dell'esecuzione di verifiche attraverso l'uso di drone, con adeguata restituzione tecnica e con la possibilità di attivazione della verifica su richiesta del Comune”;

- il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione all'attività di escavazione e ripristino ambientale ai sensi della L.R. 35/2015 è stato avviato dal Comune di Arezzo in data 12.02.2021 su istanza trasmessa dalla sola ditta Innocentini Santi & Figli S.r.l. al SUAP. In data 17.09.2021 la medesima ditta ha trasmesso al SUAP del

Comune di Arezzo la richiesta di modifica delle prescrizioni n. 4, 5, 8 e 9 contenute nel provvedimento conclusivo della procedura di VIA di cui alla D.G.C. 223/2007 e, con nota del 08.10.2021, l'Ufficio Tutela Ambientale del Comune di Arezzo ha comunicato alla ditta che, stante i quantitativi totali di materiali estratti indicati nella documentazione presentata superiori a 60.000 mc/anno, ai sensi dell'art. 45, lett. a), comma 1) della L.R. 10/2010 la competenza del procedimento di modifica delle prescrizioni di VIA è passato in capo a Regione Toscana;

Premesso che, con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 403349 del 18.10.2021 trasmessa dall'Ufficio Edilizia e SUAP del Comune di Arezzo, la proponente Ditta Innocentini Santi & Figli S.r.l. - con sede legale in Via Setteponti 181 ad Arezzo; CF/PI 01453370510 - (di seguito il proponente) ha chiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la modifica delle sopra citate prescrizioni n. 4, 5, 8 e 9 di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 223/2017, corredata da elaborati tecnici;

Dato atto che il proponente motiva la richiesta di modifica delle prescrizioni sopra riportate per sopravvenute ragioni di carattere tecnico - ambientale e per il mutato contesto ambientale di riferimento, come di seguito sintetizzato:

- relativamente alla prescrizione n. 4, considerando che attualmente nella scheda 22 del PAERP, in cui era prevista una viabilità a servizio della cava, sono state già completate le opere di ripristino morfologico e l'area è già stata restituita all'utilizzo dell'uso agricolo, è stata proposta l'adozione di una viabilità alternativa per i mezzi pesanti, che percorrerebbero, sia in andata che in ritorno, Via Setteponti, la S.P. della Libbia e la strada comunale di Colle Allegro; in tal modo l'ingresso alla Scheda 18 del PAERP ancora da coltivare avverrebbe direttamente a raso dalla strada comunale di Colle Allegro, conformandosi anche a quanto richiesto nella DGC n. 223/2017 circa la necessità di allargare il nastro bitumato della viabilità comunale di Colle Allegro, portandolo da 5 a 7 metri, per una profondità di almeno 70 m a partire dall'innesto con la S.P. n. 43 della Libbia;

- relativamente alla prescrizione n. 5, essendo l'impianto di trattamento degli inerti ivi citato (prossimo a Via del Sorbo) gestito da una ditta non più interessata all'escavazione dei terreni della scheda 18 del PAERP, la richiesta di modifica della viabilità all'intersezione a raso tra via del Sorbo e la strada di Patrignone non appare più funzionale all'attività estrattiva. Analogamente, considerando che le attività di ripristino dei terreni della scheda 22 sono già state completate, appare poco funzionale, oltre che di difficile ubicazione, l'installazione di un nuovo piezometro previsto dalla prescrizione all'interno della scheda 22. Inoltre la realizzazione della nuova viabilità

di accesso all'area di cava, di cui al precedente punto 4, renderebbe inutile il completamento dell'impianto di irrigazione nella viabilità interna alla scheda 22;

- relativamente alla prescrizione n. 8, considerando che l'area su cui insistono i manufatti e le opere edilizie che dovevano essere sottoposti a demolizione non è di proprietà della Ditta Innocentini Santi & figli Srl, viene richiesto lo stralcio della relativa prescrizione;

- relativamente alla prescrizione n. 9, in considerazione del fatto che dei tre richiedenti di cui alla Delibera GC 223/2017 solo la Ditta Innocentini Santi & figli S.r.l. ha evidenziato l'interesse ad effettuare l'escavazione ed il ripristino dell'area di proprietà della scheda 18 del PAERP, viene richiesto che la prescrizione sia riferita al singolo progetto presentato sulla porzione dell'area di cui il proponente dispone;

Verificato che:

con nota del 22.10.2021, il Settore VIA ha comunicato gli esiti della verifica di completezza della documentazione, chiedendo di acquisire tutta la documentazione presentata nel corso del procedimento di VIA precedente e per la richiesta dell'avvio del procedimento di modifica delle suddette prescrizioni, che è stata trasmessa dall'Ufficio Tutela Ambientale del Comune di Arezzo e dal Proponente in data 03.11.2021;

all'esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, con nota del 11.11.2021, il Settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento ex art. 56 della L.R. 10/10, richiedendo contestualmente un contributo tecnico istruttorio a tutti i Soggetti interessati al fine di verificare la fondatezza della richiesta avanzata dal proponente, nonché la perdurante sussistenza della compatibilità ambientale del progetto (ai sensi del comma 2 dell'art. 56 della L.R.10/2010);

il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 pari a €. 137,14, come da nota di accertamento n. 23798 del 20.01.2022;

in esito ai contributi tecnici istruttori acquisiti, il Settore VIA (con nota del 05.01.2022) ha richiesto al proponente l'invio di documentazione integrativa e di chiarimento, acquisita al protocollo regionale in data 07.02.2022;

con successiva nota del 09.02.2022 il Settore VIA, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di modifica di prescrizione, ha indetto una Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. 241/1990 e della L. R. 40/2009, convocando la prima riunione per il giorno 14.03.2022 e chiedendo ai Soggetti competenti in materia ambientale invitati un contributo tecnico istruttorio, in relazione agli aspetti di competenza, sulla documentazione complessivamente presentata dal proponente;

in data 14.03.2022 si è tenuta la prima riunione del-

la Conferenza dei Servizi, che, come risulta dal relativo verbale allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), si è conclusa aggiornando i lavori ad una nuova seduta, valutata la necessità di acquisire da parte del proponente alcuni approfondimenti progettuali di maggior dettaglio richiesti dal Comune di Arezzo sulla viabilità alternativa proposta che il proponente ha fatto visionare alla Conferenza e si era impegnato a trasmetterli nella stessa giornata, ed acquisire quindi il contributo istruttorio finale del Comune di Arezzo;

con nota del 15.03.2022, il Settore VIA ha trasmesso il Verbale della prima riunione di CdS ai partecipanti e per opportuna conoscenza agli altri Enti ed Uffici interessati, assieme ai chiarimenti che nel frattempo sono stati depositati dal proponente in data 15.03.2022, richiedendo nel contempo in particolare al Comune di Arezzo di esprimere un contributo istruttorio finale;

con nota del 15.03.2022, il Settore VIA ha convocato per il giorno 28.03.2022 la seconda riunione della Conferenza dei Servizi istruttorie, che si è regolarmente svolta, come risulta dal relativo verbale allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale (Allegato B), concludendo i propri lavori sulla base dei contributi istruttori acquisiti nel complesso, pur prendendo atto dell'assenza del Comune di Arezzo e della sua richiesta di rinvio della riunione di 15 giorni rilevando la necessità di consultare al suo interno, per potersi esprimere, una Commissione tecnica e un Nucleo di valutazione;

delle due riunioni della Conferenza dei Servizi istruttorie è stato dato avviso sul sito Web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3-bis della L.R. 40/09 e, a seguito di detta pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Richiamati integralmente i verbali delle due riunioni della Conferenza dei Servizi istruttorie del 14.03.2022 e del 28.03.2022, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegati A e B), dai quali si evince l'istruttoria svolta;

Rilevato, in particolare, che, in relazione alla richiesta di posticipo della riunione conclusiva da parte del Comune di Arezzo, la Conferenza dei Servizi istruttorie ha ricordato che la natura della Conferenza dei Servizi è istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/1990 e che i contributi richiesti ai soggetti invitati sono di natura tecnica e non è richiesto il passaggio consultivo con commissioni tecniche o nuclei di valutazione di cui altre Amministrazioni possono eventualmente avvalersi, nella discrezionalità organizzativa di ciascun Ente, ma che questo non può essere elemento di condizionamento dei lavori della Conferenza. Pertanto, rilevata la necessità di definire celermente il procedimento in corso visti gli imminenti termini di efficacia della precedente VIA, i tempi occorsi per la presente istruttoria e i tempi tecnici per la deliberazione di Giunta Regionale di conclusione del

procedimento, necessità sottolineata anche dal proponente, il Settore VIA ha proseguito nei lavori istruttori come programmati, anche in considerazione del fatto che gli argomenti sollevati dal Comune nel corso dell'istruttoria sono, per la loro natura di dettaglio tecnico, afferenti alla fase autorizzativa di competenza comunale e ritenendo di aver acquisito sufficienti elementi per poter concludere il procedimento;

Rilevato altresì che, in relazione alle altre due ditte Renone Arezzo S.r.l. e Inerti Cocci S.r.l., che erano state coproponenti del progetto sottoposto alla VIA originaria, l'istruttoria condotta ha accertato che:

- il proponente ha riferito sin dall'istanza di avvio del procedimento che le altre due ditte hanno perso interesse alla coltivazione della scheda n. 18 del PAERP, di cui la Innocentini & Figli S.r.l. possiede una porzione;

- nel corso del procedimento non è mai pervenuta una manifestazione di interesse da parte delle altre due ditte, nonostante le ripetute richieste inviate dal Settore VIA con note del 05.01.2022, 09.02.2022 e 15.03.2022, che risultano essere state correttamente consegnate ai destinatari;

- anche al Comune di Arezzo non risulta pervenuto alcun riscontro da parte delle altre due ditte;

- il Settore VIA ha provveduto ad effettuare le visure camerali delle suddette ditte, dalle quali è emerso che la Renone Arezzo S.r.l. risulta in liquidazione ed è stato verificato che le PEC a cui sono state inviate le sopra citate comunicazioni corrispondono a quelle riportate nelle visure stesse;

Verificato che l'approfondito esame istruttorio svolto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti nonché di quanto emerso dalla discussione svolta durante le due riunioni della Conferenza dei Servizi istruttori ha:

- rilevato la perdurante sussistenza delle condizioni di compatibilità ambientale del progetto di cui alla D.G.C. n. 223/2017 in relazione alla coltivazione di inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, nella scheda 18 "Il Pugno - Le Strosce" e verificato la fondatezza della richiesta del proponente di modifica delle prescrizioni in relazione alla sostanzialità degli interventi proposti;

- valutato che la viabilità alternativa proposta per la modifica della prescrizione n. 4 di cui alla D.G.C. n. 223/2017 non è da considerare una modifica sostanziale ai fini VIA, rispetto al progetto originariamente sottoposto a VIA, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010;

- dato atto che la nuova viabilità proposta per la modifica della prescrizione n. 4 depositata dal proponente nell'elaborato denominato "Tavola di progetto" sarà realizzata già secondo le indicazioni riportate nella prescrizione n. 4 di cui alla D.G.C. n. 223/2017, in modo da consentire l'intersezione tra la viabilità per Colle Allegro

e la S.P. della Libbia con l'immissione dei mezzi pesanti in sicurezza;

- ritenuto che la richiesta di modifica della prescrizione n. 8 di cui alla D.G.C. n. 223/2017 è superata, essendo stato recentemente smantellato l'impianto di trattamento di inerti ivi citato, come riferito dal proponente stesso e confermato dal Comune.

Pertanto, per le motivazioni riportate nei verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi istruttoria del 14.03.2022 e del 28.03.2022 allegati, l'istruttoria ha concluso di poter accogliere la richiesta di modifica ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010 delle prescrizioni n. 4, 5 e 9 di cui alla D.G.C. n. 223/2017, ritenendo che eventuali aspetti di dettaglio relativi alla viabilità proposta per la modifica della prescrizione n. 4 possano essere approfonditi nella successiva fase autorizzativa di competenza comunale;

Ritenuto di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nei verbali delle riunioni del 14.03.2022 e del 28.03.2022 della Conferenza dei Servizi istruttoria, parti integranti e sostanziali del presente atto (Allegati A e B);

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs. 152/2006;

A voti unanimi

DELIBERA

A) di accogliere, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa e nei verbali delle riunioni del 14.03.2022 e del 28.03.2022 della Conferenza dei Servizi istruttoria, allegati alla presente a farne parte integrante e sostanziale (Allegati A e B), la richiesta di modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 delle prescrizioni n. 4, 5 e 9 di cui alla Delibera della Giunta del Comune di Arezzo n. 223 del 09.05.2017 recante pronuncia di VIA sul "Progetto unitario di coltivazione inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, scheda 18, Il Pugno – Le Strosce", ubicato nel Comune di Arezzo, richiesta da Innocentini Santi & Figli S.r.l. (con sede legale in Via Setteponti 181 ad Arezzo; CF/PI 01453370510), fermo restando la validità delle altre prescrizioni ivi contenute, e pertanto di modificare ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/10 le prescrizioni n. 4, 5 e 9 come segue e con l'indicazione delle successive raccomandazioni:

4. Degli aspetti relativi al mantenimento della sicurezza della circolazione stradale:

la viabilità riportata nell'elaborato denominato "Tavola di progetto", consistente nel raccordo tra la strada comunale di Colle Allegro (fino all'ingresso all'area di cava) e la S.P. della Libbia, dovrà essere realizzata in totale aderenza alla proposta progettuale deposita-

ta in data 15.03.2022 e la proprietà della strada e delle opere realizzate dai cavitatori, potranno essere trasferite al Comune. Stante la disponibilità a cedere il terreno da parte della proprietà riportata dal Comune stesso nella DGC 223/2017, in tale strada dovrà essere realizzata una nuova piazzola di scambio. Dette opere dovranno essere realizzate preventivamente al rilascio del titolo autorizzativo mediante separato apposito procedimento;

5. Degli aspetti relativi agli impegni presi previamente all'autorizzazione 03/08 della scheda 22 del PAERP e ancora non ottemperati come di seguito elencati:

a. effettuare tutte le prove di permeabilità in situ, previste dalla procedura di controllo di qualità dei ripristini, descritta al punto 8 della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 294/07;

b. realizzare una piazzola di lavaggio ruote (punto 26, della pronuncia di compatibilità espressa con la deliberazione della Giunta Comunale n°294/07), impermeabile e non permanente, fornita di raccolta acque e disoleatore per il trattamento delle stesse acque di lavaggio, prima della restituzione al drenaggio naturale, a fianco della viabilità comunale del Sorbo;

c. realizzazione del completamento del fosso di guardia sommitale che impedisca l'introduzione nel fondo cava di ogni tipo di flusso idrico con tombamento del tratto finale;

d. realizzazione di impianto di irrigazione nell'area 18 del PAERP;

9. Il progetto e/o la documentazione allegata ai fini dell'Autorizzazione all'escavazione ex L.R. 35/2015 di competenza comunale dovranno dare conto del possesso da parte della ditta Innocentini & Figli S.r.l., in riferimento al singolo progetto da essa presentato su una porzione dell'area 18 del PAERP, dei seguenti requisiti:

- disponibilità giuridica di tutte le aree interessate;

- certificazione catastale dalla quale risulti che la categoria catastale delle particelle esclusivamente nell'area destinata all'estrazione della risorsa, previamente al rilascio dell'autorizzazione, hanno assunto temporaneamente la categoria D;

- il piano di monitoraggio in corso d'opera dovrà prevedere la possibilità dell'esecuzione di verifiche attraverso l'uso di drone, con adeguata restituzione tecnica e con la possibilità di attivazione della verifica su richiesta del Comune;

Raccomandazioni:

- in merito alla componente rumore, come segnalato da ARPAT nel contributo del 09.12.2021 (riportato nelle premesse del verbale di Conferenza dei Servizi del 14.03.2022), in fase di Autorizzazione all'escavazione ai sensi della L.R. 35/2015, il proponente dovrà aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico, con la stima dei livelli sonori ai recettori utilizzando gli effettivi dati dei macchinari che saranno utilizzati (laddove intervenute modifiche rispetto ai macchinari considera-

ti nel 2014), tenendo conto delle lavorazioni della sola ditta Innocentini & Figli S.r.l. e del nuovo tragitto dei camions;

- in merito agli strumenti di pianificazione di bacino, si ricorda al proponente che:

a) in riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), la realizzazione degli interventi dovrà rispettare la disciplina per la gestione del rischio idraulico di cui alla L.R. 41/2018;

b) in riferimento al Piano Assetto Idrogeologico (PAI), l'intervento dovrà garantire la sicurezza, non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze;

c) in riferimento al Piano Gestione Acque (PGA), dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali, si ricorda che, ricadendo l'intervento (nel quale è previsto il taglio di una porzione di area boscata per l'esercizio dell'attività di coltivazione e per la realizzazione dell'opera di scarico nel Borro delle Strosce) in area tutelata ai sensi dell'art. 142 lett.g) "foreste e boschi" del Codice dei Beni Culturali, la valutazione paesaggistica e l'analisi vincolistica non dovrà essere ristretta alla sola area di coltivazione, ma all'intero perimetro dell'area oggetto di trasformazione, come evidenziato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio nel proprio contributo del 24.11.2021, riportato nelle premesse del verbale di Conferenza dei Servizi del 14.03.2022;

2) di individuare il Comune di Arezzo quale Soggetto

competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni, ricordando al Comune di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla ditta Innocentini & Figli S.r.l.;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Carla Chiodini

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUONO ALLEGATI



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

CONFERENZA DEI SERVIZI ISTRUTTORIA (artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Seduta del 14/03/2022

Oggetto: Modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 delle prescrizioni n. 4 – 5 – 8 – 9 di cui alla Delibera della Giunta del Comune di Arezzo n. 223 del 09.05.2017 di “Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto unitario di coltivazione inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, scheda 18, Il Pugio – Le Strosce”, ubicato nel Comune di Arezzo. Proponente: Ditta Innocentini Santi & Figli Srl.

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la Legge n. 241/1990 - “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- il Dlgs. 152/2006 - “*Norme in materia ambientale*” e in particolare, la Parte II, così come modificata dal D. Lgs. n.104 del 16 giugno 2017;
- la L.R. n.10/2010 - “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*” ed in particolare l’art. 56 “*Modifica di prescrizioni*”;
- la L.R. n. 40/2009- “*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*”;
- la L.R. n. 35/2015 - “*Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995 , l.r. 65/1997 , l.r. 78/1998 , l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014*”;
- il Piano Regionale Cave (PRC), approvato con Deliberazione dal Consiglio regionale 47 del 21 luglio 2020 e pubblicata sul BURT 34 parte II del 19 agosto 2020;
- il Piano delle Attività Estrattive Provinciale (PAERP) della Provincia di Arezzo di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili, approvato con D.C.P. n. 48 del 14.04.2009;

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

RICORDATO che:

con Delibera di Giunta del Comune di Arezzo del 09.05.2017, n. 223 è stato concluso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto unitario di coltivazione di inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, scheda 18, Il Pugio – Le Strosce”, ubicato nel Comune di Arezzo, proposto da Innocentini Santi & Figli srl, Renone Arezzo Srl e Inerti Cocci Srl subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni per la progettazione, realizzazione, esercizio, monitoraggio e dismissione degli impianti alle quali si doveva adeguare il progetto in fase autorizzativa, come indicato nel verbale del nucleo di valutazione del 09.05.2017 e facente parte integrale e sostanziale della suddetta Delibera GC 223/2017.

La competenza comunale per il suddetto procedimento di VIA era determinata dalla versione della L.R. 10/2010 vigente al momento della presentazione dell’istanza di avvio del procedimento (01.10.2014), che prevedeva per la competenza comunale un quantitativo annuo di 500.000 mc di materiale estratto per le cave (nell’allora vigente Allegato 3). L’attuale art. 45-bis (Competenze dei Comuni) della L.R. 10/2010 che prevede un quantitativo annuo di 60.000 mc di materiale estratto per la competenza comunale è stato introdotto dall’art. 17 della l.r. 25 febbraio 2016, n. 17, che prevedeva all’art. 49 come norma transitoria che *“Ai procedimenti di cui ai titoli II e III della l.r. 10/2010, avviati prima della entrata in vigore della presente legge, si applicano le norme relative alle procedure vigenti al momento dell’avvio del relativo procedimento”*;

fra le prescrizioni contenute all’interno della pronuncia di compatibilità di cui alla D.G.C. n. 223/2017 ci sono le seguenti:

“4. [...] alla localizzazione della viabilità provvisoria di cantiere esterna all’area 18 e quindi interna all’area 22 del PAERP, si prescrive di non modificare le previsioni esistenti già fatte ed assentite con autorizzazione 03/08, salva la possibilità di inserire un ulteriore percorso provvisoria nella scarpata prevista nella sistemazione della 22 a confine con la particella 253 del FG 35 Sez. A del NTC di Arezzo;

5. Degli aspetti relativi agli impegni presi previamente all’autorizzazione 03/08 della scheda 22 ancora non ottemperati;

8. Dovrà essere presentata la progettazione e relativa garanzia, inerente il piano di dismissione e ripristino, al termine del periodo di escavazione e di ripristino, anche per le aree occupate dall’impianto provvisorio di prima lavorazione, della Ditta Renone Arezzo srl e comprendente anche le opere di demolizione dei manufatti esistenti ed il conseguente smaltimento;

9. Il progetto e/o la documentazione allegata dovranno dare conto del possesso da parte dei richiedenti dei seguenti requisiti:

- disponibilità giuridica di tutte le aree interessate;

- certificazione catastale dalla quale risulti che la categoria catastale delle particelle esclusivamente nella parte destinata all’estrazione della risorsa, (ciascuno per le aree di propria competenza), previamente al rilascio dell’autorizzazione hanno assunto temporaneamente la categoria D.

- il piano di monitoraggio in corso d’opera dovrà prevedere la possibilità dell’esecuzione di verifiche attraverso l’uso di drone, con adeguata restituzione tecnica e con la possibilità di attivazione della verifica su richiesta del Comune”;

il procedimento per il rilascio dell’Autorizzazione all’attività di escavazione e ripristino ambientale ai sensi della L.R. 35/2015 (oggetto della Pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla D.G.C. 223/2007) è stato avviato dal Comune di Arezzo in data 12/02/2021 su istanza trasmessa dalla sola ditta Innocentini Santi & Figli Srl al SUAP;

in data 17/09/2021 la medesima ditta ha trasmesso al SUAP del Comune di Arezzo la richiesta di modifica delle prescrizioni n. 4, 5, 8 e 9 contenute nel provvedimento conclusivo della procedura di VIA di cui alla D.G.C. 223/2007, a seguito dello svolgimento della prima seduta di Conferenza dei Servizi inerente la richiesta di autorizzazione all’escavazione e ripristino di una cava ai sensi della L.R. 35/2015 in Loc. Le Strosce;

nel corso dell’istruttoria del procedimento di autorizzazione comunale, l’Ufficio Tutela Ambientale del Comune di Arezzo ha comunicato, con nota del 08/10/2021, che, stante i quantitativi totali di materiali estratti indicati nella documentazione dalla ditta superiori a 60.000 mc/anno, ai sensi dell’art. 45 comma 1)

lett. a) della L.R. 10/2010 la competenza del procedimento di modifica delle prescrizioni di VIA è passato in capo a Regione Toscana;

DATO ATTO che

la proponente Ditta Innocentini Santi & Figli S.r.l. (con sede legale in Via Setteponti 181 ad Arezzo; CF/PI 01453370510) con istanza pervenuta al protocollo regionale con nota Prot. 403349 del 18.10.2021 trasmessa dall'Ufficio Edilizia e SUAP del Comune di Arezzo, ha chiesto alla Regione Toscana – Settore VIA la modifica delle sopra citate prescrizioni n. 4 - 5 - 8 - 9 di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 223/2017, allegando all'istanza gli elaborati denominati: "Relazione", una comunicazione del Comune di Arezzo denominato "prot. 143706-2021", oltre alla "DEL_GC_2017_223" stessa e un "Parere su autorizzazione alla escavazione" legale *"in ordine al legittimo titolo di ciascun operatore di conseguire l'autorizzazione alla escavazione delle aree inserite nella Scheda 18 "Il Pugno - Le Strosce" nella rispettiva disponibilità giuridica"*, in cui ritiene legittimo per ciascuno dei proponenti la presentazione separata della richiesta di autorizzazione all'escavazione e ripristino delle aree inserite nella scheda 18 del PAERP;

il Settore VIA, con nota prot. 0412008 del 22/10/2021, ha comunicato all'Ufficio Edilizia e Suap, all'Ufficio Tutela Ambientale del Comune di Arezzo ed al proponente per opportuna conoscenza, gli esiti della verifica di completezza della documentazione, chiedendo di acquisire tutta la documentazione presentata nel corso del procedimento di VIA precedente e per la richiesta dell'avvio del procedimento di modifica delle suddette prescrizioni;

la documentazione integrativa richiesta a completamento dell'istanza è stata presentata dall'Ufficio Tutela Ambientale del Comune di Arezzo in data 03/11/2021 con prot. n. 427223 ed è stata inoltre trasmessa nella medesima data anche da parte del Proponente con prot. n. 426552;

il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 pari a €. 137,14, come da nota di accertamento n. 23798 del 20/01/2022;

il progetto ricade integralmente nel Comune di Arezzo, anche a livello di impatti;

con nota prot. 0439592 del 11/11/2021, il Settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento ex art. 56 della L.R. 10/10, pur evidenziando che restano ferme le competenze comunali per gli aspetti legati al rilascio dell'Autorizzazione all'escavazione ai sensi della L.R. 35/2015, ed ha richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale un contributo tecnico istruttorio in relazione agli aspetti di competenza, al fine di verificare la fondatezza della richiesta avanzata dal proponente, nonché la perdurante sussistenza della compatibilità ambientale del progetto (ai sensi del comma 2 dell'art. 56 della L.R.10/2010);

in esito a detta richiesta sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Comune di Arezzo prot. n. 0476761 del 09/12/2021;
- ARPAT - Dipartimento di Arezzo prot. n. 0478410 del 10/12/2021;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. n. 0479350 del 10/12/2021;
- Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio prot. n. 0456765 del 24/11/2021;
- Settore regionale Logistica e Cave prot. n. 0479929 del 10/12/2021;
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore prot. n. 0478954 del 10/12/2021 e prot. n. 0481327 del 13/12/2021;

in esito ai contributi tecnici istruttori pervenuti, il Settore VIA (con nota prot. 0004350 del 05/01/2022) ha richiesto l'invio di documentazione integrativa e di chiarimento, che è stata depositata, dal proponente, in data 04/02/2022 ed acquisita al protocollo regionale n. 004859 del 07/02/2022;

con nota prot. n. 0052252 del 09/02/2022 il Settore VIA, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di modifica di prescrizione, ha indetto, ai sensi della L.241/1990 e della L. R. 40/2009, una Conferenza dei Servizi istruttoria convocando la prima riunione ed ha

richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale un contributo tecnico istruttorio, in relazione agli aspetti di competenza, sulla documentazione complessivamente presentata dal proponente;

in esito a detta richiesta sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Settore regionale Autorizzazioni Ambientali prot. n. 0064934 del 17/02/2022;
- Comune di Arezzo prot. n. 0088133 del 04/03/2022;
- ARPAT - Dipartimento di Arezzo prot. n. 0096675 del 09/03/2022;

Dato atto altresì che, in base alla documentazione complessivamente acquisita, emerge, tra l'altro, quanto segue:

come sopra evidenziato, ad oggi solo uno dei tre richiedenti di cui alla Delibera di Giunta Comunale di Arezzo n. 223/2017 ha evidenziato l'interesse a proseguire nell'iter autorizzativo dell'attività di escavazione e ripristino di una porzione della scheda 18 (la Ditta Innocentini Santi & Figli Srl);

il proponente motiva la richiesta di modifica delle prescrizioni sopra riportate per sopravvenute ragioni di carattere tecnico – ambientale e per il mutato contesto ambientale di riferimento, ritenendo che il rilascio dell'Autorizzazione all'escavazione e ripristino di una porzione della cava di inerti in Loc. Le Strosce sia comunque possibile secondo le indicazioni della Delibera GC 223/2017;

In riferimento alle prescrizioni di cui richiede la modifica, il proponente evidenzia quanto segue:

- **Punto 4. della pronuncia – mutato contesto ambientale:** in considerazione del fatto che gli interventi di ripristino morfologico dei terreni della Scheda 22 sono stati completati e il transito continuo di mezzi non favorirebbe la rinaturalizzazione dell'area al fine di restituirla alla sua naturale vocazione agricola, è proposto l'accesso all'area di scavo dalla Strada Provinciale della Libbia fino all'innesto con la strada comunale di Campoluci a Pratignone e da questa immettersi internamente alla scheda 18 in corrispondenza del confine con il PAERP. Nello specifico il proponente precisa quanto segue.

Precedentemente all'attuazione dell'Aut. 3/2008 (Il Pugno – Scheda 22) la viabilità di cantiere, prevedeva che i mezzi in ingresso alla cava percorressero Via Setteponti, la S.P. della Libbia fino al bivio per Campoluci e poi - in direzione Arezzo - la strada comunale di Campoluci. I mezzi poi, in uscita dalla cava, percorrevano la strada comunale di Campoluci sempre in direzione Arezzo verso i rispettivi impianti. La strada comunale di Campoluci si configurava pertanto come viabilità a senso unico per i mezzi di cava.

La scelta – concretizzata nei contenuti progettuali di cui all'Aut. 3/2008 - di transitare unicamente attraverso viabilità totalmente interne alla Scheda 22 fu una libera scelta degli operatori, anche orientata ad una più veloce e diretta connessione con i rispettivi impianti di prima lavorazione, che indubbiamente alleggeriva il carico veicolare lungo Via Setteponti, lungo la S.P. della Libbia e lungo la strada comunale di Campoluci. Considerando che il ripristino morfologico della Scheda 22 è già stato completato, continuare a transitare per i prossimi anni (prevedibilmente non meno di dieci) attraverso la viabilità interna alla Scheda 22 non ne favorirebbe la rinaturalizzazione e pertanto non consentirebbe di restituire l'area veramente ripristinata alla sua naturale vocazione agricola, permanendo del resto una forte matrice antropica. Inoltre percorrere la sopra citata viabilità (che connette in ingresso ed in uscita la Scheda 18 alla Scheda 22) sottoporrebbe l'unico insediamento abitativo posto nei pressi dell'area di cava ad un impatto (in termini di emissioni polverulente e emissioni acustiche) continuativo potenzialmente molto negativo (come peraltro rilevato anche al punto 7 della pronuncia di compatibilità ambientale, nel quale si rimanda alle specifiche prescrizioni USL).

La proposta di modifica del proponente, pur nel mantenimento degli obblighi di cui al Punto 4) della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, prevede l'adozione di un'altra viabilità e la possibilità di utilizzare un accesso alternativo. Nella documentazione integrativa depositata, il proponente allega un elaborato denominato "Planimetria della Viabilità" in scala 1:10.000/1:5.000 su base CTR, dalla quale si evince che i mezzi della ditta proponente percorrerebbero, sia in andata che in ritorno, Via Setteponti, la S.P. della Libbia e poco a nord del cimitero di Campoluci entrerebbero sulla strada comunale di Colle Allegro; l'ingresso alla Scheda 18 avverrebbe direttamente a raso dalla strada comunale di Colle Allegro, conformandosi anche a quanto richiesto nella Pronuncia di Compatibilità Ambientale di cui alla DGC n. 223/2017 circa la necessità di allargare il nastro bitumato della viabilità comunale di Colle Allegro, portandolo da 5 a 7 metri, per una profondità di almeno 70 m a partire dall'innesto con la S.P. n. 43 della Libbia.

Circa il possibile incremento di traffico veicolare su cui è stato chiesto un approfondimento, nella documentazione integrativa depositata il proponente ha analizzato i flussi viari alla luce dell'attuale ritmo

produttivo ed, ipotizzando la massima potenzialità estrattiva auspicabile (ovvero 400 mc/giorno), ritiene che sarebbero previsti al massimo 25 viaggi di materiale ogni giorno corrispondenti ad un valore massimo di 50 transiti/giorno nello stesso segmento viario. In considerazione delle 8 ore lavorative giornaliere si ricava un numero di 6 transiti ogni ora nello stesso segmento viario con il passaggio di un mezzo pesante ogni dieci minuti (ritenuto impatto assolutamente sostenibile, tanto più poiché esplicito su viabilità giornalmente utilizzate a servizio di attività produttive).

Il proponente evidenzia come all'epoca dell'autorizzazione n. 3/2008, il numero di mezzi pesanti che transitavano su strade pubbliche era molto maggiore di quello verificabile oggi, e soprattutto afferiva a tre differenti ditte;

- **Punto 5. della pronuncia – ragioni tecnico - ambientali:** in considerazione del fatto che l'impianto di trattamento inerti prossimo a Via del Sorbo è gestito da una ditta non più interessata all'escavazione dei terreni della scheda 18 del PAERP la richiesta di modifica della viabilità all'intersezione a raso tra via del Sorbo e la strada di Patrignone non appare più funzionale all'attività estrattiva interna alla scheda 18. Analogamente, considerando che le attività di ripristino dei terreni della scheda 22 sono già state completate, appare poco funzionale, oltre che di difficile ubicazione, l'installazione di un nuovo piezometro all'interno della scheda 22. La realizzazione della nuova viabilità di accesso all'area di cava, di cui al precedente punto 4., renderebbe inutile il completamento dell'impianto di irrigazione nella viabilità interna alla scheda 22;

- **Punto 8. della pronuncia – ragioni tecnico – ambientali:** considerando che l'area su cui insistono i manufatti ed opere edilizie, che nella Delibera GC 223/2017 dovevano essere sottoposti a demolizione, non è di proprietà della Ditta Innocentini Santi & figli Srl, viene richiesto lo stralcio della relativa prescrizione;

- **Punto 9. della pronuncia – ragioni tecniche:** in considerazione del fatto che, dei tre richiedenti di cui alla Delibera GC 223/2017, solo la Ditta Innocentini Santi & figli Srl ha evidenziato l'interesse ad effettuare l'escavazione ed il ripristino dell'area di proprietà della scheda 18, è richiesto che la prescrizione sia riferita al singolo progetto presentato su una porzione dell'area. In merito a questa modifica il proponente ritiene che, sebbene la Pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Delibera GC 223/2017 esprima un unico giudizio valutativo omnicomprensivo (anche indipendentemente dalle proprietà), attenga a tre distinti progetti di coltivazione (corredati da una progettazione tecnica unitaria) presentati da tre diverse società. Di conseguenza il proponente ritiene che il progetto di coltivazione presentato e già approvato debba avere ad oggetto - necessariamente - le sole aree di cui disponga legittimamente;

Dato atto che

con nota prot. n. 0052252 del 09/02/2022, il Settore VIA ha indetto e convocato, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L. 241/1990, la presente riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA in parola, nonché acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei seguenti Soggetti interessati:

Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Azienda USL Toscana Sud Est Dip. Prevenzione di Arezzo, ARPAT – Area Vasta Sud - Dipartimento di Arezzo, Autorità Idrica Toscana Conferenza territoriale 6 Ombrone, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena Arezzo e Grosseto, Nuove Acque S.p.A., Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, R.F.I. Italia – Direzione Territoriale Produzione Firenze, Settore Autorizzazioni Ambientali, Settore Tutela della natura e del mare, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Settore Sismica, Settore Logistica e Cave, Settore Tutela acqua, territorio e costa, Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6, della L. 241/1990 è stata altresì invitata la Proponente Innocentini Santi & Figli S.r.l. e le altre due ditte a suo tempo interessate all'attività di escavazione Renone Arezzo S.r.l. e Inerti Cocci S.r.l.;

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3 bis, dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

DATO ATTO altresì che

vista l'evoluzione dei provvedimenti e delle direttive impartite dagli organi preposti per limitare la diffusione del Covid-19, l'odierna riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria, avente luogo in data **14.03.2022** avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.10 dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini, che ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune di Arezzo	Ing. Paolo Frescucci	Dirigente

E' presente in rappresentanza del proponente il sig. Massimo Innocenti, accompagnato dai tecnici Dott. Geol. Paolo Silvestrelli e Dott. Geol. Lorenzo Sedda.

Sono altresì presenti i funzionari regionali: Ing. Valentina Gentili e Dott.ssa Geol. Barbara Menichetti del Settore VIA. E' inoltre presente la funzionaria Geom. Beatrice Zuccherelli dell'ufficio SUAP.

Il Settore VIA, preliminarmente, inquadra le caratteristiche del procedimento in oggetto, ricorda che i lavori della Conferenza sono relativi alla modifica delle prescrizioni sopra riportate e che l'istruttoria è volta a verificare la fondatezza della richiesta avanzata dal proponente, nonché la perdurante sussistenza della compatibilità ambientale del progetto (ai sensi del comma 2 dell'art. 56 della L.R.10/2010).

Successivamente passa all'illustrazione dei contributi istruttori pervenuti fino ad oggi:

ARPAT - Dipartimento di Arezzo nel proprio contributo del 09/12/2021 rileva:

- in riferimento al Punto 4 che "... la sopraggiunta impossibilità di accedere dall'area di proprietà Innocentini nella scheda 18 del PAERP alla viabilità comunale di Colle Allegro, conduca il proponente alla richiesta di modifica del percorso dei mezzi pesanti in uscita e in ingresso da detta area ..." evidenziando che nell'ambito della pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata in merito al "...trasporto del materiale all'impianto di prima lavorazione era atteso un impatto trascurabile sulla viabilità ordinaria, visto l'uso della viabilità provvisoria privata; essendo il percorso sulla viabilità ordinaria già stato abbandonato sia nella coltivazione del "triangolo" che della scheda 22, con la attuale proposta si inserirebbe una modifica dello stato attuale; tale richiesta di modifica mette in parte in discussione gli esiti della Valutazione di impatto; al contempo non risulterebbero allo stato attuale né completamente concluse, né collaudate, le opere di ripristino ambientale della scheda 22 (ad es. sistemazioni idrauliche)..."

- in riferimento al Punto 5 lettere E) e F), ARPAT ritiene l' "... integrazione dell'attuale rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometro non necessaria, in quanto terminate le attività di escavazione ove previsto. Inoltre, anche ammettendo che i progetti di coltivazione della scheda 18 possano non essere unitari, si esprime la certezza che l'amministrazione pubblica debba comunque perseguire il fine di un ripristino che riporti lo stato finale in condizioni morfologiche pari allo stato attuale; da questo punto di vista sarebbe auspicabile un progetto che preveda al termine della coltivazione, un ripristino con completo riempimento tale da portare ad una unitarietà del contesto ambientale.

Resta inteso che il Piano di ripristino dovrà essere presentato ai fini dell'autorizzazione..."

Ritiene non debba essere modificata l'ultima prescrizione relativa alla possibilità di verifiche con drone.

Precisa che "...in merito alla sussistenza della compatibilità ambientale del progetto (comma 2, art.56 LR 10/2010 si ritiene, per quanto di nostra competenza, che non siano sopraggiunti elementi tali da modificare la pronuncia di compatibilità ambientale, fermo restando che l'autorizzazione all'escavazione dovrà tener conto di tutte le prescrizioni della Del GC 223/2017 (modificate e non)..."

In merito al rumore, ARPAT richiede che "... in fase di rilascio autorizzazione sia aggiornata la valutazione di impatto acustico, che già risultava piuttosto datata in quanto risalente al 2014, con la stima dei livelli sonori ai recettori utilizzando gli effettivi dati macchinari che saranno utilizzati (laddove intervenute modifiche rispetto ai macchinari considerati nel 2014 come già segnalato nel precedente contributo), tenendo conto delle lavorazioni della sola ditta Innocentini e del nuovo tragitto camion..."

Arpat (con nota del 09/03/2022) ha valutato la documentazione integrativa trasmessa dal proponente ed ha confermato le conclusioni riportate nel contributo istruttorio del 09/12/2021;

Il Comune di Arezzo nel proprio contributo del 09/12/2021 evidenzia che:

- in riferimento agli Strumenti Urbanistici vigenti l'area in oggetto è classificata quale area estrattiva e che, in mancanza di un Regolamento Cave, l'unico regolamento comunale in materia è il "Regolamento comunale sull'apertura sfruttamento e ripristino delle cave di inerti" (adottato con delib. del Consiglio comunale del 1 apr. 1980 n. 379). Per quanto riguarda gli indirizzi specifici indicati dal PAERP per questa area tra le altre indicazioni riporta: " ...18.3.3 Il piano di risistemazione dovrà essere formulato in modo da riportare un progetto unitario che tenga conto e preveda interventi di risistemazione anche delle aree degradate circostanti e delle cave pregresse contenute nel perimetro indicato nella Carta delle prescrizioni localizzative delle Aree Estrattive...";

- per quanto riguarda il nuovo percorso di accesso all'area di cava (prescrizione n. 4) non è chiaramente desumibile dalla proposta di modifica della prescrizione n. 4 né il tracciato né tantomeno il tipo di trasformazioni previste per la sua realizzazione. Nel caso in cui tale percorso corrisponda a quello rappresentato nel progetto presentato dalla ditta Innocentini Santi & Figli Srl al SUAP, citato nell'istanza, il Comune ravvisa un contrasto sia con il RU vigente che con il PO adottato, in quanto prefigura nuova occupazione di suolo in territorio rurale;

- in riferimento alla prescrizione n. 9 il Comune ritiene che il progetto di ripristino debba "...comunque essere esteso a tutti gli interventi di risistemazione anche delle aree degradate circostanti e delle cave pregresse contenute nel perimetro indicato nella Carta delle prescrizioni localizzative delle Aree Estrattive del PAERP per l'area 18. Nell'ipotesi di realizzazione per stralci, dovranno essere chiaramente individuati gli interventi di ripristino collegati a ciascuno stralcio, in modo da consentire anche la risistemazione delle aree circostanti a quelle direttamente interessate dall'attività di escavazione. Quindi, nell'ipotesi della realizzazione a stralci, si ritiene che i requisiti richiesti al punto 9 debbano essere rispettati per tutte le aree interessate da ogni singolo stralcio funzionale...".

Allegato al contributo istruttorio il Comune di Arezzo ha trasmesso anche il Verbale della riunione della Commissione Valutazioni Ambientali del 30/11/2021, nel quale è stata esaminata la proposta in oggetto ed è stato concluso che la richiesta di modifica delle prescrizioni non riguarda esclusivamente le aree di proprietà della ditta Innocentini Santi & figli srl ma interessa le aree complessive ricomprese nella scheda 18, il cui progetto di coltivazione e ripristino è stato presentato da ulteriori due ditte proponenti e riguarda anche altre proprietà, non consultate, su cui la modifica all'odierno esame produce effetti diretti. Inoltre ritiene che le modifiche richieste non siano coerenti con il progetto complessivo valutato nel procedimento di VIA di cui alla pronuncia di compatibilità ambientale DGC 223/2017, ma si configurino come modifiche del progetto già valutato. Nel dettaglio osserva quanto segue: "...

- punto 4. della pronuncia

Per quanto riguarda il nuovo tracciato stradale di accesso all'area si rimanda all'allegato parere del Servizio Governo del Territorio rilevando che la realizzazione di un tracciato diverso da quello valutato in sede di VIA si configura come modifica del progetto.

- punto 5. della pronuncia

Tali prescrizioni erano state approvate con Delibera Giunta Comunale 294/2007 al termine di una procedura di VIA (Scheda 22).

Per quanto concerne il punto c) lo stesso si riferisce alla realizzazione, da parte delle ditte, di un'opera pubblica, che già si configura come obbligo connesso alla coltivazione e ripristino della scheda 22.

Per ciò che riguarda il punto e) si rimanda alla valutazione del Dipartimento ARPAT.

Per ciò che riguarda il punto f) l'eliminazione degli impianti di irrigazione in uscita dalla Scheda 22 è conseguente alla completa modifica della viabilità di accesso alla Scheda 18, escludendo totalmente l'utilizzo della Scheda 22 così come invece proposto nel progetto oggetto di pronuncia di cui alla DGC 223/2017, si rimanda alle considerazioni di carattere generale già espresse in merito agli altri soggetti proponenti dei progetti valutati in sede di VIA.

Anche in questo caso le richieste si configurano non coerenti con il progetto valutato con DGC 223/2017.

- punto 8. della pronuncia

Pur non essendo riferito direttamente al progetto di coltivazione del proponente sui terreni di propria disponibilità, non è possibile stralciare la prescrizione in quanto, per come è stato presentato il progetto sottoposto a VIA e costruita la DGC 223/2017, le prescrizioni non sono assegnate specificatamente alle singole ditte proponenti. Trattandosi di una prescrizione riferita ad altro proponente la stessa non può essere eliminata.

- punto 9. della pronuncia

Non risulta chiaro a cosa si riferisce la richiesta formulata.

Riferendosi esclusivamente al punto relativo alla disponibilità giuridica di tutte le aree interessate si

rimanda al parere rilasciato nell'ambito del procedimento di autorizzazione promosso dalla ditta proponente riferito alla pratica SUAP 2021/13201...".

Infine il Comune di Arezzo precisa che la documentazione "... è stata esaminata dalla struttura comunale competente per le procedure di valutazione ambientale e che il Nucleo di Valutazione nella seduta del 02/12/2021 ha espresso quanto segue:

- il Nucleo di Valutazione prende atto dei contenuti del verbale della Commissione Valutazioni Ambientali e di conseguenza ritiene opportuno approfondire se sussistano i presupposti per l'individuazione di uno stralcio funzionale che sia conforme al PAERP e che sia circoscritto ad una modifica delle prescrizioni di VIA...".

Il Comune di Arezzo si è espresso anche sulla documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa dal proponente e nella nota del 04/03/2022 ha evidenziato quanto segue: "... Il Nucleo di Valutazione ritiene che, nonostante non si manifestino condizioni ostative per la realizzazione della soluzione proposta, la documentazione integrativa presentata non risulta esaustiva rispetto a quanto richiesto dalla Regione Toscana, in quanto non sono stati presentati elaborati progettuali di supporto in adeguata scala grafica che illustrino la nuova viabilità proposta, né sono state evidenziate le lavorazioni/opere da realizzare in riferimento alla planimetria e allo stato attuale dei luoghi in confronto con la soluzione progettuale, oggetto di richiesta e di modifica delle prescrizioni.

In particolare le informazioni fornite non risultano essere esaustive per permettere una valutazione completa del nuovo tracciato in merito a:

- viabilità interna all'area di cava, compreso il dettaglio del punto di immissione dalla strada comunale;*
- modalità di raccordo tra la strada comunale di Colle Allegro e la viabilità provinciale (raggi di curvatura delle corsie di svolta, segnaletica orizzontale e verticale ecc.);*
- modalità tecniche, dimensionali, costruttive (banchine, accessori di viabilità come di nome per la geometria delle strade) e materiche per l'allargamento della strada comunale.*

Con riferimento al precedente parere espresso dal Comune di Arezzo relativo al procedimento in oggetto, si rende noto che l'impianto, oggetto della prescrizione al punto 8 della Delibera di Giunta del Comune di Arezzo del 09.05.2017 n. 223, non risulta più presente;

Il Settore regionale Autorizzazioni Ambientali nel proprio contributo del 17/02/2022 evidenzia che "... al momento, non si ravvisano competenze da parte dello scrivente Settore...";

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo del 10/12/2021 evidenzia la propria competenza "... ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;..." e che ha "... Verificato che nella documentazione prodotta non vengono analizzati compiutamente tutti i pertinenti strumenti di pianificazione di questa Autorità di Bacino;...". Nel contributo rileva per l'area in esame quanto segue.

In riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), l'area in oggetto ricade in parte tra le aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), nella quale la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina per la gestione del rischio idraulico di cui alla L.R. 41/2018.

In riferimento al Piano Assetto Idrogeologico, l'area in oggetto ricade in parte tra le aree a pericolosità da frana media (PF2) ove sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze.

In riferimento al Piano Gestione Acque (PGA) segnala i corpi idrici interessati dall'intervento:

- corpo idrico superficiale "FIUME ARNO ARETINO", classificato in stato ecologico SUFFICIENTE ed in stato chimico BUONO, con obiettivo del raggiungimento del buono stato ecologico al 2021 e il mantenimento del buono stato chimico;
- corpo idrico sotterraneo denominato "CORPO IDRICO DEL VALDARNO SUPERIORE, AREZZO E CASENTINO – ZONA AREZZO", classificato in stato quantitativo BUONO e stato chimico BUONO, con obiettivo del mantenimento del buono stato quantitativo e chimico.

Per quanto attiene al PGA dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio nel proprio contributo del

24/11/2021 evidenzia che le attività estrattive interessanti dei Beni Paesaggistici (ex comma 5 dell'art.17 della Disciplina di Piano del PIT/PPR, ex comma 1 art.153 bis della L.R. 65/2014) necessitano di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice dei Beni Culturali, e ricadendo l'intervento (nel quale è previsto il taglio di una porzione di area boscata per l'esercizio dell'attività di coltivazione e per la realizzazione dell'opera di scarico nel Borro delle Strosce) in area tutelata ai sensi dell'art.142 lett.g) *"foreste e boschi"* del Codice dei Beni Culturali *"... la valutazione paesaggistica e l'analisi vincolistica non deve essere ristretta alla sola area di coltivazione ma all'intero perimetro dell'area oggetto di trasformazioni..."*, concludendo che *"non si ravvisano motivazioni ostative di carattere paesaggistico..."*.

Il Settore regionale Logistica e Cave nel proprio contributo del 10/12/2021 evidenzia che *"... non ha competenze specifiche relativamente ai procedimenti autorizzativi ordinari né ha competenza al rilascio di nessuno dei titoli, comunque denominati, finalizzati all'autorizzazione e all'esercizio dell'attività estrattiva..."* e che l'area oggetto del procedimento di VIA (identificata nella Scheda 18), ricade integralmente all'interno del Giacimento 09051002011001 del vigente Piano Regionale Cave, mentre la contigua area estrattiva (Scheda 22) ad oggi non risulta riconfermata nel piano cave. Ricorda che, se le modifiche richieste, nell'ambito del procedimento in oggetto fossero ritenute sostanziali (con conseguente rivalutazione dei progetti tramite un nuovo procedimento di VIA) le relative autorizzazioni per l'attività di coltivazione e ripristino, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 40, comma 6 della Disciplina di Piano del Piano Regionale Cave – PRC (recentemente approvato) potranno essere rilasciate solo a seguito dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PRC;

Il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore nel proprio contributo del 10/12/2021 precisa che, relativamente alla richiesta di autorizzazione all'escavazione e ripristino presentata al Comune di Arezzo in data 17/02/2021 il medesimo Settore Genio Civile aveva richiesto *"...integrazioni progettuali relative alla verifica del principio di invarianza idraulica, ovvero della valutazione dell'incidenza delle modificazioni prodotte dalla realizzazione della rete drenante della cava, al regime idraulico esistente, che ad oggi non sono pervenute..."*, non evidenziando aspetti di competenza in relazione alla modifica delle prescrizioni n. 4, 5, 8 e 9 contenute nel provvedimento conclusivo della procedura di VIA di cui alla D.G.C. 223/2007. In una nota successiva del 13/12/2021 il Settore Genio Civile integra le proprie valutazioni precisando che la prescrizione n. 5, inerente la realizzazione di un piezometro, deve rimanere valida e precisando che: *"... - devono essere comunicati al settore competente l'ubicazione e la stratigrafia dei terreni attraversati, ai sensi dell'art. 13 del DPGR 61R/2016; - devono essere messi in atto di tutti gli accorgimenti necessari a prevenire effetti negativi derivanti dall'eventuale messa in comunicazione di falde diverse, ai sensi dell'art. 11, c. 1 del DPGR 61R/2016..."*.

Dato atto di quanto illustrato viene richiesto al proponente di chiarire, nella presente seduta di conferenza di servizi, i seguenti punti:

preliminarmente il Settore VIA dà atto che nella documentazione presentata in più punti viene riportato dal proponente che solo la Ditta Innocentini Santi & figli Srl ha evidenziato l'interesse ad effettuare l'escavazione ed il ripristino dell'area di proprietà della scheda 18, tuttavia non è pervenuto un riscontro da parte delle altre due ditte che erano state coproponenti nella VIA originaria; chiede quindi al proponente se dispone di un atto ufficiale da cui poter evincere il mancato interesse da parte delle altre due ditte.

Il proponente risponde che ufficialmente non dispone di un documento da cui si evinca il mancato interesse delle altre due ditte a portare avanti la coltivazione della scheda 18, ma riferisce di aver saputo informalmente che la ditta Inerti Cocci ha rinunciato alla coltivazione della scheda 18, mentre la Renone Arezzo è in fase di liquidazione e non dispone più dell'impianto di prima lavorazione.

Anche al Comune di Arezzo non risulta pervenuto alcun riscontro da parte delle altre due ditte.

Entrando nel merito delle modifiche di prescrizioni richieste:

- in riferimento alla modifica proposta per la prescrizione di cui al punto 4. si chiede al proponente di riferire con esattezza lo stato di attuazione del ripristino morfologico della Scheda 22 del PAERP, che ha dichiarato essere già stato completato, in considerazione di quanto riferito da ARPAT che *"... non risulterebbero allo*

stato attuale né completamente concluse, né collaudate, le opere di ripristino ambientale della scheda 22 (ad es. sistemazioni idrauliche)...";

il proponente comunica che il progetto di regimazione delle opere idrauliche dell'Autorizzazione 03/2008 è stato modificato nel corso della VIA conclusasi nel 2017, pertanto le acque meteoriche provenienti dalla scheda 22 nel progetto approvato dalla VIA andranno a confluire nella scheda 18 per poi andare a confluire verso il Borro Le Strosce senza la necessità di stazioni di sollevamento idrauliche; di conseguenza il completamento delle opere idrauliche della scheda 22 non è stato ancora effettuato e sarà possibile solo a valle della realizzazione dei lavori della scheda 18. Nel frattempo le acque recapitate dalla scheda 22 vengono regimate naturalmente, stante l'orografia del terreno ed è previsto l'eventuale utilizzo di una pompa in caso di necessità.

Il proponente comunque dà atto che attualmente nella scheda 22 sono state già completate le opere di ripristino morfologico e l'area è già stata restituita all'utilizzo dell'uso agricolo.

Il Settore VIA raccomanda sia al proponente che al Comune di Arezzo di trattare le modalità del recapito finale delle acque nel regime transitorio nell'ambito del procedimento autorizzativo.

In merito alla modifica della viabilità proposta, il proponente aggiunge di aver preso in considerazione anche un'alternativa progettuale con un accesso alla scheda 18 situato a nord del cimitero, ma ha scartato tale alternativa perché presentava le problematiche urbanistiche rappresentate anche dal Comune di Arezzo, rispetto a quella presentata.

In merito alla richiesta di modifica del punto 4. delle prescrizioni, rilevando che la planimetria fornita nelle integrazioni depositate risulta a larga scala, il Settore VIA chiede al Comune di Arezzo di spiegare la finalità delle richieste avanzate nel parere finale e al proponente di fornire riscontro in merito a:

- viabilità interna all'area di cava, compreso il dettaglio del punto di immissione dalla strada comunale;
- modalità di raccordo tra la strada comunale di Colle Allegro e la viabilità provinciale (raggi di curvatura delle corsie di svolta, segnaletica orizzontale e verticale ecc.);
- modalità tecniche, dimensionali, costruttive (banchine, accessori di viabilità come di nome per la geometria delle strade) e materiche per l'allargamento della strada comunale.

In particolare, il Settore VIA chiede al Comune se tali richieste sono finalizzate anche ad accertare le condizioni di sicurezza relative alla proposta di nuova viabilità in considerazione di quanto sotto riportato nella pronuncia di VIA di cui alla Del.G.C. n. 223/2007:

"Per quanto concerne l'intersezione a raso fra la viabilità pubblica comunale per Colleallegro e la viabilità provinciale Libbia, le problematiche riguardano le necessarie opere di messa in sicurezza dell'incrocio. L'ingresso dalla via Libbia, dei camion dei terzisti, appare difficoltoso; infatti debbono immergersi in una strada che consente un unico senso di marcia, per cui se la strada di Colle Allegro risulta impegnata in senso inverso, il mezzo pesante è costretto a sostare nei pressi dell'incrocio in varie collocazioni di cui alcune estremamente pericolose. Viene chiesto pertanto di allargare il nastro bitumato della strada portandolo da 5 m. a 7 m, per almeno 70 m. di profondità, formando per un tratto una corsia per ogni senso di marcia, oltre alle banchine ed altri accessori della viabilità come di norma (norme per la geometria delle strade). Inoltre dovranno essere adeguati i raggi di curvatura delle corsie di svolta e la segnaletica orizzontale e verticale come di norma. La proprietà della strada, e delle opere realizzate dai cavatori, potranno essere trasferite al Comune. Stante la disponibilità, appurata dall'ufficio e relativa alla proprietà Rigacci, a cedere il terreno, dovrà essere realizzata una nuova piazzola di scambio in detta area. Dette opere dovranno essere realizzate preventivamente al rilascio del titolo autorizzativo mediante separato apposito procedimento".

Il Comune chiarisce che la prima richiesta è relativa alla strada interna all'area di cava, mentre le altre due richieste sono relative alla modifica di viabilità proposta per scendere a un livello di dettaglio maggiore ed avere la verifica di rispondenza al Codice della Strada in termini di sicurezza, anche per capire se tali opere potrebbero essere collaudabili; il Comune evidenzia che tali richieste sono state avanzate dal Nucleo di Valutazione Ambientale del Comune stesso.

Il proponente specifica di aver richiesto la modifica alla prescrizione n. 4 riguardo all'utilizzo di una strada alternativa rispetto alla strada interna alla scheda 22. Ciò non toglie che il proponente sia obbligato ad

allargare il raccordo tra la strada comunale di Colle Allegro e la viabilità provinciale come richiesto dal Comune per i 70 metri di profondità già nella pronuncia di VIA comunale del 2017; pertanto era già nelle sue intenzioni allegare un progetto esecutivo di dettaglio del raccordo stradale ai fini dell'Autorizzazione comunale. Alla luce delle richieste della Conferenza, il proponente si rende disponibile a trasmettere in data odierna il progetto del raccordo stradale, consistente in una planimetria in scala 1:500 con sovrapposto il rilievo effettuato, la sezione tipologica e le sezioni stradali rilevanti, in cui viene individuato con esattezza anche il punto di immissione dalla strada comunale alla viabilità interna all'area di cava;

- in relazione all'impatto del traffico indotto, il Settore VIA chiede al proponente di dare conto delle differenze (se presenti) tra la valutazione effettuata nell'ambito del progetto esaminato per il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.C. 223/2007 e quella del progetto in esame, in considerazione anche di quanto dichiarato negli elaborati presentati che è avvenuto un calo dei transiti dei mezzi pesanti.

Il proponente risponde che i transiti previsti per i propri mezzi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto alla VIA conclusa nel 2017, ma essendo venuta meno la presenza delle altre due ditte, sono nel complesso diminuiti.

Alla luce dell'intenzione del proponente di depositare il progetto di maggior dettaglio per la modifica della viabilità proposta, la Conferenza rimanda le proprie valutazioni sulla modifica della prescrizione n. 4 alla prossima riunione, che viene programmata per lunedì 28 marzo 2022;

- in riferimento alla modifica proposta per la prescrizione di cui al punto 5, il Settore VIA dà atto che non è pervenuto un riscontro da parte delle altre due ditte che erano state coproponenti nella VIA originaria, pertanto chiede ai presenti eventuali considerazioni in merito all'impianto di trattamento inerti prossimo a Via del Sorbo, che Innocentini ha dichiarato essere gestito da una ditta non più formalmente interessata all'escavazione dei terreni della scheda 18.

Il proponente riferisce che l'impianto di trattamento inerti è fermo dall'agosto del 2021.

La Conferenza istruttoria ritiene che la richiesta di modifica della viabilità all'intersezione a raso tra via del Sorbo e la strada di Patrignone, non apparendo più funzionale all'attività estrattiva interna alla scheda 18, possa essere accolta.

In merito alla richiesta di non installare il nuovo piezometro all'interno della scheda 22 come prescritto al punto 5, considerando che le attività di ripristino dei terreni della scheda 22 sono già state completate, apparendo poco funzionale oltre che di difficile ubicazione, la Conferenza istruttoria prende atto di quanto dichiarato da ARPAT che non lo ritiene più necessario, ritenendo quindi che la richiesta del proponente possa essere accolta. Ritiene di conseguenza di non dover prescrivere al proponente le indicazioni fornite dal Genio Civile Valdarno Superiore nel proprio contributo istruttorio riportato nelle premesse, inerenti la realizzazione del piezometro, dal momento che il piezometro non è più ritenuto necessario da ARPAT, che lo aveva richiesto nella precedente VIA.

In merito alla richiesta di stralciare l'impianto di irrigazione dalla prescrizione, la Conferenza istruttoria prende atto che la realizzazione della nuova viabilità di accesso all'area di cava proposta per la modifica del precedente punto 4., renderebbe inutile il completamento dell'impianto di irrigazione nella viabilità interna alla scheda 22. Pertanto ritiene di poter accogliere la richiesta del proponente, solo se ritenuta accoglibile la modifica della prescrizione n. 4;

- in riferimento alla modifica proposta per la prescrizione di cui al punto 8., il Settore VIA dà atto che non è pervenuto un riscontro da parte delle altre due ditte che erano state coproponenti nella VIA originaria, pertanto chiede ai presenti eventuali considerazioni in merito alla richiesta del proponente di stralciare la richiesta di demolizione di manufatti ed opere edilizie ubicati su area di proprietà di altri.

Il proponente dichiara che recentemente l'impianto di trattamento inerti della Renone Arezzo è stato smantellato.

La Conferenza dà atto che ciò è stato confermato anche dal Comune nel parere finale pervenuto, pertanto la richiesta di modifica della prescrizione n. 8 viene meno, come confermato anche dal proponente;

- in riferimento alla modifica proposta per la prescrizione di cui al punto 9., il Settore VIA dà atto che non è pervenuto un riscontro da parte delle altre due ditte (coproponenti nella VIA originaria) dell'interesse ad effettuare l'escavazione ed il ripristino dell'area di loro proprietà della scheda 18, pertanto chiede ai presenti le loro valutazioni in merito alla richiesta del proponente di limitare il progetto di coltivazione alle aree di cui il proponente disponga legittimamente.

Il Comune si riserva di esprimersi attraverso il Nucleo di Valutazione per la prossima riunione;

Valutata pertanto la necessità di:

- acquisire gli approfondimenti progettuali richiesti sulla viabilità alternativa per la modifica del punto 4 delle prescrizioni di cui alla D.G.C. n. 223/2017, come riportato nelle premesse, che il proponente si è impegnato a trasmettere al Settore VIA nella data odierna;

- acquisire il parere finale del Comune sia in relazione alle richieste avanzate dal Comune stesso relativamente al punto 4, a seguito dell'esame delle integrazioni che verranno depositate, sia in relazione al punto 9;

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza dei Servizi istruttoria ad una successiva riunione programmata per il 28 marzo 2022 alle ore 10, da convocarsi con separata nota a cura del Settore VIA regionale a seguito del deposito delle integrazioni volontarie sopra riportate da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte della Presidente ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali.

Non essendovi null'altro da discutere, la Presidente conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 12:30.

Firenze, 14 Marzo 2022

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Ing. Paolo Frescucci	<i>firmato digitalmente</i>

La Presidente
Carla Chiodini
firmato digitalmente



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

CONFERENZA DEI SERVIZI ISTRUTTORIA (artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Seduta del 28/03/2022

Oggetto: Modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 delle prescrizioni n. 4 – 5 – 8 – 9 di cui alla Delibera della Giunta del Comune di Arezzo n. 223 del 09.05.2017 di “Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto unitario di coltivazione inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, scheda 18, Il Pugio – Le Strosce”, ubicato nel Comune di Arezzo. Proponente: Ditta Innocentini Santi & Figli Srl.

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Richiamato integralmente il precedente verbale della riunione di Conferenza di Servizi (CdS) istruttoria del 14.03.2022, conservato agli atti del Settore VIA;

Ricordato che la prima riunione di CdS istruttoria del 14.03.2022 si è conclusa aggiornando i lavori ad una nuova seduta, valutata la necessità di:

- acquisire gli approfondimenti progettuali richiesti sulla viabilità alternativa per la modifica del punto 4 delle prescrizioni di cui alla D.G.C. n. 223/2017, come riportato nelle premesse del verbale della riunione, che il proponente si è impegnato a trasmettere al Settore VIA nella data della riunione stessa;
- acquisire il parere finale del Comune di Arezzo sia in relazione alle richieste avanzate dal Comune stesso relativamente al punto 4, a seguito dell'esame delle integrazioni che sarebbero state depositate, sia in relazione al punto 9, in merito al quale il Comune stesso si era riservato di esprimersi attraverso il Nucleo di Valutazione per la successiva riunione;

Dato atto che, successivamente alla sopra richiamata seduta del 14.03.2022:

con nota assunta al protocollo regionale n. 0105711 del 15.03.2022, sono pervenuti i chiarimenti del proponente Innocentini Santi & figli S.r.l.;

con nota prot. 0107759 del 15.03.2022, il Settore VIA ha trasmesso il Verbale della prima riunione di CdS e i suddetti chiarimenti depositati dal proponente ai partecipanti e per opportuna conoscenza agli altri Enti ed Uffici interessati, richiedendo nel contempo in particolare al Comune di Arezzo di esprimere un contributo istruttorio finale (finalizzato al rilascio delle modifiche di prescrizioni).

Nella stessa nota, infine, è stato rinnovato l'invito alle ditte Renone Arezzo S.r.l. e Inerti Cocci S.r.l. (che risultavano proponenti assieme alla Innocentini Santi & Figli S.r.l. nella VIA originaria) a manifestare il proprio eventuale interesse ed a fornire eventuali ulteriori elementi utili ai fini del presente procedimento;

a seguito della suddetta nota è pervenuto il contributo istruttorio di ARPAT - Dipartimento di Arezzo (Prot. 0129162 del 28.03.2022);

Dato atto che la documentazione integrativa prodotta dal proponente con nota prot. n.0105711 del 15.03.2022, che era stata illustrata nella precedente riunione in riscontro alle richieste dal Comune, consiste nella tavola dello stato attuale in scala 1:500, il progetto del raccordo stradale tra la strada comunale di Colle Allegro e la viabilità provinciale, costituito da una planimetria in scala 1:500 con sovrapposto il rilievo effettuato (due tavole), la sezione tipologica e le sezioni stradali rilevanti (in scala 1:50), in cui viene individuato con esattezza anche il punto di immissione dalla strada comunale alla viabilità interna all'area di cava. Da tale documentazione si evince che nella proposta di nuova viabilità (di cui alla prescrizione n. 4) la viabilità pubblica comunale di Colle Allegro (ingresso all'area di cava) sarà realizzata secondo le indicazioni riportate nella prescrizione n. 4 di cui alla D.G.C. n. 223/2017 (con nastro bituminato di 7 m per almeno 70 m di profondità, ecc), con la creazione di una corsia per ciascun senso di marcia che consentirà l'intersezione tra la viabilità per Colle Allegro e la Strada Provinciale della Libbia con l'immissione dei mezzi pesanti in sicurezza.

Il proponente ha fornito anche i dettagli sui raggi di curvatura delle corsie di svolta;

Dato atto che

con nota prot. n. 0107759 del 15.03.2022, il Settore VIA ha indetto e convocato la presente riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L. 241/1990, al fine concludere l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA in parola, nonché acquisire gli ulteriori elementi informativi e le valutazioni dei seguenti Soggetti interessati:

Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Azienda USL Toscana Sud Est Dip. Prevenzione di Arezzo, ARPAT – Area Vasta Sud - Dipartimento di Arezzo, Autorità Idrica Toscana Conferenza territoriale 6 Ombrone, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena Arezzo e Grosseto, Nuove Acque S.p.A., Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, R.F.I. Italia – Direzione Territoriale Produzione Firenze, Settore Autorizzazioni Ambientali, Settore Tutela della natura e del mare, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, Settore Sismica, Settore Logistica e Cave, Settore Tutela acqua, territorio e costa, Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6, della L. 241/1990 è stata altresì invitata la Proponente Innocentini Santi & Figli S.r.l. e le altre due ditte a suo tempo interessate all'attività di escavazione Renone Arezzo S.r.l. e Inerti Cocci S.r.l.;

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3 bis, dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

DATO ATTO altresì che

vista l'evoluzione dei provvedimenti e delle direttive impartite dagli organi preposti per limitare la diffusione del Covid-19, l'odierna riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria, avente luogo in data **28.03.2022** avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.10 dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini, che ha preso atto dell'assenza dei tutti i Soggetti invitati.

Sono invece presenti in rappresentanza del proponente i tecnici Dott. Geol. Paolo Silvestrelli e Dott. Geol. Lorenzo Sedda e le funzionarie regionali: Ing. Valentina Gentili e Dott.ssa Geol. Barbara Menichetti del Settore VIA.

In considerazione, in particolare, dell'assenza del Comune di Arezzo e della mancata ricezione di un suo contributo istruttorio finale, è stato contattato l'Ufficio Tutela Ambientale del Comune per le vie brevi per sollecitare la presenza in CdS. Il Comune ha informato di aver inviato in data 21.03.2022 una richiesta di rinvio dei lavori della CdS per almeno 15 giorni, richiesta ad oggi ancora non assegnata al Settore VIA dal protocollo regionale. Detta richiesta viene pertanto acquisita via e-mail al fine di valutarne le motivazioni; in tale comunicazione il Comune: *"... comunica che la struttura comunale competente per le procedure di valutazione ambientale, formata da una Commissione tecnica e da un Nucleo di valutazione che si esprime per conto dell'Amministrazione comunale, non può rispondere nei tempi richiesti da codesto rispettabile Ente. Si chiede pertanto di rinviare la conferenza di servizi di almeno 15 giorni"*.

Ricordato che la natura della presente Conferenza dei Servizi è istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/1990 e che i contributi richiesti ai soggetti invitati sono di natura tecnica e non è richiesto il passaggio

consultivo con commissioni tecniche o nuclei di valutazione di cui altre Amministrazioni possono eventualmente avvalersi, nella discrezionalità organizzativa di ciascun Ente, ma che questo non può essere elemento di condizionamento dei lavori della Conferenza;

Rilevata la necessità di definire celermente il procedimento in corso visti gli imminenti termini di efficacia della precedente VIA, i tempi occorsi per la presente istruttoria e i tempi tecnici per la deliberazione di Giunta Regionale di conclusione del procedimento, necessità sottolineata anche dal proponente;

la Presidente considerato che gli argomenti sollevati dal Comune nel corso dell'istruttoria sono, per la loro natura di dettaglio tecnico, afferenti alla fase autorizzativa di competenza comunale, ritenendo di aver acquisito sufficienti elementi per poter concludere il presente procedimento ex art. 56 LR 10/10, dispone di proseguire nei lavori istruttori come programmati;

proseguendo quindi i lavori, il Settore VIA illustra al proponente il contributo tecnico istruttorio pervenuto successivamente alla precedente riunione di CdS del 14.03.2022 da parte di ARPAT - Dipartimento di Arezzo (acquisito al protocollo regionale in data odierna), in cui evidenzia “... *che, essendo l'ampliamento della strada posto esclusivamente a servizio dell'attività di cava, ne dovrebbe essere prevista la dismissione con ripristino dello stato ante operam. A tale scopo si ritiene necessario che i materiali da utilizzare siano esclusivamente tout venant di cava, stabilizzato attraverso rullature successive in modo che lo stesso sia facilmente riconoscibile ed asportabile in fase di dismissione, oltre a non provocare rischio di contaminazione delle matrici ambientali*”. Per quanto non modificato, non essendoci elementi aggiuntivi di interesse dell'Agenzia, ARPAT conferma il precedente contributo istruttorio;

viene quindi esaminata la richiesta di ARPAT di prevedere la dismissione con ripristino dello stato *ante operam* per la modifica alla viabilità proposta, essendo l'ampliamento della strada posto esclusivamente a servizio dell'attività di cava;

il Settore VIA ritiene che tale ampliamento sia da mantenere *post operam* in quanto migliorativo ai fini della sicurezza stradale per i fruitori della strada, ricordando che il Comune di Arezzo, nel primo contributo istruttorio del 09.12.2021, ha comunicato che “... *la proprietà della strada, e delle opere realizzate dai cavatori, potranno essere trasferite al Comune. Stante la disponibilità, appurata dall'ufficio e relativa alla proprietà Rigacci, a cedere il terreno, dovrà essere realizzata una nuova piazzola di scambio in detta area. Dette opere dovranno essere realizzate preventivamente al rilascio del titolo autorizzativo mediante separato apposito procedimento*”. Tale richiesta era già contenuta anche nella stessa prescrizione n. 4 di cui alla D.G.C. n. 223/2017.

Il Settore VIA chiede al proponente di esprimersi in merito alla richiesta di ARPAT;

il proponente dichiara di aver previsto di allargare la strada con le caratteristiche tecniche di una viabilità comunale, pertanto ritiene uno spreco ripristinare lo stato originario;

il Settore VIA pertanto conviene con l'opportunità di mantenere l'allargamento della strada anche *post operam*;

alle ore 10:50 viene invitato il proponente a uscire e il Settore VIA procede a concludere la propria istruttoria come riportato nel prosieguo del presente verbale;

Ricordato che la sopra richiamata Delibera della Giunta del Comune di Arezzo n. 223 del 09.05.2017 è stata rilasciata a conclusione del procedimento di VIA sul “*Progetto unitario di coltivazione inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, scheda 18, Il Pugno – Le Strosce*”, ubicato nel Comune di Arezzo, richiesta dalla Innocentini Santi & Figli Srl. assieme alle ditte Renone Arezzo S.r.l. e Inerti Cocci S.r.l.;

Dato atto che l'approfondita attività istruttoria in merito alla richiesta di modifica delle prescrizioni in esame è stata espletata alla luce di tutti i pareri e contributi tecnici istruttori acquisiti, nonché di quanto emerso dalla discussione svolta durante le due riunioni;

Dato altresì atto che

non è mai pervenuta una manifestazione di interesse da parte delle altre due ditte che erano state coproponenti del progetto sottoposto alla VIA originaria assieme alla Innocentini & Figli S.r.l., nonostante le

ripetute richieste inviate dal Settore VIA con note prot. 0004350 del 05.01.2022, prot. 0052252 del 09.02.2022 e prot. 0107759 del 15.03.2022, che risultano essere state correttamente consegnate ai destinatari;

il Settore VIA ha provveduto ad effettuare le visure camerali delle suddette ditte, dalle quali è emerso che Renone Arezzo S.r.l. risulta in liquidazione ed è stato verificato che le PEC a cui sono state inviate le sopra citate comunicazioni corrispondono a quelle riportate nelle visure stesse;

Vista la disciplina regionale in tema di “Modifica di prescrizioni” (art. 56 della vigente L.R. 10/2010);

Valutato dal Settore VIA regionale che la modifica richiesta della viabilità di cui al punto 4 non è da considerare una modifica sostanziale ai fini VIA, rispetto al progetto originariamente sottoposto a VIA, ai sensi dell’art. 58 della L.R. 10/2010, ricordando i criteri previsti dall’articolo stesso regionale, per i quali le modifiche vengono ritenute sostanziali ai fini della VIA:

a) quanto previsto dall'articolo 5 comma 1 lettere l) ed l bis), del d.lgs. 152/2006 nonché dalla lettera t) dell'allegato IV al medesimo decreto;

b) se il progetto di modifica determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua;

c) se il progetto di modifica determina un cambiamento significativo di tecnologia;

d) se il progetto di modifica determina un incremento significativo di dimensione;

e) se il progetto di modifica determina un incremento significativo dei fattori di impatto;

ritenendo di poter concludere, in base all’istruttoria condotta, che la modifica proposta sia migliorativa in termini di riduzione degli impatti, soprattutto in considerazione del recettore abitativo presente nelle vicinanze della scheda 22 del PAERP dal quale la nuova proposta di viabilità si allontana riducendo gli apporti di emissioni in atmosfera e di rumore;

Ricordato che quanto sopra esposto rileva anche ai fini dell’Autorizzazione all’attività estrattiva ai sensi della L.R. 35/2015 di competenza comunale, in riferimento a quanto segnalato dal Settore regionale Logistica e Cave sul PRC in riferimento all’art. 40, comma 6 della Disciplina di Piano del PRC recentemente approvato, come riportato nel precedente verbale della CdS istruttoria;

Ricordato altresì che:

- la nuova viabilità proposta per la modifica della prescrizione n. 4 depositata dal proponente con nota prot. n. 0105711 del 15.03.2022 nell’elaborato denominato “Tavola di progetto” sarà realizzata già secondo le indicazioni riportate nella prescrizione n. 4 di cui alla D.G.C. n. 223/2017 (con nastro bituminato di 7 m per almeno 70 m di profondità, una corsia per ciascun senso di marcia, comprendente anche le banchine e gli accessori previsti dalla norma e adeguati raggi di curvatura delle corsie di svolta), in modo da consentire l’intersezione tra la viabilità per Colle Allegro e la S.P. della Libbia con l’immissione dei mezzi pesanti in sicurezza;

- la richiesta di modifica della prescrizione n. 8 di cui alla DGC n. 223/2017 è stata ritenuta superata nella precedente riunione della CdS istruttoria, essendo stato recentemente smantellato l’impianto di trattamento di inerti ivi citato, come riferito dal proponente stesso e confermato dal Comune;

Valutato pertanto, per le motivazioni riportate nel precedente verbale della riunione della CdS istruttoria del 14.03.2022 e nelle premesse del presente verbale, di poter accogliere la richiesta di modifica ai sensi dell’art. 56 della L.R. 10/2010 delle prescrizioni n. 4, 5 e 9 di cui alla Delibera della Giunta del Comune di Arezzo n. 223 del 09.05.2017, ritenendo che gli eventuali aspetti di dettaglio relativi alla viabilità proposta per la modifica della prescrizione n. 4 possano essere approfonditi nella successiva fase autorizzativa di competenza comunale;

Rilevato che, di conseguenza, nel testo della prescrizione n. 5 di cui alla D.G.C. 223/2017 vengono abrogate le lettere c), e) e la prima parte della f) e pertanto ritenuto di assegnare una nuova elencazione in lettere alle parti rimaste valide per una migliore comprensione del testo;

Ritenuto di dover riformulare le prescrizioni n. 4, 5 e 9 di cui alla D.G.C. 223/2017 modificate in aderenza all’istruttoria tecnica condotta, ai fini di una migliore comprensione del testo e per agevolare la verifica di ottemperanza ai soggetti competenti;

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, il Settore VIA decide di proporre alla Giunta Regionale di accogliere la richiesta di modifica ai sensi dell’art. 56 della L.R. 10/2010 delle prescrizioni n. 4, 5 e 9 di cui alla Delibera della Giunta del Comune di Arezzo n. 223 del 09.05.2017

recante pronuncia di VIA sul “*Progetto unitario di coltivazione inerti e recupero ambientale di una porzione di terreno inserita nella variante di adeguamento al PAERP, scheda 18, Il Pugio – Le Strosce*”, ubicato nel Comune di Arezzo, richiesta dalla Ditta Innocentini Santi & Figli S.r.l. (con sede legale in Via Setteponti 181 ad Arezzo; CF/PI 01453370510), fermo restando la validità delle altre prescrizioni ivi contenute, **e pertanto di modificare ai sensi dell’art. 56 della L.R. 10/10 le prescrizioni n. 4, 5 e 9 come di seguito riportato e con l’indicazione anche delle successive raccomandazioni:**

4. Degli aspetti relativi al mantenimento della sicurezza della circolazione stradale:

la viabilità riportata nell’elaborato denominato “Tavola di progetto”, consistente nel raccordo tra la strada comunale di Colle Allegro (fino all’ingresso all’area di cava) e la S.P. della Libbia, dovrà essere realizzata in totale aderenza alla proposta progettuale depositata in data 15.03.2022 e la proprietà della strada e delle opere realizzate dai cavatori, potranno essere trasferite al Comune. Stante la disponibilità a cedere il terreno da parte della proprietà riportata dal Comune stesso nella DGC 223/2017, in tale strada dovrà essere realizzata una nuova piazzola di scambio. Dette opere dovranno essere realizzate preventivamente al rilascio del titolo autorizzativo mediante separato apposito procedimento;

5. Degli aspetti relativi agli impegni presi previamente all’autorizzazione 03/08 della scheda 22 del PAERP e ancora non ottemperati come di seguito elencati:

- a. effettuare tutte le prove di permeabilità in situ, previste dalla procedura di controllo di qualità dei ripristini, descritta al punto 8 della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n°294/07;
- b. realizzare una piazzola di lavaggio ruote (punto 26, della pronuncia di compatibilità espressa con la deliberazione della Giunta Comunale n°294/07), impermeabile e non permanente, fornita di raccolta acque e disoleatore per il trattamento delle stesse acque di lavaggio, prima della restituzione al drenaggio naturale, a fianco della viabilità comunale del Sorbo;
- c. realizzazione del completamento del fosso di guardia sommitale che impedisca l’introduzione nel fondo cava di ogni tipo di flusso idrico con tombamento del tratto finale;
- d. realizzazione di impianto di irrigazione nell’area 18 del PAERP;

9. Il progetto e/o la documentazione allegata ai fini dell’Autorizzazione all’escavazione ex L.R. 35/2015 di competenza comunale dovranno dare conto del possesso da parte della ditta Innocentini & Figli S.r.l., in riferimento al singolo progetto da essa presentato su una porzione dell’area 18 del PAERP, dei seguenti requisiti:

- disponibilità giuridica di tutte le aree interessate;
- certificazione catastale dalla quale risulti che la categoria catastale delle particelle esclusivamente nella parte destinata all’estrazione della risorsa, previamente al rilascio dell’autorizzazione, hanno assunto temporaneamente la categoria D;
- il piano di monitoraggio in corso d’opera dovrà prevedere la possibilità dell’esecuzione di verifiche attraverso l’uso di droni, con adeguata restituzione tecnica e con la possibilità di attivazione della verifica su richiesta del Comune;

Raccomandazioni

- in merito alla componente rumore, come segnalato da ARPAT nel contributo del 09.12.2021 (riportato nelle premesse del verbale di Conferenza dei Servizi del 14.03.2022), in fase di Autorizzazione all’escavazione ai sensi della L.R. 35/2015, il proponente dovrà aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico, con la stima dei livelli sonori ai recettori utilizzando gli effettivi dati dei macchinari che saranno utilizzati (laddove intervenute modifiche rispetto ai macchinari considerati nel 2014), tenendo conto delle lavorazioni della sola ditta Innocentini & Figli S.r.l. e del nuovo tragitto dei camions;

- in merito agli strumenti di pianificazione di bacino, si ricorda al proponente che:

- a) in riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), la realizzazione degli interventi dovrà rispettare la disciplina per la gestione del rischio idraulico di cui alla L.R. 41/2018;
- b) in riferimento al Piano Assetto Idrogeologico (PAI), l’intervento dovrà garantire la sicurezza, non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell’area e nella zona potenzialmente interessata dall’opera e dalle sue pertinenze;
- c) in riferimento al Piano Gestione Acque (PGA), dovrà essere assicurata l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice dei Beni Culturali, si ricorda che, ricadendo l'intervento (nel quale è previsto il taglio di una porzione di area boscata per l'esercizio dell'attività di coltivazione e per la realizzazione dell'opera di scarico nel Borro delle Strosce) in area tutelata ai sensi dell'art.142 lett.g) "*foreste e boschi*" del Codice dei Beni Culturali, la valutazione paesaggistica e l'analisi vincolistica non dovrà essere ristretta alla sola area di coltivazione, ma all'intero perimetro dell'area oggetto di trasformazione, come evidenziato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio nel proprio contributo del 24.11.2021, riportato nelle premesse del verbale di Conferenza dei Servizi del 14.03.2022.

Firenze, 28 Marzo 2022

La Responsabile del Settore VIA regionale
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 415

Mobilità in deroga per l'anno 2022 - approvazione Linee Guida.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale il 15 marzo 2017 con risoluzione 47 che nel Progetto regionale 11 “Politiche per il diritto e la dignità del lavoro” tra le tipologie di intervento “Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori” prevede la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga nell’ambito di quanto definito dalla normativa statale;

Vista l’informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 approvata con DCR n. 113 del 22/12/2021 - Progetto Regionale 19 “Diritto e qualità del lavoro”;

Visto l’art. 1, comma 127, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 che prevede che “Al fine del completamento dei piani di recupero occupazionale di cui all’articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono stanziati ulteriori risorse per un importo pari a 60 milioni di euro per l’anno 2022, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione di cui al comma 122, da ripartire tra le regioni con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze. Le predette regioni possono destinare, nell’anno 2022, le risorse stanziati ai sensi del primo periodo alle medesime finalità di cui all’articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148 del 2015, nonché a quelle di cui all’articolo 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.”;

Vista la comunicazione mail del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10/03/2022, agli atti del Settore Lavoro, che con riferimento al citato comma 127, art. 1, L. 30 dicembre 2021 n. 234, ha chiarito che le Regioni possono utilizzare, anche per il 2022, le risorse

residue assegnate con i decreti interministeriali degli anni precedenti;

Considerato che per la Regione Toscana la parte residua delle risorse finanziarie attribuite con i D.I. n. 1 del 12/12/2016, n. 12 del 5/4/2017, n. 16 del 24/4/2019, n. 5 del 5/3/2020 e n. 18 del 16/04/2021, che possono essere destinate alla finalità di cui all’art. 1, comma 289, della L. 178/2020, è di circa 32,5 milioni di euro;

Ritenuto pertanto opportuno dare copertura agli interventi di cui al comma 127, art. 1, L. 30 dicembre 2021 n. 234 con quanto è accertato residuo a valere sulle risorse finanziarie attribuite con i D.I. n. 1 del 12/12/2016, n. 12 del 5/4/2017, n. 16 del 24/4/2019, n. 5 del 5/3/2020 e n. 18 del 16/04/2021;

Ritenuto necessario approvare le Linee Guida per la mobilità in deroga per l’anno 2022 di cui all’allegato A “Mobilità in deroga - Linee Guida per l’anno 2022” al presente atto, a costituirne parte integrante e sostanziale;

Richiamata la propria precedente Deliberazione n. 367/2021, avente ad oggetto “Mobilità in deroga per l’anno 2021 - approvazione Linee Guida”;

Preso atto del parere positivo espresso dal CD in data 24 marzo 2022;

Dato atto che l’intervento di cui al presente documento non comporta ricadute sul Bilancio regionale, in quanto all’attuazione dello stesso si provvede interamente mediante risorse statali;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, le Linee Guida per la mobilità in deroga per l’anno 2022 di cui all’allegato A “Mobilità in deroga - Linee Guida per l’anno 2022” al presente atto, a costituirne parte integrante e sostanziale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Simone Cappelli

Il Direttore
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A**MOBILITA' IN DEROGA PER L'ANNO 2022****TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA**

Le presenti Linee Guida disciplinano i criteri per la concessione della mobilità in deroga per l'anno 2022 di cui all'art. 1, comma 127, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 (proroga delle disposizioni di cui all'art.53-ter del D.L. 50/2017, convertito, con modificazioni dalla L. 96/2017).

1. Destinatari del trattamento e requisiti

Possono richiedere il trattamento di mobilità in deroga per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 (proroga delle disposizioni di cui all'art.53-ter del D.L. 50/2017, convertito, con modificazioni dalla L. 96/2017), i lavoratori in possesso dei seguenti requisiti:

- essere iscritti allo stato di disoccupazione ai sensi del D.lgs. 150/2015;
- essere stati licenziati da un'unità produttiva ubicata in uno dei Comuni appartenenti alle aree di crisi industriale complessa di Piombino (riconosciuta con D.L. 43/2013, convertito con modificazioni dalla L. 71/2013) e Livorno (riconosciuta con Decreto Ministeriale 7 agosto 2015): Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto, Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo;
- aver beneficiato, a seguito del licenziamento di cui sopra, dell'indennità di mobilità ex L. 223/91;
- risultare beneficiari alla data del 1° gennaio 2017, a seguito di licenziamento operato da un'unità produttiva ubicata come al secondo punto, del trattamento di mobilità ordinaria o di mobilità in deroga, con scadenza di tale prestazione nel periodo dal 31 dicembre 2021 al 30 dicembre 2022;

Il trattamento di mobilità in deroga non può essere concesso in favore di lavoratori per i quali ricorrono le condizioni di accesso alle analoghe prestazioni previste dalla normativa vigente.

Il trattamento di mobilità in deroga non può altresì essere concesso nel caso in cui non vi sia continuità tra la prestazione di mobilità o mobilità in deroga di cui i soggetti beneficiavano al 1° gennaio 2017, o la proroga dello stesso, e il trattamento di mobilità in deroga di cui al presente documento. In caso di occupazione a tempo determinato si fa riferimento a quanto disposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota n. 8281 del 17.05.2018: *“Al fine di preservare la continuità nei trattamenti, nel caso in cui un lavoratore accetti un contratto a tempo determinato durante il trattamento di mobilità in deroga, il cui termine sia successivo alla data di scadenza della prestazione in deroga riportata nel provvedimento di concessione, la Regione, nell'ipotesi di proroga, dovrà necessariamente indicare, come termine iniziale del nuovo trattamento, il giorno immediatamente successivo alla scadenza del precedente provvedimento di autorizzazione, tenendo presente che i periodi di attività lavorativa, nei quali il trattamento di mobilità in deroga è sospeso, sono coperti da reddito da lavoro dipendente”*.

2. Misura e durata del trattamento di mobilità in deroga

La misura del trattamento di mobilità in deroga è l'equivalente dell'importo previsto per l'indennità di mobilità ai sensi dell'art. 7 della L. 223/91.

Il trattamento di mobilità in deroga per l'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della legge 30 dicembre 2021 n. 234 (proroga delle disposizioni di cui all'art.53-ter del D.L. 50/2017, convertito, con modificazioni dalla L. 96/2017) è concesso per un periodo massimo di 12 mesi.

3. Procedura per la presentazione della domanda

La domanda deve essere redatta utilizzando l'**apposito modulo** disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/mobilita-in-deroga>

La domanda deve essere **firmata** secondo una delle seguenti modalità alternative:

1. con firma digitale;
2. con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile, e non soggetta ad autenticazione, successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità in corso di validità scansionato del sottoscrittore.

La domanda formata come sopra deve essere trasmessa mediante il sistema informatico regionale denominato Ap@ci¹, a cui si accede dal sito <http://www.regione.toscana.it/apaci> utilizzando la Tessera Sanitaria/CNS, SPID o CIE, che restituisce RICEVUTA di consegna, attestante l'avvenuta ricezione della comunicazione sui sistemi regionali. Tale sistema invia inoltre al mittente anche il numero di protocollo attribuito dalla Regione Toscana.

La domanda e la carta di identità devono essere inviati come file in formato pdf, tiff, jpg, docx, xlsx, pptx, odt, ods, odp, odg, xml, txt.

Verranno accettati anche domanda firmate digitalmente con estensione .p7m solo aventi uno dei formati indicati sopra. In tal caso non è necessario allegare copia di un documento d'identità.

I formati doc, xls, ppt, csv, sxw vengono trasformati dal sistema in pdf.

Nei dati personali è necessario indicare un indirizzo di posta elettronica ordinario che verrà utilizzato dalla Regione per eventuali richieste di integrazioni e per la comunicazione dell'autorizzazione.

Per inviare la domanda andare su "NUOVA COMUNICAZIONE" e quindi selezionare il DESTINATARIO seguendo il seguente percorso: selezionare Scelta dei destinatari/Regioni/ Regione Toscana / Regione Toscana - AOO Regione Toscana **Giunta** (la 2^ opzione tra le due disponibili).

Il campo oggetto deve riportare tassativamente la dicitura: MOBILITA IN DEROGA 2022.

¹ Apaci è il sistema web, messo a disposizione gratuitamente da Regione Toscana per i cittadini, che consente di inviare comunicazioni telematiche alla Pubblica Amministrazione Toscana. Attraverso la procedura è possibile inviare in modo semplice e facilmente accessibile la documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna – stato "Ricevuta" - e ricevere l'informazione dell'avvenuta protocollazione da parte dell'Amministrazione

La domanda non può essere presentata in forma cartacea. La presentazione telematica dell'istanza non deve essere seguita dalla presentazione in forma cartacea (art. 45 del d.l. n. 82/2005), pena l'irricevibilità della stessa.

Ai fini della scadenza dei termini, fa fede la consegna della domanda come risulta nello STATO "RICEVUTA" di APACI, l'assenza di questa notifica indica che la domanda non è stata ricevuta dai sistemi regionali.

4. Termini di presentazione della domanda

I lavoratori interessati devono inviare alla Regione la domanda secondo le indicazioni di cui sopra entro il termine perentorio di 120 giorni dalla scadenza della precedente prestazione di mobilità ordinaria o di mobilità in deroga, a pena di decadenza.

Per i lavoratori che abbiano cessato la precedente prestazione nel periodo di tempo che intercorre fra il 31.12.2021 e la data di pubblicazione sul BURT della Delibera per l'approvazione delle presenti Linee Guida, il predetto termine decorre dalla data di pubblicazione sul BURT della citata Delibera.

Per i lavoratori che hanno accettato un contratto a tempo determinato durante il trattamento di mobilità in deroga, il cui termine sia successivo alla data di scadenza della prestazione, il predetto termine di presentazione dell'istanza decorre dalla data di cessazione del suddetto contratto a tempo determinato.

Il modello INPS di richiesta del pagamento della prestazione (DS21-SR05), deve essere trasmesso direttamente all'INPS esclusivamente per via telematica attraverso uno dei seguenti canali indicati nella circolare INPS 102/2012:

- WEB - servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite PIN attraverso il portale INPS;
- Patronati/Intermediari dell'Istituto - attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi;
- Contact center integrato n. 803164

La richiesta di pagamento ad INPS deve essere inviata nei termini eventualmente previsti dall'Istituto.

5. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

L'istruttoria delle domande è effettuata dal Settore Lavoro della Regione Toscana entro 30 giorni dalla data di protocollazione della domanda inviata tramite Ap@ci.

Le domande sono esaminate secondo l'ordine cronologico di arrivo della documentazione completa.

Il lavoratore è tenuto a far pervenire eventuali integrazioni richieste entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, inviata a mezzo email all'indirizzo indicato nel sistema Ap@ci. Decorso 15 giorni dal ricevimento della richiesta, qualora non siano pervenute le integrazioni dovute, la domanda si ritiene respinta.

Il rilascio delle autorizzazioni da parte della Regione avviene solo in caso di effettiva copertura finanziaria da parte dello Stato. La Regione Toscana – Settore Lavoro trasmette all'INPS l'elenco delle autorizzazioni concesse ai fini della procedura di pagamento di competenza di quest'ultimo.

L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego della stessa verrà inviata al richiedente all'indirizzo indicato sulla domanda, nonché all'INPS Regionale.

6. Interventi di politica attiva e obblighi del lavoratore

Al fine di mantenere il proprio diritto all'erogazione del trattamento di mobilità in deroga, il lavoratore destinatario dello stesso deve sottoscrivere/aggiornare il Patto per il Lavoro presso il Centro per l'Impiego di competenza, ai sensi del D.lgs. 150/2015 e s.m.i.

L'elenco dei soggetti destinatari del trattamento è oggetto di comunicazione da parte della Regione ai Centri per l'Impiego di competenza.

Gli interventi destinati ai lavoratori beneficiari del trattamento di mobilità in deroga sono descritti nel successivo paragrafo "Piano regionale di politiche attive per i beneficiari del trattamento di mobilità in deroga ex art. 53-ter D.L. 50/2017 convertito, con modificazioni, nella L. 96/2017 e ex art. 1, comma 127, legge 30 dicembre 2021 n. 234". Oltre agli interventi descritti nel suddetto piano, nel Patto per il Lavoro potranno essere proposte e concordate ulteriori azioni di politica attiva coerenti con il fabbisogno della persona e con le caratteristiche del suo stato.

Ai lavoratori destinatari del trattamento di mobilità in deroga si applica quanto previsto dal D.lgs. 150/2015, art. 21 in materia di politiche attive, decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione. In particolare, la mancata presentazione, in assenza di giustificato motivo, alle convocazioni, appuntamenti o iniziative di cui al Patto per il Lavoro, o il rifiuto di un'offerta di lavoro congrua di cui all'art. 20, comma 3, lett. c) del D.lgs. 150/2015 comporta l'applicazione del regime sanzionatorio di cui all'art. 21 comma 7 del D.lgs. 150/2015 con riferimento alla mobilità in deroga.

PIANO REGIONALE DI POLITICHE ATTIVE PER I BENEFICIARI DEL TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA EX ART 53-ter D.L. 50/2017 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA L. 96/2017 E EX ART. 1, COMMA 127, LEGGE 30 DICEMBRE 2021, n. 234

Beneficiari :

Le azioni del presente piano saranno rivolte ai lavoratori licenziati da unità produttive ubicate in uno dei comuni delle aree di crisi complessa della Toscana (Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto, Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo), che hanno esaurito o esauriscono il precedente trattamento di mobilità ordinaria o in deroga dal 31/12/2021 al 30/12/2022.

Durata

I percorsi di politica attiva avranno la durata massima di 12 mesi, a decorrere dall'inizio della prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga.

Obiettivo operativo

Guidare i lavoratori beneficiari in un percorso di analisi del proprio potenziale, erogare un servizio di orientamento e fornire strumenti, anche di carattere formativo, finalizzati alla definizione del proprio progetto personalizzato di reinserimento occupazionale.

Descrizione sintetica del percorso

Il percorso destinato ai lavoratori beneficiari del trattamento di mobilità in deroga di cui al presente documento prevede inizialmente l'erogazione di un servizio di tipo informativo/orientativo che, sulla base del fabbisogno individuale dell'utente, può articolarsi nelle seguenti fasi:

- Presa in carico e patto di servizio: 1 ora individuale con un consulente di orientamento, finalizzata a un colloquio di informazione e orientamento e alla stipula patto di servizio personalizzato.
- Consulenza orientativa e bilancio di risorse e/o competenze: 2 ore individuali con un consulente di orientamento finalizzate alla ricostruzione delle più significative esperienze personali e di lavoro (Curriculum vitae) con analisi delle competenze acquisite; informazioni sul servizio di Incrocio domanda/offerta di lavoro del Centro per l'Impiego;
- Individuazione obiettivi professionali: 2 ore di gruppo (composto da 10/15 beneficiari) + 2 ore individuali con un consulente di orientamento su tecniche di ricerca attiva, valutazione dei percorsi formativi e professionali contenente i profili di occupabilità dei lavoratori, gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la ricollocazione. Al termine: restituzione ai beneficiari del bilancio di risorse/competenze e del piano di inserimento formativo e professionale con assegnazione di un tutor del Centro per l'Impiego per le misure di accompagnamento alle azioni individuate nel Piano.

Oltre alle fasi descritte, i beneficiari del trattamento di mobilità in deroga art. 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e art. 1, comma 127, legge 30 dicembre 2021, n. 234 potranno partecipare, se necessario, a seminari informativi su argomenti di particolare interesse quali ad esempio Mercato del lavoro locale, Incentivi alle assunzioni e Autoimpiego, ecc.

I beneficiari potranno inoltre partecipare a percorsi formativi individuati sulla base delle risultanze del percorso orientativo, anche in teleformazione (esempio: portale TRIO c/o i poli didattici).

Dall'analisi del mercato del lavoro locale potranno essere individuati target di aziende per settore, funzioni e potenziali ruoli di impiego allo scopo di favorire il buon esito dell'autonoma presentazione dei candidati e/o l'incontro domanda/offerta lavoro.

Oltre alle azioni sopra descritte, svolte presso il Centro per l'Impiego competente per domicilio, i destinatari del trattamento di mobilità in deroga potranno beneficiare dei "Servizi di formazione per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa", consistenti in interventi formativi, anche in forma seminariale sui temi delle competenze chiave di cui alla Raccomandazione Europea del 22 maggio 2018 - n. 189/01, e in corsi di aggiornamento professionale e tecnico per i lavoratori, finalizzati alla riqualificazione professionale anche in settori diversi da quello di provenienza, alla definizione di progetti di auto-impiego e sviluppo imprenditoriale.

Luogo di svolgimento

Le azioni individuali e collettive saranno svolte presso i Centri Impiego di domicilio dei lavoratori interessati o presso le sedi accreditate nell'ambito dei "Servizi di formazione per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa".

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 416

Destinazione di ulteriori risorse a valere sull'avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità approvato con d.d. 19799 del 2/12/2019.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, e modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, così

come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1200 del 22/11/2021 con oggetto "Regolamento (UE) 1304/2013 - Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020. Versione XV " recante l'approvazione del Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020, in particolare l'Asse C "Istruzione e formazione" del POR FSE 2014-2020;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1205 del 7/09/2020 avente ad oggetto "Regolamento (UE) 1303/2013 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020 a seguito dell'emergenza COVID-19";

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 25 maggio 2018 e ss.mm. ii.;

Vista la Deliberazione di giunta regionale n. 855 del 9 luglio 2020 che approva il testo dell'Accordo, sottoscritto in data 10 luglio, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020 ed individua gli interventi che vengono finanziati sul FSC a seguito della programmazione dei POR FESR e FSE 2014/2020;

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

Visto il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e s.m.i.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 47 del 15/03/2017;

Vista la "Nota di aggiornamento al DEFR 2021" di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 78 del 22 dicembre 2020, con particolare riferimento all'Allegato A "Progetti regionali" così come sostituito dall'"Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2021" approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 85 del 30 luglio 2021, che nell'ambito del

Progetto Regionale 11 “Politiche per il diritto e la dignità del lavoro” prevede la realizzazione di voucher formativi Just in time;

Vista l’informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta Regionale con documento preliminare n.1 del 26.04.2021;

Visto la NADEFER 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22.12.2021 allegato 1A Progetti regionali Area tematica n.4 “istruzione, ricerca e cultura” - Progetto regionale n. 12 “successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” - ob 3 favorire lo sviluppo di un’offerta formativa di qualità”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1033/2015, che approva la modifica e proroga, per la programmazione FSE 2014-2020, l’applicazione delle disposizioni di cui alla DGR 391/2013 avente ad oggetto “Por Cro FSE 2007-2013 Approvazione Linee Guida sulla gestione degli interventi individuali oggetto di sovvenzione”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 27 luglio 2020 “Articolo 17 comma 1, L.R. 32/2002 ss.mm.ii. - Approvazione delle “Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020””;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1407/2016 e s.m.i., che approva il “Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica”, come previsto dall’art. 71 del d.p.g.r. 47/R/2003;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 avente per oggetto “Approvazione del “Disciplinare per l’attuazione del Sistema Regionale delle Competenze” previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1580 del 16/12/2019 recante “Deliberazione della Giunta regionale n. 731/2019, avente ad oggetto “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze. L.R. 32/2002 art 17 comma 2. Modifica”;

Vista la DGR n. 898 del 08.07.2019 di approvazione dell’”Intesa per lo sviluppo della Toscana”, siglata con le Associazioni di Categoria e le Organizzazioni dei lavoratori in data 12 luglio 2019, ed in particolare il punto c)

“riduzione del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro”;

Vista la Decisione della Giunta Regionale n. 3 del 25-01-2021, avente ad oggetto “Approvazione del cronoprogramma 2021-23 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi europei”;

Vista la Deliberazione della Giunta n. 1403 del 18.11.2019 che approva gli “Elementi essenziali per l’adozione dell’Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l’occupabilità e modalità per la formazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 19799 del 02/12/2019 con il quale si approva l’Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l’occupabilità e modalità per la formazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time, successivamente modificato con il Decreto Dirigenziale n. 17480 del 8 ottobre 2021;

Dato atto che all’Avviso pubblico in questione saranno attribuite, oltre a risorse del Fondo Sociale Europeo, anche risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione;

Vista la Deliberazione della Giunta n. 1326 del 26.10.2020 recante “ DGR 1403/2019 “POR FSE 2014-2020 Asse C “Istruzione e Formazione”, Intesa per lo sviluppo della Toscana: elementi essenziali per l’adozione dell’Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l’occupabilità e modalità per la formazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time” - Attribuzione ulteriori risorse”;

Vista la DGR n. 59 del 01.02.2021 recante “Destinazione ulteriori risorse a valere sull’avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l’occupabilità e modalità per la formazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time”;

Vista la DGR n. 830 del 02.08.2021 con oggetto “Destinazione ulteriori risorse a valere sull’avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l’occupabilità e modalità per la formazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time” con la quale sono state destinate per questo Avviso ulteriori € 462.425,14, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Azione C.3.1.1.B “Formazione per l’inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente”;

Vista la DGR n. 86 del 31/01/2022 con oggetto:

“Destinazione di ulteriori risorse a valere sull’avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l’occupabilità approvato con d.d. 19799 del 2/12/2019” con la quale sono destinate per questo Avviso ulteriori € 530.836,04 a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020, Azione C.3.1.1.B “Formazione per l’inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente”;

Visto l’afflusso in arrivo di nuove domande di finanziamento dei voucher a valere sulle scadenze mensili per l’anno 2022, come previsto dall’Avviso;

Ritenuto opportuno, al fine di soddisfare le richieste

già pervenute e quelle che presumibilmente perverranno per le prossime scadenze mensili, destinare ulteriori risorse all’ “Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l’occupabilità e modalità per la formazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time”, approvato con DD 19799 del 2 dicembre 2019, successivamente modificato con il Decreto Dirigenziale n. 17480 del 8 ottobre 2021, per un ammontare complessivo di € 410.563,98 a valere sull’Azione PAD C.3.1.1.B “Formazione per l’inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente” del POR FSE 2014-2020, la cui copertura finanziaria risulta assicurata sul bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022 secondo la seguente articolazione:

Capitolo	Stanziamento	Importo
62067 (quota UE)	PURO	€ 210.099,79
62068 (quota Stato)	PURO	€ 147.008,80
62069 (quota RT)	PURO	€ 12.413,56
62126 (quota RT)	PURO	€ 41.041,83
	TOTALE	€ 410.563,98

Visto, che sulla pertinente Azione PAD C.3.1.1.B “Formazione per l’inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente” del POR FSE 2014-2020, oltre all’avviso e alle graduatorie di cui al DD 19799/2021 e ss.mm.ii., non sono attualmente aperti né è prevista l’apertura di avvisi ulteriori entro la fine del periodo di programmazione 2014-2020, né risultano approvate altre graduatorie con progetti finanziabili ma non ancora finanziati, cui potrebbero essere destinate parte delle risorse previste dalla dotazione PAD per la misura C.3.1.1.B;

Ritenuto pertanto di destinare fino da ora al finanziamento delle domande che perverranno ai sensi del citato “Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l’occupabilità e modalità per la for-

mazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time”, approvato con DD 19799 del 2 dicembre 2019, successivamente modificato con il Decreto Dirigenziale n. 17480 del 8 ottobre 2021, anche le ulteriori risorse del POR FSE 2014/2020 relative alla medesima Azione PAD C.3.1.1.B pari a complessivi euro 1.204.404,11, quali quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, che saranno riportate con successiva variazione di bilancio in via amministrativa quale avanzo vincolato sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022 ai sensi dell’ art. 42 c. 5 del D.lgs 118/2011, subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all’art. 1 commi 897-898-899 della L. 145/2018 circa l’entità dell’avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione:

Capitolo	Importo
62067 (quota UE)	€ 383,300.73
62068 (quota Stato)	€ 262,414.57
62069 (quota RT)	€ 74,471.08
62126 (quota RT)	€ 50,356.60
62064 (quota UE)	€ 201,201.71
62065 (quota Stato)	€ 137.874,92
62066 (quota RT)	€ 28,812.45
62125 (quota RT)	€ 42,182.85
62242 (quota UE)	€ 2,054.00

62243 (quota Stato)	€ 1,410.28
62244 (quota RT)	€ 643.72
62401 (quota UE)	€ 9,840.60
62402 (quota Stato)	€ 6,756.56
62403 (quota RT)	€ 3,084.04
TOTALE	€ 1.204.404,11

Tenuto conto altresì dell'approssimarsi della chiusura del POR FSE 2014-2020 e in un'ottica di semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa, si ritiene opportuno stabilire fin da ora che potranno essere destinate al finanziamento dei voucher formativi just in time per l'occupabilità ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti, fermi restando tuttavia i limiti delle risorse destinate al finanziamento con il PAD POR FSE 2014-2020, in relazione alla pertinente Azione C.3.1.1.B;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente:

- all'effettivo stanziamento sul bilancio regionale delle citate risorse pari ad euro 1.204.404,11 quali quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, che saranno riportate con successiva variazione di bilancio in via amministrativa quale avanzo vincolato sui sopracitati capitoli del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022 ai sensi dell'art. 42 c. 5 del D.lgs 118/2011, che potrà avvenire solo subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all'art.1 commi 897-898-899 della L. 145/2018 circa l'entità dell'avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

- all'esecutività delle successive variazioni di bilancio in via amministrativa che saranno successivamente predisposte con storno dai citati capitoli 62064, 62065, 62066, 62125, 62242, 62243, 62244, 62401, 62402 e 62403 ai pertinenti capitoli di uscita 62067, 62068, 62069 e 62126, riportanti la corretta classificazione economica della spesa;

- al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024.

Acquisito il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 24/03/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di destinare, in relazione all' "Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità e modalità per la formazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time", approvato con DD 19799 del 2 dicembre 2019, successivamente modificato con il Decreto Dirigenziale n. 17480 del 8 ottobre 2021 - al fine di soddisfare le richieste già pervenute e quelle che presumibilmente perverranno per le prossime scadenze mensili -, nuove ulteriori risorse per un ammontare complessivo di € 410.563,98 a valere sull'Azione PAD C.3.1.1.B "Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente" del POR FSE 2014-2020, la cui copertura finanziaria risulta assicurata sul bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022 secondo la seguente articolazione:

Capitolo	Stanziamento	Importo
62067 (quota UE)	PURO	€ 210.099,79
62068 (quota Stato)	PURO	€ 147.008,80
62069 (quota RT)	PURO	€ 12.413,56
62126 (quota RT)	PURO	€ 41.041,83
	TOTALE	€ 410.563,98

2. di dare atto che sulla pertinente Azione PAD C.3.1.1.B “Formazione per l’inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente” del POR FSE 2014-2020, oltre all’avviso e alle graduatorie di cui al DD 19799/2021 e ss.mm.ii., non sono attualmente aperti né è prevista l’apertura di avvisi ulteriori entro la fine del periodo di programmazione 2014-2020, né risultano approvate altre graduatorie con progetti finanziabili ma non ancora finanziati, cui potrebbero essere destinate parte delle risorse previste dalla dotazione PAD per la misura C.3.1.1.B;

3. di destinare pertanto fino da ora al finanziamento delle domande che perverranno ai sensi del medesimo citato “Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l’occupabilità e modalità per la

formazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time”, approvato con DD 19799 del 2 dicembre 2019, successivamente modificato con il Decreto Dirigenziale n. 17480 del 8 ottobre 2021, anche le ulteriori risorse del POR FSE 2014/2020 relative alla stessa Azione PAD C.3.1.1.B pari a complessivi euro 1.204.404,11, quali quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, che saranno riportate con successiva variazione di bilancio in via amministrativa quale avanzo vincolato sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022 ai sensi dell’ art. 42 c. 5 del D.lgs 118/2011, subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all’art. 1 commi 897-898-899 della L. 145/2018 circa l’entità dell’avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione:

Capitolo	Importo
62067 (quota UE)	€ 383,300.73
62068 (quota Stato)	€ 262,414.57
62069 (quota RT)	€ 74,471.08
62126 (quota RT)	€ 50,356.60
62064 (quota UE)	€ 201,201.71
62065 (quota Stato)	€ 137.874,92
62066 (quota RT)	€ 28,812.45
62125 (quota RT)	€ 42,182.85
62242 (quota UE)	€ 2,054.00
62243 (quota Stato)	€ 1,410.28
62244 (quota RT)	€ 643.72
62401 (quota UE)	€ 9,840.60
62402 (quota Stato)	€ 6,756.56
62403 (quota RT)	€ 3,084.04
TOTALE	€ 1.204.404,11

4. di stabilire infine, tenuto conto dell’approssimarsi della chiusura del POR FSE 2014-2020 e in un’ottica di semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e per le ragioni espresse in narrativa, che potranno essere destinate al finanziamento dei voucher formativi just in time per l’occupabilità ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui vengano destinati all’intervento ulteriori finanziamenti, fermi restando tuttavia i limiti delle risorse destinate al finanziamento con il PAD POR FSE 2014-2020, in relazione alla pertinente Azione C.3.1.1.B;

5. di dare atto che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente:

- all’effettivo stanziamento sul bilancio regionale delle citate risorse pari ad euro 1.204.404,11 quali quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, che saranno riportate con successiva variazione di bilancio in via amministrativa quale avanzo vincolato sui sopracitati capitoli del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022 ai sensi dell’ art. 42 c. 5 del D.lgs 118/2011, che potrà avvenire solo subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all’art.1 commi 897-898-899 della L. 145/2018 circa l’entità dell’avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

- all’esecutività delle successive variazioni di bilancio in via amministrativa che saranno successivamente predisposte con storno dai citati capitoli 62064, 62065, 62066, 62125, 62242, 62243, 62244, 62401, 62402

e 62403 ai pertinenti capitoli di uscita 62067, 62068, 62069 e 62126, riportanti la corretta classificazione economica della spesa;

- al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

La Direttrice
Francesca Giovani

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 419

Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli Istituti professionali ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Annualità 2022/2023.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;

Visto il "Vademecum FSE per i Programmi Operativi 2014-2020"; Visto l'Asse A "Occupazione" del POR FSE 2014-2020 e in particolare l'Azione A.2.1.4 – Percorsi formativi di IeFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 come da ultimo modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1200 del 22.11.2021;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015 come da ultimo modificati dal Comitato di Sorveglianza del 4 giugno 2019;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19.12.2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 3 del 17.12.2018, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare, attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall'art. 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;

Visto il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Vista la Decisione della Commissione C(2018) n. 5127 del 26.7.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Toscana" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" in Italia CCI2014IT05SFOP015, con la quale è stata approvata la proposta riprogrammazione del POR FSE 2014/2020 contenuta nella su citata Delibera n. 361 del 9 aprile 2018;

Vista la Delibera di Giunta regionale n.1004 del 18 settembre 2018, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione C(2018) n. 5127 del 26.7.2018 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020;

Vista la Decisione della Commissione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che modifica la decisione di esecuzione C(2018) n.5127 del 26/07/2018 così come modificata dalla Decisione di Esecuzione C(2019)5636 del 24 luglio 2019 in merito all'acquisizione della riserva di performance;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1205 del 7 settembre 2020, presa d'atto della Decisione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che approva la Riprogrammazione del POR FSE e l'allegato A - POR FSE riprogrammato a seguito dell'emergenza COVID 19;

Vista inoltre la Decisione della Giunta Regionale n. 15 del 02 agosto 2021 Regolamento (UE) 1303/2013 - POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020. Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.). Approvazione nuova versione;

Vista la Circolare attuativa dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 Protocollo AOOGR/224564/F.045.020.020 del 03.05.2017;

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

Vista la legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare dell'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e delle ricerca, del 30 giugno 2015, recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del D.Lgs 16 gennaio 2013, n. 13;

Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24/09/15;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 maggio 2018, n. 427, di recepimento dell'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Re. Atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 28 ottobre 2004 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le

regioni, le province autonome di Trento e Bolzano per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;

Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 17 maggio 2018 di recepimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato- Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano l'8 marzo 2018, repertorio atti n. 64/CSR, riguardante i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema di istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;

Visto il Decreto Direttoriale n. 3/2021 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2020 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 7 luglio 2020, n. 56, di recepimento dell'Accordo, Repertorio Atti n.155/CSR del 1 agosto 2019, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

Visto l'Accordo, Repertorio Atti n.19/210/CR10/C9 del 18 dicembre 2019, fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

Vista l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto ministeriale per la rimodulazione dell'Allegato 4 al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018, concernente la tabella di correlazione tra le qualifiche e i diplomi di IeFP e gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'IP, resa necessaria dall'adozione, con l'Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2019, del nuovo Repertorio nazionale delle figure di IeFP;

Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione del 7 gennaio 2021 di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni, Repertorio Atti n. 156 del 10 settembre 2020, che integra la disciplina dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel Repertorio nazionale di IeFP e viceversa;

Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 gennaio 2021 che recepisce le Linee guida di cui al decreto legislativo n. 13/2013, consentendo l'attivazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;

Vista la DGR n. 855 del 9/07/2020 che approva l'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" e in particolare l'Allegato D che prevede le risorse, per un totale di Euro 4.797.248,56, per i percorsi formativi di IeFP realizzati dagli Istituti Professionali e dagli organismi formativi;

Vista la Delibera CIPE 40 approvata nella seduta del 28/07/2020 che dispone la riprogrammazione di 14 milioni di risorse FSC ex art. 44 del DL 34/2019 e l'assegnazione alla Regione Toscana di 250,7 milioni di FSC aggiuntivo 2014/2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1294 del 18 settembre 2020 con la quale, in attesa della predisposizione ed approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC, viene individuato il modello di gestione del nuovo Piano e vengono individuati i soggetti che si occuperanno delle diverse funzioni istruttorie dei progetti da ammettere a finanziamento nonché del controllo,

pagamento e monitoraggio degli interventi (indicati nell'allegato D della DGR 855/2020) da finanziare con risorse FSC a seguito della riprogrammazione dei POR FESR e FSE;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1381 del 09/11/2020 avente ad oggetto "Anticipazione gestione nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC" e in particolare l'allegato A;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 252 del 22 marzo 2021 "Anticipazione gestione nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC seconda individuazione progetti" la quale stabilisce di avviare immediatamente, nelle more dell'elaborazione ad approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC che verrà approvato dal CIPE, la realizzazione e gestione di un secondo gruppo di progetti indicati, con tipologie di beneficiari e dotazione finanziaria, nell'allegato A parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

Considerato che tale delibera prevedeva che gli interventi ivi indicati potevano essere attivati - in quanto ritenuti coerenti con il POR FSE di origine in ordine a beneficiari e criteri di valutazione - nelle more dell'adozione del nuovo piano di sviluppo e coesione, tenendo a riferimento, per le spese ammissibili e per i criteri di rendicontazione, le norme e gli strumenti che regolamentano gli interventi del POR FSE 2014/20;

Vista la Delibera CIPESS del 29 aprile 2021 n. 2 "Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione. (Delibera n. 2/2021)";

Vista la Delibera CIPESS n. 26/2021 con la quale viene approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Toscana;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Visto il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Vista Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 nella quale è descritto il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo" che prevede la realizzazione dei percorsi IeFP;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 894 del 7 agosto 2017, che approva il disciplinare del "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" così come modificata con DGR n. 483 del 04/05/2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e smi avente per oggetto "Approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 342 del 16/03/2020 di recepimento degli Accordi Stato-regioni sui percorsi IeFP del 1/08/2019 e del 18/12/2019 riguardanti le modifiche del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi sulle competenze, i modelli di attestazione e la tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 951 del 27 luglio 2020 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 603 del 31 maggio 2021 che approva l'“Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1431 del 30 dicembre 2021 che approva il “Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2022/23” e in particolare l'Allegato J “Approvazione Piano Territoriale – IeFP - anno scolastico 2022/23”;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 4 del 07 aprile 2014 avente ad oggetto “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 5 del 31/01/2022 con la quale è stato approvato il cronoprogramma 2022-24 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari, prendendo atto che l'importo relativo al numero di procedura 901FSC dovrà essere aggiornato nella prossima revisione del Cronoprogramma;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 14 del 31/01/2022 con la quale è stato approvato il cronoprogramma 2022-24 delle misure Giovanisì a valere sui fondi regionali e statali e degli interventi effettuati con risorse regionali e statali rendicontabili in overbooking sui fondi europei;

Dato atto che l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2022/23 previsto dalla presente proposta non è presente tra le attività ricomprese nel Cronoprogramma allegato alla citata Decisione n. 14/2022 e che verrà inserito con il prossimo aggiornamento;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del documento "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli Istituti Professionali ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Annualità 2022/23" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto altresì di destinare risorse per un totale di € 2.945.430,00 per la realizzazione dei suddetti interventi;

Dato atto che l'importo sopra citato risulta attualmente in parte disponibile sul bilancio regionale 2022-2024 ed in parte ancora prenotato con precedente delibera relativa agli interventi di IeFP degli Istituti Professionali annualità 2021-2022;

Dato altresì atto che i suddetti interventi di IeFP degli Istituti Professionali annualità 2021-2022 tuttavia risultano conclusi e pertanto è possibile ridurre tali prenotazioni di spesa al fine di destinare tali risorse agli interventi di cui all'Allegato A al presente atto;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 704 del 05/07/2021 che approva le “Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 – Annualità 2021/2022” con la quale sono state prenotate sull'annualità 2022, tra le altre, risorse complessive pari ad Euro 625.000,00 per la realizzazione dei percorsi formativi di IeFP realizzati dagli Istituti Professionali nell'annualità 2021-2022;

Visti i Decreti Dirigenziali n. 21995/2021, 3570/2022 e 3944/2022 con i quali si è provveduto ad impegnare sull'annualità 2022 complessivamente Euro 538.953,25, per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, come da tabella sottostante;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 4948 del 14/03/2022 con il quale si è provveduto a rimodulare le risorse impegnate con il suddetto D.D. n. 21995/2021 economizzando le risorse per un importo pari ad Euro 840,00, come da tabella sottostante;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di destinare risorse ai nuovi avvisi pubblici di IeFP di cui alla presente Deliberazione, provvedere alla riduzione, per le somme indicate nella colonna “Residuo”,

della prenotazione sotto riportata per un importo totale di Euro 86.886,75, come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Prenotazione	Annualità	Importo prenotato	Importo impegnato con DD 3570/2022	Importo impegnato con DD 3944/2022	Importo impegnato con DD 21995/2021	Importo economizzato con DD 4948/2022	Residuo
61972	PURO	2021354	2022	625.000,00	3.268,55	365.805,00	169.879,70	840,00	86.886,75

Ritenuto pertanto opportuno destinare l'importo complessivo di Euro 1.735.430,00, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2022/23, di cui al paragrafo 2.2.1 dell'allegato A alla presente Deliberazione;

Dato atto che attualmente la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio 2022-2024 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità			Totale
		2022	2023	2024	
62747	PURO	600.000,00	450.000,00	530.249,00	1.580.249,00
62746	PURO	90.381,00	64.800,00	0,00	0.00
TOTALE					0.00

Dato atto che è in corso una variazione di bilancio in via amministrativa per stornare le risorse attualmente collocate sul capitolo 62746 al capitolo 62747, avente classificazione economica pertinente con la tipologia di beneficiari prevista dall'avviso pubblico, e per slittare le risorse, attualmente collocate sul capitolo 62747 annualità 2022, alle annualità successive, come di seguito specificato:

Dal capitolo			Al capitolo		
Capitolo	Annualità	Importo	Capitolo	2023	2024
62747 - PURO	2022	- 600.000,00	62747 - PURO	526.458,00	73.542,00
62746 - PURO	2022	- 90.381,00	62747 - PURO	0,00	90.381,00
62746 - PURO	2023	- 64.800,00	62747 - PURO	64.800,00	0,00

Dato atto altresì che le prenotazioni assunte con il presente atto saranno infine allocate sulle annualità 2023, 2024 e 2025 contestualmente alle relative risorse, ai fini della corretta articolazione delle risorse in relazione alla prevista esigibilità della spesa, come di seguito specificato, specificando che l'importo relativo all'annualità 2025 troverà adeguata copertura finanziaria nello stanziamento dell'annualità 2024 del Bilancio di previsione vigente 2022-2024 e che sarà cura del Settore "Programmazione in materia di Istruzione e formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" provvedere alla rideterminazione della programmazione della spesa con richieste di rimodulazione dei citati stanziamenti vincolati sull'annualità 2025 ed in base all'esigibilità della stessa, da effettuare in sede di predisposizione del successivo bilancio di previsione 2023-2025:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità			Totale
		2023	2024	2025 **	
62747	PURO	1.041.258,00	347.086,00	347.086,00	1.735.430,00
** Risorse attualmente non prenotabili e risulteranno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con successive leggi di bilancio					

Ritenuto altresì opportuno destinare l'importo complessivo di Euro 400.000,00 per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP di IV anno realizzati in

sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2022/23 di cui al paragrafo 2.3 del suddetto Allegato A, assumendo le corrispondenti prenotazioni d’impegno sui capitoli del bilancio regionale, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”, come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Prenotazione da ridurre con il presente atto	Annualità		Totale
		2022	2022	2023	
61972	PURO	86.886,75	113.113,25	200.000,00	400.000,00

Ritenuto altresì opportuno destinare l’importo complessivo di Euro 10.000,00 a favore degli Istituti Scolastici necessarie per la chiusura dei percorsi che hanno realizzato gli esami a conclusione dell’annualità 2020/21 o i cui esami sono previsti a fine anno 2021/2022 di cui al paragrafo 3.4 del suddetto Allegato A, assumendo le corrispondenti prenotazioni d’impegno sui capitoli del bilancio regionale, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”, come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità 2022	Totale
61972	PURO	10.000,00	10.000,00

Ritenuto infine opportuno destinare l'importo complessivo di Euro 800.000,00, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”, per la realizzazione degli interventi integrativi rivolti agli studenti inseriti in un percorso scolastico quinquennale di un Istituto Professionale che vogliono conseguire una qualifica o diploma professionale IeFP di cui al paragrafo 3 del suddetto Allegato A della presente Deliberazione;

Dato atto che attualmente la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio 2022-2024 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità		Totale
		2022	2023	
61972	PURO	400.000,00	400.000,00	800.000,00

e che è in corso una variazione di bilancio in via amministrativa per slittare le risorse attualmente collocate sull'annualità 2022 del capitolo 61972 all'annualità 2024 dello stesso capitolo;

Dato atto altresì che le prenotazioni assunte con il presente atto saranno infine allocate sulle annualità 2023 e 2024 contestualmente alle relative risorse, ai fini della corretta articolazione delle risorse in relazione alla prevista esigibilità della spesa, come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità		Totale
		2023	2024	
61972	PURO	400.000,00	400.000,00	0.00

Ritenuto inoltre necessario:

- dare mandato al Dirigente responsabile per materia ad adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, i successivi Avvisi pubblici per il finanziamento dei progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali in avvio nell’anno a.f. 2022/2023, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo

e Coesione e sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”;

- dare atto che qualora si rendessero libere e disponibili ulteriori risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o dei Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”, esse saranno destinate allo scorrimento delle graduatorie dei progetti risultati finanziabili;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Dato atto che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato che l’intervento rientra nell’ambito del Progetto Giovanisì;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 31/03/2022;

Visto che l’argomento è stato iscritto all’ordine del giorno della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta dell’11 aprile 2022;

Dato atto dell’avvenuta informativa nei confronti della V Commissione consiliare, come disposto dall’art. 13 bis, comma 3 bis della L.R. 32/2002;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) degli istituti professionali ed elementi essenziali per l’apertura delle procedure di evidenza Pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Annualità 2022/23” di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, prevedendo risorse per un totale di € 2.945.430,00;
2. di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa, alla riduzione delle prenotazioni di spesa assunte, come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Prenotazione	Annualità	Residuo
61972	PURO	2021354	2022	86.886,75

3. di destinare l’importo complessivo di Euro 1.735.430,00, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, per l’attuazione dell’Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2022/23, di cui al paragrafo 2.2.1 dell’allegato A alla presente deliberazione, dando atto che attualmente la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio 2022-2024 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia	Annualità	Totale

	stanziamento	2022	2023	2024	
62747	PURO	600.000,00	450.000,00	530.249,00	1.580.249,00
62746	PURO	90.381,00	64.800,00	0,00	0.00
TOTALE					0.00

4. di dare atto che è in corso una variazione di bilancio in via amministrativa per stornare le risorse attualmente collocate sul capitolo 62746 al capitolo 62747, avente classificazione economica pertinente con la tipologia di beneficiari prevista dall'avviso pubblico, e per slittare le risorse, attualmente collocate sul capitolo 62747 annualità 2022, alle annualità successive, come di seguito specificato:

Dal capitolo			Al capitolo		
Capitolo	Annualità	Importo	Capitolo	2023	2024
62747 - PURO	2022	- 600.000,00	62747 - PURO	526.458,00	73.542,00
62746 - PURO	2022	- 90.381,00	62747 - PURO	0,00	90.381,00
62746 - PURO	2023	- 64.800,00	62747 - PURO	64.800,00	0,00

5. di dare atto altresì che le prenotazioni assunte con il presente atto saranno infine allocate sulle annualità 2023, 2024 e 2025 contestualmente alle relative risorse, ai fini della corretta articolazione delle risorse in relazione alla prevista esigibilità della spesa, come di seguito specificato, specificando che l'importo relativo all'annualità 2025 troverà adeguata copertura finanziaria nello stanziamento dell'annualità 2024 del Bilancio di previsione vigente 2022-2024 e che sarà cura del Settore "Programmazione in materia di Istruzione e formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" provvedere alla rideterminazione della programmazione della spesa con richieste di rimodulazione dei citati stanziamenti vincolati sull'annualità 2025 ed in base all'esigibilità della stessa, da effettuare in sede di predisposizione del successivo bilancio di previsione 2023-2025:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità			Totale
		2023	2024	2025 **	
62747	PURO	1.041.258,00	347.086,00	347.086,00	1.735.430,00

** Risorse attualmente non prenotabili e risulteranno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con successive leggi di bilancio

6. di destinare l'importo complessivo di Euro 400.000,00 per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2022/23 di cui al paragrafo 2.3 del suddetto Allegato A, assumendo le corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Prenotazione da ridurre	Annualità		Totale
			2022	2023	
61972	PURO	86.886,75	113.113,25	200.000,00	400.000,00

7. di destinare l'importo complessivo di Euro 10.000,00 a favore degli Istituti Scolastici necessarie per la chiusura dei percorsi che hanno realizzato gli esami a conclusione dell'annualità 2020/21 o i cui esami sono previsti a fine anno 2021/2022 di cui al paragrafo

3.4 del suddetto Allegato A, assumendo le corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità 2022	Totale
61972	PURO	10.000,00	10.000,00

8. di destinare l'importo complessivo di Euro 800.000,00, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", per la realizzazione degli interventi integrativi rivolti agli studenti inseriti in un percorso scolastico quinquennale di un Istituto Professionale che vogliono conseguire una qualifica o diploma professionale IeFP di cui al paragrafo 3 del suddetto Allegato A della presente Deliberazione;
9. di dare atto che attualmente la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio 2022-2024 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità		Totale
		2022	2023	
61972	PURO	400.000,00	400.000,00	800.000,00

e che è in corso una variazione di bilancio in via amministrativa per slittare le risorse attualmente collocate sull'annualità 2022 del capitolo 61972 all'annualità 2024 dello stesso capitolo;

10. di dare atto altresì che le prenotazioni assunte con il presente atto saranno infine allocate sulle annualità 2023 e 2024 contestualmente alle relative risorse, ai fini della corretta articolazione delle risorse in relazione alla prevista esigibilità della spesa, come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità		Totale
		2023	2024	
61972	PURO	400.000,00	400.000,00	0.00

11. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al Dirigente del competente Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" – Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;
12. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia ad adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, i successivi Avvisi pubblici per il finanziamento dei progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali in avvio nell'anno a.f. 2022/2023, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione e sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative";
13. di dare atto che qualora si rendessero libere e disponibili ulteriori risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o dei Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" esse saranno destinate allo scorrimento delle graduatorie dei progetti risultati finanziabili;
14. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia nonché

per le somme oggetto di variazioni di bilancio in via amministrativa di cui ai punti 4 e 9 del dispositivo della presente deliberazione all'effettiva esecutività delle stesse;

15. di dare atto che per l'annualità 2025 le risorse risulteranno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con successive leggi di bilancio.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
MARIA CHIARA MONTOMOLI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

**LINEE GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI
ED ELEMENTI ESSENZIALI PER L'APERTURA DELLE PROCEDURE DI
EVIDENZA PUBBLICA AI SENSI DELLA DECISIONE GR 4/2014 -
ANNUALITÀ 2022/2023**

INDICE

1. Premessa.....	
1.1. Introduzione.....	
1.2 I passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di IeFP e tra percorsi di IeFP.....	
2. Percorsi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali (IP).....	
2.1. Inquadramento.....	
2.2 I percorsi IeFP triennali: l'offerta formativa in sussidiarietà per l'annualità 2022/23.....	
2.2.1 Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2022- 23.....	
2.2.2 Progetti formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali senza il finanziamento regionale.....	
2.3 I percorsi IeFP di IV anno: elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali– Annualità 2022-23.....	
3 Interventi integrativi ai percorsi di istruzione.....	
3.1 Interventi integrativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di IeFP	
3.1.1 Interventi integrativi rivolti a studenti delle classi prime	
3.1.2 Interventi integrativi rivolti a studenti delle classi successive alla prima	
3.2 Interventi integrativi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP	
3.3 Modalità e tempistiche per la presentazione dei progetti degli interventi integrativi	
3.4 Risorse aggiuntive per i percorsi 2020/21 e 2021/22.....	
Allegato 1 Elenco delle figure professionali del “Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali” e indicazioni per la progettazione in attuazione degli Accordi Stato-Regioni del 1/08/19 e del 18/12/19, così come recepiti dalla DGR n. 342/2020 ..19	

1. PREMESSA

1.1. Introduzione

Le presenti linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), relative ai percorsi in avvio nell'anno scolastico e formativo 2022/23, forniscono le indicazioni sulle modalità di attuazione dell'offerta formativa regionale di IeFP degli Istituti Professionali (IP) con riferimento a:

- i percorsi di IeFP triennali avviati in sussidiarietà dagli IP nell'annualità 2022/23;
- i percorsi IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli IP nell'annualità 2022/23;
- gli interventi integrativi attivati nei percorsi di istruzione professionale finalizzati all'acquisizione della qualifica o del diploma di IeFP nell'ambito dei Piani Formativi Individuali (PFI) avviati nell'annualità 2022/23.

I percorsi IeFP progettati e realizzati dagli IP all'interno dell'offerta formativa unitaria rivolta al territorio regionale, si caratterizzano per i seguenti elementi e finalità:

- conseguimento da parte degli iscritti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007;
- conseguimento di una qualifica/diploma professionale del "Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali" di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019;
- rispetto, nella progettazione e realizzazione dei percorsi, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 988/2019 e smi;
- realizzazione delle attività educative e formative da parte di personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e da esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 226/2005);
- realizzazione degli esami finali in conformità alla disciplina regionale, di cui alla DGR n. 988/2019 e smi, a quanto definito nell'"Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" approvato in sede di Conferenza delle regioni e delle province in data 20/02/2014 e a quanto sarà disciplinato con appositi atti;
- rilascio di qualifiche, diplomi e certificazioni (comprese le attestazioni intermedie) in coerenza con i modelli e le relative note di compilazione di attestato finale e intermedio definite negli Allegati all'Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2019;
- corrispondenza delle qualifiche e dei diplomi professionali con i livelli del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017.

1.2 I passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di IeFP e tra percorsi di IeFP

I passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di IeFP, e viceversa, e i passaggi tra percorsi di IeFP si attuano secondo la modalità del riconoscimento dei crediti formativi ai sensi del DM 22 maggio 2018 n. 427, che recepisce l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018 riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'art. 8 comma 2 del d. lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e del DM 22 maggio 2018, come rimodulato dall'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 10 settembre 2020.

La domanda di passaggio è presentata dagli studenti che ne facciano richiesta alla scuola/organismo formativo di destinazione per il tramite dell'Istituto Professionale/organismo formativo al quale sono iscritti nel rispetto delle tempistiche indicate nella tabella sottostante, come definito dall'“Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 approvato con DGR n. 603 del 31/05/2021.

Tipologia di passaggio	Nel primo biennio		Nel terzo anno	
	Richiesta	Conclusione del procedimento	Richiesta	Conclusione del procedimento
Da IeFP a IP	Nel corso dell'anno: entro il 31 gennaio	Entro il successivo mese di febbraio	Entro il 30 novembre	Entro il successivo mese di dicembre
	Entro il 30 giugno	Entro l'inizio del successivo anno scolastico e formativo		
Da IP a IeFP	Nel corso dell'anno: entro il 15 febbraio	Entro il 15 del successivo mese di marzo	Entro il 30 novembre	Entro il successivo mese di dicembre
	Entro il termine dell'anno scolastico e formativo	Entro l'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico e formativo		
Da IeFP a IeFP	Nel corso dell'anno: entro il 15 febbraio	Entro il 15 del successivo mese di marzo	Entro il 30 novembre	Entro il successivo mese di dicembre
	Entro il termine dell'anno scolastico e formativo	Entro l'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico e formativo		

Il procedimento relativo al passaggio è gestito dalle istituzioni interessate nell'ambito della loro autonomia in modo condiviso e nel rispetto delle operazioni indicate all'art. 4 del citato DM 22 maggio 2018, come rimodulato dall'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 10 settembre 2020.

L'Istituto Professionale/organismo formativo al quale viene fatta la richiesta di passaggio:

- nomina una Commissione che sovrintende all'intera procedura al fine di concluderla nel rispetto delle tempistiche sopra indicate. La Commissione è costituita da personale in servizio presso la stessa scuola/agenzia formativa e può essere integrata da un docente o formatore dell'Istituzione di provenienza, su esplicita indicazione di quest'ultima, e da risorse professionali ritenute utili alla gestione del passaggio;
- elabora un bilancio di competenze, anche sulla base di eventuali verifiche in ingresso, ai sensi dell'art. 8 comma 6 del D. Lgs. 61/2017;

- determina l'annualità di inserimento ed eventuali riduzioni orarie, tenendo conto di quanto indicato all'art. 8 del DM 22 maggio 2018;
- garantisce opportuni interventi integrativi e di accompagnamento nel nuovo percorso.

Nel caso di passaggio di studenti in possesso:

- della qualifica di “Estetista (addetto)” o di “Acconciatore (addetto)” e del diploma professionale di “Estetista (addetto) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica” o di “Acconciatore (addetto) - Percorso di specializzazione abilitante all'esercizio in forma autonoma della professione di acconciatore” del Repertorio Regionale della formazione regolamentata (correlati con le figure del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato–Regioni del luglio 2011 e all'Accordo Stato–Regioni del gennaio 2012);
 - della qualifica di Operatore del Benessere (Indirizzo “Erogazione di trattamenti di acconciatura” o “Erogazione dei trattamenti estetici”) o del diploma professionale di “Tecnico dell'acconciatura” o “Tecnico dei trattamenti estetici” del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche professionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019,
- le istituzioni scolastiche/formative di provenienza, in accordo con le istituzioni scolastiche di destinazione, progettano e realizzano, a partire dal terzo anno del percorso di IeFP, interventi integrativi finalizzati all'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze utili ai fini dei passaggi ai percorsi di IP.

Iscrizioni di nuovi partecipanti provenienti da altri percorsi scolastici o formativi, possono essere accolte nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo 28 ottobre 2004 ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro dell'Istruzione, il Ministro del Lavoro, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane per la certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi.

2. PERCORSI DI IeFP REALIZZATI IN SUSSIDIARIETÀ DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI (IP)

2.1. Inquadramento

La realizzazione dei percorsi di IeFP avviene in attuazione dell'“Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 approvato con DGR n. 603 del 31/05/2021.

Per ciascun anno scolastico e formativo possono essere attivati i percorsi approvati annualmente nel Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica. Il Piano territoriale IeFP relativo all'annualità 2022/23 è stato approvato con DGR n. 1431 del 30/12/2021 - Allegato J, congiuntamente al Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.

2.2 I percorsi di IeFP triennali: l'offerta formativa in sussidiarietà per l'annualità 2022/23

La programmazione dei percorsi di IeFP in sussidiarietà è attuata nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 recante la “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale” e dall'Intesa sui criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione e formazione professionale ai sensi art. 7, comma 1 D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 siglata nella Conferenza Stato-Regioni del 8 marzo 2018.

2.2.1 Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2022/23

Descrizione delle finalità dell'intervento	L'offerta sussidiaria delle Istituzioni scolastiche di Istruzione Professionale è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi di cui all'art. 4, comma 4, del D. Lgs. 61/2017 in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, per dare la possibilità ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione di accedere ai percorsi del secondo ciclo avendo l'opportunità di scegliere tra il sistema di istruzione professionale e il sistema di IeFP.
Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere ed eventuali punteggi minimi di ammissibilità	I progetti formativi possono essere presentati dagli Istituti Professionali presenti nell'Allegato J “Piano Territoriale IeFP” alla DGR n. 1431 del 30/12/2021 che approva il “Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2022/23”, per le figure del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019 indicate nel medesimo allegato J. Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore sia in regola con la normativa sull'accreditamento di cui alla DGR n. 894/2017 e smi.
Destinatari degli interventi	I destinatari degli interventi sono i giovani di età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di

	istruzione. Nel caso di percorsi di durata biennale, avviati nella classe prima dell'annualità 2021/22 senza il finanziamento regionale, i destinatari sono i giovani di età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e iscritti nell'anno 2022-23 alla seconda classe di un percorso IeFP realizzato in sussidiarietà da un Istituto Professionale. Sono ammissibili quali destinatari anche i giovani che non hanno conseguito o non sono in grado di dimostrare di aver conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, purché vengano inseriti in un percorso finalizzato al conseguimento del titolo di licenza media in contemporanea con la frequenza del percorso di IeFP; la licenza media dovrà essere conseguita dal/dalla ragazzo/a nell'anno scolastico e formativo precedente a quello di ammissione all'esame di qualifica del percorso di IeFP.
Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario	I progetti sono finanziati a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 1.735.430,00. Per la definizione del costo di ciascun percorso si applica il tasso forfettario del 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto ("staff + 40%"), ai sensi della DGR 951/2020 e dell'art. 14.2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED), che costituisce lo schema di riferimento finanziario sia in fase di predisposizione della candidatura sia in fase di gestione e rendicontazione dello stesso.
Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari	Gli Istituti Professionali attivano percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. I percorsi triennali hanno durata pari a 3.168 ore complessive, articolate in tre annualità della durata di 1.056 ore ciascuna, secondo le modalità sotto indicate: - 1.184 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale. Di queste, 30 ore sono destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 8 ore per le attività di accompagnamento individuale; - 1.184 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto; - 800 ore di alternanza scuola-lavoro (alternanza rafforzata) a partire dalla seconda annualità del percorso così strutturate:

	- 400 ore di impresa simulata/stage interno (in caso di reperimento di aziende disponibili, tali 400 ore possono essere realizzate, totalmente o parzialmente, anche nella forma dello stage esterno); - 400 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio. Gli Istituti Professionali che nell'anno 2021/22 hanno avviato un percorso IeFP triennale senza il finanziamento regionale possono ripresentare lo stesso progetto sull'avviso pubblico per il 2022/23 per l'ammissione a finanziamento della seconda e della terza annualità. I percorsi di durata biennale, da avviare a partire dalla seconda annualità, hanno durata pari a 2.112 ore complessive, articolate in due annualità della durata di 1.056 ore ciascuna, secondo le modalità sotto indicate: - 656 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale. Di queste, 20 ore sono destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 5 ore per le attività di accompagnamento individuale; - 656 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto; - 800 ore di alternanza scuola-lavoro (alternanza rafforzata) così strutturate: - 400 ore di impresa simulata/stage interno (in caso di reperimento di aziende disponibili, tali 400 ore possono essere realizzate, totalmente o parzialmente, anche nella forma dello stage esterno); - 400 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio. La progettazione del percorso può prevedere la presenza di formazione a distanza (FAD), purché strettamente integrata all'attività formativa d'aula, assistita da tutor e in percentuale non superiore al 5% della durata del percorso al netto del periodo di stage/alternanza scuola-lavoro. In relazione alle modalità di realizzazione delle attività formative e alla loro durata, il Settore regionale competente potrà prevedere disposizioni derogatorie a quanto indicato nel presente paragrafo nel caso del perdurare dell'emergenza epidemiologica Covid-19. I percorsi formativi devono essere progettati nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 988/2019 e smi.

	Il finanziamento dell'offerta sussidiaria programmata dagli IP prevede un sostegno specifico a: - le iniziative di potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro, con specifico riferimento alle azioni di tutoraggio; - l'utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro; - l'utilizzo di laboratori di pratica professionale di eccellenza presso scuole, università o imprese; - le attività relative alla realizzazione del progetto formativo di seguito elencate: progettazione, coordinamento, orientamento, realizzazione degli esami di qualifica, personale tecnico-amministrativo, rendicontazione. Il costo massimo per percorso triennale è pari a: - 30.000 Euro per i percorsi di Operatore servizi di vendita, Operatore dei sistemi e dei servizi logistici, Operatore ai servizi di promozione e accoglienza, Operatore ai servizi di impresa, Operatore grafico; - 40.000 Euro per i percorsi di Operatore del Benessere; - 35.000 Euro per tutti gli altri percorsi. Il costo massimo per percorso biennale è pari a: - 20.000 Euro per i percorsi di Operatore servizi di vendita, Operatore dei sistemi e dei servizi logistici, Operatore ai servizi di promozione e accoglienza, Operatore ai servizi di impresa, Operatore grafico; - 27.000 Euro per i percorsi di Operatore del Benessere; - 23.300 Euro per tutti gli altri indirizzi. Parte delle risorse è finalizzata alla realizzazione delle attività di gestione e rendicontazione dei progetti.
Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro	I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso. I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri: 1) Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti) a. chiarezza espositiva, completezza e univocità delle informazioni presenti nel formulario (5 punti) b. architettura del progetto (coerenza interna, coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto nell'avviso) (25 punti) c. articolazione esecutiva dell'attività formativa (contenuti, metodologie, organizzazione e logistica) (30 punti) 2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max

	40) a. innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (40 punti) Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100. Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio “Qualità e coerenza progettuale”. In caso di parità di punteggio sul criterio “Qualità e coerenza progettuale” si procederà al finanziamento dei progetti sulla base dell’ordine cronologico di arrivo.
Definizione del quadro finanziario	L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 1.735.430,00 a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi saranno assegnati prioritariamente a favore dei progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, andando a finanziare i progetti in ordine di punteggio, purché abbiano raggiunto il punteggio minimo per essere considerati finanziabili. Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio “Qualità e coerenza progettuale”. In caso di parità di punteggio sul criterio “Qualità e coerenza progettuale” si procederà al finanziamento dei progetti sulla base dell’ordine cronologico di arrivo.

2.2.2 Progetti formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali senza il finanziamento regionale

I percorsi formativi triennali possono essere realizzati dagli Istituti Professionali presenti nell'Allegato J “Piano Territoriale IeFP” alla DGR n. 1431 del 30/12/2021 che approva il “Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2022/23”, per le figure del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019

indicate nel medesimo allegato J anche senza il finanziamento regionale secondo le seguenti modalità:

- previo accreditamento regionale, secondo quanto previsto dalla DGR n. 894/2017 e smi;
- con la costituzione di classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali;
- nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR n. 988/2019 e smi;
- per il conseguimento di una qualifica professionale del “Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche professionali” di cui all’Accordo Stato-Regioni del 1/08/19, indicate nell’allegato 1 alle presenti Linee generali e presente per lo stesso Istituto nell’allegato J alla citata DGR n. 1431/2021.

I percorsi triennali non finanziati hanno durata pari a 3.168 ore complessive, articolate in tre annualità della durata di 1.056 ore ciascuna, secondo le modalità sotto indicate:

- 1.184 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale. Di queste, 30 ore sono destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 8 ore per le attività di accompagnamento individuale;
- 1.184 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto;
- 800 ore di alternanza scuola-lavoro (alternanza rafforzata) a partire dalla seconda annualità del percorso così strutturate:
 - 400 ore di impresa simulata/stage interno (in caso di reperimento di aziende disponibili, tali 400 ore possono essere realizzate, totalmente o parzialmente, anche nella forma dello stage esterno);
 - 400 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio.

Per quanto non dettagliato al presente paragrafo, per l’anno scolastico e formativo 2022/23, per la predisposizione del progetto si rinvia alle “Indicazioni per la realizzazione dei progetti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli Istituti Professionali senza il finanziamento regionale e riconosciuti dalla Regione Toscana” di cui all’allegato “B” al DD n. 16096 del 02/10/2019.

L’invio del progetto deve avvenire entro l’ **11 luglio 2022** ore 13.00 tramite posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo PEC della Regione Toscana, regionetoscana@postacert.toscana.it, all’attenzione del Settore regionale “Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)” con oggetto “Presentazione progetto formativo triennale di IeFP senza il finanziamento regionale – Annualità 2022/23” utilizzando il formulario di progettazione approvato con Decreto Dirigenziale n. 15512 del 08/09/2021 e aggiornato all’anno 2022/23 con riferimento all’annualità di avvio del percorso formativo.

Entro il termine di 30 giorni dalla presentazione il Settore regionale “Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)” approva con Decreto Dirigenziale i progetti formativi pervenuti e ritenuti ammissibili.

Ai fini del monitoraggio dei percorsi IeFP è utilizzato il sistema informativo DB FSE. Il Settore regionale “Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)” provvede a inserire nel Sistema Informativo i progetti (progetto e attività formativa) degli IP. Gli IP alimentano il sistema informativo FSE con i dati di monitoraggio fisico.

2.3 I percorsi IeFP di IV anno: elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali– Annualità 2022-23

Descrizione delle finalità dell'intervento	I percorsi formativi IeFP di IV anno sono rivolti agli studenti degli Istituti Professionali e sono finalizzati al conseguimento del diploma professionale.
Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere ed eventuali punteggi minimi di ammissibilità	I progetti formativi possono essere realizzati dagli IP presenti nell'Allegato J “Piano Territoriale IeFP” alla DGR n. 1431 del 30/12/2021 che approva il “Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2022/23”, per le figure del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019 indicate nel medesimo allegato J. Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore sia in regola con la normativa dell'accreditamento, secondo quanto previsto dalla DGR n. 894/2017 e smi.
Destinatari degli interventi	I destinatari sono le studentesse e gli studenti in possesso di una qualifica professionale IeFP coerente il percorso di IV anno finalizzato al conseguimento di un diploma professionale.
Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario	I progetti sono finanziati con risorse a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”. L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 400.0000,00. Per la definizione del costo di ciascun percorso si applica il tasso forfettario del 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto (“staff + 40%”), ai sensi della DGR 951/2020 e dell'art. 14.2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED), che costituisce lo schema di riferimento finanziario sia in fase di predisposizione della candidatura sia in fase di gestione e rendicontazione dello stesso.
Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari	Gli Istituti Professionali attivano percorsi IeFP di IV anno in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. I percorsi formativi di IV anno sono annuali e hanno una durata di 1.056 ore. Devono prevedere: - 10 ore, all'interno della formazione di base, destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 2 ore per le attività di accompagnamento individuale;

	- durata dello stage/alternanza scuola-lavoro (alternanza rafforzata) compresa tra il 30% e il 50% del monte ore complessivo del percorso formativo, come da DGR n. 988/2019 e smi. La progettazione del percorso può prevedere la presenza di formazione a distanza (FAD), purché strettamente integrata all'attività formativa d'aula, assistita da tutor e in percentuale non superiore al 5% della durata del percorso al netto del periodo di stage/alternanza scuola-lavoro. In relazione alle modalità di realizzazione delle attività formative e alla loro durata, il Settore regionale competente potrà prevedere disposizioni derogatorie a quanto indicato nel presente paragrafo nel caso del perdurare dell'emergenza epidemiologica Covid-19. I percorsi formativi devono essere progettati nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 988/2019 e smi. E' previsto il finanziamento dei percorsi di IV anno IeFP attraverso un sostegno specifico per: - la docenza e la codocenza (in aula o laboratorio); - il personale tecnico professionale per i laboratori di pratica professionale; - il tutoraggio nelle ore di stage/alternanza scuola-lavoro; - il materiale di consumo; - la realizzazione degli esami; - la progettazione, l'amministrazione, la rendicontazione e il coordinamento. Il costo massimo per percorso annuale è pari a: - 16.500,00 euro per i percorsi di Operatore del Benessere, - 10.000,00 Euro per tutti gli altri percorsi.
Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro	I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso. I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri: 1) Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti) a. chiarezza espositiva, completezza e univocità delle informazioni presenti nel formulario (5 punti) b. architettura del progetto (coerenza interna, coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto nell'avviso)

	(25 punti) c. articolazione esecutiva dell'attività formativa (contenuti, metodologie, organizzazione e logistica) (30 punti) 2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 40) a. innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (40 punti) Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100. Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio "Qualità e coerenza progettuale". In caso di parità di punteggio sul criterio "Qualità e coerenza progettuale" si procederà al finanziamento dei progetti sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.
Definizione del quadro finanziario	L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 400.000,00 a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative". L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore dei progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, andando a finanziare i progetti in ordine di punteggio, purché abbiano raggiunto il punteggio minimo per essere considerati finanziabili. Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio "Qualità e coerenza progettuale". In caso di parità di punteggio sul criterio "Qualità e coerenza progettuale" si procederà al finanziamento dei progetti sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

3 INTERVENTI INTEGRATIVI AI PERCORSI DI ISTRUZIONE

3.1 Interventi integrativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di IeFP

Al fine di favorire il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di IeFP coerente con l'indirizzo del percorso quinquennale, le istituzioni scolastiche possono prevedere la realizzazione di interventi integrati al percorso di istruzione professionale finalizzati a far acquisire, nell'ambito del Piano Formativo Individuale (PFI), conoscenze, abilità e competenze riconoscibili come crediti formativi per l'accesso all'esame di IeFP.

Tali interventi sono realizzati in via prioritaria nell'ambito del monte ore curricolare di IP, nei limiti delle risorse di organico disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli standard formativi regionali, utilizzando:

- nel biennio la quota del monte ore non superiore a 264 finalizzata alla personalizzazione del percorso di apprendimento di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 61/2017;
- nel triennio gli spazi di flessibilità individuati dall'art. 6 comma 1 lettera b) del citato D. Lgs. 61/2017.

L'esame finalizzato al conseguimento della qualifica o del diploma professionale IeFP può essere svolto dallo stesso IP che ha realizzato gli interventi integrativi se quest'ultimo è in possesso dell'accreditamento regionale secondo quanto previsto dalla DGR n. 894/2017 e smi al momento della richiesta di istituzione della commissione di esame.

A partire dal terzo anno del percorso di istruzione professionale quinquennale le studentesse e gli studenti possono fare domanda di accesso, come candidati esterni, a un esame per l'acquisizione della qualifica in esito a un percorso di IeFP già autorizzato dalla Regione e realizzato da un IP o da un organismo formativo.

A tal fine, l'IP di provenienza rilascia alle studentesse e agli studenti interessati la documentazione dettagliata sul percorso formativo svolto per una sua valorizzazione come evidenza per l'accesso all'esame.

A partire dal quarto anno le studentesse e gli studenti possono fare domanda di accesso, come candidati esterni, a un esame per l'acquisizione del diploma professionale in esito a un percorso di IeFP già autorizzato dalla Regione e realizzato da un IP o da un organismo formativo.

A tal fine, l'IP di provenienza rilascia alle studentesse e agli studenti interessati la documentazione dettagliata sul percorso formativo svolto per una sua valorizzazione come evidenza per l'accesso all'esame. Il possesso della qualifica professionale correlata costituisce prerequisite per l'accesso all'esame per il conseguimento del diploma professionale.

Gli interventi integrativi realizzati dagli IP nei percorsi quinquennali sono finanziati con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative". L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro **800.000,00**.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

3.1.1 Interventi integrativi rivolti a studenti delle classi prime

Laddove il numero di domande di iscrizione a un percorso di IeFP sia insufficiente per la costituzione di un gruppo classe di IeFP, e comunque per rispondere alla domanda formativa

dell'utenza, gli IP possono predisporre, anche in collaborazione con gli organismi formativi che erogano percorsi di IeFP, Progetti Formativi Individuali (PFI) per gli studenti inseriti in un percorso scolastico quinquennale che vogliono conseguire una qualifica professionale, al fine di garantire loro l'acquisizione delle competenze, abilità e conoscenze riconoscibili in termini di crediti formativi per l'ammissione all'esame di qualifica.

Gli Istituti Professionali predispongono il progetto, comprensivo del piano finanziario (PED), in coerenza con il PFI utilizzando la modulistica approvata con successivo Decreto dirigenziale, tenendo conto delle seguenti indicazioni:

a) all'interno della stessa classe possono essere previsti interventi integrativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale riferita a una figura del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019 coerente con l'indirizzo scolastico dell'Istituto professionale di cui all'allegato 4 del DM 24 maggio 2018, n. 92 come rimodulato dall'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020, con le seguenti eccezioni:

- nel caso delle figure di "Operatore della ristorazione – Preparazione degli alimenti e allestimento piatti", "Operatore della ristorazione – Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza", all'interno della stessa classe potranno essere previsti interventi integrativi finalizzati al conseguimento delle tre relative qualifiche.
- è possibile prevedere nel primo anno, all'interno della stessa classe, interventi integrativi per le figure di "Operatore della ristorazione - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti" e "Operatore della ristorazione – Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande" e poi attivare nel terzo anno, nella stessa classe, interventi integrativi per la figura di "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza";
- è possibile prevedere nel primo anno, all'interno di una classe, interventi integrativi per la figura di "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" e poi attivare nel terzo anno, nella stessa classe, interventi integrativi per le figure di "Operatore della ristorazione - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti" e "Operatore della ristorazione – Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande";
- nel caso di classi articolate espressamente autorizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale, potranno essere previsti all'interno della stessa classe interventi integrativi finalizzati al conseguimento di due qualifiche professionali;

b) a partire dal secondo anno, deve essere previsto un periodo di alternanza scuola-lavoro da svolgere anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche, come ad esempio nei mesi estivi tra il termine del secondo e l'inizio del terzo anno, così strutturato:

- 200 ore di impresa simulata/stage interno (nel caso di reperimento di aziende disponibili, tali 200 ore possono essere eventualmente realizzate, totalmente o parzialmente, anche nella forma dello stage esterno come le ulteriori 250 ore);
- 250 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio;

c) il finanziamento può essere riconosciuto per un massimo di 8 studenti della stessa classe per singola figura secondo i parametri sotto elencati:

- coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 800,00 per i percorsi di Operatore servizi di vendita, Operatore dei sistemi e dei servizi logistici, Operatore ai servizi di promozione e accoglienza, Operatore ai servizi di impresa, Operatore grafico;
- coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 1.000,00 per tutti gli altri percorsi;

d) gli interventi integrativi possono essere rivolti anche a singoli studenti.

Gli IP inviano i progetti relativi agli interventi integrativi della classe prima nei tempi e con le modalità indicate al successivo paragrafo 3.3.

3.1.2 Interventi integrativi rivolti a studenti delle classi successive alla prima

Gli IP che realizzano percorsi quinquennali possono preparare gli studenti che ne facciano richiesta per sostenere l'esame di qualifica triennale con adattamenti del percorso didattico attraverso interventi integrativi funzionali alla maturazione di tutti i crediti necessari per l'accesso all'esame.

Gli Istituti Professionali predispongono il progetto in coerenza con il PFI utilizzando la modulistica approvata con successivo Decreto dirigenziale, tenendo conto delle seguenti indicazioni:

a) all'interno della stessa classe possono essere previsti interventi integrativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale riferita ad una figura del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019 coerente con l'indirizzo scolastico dell'Istituto professionale di cui all'allegato 4 del DM 24 maggio 2018, n. 92 come rimodulato dall'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020, con le seguenti eccezioni:

- nel caso delle figure di "Operatore della ristorazione - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti", "Operatore della ristorazione – Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza", all'interno della stessa classe potranno essere previsti interventi integrativi finalizzati al conseguimento delle tre relative qualifiche;
- è possibile prevedere nel secondo anno, all'interno della stessa classe, interventi integrativi per le figure di "Operatore della ristorazione - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti" e "Operatore della ristorazione – Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande" e poi attivare nel terzo anno, nella stessa classe, interventi integrativi per la figura di "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza";
- è possibile prevedere nel secondo anno, all'interno di una classe, interventi integrativi per la figura di "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" e poi attivare nel terzo anno, nella stessa classe, interventi integrativi per le figure di "Operatore della ristorazione -Preparazione degli alimenti e allestimento piatti" e "Operatore della ristorazione – Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande";
- nel caso di classi articolate espressamente autorizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale, potranno essere previsti all'interno della stessa classe interventi integrativi finalizzati al conseguimento di due qualifiche professionali;

b) deve essere previsto un periodo di alternanza scuola-lavoro da svolgere anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche, come ad esempio nei mesi estivi tra il termine del secondo e l'inizio del terzo anno così strutturato:

i) per interventi integrativi in avvio dalla seconda annualità (di durata biennale):

- 200 ore di impresa simulata/stage interno (nel caso di reperimento di aziende disponibili, tali 200 ore possono essere eventualmente realizzate, totalmente o parzialmente, anche nella forma dello stage esterno come le ulteriori 250 ore);
- 250 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio;

ii) per interventi integrativi realizzati nella terza, nella quarta o nella quinta annualità (di durata annuale):

- 250 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio;

c) è previsto il solo finanziamento della commissione di esame secondo i parametri stabiliti dal Decreto n. 3807/2013 e smi;

d) gli interventi integrativi possono essere rivolti anche a singoli studenti.

Gli IP che intendono attivare gli interventi integrativi inviano i relativi progetti rivolti agli studenti delle classi successive alla prima nei tempi e con le modalità indicate al successivo paragrafo 3.3.

3.2. Interventi integrativi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP

Gli IP che realizzano percorsi quinquennali possono preparare gli studenti che ne facciano richiesta per sostenere l'esame di diploma quadriennale di IeFP con adattamenti del percorso didattico attraverso interventi integrativi funzionali alla maturazione di tutti i crediti necessari per l'accesso all'esame.

Gli esami finali possono essere svolti dall'IP che realizza gli interventi integrativi se l'Istituto è in possesso dell'accreditamento regionale secondo quanto previsto dalla DGR n. 894/2017 e smi al momento della richiesta di istituzione della commissione di esame.

A partire dal quarto anno le studentesse e gli studenti che hanno usufruito degli interventi integrativi possono fare domanda di accesso, come candidati esterni, a un esame per l'acquisizione del diploma professionale in esito a un percorso di IeFP già autorizzato dalla Regione e realizzato da un IP o da un organismo formativo.

Gli interventi integrativi devono avere le seguenti caratteristiche:

- a) avere durata annuale ed essere realizzati nella quarta o nella quinta annualità;
- b) prevedere un periodo di alternanza scuola-lavoro, da svolgere anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche, di 250 ore di stage esterno presso imprese del territorio;
- c) è previsto il solo finanziamento della commissione di esame secondo i parametri stabiliti dal Decreto n. 3807/2013 e smi.

Gli IP che intendono attivare gli interventi integrativi a partire dal quarto anno per il conseguimento del diploma professionale inviano i progetti relativi nei tempi e con le modalità indicate al successivo paragrafo 3.3.

3.3. Modalità e tempistiche per la presentazione dei progetti degli interventi integrativi

Gli IP che intendono attivare gli interventi integrativi di cui ai precedenti paragrafi 3.1 e 3.2 inviano i relativi progetti entro il **6 settembre 2022** ore 13.00 tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC della Regione Toscana regionetoscana@postacert.toscana.it all'attenzione del Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" con oggetto "Presentazione interventi integrativi IeFP – Annualità 2022/23" utilizzando il formulario di progettazione che sarà approvato con successivo decreto dirigenziale.

Il Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" con Decreto Dirigenziale approva l'elenco dei progetti formativi pervenuti e ritenuti ammissibili e assume l'impegno di spesa a favore degli IP.

In caso di risorse insufficienti a finanziare tutti i progetti presentati e ammissibili a finanziamento, si procederà al finanziamento dei progetti sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

Per il monitoraggio degli interventi integrativi è utilizzato il sistema informativo DB FSE.

3.4 Risorse aggiuntive per i percorsi 2020/2021 e 2021/2022

In conseguenza dell'emergenza epidemiologica, che ha determinato un aumento delle risorse necessarie per portare a termine i percorsi che hanno realizzato gli esami a conclusione dell'annualità 2020/21 o i cui esami sono previsti a fine anno 2021/2022, si rende necessaria la prenotazione di risorse quantificate in Euro 10.000,00 a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative".

Con riferimento ai percorsi che svolgeranno gli esami a conclusione dell'annualità 2021/22, le risorse aggiuntive potranno essere riconosciute previo comunicazione tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC della Regione Toscana regionetoscana@postacert.toscana.it all'attenzione del Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", che dovrà essere inviata entro 15 giorni dalla conclusione degli esami, a pena di non riconoscibilità dell'importo richiesto.

Allegato 1**Elenco delle figure professionali del “Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali” e indicazioni per la progettazione in attuazione degli Accordi Stato-Regioni del 1/08/19 e del 18/12/19, così come recepiti dalla DGR n. 342/2020**

Il Repertorio nazionale dell’offerta di Istruzione e Formazione Professionale, recepito dalla Regione Toscana con DGR n. 342/2020 in attuazione dell’accordo Stato-Regioni del 1/08/2019, rappresenta il riferimento per la progettazione dei percorsi IeFP triennali finalizzati al rilascio della qualifica professionale e di IV anno finalizzati al rilascio del diploma professionale.

Vi sono due tipologie di figure nazionali:

- figure nazionali prive di indirizzi;
- figure nazionali con 2 o più indirizzi.

Nel caso di figura nazionale articolata in più indirizzi, per la progettazione del percorso formativo deve essere scelto almeno un indirizzo.

Per quanto riguarda le regole di aggregazione tra gli indirizzi, associazione a indirizzi di altre figure nazionali e riferimenti agli standard regionali, si dispone quanto indicato nelle singole schede delle figure, di seguito riportate, alla voce “Modalità di progettazione del percorso”.

Lo standard della figura nazionale non può in nessun caso subire riduzioni, sia in termini di competenze che di abilità e conoscenze.

Le competenze tecnico-professionali connotative, le competenze tecnico-professionali ricorsive e comuni nonché le competenze di base, e i relativi standard formativi, sono assunti come risultati di apprendimento per il conseguimento delle qualifiche e dei diplomi professionali.

Per quanto concerne le competenze tecnico-professionali connotative, le competenze tecnico-professionali ricorsive e comuni si rinvia alle schede delle singole figure di cui all’Allegato 2 dell’Accordo CSR del 1/08/2019.

Per quanto concerne le competenze culturali di base il riferimento è l’Allegato 4 dell’Accordo CSR del 1/08/2019.

La progettazione del percorso formativo deve promuovere, in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e di Diploma professionale, lo sviluppo delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, come specificate nell’Allegato 4 dell’accordo Stato-Regioni del 18/12/2019.

In relazione alla durata dei percorsi formativi si richiama il principio della “progettazione equilibrata” previsto dalla DGR 988/2019 e smi per le AdA del RRFP, che qui si applica alle competenze della figura nazionale. Pertanto non vi è un valore minimo “fisso” per ciascuna competenza di cui lo standard si compone, quanto un livello di proporzionalità tra la durata delle Unità Formative correlate a ciascuna competenza prevista dalla figura professionale nazionale.

Il principio della progettazione equilibrata si richiama solamente per le competenze tecnico-professionali, quindi per le competenze che caratterizzano la figura nazionale.

La progettazione dei percorsi quadriennali tiene conto di quanto riportato nel “Quadro di confluenza dalle figure nazionali di qualifica a quelle di diploma professionale” di cui all’Accordo Stato-Regioni del 18 dicembre 2019.

La qualifica di operatore di cui all’Accordo Stato-Regioni del 27/07/2011, come integrato con l’Accordo Stato-Regioni del 19/01/2012, per accedere a un percorso di IV anno IeFP viene

individuata tenuto conto della corrispondenza tra le figure di tale repertorio e quelle del Repertorio nazionale di cui all'accordo Stato-Regioni del 1/08/2019.

Per la progettazione dei percorsi finalizzati al rilascio di qualifiche e diplomi professionali riferite a figure regolamentate da norme di settore, il riferimento è rappresentato sia dagli standard professionali delle figure/indirizzi nazionali IeFP sia dai relativi standard professionali e formativi previsti nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata, come di seguito indicato.

FIGURA NAZIONALE IeFP relativa alle Qualifiche Professionali	INDIRIZZO (riferimento a profilo normato)	STANDARD PRESENTE NEL REPERTORIO REGIONALE DELLA FORMAZIONE REGOLAMENTATA (RRFR)
Operatore agricolo	Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini	FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER MANUTENTORE DEL VERDE
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione e sostituzione di pneumatici	RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITÀ DI GOMMISTA (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Manutenzione e riparazione della carrozzeria	RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITÀ DI CARROZZIERE (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018
Operatore alla riparazione i veicoli a motore	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ADDETTO) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014
Operatore del benessere	Erogazione dei servizi di trattamento estetici	ESTETISTA (ADDETTO)
Operatore del benessere	Erogazione di trattamenti di acconciatura	ACCONCIATORE (ADDETTO)

FIGURA NAZIONALE IeFP relativa ai Diplomi Professionali	INDIRIZZO (riferimento a profilo normato)	STANDARD PRESENTE NEL REPERTORIO REGIONALE DELLA FORMAZIONE REGOLAMENTATA (RRFR)
Tecnico dei trattamenti estetici		ESTETISTA (ADDETTO) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica
Tecnico dell'acconciatura		ACCONCIATORE (ADDETTO) - Percorso di specializzazione abilitante all'esercizio in forma autonoma della professione di acconciatore
Tecnico meccatronico delle autoriparazioni	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ADDETTO) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014
Tecnico meccatronico delle autoriparazioni	Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli	TECNICO DELL'ATTIVITÀ DI CARROZZIERE (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018

Elenco delle figure per le quali può essere progettato il percorso formativo triennale

1. - OPERATORE AGRICOLO	
N	Indirizzi
1	Gestione di allevamenti
2	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
3	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio
4	Gestione di aree boscate e forestali
5*	Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
Modalità di progettazione del percorso:	
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.	
* L'indirizzo "Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini" non può essere scelto singolarmente ma deve essere sempre associato ad almeno uno dei seguenti indirizzi della stessa figura: - Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra - Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Formazione obbligatoria per manutentore del verde).	
2. - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	
3. - OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	
4. - OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso può essere progettato prendendo come riferimento la figura nazionale, integrandola eventualmente con una o entrambe le seguenti ADA della figura "Addetto alle attività di gestione e controllo della contabilità del magazzino" (settore: logistica e trasporti) del Repertorio regionale delle Figure professionali: ADA - Gestione e controllo dei movimenti delle merci nel magazzino; ADA - Gestione del processo contabile.	
5. - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	
N	Indirizzi

1*	Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici
2*	Manutenzione e riparazione della carrozzeria
3	Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia
4**	Riparazione e sostituzione di pneumatici
Modalità di progettazione del percorso:	
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa. * Gli indirizzi "Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici" e "Manutenzione e riparazione della carrozzeria" NON possono essere progettati congiuntamente. ** L'indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici" non può essere scelto singolarmente ma deve essere sempre associato ad almeno un altro indirizzo della figura. Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Responsabile tecnico dell'attività di gommista (Addetto) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018). Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione della carrozzeria" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Responsabile tecnico dell'attività di carrozziere (Addetto) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018). Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Tecnico Meccatronico delle autoriparazioni (Addetto) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014).	

6. - OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI

Modalità di progettazione del percorso:
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

7. - OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI

Modalità di progettazione del percorso:
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

8. - OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETTERIA

Modalità di progettazione del percorso:
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

9. - OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

Modalità di progettazione del percorso:
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

10. - OPERATORE DEL BENESSERE	
N	Indirizzi
1	Erogazione di trattamenti di acconciatura
2	Erogazione dei servizi di trattamento estetici
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Erogazione di trattamenti di acconciatura" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Acconciatore - Addetto). Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Erogazione dei servizi di trattamento estetici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Estetista - Addetto).	

11. - OPERATORE DEL LEGNO	
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	

12. - OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE	
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	

13. - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	

14. - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		
N	Indirizzi	Indirizzo di altra figura
1	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno - Operatore delle produzioni alimentari
2	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	
Modalità di progettazione del percorso:		
Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. L'indirizzo "Preparazione degli alimenti e allestimento piatti" può essere integrato con l'indirizzo "Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno" dell'Operatore delle produzioni alimentari di cui alla scheda n. 16.		

15. - OPERATORE DELLE CALZATURE
Modalità di progettazione del percorso:
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

16. - OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	
N	Indirizzi
1	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
2	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
3	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
4	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
5	Lavorazione e produzione di prodotti ittici
6	Produzione di bevande
Modalità di progettazione del percorso:	
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.	

17. - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
Modalità di progettazione del percorso:
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

18. - OPERATORE DELLE LAVORAZIONI TESSILI
Modalità di progettazione del percorso:
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

19. - OPERATORE TERMOIDRAULICO
Modalità di progettazione del percorso:
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

20. - OPERATORE EDILE	
N	Indirizzi
1	Lavori generali di scavo e movimentazione
2	Costruzione di opere in calcestruzzo armato
3	Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione
4	Lavori di rivestimento e intonaco
5	Lavori di tinteggiatura e cartongesso
6	Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile

Modalità di progettazione del percorso:	
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.	

21. - OPERATORE ELETTRICO	
N	Indirizzi
1	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
2	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
3	Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario
4	Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
Modalità di progettazione del percorso:	
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.	

22. - OPERATORE GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE	
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	

23. - OPERATORE GRAFICO	
N	Indirizzi
1	Impostazione e realizzazione della stampa
2	Ipermediale
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	

24. - OPERATORE INFORMATICO	
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	

25. - OPERATORE MECCANICO	
N	Indirizzi
1	Lavorazione meccanica, per asportazione e deformazione
2	Saldatura e giunzione dei componenti
3	Montaggio componenti meccanici
4	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
5	Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti

Modalità di progettazione del percorso:
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.

26. - OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO
Modalità di progettazione del percorso:
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

Elenco delle figure per le quali può essere progettato il percorso formativo di IV anno

Figura	Indirizzi
1. TECNICO AGRICOLO	- Gestione di allevamenti - Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra - Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio - Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini - Gestione di aree boscate e forestali Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi. L'indirizzo "Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini" deve essere sempre associato ad uno dei seguenti indirizzi della stessa figura: - Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra; - Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio. In caso di accesso all'indirizzo "Gestione di aree boscate e forestali" con qualifica di OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
2. TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	- Vendita a libero servizio - Vendita assistita Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso ad uno dei due indirizzi con qualifica di OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
3. TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO	- Allestimento del sonoro - Allestimento luci - Allestimenti di scena Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei tre indirizzi. In caso di accesso agli indirizzi "Allestimento del sonoro" e "Allestimento luci" con qualifica di OPERATORE ELETTRICO (tutti gli indirizzi indicati) e di accesso all'indirizzo "Allestimento di scena" con qualifica di OPERATORE DEL LEGNO, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.

4. TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	Devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
5. TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	- Amministrazione e contabilità - Gestione del personale Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.
6. TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	- Ricettività turistica - Agenzie turistiche - Convegnistica ed eventi culturali Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei tre indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Ricettività turistica" con qualifica di OPERATORE DELLA RISTORAZIONE indirizzo "Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande" devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
7. TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale. In caso di accesso alla figura con qualifica di OPERATORE DELLA RISTORAZIONE indirizzo "Preparazione degli alimenti e allestimento piatti" devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
8. TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI	- Logistica esterna (trasporti) - Logistica interna e magazzino Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Logistica interna e magazzino" con qualifica di OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
9. TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normativo regionale (RRFR: ESTETISTA (ADDETTO) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica).

10.TECNICO DEL LEGNO	- Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli - Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia - Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno - Intarsiatura di manufatti in legno - Decorazione e pittura di manufatti in legno Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.
11.TECNICO DELL'ACCONCIATURA	Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: ACCONCIATORE (ADDETTO) - PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO IN FORMA AUTONOMA DELLA PROFESSIONE DI ACCONCIATORE).
12.TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	- Abbigliamento - Prodotti tessili per la casa Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.
13.TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	- Produzione energia elettrica - Produzione energia termica Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Produzione energia elettrica" con qualifica di OPERATORE TERMOIDRAULICO e di accesso all'indirizzo "Produzione energia termica" con qualifica di OPERATORE ELETTRICO (entrambi gli indirizzi indicati), devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
14.TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI	In caso di accesso alla figura con qualifica di OPERATORE EDILE per entrambi gli indirizzi indicati devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
15.TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEL FERRO E METALLI NON NOBILI	- Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria - Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.
16.TECNICO DELLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

17.TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETERIA	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.
18.TECNICO DELLE LAVORAZIONI TESSILI	- Produzione - Sviluppo prodotto Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.
19.TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	- Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno - Lavorazione e produzione lattiero e caseario - Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali - Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne - Lavorazione e produzione di prodotti ittici - Produzione di bevande Il percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.
20.TECNICO DI CUCINA	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale. In caso di accesso alla figura con qualifica di OPERATORE DELLA RISTORAZIONE indirizzo "Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande" o di OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI indirizzo "Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno" devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
21.TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	- Impianti di refrigerazione - Impianti civili/industriali Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Impianti di refrigerazione" con qualifica di OPERATORE ELETTRICO indirizzo "Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato" devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
22.TECNICO EDILE	- Costruzioni architettoniche e ambientali - Costruzioni edili in legno Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.
23.TECNICO ELETTRICO	- Building automation - Impianti elettrici civili/industriali Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Building automation" con

	qualifica di Operatore Termoidraulico, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
24.TECNICO GRAFICO	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.
25.TECNICO INFORMATICO	- Sistemi, reti e data management - Sviluppo soluzioni ICT Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.
26.TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	- Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici - Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli - Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni I percorsi possono essere progettati nel modo seguente: - indirizzo "Manutenzione e riparazione di parti e dei sistemi meccanici ,elettrici, elettronici" con o senza indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni"; - indirizzo "Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli" con o senza indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni"; In nessun caso gli indirizzi "Manutenzione e riparazione di parti e dei sistemi meccanici,elettrici, elettronici" e "Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli" possono essere progettati congiuntamente. Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione di parti e dei sistemi meccanici ,elettrici, elettronici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ADDETTO) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014). Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITÀ DI CARROZZIERE (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018).
27.TECNICO MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	- Modellazione e prototipazione - Prototipazione elettronica Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.

	In caso di accesso all'indirizzo "Modellazione e prototipazione" con qualifica di OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI, OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO, OPERATORE DEL LEGNO e di accesso all'indirizzo "Prototipazione elettronica" con qualifica di OPERATORE MECCANICO indirizzo "Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici" e OPERATORE ELETTRICO indirizzo "Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici", devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
28.TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE	- Sistemi a CNC - Sistemi CAD CAM - Conduzione e manutenzione impianti Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei tre indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Conduzione e manutenzione impianti" con qualifica di OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE o OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
29.TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	- Programmazione - Installazione e manutenzione impianti Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Installazione e manutenzione impianti" con qualifica di OPERATORE MECCANICO – tutti gli indirizzi ad esclusione del solo indirizzo "Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti" o con qualifica di OPERATORE ELETTRICO indirizzo "Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario", devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 420

Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pregressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del piano operativo di reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Fiorentino relative all'anno 2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 approvato con deliberazione C.R. n. 51 del 26 maggio 2004 che, all'allegato A sub lettera B, prevede l'azione "Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P." e stabilisce che la Giunta regionale provveda all'adozione degli atti necessari all'attuazione del Programma stesso;

Considerato in particolare che tale azione, al fine di accelerare e razionalizzare l'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P., prevede che la Giunta regionale quantifichi le risorse disponibili attraverso i soggetti gestori ex L.R. n. 77/1998;

Vista la propria deliberazione n. 49 del 24.01.2005, con la quale sono state approvate le modalità per la quantificazione di tali risorse nonché dell'effettivo stato di attuazione dei relativi interventi;

Preso atto che il Consiglio regionale con la deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006, ha approvato i criteri, le modalità e i termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

Rilevato che con tale atto il Consiglio regionale ha dato mandato alla Giunta di procedere per ciascun L.O.D.E. alla predisposizione dei piani operativi di reinvestimento delle risorse impegnandola a:

a) verificare l'effettivo stato di attuazione degli interventi già autorizzati con provvedimenti regionali di utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e conseguentemente quantificare le somme riferite agli interventi eventualmente non pervenuti all'effettivo inizio dei lavori;

b) procedere al completamento degli atti ricognitivi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P.;

c) procedere per ciascun L.O.D.E. alla predisposizione delle integrazioni al piano operativo con le risorse di cui alle lettere a) e b);

Preso atto che con decreto dirigenziale n. 4710 del 12.10.2006, al fine di fondare l'accertamento delle risorse e del rispetto delle modalità e termini stabiliti su univoci presupposti di certezza e di uniformità amministrativa, sono state approvate le modalità attuative e procedurali per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 38 del 27.04.2006 nonché la relativa modulistica;

Vista la D.G.R. n. 90 del 08.02.2021 con la quale è stato approvato il P.O.R. del L.O.D.E. Fiorentino relativo all'anno 2019;

Vista la proposta di destinazione ed impiego delle risorse derivanti dall'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relative all'anno 2020 (piano operativo di reinvestimento 2020) presentata dal soggetto gestore Casa spa in data 29.10.2021, sulla base delle decisioni assunte dai comuni facenti parte del L.O.D.E. Fiorentino in data 13.10.2021, utilizzando gli appositi modelli "Proposta di localizzazione: Mod. B/1" e "Piano operativo di reinvestimento: Mod. B/2";

Dato atto che gli uffici competenti della Giunta regionale hanno verificato l'ammissibilità della proposta sulla base del punto 2 dell'All. B alla delibera C.R. n. 38/2006, accertando la rispondenza della proposta alle finalità, criteri e priorità, tipologie e modalità stabiliti nelle direttive del Consiglio, ed in particolare:

- presenza di dichiarazioni dove si dia atto della sussistenza delle condizioni per l'effettivo inizio dei lavori nei termini stabiliti;

- effettiva copertura finanziaria del programma con i versamenti effettuati negli appositi conti correnti istituiti presso la sezione di tesoreria provinciale a fronte dei programmi già autorizzati in corso od in fase di avvio;

Preso atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all'anno 2020, derivanti dall'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, quale risulta in sintesi nella scheda istruttoria di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

Visto il quadro riepilogativo delle proposte di localizzazione degli interventi di cui al piano operativo di reinvestimento, quale risulta dall'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che a sensi del punto 2.4 dell'All. B alla citata delibera C.R. n. 38/2006 tutti gli interventi finanziati devono pervenire all'inizio dei lavori entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) della presente delibera che approva il piano operativo;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 24 marzo 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

- di prendere atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attinente all'anno 2020, così come riportata nella scheda istruttoria di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di approvare il Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Fiorentino relativo all'anno 2020, quale risulta dall'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di subordinare l'utilizzo di tali risorse alla verifica

della conformità di ciascun intervento alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998, e le modalità di prelievo di esse sono quelle fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi dell'art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Aldo Ianniello

Il Direttore
Aldo Ianniello

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A**LODE FIORENTINO POR 2020****Scheda istruttoria**

DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI ACCERTATE		
	euro	versamenti
Proventi da cessione alloggi ex legge 560/93 e LR 5/2014	594.659,48	594.659,48
Residuo canoni (art. 23 L.R. 96/96)	786.196,82	786.196,82
Rilocalizzazione economie interventi conclusi	54.733,72	
Totale localizzabile	1.435.590,02	
Totale localizzato	1.435.590,02	

ALLEGATO B

FIorentina

L.O.D.E.

PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO 2020

SINTESI DEGLI INTERVENTI

° progr.n°	comune	localizzazione	tip.int	n° all.	entità finanziaria	Rendicontazione comune	note
1	BAGNO A RIPOLI	Loc. Ponte a Erna Via P. Nenni, 3-11 3° lotto	MS	54	112.236,61	SI	
2	BARBERINO M.LLO	Via Vespucci 10-12 1° lotto	MS	8	25.645,02	SI	
3	BARBERINO TAVERNELLE	Loc. Sambuca via Senese 2	MS	1	2.284,35	SI	
4	CALENZANO	Loc. Carraia via A. Grandi 16	MS	12	34.829,38	SI	
5	CAMPI BISENZIO	Loc. San Donnino via dei Platani 13/a-f 1° lotto	MS	36	40.204,65	SI	
6	DICOMANO	Via C. Fabbri 17-21	MS	18	14.321,01	SI	
7	FIESOLE	Loc. Girone via delle Viacce 12/a 2° lotto	MS	6	17.082,91	SI	
8	FIRENZE	PUC ex Pegna	NC	21	496.575,50	SI	
9	FIRENZUOLA	Via G. Verdi 2	MS	1	7.546,97	SI	
10	GREVE IN CHIANTI	Via Pio La Torre 13-21 2° lotto	MS	18	34.698,48	SI	
11	INCISA E FIGLINE V.NO	Via della Resistenza 83-95	MS	45	10.671,95	SI	
12	IMPRUNETA	Loc. Falciani via Chiantigiana per il Ferone 25-25/a-e 5° lotto	MS	5	30.575,15	SI	
13	LASTRA A SIGNA	Via A. Gramsci 109/a	MS	12	71.004,74	SI	
14	MARRADI	Via XXV Settembre 1-9 2° lotto	MS	12	8.247,28	SI	
15	PALAZZUOLO SUL SENIO	Via delle Valdoniche 32-36 2° lotto	MS	12	1.142,18	SI	
16	PELAGO	Loc. Borselli Casentinese 180	MS	1	19.711,40	SI	
17	PONTASSIEVE	Loc. Molino del Piano via di Rimaggio 36-46 1° lotto	MS	36	52.046,	SI	
18	REGGELLO	Via Coduti di Secchieta 1 2° lotto	MS	10	3.023,47	SI	
19	RIGNANO S.A.	Via V. Veneto 54	MS	8	45.387,50	SI	
20	S. CASCIANO V.P.	Loc. Montopolo Via della Libertà 25-27 4° lotto	MS	12	43.357,08	SI	
21	SCANDICCI	Via Frazzi 4-8 2° lotto	MS	42	105.169,23	SI	
22	SCARPERIA S. PIERO	Loc. Topo Guazzarolo via Galilei 26/a 2° lotto	MS	6	14.692,78	SI	
23	SESTO F.NO	Via Moravia 58/b 60/r; via Signorini 16/d viale Ariosto 1 viale Tagliatti 183, via del Mandorlo 19	MS	8	172.920,41	SI	
24	SIGNA	Via Kolbe 4-6 2° lotto	MS	8	72.215,19	SI	
			totali	392	1.435.590,02		

DELIBERAZIONE 11 aprile 2022, n. 422

Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo Specifico OS 5.1. Risultanze della valutazione delle candidature presentate in risposta all'Avviso per la richiesta Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Richiamato il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

Richiamato il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Richiamato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Missione 5 Coesione e inclusione;

Vista la legge regionale n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 47/2017;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 "Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale";

Visto il Documento Preliminare n.1 del 26 aprile 2021 avente ad oggetto l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021 e la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021, con particolare riferimento al Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" - Obiettivo 1. "Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane" volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di progettualità integrate di sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con quanto delineato dal QSR 2021-27, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e resilienti;

Considerato l'art. 11 del Regolamento (UE) 2021/1058 che dispone che "Per affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali, il FESR sostiene lo sviluppo territoriale integrato basato su strategie di sviluppo locale di tipo territoriale o partecipativo in conformità rispettivamente dell'articolo 29 o 32 del regolamento (UE) 2021/1060, concentrate sulle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali («sviluppo urbano sostenibile»)" destinando allo sviluppo urbano sostenibile almeno l'8 % delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita», diverse dall'assistenza tecnica, in una o più delle forme di cui all'articolo 28 del regolamento (UE) 2021/1060;

Vista la proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia, notificata formalmente alla Commissione europea in data 17.01.2022, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16.12.2021 e in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060;

Ricordato che, come previsto dall'Accordo di Partenariato, l'Obiettivo strategico di Policy 5 - "Un'Europa più vicina ai cittadini" promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

Considerato, inoltre, che, come previsto dall'Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell'ambito dell'OP 5 richiedono l'integrazione nelle Strategie territoriali del FSE Plus, attraverso l'OP4, in particolare

per l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa ed la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il Terzo Settore e l'approccio dell'innovazione sociale;

Richiamata la decisione di Giunta Regionale n. 38 del 26.07.2021 con la quale sono state approvate le linee strategiche regionali afferenti alla Programmazione europea 2021-2027 da inviare al Consiglio Regionale;

Richiamata altresì la decisione di Giunta Regionale n. 2 del 17/01/2022 avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060. Obiettivi strategici e specifici del Programma Regionale FESR 2021-2027" con la quale sono state aggiornate le previsioni della decisione di Giunta n. 38 del 26.07.2021;

Vista la Delibera n. 367 del 06-04-2022 avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 - Approvazione delle proposte dei Programmi Regionali: Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027";

Rilevato che la dotazione finanziaria prevista per l'Obiettivo di Policy "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5) Obiettivo Specifico E.1: Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane è pari a 61 milioni di euro;

Considerato che, al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, saranno attivati, a valere sui pertinenti OS della Priorità legate all'OP2, interventi integrati in ambito urbano volti a sostenere l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane ed il potenziamento di soluzioni anche infrastrutturali di mobilità sostenibile;

Ricordato che l'Accordo di partenariato prevede che, nella prima formulazione dei Programmi, si proceda all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le Strategie territoriali, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi e che, pertanto, i Programmi debbano contenere già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali;

Richiamata ora la Delibera di Giunta regionale n. 204 del 28 febbraio 2022 avente ad oggetto "Programma

Regionale FESR 2021-2027. Obiettivo Specifico OS 5.1. Elementi essenziali della Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali";

Preso atto dell'approvazione dei criteri e della metodologia di selezione dell'Obiettivo specifico e1) "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini", nell'ambito del PR FESR 2021-27, da parte del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020, in esito alla positiva chiusura alla procedura scritta d'urgenza avviata in data 2 marzo 2022 con nota Prot. AOO-GRT/0085083/F.45.90.20 e conclusasi in data 9 marzo 2022;

Richiamato il Decreto n. 4142 del 10 marzo 2022 avente ad oggetto "Avviso per la richiesta di Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo specifico OS 5.1" Richiamato altresì il Decreto n. 5561 del 30 marzo 2022 con il quale è stato nominato il Nucleo tecnico di valutazione ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso per la richiesta di Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, di cui al DD n. 4142 del 10 marzo 2022;

Preso atto delle risultanze della valutazione delle candidature presentate in risposta all'Avviso per la richiesta Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo Specifico OS 5.1, come da graduatoria di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che risultano finanziabili le prime 10 proposte di cui all'allegato A al presente atto, in considerazione della dimensione finanziaria delle proposte valutate e:

- sulla base della dotazione finanziaria prevista per l'Obiettivo di Policy "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5) Obiettivo Specifico E.1, come sopra ricordato, pari a 61 milioni di euro;

- considerata l'opportunità di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, mediante l'integrazione di azioni progettuali dell'OP5.1 con quelle dei pertinenti OS delle Priorità legate all'OP2 per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane, il potenziamento di soluzioni anche infrastrutturali di mobilità sostenibile, ecc.;

Considerato che la politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione

alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo;

Rilevata la centralità del ruolo assegnato allo sviluppo urbano sostenibile dei sistemi insediativi nella politica europea trova coerenza con il sistema di governo del territorio di cui si è dotata la Regione Toscana, finalizzato a garantire lo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza dei diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future;

Ritenuto che, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, le strategie territoriali individuate costituiscano un mosaico di aree urbane espressione di sistemi territoriali da sostenere, anche in senso funzionale, al fine di affrontare trasversalmente le sfide legate all'inclusione sociale, alla sicurezza, al contrasto al degrado socio-economico, alla sostenibilità ambientale, alla cooperazione tra territori, nonché ad incentivare modalità innovative di erogazione dei servizi per la collettività,

Ritenuto necessario, alla luce degli esiti istruttori del Nucleo tecnico di valutazione, apportare le conseguenti integrazioni alla proposta di Programma regionale FESR 2021-27, di cui alla Delibera n. 367 del 06-04-2022, con particolare riferimento all'Obiettivo specifico OS 5.1, con l'individuazione delle aree urbane da sostenere con le Strategie territoriali, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi all'approvazione del Programma regionale;

Sentita l'Autorità di Gestione del POR FESR;

Tutto quanto sopra premesso

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto delle risultanze della valutazione delle candidature presentate in risposta all'Avviso per la richiesta Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo

Specifico OS 5.1, come da graduatoria sub all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, da cui risultano individuate le seguenti strategie territoriali:

1. Rigenerazione urbana Area ILVA - Follonica
2. Progetto strategico di riqualificazione area urbana e rigenerazione socio-culturale del Parco delle Mura di Siena comprendente la Fortezza Medicea e il Complesso San Marco - Siena
3. ABCura - Poggibonsi
4. Quartieri Social_ San Concordio e Ponte a Moriano - Lucca
5. Rigenerazione del polo teatrale del Fabbricone e nuove connessioni urbane - Prato
6. Tra natura e cultura - San Giovanni Valdarno
7. Hangar creativi - Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa - Livorno
8. Vivere il territorio: un nuovo modo di abitare - Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, Castellina in Chianti
9. Rigenerazione urbana del Complesso San Salvi - riqualificazione dei padiglioni 33-34-35-37 e dei loro spazi verdi di pertinenza, per finalità di housing, servizi e attività culturali - Firenze
10. Ecosistema culturale Valdera nord Monte pisano Calcinai, Bientina, Buti, Vicopisano;

2. di dare mandato agli uffici competenti di procedere ad apportare le conseguenti integrazioni alla proposta di Programma regionale FESR 2021-27, di cui alla Delibera n. 367 del 06-04-2022, con particolare riferimento all'Obiettivo specifico OS 5.1, con l'individuazione delle aree urbane da sostenere con le Strategie territoriali, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi all'approvazione del Programma regionale;

3. di dare atto che il presente atto, non determinando assegnazione di risorse, non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Aldo Ianniello

Il Direttore
Paolo Pantuliano

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

comune/coalizione	Prov.	Proposta progettuale	punteggio complessivo	costo totale	cofinanziamento massimo ammissibile (da stimarsi sulla base della percentuale pari al massimo all'80% del costo ammissibile, pari a 10 M€)
Follonica	GR	Rigenerazione urbana Area ILVA	80	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Siena	SI	Progetto strategico di riqualificazione area urbana e rigenerazione socio-culturale del Parco delle Mura di Siena comprendente la Fortezza Medicea e il Complesso San Marco	78	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Poggibonsi	SI	ABCura	77	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Lucca	LU	Quartieri Social_ San Concordio e Ponte a Moriano	76	€ 9.949.762,03	€ 7.860.312,00
Prato	PO	Rigenerazione del polo teatrale del Fabbricone e nuove connessioni urbane	75	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
San Giovanni Valdarno	AR	TRA NATURA E CULTURA	75	€ 9.500.000,00	€ 7.600.000,00
Livorno	LI	Hangar creativi – Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa	75	€ 15.850.000,00	€ 8.000.000,00
Monteroni d'Arbia - Rapolano Terme - Castellina in Chianti	SI	Vivere il territorio: un nuovo modo di abitare	73	€ 9.880.000,00	€ 7.904.000,00
Firenze	FI	Rigenerazione urbana del Complesso San Salvi - riqualificazione dei padiglioni 33-34-35-37 e dei loro spazi verdi di pertinenza, per finalità di housing, servizi e attività culturali	73	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Calcinaia – Bientina – Buti – Vicopisano	PI	ECOSISTEMA CULTURALE VALDERA NORD MONTE PISANO	72	€ 7.500.000,00	€ 6.000.000,00
Empoli - Capraia e Limite	FI	ARNO VITA NOVA Move Live Learn Comune di Empoli e Comune di Capraia e Limite Prov. FI	70	€ 9.800.000,00	€ 7.840.000,00
Bagno a Ripoli	FI	RIGENERA SORGANE	68	€ 6.000.000,00	€ 4.800.000,00
Sesto Fiorentino	FI	Vivere Sesto – Strategia di riqualificazione urbana del comune di Sesto Fiorentino	66	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Cecina	LI	Cantiere Guerrazzi 5.0 - Arte e Spettacolo- Storia e Cultura - Multimedia -Enogastronomia- Turismo	65	€ 6.250.000,00	€ 5.000.000,00
Scandicci	FI	CNR Centro Nuova Rigenerazione	63	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Fucecchio - Vinci - Cerreto Guidi - Montespertoli	FI	Pr.INT _ Progetto integrato di trasformazione e rigenerazione di ambiti urbani nei comuni di Fucecchio, Vinci, Cerreto Guidi e Montespertoli	62	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Certaldo	FI	RIGENERAZIONE E RECUPERO DEL COMPLESSO DELLA VILLA FATTORIA DI CANONICA	61	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00

ALLEGATO A

Casciana Terme Lari - Capannoli – Crespina Lorenzana - Palaia	PI	Rigenera Cultura Valdera	60	€ 7.925.920,00	€ 6.340.736,00
Carrara	MS	MARMXX: riqualificazione territoriale attraverso la mobilità sostenibile su ex marmifera e Viale XX Settembre	60	€ 9.998.955,00	€ 7.999.164,00
Castellnuovo Berardenga – Monteriggioni	SI	RigenerAzioni in Comune	60	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Pisa	PI	INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI MONUMENTALI, COMPLESSI EDILIZI ED AREE SITUATI IN AMBITI URBANI DEGRADATI E DISMESSI DELLA CITTÀ DI PISA E DEL SISTEMA TERRITORIALE RURALE COLTANO	60	€ 9.980.000,00	€ 7.984.000,00
Calenzano	FI	NUOVO CENTRO URBANO STRALCIO 2	60	€ 9.400.000,00	€ 7.520.000,00
Capannori	LU	CAPANNORI NORD 21.27	60	€ 6.329.058,06	€ 5.063.246,45
Castelfiorentino	FI	RICONNESSIONE E VALORIZZAZIONE POLI URBANI	58	€ 6.300.000,00	€ 5.040.000,00
Massarosa	LU	RECUPERO DI AREA "EX FORNACE MASSAROSA"	58	€ 5.500.000,00	€ 4.400.000,00
Santa Maria a Monte - Montopoli in Val D'Arno	PI	Proposta progettuale di Rigenerazione urbana Comuni di Santa Maria a Monte e Montopoli in Val D'Arno	56	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Camaione	LU	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'IMMOBILE DENOMINATO EX ARLECCHINO, PIAZZA CASTRUCCIO CASTRACANI E PIAZZA BRODOLINI A LIDO DI CAMAIONE – PIAZZA VERSILIA	55	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Cascina	PI	Cascina: città d'arte, di cultura, di scienza	53	€ 7.605.000,00	€ 6.084.000,00
Pistoia	PT	RESTAURO DEL TEATRO MANZONI" (CUP C59D22000100006) approvata con delibera della Giunta Comunale n°79 del 30.3.2022 i.e.	53	€ 12.000.000,00	€ 8.000.000,00
Colle Val d'Elsa	SI	SIRIUS: Servizi Integrati e Rigenerazione Urbana e Socio-culturale	50	€ 9.985.000,00	€ 7.988.000,00
Castelfranco di Sotto - Santa Croce sull'Arno	PI	"RIGENERAZIONE URBANA PER UN FUTURO SOSTENIBILE" Comuni di CASTELFRANCO DI SOTTO e SANTA CROCE SULL'ARNO	50	€ 9.911.907,00	€ 7.929.525,60
San Giuliano Terme	PI	Rigenerazione e valorizzazione della Rocca di San Paolino e del borgo di Ripafratta	50	€ 4.100.000,00	€ 3.280.000,00
Montecatini Terme	PT	RILANCIO DI QUARTIERE – IL MERCATO COPERTO	48	€ 5.000.000,00	€ 4.000.000,00
Arezzo	AR	NEW PUBLIC LIBRARY	48	€ 9.707.500,00	€ 7.766.000,00
Quarrata	PT	RIGENERAZIONE URBANA E RIQUALIFICAZIONE DEL COMPARTO CITTADINO COSTITUITO DAL COMPLESSO SPORTIVO DELLO STADIO COMUNALE "F. RACITI" E DAL SITO UNESCO DI ELEVATA VALENZA PAESAGGISTICA, AMBIENTALE E CULTURALE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA LA MAGIA	48	€ 5.418.720,00	€ 4.334.976,00

ALLEGATO A

Montemurlo – Montale	PO/PT	Riqualificazione urbana area di Montemurlo e Montale "M+M 2.0"	47	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Rosignano Marittimo	LI	LA PICCOLA CITTA': RIGENERAZIONE URBANA TRA CALETTA E LILLATRO	46	€ 6.000.000,00	€ 4.800.000,00
Pieve a Nievole - Massa e Cozzile – Ponte Buggianese	PT	Orizzonte COMUNE	46	€ 4.938.859,20	€ 3.951.087,36
Monsummano Terme	PT	MONTEVETROLINI SULLE ALI DELL'AIRONE	45	€ 5.650.000,00	€ 4.520.000,00
Pontedera	PI	OLTRE I BINARI: RICUCIRE IL QUARTIERE DELLA STAZIONE. Un nuovo sistema urbano, inclusivo sicuro resiliente	45	€ 9.996.940,00	€ 7.997.552,00
Seravezza - Forte dei Marmi	LU	Colonia Marina – Riqualificazione e rifunionalizzazione degli immobili di proprietà del Comune di Seravezza situati nel Comune di Forte dei Marmi in Via Mazzini 207 Prov. Lucca	43	€ 4.534.560,46	€ 3.627.648,37
Subbiano - Civitella in val di Chiana – Capolona – Castiglion Fibocchi	AR	RIGENERAZIONE INTEGRATA PER STRUTTURE PUBBLICHE E SERVIZI NEI COMUNI PERIFERICI DELLA CITTA' DI AREZZO	40	€ 8.000.000,00	€ 6.400.000,00
Pietrasanta	LU	INTERVENTI DI RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA; STRATEGIE TERRITORIALI PER RECUPERO VIA FRANCIGENA E INTERVENTI CORRELATI	35	€ 10.000.000,00	€ 8.000.000,00
Poggio a Caiano – Signa	PO/FI	OMBRONE E BISENZIO: STORIE DI VILLE E DI FIUMI - Un sistema culturale integrato tra Poggio a Caiano e Signa	33	€ 15.450.000,00	€ 8.000.000,00
Grosseto	GR	Il Parco delle Bonifiche Idrauliche: il Museo di Ponte Tura ed il percorso ciclo-pedonale da Ponte Tura e la Diaccia Botrona	33	€ 5.000.000,00	€ 4.000.000,00
San Miniato	PI	Una rigenerazione circolare: cultura e formazione come strumento di crescita	18	€ 9.455.500,00	€ 7.564.400,00

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale**

**Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale**

DECRETO 7 aprile 2022, n. 6267
certificato il 08-04-2022

**Dismissione di relitto stradale e pertinenze ex-tratti
della S.P. 28 “Siena-Cortona” in loc. “Il Corniolo” nel
comune di Lucignano (AR).**

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285
“Nuovo Codice della Strada” e successive modificazioni
ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n. 495 “Regolamento di ese-
cuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada” e
successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n. 88/98 ed il
regolamento attuativo ai sensi dell’art. 22 della Legge
Regionale stessa, approvato con DPGR n. 41/R del
2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Arezzo assunta al
protocollo Regionale in data 07/03/2022 al num. 91115
con la quale si chiede l’emissione del Decreto Regionale
di Dismissione di una porzione di relitto stradale ex-
tratto della S.P. n.28 “Siena-Cortona”, nel Comune di
Lucignano (AR), ai sensi dell’art. 22 della L.R. n. 88/98;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di
Arezzo in allegato alla nota di cui sopra, costituiti da:

- Relazione informativa dell’Ufficio Patrimonio della
Provincia di Arezzo, in cui si afferma che:

- la porzione in oggetto è da considerarsi “residuo”
a seguito della realizzazione di una variante al traccia-
to originario per la costruzione di un cavalcavia alla
Autostrada A1 nell’anno 1964 e la conseguente devia-
zione della strada, il cui tracciato originario risulta per la
quasi totalità già dismesso;

- che tale porzione non è più utile, né utilizzabile ai
fini stradali, ha perso le caratteristiche di utilità pubblica
stradale e si trova in stato di abbandono;

- che tale porzione ha una lunghezza complessiva di
circa ml. 188 e una superficie di mq. 315, ed è posta in
loc. “Il Corniolo” del Comune di Lucignano;

- che tale porzione è situata fra le progressive km.

23+200 e 23+388 della attuale S.P. 28 citata ed è iden-
tificata al Catasto Terreni nel Foglio 33 , particelle 392,
394 e 389;

- che tale porzione è identificata in tratteggio rosso
nella planimetria allegata alla nota in oggetto;

- Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n.
9 del 31/01/2022, in cui:

- si prende atto della relazione dell’Ufficio Patrimonio
di cui sopra;

- si approva l’avvio del procedimento di dismissione
per il residuo stradale citato in premessa;

- si specifica che a seguito della definizione del pro-
cedimento regionale di dismissione si procederà alla ado-
zione degli ulteriori atti amministrativi inerenti la desti-
nazione finale delle aree in oggetto;

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopraci-
tato, e considerato pertanto di dover accogliere l’istanza
suddetta, avanzata dall’Amministrazione Provinciale di
Arezzo, precisando che resta impregiudicato e di com-
petenza esclusiva dell’Amministrazione richiedente la
decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la de-
stinazione finale dei tratti dismessi in questione;

Visti gli atti d’Ufficio;

DECRETA

1. di dismettere, ai sensi dell’ art. 18 c.1 del
Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R
del 2.08.2004, il relitto stradale della S.P. n.28 “Siena-
Cortona” posto in loc. “Il Corniolo” nel Comune di
Lucignano (AR), fra le progressive km. 23+200 e 23+388
della attuale S.P. 28 citata, e identificato al Catasto Terreni
nel Foglio 33 , particelle 392, 394 e 389, come meglio
rappresentato con tratteggio rosso nello stralcio di aéro-
fotografia allegato al presente decreto sotto il numero 1,
derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia
di Arezzo e conservato agli atti d’ufficio;

2. di dare atto che la istanza di dismissione di
cui al precedente capoverso è stata richiesta dalla
Amministrazione Provinciale di Arezzo ai sensi dell’art
18 del Regolamento Regionale sopra citato;

3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di
Arezzo, che provvederà con i successivi atti di esclusiva
propria competenza a stabilire la destinazione finale del
tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali,
ove dovuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricor-
so nei confronti dell’autorità giudiziaria competente nei
termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente

Marco Ierpi

SEGUE ALLEGATO

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 7 aprile 2022, n. 6333
certificato il 08-04-2022

**“Progetto di Recupero dell’area di Cava dell’Isola
dei Renai per la realizzazione di un Parco Naturale**

(Lotto 3 e Lotto finale)”, proponente Società Progetto Renai srl, in Comune di Signa (FI), di cui alla Del. G.C. 28/2009 ad oggi vigente. Provvedimento di archiviazione del procedimento di diffida avviato in applicazione del d.lgs. 152/2006, art. 29, comma 2, lettera a).

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 6333 - Data adozione: 07/04/2022

Oggetto: "Progetto di Recupero dell'area di Cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un Parco Naturale (Lotto 3 e Lotto finale)", proponente Società Progetto Renai srl, in Comune di Signa (FI), di cui alla Del. G.C. 28/2009 ad oggi vigente. Provvedimento di archiviazione del procedimento di diffida avviato in applicazione del d.lgs. 152/2006, art. 29, comma 2, lettera a).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/04/2022

LA DIRIGENTE

VISTI

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 29 del suddetto decreto, afferente al sistema sanzionatorio in materia di valutazione dell'impatto ambientale;

il titolo III della l.r. 10/2010 ed in particolare gli articoli 39, comma 3 e 55;

la l. 241/1990 e la l.r. 40/2009 in materia di procedimento amministrativo;

VISTO quanto disposto all'art. 29, comma 2 del d.lgs. 152/2006:

“2. Qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali di cui all'articolo 28, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, al procedimento di VIA, ovvero al procedimento unico di cui all'articolo 27 o di cui all'articolo 27-bis, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;

b) alla diffida con contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifesti il rischio di impatti ambientali significativi e negativi;

c) alla revoca del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, del provvedimento di VIA, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente.”;

VISTO, per quanto pertinente al presente procedimento, la l.r. 79/1998, abrogata e sostituita dalla l.r. 10/2010, norma regionale vigente in materia di valutazione di impatto ambientale;

PREMESSO che

con Deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 02/03/2009 del Comune di Signa è stata approvato il verbale della Commissione VIA avente ad oggetto *“Istruttoria interdisciplinare per l'emanazione della Pronuncia di Compatibilità Ambientale sul procedimento di V.I.A. di competenza Comunale ex art. 14 e ss. della L.R. N. 79/98 su Progetto di Recupero dell'area di Cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un Parco Naturale (Lotto 3 e Lotto finale)”*, Allegato N° 1 alla Deliberazione medesima;

l'Allegato N° 1 alla sopracitata Del. G.C. 28/2009 reca il verbale della riunione conclusiva svoltasi in data 19 febbraio 2009 della Struttura V.I.A., nella quale viene deciso, ai sensi dell'art. 18 della LR 79/98, di proporre alla Giunta Comunale di esprimere pronuncia favorevole sulla compatibilità ambientale – che costituisce altresì Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 15 della LR n. 56/2000 – con una validità temporale di anni 5 (art. 18 comma 7 LR 79/98) sul Lotto 3 e Lotto finale del progetto di recupero dell'area di cava dell'isola dei Renai per la realizzazione di un parco naturale, presentato dalla Soc. Progetto Renai Srl, subordinatamente al rispetto di prescrizioni;

il verbale del 19/02/2009 della struttura operativa VIA, Allegato 1 alla Del. G.C. 28/2009, stabilisce in anni cinque la validità temporale della pronuncia di compatibilità ambientale (coincidente con il giorno 02/03/2014);

con determinazione del Responsabile del Settore III n. 44 del 16/12/2013 del Comune di Signa è stata prorogata di anni cinque la validità temporale del pronunciamento di compatibilità ambientale già in precedenza rilasciato, necessario alla realizzazione delle opere già sottoposte a VIA, in coerenza con il nuovo schema di convenzione e nell'osservanza delle prescrizioni già contenute nella suddetta pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla sopra citata Del. G.C. 28/2009;

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 295 del 11/3/2019 è stato prorogato ulteriormente, ai sensi dell'art. 57 della LR 10/2010, il termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla

Deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 2/3/2009 del Comune di Signa relativa al “*Progetto di Recupero dell'area di Cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un Parco Naturale (Lotto 3 e Lotto finale)*”, proposto da Progetto Renai Srl, come già prorogata con determinazione n. 44 del 16/12/2013 del Comune medesimo, per un periodo di mesi 20 (venti), subordinatamente ad alcune prescrizioni aggiuntive;

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 23/11/2020 è stata prorogata ulteriormente ai sensi dell'art. 57 della LR 10/2010, per un periodo di mesi 12 (dodici), la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.C. n. 28 del 2/3/2009 del Comune di Signa relativa al “*Progetto di Recupero dell'area di Cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un Parco Naturale (Lotto 3 e Lotto finale)*”, proposto da Progetto Renai Srl, come già prorogata con det. n. 44 del 16/12/2013 del Comune medesimo e con Del. G.R. 295/2019 di Regione Toscana subordinatamente ad alcune prescrizioni aggiuntive, come ivi modificate, confermate e sostituite. Resta inteso che risulta applicabile al caso di specie, l'Art. 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, come da ultimo modificato; in tal caso dunque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.C. n. 28 del 2/3/2009 del Comune di Signa relativa al “*Progetto di Recupero dell'area di Cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un Parco Naturale (Lotto 3 e Lotto finale)*”, proposto da Progetto Renai Srl, come già prorogata con det. n. 44 del 16/12/2013 del Comune medesimo, con Del. G.R. 295/2019 di Regione e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 23/11/2020 (in scadenza il 23/11/2021), conserva la sua validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza;

con detta Del. G.R. 1446/2020 vengono modificate/sostituite alcune prescrizioni aggiuntive di cui alla Del. G.R. 295/2019 (non relative ai monitoraggi), mentre viene confermata, per le restanti parti, la Del. G.C. 28/2009, come già prorogata; le prescrizioni relative ai monitoraggi non sono state dunque oggetto di modifica a seguito degli atti di proroga emessi;

la prescrizione n. 8 di cui all'Allegato 1 alla Del. G.C. 28/2009 è relativa a: Contaminazione delle acque per i fenomeni di esondazione.

“Per quanto riguarda la valutazione degli effetti di eventuali esondazioni nell'area in questione da parte dei corsi d'acqua limitrofi, si rimanda allo studio appositamente effettuato dalla P.I.A. S.r.l. ed alle relative conseguenti prescrizioni:

1) Definizione d attuazione del piano di manutenzione da attuare in seguito all'esondazione delle acque di piena.

In seguito al verificarsi dell'esondazione delle acque di piena dovrà essere attuato un piano di manutenzione straordinaria e ripristino delle aree alluvionate che preveda al rimozione del deposito dei solidi sospesi, detriti e rifiuti risultante dal ritiro delle acque.

Gli interventi di mitigazione dovranno prevedere:

il rilievo dello stato delle acque dei laghi e delle sponde al fine di verificare la presenza di idrocarburi sul pelo libero delle acque, che dovrà essere rimosso tramite un'imbarcazione munita di sistema di pompaggio e filtrazione delle acque;

la ripulitura del fondale e delle sponde dei laghi dall'accumulo di detriti e sostanza organica in eccesso sui fondali. Detti interventi dovranno intendersi a carico dell'Ente di gestione della Cassa di Espansione, una volta che quest'ultima sarà realizzata, mentre saranno a carico della Società di Gestione del Parco prima della realizzazione della Cassa in parola.

2) Definizione ed attuazione di un piano di monitoraggio e controllo da attuare in caso di esondazione dell'area dei Renai.

Dovrà essere implementato il Piano di Monitoraggio e Controllo già in essere al fine di analizzare nel tempo l'andamento della qualità delle acque dei laghi in seguito ad eventi di esondazione.”,

In detto Piano si dovrà tener conto del fenomeno di eutrofizzazione, che si verifica in presenza di un arricchimento di sostanze nutrienti in ambito acquatico, con possibile proliferazione di alghe microscopiche e di una maggiore attività batterica. Il notevole sviluppo della vegetazione acquatica può conseguentemente provocare una limitazione degli scambi gassosi e quindi una diminuzione di ossigeno disciolto.

*Oltre ai parametri attualmente monitorati durante lo stato di avanzamento del progetto di recupero delle aree dei Renai, si propone inoltre di effettuare il monitoraggio di **BOD, COD, fosforo totale, azoto totale, clorofilla "a" e solidi sospesi** significativi del possibile effetto di contaminazione delle acque (previsti dalla tab.10 dell'ex – D.lgs 152/99).*

I rilevamenti dovranno essere effettuati lungo la colonna di massima profondità, intervallando i prelievi a zero metri (pelo libero dell'acqua), un metro, due metri, tre metri, fino a raggiungere la quota di fondo lago. Lo scopo è quello di ricostruire in modo sufficientemente attendibile l'andamento dei parametri campionati lungo la verticale del bacino lacustre.

*Si ritiene, poi, necessario per le aree balneabili controllare la qualità "sanitaria" delle acque. A tale scopo si propone di effettuare un monitoraggio biologico seguendo le misure di gestione delle acque interne indicata dal D.LGS. 116/2008, in termine di **Enterococchi intestinali ed Escherichia coli** da effettuare fino al ripristino delle condizioni di balneabilità delle acque, oltre al monitoraggio chimico dei parametri di balneabilità di **Trasparenza, Ossigeno disciolto, Fenoli, Oli minerali e Tensioattivi**.*

La prescrizione n. 9 di cui all'Allegato 1 alla Del. G.C. 28/2009 è relativa a: Monitoraggio. Di seguito è riportato un estratto dall'Allegato 1.

- dovrà essere individuato un responsabile, o quantomeno referente, delle operazioni di monitoraggio;
- con cadenza semestrale dovrà essere inviato al Comune e all'ARPAT un rapporto complessivo sugli esiti del monitoraggio;
- qualora si rendesse necessario, la Soc. proponente dovrà comunicare preventivamente le operazioni programmate di campionamento al fine di procedere ad accertamenti in contraddittorio;
- dette operazioni dovranno essere opportunamente implementate sulla base dello "Studio idrogeologico dell'acquifero" redatto dalla Prof. Canuti ed Ing. Staiano, ossia si dovrà procedere ad un piano di monitoraggio e controllo, diretto (misure delle grandezze fisiche) ed indiretto (valutazioni analitiche dei fenomeni in gioco), da effettuarsi nell'arco temporale del Lotto 3 e Finale del Parco; gli obiettivi di tali attività saranno i seguenti:
 - dirimere le incertezze residue che sono state rilevate in un'area assai modificata nel tempo nella sua morfometria;
 - rendere il monitoraggio in corso esaustivo al fine di rappresentare al meglio la complessa realtà dei fenomeni in gioco;
 - definire eventuali interventi di mitigazione in relazione a possibili impatti che emergesse potessero verificarsi;
- le fasi di attività nelle quali detto piano dovrà articolarsi possono essere così sintetizzate:
 - fase n°1 – Redazione del progetto di indagini geognostiche integrative (a cura dell'Amministrazione Comunale);
 - fase n°2 – Realizzazione della campagna geognostica integrativa sulla base del progetto di cui al punto precedente (a cura della Soc. Progetto Renai s.r.l.);
 - fase n°3 – Monitoraggio delle varie grandezze fisiche (in collaborazione fra Soc. Progetto Renai s.r.l. e l'Amministrazione Comunale)
 - fase n°4 – Elaborazione della modellistica idrogeologica, idrologica ed idraulica a cura dell'Amministrazione comunale. ;

in data 17/06/2020 è stato avviato, su istanza del proponente Progetto Renai Srl, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis, L.R. 10/2010 art. 73 bis, D.P.G.R. 19/R/2017 CAPO II bis, il procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) relativamente al progetto di completamento con modifiche non sostanziali del lotto 3 Lotto finale per il recupero delle aree di cava e per il completamento del Parco Naturale dell'Isola dei Renai, in Comune di Signa (FI). Il relativo procedimento è, ad oggi, tuttora in corso;

ricorre, per il presente procedimento, la competenza regionale ai sensi dei vigenti artt. 45 e 45bis della L.R. 10/2010, alla luce delle disposizioni transitorie del d.lgs 104/2017 e artt. 28 e 29 del d.lgs 152/2006 vigente;

DATO ATTO che

ARPAT, con nota assunta al protocollo regionale il 19/03/2021 al n. 0121951, inviata al Settore VIA-VAS e per conoscenza al Comune di Signa, fa presente che lo Studio Tecnico di Geologia e Ingegneria Ambientale,

incaricato dalla Ditta per il monitoraggio ambientale presso la cava in oggetto, in data 25/11/2020 ha inviato la Relazione tecnica, relativa al XXX stato d'avanzamento al 31/12/2019, in adempimento a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio ambientale approvato. In pari data lo Studio Tecnico di Geologia e Ingegneria Ambientale ha inviato la Relazione tecnica relativa al XXXI stato d'avanzamento al 30/06/2020.

Con riferimento al XXX stato di avanzamento (al 31/12/2019) del Piano di Monitoraggio ambientale, ARPAT rileva che:

- nella Relazione tecnica, datata 16/11/2020, si afferma che è stato effettuato il campionamento delle acque sotterranee e dell'ambiente idrico lacustre ma, durante il secondo semestre del 2019, i campionamenti sono stati eseguiti esclusivamente con il ciclo di settembre. Il campionamento delle acque sotterranee e dell'ambiente idrico lacustre è stato eseguito in data 27/09/2019. L'ulteriore campionamento che doveva essere eseguito nel 2° semestre 2019 non è stato effettuato a causa di episodi di esondazione dei corsi d'acqua limitrofi nell'area dei Renai. Inoltre, al paragrafo denominato *Risultati ottenuti dall'ultimo ciclo di misure e di analisi*, si afferma che:

«I risultati delle analisi hanno evidenziato il superamento dei valori di legge per i Nitriti nei piezometri P6old, P4old, P(3)4[H] e P(3)1[I]. Questo tipo di anomalia non si era mai verificata e potrebbe essere stata causata da una scarsa ossigenazione dell'acquifero così come da problemi durante la raccolta e la conservazione del campione. I risultati di tutte le altre analisi risultano invece in linea con i limiti imposti dal D.lgs. 152/2006 così come non si riscontrano valori anomali relativamente ai campioni di acqua provenienti dal lago».

- nel documento denominato *Report 2 Semestre 2019* sono state riportate tabelle riassuntive con i dati analitici dei campionamenti eseguiti in data 27/09/2019 e sono stati allegati i certificati analitici. Al paragrafo *Conclusioni* (pag. 12) di tale documento si riporta quanto segue:

«Nel secondo semestre del 2019, è stata effettuata una campagna di monitoraggio, nel mese di settembre. Per quanto riguarda le analisi delle acque sotterranee, si evidenzia il superamento del parametro "Nitriti" rispetto dei limiti imposti dal D.lgs. 152/2006 Tab. 2 per i piezometri P6old, P4old, P(3)4[H] e P(3)1[I]. Le anomalie rilevate in questa occasione nei quattro piezometri non sono state riscontrate né in precedenza ed in particolare il campionamento di giugno 2019 e neppure in quello ultimo del giugno 2020. Infatti entrambi hanno prodotto risultati conformi ai limiti di legge. Le cause che possono aver generato i risultati anomali potrebbero essere attribuiti a scarsa ossigenazione dell'acquifero ed attività batterica così come non si può escludere che ci siano stati problemi a livello di campionamento o di conservazione del campione. [...]»

Con riferimento al XXXI stato di avanzamento (al 30/6/2020) del Piano di Monitoraggio ambientale, ARPAT rileva che:

- nella Relazione tecnica, datata 19/11/2020, si precisa che *«il non ancora completo recupero dell'area a seguito delle tracimazioni dell'autunno scorso e l'emergenza Covid hanno infatti resa impossibile la raccolta di campioni prevista per il mese di marzo».*

Il campionamento delle acque sotterranee e dell'ambiente idrico lacustre è stato effettuato in data 29/06/2020 e, al paragrafo denominato *Risultati ottenuti dall'ultimo ciclo di misure e di analisi*, si afferma che:

«a seguito del fermo cantiere che si è protratto per i primi mesi dell'anno a causa dell'emergenza Covid 19, è stato possibile effettuare il solo monitoraggio di giugno. Per quanto riguarda le analisi delle acque sotterranee e di scarico, i risultati relativi a tutti i campioni evidenziano il rispetto dei limiti imposti dal D.lgs. 152/2006 e non sono presenti concentrazioni elevate per nessuno dei parametri analizzati anche relativamente ai piezometri P6 old, P4 old, P(3)4[H] e P(3)1[I] che sono rientrati nel contesto usuale anche riguardo al superamento dei valori di legge per i Nitriti. Relativamente all'acqua lacustre non sono stati riscontrati valori anomali potendo rilevare costanza delle concentrazioni nel tempo».

- nel documento denominato *Report 1 Semestre 2020* sono riportati i risultati dei campionamenti eseguiti in data 29/06/2020 su n. 10 punti di prelievo (piezometri) e n. 8 punti di prelievo nelle acque di lago. In pari data è stata eseguita anche la misura dei livelli di falda nei piezometri interni all'area di cava.

Nelle Conclusioni si afferma che nel primo semestre del 2020 è stata svolta una campagna di monitoraggio nel mese di giugno 2020 e che a causa dell'emergenza sanitaria da Coronavirus non è stato possibile effettuare il monitoraggio nel primo trimestre dell'anno. Per quanto riguarda le analisi delle acque sotterranee, non si evidenziano superamenti rispetto ai limiti imposti dal D.lgs. 152/2006 - Allegato 5, Parte IV Tab. 2 e tutti i parametri sono conformi rispetto ai limiti tabellari. In maniera analoga per i parametri analizzati in tutti i campioni di acque di lago non si riscontrano valori anomali.

Da quanto presentato ARPAT rileva che:

- sia il rapporto degli esiti del monitoraggio al secondo semestre 2019 (XXX stato di avanzamento) sia quello relativo al primo semestre 2020 (XXXI stato d'avanzamento al 30/06/2020) sono stati inviati in data 25/11/2020, non rispettando quanto previsto dalla prescrizione di cui al punto 9) della Deliberazione G.C. n° 28 del 02/03/2009 che prevede l'invio, al Comune e ad ARPAT, con cadenza semestrale di un rapporto complessivo sugli esiti del monitoraggio;

- le relazioni non riportano nessuna notizia in merito ai rilievi da effettuarsi a seguito degli eventi alluvionali e prescritti al punto 8) del pronunciamento di V.I.A. (Deliberazione G.C. n° 28/2009).

Oltre a quanto sopra l'Agenzia evidenzia che i risultati delle analisi effettuate sui campionamenti eseguiti a settembre 2019 hanno mostrato il superamento dei valori di legge per i Nitriti in alcuni piezometri. Tale criticità non è stata comunicata a suo tempo, ma il fatto di avere inviato il report più di un anno dopo l'evento ha impedito di mettere in atto accertamenti e verifiche, che non risultano eseguiti neanche autonomamente dalla Società Progetto Renai Srl.

Osserva infine che nella relazione sul monitoraggio del secondo semestre 2019 si riportano ipotesi sulle cause che possono aver generato i risultati anomali riscontrati, ma senza che sia stata effettuata alcuna verifica sull'origine di tali valori anomali. Inoltre l'ipotesi che i valori anomali possano essere dovuti a problemi di campionamento o di conservazione del campione conduce a considerare i dati analitici presentati come non validi e veritieri, venendo meno lo scopo del "monitoraggio" che dovrebbe tenere sotto controllo l'evoluzione dello stato ambientale, a seguito della realizzazione dell'intervento previsto, attraverso la raccolta di dati validi ed una loro lettura contestualizzata.

In conclusione, alla luce di quanto sopra l'Agenzia rende noto che ha ritenuto non svolto il prescritto monitoraggio semestrale e conseguentemente rilevato violazione delle prescrizioni di cui ai punti 8) e 9) della Deliberazione G.C. n° 28 del 02/03/2009 relativamente alle mancate misure da attuare a seguito dei fenomeni di esondazione verificatesi il 17 novembre ed il 22 dicembre 2019 ed all'invio in ritardo degli esiti del monitoraggio previsto con cadenza semestrale, ed è stata contestata alla Società Progetto Renai srl la sanzione amministrativa prevista dall'art. 29 comma 5) del D.lgs. 152/2006.

Tenuto conto che la condotta relativa ai XXX e XXXI rapporti non può essere sanata, che il XXXII è stato inviato in tempi congrui con la periodicità prescritta, l'Agenzia si riserva, nella medesima sede, di valutare la necessità di emettere la diffida prevista dall'art 29 comma 2 lettera a) affinché sia svolto correttamente il monitoraggio, non appena sia stato possibile verificare i contenuti e la completezza delle valutazioni del XXXII rapporto;

con nota assunta al protocollo regionale il 01/04/2021 al n. 0143997, inviata al Settore VIAVAS ed alla Direzione Ambiente ed Energia, ARPAT trasmette, per i provvedimenti di rispettiva competenza, il verbale n. 4 del 2021, con le relative ricevute di avvenuta consegna PEC all'obbligato in solido e di notifica, a mezzo servizio postale, al trasgressore;

con nota assunta al protocollo regionale il 12/5/2021 al n. 0208184, inviata al Settore VIA-VAS ed al Comune di Signa, ARPAT fa presente che lo Studio Tecnico di Geologia e Ingegneria Ambientale, incaricato dalla Ditta per il monitoraggio ambientale presso la cava in oggetto, ha inviato in data 26/01/2021 la Relazione tecnica, relativa al XXXII stato d'avanzamento al 31/12/2020 (periodo di campionamento 2 semestre dell'anno 2020), in adempimento a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio ambientale approvato.

Con riferimento alla Relazione Tecnica datata 25/01/2021 l'Agenzia rileva che è stato effettuato il campionamento delle acque sotterranee e dell'ambiente idrico lacustre, durante il secondo semestre del 2020 ad ottobre e a dicembre 2020; i campionamenti dei piezometri sono stati eseguiti in data 21/10/2020 e 14-15/12/2020 mentre i campionamenti delle acque di lago sono stati effettuati in data 21/10/2020 e 15/12/2020. Sono stati inoltre riportati i dati del monitoraggio dell'ambiente biologico-idrico superficiale in una relazione datata 14/07/2020, con rilievi sul Fiume Bisenzio, in corrispondenza del tratto fluviale più prossimo alle aree interessate dai lavori, utilizzando due diversi sistemi di analisi (metodo EBI e metodo IFF) e con raccolta di campioni svolta in data 23/06/2020. I particolare:

- per quanto riguarda le analisi delle acque sotterranee, nella Relazione tecnica si evidenzia un valore anomalo e fuori limite che riguarda il piezometro P(3) 7 [D] relativamente ai Solfati (280 mg/l) rispetto al valore limite (250 mg/l) indicato nella tabella 2 Allegato 5, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 nel campionamento del 14/12/2020. Tutti gli altri parametri sono conformi rispetto ai limiti tabellari e inoltre, i piezometri immediatamente accanto a quello in questione non presentano alcun tipo di anomalia.

- per quanto riguarda i campioni di acque di lago, nella Relazione tecnica si riporta che *"nella campagna di ottobre, in alcuni punti si registra un lieve aumento dei valori di TOC e COD, variazioni che potrebbero*

essere correlate alle piogge abbondanti del periodo che sicuramente hanno aumentato il dilavamento del materiale organico depositato sulle sponde. Escludendo le eccezioni indicate, i valori di entrambe le matrici ambientali campionate risultano rimanere nella media dei valori storici oltre che al di sotto dei valori limite della norma, coerentemente con il corretto svolgimento dell'attività di coltivazione della cava".

- per il monitoraggio dell'ambiente biologico idrico sono stati effettuati campionamenti in data 23/06/2020 e nella Relazione tecnica si riporta che *"l'analisi del quadro biologico porta a evidenziare uno stato del corso d'acqua scadente perché l'indice IBE rimane di valore modesto e sostanzialmente invariato nel tempo non osservando nel corso degli anni un significativo mutamento delle condizioni di base. Per quanto riguarda l'Indice di funzionalità fluviale (IFF), il quadro d'insieme evidenzia una funzionalità lievemente superiore agli anni passati, anche se nel complesso non supera il giudizio di buono/mediocre. Rispetto ai risultati degli anni scorsi, nel 2020 in quasi tutte le stazioni si assiste a un miglioramento dei valori numerici e in alcuni casi anche delle classi di qualità".*

Con riferimento al Report 2 semestre 2020 ARPAT rileva che sono state riportate tabelle riassuntive con i dati analitici dei campionamenti eseguiti e sono stati allegati i rapporti di prova. In pari data è stata eseguita anche la misura dei livelli di falda nei piezometri dell'area di cava.

Limitatamente a quanto presentato sul monitoraggio presso la cava in oggetto e relativo al XXXII stato d'avanzamento (periodo di campionamento 2 Semestre dell'anno 2020) l'Agenzia osserva quanto segue:

1. il piezometro P(3) 7 [D], nel campionamento del 14/12/2020, ha mostrato il superamento del valore limite (250 mg/l) indicato nella tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 relativamente al parametro Solfati (280 mg/l). Al riguardo il Proponente avrebbe potuto eseguire un campionamento nei giorni a seguire per controllare la persistenza o meno del dato superiore al limite di legge e valutare eventuali altre cause mentre nessun controllo successivo è stato effettuato;
2. sia nella Relazione tecnica sia nel Report 2 Semestre 2020 si afferma che *"l'anomalia riguarda solo il piezometro P(3) 7 [D] e non è ritenuta imputabile ad alcuna attività antropica che possa aver alterato i valori ma è dovuta probabilmente a una contaminazione accidentale in fase di campionamento ed è da considerarsi un'anomalia dovuta probabilmente a qualche cross contamination del campione o a problemi in fase di campionamento"*. Al riguardo rileva che l'ipotesi che il valore anomalo possa essere dovuto a problemi di campionamento [come già accaduto nel passato] conduce a considerare i dati analitici presentati come non validi e veritieri, venendo meno lo scopo del "monitoraggio" che dovrebbe tenere sotto controllo l'evoluzione dello stato ambientale sia attraverso la raccolta di dati validi sia attraverso la loro lettura contestualizzata; pertanto, proprio a scopo di verifica di quanto ipotizzato, il Proponente avrebbe dovuto procedere a nuovi campionamenti delle acque del piezometro P(3) 7 [D].

L'Agenzia rileva infine i seguenti refusi:

- a pag. 1 del Report 2 Semestre 2020 si legge che «il presente rapporto costituisce un riassunto della campagna di monitoraggio svolta nei mesi di marzo e giugno 2019» mentre i mesi di monitoraggio sono ottobre e dicembre dell'anno 2020;

- nella tabella 5-Acque di lago, pagg. 10-11-12 del Report 2 Semestre 2020 sono indicate date di prelievo errate rispetto a quanto riportato nei rapporti di prova (data 22/10/2020 anziché 21/10/2020 indicata nei rapporti di prova, data 22/10/2020 anziché 15/12/2020 indicata nei rapporti di prova);

- nella tabella 6-Livelli piezometrici, pag. 13 del Report 2 Semestre 2020 non è riportata la data di misura del livello di falda per la seconda tornata di misure.

In conclusione, alla luce di quanto sopra riportato, ricordata la propria precedente nota del 19/03/2021, nella quale l'Agenzia si riservava di valutare la necessità di richiedere emissione di diffida come prevista dall'art 29 comma 2 lettera a) affinché il monitoraggio venga svolto correttamente, vista anche la successiva nota del 31/03/2021 di trasmissione del verbale di accertamento e contestazione relativo ai report di monitoraggio di cui al XXX stato d'avanzamento e al XXXI stato d'avanzamento, e considerato il persistere della problematica costituita dalla presentazione di risultati di monitoraggio che si dichiarano affetti da "problemi di campionamento" senza che siano state effettuate immediate verifiche al riguardo ma attendendo semplicemente la successiva tornata di monitoraggio che inficiano pertanto lo stesso significato del monitoraggio, ARPAT propone alla Regione Toscana di emettere diffida ai sensi dell'art 29 comma 2 lettera a) affinché in ogni tornata di monitoraggio sia svolto integralmente quanto prescritto, con analisi adeguate e conformi ai metodi previsti. In particolare nei casi in cui alcuni dei dati raccolti non possano essere considerati affidabili provvedendo a rimpiazzarli prontamente con nuove analisi e, se necessario, nuovi campionamenti;

ai sensi dell'art. 29 comma 5 del D.Lgs 152/2006, ARPAT ha compilato e notificato un Verbale di accertamento e contestazione a Progetto Renai srl, contestando il mancato rispetto delle prescrizioni di cui ai punti 8) e 9) della Del. G.C. 28/2009;

RILEVATO che

nell'ambito del procedimento di PAUR di cui sopra, la Società Progetto Renai srl ha inviato con note pec del 14/05/2021 - pervenute al protocollo regionale il 18/05/2021 - la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta dall'Autorità competente, tra i cui elaborati, vi è in particolare, l'ALLEGATO 1 *"Memoria di parte dell'Avv. Guido Giovannelli con istanza di archiviazione del procedimento sanzionatorio avviato da ARPAT - Area Vasta centro - Dipartimento di Firenze, con il verbale di accertamento e contestazione n. 4/2021"*; la Direzione Ambiente ed Energia di Regione Toscana e ARPAT (per conoscenza) sono in indirizzo di detta Memoria;

DATO ATTO che

la gestione dei procedimenti amministrativi per l'irrogazione di sanzioni amministrative afferisce direttamente alla Direzione Ambiente ed Energia;

con nota del Settore VIA-VAS prot. 0223052 del 21/05/2021, per le considerazioni nella medesima nota riportate, è stato data comunicazione di avvio del procedimento - ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera a), del D.Lgs 152/2006, in quanto ritenuta emersa agli atti la violazione della condizione ambientale (prescrizione) n. 9 di cui all'Allegato 1 alla Del. G.C. 28/2009;

il procedimento di cui al capoverso precedente è finalizzato alla valutazione circa l'adozione o meno di un atto di diffida nei confronti della Società Progetto Renai srl per quanto alle violazioni contestate;

nella medesima comunicazione del 21/05/2021 è stata evidenziata la possibilità per la Società in parola, entro 15 giorni dal ricevimento della nota medesima – inviata tramite posta elettronica certificata - di fare pervenire al Settore VIA-VAS memorie scritte e documenti in merito alle argomentazioni ed alle considerazioni contenute nella comunicazione di avvio del procedimento e relativi atti e note citate;

è stato comunicato ai Soggetti competenti in materia ambientale (Comune di Signa, ARPAT, Azienda USL Toscana centro) la possibilità di inviare le proprie osservazioni in merito al procedimento in oggetto, entro 15 giorni dalla data della comunicazione;

è stato infine comunicato che, salvo che il fatto non costituisca reato, è fatta salva la contestazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 29 comma 5 del d.lgs. 152/2006, tenuto conto delle indicazioni di cui al Decreto Ministero Ambiente 28/03/2018, n.94 e nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia di sanzioni amministrative;

DATO altresì ATTO che

in esito alla richiesta di cui al precedente capoverso è pervenuta, il 07/06/2021, da parte di consulente in nome e per conto della Progetto Renai Srl, documentazione recante osservazioni, così composta:

- osservazione;
- Allegati all'osservazione:
 - memoria procedimentale del 19/3/2021;
 - verbali di campionamento;
 - Relazione di monitoraggio Studio STGA, Dott. Ceccanti;
 - nota BioChemie lab prot. 0170/2021;
 - nota BioChemi lab prot. 0405/2021;
 - riepilogo monitoraggio marzo 2021.

il Settore VIA-VAS, con nota del 25/06/2021, ha chiesto ad ARPAT di esprimere le proprie considerazioni relativamente alle osservazioni depositate dal consulente in nome e per conto della Società Progetto Renai Srl e relativi allegati (nota del 07/06/2021); ha chiesto inoltre di voler fornire le proprie valutazioni circa le

corrette modalità e tempistiche con le quali il proponente deve svolgere, in ogni tornata di monitoraggio, quanto prescritto;

in esito alla sopra citata richiesta ARPAT, con nota del 23/07/2021, fa presente che non potrà rispondere entro il termine indicato nella sopracitata nota e, con nota del 12/08/2021, esprime le proprie considerazioni relativamente alle osservazioni del 07/06/2021;

ARPAT, con nota pervenuta il 10/09/2021 ed inviata per conoscenza al Settore VIA-VAS, ha richiesto specifici e puntuali chiarimenti alla Soc. Progetto Renai Srl, relativamente al XXXIII stato di avanzamento (periodo campionamento 1 semestre anno 2021);

il Settore VIA-VAS, con nota del 20/09/2021, ha trasmesso alla Soc. Progetto Renai Srl la sopra richiamata nota di ARPAT del 12/8/2021 ed ha chiesto alla medesima di manifestare l'intenzione di formulare le proprie eventuali proposte in merito alla gestione dei c.d. *outlier* [di cui alla pag. 10 della nota di ARPAT] ed in caso affermativo, di inviare le medesime al Settore scrivente entro trenta giorni dalla nota;

in esito alla nota di cui al capoverso precedente, la Progetto Renai Srl, con nota pervenuta il 15/10/2021, ha fornito le proprie osservazioni;

il Settore VIA-VAS, con nota del 04/11/2021, ha trasmesso ad ARPAT, per opportuna conoscenza, la nota della Società Progetto Renai Srl del 15/10/2021 sopra richiamata ed ha altresì chiesto all'Agenzia di voler fornire informazioni in merito all'eventuale riscontro, da parte della Società stessa, alla richiesta di chiarimenti avanzata dall'Agenzia medesima con nota del 09/09/2021 (pervenuta al protocollo regionale il 10/09/2021) di cui al capoverso precedente;

ARPAT, con nota pervenuta al protocollo regionale il 28/01/2022, svolge le proprie considerazioni in merito alla nota della Società Progetto Renai Srl del 15/10/2021;

PRESO ATTO che in base alla documentazione complessivamente depositata dalla Soc. Progetto Renai Srl, emerge, in particolare, tra l'altro, quanto segue:

con riferimento agli esiti del monitoraggio degli stati di avanzamento XXX e XXXI ed al Verbale di accertamento e contestazione formulato da ARPAT n. 4/2021 la Soc. rimanda alla Memoria procedimentale del 19/03/2021, con la quale è stata richiesta l'archiviazione del relativo procedimento sanzionatorio. Le osservazioni formulate in detta sede mostrano – secondo la Società Progetto Renai Srl – che non c'è stata alcuna violazione delle prescrizioni VIA;

nelle osservazioni del 07/06/2021, dopo una breve premessa dell'iter autorizzativo dell'attività estrattiva, viene fatto presente in primo luogo che sono sempre stati inviati i rapporti complessivi del monitoraggio e le relative relazioni. Con riferimento ai monitoraggi XXXII, si fa presente che non vi era alcuna necessità di procedere ad un nuovo campionamento in conseguenza al rilievo dell'anomalia sul piezometro P(3) [D] relativamente ai Solfati (280 mg/l) rispetto al valore limite 250 mg/l. L'anomalia che ha riguardato solo detto piezometro non è, ad avviso della Soc. proponente, imputabile a nessuna attività antropica che possa aver alterato tale parametro; in particolare non poteva ricondursi all'attività estrattiva, e dunque a titolo esemplificativo era stato ipotizzato un errore nel campionamento.

Con riferimento al prospettato errore di *cross contamination*, il laboratorio di analisi ha chiarito che questa affermazione era dovuta ad un mero refuso. Nella nota prot. 0170721/2021 era chiarito che l'indicazione di eventuali problemi durante la raccolta e conservazione è stata riportata a titolo di esempio, senza però che tale specifica ipotesi fosse supportata da evidenze di alcun tipo. In caso si fosse verificata un'anomalia nella fase di campionamento (non indicata peraltro nei relativi verbali), sarebbe stato necessario un nuovo campionamento, in accordo alle procedure di qualità aziendali. Infine con nota prot. 405/2021 il laboratorio emendava definitivamente le proprie precedenti considerazioni, rilevando che la frase "è da considerarsi un'anomalia dovuta probabilmente a qualche *cross contamination* del campione o a problemi in fase di campionamento" è un refuso e da eliminare.

Gli elementi del monitoraggio secondo semestre 2020 non imponevano alla Società Progetto Renai Srl alcun nuovo campionamento riferito all'anomalia riscontrata in quanto:

- era escluso che fosse riferita ad attività antropica;

- non era determinato da un errore del campionamento e quindi da accertamento ripetibile;
- tutti gli altri parametri erano conformi ai limiti tabellari ed i piezometri prossimi a quello in questione non evidenziavano alcun valore fuori parametro;
in conseguenza non vi è stata alcuna violazione delle prescrizioni della VIA circa la metodologia utilizzata per il monitoraggio ed i relativi campionamenti.

Gli esiti del monitoraggio eseguito nel primo semestre del 2021 mostrano che i valori dei Solfati sono tutti entro i limiti di legge.

La Società Progetto Renai Srl si rende disponibile da subito a ripetere entro 15 giorni i campionamenti del monitoraggio e le relative analisi ogni qual volta l'accertamento restituisca qualche valore non rispondente ai limiti di legge. In conclusione fa istanza affinché si archivi il procedimento in oggetto, di cui all'art. 29, comma 2, lett. a) del d.lgs 152/2006;

vengono allegati i verbali di campionamento dei piezometri per i prelievi del 14/12/20 e 15/12/20, delle acque di lago prelievo del 15/12/20, delle acque reflue prelievo del 15/12/20, delle acque di lago prelievo del 21/10/2020, dei piezometri prelievo del 21/10/2020 e di campionamenti puntuali matrice acqua AMD e acqua di scarico canale Goricina;

viene allegato il documento Monitoraggio ambientale "Progetto di recupero delle aree di cava dell'Isola dei Renai: Lotto 3 e finale - XXXII stato d'avanzamento" a cura di STGA (datata 25/1/2021), nel quale si riporta, tra l'altro, che *Nel secondo semestre del 2020 sono state effettuate le due consuete campagne di monitoraggio. Per quanto riguarda le analisi delle acque sotterranee, si evidenzia un valore anomalo e fuori limite relativamente ai solfati rispetto alla tabella 2 del D.Lgs. 152/2006 - Allegato 5, Parte IV Tab. 2 nel campionamento del 14 dicembre 2020. L'anomalia che riguarda solo il piezometro P(3) 7 [D], a nostro avviso, non è imputabile a nessuna attività antropica che possa aver alterato i valori ma è dovuta probabilmente a una contaminazione accidentale in fase di campionamento. Infatti, tutti gli altri parametri sono conformi rispetto ai limiti tabellari e nella media storica dei vari punti di prelievo e inoltre, i piezometri immediatamente accanto a quello in questione non presentano alcun tipo di anomalia;*

nella nota del laboratorio di analisi prot. 0170/21 (allegato) avente ad oggetto "Note del laboratorio Biochemielab in relazione al verbale di accertamento e contestazione n. 4/2021 -Aspetti tecnici" si riporta che a fronte delle riscontrate anomalie nei risultati analitici, nella relazione ns prot 0491/2020 del 04 settembre 2020, è stata effettuata una mera elencazione di possibili, ipotetiche cause, andando ad elencare le più comuni. La prospettata indicazione relativa ad eventuali "problemi durante la raccolta e conservazione del è stata riportata quindi, assieme ad altre, soltanto a titolo di esempio e di elenco delle possibili motivazioni. Si ribadisce la genuinità di tutti i campioni raccolti. Quanto invece, alle effettive cause che potrebbero aver determinato il superamento dei parametri viste anche le temperature del periodo - si può ipotizzare che l'attività batterica abbia portato ad un processo di denitrificazione nell'acquifero, fermo restando che i campioni prelevati sono stati subito refrigerati e trasportati in laboratorio a temperatura controllata e refrigerata. A supporto di tale ipotesi sembrerebbe andare anche la concentrazione di nitrati, presente negli stessi campioni che hanno fornito presenza di nitriti. Da notare infine che anche i valori riscontrati su quattro piezometri su dieci non sono stati confermati nei campionamenti successivi;

nella Nota del laboratorio di analisi prot. 0405/2021 avente ad oggetto "correzioni relazione 2 semestre 2020 – prot 0018" si riportano le seguenti correzioni di refusi relativi alla relazione di cui in oggetto:

- a pag 1 della relazione: il presente rapporto costituisce un riassunto della campagna di monitoraggio svolta nei mesi "di marzo e giugno 2019" viene sostituita da "di ottobre e dicembre 2020";

- a pag 13 risulta mancante la data in alto a destra nella tabella 6: la data da inserire è 15/12/2021 come di seguito (Tab.6 – Livelli piezometrici (m);

- a pag 10 le date corrette di prelievo dei campioni da 2011560.001 a 2011560.008 sono il 21/10/2020 e non il 22 come erroneamente indicato;

- a pag 10 le date corrette di prelievo dei campioni da 20141165.003 a 20141165.010 sono il 15/12/2020 e non il 22/10/2020 come erroneamente indicato;

- nelle conclusioni la frase "è da considerarsi un'anomalia dovuta probabilmente a qualche cross contamination del campione o a problemi in fase di campionamento" è da considerarsi un refuso e da eliminare. Si ribadisce a tal proposito quanto già comunicato precedentemente con altro documento (ns prot 0170/2021) relativamente alla correttezza delle procedure di campionamento.

Si allegano anche i verbali di campionamento dove il tecnico Biochimie lab riporta tutte le informazioni relative al riguardo. Non viene evidenziata alcuna anomalia;

nell'allegato monitoraggi marzo 2021 sono riportati i risultati dei campionamenti per le acque sotterranee (data di prelievo 23/3/2021);

nella nota del 15/10/2021, la Società Progetto Renai Srl fa presente, in particolare, che riguardo alla conduzione operativa del Piano di monitoraggio condivide quanto indicato da ARPAT precisando che:

- sarà cura del laboratorio di analisi, che redige per ogni fase di campionamento un apposito verbale, segnalare eventuali anomalie in fase di campionamento e comunicarle al Responsabile del Monitoraggio così da poter riferire ad ARPAT e organizzare la ripetizione del campione eventualmente in contraddittorio;
- in linea con quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, qualora relativamente ai vari parametri, fossero riscontrate discordanze superiori al 20% rispetto ai valori medi, oltre a svolgere un'analisi dei luoghi e delle condizioni del cantiere in maniera da poter riferire nella successiva relazione di monitoraggio, la circostanza verrà prontamente segnalata ad ARPAT in maniera da avere un confronto immediato con l'Agenzia che potrà indicare eventuali passi da intraprendere;
- qualora di dovessero riscontrare discordanze superiori al 50% rispetto ai valori medi storici, ancorché rientranti nei limiti normativi, oltre alla tempestiva segnalazione ad ARPAT, il laboratorio incaricato provvederà comunque a ripetere il campionamento e le analisi solo delle matrici ambientali e/o parametri chimici che siano risultati anomali. L'analisi dei risultati ottenuti verrà presentata nella successiva relazione di monitoraggio;
- in caso di superamento dei limiti delle concentrazioni delle matrici ambientali che potessero essere imputabili all'attività svolta, la Soc. provvederà prontamente ad attivarsi con le procedure previste dall'Art. 242 del d.lgs 152/2006;
- in caso di superamento dei limiti delle concentrazioni delle matrici ambientali che non siano imputabili all'attività svolta, la Soc. provvederà comunque prontamente ad attivarsi con le procedure previste dall'art. 245 del d.lgs 152/2006, dando avviso ad ARPAT della problematica in maniera da predisporre congiuntamente le azioni che si rendano necessarie per l'eliminazione del problema;

DATO ATTO di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti da ARPAT, ed in particolare

nella nota pervenuta al protocollo regionale il 12/08/2021, l'Agenzia esprime le proprie considerazioni relativamente alle Memorie difensive depositate in nome e per conto della Società in giugno 2021, organizzate per punti.

A) Mancato svolgimento del monitoraggio secondo le modalità prescritte dall'Atto Autorizzativo del Comune di Signa ai sensi della L.R. 78/98 n. 33 del 14/05/2009 (Autorizzazione SUAP n. 27 del 14/05/2009) con invio in ritardo degli esiti del monitoraggio previsto con cadenza semestrale.

Nel verbale di accertamento e contestazione n. 4/2021 (trasMESSO alla Regione Toscana in data 31/03/2021 ns. prot. 0024422) ARPAT ha rilevato che:

- sia il rapporto degli esiti del monitoraggio al secondo semestre 2019 (XXX stato di avanzamento) sia quello relativo al primo semestre 2020 (XXXI stato d'avanzamento al 30/06/2020) sono stati inviati in data 25/11/2020, non rispettando quanto previsto dalla prescrizione di cui al punto 9) della Deliberazione G.C. n° 28 del 02/03/2009 che prevede l'invio, al Comune e ad ARPAT, con cadenza semestrale di un rapporto complessivo sugli esiti del monitoraggio.

Inoltre, in riferimento alla Relazione tecnica relativa al XXXII stato d'avanzamento al 31/12/2020 (periodo di campionamento 2 Semestre dell'anno 2020), inviata dallo Studio Tecnico di Geologia e Ingegneria Ambientale (STGA), incaricato dalla Ditta per il monitoraggio ambientale presso la cava in oggetto, e inviato in data 26/01/2021 a firma del Dott. Geol. G. Ceccanti, nella nota ARPAT prot. n. 0036187 del 11/05/2021 si rilevava quanto segue:

1. "il piezometro P(3)7[D], nel campionamento del 14/12/2020, ha mostrato il superamento del valore limite (250 mg/l) indicato nella tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 relativamente al parametro Solfati (280 mg/l). Al riguardo il Proponente avrebbe potuto eseguire un campionamento nei giorni a seguire per controllare la persistenza o meno del dato superiore al limite di legge e valutare eventuali altre cause mentre nessun controllo successivo è stato effettuato;

2. sia nella Relazione tecnica sia nel Report 2 Semestre 2020 (di BiochemieLab srl) si afferma che «l'anomalia riguarda solo il piezometro P(3)7[D] e non è ritenuta imputabile ad alcuna attività antropica che possa aver alterato i valori ma è dovuta probabilmente a una contaminazione accidentale in fase di campionamento ed è da considerarsi un'anomalia dovuta probabilmente a qualche cross contamination del campione o a problemi in fase di campionamento». Al riguardo si rileva che l'ipotesi che il valore anomalo possa essere dovuto a problemi di campionamento [come già accaduto nel passato] conduce a considerare i dati analitici presentati come non validi e veritieri, venendo meno lo scopo del "monitoraggio" che dovrebbe tenere sotto controllo l'evoluzione dello stato ambientale sia attraverso la raccolta di dati validi sia attraverso la loro lettura contestualizzata. Pertanto, proprio a scopo di verifica di quanto ipotizzato, il Proponente avrebbe dovuto procedere a nuovi campionamenti delle acque del piezometro P(3)7[D]", concludendo come segue:

"Alla luce di quanto sopra riportato, ricordando la ns. nota del 19/03/2021, prot. ARPAT n. 0020763, nella quale ci riservavamo di valutare la necessità di richiedere emissione di diffida come prevista dall'art 29 comma 2 lettera a) affinché il monitoraggio venga svolto correttamente, vista anche la successiva nota ARPAT (prot. n. 0024422 del 31/03/2021) di trasmissione del verbale di accertamento e contestazione relativo ai report di monitoraggio di cui al XXX stato d'avanzamento e al XXXI stato d'avanzamento, e considerato il persistere della problematica costituita dalla presentazione di risultati di monitoraggio che si dichiarano affetti da "problemi di campionamento" senza che siano state effettuate immediate verifiche al riguardo ma attendendo semplicemente la successiva tornata di monitoraggio che inficiano pertanto lo stesso significato del monitoraggio, si propone alla Regione Toscana di emettere diffida ai sensi dell'art 29 comma 2 lettera a) affinché ogni tornata di monitoraggio sia svolto integralmente quanto prescritto, con analisi adeguate e conformi ai metodi previsti. In particolare nei casi in cui alcuni dei dati raccolti non possano essere considerati affidabili provvedendo a rimpiazzarli prontamente con nuove analisi e, se necessario, nuovi campionamenti".

Nelle Memorie del giugno 2021:

“(a) a pagg. 3 e 4 si riporta che:

1) «nella relazione conclusiva del monitoraggio dello Studio STG, riferita a questo stato di avanzamento.... Per quanto riguarda le analisi delle acque sotterranee, si evidenzia un valore anomalo e fuori limite relativamente ai Solfati.... L'anomalia che riguarda solo il piezometro P(3)7[D], a nostro avviso, e non è imputabile a nessuna attività antropica che possa aver alterato i valori ma è dovuta probabilmente a una contaminazione accidentale in fase di campionamento. Infatti, tutti gli altri parametri sono conformi rispetto ai limiti tabellari e inoltre, i piezometri immediatamente accanto a quello in questione non presentano alcun tipo di anomalia».

Osservazioni: Al riguardo si segnala che la dichiarazione che il superamento del parametro Solfati nel piezometro P(3)7[D] è solo una mera opinione senza alcuna sostanziale ricerca di verifiche o approfondimenti effettuati per attestare la concretezza di quanto asserito. E ciò è quanto contestato.

Si evidenzia che la nota ARPAT prot. n. 0039434 del 21/05/2021, relativa alla proposta di diffida, riporta osservazioni al XXXII stato d'avanzamento (2 semestre 2020, ossia monitoraggio fino al 31/12/2020) che ha mostrato il superamento del parametro Solfati nel piezometro P(3)7[D] senza alcuna pressa in carico della problematica. Tuttavia, sempre in tale nota, si fa riferimento anche alla trasmissione del verbale di accertamento e contestazione verbale di ARPAT n. 4/2021 e relativo ai report di monitoraggio di cui al XXX stato d'avanzamento e al XXI stato d'avanzamento (ns. prot. n. 0024422 del 31/03/2021) in cui si riporta quanto segue:

"si evidenzia che i risultati delle analisi effettuate sui campionamenti eseguiti a settembre 2019 hanno mostrato il superamento dei valori di legge per i Nitriti nei piezometri P6old, P4old, P(3)4[H] e P(3)1[I].

Tale criticità non è stata comunicata a suo tempo, ma il fatto di avere inviato il report più di un anno dopo l'evento ha impedito di mettere in atto accertamenti e verifiche, che non risultano eseguiti neanche autonomamente dalla Società Progetto Renai Srl, e nel report di monitoraggio ci si limita ad affermare che: «Le anomalie rilevate in questa occasione nei quattro piezometri non sono state riscontrate né in precedenza ed in particolare il campionamento di giugno 2019 e neppure in quello ultimo del giugno 2020».

Va infine osservato che nella relazione sul monitoraggio del secondo semestre 2019 si riportano ipotesi sulle cause che possono aver generato i risultati anomali riscontrati [nella Relazione tecnica si riporta che «questo tipo di anomalia non si era mai verificata e potrebbe essere stata causata da una scarsa ossigenazione dell'acquifero così come da problemi durante la raccolta e la conservazione del campione)], ma senza che sia stata effettuata alcuna verifica sull'origine di tali valori anomali. Inoltre l'ipotesi che i

valori anomali possano essere dovuti a problemi di campionamento o di conservazione del campione conduce a considerare i dati analitici presentati come non validi e veritieri, venendo meno lo scopo del "monitoraggio" che dovrebbe tenere sotto controllo l'evoluzione dello stato ambientale, a seguito della realizzazione dell'intervento previsto, attraverso la raccolta di dati validi ed una loro lettura contestualizzata."

Pertanto quanto rilevato a carico della Soc. Progetto Renai srl relativamente al monitoraggio si è manifestato più volte.

2) concludendo che «Rispetto ai risultati degli anni scorsi, nel 2020 in quasi tutte le stazioni si assiste a un miglioramento dei valori numerici e in alcuni casi anche delle classi di qualità» rimandando all'All. 3.

Osservazioni: Si evidenzia che la frase riportata è riferita al monitoraggio biologico, con rilievi sulle acque del Fiume Bisenzio con utilizzo del metodo EBI (Extended Biotic Index) e del metodo IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) e pertanto le classi di qualità a cui è stato fatto riferimento riguardano gli ecosistemi acquatici e non le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee su cui è stato rilevato il superamento del valore limite indicato nella tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 relativamente al parametro Solfati (e indicato come "anomalia").

(b) a pag. 4 si riporta che:

1) «l'attribuzione dell'anomalia riscontrata ad una 'concentrazione in fase di campionamento' era effettuata sulla scorta delle indicazioni del laboratorio BioChemieLab che, nella relazione del 21.01.2020, poi riversata nella relazione di monitoraggio, aveva rilevato che l'anomalia riscontrata non è imputabile a nessuna attività antropica che possa aver alterato tale parametro ed è da considerarsi un'anomalia dovuta probabilmente a qualche cross contaminatio del campione o a problemi in fase di campionamento» e si aggiunge che «questa conclusione, tuttavia, era un mero refuso del laboratorio. Infatti, già nella nota prot. n. 0170 del 16.03.2021, il BioChemieLab aveva cura di precisare che tra le cause ipotetiche delle anomalie nei risultati è stato riportato anche il campionamento che può costituire una delle cause che può determinare un contributo all'incertezza di misura... e che quindi può contribuire a fornire dati anomali. La prospettata indicazione relativa ad eventuali 'problemi durante la raccolta e conservazione del campione' è stata riportata quindi, assieme alle altre, soltanto a titolo di esempio e di elenco delle possibili motivazioni, senza però che tale specifica ipotesi fosse supportata da evidenze di alcun tipo» e si rimanda all'All. 4.

Osservazioni: Al riguardo si evidenzia che quanto riportato nella Relazione tecnica di STGA (Studio Tecnico di Geologia e Ingegneria Ambientale) relativa al XXXII stato di avanzamento si riporta che "l'anomalia" che riguarda il piezometro P(3) 7 [D] è dovuta AD UN'UNICA probabile causa ossia la CONTAMINAZIONE ACCIDENTALE e non si riporta alcun elenco di possibili motivazioni né che è stato indicato a titolo di esempio. Si contesta anche l'Allegato 4 (Note del laboratorio BioChemieLab in relazione al verbale di accertamento e contestazione n. 4/2021-Aspetti tecnici) in cui si afferma inoltre che «A fronte di riscontrate anomalie nei risultati analitici BioChemieLab, nella relazione ns prot. 0491/2020 del 04 settembre 2020, ha effettuato una mera elencazione di possibili ipotetiche cause, andando ad elencare le più comuni possibili motivazioni che, in astratto, possono in generale determinare anomalie nei risultati» poiché quanto riportato nel Report di BioChemieLab (prot. n. 0018/2021 del 21/01/2021) e relativo al Report sul 2 semestre 2020 NON È UNA MERA ELENCAZIONE DI POSSIBILI CAUSE POICHÉ RIPORTA SOLO 2 POSSIBILI CAUSE («qualche cross contamination del campione o a problemi in fase di campionamento» pag. 14) né è possibile presentare dati analitici indicando motivazioni IN ASTRATTO senza effettuare verifiche e controlli su tali dati per giungere a valutazioni certe e non astratte. Si segnala anche l'erroneo riferimento al Report della BioChemieLab indicato con prot. 0491/2020 del 04 settembre 2020 poiché il Report della BioChemieLab relativo al 2 semestre 2020 ha il seguente prot. 0018/2021 del 21/01/2021 (il Report relativo al 1 semestre 2020 ha il seguente prot. 0733 /2020 del 19/11/2020), quindi non è chiaro a cosa si riferisca il documento di BioChemieLab indicato con prot. 0491/2020 del 04 settembre 2020.

(c) a pag. 4 si riporta che:

1) «il laboratorio, con la nota prot. 405 del 31.05.2021, correggeva alcuni refusi della propria relazione riversata dallo Studio STGA nella relazione di monitoraggio, precisando, in particolare, che 'nelle conclusioni la frase è da considerarsi un'anomalia dovuta probabilmente a qualche cross contamination del campione o a problemi in fase di campionamento' è da considerarsi un refuso e da eliminare. Si ribadisce a tal proposito quanto già comunicato precedentemente con altro documento (ns. prot. 0170/2021)..... Non viene evidenziata alcuna anomalia».

Osservazioni: Al riguardo si segnala che l'ANOMALIA ESISTE poiché il piezometro P(3)7[D] ha un valore per i Solfati superiore ai limiti di legge; inoltre la nota di BiochemieLab, datata 31/05/2021, è stata predisposta dopo l'invio della nota ARPAT prot. n. 0036187 del 11/05/2021 con la quale si proponeva alla Regione Toscana di emettere diffida ai sensi dell'art 29 comma 2 lettera a) e non inviata ad ARPAT. Si segnala infine che la nota di BiochemieLab prot. 0170 del 16/03/2021 è stata predisposta dopo l'invio della nota ARPAT prot. n. 0012703 del 19/02/2021 alla Soc. Progetto Renai srl e relativa al verbale di accertamento e contestazione n° 4/2021, e non inviata ad ARPAT.

(d) a pag. 6 si riporta che:

1) «Con riferimento alla contestazione riferita al monitoraggio del XXXII stato di avanzamento, si significa che non vi era alcuna necessità di procedere ad un nuovo campionamento in conseguenza al rilievo dell'anomalia sul piezometro P(3)7[D] relativamente ai Solfati (280 mg/l) rispetto al valore limite (250 mg/l). Innanzitutto si osservi che la funzione del monitoraggio, come prescritto dall'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 è quella di verificare "l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al comma 1 [id est le condizioni contenute nel provvedimento di VI] al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive". La ratio della previsione riferita al monitoraggio, dunque, non è rivolta ad uno screening "diffuso" da parte del proponente rispetto alle condizioni ambientali del sito, ma unicamente rispetto agli elementi che sono riconducibili all'attività antropica e possono determinare un impatto ambientale della stessa sulla risorsa territoriale.

Come emerge dalla relazione di monitoraggio dello Studio STGA l'anomalia che riguarda solo il piezometro P(3)7[D], a nostro avviso, e non è imputabile a nessuna attività antropica che possa aver alterato i valori ma è dovuta probabilmente a una contaminazione accidentale in fase di campionamento. Infatti, tutti gli altri parametri sono conformi rispetto ai limiti tabellari e inoltre, i piezometri immediatamente accanto a quello in questione non presentano alcun tipo di anomalia. Il dato era confermato anche dallo stesso laboratorio che aveva effettuato le analisi chimiche, il quale rilevava che l'anomalia riscontrata non è imputabile a nessuna attività antropica che possa aver alterato tale parametro».

Osservazioni: Al riguardo si rimanda ai punti (a).1) e (b).1) visto che le argomentazioni sono le stesse.

2) aggiungendo che «In sostanza i soggetti tecnici preposti al monitoraggio ed all'analisi dei risultati escludevano la possibilità che l'anomalia rilevata potesse ricondursi all'attività di escavazione dell'area dei Renai, di talché il parametro non poteva coinvolgere l'impatto ambientale dell'attività sul sito, restando del tutto estraneo alla logica recata dal citato art. 28 del TUA».

Osservazioni: Al riguardo si osserva che i tecnici non hanno mai fornito prove e/o verifiche sulla possibilità di esclusione dell'attività antropica svolta sul valore analitico superiore ai limiti di legge ma solo una asserzione. Si rileva inoltre che mentre a pag. 4 delle Memorie qui analizzate si afferma che "non viene evidenziata alcuna anomalia" in quanto riportato sopra e nei punti precedenti si riporta altresì della "anomalia rilevata...". Pertanto o l'anomalia esiste o non esiste e in quanto presentato nelle Memorie e nei documenti tecnici dovrebbe trovare coerenza.

3) infine che «Proprio in conseguenza della contestazione della non riconducibilità del parametro anomalo all'attività della Progetto Renai, il laboratorio di analisi aveva esplicitato le ipotesi per cui questo valore può manifestarsi anche per un semplice errore nel campionamento (a titolo meramente esemplificativo)».

Osservazioni: Al riguardo si rimanda ai punti (a).1) e (b).1) visto che le argomentazioni sono le stesse.

(e) a pag. 7 si riporta che:

1) «L'intero impianto della contestazione formulata oggi da ARPAT... viene a fondarsi proprio sul rilievo di un errore di 'cross contamination' sulla scorta di questa asserzione del laboratorio di analisi, il che, nella prospettiva dell'Amministrazione, avrebbe dovuto imporre un nuovo campionamento. Ebbene rispetto a questo profilo, il laboratorio BiochemieLab ha avuto modo di chiarire che questa affermazione era dovuta ad un mero refuso».

Osservazioni: Si rimanda al punto (b).1) visto che le argomentazioni sono le stesse. Si rileva inoltre che il 'mero refuso' è stato ripetuto in vari elaborati di BiochemieLab e STGA: nella Relazione tecnica di STGA e nel Report di Biochemielab srl relativi al XXXII stato d'avanzamento (periodo di campionamento 2 Semestre dell'anno 2020), e in quanto presentato da STGA (Relazione tecnica e Report di BiochemieLab) relativamente al XXX stato d'avanzamento al 31/12/2019 (si veda nota ARPAT prot. n. 0020763 del 19/03/2021 di cui si riporta quanto segue:

"Oltre a quanto sopra si evidenzia che i risultati delle analisi effettuate sui campionamenti eseguiti a settembre 2019 hanno mostrato il superamento dei valori di legge per i Nitrati nei piezometri P6old, P4old,

P(3)4[H] e P(3)1[I]. Tale criticità non è stata comunicata a suo tempo, ma il fatto di avere inviato il report più di un anno dopo l'evento ha impedito di mettere in atto accertamenti e verifiche, che non risultano eseguiti neanche autonomamente dalla Società Progetto Renai Srl, e nel report di monitoraggio ci si limita ad affermare che: «Le anomalie rilevate in questa occasione nei quattro piezometri non sono state riscontrate né in precedenza ed in particolare il campionamento di giugno 2019 e neppure in quello ultimo del giugno 2020».

Va infine osservato che nella relazione sul monitoraggio del secondo semestre 2019 si riportano ipotesi sulle cause che possono aver generato i risultati anomali riscontrati [nella Relazione tecnica si riporta che «questo tipo di anomalia non si era mai verificata e potrebbe essere stata causata da una scarsa ossigenazione dell'acquifero così come da problemi durante la raccolta e la conservazione del campione»], ma senza che sia stata effettuata alcuna verifica sull'origine di tali valori anomali. Inoltre l'ipotesi che i valori anomali possano essere dovuti a problemi di campionamento o di conservazione del campione conduce a considerare i dati analitici presentati come non validi e veritieri, venendo meno lo scopo del "monitoraggio" che dovrebbe tenere sotto controllo l'evoluzione dello stato ambientale, a seguito della realizzazione dell'intervento previsto, attraverso la raccolta di dati validi ed una loro lettura contestualizzata".

Si riporta anche quanto espresso nella nota ARPAT (prot. n. 0067608 del 06/10/2020) di cui si riportano stralci: "alcuni rapporti di prova dei piezometri, con data di campionamento al 29/06/2018 e relativi al XXVII stato d'avanzamento (1 semestre 2018), mostrano valori anomali per il parametro Solidi Sospesi Totali, ... tuttavia nel PMA del XXVII stato d'avanzamento non risultano indicate valutazioni, e/o azioni, e/o interventi al riguardo. A tale proposito si riporta quanto scritto nel parere ARPAT del 24/10/2013 prot. n. 68737 (e anche nel parere ARPAT del 05/09/2013 prot. n. 56580) per l'attuazione del piano di monitoraggio specifico per lo specchio d'acqua in cui vengono effettuate le lavorazioni:

- 'al raggiungimento del livello di attenzione (90% dei limite), nonché in caso di derive comunque significative rispetto ai valori medi rilevati, oltre a quanto previsto (campionamento con cadenza settimanale e valutazione dell'aumento o diminuzione del fattore critico), dovrà esserne tempestivamente individuata la causa con intervento diretto sulla stessa al fine di eliminare la problematica e/o evitare il ripetersi dell'evento;

- nel caso di superamenti del valore limite di legge o dei valori di riferimento verificati in fase di monitoraggio, dovranno essere interrotte tutte le attività in essere, fino ad individuazione e rimozione della causa con intervento diretto sulla stessa al fine di eliminare la problematica e/o evitare il ripetersi dell'evento, proseguendo il campionamento di controllo con cadenze ravvicinate, da definire in relazione alla causa determinante, finché i valori del/dei parametro/i non saranno rientrati nei limiti previsti".

2) aggiungendo che «Nella nota prot. 0170/2021 [di BiochemieLab], era chiarito che l'indicazione relativa ad eventuali "problemi durante la raccolta e conservazione del [campione] è stata riportata quindi, assieme ad altre, soltanto a titolo di esempio e di elenco delle possibili motivazioni, senza però che tale specifica ipotesi fosse supportata da evidenze di alcun tipo " (cfr. All. 4). Invero dai verbali di campionamento riferito allo stato di avanzamento XXXII, si evince come i campionamenti erano eseguiti regolarmente e non vi fosse rilievo di alcuna anomalia di sorta in quella specifica fase. Tant'è vero che il laboratorio ha cura di precisare che, nel caso si fosse verificata una anomalia nella fase di campionamento, la stessa "sarebbe stata subito segnalata ed avrebbe avuto come immediata conseguenza un nuovo campionamento, in accordo alle procedure di qualità aziendali" (cfr. All. 4)».

Osservazioni: Al riguardo nelle Memorie si ribadisce che nei rapporti di prova non vi è alcuna anomalia mentre nelle conclusioni sia della Relazione tecnica di STGA sia di BiochemieLab si scrive che rilevano una "anomalia" e nel Report di BiochemieLab, prot. n. 0018/2021 del 21/01/2021, alla tabella 4 Acque sotterranee si evidenzia in rosso il valore analitico dei Solfati nel piezometro P(3)7[D]. Inoltre la correzione del dato arriva solo con nota di BiochemieLab prot. 0170 del 16/03/2021 (non risulta inviata ad ARPAT) dopo l'invio della nota ARPAT prot. n. 0012703 del 19/02/2021 alla Soc. Progetto Renai srl e relativo verbale di accertamento e contestazione n° 4/2021. Per quanto riguarda l'indicazione di "problemi durante la raccolta e conservazione dei campioni riportata a titolo di esempio" si rimanda a quanto evidenziato al punto (b).1) visto che le argomentazioni sono le stesse.

3) e si conclude con «Infine, con la nota prot. 405/2021 il BiochemieLab emendava definitivamente le proprie precedenti considerazioni, rilevando che nelle conclusioni della relazione "la frase 'è da considerarsi un'anomalia dovuta probabilmente a qualche cross contamination del campione o a problemi in fase di campionamento' è da considerarsi un refuso e da eliminare».

Osservazioni: Al riguardo si rimanda ai punti precedenti visto che le argomentazioni sono le stesse e si evidenzia che la nota di BiochemieLab di cui al prot. 405/2021 è del 31/05/2021.

Pertanto, relativamente a quanto riferito al 2 semestre 2020 e riportato nelle Memorie difensive, ossia:

- 'era escluso che questa fosse riferibile ad attività antropica', si precisa che non sono stati presentati dati oggettivi che attestino ciò;
- 'non era determinata da un errore nel campionamento e quindi da accertamento ripetibile', si precisa che
- 'tutti gli altri parametri erano conformi rispetto ai limiti tabellari, laddove anche i piezometri immediatamente accanto a quello nel quale era rilevata l'anomalia non evidenziavano alcun valore fuori parametro', si precisa che è sufficiente il superamento di un solo parametro in un solo campione per dover approfondire i controlli e le verifiche.

Da quanto sopra si continua a sostenere che non risultano presentati dati affidabili né è stato provveduto a effettuare prontamente nuove analisi e, se necessario, nuovi campionamenti.

Pertanto se il problema non è legato al campionamento i responsabili del monitoraggio dovevano effettuare verifiche e controlli per stabilire che il superamento del valore dei Solfati nelle acque sotterranee non era dovuto all'attività svolta ma ad altre cause. Ma ciò non è stato fatto.

Infine si evidenzia che il rapporto degli esiti del monitoraggio relativo al secondo semestre 2019 (XXX stato di avanzamento al 31/12/2019) è stato inviato in data 25/11/2020, quasi un anno dopo il termine del semestre di monitoraggio. La relazione relativa al primo semestre 2020 (XXXI stato d'avanzamento al 30/06/2020), inviata il 25/11/2020, quindi ben oltre il semestre di riferimento.

B) Mancato rispetto delle prescrizioni di cui alla Deliberazione G.C. n° 28 del 02/03/2009 relativamente alle mancate misure da attuare a seguito dei fenomeni di esondazione verificatesi il 17 novembre ed il 22 dicembre 2019.

Nel verbale di accertamento e contestazione n. 4/2021 (trasMESSO alla Regione Toscana in data 31/03/2021 ns. prot. 0024422) ARPAT ha rilevato che:

- la relazione di monitoraggio relativa al primo semestre 2020 (XXXI stato d'avanzamento al 30/06/2020), inviata il 25/11/2020, non riporta nessuna notizia in merito ai rilievi da effettuarsi a seguito degli eventi alluvionali e prescritti al punto 8) del pronunciamento di V.I.A. (Deliberazione G.C. n° 28/2009).

Nelle Memorie del giugno 2021 si rimanda alla Memoria procedimentale del 19/03/2021 in cui

(a) a pagg. 6 e 7 si riporta che:

1) «In primo luogo, merita evidenziare l'assoluta illegittimità del Verbale ARPAT con riguardo alla diretta contestazione della sanzione amministrativa, riferita all'inottemperanza alle prescrizioni di cui alla VIA, senza aver previamente adottato i relativi provvedimenti di cui agli art. 28 e 29 dell D.lgs. 152/2006. l'applicazione della sanzione pecuniaria di cui all'art. 29, comma 5, del D.lgs. 152/2006 non costituisce la conseguenza automatica alla mera ottemperanza o al ritardo rispetto alle prescrizioni VIA, ma può derivare solo a seguito dell'inottemperanza rispetto alla diffida formulata dall'Autorità competente. Pertanto, nel caso in cui l'autorità competente alla verifica delle prescrizioni VIA rilevi una inottemperanza delle stesse da parte del soggetto proponente, non potrà procedere direttamente - come avvenuto nel caso di specie - ad avviare il procedimento sanzionatorio, ma deve attivare la descritta procedura, provvedendo previamente alla diffida dell'interessato ad ottemperare».

Osservazioni: La sanzione pecuniaria di cui all'art. 29 comma 5 del Dlgs 152/06 è da intendersi in violazione all'art. 28 comma 1 del medesimo Decreto in quanto il proponente è tenuto ad osservare le condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA e nel caso in esame quelle di monitoraggio ambientale ai sensi dell'art. 25 comma 4 lettera c) del Dlgs 152/06, per il quale non è prevista nessuna misura di diffida preventiva all'applicazione della sanzione.

(b) a pag. 8 e seg. si riporta che:

1) «Quanto in merito della sanzione, preliminarmente occorre evidenziare l'evidente errore nel quale è incorsa ARPAT circa l'individuazione dei soggetti responsabili ad ottemperare alle prescrizioni di cui al punto 8 della PCA oggetto di contestazione. Invero, la PCA di cui si discute (cfr. All. 4), era adottata nell'anno 2009 quando l'intera area dei Renai (ovvero anche il "lotto 0", il "lotto 1" e l'area destinata alla

Cassa di espansione) erano tutti di proprietà della Progetto Renai srl e l'attività di cava riguardava tutta l'area in questione. Diversamente, al tempo degli eventi alluvionali del 17 novembre e 22 dicembre 2019, l'area in proprietà della Progetto Renai srl ed interessata dall'attività di escavazione era solamente quella riferita ai "lotti 3" e "lotto finale". L'esondazione causata dai citati eventi alluvionali interessava, per contro, l'intera area e non soltanto quella oggetto dell'attività estrattiva. Pertanto, risulta del tutto infondata la contestazione riferita alla mancata ottemperanza della Progetto Renai srl circa le prescrizioni di cui al punto 8, visto che la manutenzione straordinaria così come il monitoraggio successivo agli eventi alluvionali, non poteva essere eseguito per il solo "lotto 3" e "lotto finale" di proprietà della scrivente ed interessati dall'attività di coltivazione, ma avrebbero dovuto riguardare tutti i soggetti proprietari o gestori dell'area dei Renai ed in primo luogo, quindi, il Comune di Signa».

Osservazioni: Al riguardo si evidenzia che la Deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 02/03/2009 di pronuncia di compatibilità ambientale al procedimento di V.I.A., e indicata nella Memoria come PCA, riguarda il Lotto 3 ed il Lotto Finale del "Progetto di recupero dell'area di Cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un Parco naturale (Lotto 3 e Lotto Finale)" con domanda presentata dal Sig. Andrea Marzi, in qualità di legale rappresentante della Società Progetto Renai srl. In tale Deliberazione è contenuta la prescrizione n. 8 che riguarda il Lotto 3 ed il Lotto Finale del progetto presentato dal Sig. Andrea Marzi, in qualità di legale rappresentante della Società Progetto Renai srl, e non ad altri soggetti. La prescrizione n. 8 (così come la prescrizione n. 9, trattata al precedente punto A) è oggetto della sanzione amministrativa.

La stessa prescrizione (così come la prescrizione 9) è contenuta anche nell'Atto autorizzativo del Comune di Signa ai sensi della L.R. 78/98 n. 33 del 14/05/2009 (Autorizzazione SUAP n. 27 del 14/05/2009), anch'esso rilasciato al solo Sig. Andrea Marzi in qualità di legale rappresentante della Società Progetto Renai srl per l' "Esercizio dell'attività estrattiva nel Lotto 3 del P.d.R. per il recupero delle aree di Cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un Parco naturale" e non ad altri soggetti.

(c) a pagg. 9 e 10 si aggiunge che:

1) «In particolare, con riferimento al punto 1 della prescrizione 8 della PCA, il controllo della qualità delle acque è stato correttamente eseguito con il monitoraggio ambientale del giugno 2020 (non essendo stato possibile effettuare i rilievi nel dicembre 2019 e nel marzo 2020 in ragione delle alluvioni e della pandemia da Covid). Nella verifica del giugno 2020 sono stati eseguiti test di analisi Inoltre avendo ripreso l'attività estrattiva ordinaria nel mese di maggio 2020.....» e ancora che «la L'Isola dei Renai SpA che gestisce il parco ed il Comune di Signa hanno provveduto, durante il periodo di emergenza da Covid-19 (anche con l'obiettivo di riaprire il parco al pubblico) ad eseguire interventi di ripristino mediante pulizia delle aree e dei servizi, asportazione dei residui di piena (terra), rimessa in funzione dell'impianto elettrico, ripristino e sostituzione delle attrezzature nonché sostituzione delle staccionate. Quindi, il parco è stato riaperto al pubblico in data 9.05.2020».

Osservazioni: Al riguardo si evidenzia che le analisi delle acque per verificarne le condizioni qualitative dopo gli episodi alluvionali, dato atto del periodo di fermo causa Covid-19, sono state effettuate solo a fine giugno 2020 (precisamente in data 29 giugno 2020) benché sia stato dichiarato che l'attività estrattiva ordinaria è ripresa nel mese di maggio 2020. Inoltre mentre il Gestore del parco ed il Comune di Signa hanno lavorato nell'area durante il periodo di emergenza da Covid-19 per ripulirla da quanto lasciato dagli episodi alluvionali, la Società Progetto Renai srl ha atteso il 29 giugno 2020 (ultimo giorno utile per i campionamenti previsti nel 1 semestre di ciascun anno) per i campionamenti delle acque, presentando tali dati come campionamenti ordinati del Piano di Monitoraggio approvato e non campionamenti straordinari per la verifica delle caratteristiche qualitative delle acque a seguito degli episodi alluvionali.

Si fa presente inoltre che ARPAT, con propria nota del 24/12/2019 prot. n. 0096404 inviata alla Società Progetto Renai srl e per conoscenza al Comune di Signa, segnalava quanto segue:

"Dalla lettura della nota inviata in data 20/12/2019 [da Geom. G. Conversano per conto di Società Progetto renai srl] si apprende che l'area di cava è stata interessata da esondazione il 17 novembre 2019. Si ricorda che di tale evento dovrà essere fornita apposita documentazione con indicazione di tutti i controlli eseguiti per la verifica di quanto previsto dall'atto autorizzativo vigente per l'area estrattiva".

Si segnala infine che in data 21/02/2014 era pervenuta ad ARPAT la Relazione tecnica relativa al XVIII stato d'avanzamento, periodo campionamento 2 Semestre dell'anno 2013, quale documento inviato da Studio Tecnico di Geologia e Ingegneria Ambientale con data 18/02/2014 (ns. prot. n. 0012345 del 21/02/2014) e in tale relazione di monitoraggio presentata si segnalava che in data 31/01/2014 si erano verificati episodi di esondazione del F. Bisenzio verso l'area di interesse e con le medesime modalità vi erano stati allagamenti ancora più abbondanti in data 11/02/2014. Sempre nella Relazione di monitoraggio

datata 18/02/2014 si riportava che in seguito agli allagamenti era stata prevista l'applicazione della specifica procedura di ripristino e controllo di cui al punto 7 dell'Atto autorizzativo n. 33 del 14/05/2009, rilasciato ai sensi della L.R. 78/98, [corrispondente alla prescrizione n. 8 della Deliberazione G.C. n. 28 del 02/03/2009 per il procedimento di V.I.A.] e che in data 05/02/2014, dopo il primo episodio di allagamento, era stata effettuata una ricognizione dello stato dei luoghi e una serie di campionamenti per verificare la qualità delle acque. Quindi se tali verifiche sono state effettuate dalla Società Progetto Renai srl come controlli straordinari nell'anno 2014 non si capisce perché vengono conteste nella sostanza dell'esecuzione nell'anno 2020. Non solo ma anche nella Relazione tecnica relativa al XIX stato d'avanzamento, periodo campionamento dell'anno 2014 si riporta di campionamenti effettuati sulle acque e sul terreno in data 08/07/2014 quale monitoraggio straordinario a seguito degli eventi alluvionali.

(d) a pag. 11 e seg. si riporta che:

1) «Per quanto riguarda l'addebito riferito alla violazione della prescrizione 9 della PCA, per mancata trasmissione dei report riferiti al secondo semestre 2019 ed al primo semestre 2020, la contestazione risulta del tutto errata. In base all'art. 28 del D.lgs. 152/2006, "il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA". Di talché, oggetto della verifica di ottemperanza - e presupposto per l'eventuale irrogazione della sanzione - è la violazione delle "condizioni ambientali" e non certo l'eventuale ritardo nella trasmissione dei monitoraggi. In tal senso, infatti, viene ad essere nuovamente violato anche il già citato principio di tipicità di cui all'art. 1 della L. n. 689/1981, visto che la tempistica di inoltro del report non può certo essere annoverata tra le "condizioni ambientali"....è evidente che costituiscono "condizione ambientale" solamente le prescrizioni necessarie per garantire la tutela dell'ambiente in fase esecutiva del progetto o delle attività (regolamentazione dell'attività stessa sotto il profilo ambientale), ovvero in sede di controllo della stessa (misure di mitigazione e di monitoraggio), potendo riferirsi unicamente alle misure da attuare in senso proprio. Diversamente, la previsione di invio semestrale dei report non è misura di monitoraggio in senso sostanziale, ma indica soltanto le modalità di informazione dell'Ente circa l'effettivo monitoraggio».

Osservazioni: Al riguardo si fa rilevare che la Relazione tecnica relativa al XXX stato d'avanzamento si riferisce al periodo di monitoraggio del 2 semestre dell'anno 2019, in cui è stato rilevato il superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 riscontrato nelle acque sotterranee per il parametro Nitriti per n. 4 piezometri (P6old, P4old, P(3)4[H] e P(3)1[I]), è stata inviata a questa Agenzia 14 mesi dopo aver rilevato la criticità. Questa condotta non ha permesso di ricercare la causa del superamento riscontrato, mettendo anche in atto attività finalizzate alla ricerca della causa di tale superamento (con eventuale campionamento in contraddittorio), dato il troppo tempo trascorso e inoltre mette in evidenza che il monitoraggio stesso così effettuato non ha valenza ai fini del controllo ambientale e di un rapido intervento in caso di anomalie riscontrate.

Si precisa inoltre che l'art. 28, comma 1, del D.lgs. 152/2006 riporta che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di V.I.A. ed al comma 2 del medesimo articolo che "l'Autorità competente, ..., verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al comma 1 al fine di identificare TEMPESTIVAMENTE gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive". La Società Progetto Renai srl con l'invio con così grande ritardo dei report di monitoraggio ha impedito ad ARPAT di svolgere il suo ruolo, ossia identificare TEMPESTIVAMENTE gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

(e) a pag. 12 si conclude con:

1) «Ma ciò che più rileva è il fatto che l'invio in (preteso) ritardo del report da parte di Progetto Renai srl era dovuto proprio all'impossibilità della stessa a procedere al monitoraggio necessario a sostanziare la suddetta informativa diretta all'Amministrazione».

Osservazioni: Al riguardo si rimanda ai punti precedenti a confutare la dichiarata impossibilità della Società Progetto Renai srl a procedere al monitoraggio, infatti il monitoraggio concluso al 31/12/2019 (XXX stato d'avanzamento con periodo di monitoraggio relativo al 2 semestre dell'anno 2019) e che ha riportato il superamento dei limiti di legge per il parametro Nitriti su n. 4 piezometri è stato inviato in data 25/11/2020 e quindi ARPAT, in qualità di Agenzia di controllo, ne è venuta a conoscenza con 14 mesi di ritardo. Si aggiunge che anche il rapporto degli esiti del monitoraggio relativo al 1 semestre 2020 (XXXI

stato d'avanzamento al 30/06/2020) è stato inviato in data 25/11/2020, 5 mesi dopo la fine del 1 semestre 2020.

Pertanto si ribadisce che né nel rapporto sul monitoraggio relativo al secondo semestre 2019 (XXX stato di avanzamento) né in quello relativo al primo semestre 2020 (XXXI stato di avanzamento) sono state indicate le misure attuate a seguito degli episodi di esondazione dei corsi d'acqua limitrofi nell'area dei Renai, avvenuti il 17 novembre ed il 22 dicembre 2019, venendo meno quanto prescritto al punto 8) del pronunciamento di V.I.A. (Deliberazione G.C. n. 28/2009).

Si precisa infine che, nonostante le numerose proroghe alla Del. G.C. n. 28/2009, le prescrizioni relative ai monitoraggi non sono state mai oggetto di modifica a seguito degli atti di proroga emessi.

Per quanto riguarda le corrette modalità e tempistiche con le quali il Proponente deve svolgere in ogni tornata di monitoraggio, si precisa quanto segue:

- per quanto a frequenze, parametri e modalità di campionamento, si rimanda alla documentazione presentata dal proponente;
- per quanto riguarda la gestione di dati "anomali", da intendersi come superamenti di CSC o altri indicatori ambientali normati, occorre distinguere più scenari:
 - valore sicuramente eccedente;
 - valore imputabile presumibilmente ad errori di campionamento o analisi.

Il primo caso deve essere gestito secondo le procedure di cui all'art. 242 (se quanto riscontrato può essere correlato all'attività di competenza della Ditta) o all'art. 245, D.Lgs. 152/06, quando ricorre la condizione di soggetto non responsabile. In tali casi, la comunicazione dell'anomalia, nonché l'attivazione del procedimento di bonifica nelle modalità previste, devono essere effettuate nel minor tempo possibile rispetto all'avvenuta conoscenza da parte del Soggetto titolare dell'attività.

Il secondo caso, che gestisce i cosiddetti outlier o che si attiva in casi in cui si ha evidenza di qualche situazione anomala non riconducibile alle caratteristiche e condizioni della matrice ambientale interessata, va gestito, se presente una giustificazione, secondo modalità concordate, ma, comunque nell'immediatezza dell'evento.

In assenza di proposta di Parte, si suggerisce quanto segue:

Nel caso di percezione di possibile non rappresentatività del prelievo, lo stesso potrà essere ripetuto anche prima di avere i risultati analitici in quanto, al di là del superamento o meno del valore di riferimento, è necessario mantenere coerenza nella serie dei valori ottenuti in fase di monitoraggio.

Analogha considerazione vale nel caso in cui si dovessero riscontrare dubbi sulla qualità del dato analitico legati a malfunzionamenti della strumentazione o a contaminazione del campione.

Nell'attesa che il Gestore proponga una modalità operativa da integrare nel piano di monitoraggio, si propone che:

- in caso di rilievi in fase di campionamento, ne dovrà essere tenuta traccia a verbale o nella nota di consegna al Laboratorio incaricato e data tempestiva comunicazione ad ARPAT ai fini di segnalare necessità di ripetere il campione, dando anche la possibilità, con minimo anticipo, per un eventuale contraddittorio;
- in caso di anomalie analitiche dovrà essere data tempestiva comunicazione ad ARPAT, accompagnata da una nota del Laboratorio con indicazione dell'anomalia e delle presunte cause.

Si potrà procedere a ripetizione del campione nelle condizioni di cui al punto precedente;

- fatte salve le casistiche sopra riportate, in caso di superamento dovrà essere tempestivamente attivata la procedura di cui all'art. 242 o 245, con i vincoli previsti nella parte IV del D.Lgs. 152/06.

Si resta disponibili a valutare, su proposta del Proponente, eventuali diversi scenari di gestione degli outlier e/o di intervento in caso di superamento di soglie di attenzione e/o allarme appositamente definite.”;

nella nota pervenuta al protocollo regionale il 10/09/2021, indirizzata alla Società Progetto Renai Srl ed inviata per conoscenza, tra l'altro, al Settore VIA-VAS, l'Agenzia fa presente quanto segue:

“Premessa

Lo Studio Tecnico di Geologia e Ingegneria Ambientale, incaricato dalla Ditta per il monitoraggio ambientale presso la cava in oggetto, ha inviato in data 29/07/2021 la Relazione tecnica, a firma del Dott.

Geol. G. Ceccanti, relativa al XXXIII stato d'avanzamento al 30/06/2021, in adempimento a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio ambientale approvato.

- RELAZIONE TECNICA presentata da STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA

Nella Relazione tecnica, datata 26/07/2021, si riporta che, durante il primo semestre del 2021, è stato effettuato il campionamento delle acque sotterranee e dell'ambiente idrico lacustre nelle campagne di monitoraggio di marzo e di giugno 2021. In particolare si afferma quanto segue: «Per quanto riguarda le analisi delle acque sotterranee tutti i parametri sono conformi rispetto ai limiti tabellari e nella media storica dei vari punti di prelievo. Per quanto riguarda le acque di lago i risultati sono in linea con le medie storiche, non si evidenziano valori anomali. Per entrambe le matrici, sulla base dei parametri analizzati e per confronto con valori storici, si possono escludere attività antropiche che possano causare alterazioni o inquinamenti.

Da segnalare che, a seguito della verifica di un leggero scostamento del valore medio degli idrocarburi nel prelievo di giugno (certificato 2107708.003), in data 8/7 (certificato 2109262.002), si è ritenuto di ripetere il campionamento sul piezometro P(3)9[B]. L'ulteriore ciclo di analisi ha consentito di riscontrare il riallineamento del parametro idrocarburi intorno al valore medio usuale».

- REPORT 1 Semestre 2021 di BIOCHEMIELAB SRL

Nel documento denominato Report 1 Semestre 2021 (di Biochemielab srl) sono state riportate tabelle riassuntive con i dati analitici dei campionamenti eseguiti e sono stati allegati i rapporti di prova. Sono riportate anche le misure dei livelli di falda nei piezometri dell'area di cava.

Al paragrafo Conclusioni (pag. 14) del documento si riporta quanto segue:

«Nel primo semestre del 2021 sono state effettuate le due consuete campagne di monitoraggio, nei mesi di marzo e giugno. Per quanto riguarda le analisi delle acque sotterranee tutti i parametri sono conformi rispetto ai limiti tabellari e nella media storica dei vari punti di prelievo. Per quanto riguarda le acque di lago i risultati sono in linea con le medie storiche, non si evidenziano valori anomali. Per entrambe le matrici, sulla base dei parametri analizzati e per confronto con valori storici, si possono escludere attività antropiche che possano causare alterazioni o inquinamenti».

Considerazioni

Limitatamente a quanto relativo al XXXIII stato d'avanzamento (periodo di campionamento 1 Semestre dell'anno 2021) si osserva quanto segue:

- 1. per il piezometro P(3)7[D], nel campionamento del 23/03/2021, sono riportati (sia in Tab. 4-Acque sotterranee sia nel rapporto di prova n° 2103655.006 del 08/04/2021) per il pH il risultato di 1300.0 e per la conducibilità elettrica il risultato $<147 \mu\text{S/cm}$;*
- 2. per il piezometro P(3)1[I], nel campionamento del 23/03/2021, sono riportati (sia in Tab. 4-Acque sotterranee sia nel rapporto di prova n° 2103655.007 del 08/04/2021) per il pH il risultato di 570.0 e per la conducibilità elettrica il risultato $<147 \mu\text{S/cm}$.*

Visti tali valori, riportati sia in Tab. 4-Acque sotterranee sia nei rapporti di prova n° 2103655.006 e n° 2103655.007 del 08/04/2021, si ritiene necessario che siano forniti chiarimenti al riguardo.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra riportato, si chiede alla Ditta di fornire chiarimenti su evidenziato.”;

nella nota pervenuta al protocollo regionale il 28/01/2022, l'Agenzia fa presente quanto segue:

“Relativamente alla richiesta della Regione Toscana di cui al prot. n. 429059 del 04/11/2021 (ns. prot. n. 0084890/2021) si confrontano le modalità di conduzione del monitoraggio adottate dal “proponente” q con le indicazioni della nostra precedente nota, sulle corrette modalità e tempistiche con le quali il Proponente deve svolgere ogni tornata di monitoraggio, del 12/08/2021 prot. n. 0062446, inviata a Codesto Settore.

La nota presentata dalla Società Progetto Renai srl, risulta sostanzialmente in linea con quanto da noi richiesto, con alcune precisazione che riteniamo opportuno esplicitare a scanso di equivoci.

1. In primo luogo si evidenzia che quanto ivi riportato, relativamente alle modalità di intervento in caso del verificarsi di quanto all'art. 245 del D.lgs. 152/2006, non è corretto nella parte in cui si afferma: "in maniera da predisporre congiuntamente le azioni che si rendano necessarie per l'eliminazione del problema", in quanto la disciplina dettata da tale articolo non prevede che ARPAT debba e possa disporre

azioni "congiunte" col soggetto conduttore dell'area non responsabile della contaminazione. Pertanto suggeriamo la semplice eliminazione di tale passaggio o la sua eventuale sostituzione con: in maniera di avviare gli eventuali confronti con le autorità competenti.

Inoltre si prende atto delle due soglie quantitative di scarto rispetto alla media scelte dal proponente per definire gli interventi necessari precisando che:

2. anche nel caso di "discordanze superiori al 20% rispetto ai valori medi", si intende riferirsi ai 'valori medi storici'

3. che anche per la soglia del 20% le azioni indicate sono sufficienti solo qualora i dati rilevati risultino "comunque rientranti nei limiti normativi", (benché non esplicitato nel testo)

4. che nel caso di "discordanze superiori al 50% rispetto ai valori medi storici, ancorché rientranti nei limiti normativi", si intende che l'analisi dei risultati prevista nella successiva relazione di monitoraggio comprenderà un'analisi critica sulle motivazioni che hanno condotto a tali valori.

5. Infine nei casi di superamento dei limiti si suggerisce di prevedere, oltre alla effettuazione delle comunicazioni dovute per legge, una immediata ripetizione del campionamento e delle successive analisi";

VISTA la normativa citata nel preambolo al presente atto;

VISTE le argomentazioni e le considerazioni svolte in precedenza nel presente atto, con riferimento alle note di ARPAT e del proponente;

VISTE, in particolare la nota del proponente datata 15/10/2021 e la nota conclusiva di ARPAT del 28/1/2022;

CONSIDERATO che, con riferimento alla nota ARPAT del 19/03/2021 in precedenza richiamata, la condotta relativa ai rapporti XXX e XXXI non può essere sanata e che, con verbale n. 4/2021, è stato contestato al trasgressore l'aver commesso violazione di cui all'articolo 28 comma 1 del d.lgs 152/06 sanzionato dall'articolo 29 comma 5 dello stesso d.lgs, in quanto pur essendo in possesso del Provvedimento di V.I.A. non ne ha osservato le condizioni ambientali;

RILEVATO che la Soc. Progetto Renai Srl ha presentato precisazioni circa la conduzione operativa del Piano di monitoraggio Ambientale tese ad ovviare - per il futuro - le problematiche riscontrate da ARPAT ed oggetto della comunicazione dello scrivente Settore VIA-VAS di avvio del procedimento di diffida (prot. n. 0223052 del 21/05/2021), con riferimento alle corrette modalità di svolgimento del piano di monitoraggio, conformemente a quanto indicato da ARPAT, rispondendo in tal modo alla prescrizione (oggi condizione ambientale) n. 9 di cui all'Allegato 1 alla Del. G.C. 28/2009 ad oggi vigente;

CONSIDERATO che ARPAT, nel proprio contributo tecnico conclusivo del 28/01/2022, ritiene quanto presentato dalla Società Progetto Renai srl con nota del 15/10/2022 sostanzialmente in linea con quanto richiesto, con alcune precisazioni che vengono integralmente recepite nel presente atto;

RITENUTO pertanto necessario che la Società Progetto Renai srl, in recepimento delle precisazioni di ARPAT di cui al precedente capoverso, provveda a svolgere integralmente, in ogni tornata di monitoraggio, quanto prescritto al punto n. 9 di cui all'Allegato 1 alla Del. G.C. 28/2009 ad oggi vigente, secondo le modalità (conduzione operativa) di cui alla propria nota del 15/10/2021 e nota ARPAT del 28/01/2022;

RITENUTO pertanto non necessario, sulla base delle considerazioni svolte in precedenza ed in applicazione del d.lgs. 152/2006, art. 29, comma 2, lettera a), procedere alla adozione di un atto di diffida nei confronti della Progetto Renai Srl;

RITENUTO, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni

DECRETA

- 1) di archiviare, sulla base delle motivazioni e delle considerazioni riportate in premessa, il procedimento di diffida avviato in applicazione del d.lgs. 152/2006, art. 29, comma 2, lettera a), nei confronti della Soc. Progetto Renai Srl (sede legale: Via Palagetta n. 45, 50013 Campi Bisenzio (FI); Cod. Fisc. e partita IVA: 04191260480) con nota prot. 0223052 del 21/05/2021;
- 2) di ricordare alla Società Progetto Renai srl che è tenuta al rispetto di tutte le prescrizioni di cui alla Del. G.C. 28/2009 ad oggi vigenti come successivamente integrate dai provvedimenti di proroga;
- 3) di ricordare, in particolare, alla Società Progetto Renai srl che è tenuta a svolgere integralmente, in ogni tornata di monitoraggio, quanto prescritto al punto n. 9 di cui all'Allegato 1 alla Del. G.C. 28/2009 ad oggi vigente, secondo le modalità (conduzione operativa) di cui alla propria nota del 15/10/2021 e con le precisazioni di ARPAT di cui alla nota del 28/01/2022;
- 4) di dare atto che sono fatti salvi gli esiti del distinto procedimento sanzionatorio, avviato ai sensi dell'art. 29, comma 5, del d.lgs. 152/2006;
- 5) di dare infine atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 6) di notificare il presente decreto, tramite posta elettronica certificata, a:
- Soc. Progetto Renai Srl (progettorenai@pec.progettorenai.com);
e di trasmettere alla Soc. medesima, per le motivazioni sopra espresse, il contributo tecnico di ARPAT del 28/01/2022;
- 7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia**Settore VIA - VAS**

DECRETO 8 aprile 2022, n. 6388

certificato il 08-04-2022

152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 articolo 48. progetto “Interventi di bonifica della falda sottostante il S.I.N. di Massa e Carrara ed aree ex S.I.N.”. CUP: I53B17000000002. Proponente: SOGESID Spa. Provvedimento conclusivo.**Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo**

SEGUE ATTO

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 6388 - Data adozione: 08/04/2022

Oggetto: Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 articolo 48. progetto "Interventi di bonifica della falda sottostante il S.I.N. di Massa e Carrara ed aree ex S.I.N.". CUP: I53B17000000002. Proponente: SOGESID Spa. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/04/2022

IL DIRIGENTE

Visti

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il D.M. 30.03.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Dato atto che

il proponente SOGESID Spa (soggetto attuatore per conto di Regione Toscana), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 6/12/2021 prot. n. 0473138, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di "Interventi di bonifica della falda sottostante il S.I.N. di Massa e Carrara ed aree ex S.I.N.". CUP: I53B17000000002, nei Comuni di Massa (MS) e di Carrara (MS), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7, lettera v) "*impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*" all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

il progetto in esame è riferito ad opera pubblica a carico del bilancio regionale, seppure attuato da Ente attuatore diverso dalla Regione Toscana, Ente che si configura come società pubblica "*in house providing*" del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS);

il Settore VIA-VAS, con nota del 10/12/2021, ha comunicato al proponente gli esiti della verifica di completezza formale della documentazione presentata, ai sensi dell'art.19 comma 2 del D.Lgs 152/2006;

in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente, il proponente, in data 30/12/2021 ha depositato quanto richiesto a completezza formale della documentazione presentata;

con nota del 4/3/2022 (protocollo regionale del 7/3/2022) il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 3/1/2022 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 3/1/2022;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

sono pervenute due (2) osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA-VAS, con nota del 3/1/2022, ha richiesto i contributi tecnici istruttori del Comune di Massa, del Comune di Carrara, della Provincia di Massa-Carrara, del Ministero della Transizione Ecologica (MITE), della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara, di ARPAT, dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, dell'Autorità Idrica Toscana, di GAIA Spa, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, degli Uffici Regionali e degli altri Soggetti interessati;

il Settore VIA-VAS, visto che per mero errore materiale la propria nota del 3/1/2022 è stata inviata ad indirizzo pec errato, con lettera datata 10/1/2022 ha trasmettere nuovamente la suddetta nota ad RFI spa;

in esito alla sopracitata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici istruttori del Consorzio Zona Industriale Apuana (nota del 20/1/2022), del Comune di Massa (nota del 27/1/2022), della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara (nota del 27/1/2022), del Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 28/1/2022), del Settore regionale Genio Civile Toscana Nord (nota del 31/1/2022), del MITE Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche (nota del 1/2/2022), dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 3/2/2022), del Settore regionale Tutela della natura e del mare (nota del 4/2/2022), di ARPAT (nota del 7/2/2022), del Comune di Carrara (nota del 7/2/2022), di GAIA Spa (nota del 14/2/2022) e del Settore regionale Imprenditoria Agricola – Agriturismo strade del vino e dell'olio e dei sapori della Toscana Coordinamento attività di controllo e sanzionamento amministrativo statistiche agricole usi civici pesca nelle acque interne (nota del 2/3/2022);

il MITE ex Direzione Generale Inquinamento Ambientale (*oggi* Direzione USSRI), con nota del 21/1/2022, indirizzata, tra l'altro, per conoscenza, al Settore regionale VIA-VAS, vista la nota del 22/12/2021 e successiva integrazione del 11/1/2022, con la quale il Settore Servizi Pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche di Regione Toscana ha trasmesso l'istanza per l'approvazione del progetto operativo di bonifica della falda della falda sottostante il sito di interesse nazionale (SIN) di Massa e Carrara ed aree ex SIN (Accordo di Programma 1° settembre 2016), ha indetto la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14-ter, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, in forma simultanea e in modalità sincrona, avente ad oggetto le determinazioni in merito al documento "Interventi di bonifica della falda sottostante al sito di interesse nazionale (S.I.N.) di Massa e Carrara ed aree ex S.I.N. - Progetto definitivo";

il MITE Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (USSRI), con nota del 1/2/2022 (pervenuta al protocollo regionale il 11/2/2022), indirizzata, tra l'altro, per conoscenza, al Settore regionale VIA-VAS, chiede, nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al capoverso precedente, al Settore Servizi Pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche di Regione Toscana integrazioni (avanzate dal Consorzio Zona Industriale Apuana nota del 21/1/2022 e dal Comune di Carrara nota del 31/1/2022);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA-VAS, con nota del 11/2/2022, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento, assegnando al medesimo 30 giorni per il deposito della documentazione richiesta e ricordando la possibilità di richiesta di sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo non superiore a 45 giorni;

in data 14/2/2022 è pervenuta al protocollo regionale una nota di ARPAT datata 7/2/2022, indirizzata al MITE Direzione USSRI ed al Settore regionale VIA-VAS, avente ad oggetto un contributo elaborato per la conferenza dei servizi decisoria;

il MITE Direzione Generale USSRI, con nota del 14/2/2022, indirizzata, tra l'altro, al Settore regionale VIA-VAS, trasmette il verbale della riunione della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 8/2/2022;

secondo il sopra citato verbale, la Conferenza, viste le richieste di integrazioni formalizzate e/o acquisite al verbale chiede al proponente di integrare la documentazione progettuale entro il termine del 28/2/2022 ed in particolare chiede di fornire quanto richiesto da:

- Consorzio Zona Industriale Apuana (nota del 21/1/2022);
- Comune di Carrara (nota del 31/1/2022);
- Comune di Massa (nota del 7/2/2022);
- ARPAT (nota del 7/2/2022);

- RFI (nota del 7/2/2022);
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 8/2/2022);
- Viene inoltre chiesto di fornire i chiarimenti richiesti dai partecipanti alla Conferenza:
- AUSL Toscana nord ovest;
 - Consorzio Investimenti Produttivi;
 - ISPRA;
 - Comune di Massa;
 - Consorzio ZIA;

il Direttore della Direzione Ambiente ed Energia, con nota del 16/2/2022, indirizzata, tra l'altro, al Settore VIA-VAS, ricorda di essere stato nominato Responsabile Unico Regionale (RUR) di Regione Toscana nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria indetta dal MITE e sopra richiamata. Ricorda pertanto che prima della conclusione del procedimento in corso presso il MITE siano rilasciati alcuni atti, che saranno ricompresi nel provvedimento finale;

il Settore regionale Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche, con nota del 1/3/2022 indirizzata al MITE Direzione USSRI e, tra l'altro, al Settore VIA-VAS, trasmette la documentazione integrativa – prodotta col contributo di SOGESID Spa - in riscontro a quanto richiesto col verbale di Conferenza di servizi del 8/2/2022. Detta documentazione integrativa si compone di una nota contenente le risposte alle singole osservazioni e relativi allegati integrativi;

il proponente, con nota del 4/3/2022, pervenuta al protocollo regionale il 7/3/2022, ha depositato le integrazioni ed i chiarimenti richiesti dal Settore VIA-VAS;

detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA-VAS, con nota del 8/3/2022, ha richiesto i contributi tecnici istruttori circa la documentazione integrativa e di chiarimento al Comune di Massa, al Comune di Carrara, alla Provincia di Massa-Carrara, al Ministero della Transizione Ecologica (MITE), alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara, ad ARPAT, all'Azienda USL Toscana Nord Ovest, all'Autorità Idrica Toscana, a GAIA Spa, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, agli Uffici Regionali e agli altri Soggetti interessati;

in esito alla sopracitata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici istruttori del Comune di Massa (nota del 28/3/2022), del Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 22/3/2022), del Settore regionale Genio Civile Toscana Nord (nota del 1/4/2022), dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 28/3/2022), del Settore regionale Tutela della natura e del mare (nota del 1/4/2022), di ARPAT (nota del 1/4/2022), del Settore regionale Autorizzazioni Ambientali (nota del 1/4/2022) e di ASL Toscana nord ovest (nota del 7/4/2022);

ai sensi dell'art. 19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006, tutta la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente, con nota del 14/3/2022, pervenuta al protocollo regionale il 30/3/2022, ha depositato – come richiesto dal Settore VIA-VAS - copia firmata digitalmente della relazione tecnica di integrazione e di chiarimento già depositata il 7/3/2022;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 6/12/2021, dalle integrazioni formali depositate in data 30/12/2021 e dalle integrazioni e chiarimenti depositati il 7/3/2022 e 30/3/2022 nel complesso così articolata:

documentazione allegata all'istanza depositata il 6/12/2021

0 Elenco elaborati

A.1 Relazione Generale

- A.2 Studio di fattibilità ambientale
- A.3 Relazione geologica-idrogeologica
- A.4 Caratterizzazione ambientale e modellazione del flusso di falda e trasporto degli inquinanti nel S.I.N. / S.I.R. di Massa Carrara finalizzata alla definizione degli interventi di bonifica
- A.5 Relazione idraulica e di processo
- A.6 Relazione impianti elettrici
- A.7 Relazione di calcolo delle strutture
- A.8 Relazione geotecnica e sulle fondazioni
- A.9 Relazione illustrativa sui materiali e sulle dosature
- A.10 Relazione sulla gestione delle materie
- A.11 Relazione sulle interferenze
- A.12 Cronoprogramma
- A.13 Piano particellare di esproprio descrittivo e grafico
- A.14 Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- A.15 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- A.16 Proposta di Piano di monitoraggio e controllo dell'intervento e gestione impianti
- A.17 Piano di gestione dell'impianto di trattamento delle acque di falda
- B.1 Elenco dei prezzi ed analisi dei nuovi prezzi
- B.2 Computo metrico
- B.3 Quadro economico
- C.1 Corografia 1:10.000
- C.2 Sovrapposizione catastale
- C.3 Ortofoto 1:10.000
- C.4 Planimetria generale degli interventi di progetto e di quelli di bonifica già esistenti 1:5.000
- C.5 Ricostruzione dell'assetto piezometrico relativo alle campagne di misura eseguite Varie
- C.6 Planimetria con rilievo fotografico 1:5.000
- C.7 Planimetria/e con ubicazione dei campioni prelevati da tutte le attività eseguite (indagini preliminari, PdC, integrative) con indicazione dei superamenti delle concentrazioni limite nelle acque sotterranee e della distribuzione dei principali contaminati in falda Varie
- D1 Stralcio dello strumento urbanistico comune di Massa e di Carrara con indicazione degli interventi Varie
- D.2 Carte dei Vincoli (Stralcio SITAP e aree SIC e ZPS) con indicazione delle aree impianti di TAF e opere connesse ed accessorie 1:20.000
- D.3 Carte della pericolosità - Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale 1:20.000
- E.1 Fascicolo dei rilievi e delle indagini Varie
- F.1 Planimetria di progetto con indicazione dei punti di contaminazione - 1 Fase 1:20.000
- F.2 Planimetria di progetto con indicazione dei punti di contaminazione - 2 Fase 1:20.000
- F.3 Planimetria di insieme con l'ubicazione degli impianti da realizzare e linee di collegamento
- F.4 Planimetria interferenze Varie
- F.5 Planimetria di dettaglio impianto di trattamento acque di falda 1:100
- F.6 Profili idraulici 1:100
- F.7 Elaborati strutturali 1:100
- F.8 Planimetria di monitoraggio 1:5.000
- G - ALLEGATI
- 1 Relazione tecnica descrittiva delle attività di indagine ambientale (dic. 2019)
- 2 Relazione di caratterizzazione ambientale e modellazione del flusso di falda e trasporto degli inquinanti del S.I.N. / S.I.R. di Massa Carrara finalizzata alla definizione degli interventi di bonifica (sett 2020)

documentazione di completezza formale depositata il 30/12/2021

Allegati nei quali sono stati rimossi tutti i riferimenti a dati personali

- A5a Allegato "Relazione tecnica per l'individuazione del miglior ciclo di trattamento a cui sottoporre le acque di falda (TAF) ricadenti nel SIN/SIR di Massa Carrara per il soddisfacimento degli obiettivi di bonifica afferenti i seguenti siti: ex FERROLEGHE, ex ENICHEM, ex FARMOPLANT, ex COKERIA".
- E01_Rilievi_e_indagini_rev "Fascicolo dei rilievi e delle indagini";
- Allegato I_rev "Schede monografiche dei punti di monitoraggio".

documentazione integrativa e di chiarimento depositata il 7/3/2022

- Relazione di riscontro tecnico
- All. 1 Tav. F3 “impianti da realizzare e linee di collegamento” (febbraio 2022)
- All. 2 Tav. C4 “planimetria generale degli interventi di progetto” (febbraio 2022)
- All. 3 Tav. D2 “carte dei vincoli (stralcio sitap e aree sic e zps) con indicazione delle aree impianti di taf e opere connesse ed accessorie” (febbraio 2022)
- All. 4 Tabella “Portate estratte dalle aree Ferroleghie (area 1), Cermec (area 4), il Fiorino -ex Italiana Coke (area 10) e A.R.E.A. (area 11)”
- All. 5 Tav. C8 “planimetria generale con indicazione degli interventi” (febbraio 2022)
- All. 6 “Indagini topografiche, geofisiche, geotecniche e ambientali propedeutiche alla progettazione definitiva/esecutiva degli interventi di bonifica del sito di interesse nazionale (SIN) di Massa Carrara e nelle aree ex SIN - RISULTATI PRELIMINARI”
- All. 7 Tav. F9 “planimetria di insieme monitoraggio” (novembre 2021)

documentazione depositata il 30/3/2022

- Relazione di riscontro tecnico (firmata digitalmente);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto, in sintesi, prevede la realizzazione di n. 4 distinte barriere idrauliche, posizionate a valle idrogeologica delle principali sorgenti di contaminazione, aventi la finalità di intercettare il *plume* di contaminazione, ed emungere le acque di falda da inviare, per il tramite di apposite condotte, all'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF), onde consentire uno scarico con caratteristiche qualitative compatibili con i limiti imposti dalla normativa vigente;

il progetto prevede:

- a) MiSPT (Messa in Sicurezza e *Pump & Treat*), cioè n.4 barriere idrauliche realizzate con pozzi di emungimento che captano le acque di falda contaminate da portare a trattamento; tali opere sono state localizzate nelle aree maggiormente inquinate e dimensionate secondo le risultanze del modello idrogeologico con cui è stato simulato l'andamento della falda idrica sotterranea. Nello specifico è previsto:
 - la riattivazione e l'integrazione della barriera idraulica in area ex Ferroleghie;
 - la realizzazione di pozzi barriera a valle dell'area SIN del sito ex Enichem;
 - l'isolamento idraulico del Lotto 1 nell'area ex Italiana Coke;
 - la costituzione di 3 Linee di pozzi barriera ad integrazione e completamento del sistema Edison nell'area ex Farmoplant.

I pozzi barriera, ove possibile, sono stati ubicati in aree pubbliche o lungo gli assi viari, così come gli impianti di adduzione e collegamento delle acque emunte all'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF), localizzato all'interno dell'area di proprietà del Comune di Massa e in concessione al Gestore idrico GAIA (in quanto concessionario dell'impianto di depurazione delle acque già esistente nell'area).

- b) Opere di adduzione al TAF delle acque di falda emunte, realizzate mediante condotte in PEad, interrate per la maggior parte del percorso, che funzionano soprattutto mediante sollevamento; il sistema di adduzione sarà completo di tutte le opere di linea necessarie al corretto funzionamento, alla manutenzione e al controllo ed al superamento delle interferenze determinate dall'incrocio con sottoservizi a rete esistenti;

- c) Impianto di trattamento delle acque di falda (TAF), che tratterà una portata di falda media, in condizioni di morbida, pari a circa 5.592 m³/giorno. L'impianto sarà localizzato in un'area di pertinenza del gestore idrico GAIA all'interno del quale oltre alle realizzande opere di TAF è già presente un impianto di depurazione delle acque reflue;

- d) Opere di ripristino della pavimentazione stradale esistente;

- e) Approntamento del cantiere principale e di quelli secondari mobili posizionati lungo il percorso delle tubazioni e delle opere di bonifica, comprese le strutture e le opere provvisorie necessarie allo svolgimento delle attività e all'adempimento degli obblighi derivanti dai piani di sicurezza;

- f) Sistemi di monitoraggio delle acque di falda, finalizzati alla verifica dell'efficacia degli interventi previsti;

- g) Sistemi di prevenzione e contenimento, cioè opere di:

- rilevamento automatizzato delle perdite, integrato nelle tubazioni di adduzione;
- telerilevamento e controllo da remoto dei parametri di funzionamento delle apparecchiature idrauliche di drenaggio, di quelle di adduzione e di quelle dell'impianto TAF (comprese le opere di scarico).

h) Dismissione del cantiere e ripristino delle aree utilizzate, che saranno riportate allo stato originale;

le acque di falda, una volta trattate nell'impianto di TAF, verranno scaricate nel corpo idrico superficiale Fosso Lavello. Con specifico riferimento ai limiti di scarico, a vantaggio di sicurezza, ed in accordo a quanto suggerito dall'ARPAT con nota del 22 febbraio 2021, viene fatto riferimento alle CSC (Tabella 2 dell'Allegato 5, Titolo V, alla Parte IV del D.lgs.152/06), al fine di non determinare un mero trasferimento di massa della contaminazione dalle acque sotterranee al mare, come stabilito dal comma 6 dell'art. 243 del D.lgs 152/2006;

complessivamente le barriere idrauliche proposte emungeranno un massimo di 5.592 m3/giorno provenienti dalle n.4 barriere idrauliche poste a tergo delle aree ex Enichem (per una portata di 1.920 m3/giorno), ex Italiana Coke (per una portata di 480 m3/giorno), ex Ferroleghes (per una portata di 504 m3/giorno) ed ex Farmoplant (per una portata di 2.688 m3/giorno), acque da gestire e trattare nell'impianto di TAF previsto;

il ciclo di trattamento ottimale, a cui sottoporre le acque di falda (TAF) è:

- Per il sito "ex Ferroleghes" è stato definito un ciclo di trattamento costituito da: equalizzazione; acidificazione; riduzione del cromo esavalente in cromo trivalente; precipitazione del cromo trivalente e dei solfati; chiariflocculazione; sedimentazione; filtrazione dual-media (antracite/sabbia); adsorbimento mediante carbone attivo con due colonne disposte in serie.
- Per i siti "ex ENICHEM", "ex Farmoplant" ed "ex Cockeria" è stato definito un ciclo di trattamento costituito da: equalizzazione; ossidazione chimica; precipitazione chimica; chiariflocculazione; sedimentazione; neutralizzazione; filtrazione dual-media (antracite/sabbia); adsorbimento mediante carbone attivo con due colonne disposte in serie;

il trattamento fanghi di ogni linea prevede l'ispessimento e la disidratazione.

Per tutte le sostanze che, a seguito di equalizzazione, hanno una concentrazione inferiore alle CSC, il trattamento proposto, se opportunamente gestito e monitorato, permette di garantire almeno il 50% di rimozione. Per tutte le sostanze che, anche a seguito di equalizzazione, hanno una concentrazione superiore alle CSC, il trattamento proposto, se opportunamente gestito e monitorato, permette di ridurre la concentrazione dei contaminanti a valori inferiori alle CSC;

presso l'area "ex Ferroleghes" l'intervento prevede l'integrazione della barriera idraulica esistente con la realizzazione di nuovi pozzi lungo il lato est oltre il perimetro del SIN, per un tratto di circa 200 metri; sono pertanto previsti 5 pozzi nuova costruzione (P1, P2, P3, P4 e P5), con profondità pari 25 metri dal p.c. con tratto fenestrato dai 10 ai 25 metri dal p.c. interasse dei pozzi 50 metri, portata massima emunta dal singolo pozzo: $Q_{max} = 4,2 \text{ m}^3/\text{h}$ (100 m3/giorno). Le acque di falda emunte presso il sito "ex Ferroleghes", da inviare per il tramite di apposite condotte al modulo di trattamento dell'impianto TAF, sono caratterizzate dalla presenza dei contaminanti riportati nella seguente tabella:

Ex FERROLGHE
Tetracloroetilene
1,2,3-Tricloropropano
Triclorometano
Esaclorobutadiene
Cromo totale
Cromo VI
Solfati

(fonte: Tabella 9.1 A1 relazione generale)

presso l'area "ex Enichem Agricoltura" è prevista una barriera idraulica di nuova realizzazione, costituita da n° 4 pozzi cluster (coppie di pozzi superficiali e profondi), localizzati lungo il limite meridionale del sito oltre il perimetro del SIN, allineati all'asse stradale provinciale. Questa rappresenterà una seconda barriera, in aggiunta a quella esistente realizzata da Syndial. Sono pertanto previsti:

- 4 Pozzi della barriera attestata nell'acquifero sabbioso superiore (P6, P8, P10 e P12), Profondità 10 metri dal p.c. Tratto fenestrato = dai 2 ai 9 metri di profondità

- 4 Pozzi della barriera attestata nell'acquifero ghiaioso inferiore (P7, P9, P11 e P13), Profondità 30 metri dal p.c. Tratto fenestrato = dai 9 ai 29 metri di profondità

Le acque di falda emunte presso il sito "ex ENICHEM" sono caratterizzate dalla presenza dei seguenti contaminanti:

Ex ENICHEM
Cloruro di Vinile
1,1-Dicloroetilene
1,2-Dicloroetilene
Triclorometano
1,2-Dicloropropano
1,2-Dibromoetano
Tricloroetilene
Tetracloroetilene
1,1,2,2-Tetracloroetano
1,2,3-Tricloropropano
Esaclorobutadiene
Esaclorobenzene
Sommatoria organoalogenati
Manganese

(fonte: Tabella 9.2 A1 relazione generale)

Presso l'area "ex italiana coke" è prevista la realizzazione di 5 pozzi barriera (P15, P16, P17 e P18), Profondità 20 metri dal p.c. Tratto fenestrato dai 2 ai 20 metri di profondità. Le acque di falda emunte presso il sito "ex Cokeria" sono caratterizzate dalla presenza dei seguenti contaminanti:

Ex COKERIA
Benzene
Toluene
para-Xilene
Stirene
Idrocarburi totali (espressi come n-esano)
Esaclorobutadiene
Benzo(a)pirene
Benzo(a)antracene
Benzo(b)fluorantene
Benzo(k)fluorantene
Benzo(g,h,i)perilene
Pirene
Sommatoria di Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g, h, i)perilene, Indeno(1,2,3 - c, d)pirene
Manganese
Ferro
Arsenico
Solfati

(fonte Tabella 9.3 A1 relazione generale)

Presso l'area "ex Farmoplant" è prevista la realizzazione di sbarramento idraulico della sorgente mediante la costruzione di pozzi barriera dislocati ortogonalmente alla direzione del flusso di falda. Questi verranno ubicati in tre linee che si aggiungeranno alla barriera già presente nell'area. Sono pertanto previsti:

- Barriera Linea 1: 6 pozzi (P19, P20, P21, P22, P23 e P24), Profondità 20 metri dal p.c. Tratto fenestrato dai 5 ai 20 metri di profondità

- Barriera Linea 2: 5 pozzi (P25, P26, P27, P28, P29), Profondità 20 metri dal p.c. Tratto fenestrato dai 5 ai 20 metri di profondità

- Barriera Linea 3: 6 pozzi (P30, P31, P32, P33, P34 e P35), Profondità 25 metri dal p.c., Tratto fenestrato dai 5 ai 25 metri di profondità.

Le acque di falda emunte presso il sito “ex Farmoplant” sono caratterizzate dalla presenza dei seguenti contaminanti:

Ex FARMOPLANT
Cloruro di Vinile
1,1-Dicloroetilene
1,2-Dicloropropano
Tricloroetilene
Triclorometano
1,1,2-Tricloroetano
Tetracloroetilene
1,2,3-Tricloropropano
Esaclorobutadiene
Sommatoria organoalogenati
1,4-Diclorobenzene
PCB
Manganese
Ferro
Arsenico
Solfati

(fonte: tab. 9.4 A1 relazione generale)

l'impianto di trattamento acque di falda (TAF) è un impianto dotato di due moduli di trattamento che presentano schemi di processo simili e che prevedono:

- una vasca di partizione delle portate sulle due linee dell'impianto
- una vasca di ossidazione o riduzione dei metalli presenti nelle acque di falda, con corrispettive vasche di correzione del pH e precipitazione per garantire il corretto allontanamento dei sali prodotti, nella quale si potrà garantire l'abbattimento di altri eventuali metalli (tale possibilità non riguarda tutti i metalli) mediante l'aggiunta di reagenti ad hoc;
- una vasca con agitazione lenta per la flocculazione e una successiva vasca di sedimentazione per permettere l'abbattimento dei solidi sospesi creati nei precedenti trattamenti;
- un sistema di strippaggio con aria per l'allontanamento dell'Azoto ammoniacale (per il Modulo di Trattamento “ex Eni.Farmo.Coke”);
- un duplice sistema di filtrazione, uno a *dual media* (sabbia-antracite) che andrà a migliorare l'abbattimento dei solidi sospesi e farà da protezione al secondo filtro, questa volta a carbone attivo, il quale permetterà la rimozione degli inquinanti di natura organica.

I fanghi prodotti dai diversi trattamenti verranno convogliati verso la linea fanghi costituito da un trattamento di ispessimento a gravità e una successiva disidratazione con nastropressa con i quali il fango viene reso palabile.

Il Modulo di Trattamento “ex Eni.Farmo.Coke” è collegato alle barriere idrauliche site nelle aree “ex Enichem Agricoltura”, “ex Farmoplant” e “ex Italiana Coke” e dovrà trattare una portata pari a 212 m³/h (5088 m³/giorno) con una produzione giornaliera stimata di fango pari a 985,8 kgSS/d (2,80 m³/d).

Il Modulo di Trattamento collegato alla barriera idraulica sita in “ex Ferroleghie” dovrà trattare una portata pari a 21 m³/h (circa 504 m³/d). La produzione giornaliera stimata di fango disidratato sarà pari 61,40 kgSS/d (0,173 m³/d). I fanghi prodotti dalla linea acque verranno conferiti in discarica;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.1 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022 specifica le modalità di attraversamento/interferenza con i corsi d'acqua indicati, evidenziando in taluni casi la non interferenza, in altri rimandando ad indagini di dettaglio in fase di progettazione esecutiva. Viene precisato che l'attraversamento del fosso Lavello (per tutte le tre 3 condotte di adduzione al TAF delle varie barriere) è previsto in via “aerea” mediante il passaggio delle tubazioni all'interno di una tubazione in acciaio aggrappata al ponte stradale esistente e viene indicato il punto di scarico delle acque trattate dal TAF nel fosso Lavello;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.2 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022 ha aggiornato la Tavola C4, specificando per l'area ex Farmoplant i pozzi riportati nel Decreto Regionale di avvenuta bonifica n.3875 del 22/09/1995;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.3 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, ha aggiornato l'elaborato progettuale D.2 "Carta dei vincoli" riportando le ordinanze dei Sindaci n. 46 e n. 262 emesse il 28 maggio 2019 dai Comuni di Massa e di Carrara. In riferimento all'approvvigionamento idrico di cantiere fa presente che avverrà o mediante richiesta di autorizzazione per allaccio temporaneo all'acquedotto comunale o mediante fornitura di autobotti, escludendo pertanto l'impiego di emungimenti da pozzo e/o pompaggio da corso d'acqua;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.4 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, ricorda che è stato utilizzato il riferimento di una legenda cromatica per contraddistinguere i diversi livelli di concentrazione calcolati dal modello in ogni singola cella; in ogni modo, per facilitare ulteriormente la lettura provvederà, nella fase di redazione del successivo livello progettuale (progetto esecutivo), ad integrare il documento in oggetto con una legenda grafica che associ direttamente la scala dei colori con il valore numerico di riferimento attribuito;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.5 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, il proponente fa presente che le portate estratte dai pozzi delle barriere esistenti nelle aree ex Agricoltura (SYNDIAL S.p.A.) ed ex Farmoplant (EDISON S.p.A.) sono riportate in Tabella 5 al paragrafo 4.7.4 dell'elaborato A.4 (documentazione iniziale);

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.6 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022 allega apposita tabella in cui sono state indicate le portate dei pozzi barriera desunti dai documenti progettuali acquisiti e, dove possibile, è stato riportato il valore fornito dai proprietari e/o gestori degli impianti nel corso delle due campagne di monitoraggio del 2018 e 2019;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.7 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, fa presente che la zonazione dell'intrusione salina a cui viene fatto riferimento nella richiesta è stata eseguita utilizzando i dati di uno studio che contiene i risultati del monitoraggio dal 2002 al 2007, effettuato dall'Autorità di bacino regionale; i dati a disposizione evidenziarono come alcune aree fossero interessate dal fenomeno di intrusione salina con punti che presentavano elevati valori di conducibilità e contenuto di cloruri. Nello Studio di Fattibilità per la bonifica della falda eseguito da ICRAM (ora ISPRA) consegnato nel 2008 furono, tra l'altro, stimati circa 21,5 Mm3/anno di prelievi da falda, di cui gran parte associati a prelievi industriali e acquedottistici pari a circa 20,5 Mm3/anno, mentre solo 630 mila m3/anno derivavano da uso idropotabile e 370 mila m3/anno da uso igienico-irriguo. Nel corso degli ultimi anni l'area ha subito una profonda riconversione industriale con la dismissione parziale di pozzi. Inoltre, lo sfruttamento delle acque sotterranee è progressivamente diminuito anche in ragione all'emissione di ordinanze sindacali introdotte nel 2008 per il divieto di utilizzo delle acque di falda a scopi domestici ed irrigui, recentemente rinnovate, unitamente alla progressiva diffusione della rete acquedottistica. Il quadro aggiornato complessivo dei prelievi dalla falda sulla scorta dei dati forniti dal Genio Civile, aggiornati al 2018 evidenzia circa 6,9 Mm3/anno di prelievi per uso industriali, di cui circa la metà (3,5 Mm3/anno) associati ai pozzi ubicati nell'area Solvay Bario Derivati spa, a questi vanno sommati quelli a scopo acquedottistico associati al campo pozzi GAIA spa ubicato nell'area dello Stadio Tinelli (Massa), pari a prelievi complessivi annuali di circa 2.1 Mm3. Attualmente i prelievi industriali e acquedottistici dall'acquifero sono meno della metà di quelli rilevati nello studio ICRAM. Per quanto riguarda i prelievi ad uso privato in generale il valore è stato stimato in 255 mila m3/anno, mentre quelli derivati dal funzionamento dei pozzi di bonifica complessivamente sono pari a 1,9 Mm3/anno. Questa drastica diminuzione degli emungimenti è stata evidenziata anche nelle diverse caratteristiche geochimiche delle acque di falda riscontrate nei n° 215 campioni di acque prelevate nel corso della FASE 1 delle indagini ambientali eseguita nel novembre 2018. Dallo studio si riscontra che le acque appartengono per la maggior parte (circa il 90% dei campioni) alla facies bicarbonatocalcica- magnesiacca con assenza di cloruri, situazione confermata anche associando il dato geochimico ai parametri chimico fisici delle acque rilevate nel corso dei campionamenti e in particolare la conducibilità specifica, che presenta una distribuzione uniforme con valori uguali o inferiori ai 1000 $\mu\text{S}/\text{cm}$ con alcune eccezioni legate ai pozzi ubicati lungo la

linea di costa. L'aggiornamento del quadro conoscitivo permetterebbe dunque di rivedere la classificazione del corpo idrico sotterraneo almeno per la parte associata all'area del perimetro SIN e SIR in stato quantitativo riconducibile alla zona ad impatto moderato IS2 in cui allo stato attuale non sono in corso fenomeni di intrusione salina, pur rimanendo l'area suscettibile di intrusione. In particolare, il rischio legato a possibili fenomeni di intrusione salina, vale a dire un eventuale aggravamento dello stato quantitativo legato all'aumento dei prelievi associato ai 35 pozzi di nuova realizzazione (per un prelievo massimo annuo di 2,43 Mm3), è stato verificato con il modello nelle simulazioni degli scenari previsionali per il dimensionamento e la verifica di efficienza (Vd. documentazione iniziale A4). Dal punto di vista quantitativo l'area di progetto in cui si inducono i principali prelievi è quella ricompresa tra il sito ex Enichem ed ex Farmoplant dove sono già presenti dei pozzi barriera privati. Nel confronto con la situazione ante operam si riscontra un abbassamento massimo dei livelli piezometrici compreso tra i 10 – 15 cm, passando così da un minimo piezometrico misurato nell'area di 45 cm s.l.m. ad un minimo calcolato di 35 cm s.l.m. Gli abbassamenti sono pertanto ridotti a causa dell'elevata produttività dell'acquifero apuano, che nell'area di intervento ha una permeabilità media misurata di 10-3 m/s e spessori dell'acquifero ben superiori ai 100 metri. Sulla base di quanto evidenziato il proponente ritiene quindi di considerare trascurabile il rischio di indurre la salinizzazione della falda; in ogni modo nel corso della successiva fase progettuale, sarà previsto un piano di monitoraggio per verificare l'eventuale fenomeno dell'intrusione salina da sottoporre all'attenzione delle autorità competenti con particolare riferimento all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.8 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, visto quanto osservato al capoverso precedente, ritiene che la falda non sia in condizioni di dover essere soggetta a ravvenamento. Le sue condizioni di qualità sono proprio connesse alla contaminazione presente su cui il sistema di pozzi di progetto intende agire. Ciò premesso per fronteggiare il fenomeno di intrusione del cuneo salino, anche da un punto di vista energetico, risulta più efficace e coerente, nell'ottica di un'economia circolare, la messa a disposizione, come previsto, della risorsa emunta e trattata per il suo riuso da parte delle realtà industriali locali e limitare in questo modo i prelievi privati mantenendo invariato il bilancio quantitativo del corpo idrico sotterraneo;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.9 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, fa presente che la possibilità di riuso dell'acqua contaminata emunta dall'acquifero e trattata dall'impianto TAF è sicuramente un'importante opportunità che il progetto mette a disposizione degli enti preposti alla gestione della risorsa idrica. Ritiene però che ciò non possa essere considerato parte del presente progetto di bonifica in quanto necessita di studi adeguati riguardanti la gestione della risorsa idrica che, oltre a richiedere tempi lunghi, esulano dagli obiettivi del progetto. Concorde che, nell'ottica dell'economia circolare, l'acqua trattata dal TAF possa essere riutilizzata e per questo nel progetto esecutivo sarà previsto, prima del suo scarico, un punto di consegna per la sua eventuale distribuzione ad opera degli Enti competenti in materia;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.10 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, fa presente che nel corso della successiva fase progettuale sarà proposto un piano di monitoraggio da sottoporre all'attenzione delle autorità competenti (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale). Nel piano saranno individuati adeguati punti di misura a partire dalla linea di costa sino alle principali aree di intervento più prossime al mare (area ex Enichem, ex Italiana Coke ed ex Farmoplant), con l'obiettivo di creare sezioni longitudinali e trasversali, così da rappresentare in sezioni verticali l'andamento dei parametri chimico fisici, dei livelli piezometrici e dei cloruri. In questi punti saranno misurati i parametri chimico fisici quali T, pH, redox, ossigeno disciolto e conducibilità elettrica, quest'ultimo parametro da porre in correlazione con la concentrazione salina delle acque. Le misure saranno eseguite con sonda multiparametrica direttamente in foro a diverse quote, così da verificare l'esistenza di un gradiente verticale in particolare per la conducibilità elettrica. Almeno 3 punti saranno attrezzati con *datalogger* per la misurazione in continuo del livello di falda, della T e della stessa conducibilità elettrica. In tutti i punti selezionati si provvederà al campionamento delle acque con la medesima frequenza già prevista nell'elaborato A.16; inoltre, per tutti i punti della rete di monitoraggio sarà prevista anche la determinazione analitica dei Cloruri. Infine, tutti i dati acquisiti saranno, di volta in volta, implementati per aggiornare il modello numerico debitamente integrato con la simulazione del flusso a densità variabile, con l'obiettivo di prevedere scenari nel breve periodo e rimodulare eventualmente gli emungimenti;

con riguardo alla cantierizzazione, è previsto l'approntamento di diverse aree di cantiere: un cantiere principale in cui saranno presenti le aree logistiche di carattere generale e a servizio di tutti i tipi di lavorazione e di tutte le maestranze coinvolte, e diversi cantieri mobili secondari, che si svilupperanno nelle aree di lavorazione delle opere. È previsto che l'Appaltatore debba attenersi a specifiche indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare, così come previste dalle Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, redatte da ARPAT nel Gennaio del 2018. L'Appaltatore prima dell'inizio dei lavori dovrà predisporre un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) da inviare alla Regione Toscana e alla ARPAT, con specifici contenuti. Nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.11 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022 precisa che tutte le opere di progetto sono state dimensionate con l'obiettivo preciso di evitare qualsiasi interferenza con le acque di falda, pertanto non sarà necessario ricorrere a sistemi di *wellpoint*. Per quanto riguarda la voce "acqua di aggettamento scavi", riportata nell'elaborato A.10 "Gestione delle materie", precisa che riguarda esclusivamente le operazioni di prosciugamento degli scavi dalle eventuali infiltrazioni di acqua piovana. Nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.12 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, fa presente che l'approvvigionamento idrico di cantiere, avverrà o mediante richiesta di autorizzazione per allaccio temporaneo all'acquedotto comunale o mediante fornitura di autobotti, escludendo pertanto l'impiego di emungimenti da pozzo e/o pompaggio da corso d'acqua;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.13 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, ha redatto un apposito elaborato; precisa inoltre che la cementazione di eventuali pozzi non utilizzati dal presente progetto di bonifica o che non siano funzionali a interventi di bonifica la cui responsabilità/controllo è in capo ad altri soggetti, non è oggetto del presente intervento;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.15 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, precisa che i pozzi di emungimento delle barriere idrauliche, una volta assolto l'obiettivo di bonifica, saranno dismessi e le varie parti componenti il pozzo inviate a smaltimento, mentre il foro, previa cementificazione, sarà sottoposto a chiusura e messo in sicurezza; gli eventuali costi di dismissione sono ricompresi nel quadro economico tra le somme a disposizione;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui ai punti 1.16 e 1.17 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, specifica quali opere, tra quelle previste, ricadono nelle aree P2 e P3 e di come sono state valutate a livello progettuale; in particolare l'impianto TAF sorgerà in area P1. In merito alla tutela geomorfologica, il tratto che collega i pozzi P27, P28, P29 all'impianto TAF è limitrofo, ma esterno alla perimetrazione. Solo il tratto che collega il pozzo P25 al punto A, della lunghezza di circa 70 metri, ricade all'interno dell'area "PFE" a pericolosità da frana elevata; sia il pozzo che la tubazione di adduzione all'impianto TAF non sono qualificabili come volumi edilizi e saranno completamente interrati pertanto la realizzazione dei suddetti elementi (pozzo P25 e condotta di adduzione interrata ad una profondità di circa 60 cm) non produrranno effetti sulla stabilità dell'area. Le aree PFE risultano inoltre inserite in tessuto urbano edificato;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.18 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, svolge le proprie motivate considerazioni in merito alla bonifica unitaria della falda;

nelle integrazioni 7/3/2022 il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.19 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, precisa che i fabbisogni energetici per i singoli settori di intervento (n.4 barriere idrauliche) e dell'impianto TAF, saranno soddisfatti mediante la realizzazione di appositi allacci alla rete elettrica esistente di opportuna potenza. Evidenza che per il funzionamento dell'impianto TAF e delle relative barriere è stimato un consumo di circa 250 kW/h;

la durata dei lavori per la realizzazione delle opere connesse ed accessorie all'impianto di TAF e la realizzazione dell'impianto di TAF è stimata in circa 17 mesi, epurata del periodo relativo ai tempi di gara d'appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori (stimata in 6 mesi) e collaudo finale dell'opera (6 mesi) e i 5 anni di monitoraggio degli interventi e di gestione dell'impianto di TAF;

sono previste specifiche attività di monitoraggio. Il monitoraggio dell'efficacia dell'intervento è sia piezometrico sia idrochimico, avrà una durata iniziale di 5 anni e sarà protratto fino alla frequenza successiva a cui si verificherà che la totalità dei parametri monitorati siano al di sotto delle CSC. Secondo quanto precisato nelle integrazioni 7/3/2022 in esito a specifica richiesta di cui al punto 1.14 della nota datata 11/2/2022, i cosiddetti "piezometri di controllo" fanno in realtà riferimento ai 35 pozzi barriera di nuova realizzazione; gli stessi punti di emungimento saranno, infatti, utilizzati anche per il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento. È previsto inoltre un monitoraggio di controllo dell'impianto TAF, mediante le determinazioni analitiche di controllo sui due pozzetti fiscali di scarico di controllo e ispezionabili a servizio dei due moduli di trattamento, prima di essere immesse nello scarico unico sul corpo idrico superficiale Lavello, con frequenza mensile. È previsto inoltre di effettuare le analisi con cadenza mensile sia al pozzetto d'ingresso al modulo di trattamento delle acque di falda provenienti dalle aree Ex Farmopiant, ex Enichem Agricoltura, ex Italiana Coke" sia al pozzetto di ingresso al modulo di trattamento delle acque di falda provenienti dall'area ex Ferroleghie, per verificare le caratteristiche della portata in ingresso.

Il proponente nelle integrazioni 7/3/2022, precisa che nel corso della fase operativa il piano di monitoraggio potrà essere rimodulato e integrato alla luce dei dati che si andranno acquisendo; sarà dunque valutata la modulazione delle portate di progetto in relazione alla variazione delle condizioni idrogeologiche stagionali, ai risultati delle analisi chimiche delle acque di falda e al regime di funzionamento dei pozzi barriera e industriali presenti nell'area. Inoltre, l'impiego di rilevatori in continuo del livello piezometrico permetterà di avere un controllo praticamente diretto delle oscillazioni dei livelli di falda e del corretto funzionamento dei pozzi, permettendo così una correzione delle portate in relazione ai livelli freaticometrici necessari al contenimento idraulico delle aree. Qualora l'autorità di controllo lo ritenesse opportuno, sarà possibile, sia nella successiva fase progettuale, sia nel corso del monitoraggio operativo, apportare rimodulazioni al piano di monitoraggio alla luce dei dati in corso di rilievo;

il proponente ha analizzato le alternative progettuali, inclusa l'alternativa zero, illustrando la soluzione prescelta (alternativa progettuale 3), concordata con i sottoscrittori dell'Accordo di Programma;

il proponente ha analizzato le componenti ambientali interessate, indicando alcune misure di mitigazione;

con riguardo al rumore prodotto dal TAF il proponente nella documentazione integrativa 7/3/2022 precisa che una valutazione approfondita sarà svolta in fase di progettazione esecutiva in quanto sarà fatto ricorso all'appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e l'esecuzione lavori; in detta fase saranno scelte più dettagliatamente le macchine da installare e sarà possibile, a cura dei progettisti dell'impresa affidataria dei lavori, effettuare apposite valutazioni di impatto acustico prevedendo specifiche misure di prevenzione e contenimento dell'impatto qualora, dai risultati della suddetta valutazione, si rendessero necessarie;

con riguardo all'ambiente idrico il proponente ricorda che il trattamento delle acque emunte funzionale alla bonifica prevede, prima dello scarico nel Fosso Lavello, l'abbattimento dei contaminanti ai valori di CSC. Tale scelta è compatibile con gli obiettivi di qualità ambientale del corpo idrico recettore che a sua volta sfocia in mare in quanto le acque, una volta trattate nell'impianto di TAF, saranno scaricate a vantaggio di sicurezza con valori limite, le CSC, più cautelativi di quanto previsto dai limiti tabellari degli scarichi in corpo idrico superficiale. In fase di progettazione esecutiva saranno dettagliate, nell'area dell'impianto di TAF, le modalità di raccolta delle acque meteoriche e gestite secondo quanto previsto dalle norme specifiche di settore. L'area sarà quasi completamente impermeabilizzata e le acque meteoriche dilavanti saranno convogliate in apposite canalette di raccolta per poi essere scaricate previo trattamento in fognatura o in corpo idrico superficiale;

con riguardo all'atmosfera il proponente, in esito a specifiche richiesta di cui al punto 2.d. della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022 (dove, dato atto che le torri di strippaggio determinano punti di emissione in atmosfera, si rileva, peraltro, la necessità di autorizzazione alle emissioni convogliate in atmosfera), precisa che, con riguardo alle emissioni odorigene, trattandosi di fanghi che al più possono presentare una bassa concentrazione di componente biologica ed essendo che la fase di disidratazione dei fanghi mediante nastropressa è stata ubicata all'interno di apposito edificio, all'interno del quale è prevista

l'allocazione di apposito cassone di raccolta, ritiene che gli impatti odorigeni siano del tutto trascurabili. Nella redazione del successivo livello di progettazione (progetto esecutivo) il già previsto piano di gestione TAF sarà ulteriormente dettagliato. In merito alle emissioni, il proponente precisa che dal confronto delle concentrazioni nell'effluente gassoso con la "Soglia di Rilevanza" e "Valore di Emissione" riportati nell'Allegato I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, le emissioni in relative alla fase di strippaggio dell'ammoniaca, come da tabella 46 All. A5, sono tutte inferiori ai limiti imposti dalla parte V del D.Lgs. 152. Tuttavia, in fase di progettazione esecutiva verranno effettuati i calcoli di dettaglio e come espressamente indicato nella relazione idraulica e di processo (Elaborato A.5), laddove le arie esauste dovessero presentare concentrazioni superiori ai limiti di legge, saranno trattate mediante specifico *scrubber* sulla base della ottenuta autorizzazione;

con riguardo alle terre e rocce da scavo il proponente, in esito a specifica richiesta di cui al punto 2.b della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, nelle integrazioni 7/3/2022 precisa che trattasi di quantitativi inferiori a 6.000 mc. In particolare il totale è pari a circa 5.000 m3 di cui:

- 250 m3 fresato di asfalto (CER 170302);
- 4.750 m3 di terre e rocce da scavo, delle quale il 25% potrà essere riutilizzato in situ e 75% inviato a recupero/smaltimento. Nel computo del bilancio delle terre sono stati inclusi anche i movimenti terra legati alla realizzazione del TAF.

Gli eventuali disavanzi saranno gestiti secondo la normativa vigente a seconda che risultino "riutilizzabili" o da trattare come "rifiuti".

Con riguardo all'art. 242-ter del d.lgs 152/2006 il proponente precisa che per quanto riguarda l'area del TAF in virtù del Decreto della Regione Toscana n. 03785 del 22/09/1995 "Certificazione di avvenuta bonifica dell'area dismessa ex Farmopiant (MS45) posta in Massa di proprietà CERSAM srl", il sito è stato restituito limitatamente agli usi industriali. Successivamente il Comune di Massa ha richiesto al MATTM il rinnovo di parere in merito all'area in oggetto (trasmesso dal MATTM con nota prot. 23574/TRI/DI del 22/07/2011), il quale ha confermato il vincolo ad uso esclusivo industriale. Inoltre, ai fini della gestione delle terre, sia nell'area ex CERSAM in cui sarà realizzato l'impianto TAF che lungo le sedi stradali in cui saranno posate le condotte di adduzione all'impianto TAF, in data 03/12/2021 sono stati effettuati n. 9 campionamenti ambientali della matrice suolo-sottosuolo (n.2 nell'area ex CERSAM e n.7 lungo il tracciato delle opere connesse e funzionali alla bonifica delle acque di falda). Il campionamento dei terreni, per una lunghezza massima della carota di 60 cm, è stato effettuato nell'intervallo di profondità 0,2 m ÷ 1,5 m, a seconda della presenza o meno di materiale grossolano. In base ai risultati delle analisi chimiche di laboratorio, i terreni campionati nelle aree dove saranno realizzati gli scavi per la realizzazione degli interventi in oggetto, rientrano nei limiti previsti dalla Tabella 1 colonna B del d.lgs. 152/06 parte 4, allegato 5 e nei limiti di cui alla Tabella 4.1 DPR 120/2017. Per quanto riguarda la subordinazione della gestione delle Terre e rocce da scavo nei siti di bonifica all'articolo 242-ter, da una lettura coordinata di questo articolo e dell'articolo 252 del D.Lgs. 152/06 il proponente ritiene che le opere infrastrutturali, lineari e non, funzionali alla bonifica non debbano rientrare tra quelle di cui all'art.242 ter essendo le stesse parte integrante del progetto di bonifica;

secondo l'allegato 6 della documentazione integrativa 7/3/2022, dalle analisi chimiche di laboratorio effettuate sui campioni di terreno prelevati (9 denominati CA1-CA9), risultano superati i limiti previsti per i parametri di Tab. 1/A del d.lgs. 152/06 parte 4, allegato 5 Tab. 4.1 DPR 120/2017 e precisamente:

- Idrocarburi pesanti (C>12) per i campioni CA1, CA4, CA6, CA8, CA9
- Cobalto e zinco per il campione CA5
- Arsenico per il campione CA9

In base ai risultati delle analisi chimiche di laboratorio, allegati a detta relazione, i terreni provenienti dalle attività di scavo previste nelle aree dove sono stati effettuati i campionamenti e che hanno superato i limiti previsti dalla Tab. 1/A del d.lgs. 152/06 parte 4, allegato 5 Tab. 4.1 DPR 120/2017 dovranno essere riutilizzati in siti ad uso commerciale o industriale in quanto rientranti nei limiti previsti dalla Tab 1/B del d.lgs. 152/06 parte 4, allegato 5 Tab. 4.1 DPR 120/2017.

Nei rapporti di prova allegati, per i campioni CA1, CA4, CA6 e CA8 si riporta che il campione non è in regola con la colonna A, ma è in regola con la col. B. Per il campione CA5 si riporta che il campione non è in regola con la colonna A, ma è in regola con la col. B; per il campione CA9 si riporta che il campione non è in regola con la colonna A, ma è in regola con la col. B;

il proponente, nelle integrazioni 7/3/2022, in esito a specifica richiesta del Settore VIA-VAS, precisa che la valutazione del rischio nelle polveri sarà valutata nel corso della redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) da redigere ai sensi del D.Lgs. 81/08 nell'ambito del livello progettuale successivo (progetto esecutivo).

In riferimento alla possibile presenza di contaminanti negli aerosol derivanti dalle acque di falda nell'area dell'impianto di TAF il proponente ha calcolato, mediante l'utilizzo del software Risknet, il rischio sanitario da inalazione vapori outdoor da parte dei lavoratori del cantiere che saranno presenti nell'area ed associato ai composti alifatici e alogenati e ai metalli (ferro e manganese) presenti nelle acque di falda rispetto al bersaglio adulto lavoratore sia per la campagna di monitoraggio dei piezometri nei periodi di magra (ottobre 2018) sia nel periodo di morbida (maggio 2019), considerando i punti di monitoraggio SD121, SD123, SD350.

In entrambi le simulazioni, come riportate in specifiche tabelle, è emerso che il valore di rischio per le sostanze non cancerogene HI è risultato accettabile poiché inferiore al valore limite pari a 1; il valore di rischio incrementale cumulativo per tutte le sostanze cancerogene, R_{tot} , è risultato accettabile, poiché inferiore al limite di 10-5 ed il valore di rischio individuale per tutte le sostanze cancerogene, R , è risultato accettabile perché inferiore a 10-6;

con riguardo al paesaggio il proponente nelle integrazioni 7/3/2022, in esito a specifica richiesta di cui al punto 3.1 della nota del Settore VIA-VAS datata 11/2/2022, precisa che nel Progetto esecutivo sarà recepito quanto richiesto al netto dell'utilizzo dei Cipressi individuati. Saranno previste specie autoctone, tipiche dell'ambiente naturale circostante e di provenienza da vivai locali e saranno previste le adeguate cure colturali, per almeno tre anni, al fine di garantirne l'attecchimento, con l'eventuale sostituzione delle fallanze. Le specie autoctone arboree (le stesse di quelle ad oggi già presenti lungo via Massa Avenza) saranno localizzate sul lato est, lungo il perimetro esterno dell'impianto di TAF, con funzione di barriera per agenti inquinanti aerei, fonoassorbente e schermatura visiva dall'esterno e sarà tolta quella prevista lungo via Massa Avenza (lato sud). Tra le specie arboree in alternanza si posizioneranno specie arbustive che, a titolo esemplificativo, potrebbero essere piante di ginestra e alberelli di photinia e sempre in alternanza, si collocheranno piante di rosmarino con la lavanda. All'interno dell'area dell'impianto di TAF, al netto di quelle occupate dalle strutture dell'impianto stesso, ove possibile saranno previste aree a verde naturaliformi per costruire il tappeto erboso impiegando sementi graminacee microterme considerate per eccellenza sempre verdi (ad es. *Agrostis stolonifera*; *Festuca arundinacea*; *Festuca rubra* «*commutata*»; *Festuca rubra* «*rubra*»; *Lolium perenne*; *Poa pratensis*);

Dato atto che risultano pervenute al Settore VIA-VAS due (2) osservazioni da parte del pubblico. I principali argomenti contenuti nelle osservazioni sono:

- esclusione, senza specifiche motivazione, di ipotesi di tecnologie alternative al *pump&treat*, come ad esempio quelle biotecnologiche;
- individuazione dei responsabili della contaminazione;
- coerenza del progetto con la strategia di intervento per la bonifica della falda apuana che individua l'esecuzione sinergica di interventi di contenimento e di rimozione; l'intervento di bonifica prescelto persegue unicamente l'Obiettivo 1 (completa messa in sicurezza/contenimento) e quindi dovrebbe essere chiamato non come intervento di bonifica bensì come intervento di messa in sicurezza della falda. La tecnologia Pump&Treat (P&T), secondo le più recenti linee guida, ha successo durante le fasi iniziali dell'implementazione ma le prestazioni diminuiscono drasticamente in tempi successivi, comportando la permanenza di quantità, anche significative, di contaminazione residua. È proprio per queste limitazioni che il metodo di P&T viene oggi sempre di più utilizzato principalmente per il controllo della migrazione del *plume* di contaminanti;
- criteri di scelta della migliore tecnologia di bonifica; per la classe dei Solventi Organo Clorurati (principali agenti inquinanti della falda apuana) la tecnologia della bioremediation presenta un giudizio più elevato rispetto alla tecnologia del Pump&Treat. Nel sito in esame però la tecnologia di intervento ritenuta più efficace dal proponente è risultata il "Pump&Treat accoppiato all'utilizzo di filtri a carboni attivi" che come noto rappresentano un ottimo strumento per la purificazione delle acque sotterranee estratte dall'acquifero ma non certo una tecnica di bonifica per ridurre le contaminazioni delle sorgenti secondarie presenti direttamente in falda;

- mancanza di un reale confronto tra vantaggi e svantaggi tra l'utilizzo di una data soluzione progettuale a scapito di un'altra; assenza di una stima delle tempistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di bonifica auspicati;
- l'intervento proposto non interessa direttamente l'acquifero sottostante le Macroaree residenziali MS3a (zona residenziale del Lavello) e MS3b (zona residenziale e turistico ricettiva della Partaccia e del Casone) collocate a valle idrogeologica del sito ex Farmoplant; per queste aree ci si "affida" ai processi di attenuazione naturale che come noto richiedono tempi molto molto lunghi. Per le aree residenziali appare inoltre non adeguatamente trattata la tematica della stratificazione della contaminazione con la profondità. Non sono previsti interventi per la rimozione del DNAPL (sostanze liquide in fase non acquosa);
- proposta di integrazione dei previsti interventi di messa in sicurezza con interventi locali di biodegradazione assistita in situ;
- distribuzione delle acque di falda depurate ai cittadini ed aziende zona MS3a e b e del Murlungo;

Visto che delle suddette osservazioni è stato tenuto conto nell'istruttoria svolta nell'ambito del procedimento, come risulta dalle specifiche considerazioni evidenziate nel seguito del presente provvedimento;

Dato atto che il proponente, con riferimento alle osservazioni, nelle integrazioni depositate il 7/3/2022, in esito a specifica richiesta del Settore VIA-VAS di cui al punto 5 della nota datata 11/2/2022, fa presente quanto segue:

- osservazione 1

per le tecnologie di intervento richiama l'elaborato A1. Per le aree private ricorda che le barriere messe in funzione da Edison per l'area ex Farmoplant e quella Syndial nell'area ex Enichem Agricoltura, non hanno come obiettivo la bonifica, ma il contenimento della contaminazione all'interno delle aree di pertinenza, definito dalla normativa il punto "teorico" o "reale" di valle idrogeologica, in corrispondenza del quale l'Ente di Controllo deve richiedere il rispetto degli obiettivi di qualità delle acque sotterranee. Per quanto riguarda l'impiego della tecnologia di bioremediation, è stato evidenziato nell'elaborato A.4 che tali sistemi sono da applicare, previa una attenta fase di sperimentazione in laboratorio e in campo, nelle aree sorgenti (obiettivo 2), poste direttamente nelle aree private in siti quasi tutti ricadenti nel perimetro SIN, e pertanto sono in prima istanza a carico dei soggetti obbligati della bonifica nei diversi iter istruttori attualmente in corso presso il MiTE e presso la Regione Toscana. Recentemente due soggetti titolari degli interventi di bonifica nelle aree SIN hanno presentato al MiTE degli approfondimenti progettuali dei loro interventi volti alla bonifica delle sorgenti di contaminazioni proprio con tecnologie di *bioremediation in situ*. Il monitoraggio, che prevede il campionamento di n.85 punti, è l'unico strumento per verificare gli effetti dell'intervento, e costituisce un elemento essenziale e obbligatorio da eseguire previsto dalla normativa. Il piano è valutato anche dagli organi di controllo;

- osservazione 2

- punto 1: gli interventi da attuare sulle aree private - in cui è stata ipotizzata la presenza di sorgenti primarie e/o secondarie di contaminazione - sono legati in via prioritaria alle condizioni sovraordinate di tipo istruttorio - amministrativo; nelle aree sono già stati avviati procedimenti amministrativi a carico dei soggetti obbligati, presentati e approvati progetti di bonifica e/o messa in sicurezza della falda in corso di svolgimento, e in alcuni casi è stata svolta e conclusa la bonifica dei terreni con la restituzione delle aree agli usi di destinazione (si veda anche sopra). Nello studio di fattibilità di cui alla Conferenza dei servizi decisoria del 10/02/2009 presso il MATTM, si ribadisce un aspetto molto importante alla base dei presupposti progettuali, ovvero, che *"in ragione della titolarità delle singole aree e della loro eterogeneità, nonché della complessità territoriale, le iniziative per la definizione degli interventi richiedono la condivisione e la partecipazione dei soggetti interessati, delle Amministrazioni centrale e locali e degli Organi di controllo"*, principio che ha guidato la scelta delle soluzioni progettuali anche nello studio Sogesid, senza sovrapporsi né sostituirsi agli adempimenti di competenza dei soggetti privati obbligati delle bonifiche. Il dimensionamento dei pozzi è volto non solo per promuovere lo sbarramento idraulico, ma anche per creare un'azione di richiamo delle acque di falda da valle idrogeologica determinando un effetto di rimozione della massa inquinante e successivo trattamento (Pump&Treat - PT). Il modello ha permesso di stimare in quanto tempo è possibile attendere riduzioni significative delle concentrazioni proprio nelle aree residenziali a valle idrogeologica, atteso che invece l'effetto di sbarramento idraulico è una condizione di progetto che si realizza all'attivazione dei pozzi stessi. Già nei primi 24 mesi di funzionamento si prevede

una riduzione delle concentrazioni significative, sino alla completa rimozione al termine dei 48 mesi. L'intervento dunque ha come obiettivo anche quello di ridurre le concentrazioni a valle idrogeologica dei pozzi nelle aree residenziali attraverso la rimozione della massa inquinante disciolta unitamente all'effetto di naturale diluizione del *plume* legato al fenomeno di moto dispersivo (*natural attenuation*). Come ribadito nell'elaborato A.1, la condizione necessaria per poter interrompere quanto prima gli emungimenti è la rimozione delle eventuali sorgenti primarie o la bonifica delle sorgenti secondarie di contaminazione come detto poste nelle aree private, per le quali si è suggerito dal punto di vista tecnologico di adottare sistemi di *bioremediation in situ* (obiettivo 2).

- punto 2: Le scelte delle tecnologie di bonifica sono state necessariamente contestualizzate rispetto alle condizioni sito specifiche come di seguito sintetizzato: a) all'oggetto di intervento (sorgente primaria / secondaria o massa disciolta in falda - *plume*), b) alle aree di pertinenza (private o pubbliche residenziali), e c) alle competenze amministrative (soggetti obbligati o pubblico). Non è possibile affidarsi ad analisi puramente tecniche. La scelta della tecnologia MiSPT individuata è solo funzionale all'obiettivo 1 per il quale la soluzione progettuale assunta con l'Alternativa 3 di fatto è l'unica alternativa che garantisce l'interruzione della dispersione di inquinanti oltre alla rimozione e riduzione della massa inquinante dalla falda, azione che non può essere attuata con sistemi di *bioremediation*, intervento sicuramente migliore per agire direttamente in situ sulle sorgenti nelle aree private (obiettivo 2).

- punto 3: i pozzi di progetto, collocati lungo la provinciale Massa Avenza al limite del perimetro SIN della ex Farmopiant, promuovono l'inversione di flusso e la cattura della contaminazione del settore denominato MA3a (vedi Fig.50 elaborato A.4), afferente all'area residenziale del Lavello, con maggiore presenza di hot spot da inquinanti alifatici clorurati (vedi Fig.50 e Fig.51 dell'elaborato A.4). Per il settore di valle corrispondente all'area MA3b della marina di Massa, l'azione è demandata sia all'effetto di diluizione della massa inquinante legata ai processi di dispersione meccanica, strettamente dipendenti dalla velocità della falda, sia all'azione di drenaggio operato dal vicino Fosso Lavello che rappresenta il recapito finale naturale delle acque sotterranee proprio in questo settore. L'efficienza idrochimica dell'intervento ed i tempi necessari per raggiungere gli obiettivi sono stati analizzati e simulati con il modello numerico (vedi elaborato A.4), stimando una riduzione sostanziale dell'inquinamento nei primi 24 mesi di funzionamento sino al raggiungimento degli obiettivi dopo 48 mesi.

Per quanto riguarda l'analisi dei processi di dispersione dei Solventi Organo Clorurati vengono svolte considerazioni in merito alle dinamiche di moto, evidenziando che per comprendere il Modello Concettuale proposto nell'elaborato A.4 è importante dunque non confondere la fase libera (sorgente) con la fase disciolta (*plume*) e associare ad ogni componente inquinante le corrette dinamiche di moto. La fase libera rimane dunque circoscritta in areali limitrofi a quella del suo sversamento e da qui si genera il *plume* con le peculiarità osservate. Per quanto riguarda il piano di monitoraggio proposto, definito nell'elaborato A.16, precisa che in accordo con l'autorità di controllo sarà rimodulato e aggiornato essendo questi uno strumento flessibile di osservazione del fenomeno in relazione all'evoluzione dello stato di contaminazione.

- contributi alla progettazione: vengono svolte considerazioni circa le strategie ottimali di intervento, distinguendo le azioni da poter attuare nel *plume* o nella sorgente. La tecnologia di *bioremediation* trova applicazioni efficaci per aggredire la massa inquinante presente nelle aree sorgenti accelerando e stimolando il processo di degradazione biologica, della quale vengono illustrati gli aspetti limitanti l'uso (efficienza biodegradativa e dispersione reagenti); ne vengono illustrati i vantaggi ed i fattori che possono ridurre l'efficienza;

- in merito alle due attività suggerite come complementari a quelle del progetto in esame:

1) viene ricordato che nelle aree sorgenti interne ai siti produttivi sono in corso interventi di bonifica da parte dei soggetti obbligati e recentemente sono stati presentati approfondimenti di indagine e interventi anche di *bioremediation* all'interno dei procedimenti istruttori in corso presso il MiTE. In merito all'uso della rete di pozzi Norton, tenuto conto che l'obiettivo di eliminare il *plume* nell'area vasta MA3a e MA3b è già previsto dall'intervento proposto, vengono evidenziate le principali criticità connesse a questa proposta che consistono nel rischio *biofouling* intorno al pozzo, e potenziale ostruzione e nella presenza di un redox negativo delle acque di falda ma non permette di degradare i prodotti come il DCE e CV, per i quali andrebbero invertite le condizioni *redox* (ossidanti) della falda, ambiente in cui avviene la dechlorazione di detti composti; in caso di mancata dechlorazione il potenziale ulteriore accumulo di CV potrebbe paradossalmente peggiorare le condizioni sanitarie ambientali (la falda in quest'area si trova a 1.5 metri di soggiacenza da p.c.) e sarebbe necessario un sistema di estrazione e contenimento anche dei *soil gas*. Infine viene evidenziato che la fase prodromica potrebbe richiedere 12-24 mesi, mentre in tale lasso di tempo con il progetto in esame si raggiungerebbe una riduzione sostanziale della massa inquinante.

2) la possibilità di riuso dell'acqua è sicuramente un'importante opportunità che il progetto mette a disposizione degli Enti preposti alla gestione della risorsa idrica, tuttavia non può essere considerato parte del progetto di bonifica data la complessità del tema. In ogni modo, nell'ottica dell'economia circolare, l'acqua trattata dal TAF potrà essere riutilizzata al punto di consegna, che in fase esecutiva sarà realizzato prima del suo scarico per la sua eventuale distribuzione ad opera degli Enti competenti in materia;

Considerato che, con riferimento alle osservazioni pervenute da parte del pubblico, nelle integrazioni depositate il 7/3/2022, il proponente ha fornito le proprie motivate considerazioni;

Dato atto che

il Comune di Massa, nel proprio contributo tecnico finale pervenuto il 28/3/2022, conferma quello precedente, del 27/1/2022 relativo alla documentazione iniziale, dove ritiene che il progetto possa essere escluso dalla VIA;

il MITE-Direzione USSRI, nel proprio contributo tecnico del 1/2/2022, relativo alla documentazione iniziale, comunica che non vi sono elementi da segnalare di competenza;

il Consorzio Zona Industriale Apuana (ZIA), nel proprio contributo tecnico del 20/1/2022, relativo alla documentazione iniziale, esprime parere favorevole senza alcuna prescrizione ai fini della verifica di assoggettabilità e fa richiami – per la fase di cantierizzazione – al regolamento consortile per la manomissione del patrimonio stradale consortile;

il Comune di Carrara, nel proprio contributo tecnico del 7/2/2022 relativo alla documentazione iniziale, ritiene che il progetto possa essere escluso dalla VIA;

GAIA Spa, gestore del servizio idrico integrato (SII), nel proprio contributo tecnico del 14/2/2022, relativo alla documentazione iniziale, comunica le possibili interferenze del progetto con i propri sottoservizi e ricorda una condizione da attuarsi prima dell'inizio dei lavori;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo tecnico finale (nota del 28/3/2022) ribadisce la coerenza del progetto di bonifica con la finalità del vigente Piano di gestione delle Acque, svolge specifiche considerazioni con riferimento agli approfondimenti richiesti col precedente contributo, valutando positivamente le integrazioni depositate, ed auspica un riutilizzo delle acque al fine della tutela quantitativa del corpo idrico, nell'ottica del perseguimento della sostenibilità ambientale e di una economia circolare;

il Genio Civile Toscana Nord, competente ai sensi del RD 1775/33, RD 523/04 e LR 40/18, LR 80/12, nel proprio contributo tecnico finale del 1/4/2022 (relativo alla documentazione integrativa), si esprime favorevolmente;

ARPAT, nel proprio contributo tecnico finale del 1/4/2022 (relativo alla documentazione integrativa), ricorda il proprio precedente contributo favorevole alla non assoggettabilità alla VIA e ritiene le integrazioni esaustive;

l'Azienda USL Toscana nord ovest, nel proprio contributo del 7/4/2022, ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a VIA;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

- il Settore regionale competente in materia di biodiversità, nel proprio contributo tecnico finale del 1/4/2022, svolge specifiche considerazioni, prende atto del recepimento di quanto in precedenza richiesto ed indica una raccomandazione;

- il Settore regionale competente in materia di usi civici, nel proprio contributo del 2/3/2022, comunica che nei Comuni sia di Massa che di Carrara non risulta la sussistenza di demanio collettivo, né di terre private gravate da usi civici. Tale affermazione è sostenuta dalla Sentenza del commissario per gli Usi Civici del

Lazio Toscana e Umbria n. 26 del 2010 e dal parere dell'Avvocatura redatto dall'avvocato Enrico Baldi prot. 8146/A.010.060 del 14/01/2015;

- il Settore regionale competente in materia di paesaggio, nel proprio contributo tecnico finale (nota del 22/3/2022) esprime parere favorevole con una prescrizione;
- il Settore regionale Autorizzazioni ambientali (nota del 1/4/2022) ricorda gli adempimenti ai fini della successiva istanza di AUA e ritiene il progetto da non assoggettare a VIA;

Visto che le prescrizioni (condizioni ambientali) emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

per quanto riguarda gli aspetti programmatici

il Consorzio Zona Industriale Apuana (ZIA), nel proprio contributo tecnico del 20/1/2022, relativo alla documentazione iniziale, ricorda che il progetto fa riferimento alle attività di cui all'Accordo di Programma per la prosecuzione degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa e Carrara e nelle aree ex SIN di cui al D.M. 29 ottobre 2013, integrativo dell'Accordo di Programma del 14 marzo 2011, accordo sottoscritto anche dall'Ente medesimo, in data 01/09/2016. Il Consorzio ritiene che il progetto presentato, frutto anche di numerosi incontri e comitati tecnici che hanno coinvolto l'Ente stesso, appare assolutamente coerente con le finalità previste dall'accordo di programma citato.

Il Consorzio ritiene che il progetto, atteso da molti anni, sia per motivi prettamente ambientali e sanitari, sia con la finalità di "liberare" ampie porzioni di territorio dai vincoli discendenti dalle contaminazioni della falda soggiacente nelle aree SIN e SIR, porterà indubbi benefici allo sviluppo economico complessivo della Zona Industriale Apuana; ne raccomanda, quindi - per quanto possibile - una veloce realizzazione;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo tecnico del 3/2/2022 (documentazione iniziale), con riferimento ai Piani di bacino vigenti di propria competenza, fa presente che, rispetto al Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), l'area interessata dal progetto di bonifica è classificata in parte a pericolosità da alluvione bassa "P1", in parte a pericolosità da alluvione media "P2" e in parte a pericolosità da alluvione elevata "P3", disciplinate rispettivamente dagli art. 11, 9 e 7 del PGRA, ove gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico ai sensi della L.R. 41/2018, che detta disposizioni in materia di rischio da alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua;

- rispetto ai Piani di Bacino per la tutela geomorfologica, nell'area interessata dal progetto di bonifica è localizzata un'area "PFE" a pericolosità da frana elevata (disciplinata dall'art. 14 delle norme di PAI); tale area, per effetto della formazione del Progetto "PAI Dissesti geomorfologici", è in corso di revisione.

Per l'ambito territoriale interessato dal progetto, il Piano di Gestione delle Acque (PGA) individua la presenza di:

- "Corpo Idrico sotterraneo della Versilia e Riviera Apuana", classificato nel PGA in stato quantitativo e chimico buono (con obiettivi del mantenimento di tali stati di qualità);
- aree a intrusione salina classi "IS1" e "IS2", pertanto il corpo idrico sotterraneo è caratterizzato dal fenomeno dell'intrusione salina.

Gli interventi di bonifica in oggetto sono stati inseriti inoltre nel Piano Operativo delle Misure (POM) del citato Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027;

per quanto riguarda gli aspetti progettuali

il progetto in oggetto interessa diversi assi stradali di proprietà del Consorzio Z.I.A., localizzati all'interno della Zona Industriale Apuana; il Consorzio ZIA, nel proprio contributo tecnico del 20/1/2022, relativo alla documentazione iniziale, ricorda che, ai fini della cantierizzazione delle opere di progetto, dovrà preventivamente essere ottenuta l'autorizzazione dell'Ente medesimo per la manomissione del patrimonio stradale di competenza, ai sensi del Regolamento per la manomissione del patrimonio stradale consortile, attualmente vigente.

Si prende atto che il MITE, con nota del 1/2/2022 ha chiesto, nell'ambito dell'apposita Conferenza di Servizi, al Settore Servizi Pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche di Regione Toscana integrazioni,

avanzate - in particolare - dal Consorzio Zona Industriale Apuana con nota del 21/1/2022 (manomissione del patrimonio stradale di competenza consortile) e che dunque detto aspetto risulta oggetto di trattazione nell'ambito della Conferenza di Servizi: Detti aspetti sono comunque oggetto di richiamo nel presente atto;

GAIA Spa, nel proprio contributo tecnico del 14/2/2022 relativo alla documentazione iniziale, comunica che in alcuni siti oggetto di intervento potrebbero esserci interferenze con i servizi in gestione (acquedotto e fognatura); ricorda pertanto, che prima dell'inizio dei lavori deve essere richiesta la segnalazione dei sottoservizi, al fine di evidenziare in modo puntuale le possibili interferenze, trovandone adeguata soluzione in ambito di cantiere; di detto richiamo è stato tenuto conto nel presente atto.

Si prende atto che GAIA Spa risulta convocata alla Conferenza di servizi indetta dal MITE;

nell'istruttoria regionale si osserva che il progetto presentato è una parte della Bonifica della Falda e non si può prescindere dalla visione unitaria dell'intero complesso. La visione di insieme sarà infatti condizionante l'efficacia dell'intervento e la sua durata. In questo ambito deve essere dato spazio:

- alle modalità, nonché tempistiche, di realizzazione del biorisanamento e di tecniche di biodegradazione in situ, nonché l'eventuale rimozione di sorgenti primarie;
- alle interazioni con le singole istruttorie aperte o ancora da istruire presso le competenti Autorità in materia di bonifica nelle aree attualmente escluse dal progetto.

Il dimensionamento, il monitoraggio e le valutazioni sulla sua efficienza che verranno proposte nell'ambito della conferenza di servizi presso il MITE non possono prescindere dall'intersezione e integrazione del progetto Sogesid con le realtà delle barriere idrauliche già in atto (come ad esempio in area ENI Syndial-Ex Agricoltura, EDISON ExFarmoplant e Ferroleghie) e dalla predisposizione di una estensione del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee a monte e a valle delle principali fonti di contaminazione e aree barriera, volto al controllo nel tempo degli inquinanti e rilevazione dell'attenuazione delle concentrazioni ad opera del sistema di Pump & Treat (pozzi-TAF) in progetto.

Il progetto in esame, pur essendo un passaggio importante e fondamentale, non esaurisce le attività finalizzate alla compiuta realizzazione degli obiettivi generali (1 e 2, Vd. dopo); sarà quindi necessario prevedere le tempistiche e le azioni degli interventi anche sulle sorgenti primarie e secondarie.

Occorre richiamare anche i superamenti dei livelli soglia di contaminazione in aree circoscritte, riconducibili a situazioni locali, non ricomprese nel progetto, per le quali si propone di operare facendo riferimento ai soggetti interessati nel caso di istruttorie procedurali aperte o sollecitare l'avvio dei percorsi di MISP e/o bonifica nei casi ancora da attivare; detti aspetti sono oggetto di trattazione nell'ambito della Conferenza di servizi presso il MITE. La tecnica del Pump and Treat proposta offre la garanzia di un rapido intervento atto allo sbarramento dei contaminanti dalle matrici ambientali da verificarsi poi in corso d'opera con l'adozione di un protocollo di efficacia ed efficienza sito specifico; tuttavia, al fine di raggiungere la bonifica della falda è necessario prevedere sin d'ora di integrare le attività previste di Pump and Treat agendo, come indicato negli obiettivi 1 e 2 sotto richiamati, anche sulle sorgenti primarie (mediante rimozione) e secondarie (con le tecniche di biodegradazione assistita in situ) come ricostruito nel modello concettuale.

- Obiettivo 1: interventi di contenimento di carattere urgente ed immediatamente eseguibile volti all'isolamento idraulico della massa inquinante, in aggiunta ed in sinergia agli interventi dei privati provvedendo alla completa messa in sicurezza delle aree sorgenti ed impedire ulteriore diffusione della contaminazione;
- Obiettivo 2: interventi di rimozione agendo attraverso la rimozione e bonifica di sorgenti primarie e secondarie di contaminazioni localizzate impedendo una ricarica della contaminazione verso le aree a valle idrogeologica prevedendo necessariamente di agire direttamente nelle aree private sovrapponendosi agli oneri del soggetto obbligato alla bonifica;

nell'istruttoria regionale si prende atto della risposta fornita dal proponente (Vd. Punto 1.18), con la documentazione integrativa, nella quale viene sottolineato come "gli interventi sulle sorgenti primarie e secondarie non sono oggetto del progetto in esame in quanto ... le suddette sorgenti primarie e secondarie ricadono in aree private per le quali sono già attivi procedimenti amministrativi che vedono i soggetti responsabili e/o obbligati alla bonifica ad intervenire".

Vista la descrizione per la parte applicativa degli interventi mirati e delle difficoltà di implementazione del progetto con interventi localizzati di biodegradazione assistita "in situ", interventi che richiederebbero comunque fasi di acquisizione di dati in campo e sperimentazione con test pilota, considerato che inoltre "Il progetto Sogesid ha tenuto conto di tutti gli interventi privati per le singole aree in corso di esecuzione al fine

di costruire un'azione sinergica, mettendo a disposizione della pubblica amministrazione uno strumento utile per coordinare gli interventi privati", nell'istruttoria regionale, a proposito degli interventi integrati e coordinati, si prende atto di quanto riportato nella documentazione integrativa e di come questo possa inserirsi in una fattiva implementazione dei progetti. Nella documentazione integrativa viene, infatti, riportato che: "a questo riguardo è estremamente indicativo che recentemente due soggetti titolari degli interventi di bonifica in due delle aree SIN interessate dal progetto in esame, vale a dire, Eni Rewind per quanto concerne l'area Ex Enichem, ed Edison per l'area ex Farmoplant, abbiano presentato al MiTE degli approfondimenti progettuali all'interno dei loro interventi volti alla bonifica delle sorgenti di contaminazioni proprio con tecnologie di bioremediation in situ".

Circa la necessità di un'azione propositiva e sinergica volta alla riattivazione dei procedimenti di bonifica interrotti nelle aree interessate dal Progetto, si prende atto del riscontro fornito nella documentazione integrativa: "La bonifica unitaria della falda, non può prescindere dalle singole azioni attuate dal pubblico e dai privati, ragion per cui trova piena condivisione la necessità di riavviare i procedimenti laddove siano stati interrotti. Preme sottolineare che lo studio condotto fornisce agli enti competenti e a quelli di controllo degli elementi conoscitivi essenziali, attraverso i quali le scelte di indagine e bonifica relative proprio alle aree private dei suddetti procedimenti potranno essere correttamente orientate con l'obiettivo di perseguire azioni concrete comuni sulle sorgenti.";

in merito alla richiesta sulla frequenza e possibilità di rimodulazione del *piano di monitoraggio* e dei punti di controllo, nell'istruttoria regionale è ritenuta soddisfacente la precisazione fornita nella documentazione integrativa, circa la facoltà di potenziare o ricalibrare la rete di monitoraggio: "Qualora l'autorità di controllo lo ritenesse opportuno, sarà possibile, sia nella successiva fase progettuale, sia nel corso del monitoraggio operativo, apportare rimodulazioni al piano di monitoraggio alla luce dei dati in corso di rilievo."

In merito all'area Ex-Ferroleghie, per la quale ARPAT aveva ritenuto essenziale, per l'efficacia ed il corretto barrieramento, rimettere in funzione la barriera idraulica esistente e completarla con impianto di depurazione debitamente dimensionato, unitamente alla rimozione della sorgente primaria di contaminazione, ancora attiva, riconducibile ai rifiuti di produzione stoccati nei bacini di lagunaggio del Lotto 9 Cumulo N nell'area Ex-Ferroleghie, si prende atto che il proponente nelle integrazioni chiarisce: "l'intervento di progetto da realizzarsi con 5 nuovi pozzi è efficace solo con la riaccensione dei pozzi privati attualmente spenti del sistema di emungimento. A tale riguardo si ricorda che nella Conferenza di Servizi decisoria del 05/10/2011 è stato chiesto al Consorzio Investimenti Produttivi srl, titolare dell'area e soggetto obbligato dell'intervento, di attuare una serie di azioni volte alla riattivazione della barriera, al suo corretto funzionamento e monitoraggio oltre alla costruzione dell'impianto di trattamento acque (TAF). Infine si rappresenta che lo studio per eseguire la progettazione e la rimozione della sorgente primaria ubicata nel Lotto 9 Cumulo N è stato introdotto tra le attività da eseguire nella Convezione attuativa dell'Accordo di Programma del maggio 2018 in corso di sottoscrizione.";

nell'istruttoria regionale si ritiene infine utile richiamare quanto riportato negli elaborati depositati agli atti del presente procedimento, ovvero che per il raggiungimento della bonifica della falda sia necessario procedere per "Obiettivi" o "Stralci progettuali" così come segue:

- Obiettivo 1: interventi di contenimento

di carattere urgente ed immediatamente eseguibile sono volti all'isolamento idraulico della massa inquinante delle aree sorgenti individuate, in aggiunta ed in sinergia agli interventi privati. L'obiettivo è quello di prevedere alla completa messa in sicurezza delle aree sorgenti per evitare la dispersione della contaminazione attraverso un idoneo sistema di confinamento idraulico. Gli interventi, impedendo una ricarica della contaminazione verso le aree a valle idrogeologica, permetteranno di generare le condizioni ambientali favorevoli all'attenuazione dei pennacchi di contaminazione;

-Obiettivo 2: interventi di rimozione

si prevede di agire attraverso la rimozione e la bonifica delle sorgenti primarie e secondarie di contaminazioni localizzate (terreni, rifiuti, massa inquinante disciolta in falda). Gli interventi, impedendo una ricarica della contaminazione verso le aree a valle idrogeologica, permetteranno la riduzione dei tempi di utilizzo dei sistemi di messa in sicurezza previsti nelle azioni di contenimento (Obiettivo 1). Questa fase di bonifica prevede di agire direttamente nelle aree private sovrapponendosi agli oneri del soggetto obbligato della bonifica nei diversi iter istruttori in corso presso il MATTM e la Regione Toscana.

È quindi fondamentale, pur essendo azioni non oggetto di questo procedimento, al fine ultimo e condiviso di realizzazione degli obiettivi di bonifica identificati e sopra riportati, che venga dato seguito ai restanti

interventi nelle aree private da parte dei soggetti obbligati, esercitando eventualmente anche i poteri sostitutivi in caso di inadempienza, per le istruttorie ancora in corso presso il MiTE e la Regione Toscana;

il Genio Civile Toscana Nord (Autorità idraulica), nel proprio contributo tecnico finale, svolge le proprie considerazioni relativamente alle competenze di cui al R.D. 1775/33 (testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici), D.Lgs 152/2006, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 61/R/2016, D.P.G.R. 46/R/2017. Per quanto riguarda le competenze di cui al RD 523/04 e alle L.R. 80/15 e L.R. 41/18 conferma quanto già espresso con la precedente nota del 31/01/22, precisando che è in corso il rilascio della concessione. Il Genio civile fa presente che la documentazione integrativa ha chiarito tutti i punti evidenziati con la propria precedente nota del 31/01/2022, ha precisato che per le attività di cantiere non sarà necessario richiedere la licenza d'uso per l'abbassamento della falda e che l'approvvigionamento idrico avverrà o mediante allaccio temporaneo all'acquedotto comunale o mediante fornitura di autobotti, escludendo pertanto l'impiego di emungimenti da pozzo e/o pompaggio da corso d'acqua. In conclusione, per quanto di competenza in relazione alla normativa di riferimento elencata al primo periodo, si esprime favorevolmente relativamente all'aspetto ambientale, componente Ambiente idrico (risorsa idrica);

in merito alla *fase di cantierizzazione*, nell'istruttoria regionale è emerso che, sulla base di quanto descritto nelle relazioni depositate agli atti e delle Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale di ARPAT (2018), per tutti gli aspetti legati alla tutela ambientale, gestione terre e rocce, gestione e trattamento AMD, gestione e trattamento acque di processo e aggottamento rilevate in fase di scavo, dovrà essere presentato per le successive fasi progettuali un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) particolareggiato e definito in modo specifico, le cui indicazioni potranno far parte delle gare di appalto per l'affidamento dei lavori. Si prende atto che il PAC può essere presentato in sede di progetto esecutivo, essendo le opere non troppo impattanti e non coinvolgendo aree con singolarità ambientali (vengono infatti interessate aree industriali/artigianali). Dette condizioni ambientali sono state recepite nel presente atto, in fase *ante operam*, prima dell'avvio dei lavori, essendo necessario l'apporto collaborativo dell'impresa appaltatrice;

per quanto riguarda gli aspetti ambientali

in merito alla componente *rumore*, in relazione all'impianto di trattamento TAF che sarà collocato all'interno dell'area ex-Cersam nell'istruttoria regionale è emersa la necessità che, dopo l'ultimazione dell'impianto, sia fatta una verifica strumentale, con l'impianto a regime, del rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nelle aree a confine e presso i recettori abitativi più prossimi (lato via Massa Avenza), tenendo presente che l'impianto sarà operativo a ciclo continuo e che si applica anche il criterio differenziale notturno; di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo del presente atto;

ARPAT ritiene congruo quanto esposto nella documentazione integrativa (punto2.a.1) e rimanda al parere tecnico sul progetto esecutivo per le raccomandazioni e le cautele al fine di minimizzare gli impatti.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995 le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, ..., dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico. Si ricorda inoltre quanto previsto all'art. 3, comma1, lett. c) del DPR 59/2013, relativamente alla comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. 447/95. Si ricorda in merito che il Settore regionale Autorizzazioni ambientali ha evidenziato la necessità che il proponente, in una successiva fase, presenti istanza di AUA. Di ciò è stato tenuto conto nel presente atto;

in merito alla componente *atmosfera*, si fa presente che, con riferimento al TAF, risulta previsto un sistema di strippaggio con aria per l'allontanamento dell'Azoto ammoniacale (per il Modulo di Trattamento "ex Eni.Farmo.Coke"). Per l'abbattimento dell'Azoto ammoniacale disciolto nelle acque, è previsto infatti un sistema di strippaggio con aria costituito da torri in cui l'acqua viene messa a contatto, in controcorrente, con un flusso di aria per allontanare l'Ammoniaca prodotta tramite una precedente vasca di basificazione. Visto l'elaborato A5, in particolare tabella 46, dato atto che dette torri determinano punti di emissione in atmosfera, si rileva la necessità di autorizzazione alle emissioni convogliate in atmosfera. ARPAT osserva che l'impianto TAF, per la parte relativa allo "Strippaggio con Aria", prevede l'emissione in aria di sostanze volatili, per le quali occorrerà indicare la quantificazione e le modalità di abbattimento ai fini

dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Tale impianto TAF avrà infatti una vita prevista di diversi anni con emissioni continuative (l'impianto tratta circa 212 m³/ora di acqua contaminata) in un'area in cui sono presenti molte attività che producono emissioni simili (dal punto di vista qualitativo degli inquinanti) e pertanto deve essere tenuto sotto controllo anche da questo punto di vista. Si ricorda che dovrà essere valutato dal competente settore autorizzante della Regione Toscana se l'impianto rientra nel punto p) *Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis*) dell'allegato IV alla parte quinta del Dlgs 152/06 (Allegato IV - Impianti e attività in deroga - Parte I - Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1) che, ad avviso di ARPAT, si riferisce ai depuratori di reflui urbani. L'art. 272 del D.Lgs 152/2006 ha ad oggetto "Impianti ed attività in deroga"; di ciò è stato tenuto conto nel presente atto;

in merito alla componente *biodiversità, flora, fauna*, il Settore regionale competente in materia di biodiversità nel proprio contributo del 4/2/2022 (relativo alla documentazione iniziale), per quanto concerne la verifica di cui all'art. 88 della L.R. 30/2015, fa presente che l'area di intervento non è ubicata all'interno di siti della Natura 2000, né di aree protette.

In relazione all'individuazione di eventuali effetti negativi determinati dal progetto sulla coerenza rispetto alla rete ecologica, di cui al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, ai fini dell'art. 75 della L.R. 30/2015, rileva che l'area di intervento ricade in un elemento strutturale rappresentato da "area urbanizzata" ed in minor misura da "matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata", in prossimità di un corridoio fluviale rappresentato dal Fosso Lavello.

In base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, ritiene che:

- la distanza dai siti Natura 2000 porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale;
- rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT con valenza di Piano Paesaggistico, dall'esame della documentazione prodotta, dal momento che l'area di intervento ricade in area urbanizzata, ritiene che il progetto non produca effetti significativi in relazione alla fauna, flora ed ecosistemi, a condizione che siano rispettate le misure di mitigazione previste e indicate nella documentazione di progetto. Suggerisce alcune raccomandazioni circa la barriera vegetale prevista attorno al TAF.

Il Settore regionale competente, nel proprio contributo tecnico finale, relativo alla documentazione integrativa, prende atto che secondo quanto previsto, nel Progetto esecutivo saranno previste specie autoctone, tipiche dell'ambiente naturale circostante e di provenienza da vivai locali e saranno previste le adeguate cure colturali, per almeno tre anni, al fine di garantirne l'attecchimento, con l'eventuale sostituzione delle fallanze. Le specie autoctone arboree (le stesse di quelle ad oggi già presenti lungo via Massa Avenza) saranno localizzate sul lato est, lungo il perimetro esterno dell'impianto di TAF, con funzione di barriera per agenti inquinanti aerei, fonoassorbente e schermatura visiva dall'esterno e sarà tolta quella prevista lungo via Massa Avenza (lato sud). Tra le specie arboree in alternanza si posizioneranno specie arbustive che, a titolo esemplificativo, potrebbero essere piante di ginestra e alberelli di photinia e sempre in alternanza, si collocheranno piante di rosmarino con la lavanda. All'interno dell'area dell'impianto di TAF, al netto di quelle occupate dalle strutture dell'impianto stesso, ove possibile saranno previste aree a verde naturaliformi per costruire il tappeto erboso impiegando sementi graminacee microterme considerate per eccellenza sempre verdi. A titolo esemplificativo le sementi graminacee microterme per costruire il tappeto erboso potrebbero essere: *Agrostis stolonifera*; *Festuca arundinacea*; *Festuca rubra* «commutata»; *Festuca rubra* «rubra»; *Lolium perenne*; *Poa pratensis*.

Il Settore prende pertanto atto del recepimento di quanto riportato con la propria precedente nota del 04/02/2022 sopra richiamata. In riferimento alle aree a verde all'interno dell'area dell'impianto suggerisce l'utilizzo della tipologia cosiddetta di "wildflowers" locali o incolto; consiglia al riguardo l'impiego delle tecniche e delle specie indicate all'interno del manuale "Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici", pubblicato da ISPRA e Ministero dell'Ambiente. Di detta raccomandazione è stato tenuto conto nel presente atto;

in merito alle *terre e rocce da scavo, rifiuti e bonifiche*, nell'istruttoria regionale si rileva che con Del. G.R. 157 del 21/2/2022 "Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242-ter "Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006" sono state approvate le nuove Linee Guida, di cui all'Allegato A ed è stata revocata la Del. G.R. 55/2021, citata nella nota del Settore VIA-VAS del 11/2/2022, al punto 2.b.1.

Nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente, nelle integrazioni, fa presente che "Per quanto riguarda l'area dove verrà realizzato l'impianto TAF si rileva che in virtù del Decreto della Regione Toscana n. 03785 del 22/09/1995 "Certificazione di avvenuta bonifica dell'area dismessa ex Farmopiant (MS45) posta in Massa di proprietà CERSAM srl", il sito è stato restituito limitatamente agli usi industriali. Successivamente il Comune di Massa ha richiesto al MATTM il rinnovo di parere in merito all'area in oggetto (trasmesso dal MATTM con nota prot. 23574/TRI/DI del 22/07/2011), il quale ha confermato il vincolo ad uso esclusivo industriale."

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo per gli interventi necessari alla realizzazione delle opere principali e accessorie, oltre che per le opere lineari di adduzione, in riferimento anche all'Allegato 6 della documentazione integrativa prodotta, contenente le indagini ambientali e le risultanze delle determinazioni di laboratorio su suolo e sottosuolo, si prende atto di quanto riportato nelle integrazioni: "ai fini della gestione delle terre, sia nell'area ex CERSAM, in cui sarà realizzato l'impianto TAF, che lungo le sedi stradali in cui saranno posate le condotte di adduzione all'impianto TAF, in data 03/12/2021 sono stati effettuati n. 9 campionamenti ambientali della matrice suolo-sottosuolo in oggetto con sistemi "direct push" e campionatore Raymond, di cui n.2 nell'area ex CERSAM e n.7 lungo il tracciato delle opere connesse e funzionali alla bonifica delle acque di falda (interessanti principalmente gli assi stradali). Il campionamento dei terreni, per una lunghezza massima della carota di 60 cm, è stato effettuato nell'intervallo di profondità $0,2\text{ m} \div 1,5\text{ m}$, a seconda della presenza o meno di materiale grossolano. In base ai risultati delle analisi chimiche di laboratorio, i terreni campionati nelle aree dove saranno realizzati gli scavi per la realizzazione degli interventi in oggetto, rientrano nei limiti previsti dalla Tabella 1 colonna B del d.lgs. 152/06 parte 4, allegato 5 e nei limiti di cui alla Tabella 4.1 DPR 120/2017. La documentazione completa delle indagini ambientali sopra descritte, riportata in Allegato 6, una volta formalmente acquisita, sarà inserita nella progettazione esecutiva. Per quanto riguarda la subordinazione della gestione delle Terre e rocce da scavo nei siti di bonifica all'articolo 242-ter, da una lettura coordinata di questo articolo e dell'articolo 252 del D.Lgs. 152/06 si può ritenere che le opere infrastrutturali, lineari e non, funzionali alla bonifica non debbano rientrare tra quelle di cui all'art.242 ter essendo le stesse parte integrante del progetto di bonifica."

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo secondo quanto previsto dal DPR 120/2017, nelle integrazioni viene riportato che: "Si ritiene che l'opera prevista, ... non rientri nella definizione di "cantiere di grandi dimensioni" in quanto, allo stato, come previsto al paragrafo 5.2 dell'elaborato A.10 "Relazione sulla gestione delle materie", saranno prodotte terre e rocce da scavo in quantità inferiori a seimila metri cubi così come calcolati dalle sezioni di progetto".

Si prende atto di quanto sopra senza ulteriori osservazioni. Si prende atto che l'utilizzo delle terre e rocce da scavo è inserito in progetto di bonifica in corso di approvazione presso il MITE.

Per la gestione delle terre e rocce da scavo si richiama il DPR 120/2017 e le Linee Guida SNPA 29/2019. E' fatto salvo quanto previsto in materia di test di cessione con riferimento ad eventuali materiali di riporto presenti nell'area di scavo;

in merito alla componente *Ambiente idrico*, l'Autorità di Bacino, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, nel proprio contributo tecnico del 3/2/2022 ricorda che dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

In particolare, evidenzia che le previste opere di prelievo incrementano gli impatti quantitativi sul corpo idrico; i volumi emunti sono rilevanti ai fini dell'equilibrio di bilancio alla scala del corpo idrico della pianura costiera, anche per gli eventuali effetti che i pompaggi potrebbero avere sull'intrusione salina.

Suggerisce pertanto di prevedere e valorizzare il riuso delle acque trattate, anche a servizio delle attività operanti nella zona di interesse, allo scopo di non compromettere lo stato quantitativo del corpo idrico sotterraneo; inoltre, si evidenzia la necessità che siano previsti adeguati monitoraggi per il controllo degli effetti dei previsti pompaggi sull'intrusione salina.

L'Autorità di Bacino, nel proprio contributo tecnico finale (nota del 28/3/2022 documentazione integrativa), richiamata la propria precedente nota con cui, pur evidenziando la coerenza del progetto di bonifica con la finalità del vigente Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Settentrionale, richiedeva ulteriori approfondimenti, evidenziando la necessità di prevedere adeguati monitoraggi per il controllo degli effetti dei previsti pompaggi sull'intrusione salina, ed allo stesso tempo valutare il riuso delle acque trattate, anche a servizio delle attività operanti nella zona di interesse, allo scopo di non compromettere lo stato quantitativo del corpo idrico sotterraneo, svolge le sue considerazioni in merito alla documentazione integrativa.

Secondo la “Relazione - Riscontro tecnico alla nota prot. 0056173 del 11/02/2022”, depositata agli atti:

- viene precisato che le simulazioni svolte sulla base del quadro conoscitivo aggiornato, inducono a valutare il rischio di salinizzazione della falda trascurabile, prevedendo comunque un apposito monitoraggio;
- il piano di monitoraggio (descritto al punto 1.10 della suddetta relazione), previsto per verificare l'eventuale fenomeno dell'intrusione salina, sarà *“da sottoporre all'attenzione delle autorità competenti con particolare riferimento all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale”*;
- *“... per tutti i punti della rete di monitoraggio sarà prevista anche la determinazione analitica dei Cloruri. Infine, tutti i dati acquisiti saranno, di volta in volta, implementati per aggiornare il modello numerico debitamente integrato con la simulazione del flusso a densità variabile, con l'obiettivo di prevedere scenari nel breve periodo e rimodulare eventualmente gli emungimenti”*;

L'Autorità prende atto inoltre che, relativamente al riuso delle acque trattate, il proponente dichiara che *“la possibilità di riuso dell'acqua contaminata emunta dall'acquifero e trattata dall'impianto TAF è sicuramente un'importante opportunità che il progetto mette a disposizione degli enti preposti alla gestione della risorsa idrica. D'altra parte la realizzazione di un sistema di accumulo e di distribuzione delle acque con l'individuazione dei possibili utilizzatori, dei relativi tracciati e punti di consegna e delle portate da garantire, necessario allo scopo, per la sua complessità e diversa finalità, non si ritiene possa essere considerato parte del presente progetto di bonifica in quanto necessita di studi adeguati riguardanti la gestione della risorsa idrica che, oltre a richiedere tempi lunghi, esulano dagli obiettivi del progetto”*; inoltre il proponente concorda che *“nell'ottica dell'economia circolare, l'acqua trattata dal TAF possa essere riutilizzata e per questo nel progetto esecutivo sarà previsto, prima del suo scarico, un punto di consegna per la sua eventuale distribuzione ad opera degli Enti competenti in materia”*.

In conclusione l'Autorità prende atto positivamente della previsione del piano di monitoraggio suddetto, atto a verificare l'eventuale fenomeno dell'intrusione salina. Inoltre, relativamente al riuso delle acque trattate, valuta positivamente che nel progetto esecutivo sia previsto che l'acqua trattata dall'impianto TAF venga riutilizzata prevedendo, prima del suo scarico, un punto di consegna per la sua distribuzione, anche a servizio delle attività operanti nella zona; a tale proposito auspica nuovamente un riutilizzo delle acque al fine della tutela quantitativa del corpo idrico, nell'ottica del perseguimento della sostenibilità ambientale e di una economia circolare. Ricorda infine il Settore competente per la presentazione del piano di monitoraggio. Di detti suggerimenti è stato tenuto conto nel presente atto.

In relazione all'autorizzazione allo scarico delle acque trattate nell'impianto TAF in corpo idrico superficiale (fosso Lavello), poiché le linee di trattamento sono progettate in maniera tale da ridurre tutti i contaminanti con concentrazioni inferiori ai valori limite CSC imposti dalla Tabella 2 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06, ARPAT fa presente che in detta autorizzazione dovrà essere puntualizzato che il rendimento dell'impianto deve essere mantenuto come dichiarato, e devono essere riportate le modalità di verifica; occorrerà anche specificare che per eventuali parametri non tabellati (es. ammoniaca) le concentrazioni in uscita dall'impianto attese coincidano con i limiti assunti a riferimento nei procedimenti di bonifica (es. ammoniaca 0,5 mg/L secondo parere ISS). Qualora nel corso del tempo venissero registrati eventuali ulteriori contaminanti, diversi da quelli registrati durante i monitoraggi, non ricompresi nel ciclo di abbattimento dell'impianto TAF, dovranno essere previsti adeguamenti impiantistici per il rispetto dei valori limite dalla Tabella 2 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 e/o assunti a riferimento. Di ciò è stato tenuto conto nel presente atto;

in merito alla gestione delle acque di aggotamento risultanti dagli scavi, perforazioni nonché delle acque di processo derivanti dalla perforazione dei pozzi e della messa in esercizio o collaudo si prende atto che nelle integrazioni viene precisato che per l'esecuzione degli scavi necessari alla posa delle tubazioni e dell'impianto TAF, dalle informazioni pregresse acquisite nelle aree di intervento e dai rilievi piezometrici condotti nel corso delle indagini eseguite nel 2018 – 2019, si escludono interferenze con le acque di falda nel corso delle opere di scavo, in quanto la soggiacenza della falda dal piano campagna è sempre più profonda della quota massima di scavo per la posa delle condotte e degli scavi collegati all'impianto TAF. Tutte le opere di progetto sono state dimensionate con l'obiettivo preciso di evitare interferenze con la falda, pertanto non sarà necessario ricorrere ad impianti *wellpoint*. Per quanto riguarda la gestione delle acque di processo derivanti dalla perforazione dei pozzi e della messa in esercizio o collaudo dell'impianto, si prende atto che, come riportato nell'elaborato A.10 “Gestione delle materie”, trattandosi di rifiuti, saranno gestiti, ognuno nella propria categoria, in accordo alle relative norme vigenti”.

Si prende atto inoltre di quanto riportato nelle integrazioni in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti e alla loro trattazione e progettazione in fase di esecutiva;

In merito all'AUA, il Settore regionale Autorizzazioni ambientali, nel proprio contributo tecnico, fa presente di essere competente al rilascio delle *autorizzazioni alle emissioni in atmosfera* ed allo *scarico* e ricorda che per entrambe è necessaria la presentazione di un'istanza di AUA con le modalità definite dalla disciplina regionale in materia, che, visto quanto sopra ricordato, comprenda anche le *emissioni acustiche* del TAF.

Il Settore prende atto che il proponente ritiene poco significative le emissioni derivanti dal trattamento delle acque di bonifica; in ogni caso al momento in cui sarà richiesta l'AUA dovrà esserne presentata una caratterizzazione (qualitativa e fisico-geometrica) al fine di verificarne l'effettiva poca significatività, oltre che per individuare eventuali prescrizioni di monitoraggio che di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento.

Per quanto riguarda lo scarico, prende atto che il proponente garantisce il rispetto dei limiti previsti dalla Tab. 3, dell'All. 5, alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006. Ricorda che dovrà essere assicurato un idoneo abbattimento degli inquinanti a norma dell'art. 243, co. 6, del D.Lgs. 152/2006. Ai fini dell'istanza di AUA, lo scarico dovrà essere caratterizzato al fine di individuare eventuali prescrizioni di monitoraggio e di manutenzione e gestione dei sistemi di trattamento. Di dette prescrizioni, da ottemperarsi in fase *ante operam*, unitamente alle specifiche considerazioni di ARPAT, è stato tenuto conto nel presente atto;

per quanto riguarda il paesaggio ed i beni culturali

in merito alla Tav. D2 (febbraio 2022), relativa ai vincoli gravanti sull'area di intervento, ed in particolare alle zone gravate da usi civici (art. 142, comma 1, lett. h) del D.lgs 42/2004), nell'istruttoria regionale è emerso che (Vd. Nota del Settore regionale competente in materia di usi civici del 2/3/2022), nei Comuni di Massa e di Carrara non risulta la sussistenza di demanio collettivo, né di terre private gravate da usi civici.

Il Settore regionale competente in materia di paesaggio (nota del 28/1/2022, relativa alla documentazione iniziale) fa presente che dall'esame degli elaborati, in relazione alla cartografia del PIT/PPR, l'intervento è sito in area urbanizzata e non interessata dalla presenza di beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B del PIT-PPR (artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004).

L'area è descritta e analizzata nelle sue componenti costitutive dalla Scheda d'ambito n. 02- Versilia_Costa Apuana.

La Prima Invariante strutturale del PIT-PPR, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, riconosce l'area in oggetto nella zona di *costa a dune e cordoni (CDC)*, evidenziando il valore di *supporto di paesaggi naturali di valore, assorbimento di deflussi superficiali* e la criticità di *pressione verso il consumo di suolo su ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri*.

Per tale morfotipo vengono richiamate le seguenti indicazioni (abaco delle Invarianti):

- *mantenere e preservare i sistemi di bonifica idraulica;*
- *evitare l'eccessivo abbassamento del livello della falda acquifera;*
- *valutare la possibilità di espandere le aree umide, a spese di aree bonificate la cui conservazione implichi eccessivi abbassamenti della falda;*
- *regolamentare l'immissione di sostanze chimiche ad effetto eutrofizzante nelle aree umide di valore naturalistico*

La Seconda Invariante Strutturale, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, colloca l'area della TAF in un'area urbanizzata ed individua per la fascia ripariale del Fosso Lavello (recettore delle acque depurate in uscita dall'impianto) una *zona di agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea e arbustiva*, traccia residuale di paesaggi rurali e di *bosco planiziale e costiero* in via di scomparsa.

Per il morfotipo delle aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera, che riguarda l'intera pianura costiera della Versilia, viene individuata nel PIT-PPR la seguente indicazione:

- *miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica all'interno di aree a bassa connettività ed elevata artificializzazione e urbanizzazione, migliorando le dotazioni ecologiche su aree vaste o realizzando/riqualificando linee di continuità ecologica all'interno delle matrici antropizzate, anche mediante il mantenimento dei varchi ineditificati. Realizzazione di progetti di rete ecologica alla scala locale individuando e conservando/riqualificando gli elementi naturali e seminaturali relittuali (piccole aree*

umide, boschetti planiziali, reticolo idrografico minore, ecc.), gli agroecosistemi relittuali e valorizzando le funzioni ecologiche del verde pubblico e privato.

La Terza Invariante strutturale, *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali*, l'area può essere identificata con il morfotipo T.P.S.2 *Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali, nella tipologia del tessuto della città produttiva*, per il quale l'Abaco delle Invarianti del PIT-PPR indica l'obiettivo specifico volto a:

- *Riqualificare le piattaforme produttive ricostruendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e la città;*

- *Prevedere piani e interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature, barriere antirumore, ecc) e progettare il margine con il territorio aperto prevedendo interventi di mitigazione paesistica;*

- *Attrezzare ecologicamente le aree produttivo-commerciali-direzionali (APEA) e riqualificare lo spazio aperto interno al tessuto produttivo.*

Dalla Scheda d'ambito n. 02 si indica inoltre l'Obiettivo 4 della disciplina d'uso e direttive correlate:

Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali.

4.6 - riqualificare da un punto di vista ambientale e urbanistico le aree produttive e gli impianti di lavorazione del marmo come "aree produttive ecologicamente attrezzate".

In conclusione nell'istruttoria regionale è emerso che la tipologia di intervento, contribuendo a migliorare lo stato di elementi primari dell'ecosistema e loro relazioni funzionali, risponde ad un obiettivo statutario del PIT-PPR e come tale non è in contrasto con i suoi contenuti essenziali.

Il Settore regionale nel proprio contributo tecnico del 22/3/2022 (relativo alle integrazioni) con riferimento al miglioramento e chiarimento circa la dotazione vegetazionale della centrale di Trattamento delle Acque di Falda (TAF) di via Massa Avenza, prende atto delle misure e delle previsioni progettuali indicate nella Relazione, individuando specie arboree da porre sul lato est del perimetro, in specie simili alle esistenti, alternandole, a titolo indicativo, a specie arbustive di ginestra, photinia, lavanda e rosmarino ed aree inerbite all'interno dell'impianto.

Non viene specificata, come richiesto, l'estensione delle mitigazioni anche sul lato ovest, in relazione al Fosso Lavello, come indicato nella richiesta di integrazione al punto 3.1, in relazione alle indicazioni della Seconda Invariante strutturale del PIT-PPR.

In considerazione che tali misure di mitigazione troveranno attuazione nel Progetto esecutivo, all'interno delle cifre previste nei costi di gestione, all'interno del Quadro Economico del progetto definitivo, viene confermato il parere favorevole e viene prescritto, in fase esecutiva, oltre a quanto indicato nella risposta 3.1, l'estensione della fascia arboreo/arbustiva anche sul lato ovest, lato Fosso Lavello, privilegiando specie autoctone caratterizzanti l'ambito specifico. Detta condizione ambientale, da ottemperarsi in fase *ante operam* (progettazione esecutiva) è stata recepita nel presente atto;

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, nel proprio contributo tecnico del 27/1/2022 (relativo alla documentazione iniziale) per quanto attiene alla tutela archeologica, valuta l'area di intervento a rischio archeologico, poiché, sebbene non sussistano provvedimenti di tutela ai sensi della Parte II del d.lgs 42/2004, il comprensorio presentava in antico condizioni paleoambientali e geomorfologiche favorevoli all'insediamento umano ed era attraversato da percorsi viari di rilevante importanza. Tuttavia, preso atto della forte urbanizzazione attuale, che potrebbe aver compromesso la conservazione e leggibilità delle stratigrafie archeologiche, ritiene che le opere non comportino significativi effetti negativi sul patrimonio archeologico e pertanto valuta che l'intervento non sia da assoggettare a VIA. La Soprintendenza si riserva comunque nella successiva fase procedimentale di autorizzazione del progetto, di formulare le valutazioni di competenza di carattere autorizzativo e di dettare le necessarie prescrizioni finalizzate all'esercizio della verifica preventiva dell'interesse archeologico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa (d.lgs 42/2004, art. 28 e d.lgs 50/2016, art. 25). Si prende atto che la Soprintendenza non è tra i soggetti invitati alla Conferenza di servizi indetta dal MITE. Di detti richiami si è tenuto conto nel presente atto;

Salute pubblica

la competente ASL, nel corso della Conferenza di Servizi del 8/2/2022 indetta dal MITE, ha svolto le proprie considerazioni, chiedendo chiarimenti in merito all'impianto TAF, se sarà realizzato ex novo, sull'eventuale

riutilizzo dell'acqua emunta e trattata e su eventuali accorgimenti adottati al fine di evitare maleodoranze nel fosso Lavello; detti aspetti, oggetto di trattazione in seno alla Conferenza indetta dal MITE, sono stati presi in esame anche nel presente procedimento.

Si prende inoltre atto delle precisazioni e integrazioni in merito alla valutazione del rischio sanitario riferito alla possibile presenza di contaminanti negli aerosol derivanti dalle acque di falda nell'area dell'impianto di TAF, di cui alla documentazione integrativa. Si prende altresì atto che la valutazione del rischio nelle polveri sarà tenuta di conto nel corso della redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) da redigere ai sensi del D.Lgs. 81/08 nell'ambito del livello progettuale successivo (progetto esecutivo).

La competente ASL, nel proprio contributo tecnico del 7/4/2022, relativamente agli aspetti di sanità pubblica, ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a VIA e fa presente che osservazioni relative agli aspetti igienico sanitari potranno essere espresse nell'ambito del progetto operativo;

Visto che, con riferimento alle osservazioni pervenute da parte del pubblico, delle medesime stato tenuto conto nell'istruttoria svolta nell'ambito del procedimento, come risulta dalle specifiche considerazioni sopra evidenziate e viste le specifiche controdeduzioni depositate dal proponente, ritenute condivisibili;

Considerato infine che

lo scopo della procedura di verifica di assoggettabilità non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto riguarda interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa Carrara, così come previsto dall'Accordo di Programma *per la prosecuzione degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa e Carrara e nelle aree ex SIN di cui al D.M. 29 ottobre 2013, integrativo dell'Accordo di Programma del 14 marzo 2011*, sottoscritto in data 1 settembre 2016 tra Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo economico, Regione Toscana Provincia di Massa Carrara, Comune di Carrara, Comune di Massa, Consorzio ZIA, Camera di Commercio di Massa Carrara;

l'intervento proposto si pone l'obiettivo di effettuare la messa in sicurezza e bonifica unitaria della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara, ottimizzando i costi di intervento e tenendo in debita considerazione sia gli interventi di messa in sicurezza già in atto nelle aree SIN e SIR, sia una più attenta ricognizione dell'impiantistica attualmente esistente e utilizzabile in detta progettazione; a tal fine è stata previamente effettuata la caratterizzazione della falda, al fine di ricostruire un quadro aggiornato dello stato di qualità delle acque sotterranee finalizzato all'individuazione delle sorgenti pregresse di contaminazione e di quelle attive ancora presenti (campagne di caratterizzazione della falda effettuate nell'autunno 2018 e nella primavera del 2019);

il progetto è coerente con gli obiettivi e le finalità del citato Accordo di Programma 2016 ed è individuato quale "intervento prioritario";

gli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda previsti dal presente progetto sono da considerarsi misure di riqualificazione e miglioramento ambientale, in quanto eseguiti ai fini della bonifica della matrice ambientale acqua di falda ad oggi contaminata;

Rilevata l'importanza e l'urgenza di procedere con detti interventi;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3-ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi

sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, con riferimento alla fase di costruzione, il proponente o l'impresa appaltatrice deve predisporre uno studio sulle emissioni diffuse di polveri, per le quali devono essere rispettate le disposizioni contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 mediante l'impiego delle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" – punto 6 – Parte Prima del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), di cui alla Del. C.R. 72/2018. Devono essere inoltre individuate – ove necessario - le opportune misure di mitigazione e contenimento delle emissioni polverulente al fine di consentire di perseguire il rispetto dei vigenti limiti di qualità dell'aria.
(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale VIA-VAS con supporto di ARPAT)

2. Prima dell'affidamento dei lavori - sulla base della documentazione depositata agli atti del presente procedimento - il proponente deve predisporre, per tutti gli aspetti legati all'organizzazione delle aree del cantiere principale e di quelli secondari (e mobili) ed alla tutela ambientale, gestione terre e rocce, gestione e trattamento acque meteoriche dilavanti (AMD), gestione e trattamento acque di processo e di aggettamento rilevate in fase di scavo, un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) particolareggiato e definito in modo specifico, le cui indicazioni devono essere rese cogenti per l'impresa appaltatrice.

Detto PAC, oltre a recepire le indicazioni già previste e tener conto delle Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale di ARPAT (2018), consultabili sul sito web dell'Agenzia, deve prendere in esame anche quanto segue:

- le misure e le azioni da intraprendere in caso di sversamenti accidentali di liquidi inquinanti;
- i regolamenti dei Comuni interessati in merito alle attività rumorose dei cantieri, presentando, ove necessario, la documentazione per ottenere la deroga in materia di impatto acustico per le attività temporanee;
- la presenza di barriere antivento ed antirumore, da rendere obbligatoria per i cantieri fissi, da valutare anche nei cantieri mobili (quelli che posano le tubazioni) tenuto conto delle aree attraversate e degli orari lavorativi;
- la pulizia dei cantieri con macchine a spazzole aspiranti sarà possibile solo su aree impermeabili, devono invece essere mantenute pulite le aree in uscita dal cantiere principale (soggetto a passaggi frequenti di mezzi pesanti) e le aree asfaltate che permettono l'accesso ai cantieri cosiddetti secondari o mobili;
- la gestione dei depositi temporanei di terre e rocce da scavo, deve prevedere e tener conto di quanto previsto dal DPR 120/2017, comunque secondo la classificazione avvenuta a seguito della caratterizzazione;
- la gestione delle acque di aggettamento risultanti dagli scavi, perforazioni nonché le acque di processo derivanti dalla perforazione dei pozzi e della messa in esercizio o collaudo.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore regionale VIA-VAS. Sono fatte salve le competenze dei Comuni in materia di deroghe acustiche)

3. Ai fini della presentazione, a cura del proponente o dell'impresa appaltatrice, dell'istanza di AUA con le modalità definite dalla disciplina regionale in materia, relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, allo scarico ed alle emissioni acustiche del TAF, sulla base della documentazione agli atti del presente procedimento deve essere dato conto di quanto segue:

- a) con riguardo alle emissioni in atmosfera derivanti dal trattamento delle acque di bonifica, presentare una caratterizzazione (qualitativa e fisico-geometrica) al fine di verificarne l'effettiva poca significatività, oltre che per individuare eventuali prescrizioni di monitoraggio che di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento. A tal proposito si ricorda che l'impianto si trova in un'area in cui sono presenti molte attività che producono emissioni simili (dal punto di vista qualitativo degli inquinanti) e pertanto si raccomanda di tener conto anche di detto aspetto;

b) per quanto riguarda lo scarico delle acque trattate nell'impianto TAF in corpo idrico superficiale (fosso Lavello), lo scarico medesimo deve essere caratterizzato al fine di individuare eventuali prescrizioni di monitoraggio e di manutenzione e gestione dei sistemi di trattamento. Si ricorda che dovrà essere assicurato un idoneo abbattimento degli inquinanti a norma dell'art. 243, comma 6, del D.Lgs. 152/2006.

c) poiché le linee di trattamento sono progettate in maniera tale da ridurre tutti i contaminanti con concentrazioni inferiori ai valori limite CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06, di dare evidenza di come il rendimento dell'impianto sia mantenuto come dichiarato, e delle modalità di verifica. Per eventuali parametri non tabellati (es. ammoniaca) le concentrazioni in uscita dall'impianto attese devono coincidere con i limiti assunti a riferimento nei procedimenti di bonifica (es. ammoniaca 0,5 mg/L secondo parere ISS). Qualora nel corso del tempo venissero registrati eventuali ulteriori contaminanti, diversi da quelli registrati durante i monitoraggi, non ricompresi nel ciclo di abbattimento dell'impianto TAF, il proponente deve prevedere adeguamenti impiantistici per il rispetto dei valori limite dalla Tabella 2 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 e/o assunti a riferimento;

d) presentare idonea valutazione previsionale di impatto acustico del TAF; tenuto conto degli esiti di tale valutazione, presentare un programma monitoraggio acustico *post operam* del rispetto dei valori limite di emissione ed immissione acustiche nelle aree a confine e presso i recettori abitativi più prossimi (lato via Massa-Avenza), tenendo presente che l'impianto sarà operativo a ciclo continuo e che si applica anche il criterio differenziale notturno.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Autorizzazioni ambientali per le lettere a) e b) e di ARPAT per le lettere c) e d). I suddetti Soggetti ne comunicheranno gli esiti anche al Settore regionale VIA-VAS)

4. Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, oltre a quanto già indicato nella documentazione agli atti del presente procedimento (Vd. punto 3.1 delle integrazioni 7/3/2022), il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare un elaborato in cui sia prevista l'estensione della fascia arboreo/arbustiva anche sul lato ovest, lato Fosso Lavello, privilegiando specie autoctone caratterizzanti l'ambito specifico.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale VIA-VAS che consulerà il Settore regionale competente in materia di paesaggio)

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente

in riferimento alle aree a verde previste all'interno dell'area dell'impianto TAF, si raccomanda l'utilizzo della tipologia cosiddetta di "wildflowers" locali o incolto; si consiglia al riguardo l'impiego delle tecniche e delle specie indicate all'interno del manuale "Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici", pubblicato da ISPRA e Ministero dell'Ambiente (consultabile sul sito ISPRA);

in relazione alla gestione del materiale da scavo che non può essere gestito in sito, si raccomanda di privilegiare il recupero rispetto allo smaltimento e di valutare soluzioni di prossimità;

dato atto che, relativamente al riuso delle acque trattate, nel progetto esecutivo è previsto che l'acqua trattata dall'impianto TAF possa essere riutilizzata prevedendo, prima del suo scarico, un punto di consegna per la sua distribuzione, anche a servizio delle attività operanti nella zona, si raccomanda a tale proposito - in applicazione della parte III del D.Lgs 152/2006 - di privilegiare un riutilizzo industriale delle acque trattate nell'impianto TAF anziché l'immissione in corpo idrico superficiale (fosso Lavello), al fine della tutela quantitativa del corpo idrico, nell'ottica del perseguimento della sostenibilità ambientale e di una economia circolare;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

si ricorda che il piano di monitoraggio (di cui al punto 1.10 della documentazione integrativa 7/3/2022), previsto per verificare l'eventuale fenomeno dell'intrusione salina, deve essere presentato, per quanto concerne l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, all'Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica;

ai fini della cantierizzazione delle opere di progetto si ricorda che dovrà preventivamente essere ottenuta l'autorizzazione del Consorzio ZIA per la manomissione del patrimonio stradale di competenza, ai sensi del Regolamento per la manomissione del patrimonio stradale consortile, attualmente vigente e rintracciabile al seguente sul sito web del Consorzio;

prima dell'avvio di lavori si ricorda che, secondo quanto previsto dalla vigente normativa (d.lgs 42/2004, art. 28 e d.lgs 50/2016, art. 25), devono essere acquisite le valutazioni di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara, finalizzate alla tutela archeologica;

si ricorda che occorre porre particolare attenzione in fase di cantierizzazione delle opere sia per quanto riguarda gli aspetti di igiene pubblica sia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs 81/2008). In tale ambito si ricorda che è necessaria una adeguata caratterizzazione delle polveri al fine di individuare e circoscrivere opportunamente gli elementi di rischio e valutare le necessarie misure di contenimento al fine di evitare la loro dispersione;

si ricorda che il proponente deve approfondire, in accordo con il Soggetto gestore (GAIA Spa), le soluzioni alle interferenze tra il progetto in esame e le infrastrutture del servizio idrico integrato (acquedotto e fognatura); si ricorda pertanto che prima dell'inizio dei lavori occorre richiedere a detta società la segnalazione dei sotto-servizi, al fine di evidenziare in modo puntuale le possibili interferenze, trovandone adeguata soluzione;

per la gestione delle terre e rocce da scavo si ricordano il DPR 120/2017 e le Linee Guida SNPA 29/2019;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione dell'impianto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "Interventi di bonifica della falda sottostante il S.I.N. di Massa e Carrara ed aree ex S.I.N.". CUP: I53B17000000002, nei Comuni di Massa (MS) e di Carrara (MS), proposto da SOGESID Spa (sede legale Via Calabria, 35 Roma, Cod. Fisc e P.IVA: 04681091007), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA-VAS regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente SOGESID Spa;

6) di comunicare il presente decreto al rappresentante unico regionale (l.r. 40/2009) ed ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 8 aprile 2022, n. 6421
 certificato il 11-04-2022

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. “Progetto di Revamping, Ottimizzazione e Sviluppo del Termovalorizzatore esistente ed impianto di trattamento rifiuti liquidi di Scarlino Energia”, ubicato in località Casone, in Comune di Scarlino (GR). Proponente: Scarlino Energia SpA - Decreto di archiviazione.

IL DIRIGENTE

Visti

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la Legge n. 241/1990 - “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.Lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 40/2009 - “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;
- la L.R. 10/2010 - “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”;

Richiamata la propria deliberazione di G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

Premesso che

la Società Scarlino Energia SpA (con sede legale in Loc. Casone - 58020 Scarlino (GR) - P.Iva e C.F. 06354790484 - R.E.A. GR-132751) (di seguito Proponente) ha depositato in data 20/12/2019 (al protocollo regionale n. 476149) l'istanza per l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica” (di seguito Settore VIA) in relazione al progetto “Progetto di Revamping, Ottimizzazione e Sviluppo del Termovalorizzatore esistente ed impianto di trattamento rifiuti liquidi di Scarlino Energia”, ubicato in località Casone, in Comune di Scarlino (GR)”, ubicato in località Casone nel Comune di Scarlino (GR);

l'intervento di cui in progetto ricade nel territorio del

Comune di Scarlino (GR) ed interessa a livello di impatti il Comune di Follonica (GR);

il Comune di Gavorrano ha manifestato interesse a prendere parte ai lavori della Conferenza di Servizi ritenendo che le ricadute ambientali ed occupazionali dovute alla ripresa dell'attività dell'impianto in oggetto andrebbero ad interessare anche il territorio comunale di propria competenza; la richiesta è stata accolta con nota del 30/03/2021;

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera ag), denominata: “ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato” e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III, alla lettera n), denominata “Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

il procedimento è finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, comprensivo della pronuncia di VIA e degli atti autorizzativi elencati nell'istanza di avvio del procedimento medesima; il procedimento seguirà le modalità e nei termini di cui al citato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 73 bis della L.R. 10/2010;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC IT51A0006/SIR 106 Padule di Scarlino;

nell'ambito del PAUR, il proponente ha richiesto, oltre al provvedimento di valutazione di impatto ambientale, anche il rilascio di:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che ai sensi dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sostituisce le seguenti: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio per gli impianti di smaltimento rifiuti;
- Permesso a costruire;
- Valutazione di Incidenza;
- Autorizzazione vigili del fuoco;
- Parere di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale appennino settentrionale;
- Parere sanitario;
- Parere su industria insalubre.

il progetto prevede il revamping delle camere di combustione e delle linee di depurazione fumi delle esistenti 3 linee di termovalorizzazione (Linea 1, 2 e 3), con successiva disattivazione della Linea 1 e costruzione di una nuova Linea 4, ancora più moderna e performante dal punto di vista ambientale. Prevede inoltre la modifi-

ca dell'esistente impianto di Trattamento Rifiuti Liquidi (TRL) con costruzione a valle dell'attuale sezione di trattamento chimico-fisico, di una sezione per il trattamento biologico di rifiuti liquidi con alto carico organico;

il proponente, in data 17/12/2019 ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, nella misura di € 44.291,50 come da nota di accertamento n. 18485 del 08/01/2020;

con nota del 08/01/2020, il Settore VIA ha chiesto ai Soggetti interessati di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata a corredo dell'istanza ai fini del rilascio delle autorizzazioni richieste e, in esito alla verifica di completezza formale, anche sulla base dei contributi pervenuti, ha chiesto, con nota del 10/02/2020, integrazioni al Proponente;

la documentazione integrativa richiesta a completamento dell'istanza è stata presentata in data 09/03/2020; a seguito del deposito è stato pubblicato in data 06/05/2020 sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 06/05/2020 e il medesimo deve concludersi nei modi e nei termini previsti dall'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;

a seguito della nota del 06/05/2020 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i seguenti pareri: Comune di Scarlino, Comune di Follonica, Provincia di Grosseto, Acquedotto del Fiora, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT, IRPET, Azienda USL Toscana Sud Est, Dipartimento dei Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Grosseto ed i seguenti Settori regionali:

Autorità di Gestione FEASR, Sostegno allo sviluppo delle Attività Agricole, Forestazione e Agroambiente, Genio Civile Toscana Sud, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Autorizzazioni rifiuti, Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamenti e Bonifiche, Tutela della Natura e del Mare e Programmazione Viabilità;

a seguito della pubblicazione dell'avviso, sono pervenute numero sei osservazioni;

considerata la tipologia e la complessità dell'opera e coerentemente con quanto disposto per il precedente procedimento coordinato di VIA ed AIA di competenza regionale, inerente l'impianto in oggetto e, conclusosi con D.G.R. T. n. 672 del 25/05/2015, il Settore VIA ha ritenuto necessario avanzare proposta alla Giunta Regionale d'indizione di un'Inchiesta Pubblica ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/2010 e a tal riguardo, con nota del 07/05/2020, ha richiesto a Scarlino Energia S.p.A. di confermare la disponibilità a farsi carico degli oneri economici ed organizzativi derivanti dall'attivazione dell'Inchiesta Pubblica; a cui ha fatto seguito una nota di sollecito, inviata in data 12/05/2020;

con nota del 19/05/2020, la Società Scarlino Energia SpA ha confermato la disponibilità a farsi carico degli oneri economici ed organizzativi derivanti dall'attivazione dell'Inchiesta Pubblica;

sulla base degli esiti istruttori, con nota del 04/08/2020, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti;

in data 28/08/2020, il Proponente ha richiesto la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 27 bis comma 5, per un periodo pari a 180 giorni, concessa dal Settore VIA con nota prot. del 02/09/2020;

in data 27/02/2021 il proponente ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta, assegnata al Settore scrivente in data 01/03/2021, unitamente alla quale ha trasmesso un nuovo avviso al pubblico, ritenendo le modifiche e le integrazioni sostanziali e rilevanti per il pubblico ai sensi del comma 5 art. 27 bis del D.Lgs. 152/06;

a seguito della pubblicazione del nuovo avviso, è pervenuta una osservazione;

in data 05/03/2021, il Settore VIA ha pubblicato il nuovo avviso e la documentazione integrativa sul sito web della Regione Toscana, riaprendo le consultazioni al pubblico, ed ha richiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati; a seguito di detta richiesta sono pervenuti i pareri ed i contributi istruttori dei seguenti soggetti: Comune di Scarlino, Comune di Follonica, Consorzio 5 Toscana Costa, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT, Dipartimento dei Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Grosseto e dei seguenti Settori regionali: Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, Forestazione e Agroambiente, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Settore Sismica e Programmazione Viabilità;

con nota del 07/04/2021, il Settore procedente, essendo intercorsi diversi mesi dalla nota con la quale Scarlino Energia Spa (19/05/2020) confermava la disponibilità a farsi carico degli oneri economici ed organizzativi derivanti dall'attivazione dell'Inchiesta Pubblica e al fine di dar seguito agli atti da sottoporre alla GR per l'indizione della stessa, ha chiesto nuovamente conferma della decisione espressa con la nota sopracitata;

con nota del 13/04/2021, Scarlino Energia SpA ha comunicato la momentanea indisponibilità a farsi carico degli oneri economici ed organizzativi derivanti dall'attivazione dell'Inchiesta pubblica, comunicando quanto segue: "nei mesi scorsi la ns Società è passata sotto il controllo del Gruppo Iren e al momento sono in corso valutazioni interne con la capogruppo che ci impediscono di dare fin d'ora una risposta positiva alla Vs. Richiesta. Contiamo comunque di confermare la ns. disponibilità

entro la fine del mese di maggio e pertanto Vi chiediamo di rimandare l'avvio dell'Inchiesta Pubblica successivamente a tale data.”;

essendo già decorsi i termini di cui al comma 7 dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 per la convocazione della Conferenza dei Servizi e visto che gli esiti dell'Inchiesta Pubblica sono necessari ai fini della conclusione del procedimento di VIA, il Settore VIA, con nota del 19/04/2021, ha ritenuto opportuno sollecitare la Proponente ad una celere risposta, stante la necessità di garantire le esigenze di partecipazione pubblica nel rispetto della perentorietà dei termini del procedimento ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006;

con nota del 29/04/2021, Scarlino Energia SpA ha formalmente richiesto di sospendere i termini del procedimento, per un periodo complessivo pari a 150 gg, al fine di poter compiutamente rivalutare il progetto alla luce del PNRR e al fine di apportare eventuali opportune modifiche ed integrazioni, precisando quanto segue “... Vi confermiamo fin d'ora che, in caso di positivo accoglimento della richiesta di cui sopra, la ns. Società non considererà il prolungamento dell'iter in corso in alcun modo ascrivibile a Vostre autonome determinazioni e/o inerzia, e pertanto non attiverà alcuna azione nei confronti degli Uffici preposti.”;

con nota del 11/06/2021 il Settore procedente ha preso atto di quanto comunicato dalla Proponente con nota del 29/04/2021;

Preso atto che in data 13 luglio 2021 il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Economia e Finanza dell'UE, il Settore VIA procedente con nota del 05/10/2021, essendo decorso il periodo di sospensione richiesto ed in assenza di ulteriori comunicazioni da parte della Proponente, ha comunicato al proponente che avrebbe proceduto d'ufficio all'archiviazione dell'istanza di PAUR in oggetto;

con nota del 18/10/2021, il Proponente ha comunicato quanto segue:

“Considerando che:

- il PNRR è stato approvato dalla UE nel mese di luglio 2021, e che per avere un quadro completo sulle previsioni che riguardano nello specifico la nostra attività era necessario attendere i decreti attuativi, pubblicati ed entrati in vigore solo di recente (il 30 settembre 2021 il MITE ha pubblicato i D.M. n. 396/21 e D.M. n. 397/21 che definiscono i finanziamenti, la collocazione e la tipologia degli impianti e stabiliscono i criteri per la selezione dei progetti);

- la scrivente Società segue con la massima attenzione gli sviluppi del nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Toscana, recentemente presentato dalla Giunta Regionale in Consiglio (rif. comunicato stampa 0917 del 14/09/2021), ritenendo di possedere i requisiti per partecipare all'avviso pubblico che “la Giunta intende attivare entro la prima metà di ottobre”, e che “servirà

a raccogliere, da attori pubblici e privati, manifestazioni d'interesse relative alla realizzazione di impianti di riciclo e recupero;

Alla luce di tutto quanto sopra riportato, attesa la permanenza dell'interesse da parte della Scrivente alla prosecuzione dell'iter in oggetto, con la presente siamo a richiedere: i) di non procedere alla archiviazione del procedimento in questione; e ii) di concedere una ulteriore proroga al 31/01/2022 della sospensione dei termini del medesimo. Si precisa che, qualora la suddetta richiesta dovesse trovare positivo riscontro, la mancanza di ulteriori ns. comunicazioni entro la suddetta data potrà essere considerata quale mancanza di interesse alla prosecuzione del procedimento.”;

con nota del 25/10/2021 il Settore VIA ha preso atto e ha reso noto ai Soggetti Interessati, dell'ulteriore richiesta avanzata da Scarlino Energia SpA con nota del 18/10/2021;

Considerato che ad oggi è ampiamente trascorso il termine che la Proponente aveva comunicato con nota del 18/10/2021 e che con medesima nota specificava quanto segue: “..Si precisa che, qualora la suddetta richiesta dovesse trovare positivo riscontro, la mancanza di ulteriori ns. comunicazioni entro la suddetta data potrà essere considerata quale mancanza di interesse alla prosecuzione del procedimento.”;

Considerato altresì che, in applicazione dell'art. 9 comma 2 dell'allegato A alla D.G.R. 410/2016, non sarà dato luogo alla restituzione degli oneri istruttori originariamente versati dal proponente;

Ritenuto quindi di dover procedere all'archiviazione dell'istanza in oggetto pertanto di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione dell'istanza di avvio del procedimento di provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) depositata in data 20/12/2019 da Società Scarlino Energia SpA (con sede legale in Loc. Casone - 58020 Scarlino (GR) - P.Iva e C.F. 06354790484 - R.E.A. GR-132751), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010, relativo al “Progetto di Revamping, Ottimizzazione e Sviluppo del Termovalorizzatore esistente ed impianto di trattamento rifiuti liquidi di Scarlino Energia”, ubicato in località Casone, in Comune di Scarlino (GR)”, ubicato in località Casone nel Comune di Scarlino (GR), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 9 comma 2 dell'allegato A alla D.G.R. 410/2016, non sarà dato luogo alla

restituzione degli oneri istruttori originariamente versati dal proponente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Scarlino Energia SpA;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiadini

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

DECRETO 11 aprile 2022, n. 6586
certificato il 12-04-2022

Enel Green Power Italia srl - Bacino Trombacco Diga di Gangheri, nel Comune di Fabbrie di Vergevoli (LU). Conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria e approvazione del documento Piano Operativo di svaso.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959 n. 1363 "Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta";

Visto l'articolo 89, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e l'articolo 61 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" che attribuiscono alle regioni le competenze amministrative, la progettazione, la realizzazione ed esercizio degli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che de-

terminano un vaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi;

Visto l'articolo 114, del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" il quale prevede che le operazioni di svaso, sghiaamento e sfangamento delle dighe siano effettuate sulla base di un progetto di gestione predisposto dal gestore nel rispetto dei criteri fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi del comma 5 della sopra citata disposizione, il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell'amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento;

Considerato altresì, che nelle more dell'adozione del decreto interministeriale sopra indicato, continua ad applicarsi il Decreto 30 giugno 2004 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo", di seguito indicato DM 30 giugno 2004;

Vista la legge regionale 10 dicembre 1998 n. 88 "Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinanti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112";

Vista legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" ed in particolare l'articolo 2, comma 1 lettera m);

Considerato altresì che l'articolo 23 bis dello stesso d.p.g.r. 18/R/2010, nelle more della definizione di un'organica disciplina regionale in materia e fino all'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 114 comma 4 del d.lgs 152/2006, detta disposizioni transitorie per il procedimento di approvazione dei progetti di gestione in attuazione del medesimo articolo 114 e in conformità ai criteri del D.M 30 giugno 2004;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2019 “Approvazione del Disciplinare Tecnico Amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi;

Considerato che con nota prot. AOOGR/0469595 del 02/12/2021, Enel Green Power Italia srl, C.F. 15416251005, con sede a Roma viale Regina Margherita n. 125, in conformità al Progetto di Gestione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 9527 del 11/06/2019, ha inviato il Piano Operativo di svaso del bacino Trombacco Diga di Gangheri, sito nel Comune di Fabbrie di Vergemoli (LU), ai fini della relativa approvazione ai sensi dell’art. 114 del D.Lgs. 152/06 e dell’art. 3 comma 6 del D.M. 30/06/2004. Lo svaso totale del bacino, previsto per il periodo compreso tra metà giugno e ottobre 2022, si rende necessario per consentire l’esecuzione dei lavori di miglioramento della capacità di scarico della diga, al fine di garantire la sicurezza idraulica dello sbarramento, che ad oggi presenta una sezione insufficiente degli scarichi;

Vista l’istanza di approvazione costituita dal seguente documento unico denominato Impianto idroelettrico di Galliciano - Diga di Gangheri “Piano Operativo di Svaso”;

Preso atto che l’approvazione del Piano Operativo di Svaso risulta strumento necessario volto a definire le operazioni di svaso, sfangamento e spurgo;

Rilevato che:

- con nota prot. n. AOOGR/0479575 del 10/12/2021, il Genio Civile Toscana Nord, ha comunicato l’avvio del procedimento amministrativo per l’approvazione del Progetto di Gestione dell’invaso e l’indizione, ai sensi art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e ss. mm. ii., della Conferenza di Servizi Decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, al fine dell’acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni, trasmettendo tutta la documentazione tecnica allegata al Progetto di Gestione da approvare;

- nell’ambito dei lavori della suddetta conferenza, nei tempi previsti, è pervenuta una richiesta di integrazione dal Settore Attività faunistico venatoria Pesca dilettantistica e Pesca in mare, trasmessa ad Enel Green Power Italia srl con nota prot. AOOGR/0504069 del 29/12/2021;

Contestualmente sono stati sospesi i lavori della conferenza di servizi in attesa delle integrazioni richieste;

- con PEC del 26/01/2022, protocollata il 02/02/2022 n. AOOGR/0042510, Enel Green Power srl ha trasmesso, il “Programma di salvaguardia della fauna ittica in caso di svaso” e, come da richiesta dell’Ufficio Tecnico

per le Dighe di Firenze Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, con nota AOOGR/0002884 del 05/01/2022 diretta ad Enel Green Power Italia srl, la Planimetria Riposizionamento dei Sedimenti;

- con nota prot. AOOGR/0051170 del 09/02/2022 la Regione Toscana ha trasmesso a tutti gli Enti partecipanti le integrazioni pervenute, riattivando il procedimento istruttorio e comunicando il nuovo termine per l’espressione dei propri assensi/pareri/contributi;

Rilevato che entro il termine perentorio del 30/03/2022 sono stati acquisiti i pareri e i contributi istruttori dei seguenti Enti (raccolti in un unico allegato denominato All. 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto):

- contributo dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (nota prot. n. AOOGR/0107479 del 15/03/2022);

- assenso con prescrizioni della Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo Rurale - Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS) (nota prot. n. AOOGR/0116920 del 21/03/2022);

- assenso con prescrizioni dell’ Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (nota prot. N. AOOGR/0002884 del 05/01/2022, confermato con nota prot. n. AOOGR/0124805 del 25/03/2022);

- assenso con prescrizioni dell’Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (nota prot. n. AOOGR/0124975 del 25/03/2022);

Considerato che sono stati acquisiti atti di assenso con condizioni e prescrizioni che possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali all’impostazione progettuale oggetto della conferenza;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto dirigente e che non sussiste, nei propri confronti, conflitto di interessi ai sensi dell’art. 6 bis della Legge n. 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

1. di concludere positivamente la Conferenza di Servizi decisoria;

2. di approvare il documento Piano Operativo di svaso del bacino Trombacco Diga di Gangheri, sito nel Comune di Fabbrie di Vergemoli (LU), di cui all’art.114 del D.Lgs. 152/06 e art. 3 c.6 del D.M. 30/06/2004, presentato da Enel Green Power Italia srl, C.F. 15416251005, con sede a Roma viale Regina Margherita n. 125, con

nota prot. AOOGR/0469595 del 02/12/2021, in conformità al Progetto di Gestione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 9527 del 11/06/2019 e costituito dai seguenti allegati:

- Impianto idroelettrico di Galliciano – Diga di Gangheri “Piano Operativo di Svaso”,
- “Programma di salvaguardia della fauna ittica in caso di svaso”,
- Planimetria Riposizionamento Sedimenti;

3. di disporre che dovrà essere ottemperato alle prescrizioni derivanti dai pareri pervenuti (raccolti in un unico allegato denominato All. 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto):

- contributo dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (nota prot. n. AOOGR/0107479 del 15/03/2022);

- assenso con prescrizioni della Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo Rurale - Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), (nota prot. n. AOOGR/0116920 del 21/03/2022);

- assenso con prescrizioni dell’Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (nota prot. N. AOOGR/0002884 del 05/01/2022, confermato con nota prot. n° AOOGR/0124805 del 25/03/2022);

- assenso con prescrizioni dell’Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (nota prot. n. AOOGR/0124975 del 25/03/2022);

e di seguito riportate:

- dovrà essere svolta, immediatamente prima dell’inizio dello svaso, una lettura completa a tutti i punti di misura ed a tutta la strumentazione di controllo della diga, secondo quanto previsto dal vigente FCEM, così come eventualmente integrato dal FCC relativo ai lavori di “Incremento della sicurezza idraulica della diga”;

- al fine di gestire la sicurezza idraulica delle opere, dovrà essere data scrupolosa attuazione al “Piano di Gestione delle piene durante i lavori” ed ai suoi eventuali futuri aggiornamenti;

- a seguito dello svaso, l’ispezione dei versanti del serbatoio normalmente sommersi ed il disaggio e la rimozione di eventuali blocchi potenzialmente instabili, prevista in prossimità della diga, dovrà essere estesa a tutto il serbatoio, anche in relazione alle attività di rimozione dei sedimenti intorno allo scarico di fondo e di ricollocazione degli stessi in altre aree del bacino, con la presenza di mezzi d’opera all’interno del bacino stesso;

- oltre a quanto previsto dal progetto, dovranno essere rimossi i sedimenti eventualmente depositati all’imboccatura dello scarico di fondo, ad oggi non rilevati, e dovrà essere effettuata un’ispezione per accertare la pervietà dello scarico di fondo;

- il Gestore dovrà valutare e assicurare, anche mediante il supporto di indagini specifiche, secondo le prescrizioni rilasciate sul progetto di incremento della sicurezza idraulica, la stabilità degli accumuli sia nella zona di rimozione che nella zona di riporto;

- prima del reinvaso, al termine dei lavori, in aggiunta a quanto previsto dal Progetto di gestione dell’invaso già approvato, dovrà essere eseguito il rilievo topografico del serbatoio, anche ai fini dell’aggiornamento della curva di invaso;

- il rapporto dettagliato sulle attività svolte dovrà comprendere, oltre al rilievo fotografico delle opere normalmente sommerse e la valutazione sul relativo stato manutentivo, (i.) gli esiti dei controlli già stabiliti dal vigente FCEM della diga, così come integrati dal FCC relativo ai lavori, (ii.) gli esiti dell’ispezione dei versanti e delle operazioni di disaggio e rimozione dei massi instabili eventualmente presenti, (iii.) le valutazioni di stabilità degli accumuli di sedimenti sia nella zona di rimozione che nella zona di riporto ed (iv.) il rilievo topografico aggiornato del serbatoio;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Società richiedente ed agli Enti interessati dai lavori della Conferenza di Servizi;

5. di dare atto che il documento aggiornato con le prescrizioni richieste al punto 3. sarà trasmesso all’Amministrazione Statale competente per la vigilanza per l’inserimento anche in forma sintetica, nel foglio di condizioni per l’esercizio e la manutenzione, di cui all’art. 6 del DPR 1363/1959 e relative disposizioni di attuazioni;

6. di dare atto che l’Amministrazione competente potrà richiedere l’aggiornamento del Progetto di Gestione, sentiti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi, qualora si rendano necessarie ulteriori prescrizioni volte a tutelare la qualità dell’acqua invasata nel bacino, del corpo idrico recettore, dell’ecosistema acquatico e in ogni altro caso in cui disposizioni di legge o di regolamento ne impongano la revisione;

7. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all’Autorità Giudiziaria competente nei termini di Legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007. E’ escluso dalla pubblicazione l’allegato 1 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

DECRETO 17 marzo 2022, n. 6618
certificato il 12-04-2022

O.C.D.P.C. n. 482/2017 e n. 589/2019 - “Intervento 2017ELI0151 - Torrente Ugione e affluenti - Interventi di adeguamento alveo, casse di espansione e argini - Comuni di Collesalveti e Livorno”. - DPR 327/2001 - Deposito amministrativo indennità di esproprio per pubblica utilità presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.).

IL DIRIGENTE

Visto il Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 30/2005 che reca “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii.;

Viste:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centotantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza suddetto;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018 con la quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza suddetto;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/09/2017 recante “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno” con cui altresì il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato;

Viste le seguenti ordinanze adottate ai sensi dell'articolo 1 della OCDPC n. 482/2017:

- l'ordinanza commissariale n. 46 del 25/9/2017 che ha individuato le strutture a supporto alla attività del sottoscritto Commissario delegato ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;

- l'ordinanza commissariale n. 55 del 9/11/2017 che ha approvato il Piano degli Interventi;

- l'ordinanza commissariale n. 56 del 9/11/2017 che ha approvato le disposizioni per l'attuazione degli interventi ed, in particolare, l'Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario delegato, avvalendosi della Regione Toscana;

- l'ordinanza commissariale n. 13 del 16/02/2018 che ha modificato parzialmente le disposizioni per l'attuazione degli interventi, approvate con l'ordinanza commissariale n. 56/2017;

- l'ordinanza commissariale n. 14 del 19/02/2018 che ha approvato la prima rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;

- l'ordinanza commissariale n. 71 del 06/08/2018 che ha approvato la seconda rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;

- l'ordinanza commissariale n. 138 del 21/12/2018 che ha approvato la terza rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;

- l'ordinanza commissariale n. 26 del 06/03/2019 che ha approvato la quarta rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;

Visto che il Commissario delegato ha cessato il proprio incarico in data 10/03/2019;

Considerato che per quanto attiene alle risorse destinate alla gestione commissariale sopra indicata è stata aperta la contabilità speciale presso la Banca d'Italia Sezione di Firenze, n. 6064;

Visti gli articoli 26 e 27, comma 5, del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, che prevedono che, alla cessazione dello stato di emergenza, sia adottata apposita ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile che disponga in merito al proseguimento dell'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria, nonché in merito alle specifiche disposizioni derogatorie;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 589 del 5 aprile 2019 che, in particolare,:

- individua la Regione Toscana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi atmosferici in oggetto;

- individua, per le finalità sopra specificate, il dirigente responsabile del settore protezione civile della Regione Toscana che prosegue l'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria nel coordinamento degli interventi pianificati e non ancora ultimati, anche avvalendosi delle deroghe previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 482/2017, ed in deroga all'art. 59, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 50/2016,

nei limiti previsti dall'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. n. 1/2018;

- autorizza il sopra citato dirigente a gestire, in qualità di autorità ordinariamente competente, la contabilità speciale n. 6064, che viene allo stesso intestata fino al 14 marzo 2021;

Preso atto, inoltre, che la citata OCDPC n. 589/2019, all'articolo 1 comma 4 statuisce altresì che il soggetto prosecutore si avvale, per le finalità dell'ordinanza medesima, delle strutture organizzative della regione e dei soggetti già individuati dal Commissario delegato;

Vista la D.G.R. n. 823 del 25/06/2019 avente ad oggetto "Prosecuzione in ordinario della gestione commissariale per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno", in attuazione della O.C.D.P.C. n. 589/2019;

Vista la D.G.R. n. 1281 del 21/10/2019 avente ad oggetto "OCDPC n. 482/2017, OCDPC n. 589/2019, DGR n. 823/2019. Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno. Approvazione quinta rimodulazione del Piano degli interventi;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 2 aprile 2021 (GU n. 85 del 9-4-2021) con la quale viene disposto che la vigenza della contabilità speciale 6064, intestata al Dirigente del Settore Protezione Civile regionale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 1, comma 5 dell'Ordinanza del Capo delle Protezione Civile n. 589 del 15 aprile 2019, è prorogata fino al 15 settembre 2021;

Considerato che:

- la DGRT n. 806 del 01/08/2016 disciplina, sulla base delle indicazioni contenute nella nota del 30/06/2016 del Dipartimento di protezione civile, gli indirizzi per garantire la continuità dell'azione amministrativa nell'attuazione dei Piani approvati dai Commissari in vigenza dello stato emergenziale, dando indicazioni agli uffici in merito agli atti gestionali che possono essere effettuati nel periodo fra la scadenza dell'intestazione della contabilità speciale al soggetto dell'Amministrazione competente per la fase di prosecuzione in ordinario e l'effettiva chiusura della medesima contabilità con trasferimento delle residue risorse alle Amministrazioni competenti;

- l'adozione del presente atto è indispensabile al proseguimento dell'iter attuativo dell'intervento in oggetto ricompreso nel Piano degli Interventi;

Considerato che nel Piano degli interventi è identi-

cato l'intervento cod. "2017ELI0151" "Torrente Ugione e affluenti - Interventi di adeguamento alveo, Casse d'espansione e argini" per un importo complessivo di € 5.000.000,00, attuato direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi del Settore Regionale Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;

Preso atto che relativamente all'intervento è stato individuato quale Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Ilaria BUTI con Decreto n. 20240 del 03/12/2019;

Richiamata l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 2 del 22/01/2019 con cui il Commissario delegato ha provveduto a:

- approvare il progetto esecutivo dell'intervento denominato del "Intervento 2017ELI0151 - Torrente Ugione e affluenti - Interventi di adeguamento alveo, casse di espansione e argini - Comuni di Collesalveti e Livorno", dichiarazione di pubblica utilità e indizione della procedura di affidamento dei lavori" CIG: 7734461720 - CUP: J77B17000480003";

- dichiarare la pubblica utilità dell'intervento di cui al punto precedente ai sensi dell'art. 12, comma 1 lett. a) del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;

- stabilire che l'approvazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici;

- dare atto che, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, è apposto, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento, che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 del D.P.R. n. 327/2001 ha la durata di cinque anni;

Visto che la sopra richiamata Ordinanza Commissariale n. 2 del 22/01/2019 ha rilevato il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001;

Vista la pubblicazione della sopra citata ordinanza sul BURT n. 5 del 30/01/2019, nonché sul sito internet della Regione Toscana dedicato all'Emergenza;

Vista la pubblicazione della sopra citata ordinanza all'Albo Pretorio del Comune interessato in data 29/01/2019 prot. n. 13319, per 15 giorni consecutivi a far data dal 29/01/2019;

Dato atto che le disposizioni commissariali, di cui all'Ordinanza n. 56/2017 e precisamente l'art. 3 comma 2 lettera c), derogavano dalla necessità di procedere ad informazioni diretta dei proprietari in merito all'approvazione progettuale in quanto le pubblicazioni suddette costituivano comunicazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 327/01, in deroga allo stesso articolo;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del

18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni” così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

Considerato che la Regione Toscana, in qualità di soggetto ordinariamente competente, subentra al Commissario delegato in qualità di autorità espropriante con le modalità di cui al Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016;

Dato atto che il piano particellare allegato al progetto prevede oltre all’esproprio e all’occupazione anticipata, anche l’occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell’art. 49 D.P.R. 327/01;

Dato atto che non sono pervenute agli atti degli uffici comunicazioni aventi per oggetto osservazioni da parte degli interessati dalla procedura di esproprio;

Visto che con il Decreto del Dirigente n. 5974 del 17/04/2019 è stata determinata in via provvisoria l’indennità d’esproprio ed è stata disposta l’occupazione anticipata d’urgenza delle aree necessarie alla realizzazione delle opere indicate in oggetto;

Considerato che con avviso del 22/05/2019 n. prot. 209511 è stato notificato il decreto di occupazione d’urgenza alle ditte proprietarie con l’indicazione della data, ora e luogo per la sua esecuzione e con l’invito ad assistere alle operazioni di compilazione dello stato di consistenza e di effettiva presa di possesso;

Dato atto che i soggetti:

- 8 Investment S.r.l., Calvaruso Giuseppa, Lattanzio Enrico, Pignatelli Rosa Anna, Rombi Lidia, Rombi Paola, Rombi Roberto, Giovannetti Barbara, Giovannetti Mirella, Giovannetti Monica, Giovannetti Franca, Giovannetti Luana, Giovannetti Luigi, Giovannetti Massimo, Giovannetti Roberto, Giovannetti Miriana, Marconi Nella, Lisi Lorian, Società Agricola Bracci Torsi S.r.l., Società Agricola Fuoricampo S.r.l., Pachetti Moreno, Salvetti fabio, Gresia S.r.l., Cecere Crescenzo, Cecere Maria, Cecere Paola e Società Agricola Eremo di Rota S.r.l., come meglio identificati nell’allegato “B”, non hanno, nei termini di legge, accettato l’indennità come da sopra richiamata proposta di determinazione e quindi a favore degli stessi deve essere depositata l’indennità dovuta per i beni descritti nell’Allegato “A”;

Considerato che, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, a favore dei soggetti compresi nell’elenco Allegato “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, si debba procedere al deposito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze, delle indennità spettanti che ammontano ad un totale di Euro 36.755,74;

Considerato che il deposito presso il M.E.F. di Firenze dovrà essere effettuato a favore dei singoli soggetti come individuati nell’Allegato “A” e nell’allegato “B”;

Ritenuto pertanto di liquidare a favore del M.E.F. di Firenze - Cassa Depositi e Prestiti - (cod contspec 2864) la somma totale di Euro 36.755,74 imputandola all’impegno assunto con il presente atto, e procedendo per ogni indennità con le modalità specificate in Allegato “A”;

Accertato che, ai sensi dell’art. 35 D.P.R. 327/01, alcune porzioni di terreno ove sarà realizzata l’opera pubblica ricadono all’interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D così come definite dagli strumenti urbanistici;

Considerato che l’eventuale ritenuta d’acconto per le aree interessate dall’opera pubblica ricadenti all’interno delle aree omogenee A,B,C,D sarà effettuata, ai sensi dell’art. 35 del DPR 327/2001, al momento del pagamento a favore degli aventi diritto a seguito di atto di svincolo;

Accertato che l’indennità da liquidare a favore del M.E.F. di Firenze - Cassa Depositi e Prestiti (cod contspec 2864) - non risulta soggetta ad IVA, non ricorrendo le condizioni cui all’art. 4 comma 2, n. 1 del D.P.R. n. 633/72;

Considerato che l’intervento in oggetto è finanziato a valere sulle risorse della Contabilità Speciale presso la Banca d’Italia sezione di Firenze n. 6064 e che la somma necessaria per il pagamento delle indennità suddette trova copertura al capitolo di spesa n. 3111 della suddetta contabilità speciale;

Considerato pertanto di impegnare sul capitolo di spesa n. 3111 della contabilità speciale n. 6064, l’importo complessivo di Euro 36.755,74 con le modalità di cui all’Allegato “A” del Ministero dell’Economia e delle Finanze - M.E.F. - (Cassa Depositi e Prestiti di Firenze), che ha già costituito gli appositi depositi;

Vista l’attestazione inserita sul portale Fenix-RT, Allegato C al presente atto, come da comunicazioni della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile prot. n. 0077307 del 26/02/2022 e prot. n. 0136531 del 31/03/2022;

DECRETA

1. di impegnare sul capitolo di spesa n. 3111 della contabilità speciale n. 6064, l’importo complessivo di Euro 36.755,74 per le indennità di occupazione temporanea ed esproprio definitivo non accettate, di cui all’Allegato A riportato in premessa, a favore del Ministero dell’Economia e delle Finanze - M.E.F. - Cassa Depositi

e Prestiti di Firenze, (cod contspec 2864) che ha già costituito gli appositi depositi;

2. di disporre il deposito amministrativo definitivo della somma di Euro 36.755,74 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) - Servizio depositi definitivi della Cassa Depositi e Prestiti - sede di Firenze, (cod contspec 2864) secondo le modalità specificate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che la ritenuta d'acconto di cui all'art. 35, DPR 327/2001 sarà effettuata, se dovuta, dal M.E.F. al momento dell'effettivo pagamento e che l'indennità di cui sopra non risulta soggetta ad IVA, non ricorrendo le condizioni cui all'art. 4 comma 2, n. 1 del D.P.R. n. 633/72;

4. di prendere atto dell'attestazione inserita sul portale Fenix-RT, Allegato C al presente atto;

5. di liquidare, imputando all'impegno assunto col presente atto, a favore del M.E.F. (Cassa Depositi e

Prestiti di Firenze) la somma totale di Euro 36.755,74, a titolo di indennità di occupazione temporanea ed esproprio definitivo, procedendo per ogni indennità con le modalità specificate in Allegato "A" e "B";

6. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001;

7. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs 14/03/2012 n. 33, sul sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, C nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il Dirigente
Francesco Pistone

SEGUE ALLEGATO

Allegato “B”

Elenco soggetti	Indennità da depositare
8 Investment S.r.l. con sede con sede legale in Via Ettore Quaglierini n. 6 – 57123 Livorno (LI)	€ 26.247,67
Calvaruso Giuseppa nata a Alcamo (TP) il 10/09/1943	€ 2.925,33
Lattanzio Enrico nato a Livorno il 30/06/1972	€ 20,25
Pignatelli Rosa Anna nata a Taranto (TA) il 30/06/1972 Rombi Lidia nata a Livorno (LI) il 13/06/1966 Rombi Paola nata a Livorno (LI) il 07/10/1964 Rombi Roberto nato a Livorno (LI) il 01/03/1973	€ 400,00
Lisi Loriano nato a Collesalveti (LI) il 08/05/1940	€ 13,33
Giovannetti Barbara nata a Livorno il 20/06/1967 Giovannetti Franca nata a Collesalveti (LI) il 26/10/1945 Giovannetti Luana nata a Collesalveti (LI) il 18/02/1946 Giovannetti Luigi nato a Collesalveti (LI) il 22/11/1948 Giovannetti Massimo nato a Collesalveti (LI) il 23/05/1957 Giovannetti Mirella nata a Collesalveti (LI) il 19/01/1952 Giovannetti Miriana nata a Collesalveti (LI) il 16/03/1939 Giovannetti Monica nata a Livorno il 20/09/1963 Giovannetti Roberto nato a Collesalveti (LI) il 15/03/1953 Marconi Nella nata a Fauglia (PI) il 14/03/1941	€ 28,00
Società Agricola Bracci Torsi srl con sede legale in Vicolo Dei Torsi n. 2 – 56125 Pisa	€ 1.805,33
Società Agricola Fuoricampo srl con sede legale in Via Delle Colline n. 200/A – 57014 Collesalveti (LI)	€ 2.465,58
Pachetti Moreno nato a Livorno il 24/04/1955 Salveti Fabio nato a Livorno il 14/08/1974	€ 1.962,67
Gresa Srl C.F.: 01645740497 con sede legale in Via Del Pastore n. 18 – 57121 Livorno	€ 74,25
Cecere Crescenzo nato a Livorno il 10/08/1973 Cecere Maria nata a Livorno il 27/10/1970 Cecere Paola nata a Livorno il 01/10/1971	€ 201,33
Società Agricola Eremo di Rota srl con sede legale in Via Di Tornia n. 96 località Leccio – 56066 Reggello (FI)	€ 612,00

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

DECRETO 31 marzo 2022, n. 6716
certificato il 13-04-2022

D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma 25.11.2015 - Realizzazione della “Cassa di espansione sul Torrente Bicchieraia”. Procedure espropriative. Liquidazione saldo indennità.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visto l’art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 che ha previsto il subentro, a decorrere dall’entrata in vigore del D.L. citato, dei Presidenti delle Regioni nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell’Accordo di programma MATTM-Regioni del 25/11/2015, sottoscritto ai sensi dell’art. 2, comma 240, della L. 23 dicembre 2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;

Visto il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto “Sblocca Italia” e, in particolare, l’articolo 7 comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede, inoltre, che l’attuazione degli interventi sia assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all’articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

Visti:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

- l’Accordo di Programma per l’utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 e registrato alla Corte dei Conti il giorno 21 dicembre 2015;

Richiamate le seguenti Ordinanze Commissariali:

- l’Ordinanza del Commissario di Governo n. 4 del 19/02/2016 recante “D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l’attuazione degli interventi”;

- l’Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 17 del 23.05.2016 “D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Indicazioni a seguito della modifica di contabilità speciale di riferimento e dell’entrata in vigore del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

- l’Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16.12.2016 “D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Approvazione dell’aggiornamento delle disposizioni per l’attuazione degli interventi”;

Dato atto che tra i vari interventi individuati negli atti sopra citati, è compreso l’intervento denominato “091IR044/G4 - Cassa di espansione sul torrente Bicchieraia” e che, ai sensi dell’Ordinanza n. 4/2016, è stato individuato il Genio Civile Valdarno Superiore quale Settore di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell’intervento, che opererà secondo le disposizioni dell’allegato B alla medesima ordinanza 60/2017;

Ricordato che:

- in data 18 gennaio 2013 la Provincia e il Comune di Arezzo hanno sottoscritto un protocollo d’intesa per la riduzione del rischio idraulico nel Comune di Arezzo, attraverso la realizzazione di un sistema di casse di espansione sul Torrente Castro e sul Torrente Bicchieraia, individuando quale ente attuatore degli interventi il Comune di Arezzo, con il quale venivano disciplinati i rapporti giuridici e le quote di cofinanziamento dell’intervento;

- il progetto preliminare redatto dall’Ing. Marco Benini, professionista esterno all’ente incaricato dal Comune di Arezzo, con convenzione del 16.12.2013 repertorio n. A/17481, è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 387 del 30/07/2014;

- con Deliberazione di Consiglio del Comune di Arezzo n. 43 del 23/03/2011 è stato approvato il Regolamento Urbanistico, che ha apposto il vincolo preordinato all’esproprio per il progetto della cassa di espansione sul T. Bicchieraia, e che lo stesso è divenuto efficace a seguito della pubblicazione della deliberazione sul B.U.R.T. n. 28 in data 13/07/2011;

- con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 22/01/2015 è stata approvata un’ulteriore variante al Regolamento urbanistico, divenuta efficace a seguito della pubblicazione della deliberazione sul B.U.R.T. n. 9 del 04/03/2015, con la quale è stato aggiornato il

perimetro del vincolo per la realizzazione della cassa di espansione del T. Bicchieraia;

- in data 04/03/2015 il Comune di Arezzo ha provveduto ad inviare agli espropriandi l'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 del DPR 327/2001, finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità sul progetto definitivo in questione e che nei termini di legge è pervenuta una osservazione;

- il progetto definitivo di cui sopra è stato approvato con Deliberazione della Giunta del Comune di Arezzo n. 251 del 06/05/2015 fissando, ai sensi dell'art. 13 del DPR 327/2001, il termine di cinque anni dalla data di efficacia del medesimo atto per l'emissione del decreto di esproprio e che tale approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto;

- sono state inviate dal Comune di Arezzo le comunicazioni ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001 con n. prot. 56634 M.5.2/14 in data 14/05/2015, con le quali è stato comunicato agli espropriandi la data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo;

- non sono pervenute al comune di Arezzo osservazioni da parte degli espropriandi a seguito delle comunicazioni di cui sopra;

Richiamato il punto 2 dell'art. 7 dell'allegato B dell'Ordinanza del Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16/12/2016 nel quale si dispone "in deroga all'art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'intervento come stabilito dagli atti commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario";

Dato atto pertanto che il Commissario di governo svolge il ruolo di Autorità espropriante mentre il sottoscritto, dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, è il dirigente dell'ufficio espropri e responsabile del procedimento espropriativo;

Richiamato l'art. 3 del succitato allegato B all'ordinanza n. 4/2016 che dispone che gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma costituiscono interventi urgenti, prioritari e indifferibili per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana, l'inserimento di tali interventi all'interno dell'Accordo di Programma costituisce, ai sensi dell'articolo 9, comma 2,

dello stesso, per i lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria, specifica ricognizione e conseguente certificazione dell'indifferibilità e dell'"estrema urgenza" degli stessi, ai sensi dell'articolo 9 D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014;

Richiamato il decreto R.T. n. 739 del 23/01/2019 "D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014-Accordo di Programma del 25.11.2015 - Realizzazione della "Cassa di espansione sul Torrente Bicchieraia" (codice 09IR044/G4) in Comune di Arezzo, loc. Pietramorta. Decreto di Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione ex art. 22-bis e di occupazione temporanea ex art. 49 del DPR 327/2001", con il quale:

- si dispone, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, nelle more dell'emissione del decreto di esproprio, l'occupazione anticipata d'urgenza dei beni indicati nell'Allegato A del Decreto;

- si dispone, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 D.P.R. 327/01, l'occupazione temporanea dei beni indicati nell'Allegato A del Decreto;

- si determina in via provvisoria, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, l'indennità di esproprio, computata sulle superfici di progetto, per l'esproprio, l'occupazione anticipata, l'occupazione temporanea e le servitù di allagamento, da corrispondere agli aventi diritto, relative ai beni immobili indicati all'Allegato A del Decreto posti nel Comune di Arezzo;

- si stabilisce che l'indennità provvisoria, da corrispondere agli aventi diritto, potrà essere integrata con eventuali soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei verbali di immissione in possesso e consistenza;

- si stabilisce che l'esecuzione del decreto avverrà previa redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso;

Dato atto che il suddetto decreto è stato notificato - ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001 - ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite raccomandate A/R in data 24/01/2019;

Dato atto che nei giorni 18, 19 e 20 febbraio 2019 è stata data esecuzione ai sensi dell'art. 24 del DPR 327 al suddetto decreto R.T. n. 739 del 23/01/2019 ai fini dell'immissione in possesso, in seguito alla redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso - agli atti del settore - rinviando a successivi atti la valutazione di soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei suddetti verbali;

Dato atto che il giorno 11/04/2019 è stata data esecuzione ai sensi dell'art. 24 del DPR 327 al suddetto decreto R.T. n. 739 del 23/01/2019, relativamente alle particel-

le interessate solo alla servitù di allagamento - in seguito alla redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso - agli atti del settore - rinviando a successivi atti la valutazione di soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei suddetti verbali;

Richiamato il Decreto R.T. n. 17417 del 22/10/2019 “D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma 25.11.2015 - Realizzazione della “Cassa di espansione sul Torrente Bicchieraia”. Procedure espropriative. Impegno di spesa e liquidazione acconto 80% indennità”, con il quale è si sono impegnate le somme per le indennità di cui al decreto n. 739 del 23/01/2019 e delle indennità aggiuntive - secondo quanto riportato nell'allegato A del decreto R.T. n. 17417/19 - per un totale di € 362.916,80 in favore dei soggetti di cui all'Allegato B dello stesso decreto, con copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce “espropri”, al capitolo n. 11117 della contabilità speciale n. 6010;

Richiamata l'Ordinanza n. 38 del 15/04/2020 “DL 91/2014 - DL 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Realizzazione della “Cassa di espansione sul Torrente Bicchieraia” (codice 09IR044/G4) - Proroga della dichiarazione della pubblica utilità ex art. 15 del D.P.R. 327/2001”, con proroga al 06/05/2022;

Dato atto che la suddetta ordinanza è stata notificata ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite raccomandate A/R in data 27/05/2020, e non sono pervenute osservazioni;

Richiamato il Decreto R.T. n. 5857 del 09/04/2021 “D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma 25.11.2015 - Realizzazione della “Cassa di espansione sul Torrente Bicchieraia”. Procedure espropriative. Impegno di spesa e liquidazione soprassuoli”;

Dato atto che i lavori si sono conclusi i lavori in data 01/07/2021;

Visto il frazionamento delle particelle, acquisito dal competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Arezzo con prot. n. 2022/1325 del 14/01/2022, n. 2022/5778 e n. 2022/5779 del 07/02/2022, n. 2022/6214 del 08/02/2022, agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che ha individuato le nuove particelle;

Dato atto che con nota prot. n. 57778 del 14/02/2022 è stato comunicato ai proprietari catastali delle aree che in data 09/03/2022 il Settore Genio Civile Valdarno

Superiore provvederà alla restituzione delle aree soggette all'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio;

Visto il verbale del 09/03/2022 di restituzione dei terreni soggetti ad occupazione ex art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, agli atti del Settore;

Visto il prospetto riepilogativo - allegato “A” al presente atto - dei calcoli definitivi delle indennità per ciascuna ditta catastale derivante dalla determinazione dell'area, che sarà oggetto di successivo trasferimento al Demanio dello Stato - Ramo idrico con ordinanza di esproprio, nel quale è riportata l'indennità dovuta, composta dall'indennità derivante dalla determinazione della superficie esatta di esproprio in virtù del predetto frazionamento, al netto dell'eventuale acconto percepito, e l'indennità di occupazione temporanea calcolata come di seguito:

- per le aree soggette ad occupazione temporanea finalizzata all'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/2001: a partire dalla data di esecuzione del Decreto n. 739 del 23-01-2019 (18-19-20 febbraio 2019) alla data del 01/07/2021 (data di certificazione di fine lavori, di cui al c.d. “avviso ad opponendum” pubblicato sull'albo pretorio comunale dal 06/10/2021 al 05/11/2021, referto di pubblicazione n. 90919 del n. 2021/8004);

- per le aree soggette ad occupazione temporanea ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001: a partire dalla data di esecuzione del Decreto n. 739 del 23-01-2019 (18-19-20 febbraio 2019) alla data del 09/03/2022;

Visto il prospetto riepilogativo di raffronto - allegato “B” al presente atto - tra gli impegni assunti con decreto R.T. n. 17417 del 22/10/2019 e le somme da erogare a saldo degli espropri, che tiene conto anche di alcune modifiche delle intestazioni in seguito a successioni e compra/vendite nel frattempo intervenute, dal quale risultano le necessarie variazioni nelle assegnazioni a valere sull'impegno 113 al capitolo n. 11117 della contabilità speciale n. 6010, che comunque risulta capiente (107.087,56) rispetto alle somme da erogare a saldo (€ 104.101,64);

Dato atto che le indennità per aree agricole in esproprio si intendono omnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transato, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;

Dato atto dei controlli effettuati da questo settore presso l'Agenzia del Territorio mediante ispezioni ipotecarie e catastali sulle particelle interessate e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande - conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore - che, ai

fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i terreni ove è stata realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, né che ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'I.V.A.;

Dato atto che risulta pertanto da liquidare a saldo degli espropri la somma di € 104.101,64 imputandola all'impegno n. 113 assunto al capitolo n. 11117 della C.S. 6010 con il Decreto R.T. n. 17417/2019, secondo le modalità specificate nell'allegato "C" - parte integrante del presente atto - dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

DECRETA

1. di dare atto del frazionamento delle particelle, acquisito dal competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Arezzo con prot. n. 2022/1325 del 14/01/2022, n. 2022/5778 e n. 2022/5779 del 07/02/2022, n. 2022/6214 del 08/02/2022, agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che ha individuato le nuove particelle;

2. di prendere atto del prospetto riepilogativo di raffronto - allegato "B" al presente atto - tra gli impegni assunti con decreto R.T. n. 17417 del 22/10/2019 e le somme da erogare a saldo degli espropri - come da allegato "A" - tenendo conto anche di alcune modifiche delle intestazioni in seguito a successioni e compra/vendite nel frattempo intervenute, e di procedere alle necessarie variazioni nelle assegnazioni a valere sull'impegno 113 al capitolo n. 11117 della contabilità speciale n. 6010, che comunque risulta capiente (107.087,56) rispetto alle somme da erogare a saldo (€ 104.101,64);

3. di liquidare - a saldo degli espropri dell'intervento di Realizzazione della "Cassa di espansione sul Torrente Bicchieraia" - ai soggetti sotto elencati l'importo totale di € 104.101,64, non soggetto a ritenuta d'acconto in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992, così come segue:

- Agnelli Guerrino nato ad Arezzo il 27/06/1942 - € 525,94 (codice CONTSPEC 3025);
- Ranieri Franca nata ad Uras il 23/01/1942 - € 525,94 (codice CONTSPEC 3026);

- Burroni Riccardo nato ad Arezzo il 06/12/1944 - € 369,28 (codice CONTSPEC 3027);
- Comanducci Angiola nata ad Arezzo il 10/11/1946 - € 369,28 (codice CONTSPEC 3028);
- Rossi Roberto nato ad Arezzo il 07/08/1966 - € 524,27 (codice CONTSPEC 3029);
- Rossi Fabrizio nato ad Arezzo il 15/10/1968 - € 209,71 (codice CONTSPEC 3030);
- Rossi Mauro nato ad Arezzo il 01/07/1976 - € 209,71 (codice CONTSPEC 3031);
- Lisi Mauro nato ad Arezzo il 02/06/1952 - € 7.081,52 (codice CONTSPEC 3036);
- Lisi Marco nato ad Arezzo il 16/09/1966 - € 7.081,51 (codice CONTSPEC 3038);
- Ghiandai Gianni nato ad Arezzo il 03/03/1972 - € 5.690,67 (codice CONTSPEC 3051);
- Testi Marisa nata ad Arezzo il 12/01/1948 - € 4.265,87 (codice CONTSPEC 3052);
- Pellegrini Simona nata ad Arezzo il 28/05/1971 - € 581,78 (codice CONTSPEC 4342);
- Picchi Franca nata ad Arezzo il 01/04/1949 - € 1.745,34 (codice CONTSPEC 3054);
- Ghiandai Ezio nato ad Arezzo il 09/04/1943 - € 6.072,16 (codice CONTSPEC 3055);
- Fabbri Orfeo nato ad Arezzo il 02/08/1935 - € 15.607,84 (codice CONTSPEC 3107);
- Benelli Marilena nata ad Arezzo il 28/04/1948 - € 1.593,34 (codice CONTSPEC 6226);
- Martinelli Francesco nato ad Arezzo il 17/07/1974 - € 1.593,34 (codice CONTSPEC 6224);
- Martinelli Paolo nato ad Arezzo il 17/09/1976 - € 1.593,34 (codice CONTSPEC 6225);
- Martinelli Loretta nata ad Arezzo il 27/12/1957 - € 4.780,01 (codice CONTSPEC 3057);
- Magnanelli Salmi Lina nata a Mercatello sul Metauro (PU) il 23/09/1933 - € 7.812,94 (codice CONTSPEC 3062);
- Landucci Luisa nata ad Arezzo il 13/03/1929 - € 1.669,36 (codice CONTSPEC 3015);
- Stendardi Federico nato a Arezzo il 24/11/1976 - € 226,27 (codice CONTSPEC 6223);
- Stendardi Sabrina nata a Arezzo il 03/02/1979 - € 226,27 (codice CONTSPEC 6222);
- Caruso Concetta nata a Molinara (BN) il 08/08/1955 - € 207,60 (codice CONTSPEC 3072);
- Severi Massimo nato ad Arezzo il 12/05/1957 - € 53,47 (codice CONTSPEC 3069);
- Severi Roberta nata ad Arezzo il 03/09/1949 - € 2,92 (codice CONTSPEC 3068);
- Stendardi Fernanda nata ad Arezzo il 08/12/1941 - € 312,92 (codice CONTSPEC 3070);
- Severi Gabriella nata ad Arezzo il 09/07/1967 - € 78,66 (codice CONTSPEC 3071);
- Capacci Anna nata ad Arezzo il 01/08/1937 - € 17,33 (codice CONTSPEC 3106);

- Bartolommei Marco nato ad Arezzo il 15/09/1980 - € 3.927,18 (codice CONTSPEC 3096);
 - Bartolommei Silvia nata ad Arezzo il 25/02/1986 - € 3.927,18 (codice CONTSPEC 3095);
 - Salvi Rossana nata ad Arezzo il 28/01/1959 - € 9.103,63 (codice CONTSPEC 3094);
 - Cerini Massimo nato ad Arezzo il 07/12/1958 - € 6,67 (codice CONTSPEC 3073);
 - Cerini Paola nata ad Arezzo il 17/03/1960 - € 6,67 (codice CONTSPEC 3074);
 - Petruccioli Maria nata ad Arezzo il 25/10/1931 - € 6,66 (codice CONTSPEC 3075);
 - Casini Barbara nata ad Arezzo il 20/12/1971 - € 58,45 (codice CONTSPEC 3076);
 - Salvi Roberto nato ad Arezzo il 11/07/1965 - € 13.089,53 (codice CONTSPEC 3077);
 - Bennati Angiolina nata ad Arezzo il 30/08/1934 - € 710,36 (codice CONTSPEC 3092);
 - Bidini Donato nato ad Arezzo il 01/08/1935 - € 710,36 (codice CONTSPEC 3093);
 - Angiolini Morena nata ad Arezzo il 11/04/1962 - € 4,82 (codice CONTSPEC 3078);
 - Riccetti Floriana nata a Civitella in Val di Chiana il 16/01/1925 - € 4,82 (codice CONTSPEC 3079);
 - Istituto Diocesano Sostentamento Clero della Diocesi di Arezzo, Cortona, Sansepolcro - € 1.516,72 (codice CONTSPEC 3080);
 secondo le modalità specificate nell'allegato "C" al presente atto;

4. di pubblicare il presente atto nel BURT ai sensi dell'art. 26 c. 7 del DPR 327/2001.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B, C nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013.

Il Dirigente
Gennarino Costabile

Direzione Attività Produttive

DECRETO 11 aprile 2022, n. 6724
certificato il 13-04-2022

Revisione parziale assetto PO della Direzione Attività Produttive.

IL DIRETTORE

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come modificata con successiva deliberazione GR n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale vengono individuate le direzioni e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 26 febbraio 2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore della Direzione Attività Produttive a decorrere dal 1° marzo 2021 per la durata di un anno rinnovabile;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 28 del 28 febbraio 2022 con il quale al sottoscritto è stato rinnovato, ai sensi dell'art. 15, comma 1 bis, della L.R. n. 1/2009, l'incarico di Direttore della Direzione Attività Produttive per la durata di tre anni, rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque;

Visto il decreto n. 6887/2021 avente ad oggetto "Revisione dell'assetto organizzativo della Direzione Attività Produttive", con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli 13, 14, 15, 17 e 18 del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2016-2018 sottoscritto in data 21.5.2018, recanti nuove disposizioni in materia di posizioni organizzative;

Visto e richiamato il decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019 con il quale, a far data dal 1° gennaio 2020, si approvano le revisioni ai criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al decreto n. 14618 del 9 settembre 2019;

Visto il decreto del direttore generale n. 7346 del 4 maggio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si definiscono i budget per le posizioni organizzative di competenza delle strutture di vertice della Giunta Regionale, di Artea e dell'Ente Terre Regionali Toscane;

Preso atto che dal 15/03/2022 risulta vacante la PO "Presidio amministrativo, gestionale e contabile interventi di sostegno alle imprese. Internazionalizzazione, aree di crisi." e ritenuto quindi, al fine di garantire il regolare presidio delle funzioni di competenza della Direzione Attività Produttive di procedere:

1) a sopprimere la PO "Presidio amministrativo, gestionale e contabile interventi di sostegno alle imprese. Internazionalizzazione, aree di crisi.";

2) a modificare, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare di cui al decreto n. 20699/2019, nel rispetto del budget di competenza, con decorrenza dal 15 aprile 2022:

- la P.O. "Presidio amministrativo, gestionale e con-

tabile interventi di sostegno alle imprese. Innovazione.” integrandone la declaratoria di funzioni, con adeguamento della denominazione, secondo quanto specificato nell’allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e disponendone contestualmente, in relazione all’accrescimento delle funzioni, il passaggio del livello di graduazione da “2° livello”, definito in fase di individuazione, a “1° livello”, in virtù del conseguente aumento del grado di complessità della stessa per rivalutazione ad un valore più elevato dei parametri riferiti alla complessità organizzativa e gestionale, al livello di autonomia nonché alla rilevanza organizzativa, con conferma dell’incarico alla dipendente attualmente titolare (Serena Brogi);

- la P.O “Presidio amministrativo, gestionale e contabile interventi di sostegno alle imprese. Interventi in emergenza. Attuazione dei contratti O.I.” integrandone la declaratoria di funzioni, con adeguamento della denominazione, secondo quanto specificato nell’allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e disponendone contestualmente, in relazione all’accrescimento delle funzioni, il passaggio del livello di graduazione da “2° livello”, definito in fase di individuazione, a “1° livello”, in virtù del conseguente aumento del grado di complessità della stessa per rivalutazione ad un valore più elevato dei parametri riferiti alla complessità organizzativa e gestionale, al livello di autonomia nonché alla rilevanza organizzativa, con conferma dell’incarico alla dipendente attualmente titolare (Giuseppina de Lorenzo);

Dato atto del parere favorevole del Direttore Generale espresso in data 22 marzo 2022;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

- per le motivazioni espresse in narrativa di modificare parzialmente l’assetto complessivo delle posizioni organizzative della Direzione Attività Produttive procedendo:

1) alla soppressione della PO “Presidio amministrativo, gestionale e contabile interventi di sostegno alle imprese. Internazionalizzazione, aree di crisi”;

2) alla revisione, ai sensi del paragrafo 8 rubricato

“Interventi di modifica” dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell’istituto delle posizioni organizzative approvati con decreto n. 20699 del 17/12/2019:

- la P.O “Presidio amministrativo, gestionale e contabile interventi di sostegno alle imprese. Innovazione.” integrandone la declaratoria di funzioni, con adeguamento della denominazione, secondo quanto specificato nell’allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e disponendone contestualmente, in relazione all’accrescimento delle funzioni, il passaggio del livello di graduazione da “2° livello”, definito in fase di individuazione, a “1° livello”, in virtù del conseguente aumento del grado di complessità della stessa per rivalutazione ad un valore più elevato dei parametri riferiti alla complessità organizzativa e gestionale, al livello di autonomia nonché alla rilevanza organizzativa, con conferma dell’incarico alla dipendente attualmente titolare (Serena Brogi);

- la P.O “Presidio amministrativo, gestionale e contabile interventi di sostegno alle imprese. Interventi in emergenza. Attuazione dei contratti O.I.” integrandone la declaratoria di funzioni, con adeguamento della denominazione, secondo quanto specificato nell’allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e disponendone contestualmente in relazione all’accrescimento delle funzioni, il passaggio del livello di graduazione da “2° livello”, definito in fase di individuazione, a “1° livello”, in virtù del conseguente aumento del grado di complessità della stessa per rivalutazione ad un valore più elevato dei parametri riferiti alla complessità organizzativa e gestionale, al livello di autonomia nonché alla rilevanza organizzativa, con conferma dell’incarico alla dipendente attualmente titolare (Giuseppina de Lorenzo);

- di far decorrere gli effetti del presente atto dal 15 aprile 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore
Simonetta Baldi

SEGUE ALLEGATO

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
15-04-2022

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06476) PRESIDIO AMMINISTRATIVO, GESTIONALE E CONTABILE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE. INTERVENTI EMERGENZA. ATTUAZIONE CONTRATTI O.I.

Nuova denominazione: **PRESIDIO AMMINISTRATIVO, GESTIONALE E CONTABILE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE. INTERVENTI EMERGENZA E AREE DI CRISI. ATTUAZIONE CONTRATTI O.I.**

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)**

Padre: (05997) POLITICHE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Attuale declaratoria: Gestione interventi in materia di aiuti alle imprese. Disciplina aiuti di stato.

Nuova declaratoria: **Gestione interventi in materia di aiuti alle imprese e aree di crisi. Disciplina aiuti di stato.**

Missione: (14) SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: (03) RICERCA E INNOVAZIONE

Responsabile: (0016227) DE LORENZO GIUSEPPINA

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Attuale denominazione: (06479) PRESIDIO AMMINISTRATIVO, GESTIONALE E CONTABILE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE. INNOVAZIONE.

Nuova denominazione: **PRESIDIO AMMINISTRATIVO, GESTIONALE E CONTABILE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE. INNOVAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE.**

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)**

Padre: (05997) POLITICHE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Attuale declaratoria: Gestione interventi in materia di aiuti alle imprese. Disciplina aiuti di stato.

Nuova declaratoria: **Gestione interventi in materia di aiuti alle imprese e internazionalizzazione. Disciplina aiuti di stato.**

Missione: (14) SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Allegato al Decreto

Programma: (03) RICERCA E INNOVAZIONE

Responsabile: (0011919) BROGI SERENA

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Allegato al Decreto

STRUTTURE SOPPRESSE

Denominazione: (06483) PRESIDIO AMMINISTRATIVO, GESTIONALE E CONTABILE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE. INTERNAZIONALIZZAZIONE, AREE DI CRISI.

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Missione: (14) SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: (03) RICERCA E INNOVAZIONE

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI**- Comunicati**

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Castelnuovo B.ga per uso Produzione Beni e Servizi. PRATICA n. 858/22.

Il Sig. Antonio D'Ettorre in qualità di Legale Rappresentante di Nippon Gases Operations srl con sede in Milano, via Benigno Crespi 39, ha presentato in data 04/03/22, prot. Reg. n. 88159 richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica sotterranea da 10 pozzi per una quantità di acqua con una portata media di 8 l/s e un volume annuo pari 252288 mc, per uso produzione beni e servizi, in loc. Ponticelli, nel comune di Castelnuovo Berardenga (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con le Particelle n. 11-49, del Foglio n. 103.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Castelnuovo B.ga, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 20/04/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 30/05/2022 con ritrovo alle ore 11.00 presso la casa Comunale di Castelnuovo B.ga.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

LU - RD 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Capannori (LU). Richiedente Aquila Energie S.p.A. Pratica SIDIT 905/2022 (codice locale 5589).

La società Aquila Energie S.p.A. con sede legale in piazza Vittorio Veneto 1, 50100 Firenze, ha presentato domanda acquisita con protocollo 88156 del 04 marzo 2022 di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso idropotabile e civile, per un quantitativo di 6.200 m³/anno, mediante 1 pozzo, su terreno di propria proprietà, individuato al Catasto Terreni del Comune di Capannori al foglio di mappa 77 particella 1593, località Frizzone.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 20 aprile 2022 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Capannori e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 20 aprile 2022, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 13 maggio 2022 con ritrovo alle ore 10:30 presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di Capannori (LU).

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedi-

mento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

PI - RD 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Miniato (PI). Richiedente Marbella Pellami S.p.A. Pratica SIDIT 1089/2022 (codice locale 3776).

La società Marbella Pellami S.p.A. con sede legale in Via Marco Polo n. 91 - 56031 Bientina (PI), ha presentato domanda acquisita con protocollo 90303 del 07 marzo 2022 di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso civile, per un quantitativo di 4.500 m³/anno, mediante 1 pozzo, su terreno di propria proprietà, individuato al Catasto Terreni del Comune di San Miniato al foglio di mappa 13 particella 625, sub. 16, località Ponte a Egola.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 20 aprile 2022 all'Albo Pretorio telematico del Comune di San Miniato e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 20 aprile 2022, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 11

maggio 2022 con ritrovo alle ore 10:30 presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di San Miniato (PI).

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

PI - RD 1775/1933. Domanda di concessione preferenziale di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Richiedente Conceria Settebello S.p.A. Pratica SIDIT 1206/2022 (codice locale 663-701-2031).

La Conceria Settebello S.p.A. con sede legale in via XXV Luglio 32, 56029 Santa Croce sull'Arno (PI), ha presentato domanda acquisita con protocollo 85950 del 03 marzo 2022 di accorpamento delle domande (pratica ex n. 663-701-2031) di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso produzione beni e servizi e civile, per un quantitativo complessivo di 93.859 m³/anno, mediante 5 pozzi, su terreni di proprietà della società ROYAL s.r.l., individuati al Catasto Terreni del Comune di Santa Croce sull'Arno al foglio di mappa 11 particelle 129 e 182.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 20 aprile 2022 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Santa Croce sull'Arno e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 20 aprile 2022, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema

web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 12 maggio 2022 con ritrovo alle ore 10:30 presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di Santa Croce sull'Arno.

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

PI - RD 1775/1933. Domanda di concessione preferenziale di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Miniato (PI). Richiedente Tosco Finish 2003 s.r.l. Pratica SIDIT 55214/2020 (codice locale 865).

La società Tosco Finish 2003 s.r.l. con sede legale in Via della Tecnica n. 26 - 56028 San Miniato (PI), ha presentato domanda acquisita con protocollo 80862 del 01 marzo 2022 di riattivazione della pratica di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso produzione beni e servizi, per un quantitativo di 3.000 m³/anno, mediante 1 pozzo, su terreno di propria proprietà, individuato al Catasto Terreni del Comune di San Miniato al foglio di mappa 13 particella 131, località Ponte a Egola.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol.

Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 20 aprile 2022 all'Albo Pretorio telematico del Comune di San Miniato e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 20 aprile 2022, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di San Vincenzo (LI). Richiedente: Soc. Agr. Biserno di Auriello Zambenardi C. S.a.s. - Pratica n. 1304/2022.

Il Richiedente, sig. Zambenardi Loriani, in qualità di legale rappresentante della "Società Agricola Biserno di Auriello Zambenardi & C. S.a.s." con sede legale in via Nizza n. 11, Roma (RM), in data 10/03/2022 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 0099837, per la concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo com-

piessivo di 96.200 m³/anno a fronte di una portata media di esercizio di 6 l/sec, mediante n. 3 pozzi ubicati nel territorio del Comune di San Vincenzo (LI), su terreni contraddistinti al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune rispettivamente al foglio di mappa n. 14, particella n. 419 (risorsa idrica n. 3632), foglio di mappa n. 14, particella n. 420 (risorsa idrica n. 1901), foglio di mappa n. 14, particella n. 423 (risorsa idrica n. 3616).

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di San Vincenzo (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 20/04/2022, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 055/4287022 – 335/450210 - mail: giovanni.testa@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURT inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini 31, 57125 - Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 17/05/2022 con ritrovo alle ore 10:30 presso la località in cui sono ubicati i pozzi. In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di CAMPO NELL'ELBA (LI) - Procedimento Sidit 1748/2022 Soc. Camping Ville degli Ulivi srl. Pozzi n. 1190-1196.

In data 28/02/2022 Soc. Camping Ville degli Ulivi srl ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. 0078774 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso civile, per mezzo di n. 2 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di CAMPO NELL'ELBA (LI) località La Foce nel Foglio 19 particella 710 e Foglio 19 particella 604 (ex 719) I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 12700 m³ annui.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di CAMPO NELL'ELBA (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 20/04/2022 sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 04/05/2022 con ritrovo alle ore 12:15 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimen-

to in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
G. Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Domanda in data 05/04/2022 per variante sostanziale alla concessione in regime preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea con perforazione di nuovo pozzo, nel territorio del Comune di Lucignano (Ar), Loc. il Corniolo, per uso Produzione di beni e servizi. Ditta: Pizzarotti C. SpA Pratica/Procedimento SiDIT n. 2899 /2020 - 2284/2022 - Codice locale n. VAS-CSP1994_00228.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di attuazione dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n. 80 (...) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)";

RENDE NOTO CHE

La Società Pizzarotti & C. SpA ha presentato in data 05/04/2022 domanda per variante sostanziale alla concessione in regime preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea con perforazione di nuovo pozzo, nel territo-

rio del Comune di Lucignano (Ar), Loc. il Corniolo, per uso Produzione di beni e servizi.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acqua - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regione-toscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Mauro Falsini, Tel. (055-4382717), e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Lucignano per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 14/04/2022.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 08/06/2022 con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è prevista la realizzazione del pozzo.

Nel caso in cui In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 01/04/2022 per concessione di derivazione di acque sotterranee da pozzo esistente nel territorio del Comune di Bucine, loc. Levane - Via Valiani, per uso Civile. ditta: LEM INDUSTRIES S.P.A. pratica SiDIT n. 3131/2020 - Codice locale n. CSA2022_00004.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016,

“Regolamento di attuazione dell’art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n. 80 (...) recante disposizioni per l’utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l’uso di acqua (...)”;

RENDE NOTO CHE

La Ditta Lem Industries S.p.A. ha presentato in data 01/04/2022 domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee da n. 1 pozzo esistente ubicato in Loc. Levane - Via Valiani, nel Comune di Bucine, con una portata massima di 1 l/s e un fabbisogno annuo pari a 5.000 mc, per uso civile.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di posizione organizzativa “Procedure tecnico autorizzative in materia di acqua - Valdarno Superiore”, Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regione-toscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli, Tel. (055-4382714), e-mail: nadia.pavanelli@regione.toscana.it

L’avviso di istruttoria sarà affisso all’Albo Pretorio del Comune di Bucine per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 15/04/2022.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 13/06/2022 con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è ubicato il pozzo.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull’albo pretorio.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 e Regolamento D.P.G.R. n. 61/R/2016 - Domanda in data 07/04/2022 per il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dai corsi d’acqua Torrente Cerfone e Torrente Singerna nelle Loc. Pantano e Faeta nel Comune di Caprese

Michelangelo (AR) per uso idroelettrico assentita con DGRT 6877 del 10/08/1992 alla Ditta Marcucci Angiolo (ora Ecologic Energy S.r.l.) - Pratica SIDIT 5712/2020 (Codice locale Rin001_CSU1990_00001).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

- Vista il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, “Regolamento di attuazione dell’articolo 11 commi 1 e 2 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 (norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l’utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l’uso di acqua [...]”

RENDE NOTO CHE

La società Ecologic Energy Srl ha presentato in data 07/04/2022 domanda per il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dai corsi d’acqua Torrente Cerfone e Torrente Singerna nelle Loc. Pantano e Faeta nel Comune di Caprese Michelangelo (AR) per uso idroelettrico assentita con DGRT 6877 del 10/08/1992, per una portata massima di 500 l/s e media di 40 l/s di acqua, per produrre con un salto di 134 m la potenza media nominale di 50,8 kW dal Torrente Cerfone e per una portata massima di 500 l/s e media di 238 l/s di acqua, per produrre con un salto di 5,5 m la potenza media nominale di 12,6 kW dal Torrente Singerna.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di p.o. “Procedure tecnico autorizzative in materia di acque Valdarno Superiore” Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 055 4382641, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e

contatti: Dott. Geol. Alberto Pedone (tel. 055 4382646, mail: alberto.pedone@regione.toscana.it).

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Caprese Michelangelo per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 20/04/2022.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 25/05/2022 con ritrovo alle ore 10:00 presso il luogo di presa della derivazione sul Torrente Singerna. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

p. Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

*La P.O. "Procedure tecnico autorizzative
in materia di acque. Valdarno Superiore"*
Carmelo Cacciatore

Direzione Urbanistica
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del
Territorio

**Avviso di richiesta di pronuncia della Conferenza
paritetica interistituzionale (D.G.R. n. 370 del
6/4/2022) ai sensi dell'art. 49, comma 5, della L.R. n.
65/2014.**

Il Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio rende noto che con Delibera di Giunta regionale n. 370 del 6/4/2022, pubblicata sul B.U.R.T. n. 15 parte II del 13/4/2022, è stata richiesta la pronuncia della Conferenza paritetica interistituzionale, ai sensi dell'art. 49 della L.R. n. 65/2014, sui possibili profili di contrasto con il PIT-PPR, con i contenuti della L.R. n. 65/2014 e del Regolamento 32/R/2017 del Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Arezzo approvati con deliberazione consiliare n. 134 del 30 settembre 2021.

*Il Dirigente del Settore Sistema informativo e
Pianificazione del Territorio*
Marco Carletti

ALTRI ENTI

ACQUE S.p.A.

ORDINANZA 13 aprile 2022, n. 1

**Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio
di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione**

**del "COSTRUZIONE NUOVO IMPIANTO
POTABILIZZAZIONE CENTRALE SAN BIAGIO
IN COMUNE DI PISA" nel Comune di Pisa -
Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COSTRUZIONE NUOVO IMPIANTO POTABILIZZAZIONE CENTRALE SAN BIAGIO IN COMUNE DI PISA" nel Comune di Pisa approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 108 del 08/10/2021, facendo seguito ai Decreti di Esproprio emessi in data 31/01/2022, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

Indennità di Esproprio pari a 39.270,00 € a favore di: EDILBRUN DI FERRARI EDILIO & C.S.A.S con sede in PISA (PI) c.f.: 01059960508

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto COSTRUZIONE NUOVO IMPIANTO POTABILIZZAZIONE CENTRALE SAN BIAGIO IN COMUNE DI PISA" nel Comune di Pisa approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 108 del 08/10/2021, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

Indennità di Esproprio pari a 25.704,00 € a favore di: AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PISANA con sede in PISA (PI) c.f.: 01310860505

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Roberto Cecchini

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

**Avviso ex art. 34 L.R.65/2014 per variante allo
strumento urbanistico mediante approvazione pro-
getto. Progetto definitivo denominato "Nuovo Pozzo
Aiola".**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costi-

tuisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. 5395 del 07/04/2022, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo NUOVO POZZO AIOLA;

Verificato che l'intervento in questione è previsto nel Piano degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 7/2020, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ01_02_0057 (Realizzazione nuove opere di captazione);

Visto che l'intervento riguarda la costruzione di un pozzo in area avente destinazione da rendere conforme agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato inoltre che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94 del D.lgs. 152/2006);

Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto il progetto rientra nei casi di esclusione di cui al comma 2 lettera d) del medesimo articolo;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS

per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/725727155> è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato NUOVO POZZO AIOLA;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "Area a standards, attrezzature di interesse generale" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
Angela Bani

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

ORDINANZA 7 aprile 2022, prot. n. 1390

D.P.M. Viareggio porto - concessione demaniale marittima Reg. n. 118/2008 con scadenza in proroga ex lege al 31/12/2023, e successiva licenza di subingresso, Reg. n. 31/2009, allo scopo di mantenere un'area di complessivi mq 141,20 con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Via M. Coppino, 409 ad uso bar - concessione demaniale marittima per mantenere una pedana con tavoli, sedie, tende a servizio del bar di mq 15,60 - RICHIESTA RIUNIFICAZIONE.

IL COMMISSARIO

Premesso che:

- la società "S. Monica Tender To Dock S.n.c. di Giunta Michele & C." è concessionaria di:

1) concessione demaniale marittima Reg. n. 118/2008 con scadenza in proroga ex lege al 31/12/2023, e successiva licenza di subingresso, Reg. n. 31/2009, allo scopo di mantenere un'area di complessivi mq 141,20 con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Via M. Coppino, 409 ad uso bar;

2) concessione demaniale marittima di mq 15,60 per mantenere una pedana con tavoli, sedie, tende a servizio del bar;

- con istanza del 14/01/2022, integrata nella documentazione in data 06/04/2022, prot. n. 1344, la suddetta concessionaria ha chiesto la riunificazione dei vigenti titoli concessori per una più proficua e migliore utilizzazione dell'intera area e considerato che l'area posa tavoli è accessoria alla concessione del manufatto;

- come disposto dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 18 del 9 novembre 2021 che si è pronunciata sulla proroga automatica delle concessioni demaniali marittime ed ha disposto che, al fine di evitare il significativo impatto socio-economico che deriverebbe da una decadenza immediata e generalizzata di tutte le concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative in essere, e per consentire alle Amministrazioni di proseguire con le procedure di gara, le concessioni demaniali già in essere continuano ad essere efficaci sino al 31 dicembre 2023;

Visto:

- l'art. 18 R.C.d.N. e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo;

- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;

- la deliberazione n. 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

- le vigenti disposizioni in materia di demanio marittimo;

- gli atti pervenuti comprensivi di tutta la documentazione tecnica prevista,

per quanto premesso,

ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

Toscana, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente l'atto richiesto. Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento.

Il Commissario

Antonio De Crescenzo

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 11 aprile 2022, n. 122

"Interventi di adeguamento arginale della Gora Mazzoni a valle dell'immissione della Gora Bresci"
- **Titolario 13_1_733. Deposito delle indennità di occupazione temporanea presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).**

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- con la Determina del Dirigente n. 81 del 03/03/2021 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Prato e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;

- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- il Decreto di occupazione temporanea ai sensi dell'art.49 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0004558/2021 del 19.05.2021, notificato ai proprietari, dal quale risultano le aree da occupare temporaneamente per lo svolgimento dei lavori per un periodo stimato in 12 mesi dalla data di immissione in possesso;

- i verbali di immissione in possesso nei terreni di occupazione temporanea con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 16 e 17 giugno 2021 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0005453/2021 del 16.06.2021, 0005485/2021, 0005486/2021, 0005487/2021, 0005488/2021, 0005489/2021 del 17.06.2021 con i quali veniva dato inizio all'occupazione temporanea stessa;

- i verbali di riconsegna dei terreni oggetto di occupazione temporanea redatti in data 15 dicembre 2021 e acquisiti ai protocolli consortili nn. 0010894/2021, 0010895/2021, 0010896/2021, 0010897/2021, 0010898/2021, 0010899/2021 del 16.12.2021;

Omissis

DETERMINA

1. Di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti), le somme dovute a titolo di indennità di occupazione temporanea effettuata sui terreni dei proprietari interessati dagli "Interventi di adeguamento arginale della Gora Mazzoni a valle dell'immissione della Gora Bresci" - Titolario 13_1_733 che non hanno inviato la documentazione necessaria alla liquidazione delle stesse, come meglio individuate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso, per un importo complessivo di € 10,28;

2. Di dare atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001;

3. Di imputare le somme indicate nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 10,28, come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di trasmettere il presente atto ai proprietari interessati nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del

Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consorziali e sul sito <https://www.cbmv.it/privacy-policy>

Il Dirigente
Alessandra Deri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 11 aprile 2022, n. 124

"Interventi di adeguamento arginale della Gora Mazzoni a valle dell'immissione della Gora Bresci" - Titolario 13_1_733. Svincolo dell'indennità di espropriazione depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- con la Determina del Dirigente n. 81 del 03/03/2021 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Prato e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;

- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0004557/2021 del 19.05.2021, con il quale è stata stabilita la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitando le a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 16 e 17 giugno 2021 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0005449/2021, 0005444/2021, 0005448/2021, 0005450/2021, 0005452/2021 del 16.06.2021 e nn. 0005481/2021, 0005482/2021, 0005483/2021, 0005484/2021 del 17.06.2021 con i quali veniva data esecuzione al citato decreto di esproprio;

Omissis

DETERMINA

1. Di dare il nulla osta allo svincolo del deposito della somma di € 243,75 a favore di Badiani Sergio e della somma di € 243,75 a favore di Badiani Vaima Maria, versate con mandato di pagamento n. 17 del 10.01.2022, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti): deposito definitivo numero 1369281 - codice di riferimento FI01369281B;

2. Di autorizzare contestualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) a versare le suddette somme a favore dei sigg. sigg. Badiani Sergio e Badiani Vaima Maria secondo le modalità che verranno dagli stessi comunicate;

3. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

4. Di trasmettere il presente atto agli espropriati sopra citati nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio consortile;

7. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del

Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33.

8. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consorziali e sul sito <https://www.cbm.v.it/privacy-policy>.

Il Dirigente
Alessandra Deri

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Provvedimento autorizzativo allo svincolo della indennità di esproprio depositata presso la ragioneria territoriale dello stato di Lucca.

L'AUTORITA' ESPROPRIANTE DI R.F.I. S.p.A.

- Premesso che con Atto di Concessione Ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- Vista la Delibera n. 110 del 24.11.2008 del Referente di Progetto di RFI S.p.A. Direzione Investimenti Progetto Soppressione P.L. con la quale è stato approvato, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo di "realizzazione di un sottovia carrabile al km. 28+795 e relative opere di riconnessione alla viabilità esistente, di un sottopasso ciclo-pedonale al km. 29+318 per la soppressione dei passaggi a livello posti al Km. 28+626 e 29+392 e di un sottopasso ciclopedonale al km. 23+347 della linea Vada - Livorno nel Comune di Livorno";

- Vista la Delibera n. 75 del 14/11/2013 del Referente di Progetto di RFI S.p.A. Direzione Investimenti Progetto Soppressione P.L. con la quale è stato prorogato il termine della Pubblica Utilità fino al 24/11/2015;

- Visto il Decreto d'Occupazione d'Urgenza Rep. 354 del 27/12/2013 eseguito in data 06/02/2014 nei confronti della proprietà Liburnia s.r.l. mediante la redazione dello stato di consistenza e la contestuale immissione in pos-

sempre delle aree necessarie alla realizzazione dell'Opera Pubblica;

- Considerato che in data 27/06/2014 con Atto Pubblico Notaio Tamma Francesco Paolo Rep. 113026/16175 la Soc. Drass Galeazzi Underwater Technology s.r.l. ha acquistato dalla Soc. Liburnia s.r.l. la p.lla 587 sub 605 del Fg. 11 del Comune di Livorno interessata dalla espropriazione per la realizzazione della rampa del sottovia carrabile di nuova realizzazione;

- Vista l'Ordinanza di Deposito Repertorio n. 50 del 11/11/2014 pubblicata sul BURT n. 47 del 26/11/2014, con il quale è stata depositata l'indennità provvisoria di € 54.960,00;

- Visto il frazionamento protocollo 2015/55116 del 16/07/2015;

- Visto il Decreto di Esproprio Repertorio 446 del 12 Novembre 2015 pubblicato sul BURT n. 48 del 02/12/2015;

- Vista la Sentenza n. 2262/2021 – RG 2721/2015 della Corte di Appello di Firenze pubblicata il 22/11/2021, con la quale l'indennità di esproprio spettante alla Soc. Drass Galeazzi Underwater Technology s.r.l. è stata ridotta ad € 33.200,00;

- Vista l'istanza di svincolo delle somme depositate a titolo d'indennità di esproprio presentata dalla Soc. Drass Galeazzi s.r.l.u. in data 30/03/2022 all'Autorità

Espropriante di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in qualità di proprietaria;

- Visto il certificato ipotecario n.ro LI 18427 anno 2022;

AUTORIZZA

Soc. Drass Galeazzi s.r.l.u. con sede Legale in Piazza del Popolo, 18 a Roma - C.F. e P.IVA 01302380496 in qualità di ex proprietaria della ex particella 1903 del Foglio 11 del Comune (già in precedenza particella 587 dello stesso foglio) allo svincolo della somma di 33.200,00 quale quota parte dell'indennità depositata con Polizza n. 1258301 (numero provinciale 64657) del 07/07/2015 presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Livorno;

La restante quota depositata potrà essere restituita al depositante legale ovvero al Comune di Livorno, in virtù di quanto stabilito dalla Sentenza n. 2262/2021 - RG 2721/2015 della Corte di Appello di Firenze.

Si precisa che l'indennità è soggetta a ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto le particelle ricadevano in zona omogenea B.

Si unisce al presente provvedimento la seguente documentazione:

1) Certificato ipotecario n.ro LI 18427 anno 2022.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni
Gabriele Ticci

SEZIONE II

- Avvisi

COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE (Siena)

Variante ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/14 delle Norme del Regolamento Urbanistico - Titolo III - CAPO I - Disciplina Generale delle Trasformazioni - art. 46. Produzione di energia da fonti rinnovabili. Norme del Regolamento Urbanistico.

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' DI PROGETTO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 c. 1 della L.R.T. 65/2014;

PREMESSO

- che il Consiglio Comunale in data 05/04/2022 ha approvato la deliberazione n. 15, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto: "Variante ai sensi dell'art. 32 della LR 65/14 delle Norme del Regolamento Urbanistico - Titolo III - CAPO I - Disciplina Generale delle Trasformazioni - art. 46. Produzione di energia da fonti rinnovabili. Norme del Regolamento Urbanistico";

- che copia della Delibera di approvazione è stata inviata alla Provincia di Siena ed alla Regione Toscana;

RENDE NOTO

- che la Delibera di approvazione e gli allegati sono depositati nella sede del Comune di Abbadia San Salvatore;

- che il suddetto deposito è reso noto al pubblico tramite avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, all'albo del Comune e sul Sito Internet.

Il Responsabile del Servizio
Antonio Petrucci

COMUNE DI ASCIANO (Siena)

Delibera Consiliare n. 24 del 30.03.2022 - "Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobile Palazzaccio a servizio di struttura ricettiva" - Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 comma 3 della L.R. n. 65 del 10 Novembre 2014;

RENDE NOTO CHE

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 30 marzo 2022, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il "Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobile Palazzaccio a servizio di struttura ricettiva" ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

ai sensi dell'art. 111 comma 3 della L.R. 65/2014, il provvedimento adottato è depositato presso l'Amministrazione Comunale per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il suddetto atto di adozione ed i relativi allegati sono inoltre pubblicati e resi accessibili sul sito informatico istituzionale del Comune di Asciano - Amministrazione Trasparente - Sezione Pianificazione e governo del territorio - Anno 2022 - Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobile Palazzaccio a servizio di struttura ricettiva - Adozione.

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni dovranno pervenire al Comune di Asciano Corso G. Matteotti 45 - 53041 Asciano nei termini esplicitati con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Asciano o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata all'Area Urbanistica-Edilizia del Comune di Asciano, Corso G. Matteotti 45 - 53041 Asciano; in entrambi i casi farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente

- mediante PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Asciano comune.asciano@postacert.toscana.it

Il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. 65/2014, è la Dott.ssa Fiordiponti Maria Alice - Segretario del Comune di Asciano.

Il responsabile del Procedimento è l'Arch. Rolando Valentini.

Il Responsabile Area Tecnica
Rolando Valentini

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico art. 32 L.R.T. n. 65/2014 modifica categoria funzionale Complesso Immobiliare ex Banca BPM a Campiglia capoluogo. Efficacia.

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 21/02/2022, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata adottata la variante di cui all'oggetto;

Dato atto che l'avviso di adozione della delibera in oggetto, ai fini della presentazione delle osservazioni entro il termine di cui al comma 2 dell'art. 32 della L.R.T. n. 65/2014, è stato pubblicato sul BURT n. 10 del 09.03.2022;

Dato atto che nel termine di trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni inerenti la variante in oggetto;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014;

RENDE NOTO

Che dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT, la variante di cui all'oggetto si deve intendere efficace a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014.

Detta deliberazione e relativi allegati sono consultabili on-line sul sito internet del Comune di Campiglia M.ma al seguente indirizzo:

https://trasparenza.comune.campigliamarittima.li.it/pagina742_pianificazione-e-governo-del-territorio.html

Il Dirigente
Alessandro Grassi

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo)

Avviso di adozione della variante n. 10 al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la deliberazione di C.C. n. 16 del 11.04.2022 con la quale veniva adottato, ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

che la documentazione costitutiva della VARIANTE N. 10 AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA LEGGE REGIONALE 65/2014, relativa ad alcune puntuali modifiche alle previsioni di piano ai sensi dell'art. 238 della L.R. 65/2014, è depositata presso la sede comunale in libera visione al pubblico, negli orari di apertura degli uffici, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. Durante il suddetto

periodo chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti e presentare osservazioni.

*Il Responsabile dell'Area Urbanistica
e Assetto del territorio*
Antonio Fani

COMUNE DI CAVRIGLIA (Arezzo)

Approvazione variante al Piano Attuativo in loc. Vacchereccia, ex area di trasformazione C-V3, Sottosona C0 nel vigente Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 112 della L.R. n. 65 del 10/11/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 112 della L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 28/03/2022 è stata approvata la "Variante al Piano Attuativo in Loc. Vacchereccia, ex area di trasformazione C-V3, Sottosona C0 nel vigente Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 112 della L.R. n. 65 del 10/11/2014".

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera rimarranno depositati nella sede del Comune, presso l'Ufficio Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: comune.cavriglia@postacert.toscana.it

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n. 65/2014.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera sono consultabili in forma cartacea presso gli Uffici Urbanistica del Comune, V.le Principe di Piemonte, 9, tel. 055/9669747 -32, on-line sul sito istituzionale del Comune di Cavriglia: www.comune.cavriglia.ar.it

Il Responsabile del Procedimento
Piero Secciani

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Avviso approvazione del provvedimento di esclusione dal procedimento di VAS del progetto di realiz-

zazione del Nuovo teatro Cinema nell'area degli ex macelli Comunali, in variante al Regolamento Urbanistico 2014.

Si avvisa che la Commissione Paesaggistica Comunale, in qualità di Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica, visto l'esito delle consultazioni con i soggetti istituzionali individuati con Delibera G.C. 17 del 09/02/2022, ha espresso parere NEGATIVO in merito alla necessità di assoggettare il progetto di realizzazione del nuovo teatro cinema nell'area degli ex Macelli Comunali (in variante al Regolamento Urbanistico 2014) al procedimento di VAS.

Con la Delibera del G.C. n. 57 del 06/04/2022 la Giunta, in qualità di Autorità Procedente, approva il provvedimento di esclusione da VAS emesso dalla suddetta Autorità Competente.

Il Responsabile del Procedimento ed il Garante dell'Informazione sono indicati rispettivamente nelle persone dell'Arch. Martina Celoni e del Geom. Antonio Nencetti.

Gli atti relativi alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS sono disponibili presso gli archivi comunali.

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Avviso approvazione del provvedimento di esclusione dal procedimento di VAS del programma di realizzazione del Nuovo Presidio Sanitario ASL in Piazza Buonamici, in variante al Regolamento Urbanistico Comunale 2014.

Si avvisa che la Commissione Paesaggistica Comunale, in qualità di Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica, visto l'esito delle consultazioni con i soggetti istituzionali individuati con Delibera G.C. 4 del 20/01/2022, ha espresso parere NEGATIVO in merito alla necessità di assoggettare il programma di realizzazione del nuovo presidio sanitario ASL (in variante al Regolamento Urbanistico 2014) al procedimento di VAS.

Con la Delibera del G.C. n. 56 del 06/04/2022 la Giunta, in qualità di Autorità Procedente, approva il provvedimento di esclusione da VAS emesso dalla suddetta Autorità Competente.

Il Responsabile del Procedimento ed il Garante dell'Informazione sono indicati rispettivamente nelle persone dell'Arch. Martina Celoni e del Geom. Antonio Nencetti.

Gli atti relativi alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS sono disponibili presso gli archivi comunali.

COMUNE DI GUARDISTALLO (Pisa)

Regolamento Edilizio - approvazione modifiche.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 25/03/2022 sono state approvate le modifiche del vigente Regolamento Edilizio del Comune di Guardistallo;
- Che il Regolamento Edilizio con le modifiche apportate è pubblicato sul sito istituzionale e nella sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio".

Il Responsabile del Procedimento
Chiara Salatino

COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014, per variazione di destinazione di zona dell'Area ex Frantoio da produttivo a commerciale - adozione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

Che, ai sensi degli artt. 30 E 32 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 24/03/2022 è stata adottata la VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 65/2014, PER VARIAZIONE DI DESTINAZIONE DI ZONA DELL'AREA EX FRANTOIO DA PRODUTTIVO A COMMERCIALE.

I suddetti atti di adozione ed i loro allegati, sono stati depositati nella sede comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi accessibili sul sito istituzionale dell'ente nel seguente percorso:

<https://www.comune.lamporecchio.pt.it/it-it/servizi/abitare-c/piano-urbanistico-comunale-puc-713-191-1-cd772e7fe309b1b22c082f266d8aea9e?path=1011556424,1107850710>

- gli stessi atti sono stati trasmessi per via telematica alla Provincia di Pistoia, alla Regione Toscana, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana ed alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato.

- Chiunque ne abbia interesse può presentare osserva-

zioni nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino della Regione.

- il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, è l'Istruttore tecnico Valentina Cipollini.

Il Responsabile Ufficio Urbanistica
Cinzia Chinni

COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)

Piano di recupero dei nuclei di Spicchio, San Baronto, Porciano e Fornello con contestuale variante semplificata al vigente Regolamento Urbanistico - adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 ed in particolare gli artt. n. 33 e 111;

RENDE NOTO

Che, ai sensi degli artt. 32-33 e 111 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 24/03/2022 è stato adottato il PIANO DI RECUPERO DEI NUCLEI DI SPICCHIO, SAN BARONTO, PORCIANO E FORNELLO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO.

I suddetti atti di adozione ed i loro allegati, sono stati depositati nella sede comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi accessibili sul sito istituzionale dell'ente nel seguente percorso:

<https://www.comune.lamporecchio.pt.it/it-it/servizi/abitare-c/piani-urbanistici-attuativi-864-191-1-bdafbbb3f51fa5dee20d8371a3488d7a?path=1961048432,263600762&file=>

- gli stessi atti sono stati trasmessi per via telematica alla Provincia di Pistoia, alla Regione Toscana, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana ed alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato.

- Chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino della Regione.

- il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, è l'Istruttore tecnico Valentina Cipollini.

Il Responsabile Ufficio Urbanistica
Cinzia Chinni

COMUNE DI MANCIANO (Grosseto)

Avviso di deposito avviso di "Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica - riconoscimento di zona destinata a impianti di pubblica utilità relativa all'area nella quale insiste il depuratore a servizio della frazione di Saturnia" ai sensi dell'art. 21 della L.R.T. 65/2014.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R.T. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione C.C. n. 17 del 17.03.2022, è stato reso esecutivo il procedimento di aggiornamento richiamato in oggetto;

Che ai sensi dell'art. 21 comma 1 della L.R.T. 65/2014, gli atti di riferimento sono resi accessibili in via telematica per 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data della pubblicazione del presente avviso, per consentire a tutti i Soggetti interessati di presentare osservazioni;

Che l'indirizzo web utile per accedere alla predetta documentazione è:

<https://www.halleyweb.com/c053014/zf/index.php/trasparenza>

Il presente Avviso viene inviato al BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA (BURT) per la relativa pubblicazione; contestualmente, verrà affisso all'Albo Pretorio on line Comunale al seguente indirizzo web:

https://www.halleyweb.com/c053014/mc/mc_p_ricerca.php

Il presente Avviso è esente da bollo ai sensi dell'Allegato B, punto 16), del DPR 642/1972.

Il Dirigente
Fabio Detti

COMUNE DI MANCIANO (Grosseto)

Avviso di deposito avviso di "Adozione di variante al P.O. e contestuale variante normativa al P.S. per l'ampliamento dell'Area termale "Hotel Saturno Fonte Pura" in località La Crocina di Saturnia" ai sensi degli artt. 19, 30 e 32 della L.R.T. 65/2014.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 19, 30 e 32 della L.R.T. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione C.C. n. 19 del 17.03.2022, è stato adottato il procedimento richiamato in oggetto;

Che ai sensi dell'art. 34 comma 1 della L.R.T. 65/2014, gli atti di variante sono resi accessibili in via telematica per 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data della pubblicazione del presente avviso, per consentire a tutti i Soggetti interessati di presentare osservazioni;

Che l'indirizzo web utile per accedere alla predetta documentazione è:

<https://www.halleyweb.com/c053014/zf/index.php/trasparenza>

Il presente Avviso viene inviato al BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA (BURT) per la relativa pubblicazione; contestualmente, verrà affisso all'Albo Pretorio on line Comunale al seguente indirizzo web:

https://www.halleyweb.com/c053014/mc/mc_p_ricerca.php

Il presente Avviso è esente da bollo ai sensi dell'Allegato B, punto 16), del DPR 642/1972.

Il Dirigente
Fabio Detti

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO
(Firenze)

Variante al R.U. ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, "Messa in sicurezza pedonale di via Maremmana da Vinicola a Sottopasso FI-PI-LI e altri tratti privi di marciapiede - Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica" - Avviso presa d'atto mancata presentazione osservazioni ed efficacia della stessa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO

Visto l'art. 34 della L.R. 65/2014;

Vista Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 28/02/2022, con la quale è stata adottata la variante in oggetto;

Vista la pubblicazione dell'avviso di adozione sul B.U.R.T. n. 10 del 09/03/2022;

Vista la trasmissione della suddetta variante alla Regione ed alla Città Metropolitana avvenuta in data 09/03/2022 prot. 5531;

Preso atto che gli atti relativi alla sopra detta variante

sono stati resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Montelupo Fiorentino;

Accertato che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, e cioè entro il 08/04/2022, non sono pervenute osservazioni all'Amministrazione Comunale inerenti la sopra citata variante;

Preso atto che la mancata presentazione di osservazioni consente, in applicazione dell'art. 34 della L.R. 65/2014, di procedere all'approvazione della variante in oggetto;

Vista la Determinazione n. 191 del 12/04/2022 avente ad oggetto Approvazione, con presa d'atto di assenza di osservazioni della variante al R.U., ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, "Messa in sicurezza pedonale di Via Maremmana da Vinicola a Sottopasso FI-PI-LI e altri tratti privi di marciapiede - Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica";

RENDE NOTO

che la variante in oggetto diverrà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Servizio Territorio
Riccardo Manetti

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)

Variante semplificata n. 2 al Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale per trasferimento dimensionamenti all'interno del territorio urbanizzato. Approvazione.

LA RESPONSABILE DELL'AREA
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 05 del 08/04/2022, ha approvato, ai sensi degli artt. 30 e 32 della legge regionale del 10 Novembre 2014, n. 65, "Norme per il governo del territorio", la Variante semplificata n. 2 al Piano Operativo e contestuale variante al Piano strutturale per trasferimento dimensionamenti all'interno del territorio urbanizzato;

- che dell'avvenuta approvazione è stata data comunicazione alla Regione Toscana e alla Provincia di Prato;

- che la Variante n. 2 al Piano Operativo acquista efficacia dalla pubblicazione del presente Avviso e che sarà depositata presso il Servizio Urbanistica in via Toscanini n. 1 del Comune di Montemurlo, a libera vi-

sione del pubblico per tutto il periodo di validità oltre ad essere consultabile on-line sul sito internet del Comune di Montemurlo all'indirizzo www.comune.montemurlo.po.it, nella sezione "Ambiente, casa e territorio - Sistema informativo territoriale", accessibile direttamente dalla home - page.

*La Responsabile dell'Area
Programmazione e Sviluppo
Sara Tintori*

COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)

Piano Attuativo relativo all'area di trasformazione "LEVANELLA CIMITERO" (AT_R18) disciplinata dal CO.60.1.18. delle NTA del Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) - approvazione ai sensi dell'art. 111, comma 5 della L.R. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GOVERNO,
PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO

Vista la Del. C.C. n. 62 del 30.09.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante al Piano Strutturale e la Variante generale al Regolamento Urbanistico del Comune di Montevarchi;

Vista la Del. C.C. n. 18 del 24.02.2022 divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014, la Variante (n. 1) al Piano Attuativo (entrato in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.T. n. 36 del 09.09.2015) di cui alla scheda norma AT_R18 "LEVANELLA CIMITERO" di cui all'oggetto;

Visto che, ai sensi dell'art. 11, comma 5 della L.R. 65/2014, alla data del giorno 8 Aprile 2022, non sono pervenute osservazioni e che pertanto la variante può essere pubblicata sul BURT per la conclusione del procedimento;

Vista la L. 1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

che, ai sensi dell'art. 111, comma 5 della L.R. 65/2014, è stata approvata la Variante (n. 1) al Piano Attuativo (entrato in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.T. n. 36 del 09.09.2015) di cui alla scheda norma AT_R18 "LEVANELLA CIMITERO".

*Il Dirigente
Antonio Longo*

COMUNE DI PRATO

Piano di Lottizzazione MCR 1/2022 adottato con DCC n. 18 del 7 aprile 2022. - Variante al PGOC del "Macrolotto industriale n. 2 di Prato" - comparto M - U.M.I. 46. Approvazione ai sensi dell'art. 112 L.R. 65/2014.

RENDE NOTO

che con atto n. 18 del 7 aprile 2022 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014, il Piano di Lottizzazione MCR - 1/2022 sopra descritto e la contestuale Variante al PGOC, rappresentati dagli elaborati allegati alla medesima delibera di approvazione.

Copia della deliberazione consiliare n. 18 del 7 aprile 2022 e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi, e sono consultabili in formato elettronico sul sito web dedicato: <http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

il Piano di Lottizzazione MCR - 1/2022 è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Dirigente
Pamela Bracciotti*

COMUNE DI RIO (Livorno)

Avviso di adozione Piano Attuativo Comparto ATR 4.1. (Zona A.T.R.4) in loc. Cavo in via Manzoni adozione ai sensi della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 4
GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Vista la Deliberazione di C.C. n. 83 del 30.11.2021 avente ad oggetto adozione ai sensi dell'art. 107 della L.R. 65/2014 il Piano Attuativo di iniziativa privata. Area di Trasformazione ATR4.1, situato in località "Ombria", Cavo, via Manzoni, nel Comune di Rio, finalizzato alla realizzazione di un insediamento residenziale composto dei seguenti elaborati tecnici:

Relazione illustrativa - Documentazione fotografica

Norme tecniche di attuazione
 Schema di convenzione
 Titoli di Proprietà
 Computo metrico estimativo
 Relazione geologica
 Tav.1a: Ubicazione
 Tav. 1b: Schede normative di Piano
 Tav. 2: Quote particellari
 Tav. 3: Stato Attuale, Planimetria Generale
 Tav. 4: Stato Attuale, Rilievo Altimetrico
 Tav. 5: Stato di Progetto, Standard urbanistici
 Tav. 6: Stato di Progetto, Distanze e Superfici
 Tav. 7: Stato di Progetto, sezioni scavi e riporti
 Tav. 8: Stato di Progetto, planimetria generale
 Tav.9a: Stato di Progetto, Tipologie Edilizie, Pianta e prospetti
 Tav. 9b: Stato di Progetto, Tipologie Edilizie, Pianta e prospetti
 Tav. 10a: Stato di Progetto, Tipologie Edilizie, sezioni
 Tav. 10b: Stato di Progetto, Tipologie Edilizie, Sezioni
 Tav. 11: Stato di Progetto, Render
 Tav. 12a: Stato di Progetto, Opere di Urbanizzazione (Fognature e Acquedotto)
 Tav. 12b: Stato di Progetto, Opere di Urbanizzazione (Linea Enel e Illuminazione pubblica)
 Computo metrico opere di urbanizzazione
 Planimetria catastale area Fg 4 mappale 1087 sub. 605 parcheggio;

Preso atto che necessita della adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e successivamente il piano attuativo sarà trasmesso alla provincia, è depositato per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT ed è reso accessibile anche sul sito istituzionale del comune. Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni;

Visti i pareri favorevoli espressi dai competenti Responsabili di servizio in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Testo Unico D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, in allegato;

RENDE NOTO

Che in data 30.11.2021 con Delibera n. 83 del consiglio comunale, è stato adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata. ATr4.1, situato in località "Ombria", Cavo, via Manzoni, nel Comune di Rio, finalizzato alla realizzazione di un insediamento residenziale e si compone degli elaborati tecnici sopra richiamati.

Il provvedimento adottato è depositato presso l'amministrazione competente per 30 giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale

della regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile

Servizio 4 Gestione ed Assetto del Territorio

Andrea Faccio

COMUNE DI RIO (Livorno)

Avviso di adozione realizzazione di parcheggio scoperto nel Comune di Rio nell'Elba - approvazione studio di fattibilità tecnica ed economica dei lavori - adozione di variante semplificata allo strumento urbanistico vigente - apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Preso atto della Delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 30.09.2021 di approvazione del progetto di "fattibilità tecnica ed economica" per la Realizzazione di un parcheggio scoperto nel Comune di Rio, Municipio di Rio nell'Elba", composto da:

- Relazione tecnica;
- Relazione illustrativa;
- Quadro economico;
- Tavole grafiche in pianta e in sezione;
- Piano particellare.

E adozione ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 modificata con L.R. n. 69/2019, di Variante semplificata agli strumenti urbanistici comunali vigenti, per le aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto e così come risultante dagli elaborati tecnici allegati;

Richiamato l'art. 32 della L.R. 65/2014 - procedimento per l'adozione e l'approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo;

RENDE NOTO

È adottata la variante semplificata allo strumento urbanistico per la Realizzazione di un Parcheggio scoperto nel Comune di Rio, Municipio di Rio nell'Elba.

L'avviso di avvenuta adozione è pubblicato sul BURT, e comunicato contestualmente alla Regione, alla provincia.

Gli atti sono resi accessibili sul sito istituzionale del comune.

Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT. Decorso il termine di cui al comma 2, la variante è approvata dal comune che controdeduce in ordine alle osservazioni pervenute e pubblica il relativo avviso sul

BURT. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

Il Responsabile
Servizio 4 Gestione ed Assetto del Territorio
Andrea Faccio

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Viabilità di raccordo tra il nuovo Polo Ospedaliero, la S.S. n. 12 del Brennero, la S.S. n. 1 Aurelia e la S.P. n. 2 Vicarese - tratta Madonna dell'Acqua - Cisanello Pisa progetto definitivo tratti funzionali tra i nodi 1-3 e del primo stralcio funzionale 1-2. Adozione. Variante al P.O.C. vigente ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 approvazione del progetto di opera pubblica. Delibera di C.C. n. 21 del 31.03.2022.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. T. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 21 del 31.03.2022 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., "Viabilità di raccordo tra il nuovo polo ospedaliero, la S.S. n. 1 Aurelia e la S.P. n. 2 Vicarese - tratta Madonna dell'Acqua - Cisanello Pisa. Progetto definitivo tratti funzionali tra i nodi 1-3 e del primo stralcio funzionale 1-2-. Adozione. Variante al P.O.C. vigente ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 Approvazione del progetto di opera pubblica";

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore Tecnico, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'approvazione della Variante in oggetto;

- che durante i trenta giorni sopra detti chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni;

- che sulle osservazioni si pronuncerà l'Amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario;

- che qualora non pervengano osservazioni la Variante diventa efficace a seguito della pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente
Leonardo Musumeci

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)

Approvazione aggiornamento del patrimonio edilizio di valore storico nel territorio rurale costituente quadro conoscitivo del vigente Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R.T. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 28.02.2022 è stato approvato l'aggiornamento del patrimonio edilizio di valore storico nel territorio rurale costituente quadro conoscitivo del vigente regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R.T. 65/2014;

Copia della deliberazione consiliare suddetta e degli atti allegati sono depositati, in libera visione, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, sono pubblicati all'albo on-line e saranno consultabili in formato elettronico sul sito web dedicato del Servizio Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini sotto la voce "Procedimenti - Conclusi" al link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici> dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione ed alla Provincia di Arezzo come previsto dall'art. 21 co.2 della L.R. n. 65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Marco Novedratì

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624